Prezzo degli abbonamenti
Anno Sem. Trim.
Regno e Colonie . . . . . L. 16 8.50 4.50
Unione postale . . . . . » 34 17 9 —
Ogni numero nel Regno cent. 5 - Arretrato cent. 10
— Gli arretrati costano il doppio —
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI interurbani: numeri 7, 40, 11-32
dell'Amministrazione: numero 8
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA
il Resto del Carlino
GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, e pagina corrispondenza, divisa in 12 colonne L. 0.75. Pagina di Cronaca Commerciale, di una in 12 colonne L. 1 la linea. Terza pagina e pagina corrispondenze dopo la firma del gerente L. 3. Prezzi tre anni e quattro nella rubrica matrimoniali L. 5 la linea e spazio di linea. ATTUALI NOTIZIE L. 5 la linea e spazio di linea.
Le inserzioni si misurano a corpo em.
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
— Telefono 9-03
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Ancona, Rimini e sue succ. all'Est.

Anno XXXII — Venerdì 22 Settembre — 1916 — Venerdì 22 Settembre — Numero 266

Furiosa controffensiva tedesca in Francia totalmente fallita

Situazione sempre più favorevole in tutti i settori del fronte balcanico

La situazione

La posizione degli eserciti belligeranti sullo scacchiere balcanico tende a diventare stabile, pur conservando naturalmente qualche oscillazione nei punti periferici. L'invasione romena in Transilvania ha subito un arresto, necessario per consolidarsi nel territorio occupato e ristabilire le linee di comunicazione, ricostruire i ponti, portare in avanti i rifornimenti ecc. In alcuni punti, dove le avanguardie si erano inoltrate troppo, è stato operato un opportuno ripiegamento; così è avvenuto nell'alta valle del fiume Streiu, dove i romeni hanno abbandonato Petroseny fortificandosi però nelle immediate vicinanze della città. Anche la necessità di distogliere parte delle truppe dalla Transilvania per mandarle in Dobrugia deve aver persuaso i romeni a restringere il loro fronte d'attacco verso il nord, che formava un semicerchio eccessivamente ampio, da Orsova al confine bucovino. Come primo effetto di tale rimaneggiamento delle forze romene, si nota la valida resistenza opposta dall'esercito di Dobrugia contro gli attacchi bulgari sulla linea Rasova Cobadinu Tuzla. Anche dai bollettini bulgari si riceve la impressione che ivi la lotta stia per cristallizzarsi intorno alle fortificazioni erette a protezione della ferrovia Bukarest-Varna. I bulgari tendevano evidentemente a interromperla nel suo punto più delicato, cioè Cernavoda, che forma al tempo stesso testa di ponte sul Danubio come Tutrakan e Silistria; ma l'obbiettivo non avendo potuto essere raggiunto di sorpresa non è ormai facile a conseguirsi.

Intanto in Macedonia si combatte per Monastir. Alcuni giornali hanno stampato che l'occupazione della città era questione di ore. Evidentemente essi erano informati meglio degli Stati maggiori dell'Intesa, che non hanno mai scritto nei loro bollettini nulla di simile! La lotta per il possesso del monte Kaimakalan non è ancora finita; sebbene sia evidente la superiorità dei serbi, appoggiati sul fianco destro dalle forze anglo-francesi. Non si sa bene a che punto sia il passaggio del fiume Cerna, necessario preliminare per lo sbocco nella conca di Monastir. Comunque, è certo che la sorte della città appare compromessa. Difenderanno i bulgari la città ad oltranza? Forse ciò converrebbe loro per alte ragioni politiche, ma dal punto di vista militare avrebbero piuttosto ragione d'abbandonarla in fretta per assicurarsi sulla base di Prilip, di ben altro valore per la difesa della Macedonia centrale e degli accessi alla valle del Vardar. Se infatti le truppe alleate riescono a risalire lungo la valle del Cerna, verso il nord, possono arrivare su Prilip prima degli stessi bulgari — perchè dal Cerna si è più vicini a Prilip che non da Monastir — e l'esercito di Boyadieff rischierebbe in tal caso di restare separato dal grosso delle forze bulgare del Vardar e rigettato contro le montagne albanesi.

Anche ad est del lago di Dojran, dove si trova il distaccamento italiano sbarcato il mese scorso a Salonicco, sono avvenute azioni di dettaglio d'un certo interesse. E' certo che su quel punto il generale Sarrail non poteva pensare a un'offensiva: si trattava solo di tenere momentaneamente occupati i bulgari sulle falde del Beles perchè non potessero accorrere a rinforzare l'esercito di Boyadieff o quello di Mackensen. Fatto questo, i modesti contingenti italiani ivi impegnati sono stati ritirati sulle posizioni principali.

Sul nostro fronte alpino sono già cominciate le nevicate. Era da prevedersi: tuttavia le operazioni iniziate saranno condotte a termine: la tempra dei nostri soldati ce ne dà affidamento. Oltre l'Isonzo imperversa il maltempo: le artiglierie non più guidate dagli osservatori, debbono rallentare il loro tiro; ma la fanteria sa trovare qua e là lo slancio per qualche nuovo balzo in avanti. Sulle falde del colle di Santa Caterina (metri 307) a sud-est di Salcano e a nord-est di Gorizia è stata occupata una nuova posizione. Il possesso di codesta altura — sentinella avanzata del San Gabriele (m. 646) — è di grande utilità ed ogni azione che tenda a sbarazzare i suoi fianchi dal nemico assume il valore d'una piccola vittoria.

I romeni si consolidano in Transilvania

Attacchi respinti in Dobrugia

BUCAREST 20, sera — *Un comunicato ufficiale dice: « Sul fronte nord-nord-ovest deboli combattimenti a ovest del fiume Streiu. Le nostre truppe cessarono la ritirata e si stabilirono dinanzi a Petroseny ove si fortificarono.*

Sul fronte sud, in Dobrugia, vive lotte su tutto il fronte. Le truppe russo-romene respinsero tutti gli attacchi del nemico al quale inflissero perdite e fecero parecchi contrattacchi.

Aereoplani nemici lanciarono bombe su Costanza senza recar danni e su Piatrud ove un bambino di sei mesi fu ferito. (Stefani)

BASILEA 21, sera — *Si ha da Sofia. Un comunicato ufficiale dice: Sul Danubio la nostra artiglieria bombardò la stazione di Turnu Severina. La battaglia sulla linea Arabadji-Cobadinu-Tuzla continuò ieri con grandissimo accanimento dalle due parti.*

Il nemico si mantiene nelle sue posizioni potentemente fortificate. Sul litorale del Mar Nero calma. (Stef.)

La saggia ritirata romena

giustificata in Inghilterra

LONDRA 21, matt. — Una nota della ufficiosa Agenzia *Reuter* dice: «Nei riguardi della situazione nella Dobrugia e della pretesa vittoria del nemico, le autorità militari inglesi e alleate apprezzano altamente l'azione della Romenia per non avere essa concentrato forze importanti nel teatro secondario della guerra di Dobrugia ed avere effettuata un'abile ritirata da Silistria lasciando che i bulgari prendessero delle fortezze vuote, ciò che fa oggetto della loro ammirazione. La ritirata da una posizione temporanea su di un'altra perfettamente scelta in precedenza è stata una mossa saggia e vantaggiosa. Facendo ciò i romeni hanno attirato i bulgari in una via senza uscita nella Dobrugia dove essi probabilmente pagheranno carissima la loro temerità.

Le autorità militari inglesi sono pure convinte che le relazioni del nemico sulle operazioni in Dobrugia sono state esagerate grossolanamente. I successi che sono stati oggetto di una *reclame* rumorosa consistono in nulla più che in alcune guarnigioni secondarie poste fuori azione e di una parte di territorio occupato temporaneamente. Le autorità vedono nei progressi continui delle principali azioni romene in Transilvania un ottimo indizio e ritengono che la Bulgaria sarà severamente punita per la sua audace incursione in Dobrugia.

Gravi perdite bulgare in Macedonia

CORFU' 21, sera — *Il comunicato dello stato maggiore serbo dice: I nostri attacchi continuarono su tutto il fronte con completo successo. I tentativi bulgari di riconquistare Kaimakalan fallirono, e vi facemmo oltre 50 prigionieri bulgari. Nei dintorni di Florina infliggemmo ai bulgari perdite enormi; annientammo un intero squadrone col suo comandante.* (Stefani)

L'avanzata serba prosegue

PARIGI 21, sera — *I giornali hanno da Atene: I serbi si sono impadroniti di due villaggi a nord-ovest di Gornocevo. La cavalleria serba sarebbe arrivata a Rosna e progredisce ancora.*

Il bollettino bulgaro

BASILEA 21, sera — *Si ha da Sofia. Il comunicato ufficiale del 20 dice: I combattimenti intorno a Florina si svolgono favorevolmente; con contrattacchi, ai quale anche la nostra cavalleria prese parte, respingemmo il nemico. Violenti attacchi nemici sull'altura Kaimakalan non riuscirono. Nella valle della Moglenitza la situazione è immutata. Debole fuoco di artiglieria dalle due parti del fiume. Sulla Belasstza calma. Sul fronte dello Struma debole attività d'artiglieria.*

In Francia e nel Belgio

Una giornata di contrattacchi

vittoriosamente respinti

PARIGI 21 matt. — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice: « A nord della Somme i tedeschi hanno tentato un potente sforzo per sloggiarci dalle posizioni che abbiamo recentemente conquistate. La battaglia è durata dalle 9 del mattino al cader della notte su di un fronte di cinque chilometri circa dalla fattoria di Le Priez fino a sud della fattoria del Bois Labé. Le masse assalitrici si sono lanciate all'attacco a più riprese precedute ogni volta da violente preparazioni di artiglieria. Le nostre truppe hanno resistito magnificamente a tutti gli assalti ed hanno respinto l'avversario con fuochi incrociati di mitragliatrici e di artiglieria. Dovunque abbiamo mantenuto le nostre posizioni e conservato integralmente il terreno conquistato.*

La lotta è stata particolarmente accanita nei dintorni della fattoria di Lepriez e nella regione di Bouchavesnes. Dinanzi alla fattoria di Le Priez quattro ondate di assalto sono state successivamente frantumate dai nostri fuochi. Si è veduto l'attacco nemico scompigliarsi e ripiegare in disordine dietro la cresta lasciando il terreno coperto di cadaveri.

Nel settore di Bouchavesnes i tedeschi che dopo parecchi scacchi sanguinosi erano riusciti a prender piede nella parte nord-est del villaggio verso le 13 ne sono stati poi respinti alla baionetta da un contrattacco irresistibile delle nostre truppe. Cinquanta prigionieri tra cui parecchi ufficiali sono rimasti nelle nostre mani. Secondo le constatazioni fatte su tutto il fronte e le dichiarazioni dei prigionieri il nemico ha subito considerevoli perdite. Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte. (Stef.)

L'inutile tentativo tedesco

PARIGI 21, matt. (ufficiale) — La lotta che erasi sopita dal 17 a nord della Somme si risvegliò improvvisamente ieri. I tedeschi operarono furiosi contrattacchi sul fronte francese per disputarsi il terreno recentemente conquistato. Fu sopra un fronte di circa cinque chilometri estendentesi dalla ferrovia di Lepriez ad est di Combles fino alla fattoria e al bosco di Labè (a sud-est di Bouchavesnes) che il nemico moltiplicò invano dopo spaventevoli bombardamenti gli sforzi che durarono dalle 9 del mattino al cadere della notte. Considerevoli forze furono impegnate, che possono valutarsi a due divisioni. La lotta non fu meno viva a Bonchavesnes, ove i tedeschi poterono perfino prendere piede verso le ore 13 nella parte nord-est del villaggio, ma poco dopo la nostra fanteria con brillante assalto li respinse alla baionetta. In totale alla fine della giornata ci rimanevano tutte le nostre posizioni: il nemico non era riuscito a ricuperare la menoma particella di terreno. Questa fortunata azione difensiva fa grande onore alle nostre truppe che secondo l'espressione del comunicato ufficiale resistettero *magnificamente* a tutti gli assalti dati dai tedeschi. Quantunque il tempo non fosse mancato per preparare con cura tale manifestazione offensiva, gli avversari riuscirono soltanto a dare la dimostrazione della loro impotenza a riprendere il terreno perduto. Il comunicato britannico annunciante che i nostri alleati dovettero anch'essi respingere contrattacchi nemici ci reca interessanti indicazioni circa la ripercussioni della nostra offensiva della Somme sul materiale tedesco. Esse figurano in un ordine del giorno confidenziale del generale Falkenhayn quando questi era ancora capo dello stato maggiore germanico e che fu trovato addosso ad un ufficiale prigioniero. Non potrebbe esservi elogio migliore della efficacia e del rendimento dell'artiglieria franco-britannica, che questa nota in cui sono rivelate apprensioni giustificate causate al comando tedesco.

Colpi di mano dei francesi

presso Thiaumont e Vaux-Chapitre

PARIGI 21, sera. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

A nord della Somme il nemico non ha rinnovato i suoi tentativi sul fronte tra la fattoria di Lefriez e la fattoria del bosco Labe. Il cattivo tempo ha disturbato considerevolmente le operazioni sulle due rive della Somme.

In Argonne un attacco nemico spinto sulle posizioni francesi del Four de Paris in seguito a una esplosione di mina è fallito sotto i nostri tiri di sbarramento.

Sulla riva destra della Mosa le truppe francesi hanno eseguito ieri alla fine della giornata due operazioni particolarmente riuscite. A sud dell'opera di Thiaumont hanno preso due elementi di trincea catturando oltre 100 prigionieri tra cui otto ufficiali e tre mitragliatrici. Nella parte orientale dei boschi di Vaux-Chapitre i francesi hanno spinto la loro linea avanti di un centinaio di metri. Nella foresta di Apremont un posto avanzato francese ha respinto a colpi di granata un attacco nemico.

Situazione invariata in Piccardia

e sul fronte belga

LONDRA 21, matt. — *Il comunicato del generale Haig dice: « La pioggia torrenziale seguitò a cadere anche oggi. La situazione è generalmente invariata. Molta attività dell'artiglieria nemica a sud dell'Ancre. Durante le ultime quarantotto ore facemmo oltre cento prigionieri.*

Secondo il comunicato belga la lotta d'artiglieria continua su varii punti del fronte tanto nella regione a sud di Nieuport quanto in quella di Bpesinghe».

L'ultima decade di guerra

sul fronte francese

PARIGI 21 (Ufficiale) — Ecco la cronaca della situazione dal 9 al 18 settembre 1916 sul fronte occidentale:

Regione della Somme — Il 9, 10 e 11 settembre, contrattacchi nemici sulla regione al sud di Vermandovillers fino al nord-est di Berny per ricuperare il terreno conquistato nella precedente settimana. Dappertutto quei guadagni furono mantenuti.

Il 12 le truppe francesi hanno attaccato su tutto il fronte a nord della Somme. Le organizzazioni nemiche, su un fronte di sei chilometri e una profondità dai 100 ai 2000 metri, vennero espugnate. Il villaggio di Bouchavesnes fu preso.

Il 13, abbiamo conquistato la fattoria del bosco di Labè al sud di Bouchavesnes.

Il 14 e il 15 abbiamo esteso le nostre posizioni sulla nostra sinistra, dirimpetto a Combles e a Rencourt. Quelle giornate ci valsero 2500 prigionieri, 10 cannoni e 40 mitragliatrici. L'esercito inglese attaccando in collegamento con noi il 13 presso la fattoria del Mouquet, i villaggi di Courcelette, Martinpuich e Flers, fece oltre 4000 prigionieri.

A sud della Somme, il 17, abbiamo espugnato Vermandovillers, accerchiato il villaggio di Doniècourt, raggiunto i margini sud di Berny; il 18, abbiamo preso Doniècourt e trincee al sud, all'est e all'ovest di quel villaggio. Oltre 600 prigionieri validi, tra cui 25 ufficiali, furono catturati il 17 e il 18 settembre.

Il nemico contrattaccò senza successo e subì perdite enormi; a quanto riferiscono i prigionieri, due battaglioni del 38.o (11.a Divisione) furono quasi annientati. In totale, durante quella settimana, abbiamo catturato sulle due rive della Somme 4300 prigionieri. In riassunto, il nostro disegno di offensiva continuata prosegue con successo.

Regione di Verdun. — L'attività dell'artiglieria fu abbastanza grande nei settori Fleury-Vaux-Chapitre.

Alcuni progressi nostri il 12 nella parte nord del bosco di Vaux-Chapitre. Il 13 e il 14, parecchi attacchi tedeschi destinati a scacciarci all'ovest del bosco di Vaux-Chapitre e nei pressi della via del forte di Vaux non riuscirono. La cifra dei prigionieri catturati in quelle diverse azioni ammonta quasi a un centinaio. Il nemico resta dunque sulla difensiva. La nostra superiorità su di esso si afferma.

L'equa ripartizione dello sforzo

fra inglesi e francesi

LONDRA 21, matt. (ufficiale) — Le informazioni dei circoli autorizzati fanno notare l'importanza della perfetta cooperazione tra gli alleati e più specialmente della cooperazione anglo-francese sulla Somme.

Questa cooperazione ha anche un grande valore morale. Nessuna parola può bastare per descrivere il vivo interesse amichevole con il quale ogni esercito alleato segue le fortune degli altri sia che si tratti del piacere sincero provato da ufficiali francesi nel vedere l'impeto magnifico delle truppe inglesi del Wiltshire e del Worcesteshire sulle pendici di Thiepval e della gioia con la quale i soldati inglesi fanno quotidianamente previsioni sul numero dei cannoni presi dai francesi nella loro brillante avanzata sulla Somme. I due eserciti sono fieri e desiderano di essere fieri l'uno dell'altro.

Ciò che questo sforzo combinato è costato ai tedeschi può anche essere provato da quanto segue: Dal 1.o luglio all'8 settembre 53 divisioni tedesche erano di fronte agli alleati sulla Somme. 17 di esse si trovavano sempre in linea il 6 settembre, 28 interamente spossate erano state inviate in altri punti e l'11 erano mandate al riposo.

Sotto il fuoco dell'artiglieria degli alleati e sotto la pressione della loro fanteria la durata media di una divisione tedesca quale unità buona per il servizio attivo è di circa 19 giorni. Più di due nuove divisioni tedesche han dovuto essere condotte ogni settimana sul fronte dalla fine di giugno per sostituire quelle annientate o esaurite.

Queste cifre indicano come gli alleati compiono regolarmente e rapidamente il principale scopo della loro strategia che tende alla distruzione degli eserciti di campagna nemici, quali unità di combattimento.

Delle 53 divisioni tedesche impegnate sul fronte della Somme, si trova che 28 sono state impegnate contro l'esercito inglese e 25 prima contro i francesi e poi contro gli inglesi. Una divisione fu posta prima di fronte agli inglesi e poi di fronte ai francesi. Sette divisioni tedesche si trovavano a far fronte l'8 settembre a ciascuno degli eserciti alleati.

Queste cifre saranno lette con visibile soddisfazione in Francia e in Inghilterra. Esse indicano ciò che tutti i soldati francesi e inglesi desidereranno sapere: come i due eserciti fratelli dividano tra loro il peso e le difficoltà della lotta. (Stefani)

I disordini di Oporto

OPORTO 21, sera. — I recenti disordini furono provocati dal rincaro della vita. Nelle vie vi furono conflitti fra operai e la polizia. Gli operai tentarono di invadere gli stabilimenti, dopo aver ricorso al governo civile contro lo accaparramento dei viveri. L'ordine fu ristabilito; la maggior parte delle persone arrestate furono rilasciate dietro cauzione. La confederazione socialista del nord e la federazione operaia stabilitesi nella casa del popolo, ebbero l'invito di sciogliersi dalla polizia che sorveglia l'edificio. (Stefani)

PARIGI 21, sera — (D. R.) - Un telegramma all'*Agenzia Radio* da Lisbona, conferma che il governo portoghese ha fatto arrestare tutti i capi socialisti coinvolti nei torbidi di Oporto. Tutte le riunioni delle federazioni e dei sindacati operai sono severamente vietate.

La Grecia chiede alla Germania

il rilascio delle truppe di Cavala

LONDRA 21, mattina. — *L'agenzia Reuter è informata che la Grecia ha diretto alla Germania una nota urgentissima riguardo alla guarnigione di Cavala, chiedendone l'immediato rilascio.*

La nota della Grecia ha tono fermo e reciso. Il governo greco sconfessa completamente Hagiopulos, il quale aveva istruzione di imbarcare le sue truppe a Cavala verso un altro porto greco, con le armi e munizioni e, non è ben chiaro perchè, ignorò tali ordini e consegnò le sue truppe in mani tedesche. Il governo greco domanda alla Germania di ricondurre tali truppe alla frontiera svizzera, donde saranno condotte in un porto del Mediterraneo, ed imbarcate per la Grecia su trasporti del governo greco, il quale garantisce che tali truppe non serviranno contro alcuno degli amici. (Stefani)

Una nota ufficiosa sull'incidente

ATENE 21, sera — Una nota ufficiosa dice: «In seguito all'interruzione delle comunicazioni radiotelegrafiche tra il governo e le autorità militari di Cavala, l'ammiraglio inglese che risiede a Moudre diresse per il tramite del suo collega di Salamina il seguente telegramma al governo greco: «Il quarto corpo darmata greco chiede di arrendersi immediatamente agli inglesi; esso si attende che domani lunedì, la città di Cavala sia bombardata dai bulgari. Desiderate voi che io permetta alle truppe greche di imbarcarsi sulle navi greche?»

Il governo fece pervenire il medesimo giorno la seguente risposta: «Al comandante il 4.o corpo d'armata di Cavala. Trasportatevi immediatamente con tutte le vostre forze, e se è possibile col vostro materiale a Volo, mettendovi d'accordo con l'ammiraglio inglese. Circa la vostra partenza: recatevi a bordo di piroscafi greci di preferenza, se no, a bordo di navi qualsiasi. Le autorità civili e di polizia dovranno rimanere ai loro posti.

Firmato *Callaris*, min. della guerra».

Il summenzionato scambio di dispacci indica nettamente che Hagiopulos comandante del 4.o corpo d'armata ha agito di *motu proprio* e contrariamente agli ordini formali del suo governo. Il governo ha condannato ed ha disapprovato ufficialmente l'attitudine di Hagiopulos. Il comandante della flotta degli alleati ha dichiarato ed ha annunciato il blocco della costa dalla foce del Noston fino al villaggio di Chacoghizi. (Stefani)

La nostra guerra

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

21 SETTEMBRE 1916.

Sul Garda nostri battelli armati furono fatti segno al tiro delle artiglierie nemiche, senza alcun nostro danno.

Nell'aspra zona montuosa tra il Vanoi-Cismon e l'Astico continuano con tenacia le nostre operazioni offensive, pur contrastate da abbondanti nevicate.

Nel pomeriggio del giorno 19 respingemmo un tentativo di attacco nemico sulle pendici settentrionali del Colbricon.

Lungo la fronte Giulia la pioggia dirotta ed incessante limitò ieri l'azione delle artiglierie.

Nella zona collinosa ad est di Gorizia, con improvviso sbalzo un nostro reparto occupò una nuova posizione nei pressi di S. Caterina.

Sul Carso nuclei nemici tentarono di sorprendere le nostre posizioni di quota 208, a sud di Villanova (Nova Vas) furono prontamente ricacciati con perdite.

CADORNA

I corrispondenti di guerra ed il generale Cadorna

(Dal nostro corrispondente di guerra)

Zona di guerra 21

In occasione della data del 20 settembre, i corrispondenti di guerra hanno inviato a S. E. il generale Cadorna il seguente telegramma:

« Al figlio del glorioso Cadorna che rese Roma all'Italia, al glorioso Cadorna che guida l'Italia alla conquista dei suoi confini, i corrispondenti di guerra inviano oggi un rispettoso ardente saluto augurale.

Alessi — Bacci — Baroni — Barzini — Benedetti — Borelli — Cantalupo — Castelli — Civinini — Corvetto — Garinei — Giolli — Miceli — Piva ».

S. E. il generale Cadorna così rispose:

« Cordiali ringraziamenti rivolgo ai corrispondenti di guerra per la rievocazione a me cara mentre plaudo al fervore patriottico con cui adempiono importante loro missione.

Generale *Cadorna* ».

Il lavoro dei prigionieri austriaci

(Per telefono al « Carlino »)

ROMA 21, sera. — Parecchi prigionieri austriaci che si trovavano internati nell'ex monastero dei Benedettini di Monreale di Sicilia avevano chiesto al Comando di poter essere adibiti a lavori agricoli. In seguito ad ordine del Governo un primo scaglione di prigionieri è stato adibito a lavori ferroviarii, sulla ferrovia Palazzo-Adriano. Ai capi operai viene corrisposta la retribuzione di 40 centesimi all'ora, agli operai di 35 e una indennità a parte per il vitto.

Un premio all'equipaggio del "Re d'Italia,,

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 21, sera — E' tuttora ben vivo il ricordo dell'animosa e brillante condotta del capitano e dell'equipaggio del piroscafo *Re d'Italia* che nel luglio scorso inseguito da due sottomarini nemici durante il suo viaggio per l'America, riusciva dopo lunghe ore a liberarsene affondando secondo ogni probabilità uno di essi. Ora l'Istituto Nazionale delle assicurazioni, gestore dello speciale servizio di Stato per la riassicurazione dei rischi di guerra marittima, deliberò a favore del valoroso equipaggio un premio di lire 10.000. Tale provvedimento non potrà non incontrare il generale consentimento e plauso, siccome ben meritata ricompensa a coloro alla cui fermezza e coraggio devesi se fu conservata alla nostra flotta mercantile una delle migliori sue unità.

Dall'una all'altra fase

della battaglia su Carso

(Dal nostro corrispondente di guerra)

20 Settembre, dal fronte

Poche righe posso mandarvi oggi da questo fronte del Carso. Una breve pausa di sereno è finita ed ora piove. Anche i più vicini profili delle quote sulle quali fino a poche ore fa è scintillato il sole ed è scintillato il sangue, sono scomparsi in una viscida qualina di nubi. Il paesaggio è trasformato ed è trasformata la battaglia. I nostri si sono battuti e si sono battuti a destra ed a sinistra durante la settimana della avanzata carsica e si sono impegnati ed hanno impegnato il nemico in un torneo di combattimenti che rimarranno memorabili per l'impeto dell'attacco e la tenacia della resistenza. Le due quote 208, tra Nuova Vas ed il gomito di est del lago di Doberdò, hanno visto scene di epico valore di cui ebbi occasione di mandarvi qualche cenno in recenti corrispondenze. Espugnata la Quota a meridione, vittoriosi reparti si gettarono lungo la cortina che la congiunge alla Quota gemella. La cortina fu in parte occupata con impeto irresistibile, smuovendo, ad una ad una, le resistenze e le insidie nemiche, mentre alla destra, nel settore di Monfalcone, un'altra sanguinosissima lotta era impegnata per la conquista della Quota 144, tra il lago di Doberdò ed il lago di Pietra Rossa. Anche per la conquista di questa Quota di cui non resta nelle mani degli austriaci che un breve lembo sud-orientale, furono, dal primo giorno della nuova azione sul Carso, gettati all'assalto reparti che, contro la rabbiosa resistenza nemica, rinnovavano la cruenta prova.

Tutto era dal nelco impiegato contro di noi; e più di tutto la insidia. Anche qui comparivano file di austriaci imploranti che, ad un dato momento, lanciavano bombe a mano ed altre file che si sporgevano dai parapetti delle trincee con segni di resa e sorgevano invece, improvvisamente, in un belluino impeto di micidiale resistenza.

Prendere questa quota voleva dir esporsi dalla destra al fuoco della insidiosa quota 77 ancora tenuta dal nemico ed a sinistra a quello della quota 208 sud, non ancora, nei primi giorni, conquistata dai nostri. Tuttavia bisognava riuscire. Quattro colonne mossero all'assalto scendendo dal Debeli, in modo da comprimere l'altura sotto un assalto avvolgente; e le quattro colonne avanzarono nonostante il fuoco di destra e di sinistra e la resistenza immediata dell'altura, costituita di formidabili difese. Gli austriaci urlavano la loro resistenza con le armi e con la voce. Non volevano retrocedere, non volevano abbandonare un centimetro del terreno a cui si erano avvinghiati e le loro mitragliatrici aprivano intorno il ventaglio della morte.

La lotta fu lunga; non terminò con il primo sole, ma si riprese volta a volta, quando pareva che una situazione favorevole si presentasse. Poi, come stanchi di indugiare, i nostri si lanciarono all'ultimo assalto e la sommità della quota fu presa mentre il nemico riparava più al basso.

Così si svolge la guerra del Carso; cioè in un inevitabile frastaglio di episodii perchè, si può dire, episodica è la natura del terreno; perchè intorno ad ogni altura che gli austriaci hanno trasformato in fortilizio, si deve necessariamente accendere una battaglia; perchè ogni quota deve costituire un fatto; perchè ogni ondulazione del terreno è una resistenza nemica ed è un nostro obiettivo.

Certo una nostra avanzata sulla parete nord dell'altopiano carsico, assicura un ampio dominio dello scacchiere; ma appunto per questo non è difficile immaginare la consistenza della difesa nemica. Ogni passo sul Carso si può dire quindi una battaglia; una battaglia con le sue fasi di preparazione, di inizio, di sviluppo, di sosta. Forse ora stiamo entrando in quest'ultima fase. Le nostre truppe assalitrici hanno bisogno di consolidare le nuove posizioni; hanno bisogno di organizzare le nuove prove; su un terreno di logorio, quale è questo che non può essere paragonato a quello di nessun altro fronte della guerra europea.

E noi, crediamo di dover insistere su ciò per precisare le proporzioni dello sforzo delle nostre truppe.

GINO PIVA

La poca serietà della nota greca

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA 21, sera — La nota della Grecia alla Germania è accolta con generale scetticismo. Per conto nostro e sull'atteggiamento della Grecia non avremmo che a ripetere quanto abbiamo scritto più di una volta e quanto ormai è universalmente ammesso. Il piccolo stato dalle grandi ambizioni non ha più diritto di far parlare di sè, di turbare coloro che si battono, di intrigare in un senso o nell'altro. Perfino in Francia ritengono sia ora di finirla e di passar oltre. In Italia è già da un pezzo che si è convinti di ciò. La nota odierna che vorrebbe essere un atto di energia, arriva in ritardo. Bisognava difendersi quando era tempo, non tradire la Serbia, non concedere o vendere i forti di frontiera, non mercanteggiare coi baroni tedeschi le libertà interne e la dignità dello Stato, non proseguire ostinatamente in un politica di dissimulazione, se si voleva avere il diritto di parlare forte all'Europa guerriera. Ora la voce della Grecia non suscita più equivoci. E' voce d'oltre tomba.

I giornali romani o tacciono, o, come la *Tribuna* non credono nella serietà del passo di Atene.

Scrive infatti il giornale romano: «La Grecia continua ad esercitare la parte più interessante anche perchè indubbiamente la più esilarante in tutto questo triste dramma europeo. Ora assisteremo al gaio passaggio, forse per la nostra contrada, di queste sventatelle truppe di Hagiopulos, le quali se ne torneranno a casa contrite e mortificate dalle paterne sgridate di papà Calogeropulos dopo la scappatella commessa? Scherzi a parte: che cosa vuol dire questa improvvisa energia del gabinetto greco? Vorrebbe il sig. Calogeropulos, per dimostrare di aver formato un gabinetto politico, far credere di avere nel suo bagaglio di governo eventualmente anche un *ultimatum* per la Germania? Oibò. La sua stampa stessa odierna riportando il giudizio concorde di ormai tutta la stampa europea, gli dice chiaramente che è un po' troppo tardi per rendersi utile agli altri.... Accettiamo tuttavia per quel che vale e ci diranno subito i prossimi giorni quello che valeva questa graziosa prova di benevolenza che il nuovo presidente ci dà. E un regalo che egli vuol fare per rabbonire un po' quei musoni dei rappresentanti della Quadruplice, che in questi giorni a quanto dicono le ultime notizie mettono a dura prova la solidità e la serietà del suo gabinetto rifiutando di mettersi in relazione con lui? E' un regalo e una primizia? Accettiamolo per quel che è. Non senza ricordarci per una prudenza che non guasta mai, del noto mottetto che riguarda i dannai recanti doni.... ».

Una fiera risposta del vescovo di Namur

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 21, sera — (D. R.) In una lettera recente diretta al vescovo di Namur monsignor Hellen, von Bissing si lamentava del contegno dei preti belgi contro le autorità tedesche e sollecitava il prelato ad intervenire onde impedire che continuassero la propaganda eccitatrice.

Il vescovo, secondo un documento che pubblica il *Siecle* di Le Havre, ha risposto fieramente al governatore teutonico.

Dopo aver rifiutato categoricamente di consentire al desiderio di von Bissing, monsignor Hellen scrive:

« Il mantenimento della tranquillità nel paese non è favorito, tutt'altro anzi, dai sistemi vigenti di intimidazioni e di violenze. Si otterrebbe più efficacemente lo scopo con una condotta che fosse in armonia col temperamento dei belgi. L'autorità tedesca non può dimenticare che ha anche dei doveri da adempiere e che noi non abbiamo meno di essa diritti da invocare. Le convenzioni dell'Aja non sono fatte soltanto nell'interesse degli invasori, ma anche del paese occupato, ed a questo assicurano il rispetto per quanto vi è di più alto e di più nobile nell'animo umano: l'amor di Patria, ed impone all'esercito di occupazione di evitare ogni oltraggio al patriottismo delle popolazioni. Noi subiamo dolorose violenze e questo ci rende più amara l'invasione. Quello che non è tollerato per l'esercito tedesco è autorizzato contro di noi. Si vietano ai preti belgi pubblicazioni non laudatrici della Germania, mentre si permette ai cappellani tedeschi e agli altri di diffondere scritti provocatori ed offensivi per la nostra parte. Il vescovo termina esprimendo la speranza che le autorità tedesche si decidano a mostrarsi meno recise e più umane ».

Il Convegno scandinavo

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 21, sera (D. R.) — Il giornale svedese *Aftonditutingen* scrive: Il compito più importante propostosi dalla conferenza consiste nel preparare una azione comune diretta ad evitare ai paesi neutrali dopo la guerra di sopportare le spese della lotta che si svolge oggi.

Rispondendo ad una interrogazione rivoltagli se per caso uno dei paesi scandinavi fosse trascinato al conflitto gli altri due fossero tenuti a seguirlo, il Presidente del Consiglio di Norvegia ha dichiarato che mai la Svezia e la Norveglia parteciperebbero alla guerra. L'accordo segreto concluso tra essi nell'agosto 1914 ne è garanzia formale. Interrogato su la esistenza di una convenzione simile tra Norveglia e Danimarca, il ministro ha risposto di no.

La morte del barone San Severino

NAPOLI, 21, sera — E' morto nella sua villa a Portici il barone San Severino. La triste nuova sparsasi per gli ambienti aristocratici napoletani ha prodotto una profonda e penosa impressione per l'alta considerazione e le vaste relazioni dello eminente uomo. Al figlio barone Bernardo Quaranente di San Severino valoroso conferenziere e che ha saputo tenere all'estero alto il nome dell'Italia, vive condoglianze.

Il Senatore Pessina aggravato

NAPOLI 21, sera. — Le condizioni di salute del prof. Enrico Pessina, che da qualche giorno erano andate aggravandosi, non lasciano più ormai quasi alcuna speranza di salvezza. Quest'oggi nel pomeriggio è stato redatto dal prof. Arturo Sacchetti il seguente bollettino:

« Pel fatale progredire del marasma e dell'uremia, la vita di S. E. Enrico Pessina va dolcemente e gradatamente spegnendosi ». *(Stefani).*

Corriere sportivo

TROTTO

Le corse all'Ippodromo Zappoli

Sono trascorsi dieci giorni dacchè i componenti il Consiglio direttivo dell'Unione Ippica, riunitisi all'Hotel Baglioni per discutere il caso più che urgente dei Grandi premi d'allevamento sospesi dalla Fondazione Breda da Ponte di Brenta, da due anni, in causa della guerra, comunicarono ai dirigenti la detta Fondazione la deliberazione presa in riguardo: di concedere per i premi 1916 la dilazione di un anno, decretando l'esecuzione di quelli del 1915 entro quest'anno.

Finora nè dall'Unione Ippica, nè dalla Società locale, nè privatamente, si è potuto sapere come si sia comportata la Fondazione Breda di fronte al deliberato dell'Unione.

Si sappia almeno se per questi famosi premi, il Elwood-Medium e il Nerionala, riservati ai puledri di tre anni, la Fondazione ha intendimento di correre, o se preferisce conservarne l'ammontare per quando quei cavalli che erano puledri nel 1915, abbiano finito di farsi leggere l'età in bocca. Se non verranno disputati, s'intende che si dovranno restituire le entrature, ma a questo credo non si arriverà, perchè sarebbe proprio come voler *correre* contro la corrente sportiva. E se la Fondazione, sottoponendosi al deliberato dell'Unione, ha deciso di correre, preferendo un'altro ippodromo al nostro, che le offre fra dieci giorni il modo di togliersi il peso di questo dibattito e proprio nell'epoca voluta dalle proposizioni della corsa, ci sia comunicato, perchè la questione oltre che gli allevatori e i proprietari interessa anche il pubblico. Giacchè se il programma della riunione bolognese d'ottobre è formulato, dato che non si poteva attendere tanto tempo il responso di Ponte di Brenta, un posto onorevole per quei due grandi premi c'è sempre....

*

Intanto i cavalli affluiscono all'Ippodromo Zappoli e il lavoro segue animatissimo. Lavorano anche i puledri di due anni, con esibizioni ogni giorno migliori, e sono pronti, purchè si trovi l'amatore che accordi loro un premio a scendere in pista.

*

Ecco il Sommario del *Cacetatore Italiano* uscito in questa settimana:

Il problema della vigilanza. L'opera del nuovo ministro di A. di G. — *Ripopolamento e riserve* di Sicano — *Un caso nuovo e strano. Tays*, splendido San Bernardo. Episodi di Vita Cinegetica. Il *match* alle allodole, illus., di *Hector; Passaggi cinegetici* di Trinchera — *Caccie Russe* di W. *Una cacciata negli Abruzzi* di M. Restelli; *Pagine sparse*, di A. Allegretti; Cronaca Venatoria delle Regioni d'Italia.

FOOT-BALL

Bologna F. B. batte Sport Club Modena

Mercoledì 20 settembre la squadra cittadina dei rosso-blèu battera nettamente con grande scarto di punti i giocatori dello Sport Club Modena.

La partita vivacissima e combattuta fu di ottimo allenamento per il Bologna che dimostrò di possedere per la nuova stagione una forte squadra munita specialmente di una prima linea perfettamente amalgamata e decisa nel tiro in goal; e, se i doveri militari non allontaneranno troppi elementi, il prologo di una brillante serie di incontri con le migliori squadre d'Italia.

Domenica il campo dello Sterlino rimarrà deserto, recandosi il Bologna a Modena per il retour-match con l'Audax.

*

CASTELFRANCO 21. — Domenica 24 la squadra degli allievi del « Bologna » F. B. C. si incontrerà a Castelfranco col locale « Veloce » F. B. Club.

*

BARCELLA 21. — In seguito al match di domenica scorsa a Minerbio, la squadra bariccellese ha sfidato per domenica 24 la squadra di Minerbio.

I caduti sul campo dell'onore

— In vista di Gorizia, eroicamente combattendo, il caporale di fanteria Adelmo Lancellotti, d'anni 21, da Modena.

— In un ospedale mobile della Croce Rossa Italiana, in seguito a ferite riportate combattendo, il bersagliere Colt Igino di Raffaele da Pesaro; pure per ferite e in un ospedaletto da campo il soldato di fanteria Balzi Serafino di Giuseppe e in combattimento, il soldato di fanteria Grilli Domenico di Antonio del distretto di Pesaro.

— Sul nuovo Carso, valorosamente combattendo, il sergente di fanteria Frigato Giovanni e il fuciliere Stoppa Sante, entrambi della frazione di Vallino di Adria.

— All'Ospitale di Adria, per ferite, il valoroso soldato Paoli Silvio d'anni 24, nativo di Badia Pratagliа (Arezzo). I funebri riuscirono degni del prode fuciliere.

Cronaca dei fattacci

— **A Grignano Polesine** il giovane Donà Paolo d'anni 16 di Antonio salì su d'una antenna della conduttura elettrica per pigliare una frusta che, giuocando con altri coetanei, aveva lanciato su di un filo di trasmissione e colà rimasta appesa. Fu investito dalla corrente e cadde al suolo e dopo poche ore cessava di vivere.

— **Alla stazione di Padova** è stato arrestato il pizzicagnolo Ubaldo Peserico d'anni 32, il quale aveva ingaggiato una cinquantina di operai della classe 1897, dando loro a credere che sarebbero stati occupati in lavori al fronte, ed esentati dal servizio militare; il Peserico fu arrestato mentre attendeva ad un convegno gli operai per farli partire.

— **Un violento incendio**, scoppiato ieri a Codifiume (Argenta) in un'ala del signor Francesco Giordani, ha distrutto un cumulo di canapa del valore di L. 4000. Altra canapa, per L. 7000, è stata incenerita dal fuoco a San Martino (Ferrara) in un fondo del signor Pietro Boldrini.

— **Un gravissimo fatto di sangue** è avvenuto ieri a Ravenna. Il facchino Sardalli Luigi e certo Nasi, mentre caricavano barbabietole alla Darsena sono venuti per futili motivi a questione. Il Nasi col fridente che aveva in mano ha colpito alla faccia l'avversario producendogli tre orribili ferite colla punta accuminata dell'arma. Il Sardalli è morente, il feritore è latitante.

— **Una terribile tragedia** è avvenuta nel pomeriggio di ieri in un salotto elegante di via Guicciardini, a Firenze. Ivi furono trovati immersi in un lago di sangue il noto commerciante Guglielmo Ferrarini, diviso dalla moglie e con due figli al fronte e una tale Giuseppina Pieri, pure divisa dal marito, che in questo stabile aveva un laboratorio di busti da signora. La scena si sarebbe svolta così: fra i due sarebbe avvenuto un violento diverbio seguito da colluttazione. Il Ferrarini avrebbe sparato due colpi contro la Pieri e poscia avrebbe rivolta l'arma contro sè stesso. L'uno e l'altra sono rimasti cadaveri all'istante.

— **Sul lago di Lecco**, nei pressi di Olcio, nel ritorno da una gita, per essersi rovesciata la barca, annegarono il diciottenne Cesare Casati, figlio del noto ing. Antonio di Milano e la signorina Maddalena Tacchinardi di Lodi.

— **In possesso di sei biglietti falsi da cento** sono stati arrestati ieri a Livorno Maria Teresi, sedicente Roncucci, ventunenne da Montecatini e Omere Roncucci di anni 43 da Cascina (Pisa). Il Roncucci si crede fratello dell'altro Roncucci che fu arrestato l'anno scorso in un albergo pure di Livorno con ventimila lire di biglietti di banca falsificati.

— **Un audace furto** è stato commesso la scorsa notte a Ferrara. I ladri, mediante scalata, sono penetrati negli Uffici del Consorzio 2.o Circondario in Via Mentana e dal cassetto dell'Economo signor Serena hanno rubato L. 1700 e due orologi d'argento.

L'influenza straniera nelle Società per azioni

Cesare Vivante nella *Nuova Antologia*, ha iniziato l'esame del problema, ed invita studiosi e pratici alla faticosa ricerca.

Ma come il pericolo e il danno sono nella costituzione di questi organismi che ormai formano dei centri fra i più importanti nella nostra attività finanziaria e commerciale, quasi degli istituti di pubblica economia, egli è stato trascinato ad affrontare il nucleo principale della riforma legislativa delle Società Anonime: e poichè il problema tocca alla difesa della nostra produzione industriale, egli lo ha esaminato pure da questo punto di vista, che travalica i confini delle semplici unioni di capitali.

Seguiamo il genialissimo commercialista nell'esame che egli fa della situazione, e nei rimedi che, colla sua solita precisione di forma, egli consiglia.

Nelle Società per azioni il controllo preventivo del Giudice che esamina lo Statuto, e le sue successive modificazioni, il diritto di ricorso al Magistrato contro l'operato degli amministratori, il controllo della gestione da parte dei Sindaci, la pubblicazione dei sunti degli atti, nei quali la parola è quasi sempre usata a nascondere il proposito, tutte queste pervenze che danno sovente all'azionista la illusione di avere una garanzia nella legge scritta, e in fatto, in pratica, non lo sussidiano nè lo proteggono quasi mai.

Il Tribunale che non è composto di specialisti e di pratici, non vede, non può vedere che la forma esteriore dell'atto, e non ne può penetrare gl'intimi scopi finali, le insidiose applicazioni. I sindaci eletti dalle maggioranze, scadibili di carica ogni anno, sono sempre le creature, e però i facili lodatori degli amministratori che sono quelli i quali propongono per i Sindaci stessi, de sportule di gratificazione volta per volta che hanno dato prova delle loro premure!

Così versato l'importo dell'azione tutto è nelle mani onnipotenti e dispotiche degli amministratori, nell'opera dei quali l'influenza straniera non può essere ricercata, come le operazioni più inquinate e meno lecite e meno utili all'azionista non possono essere scoperte o rilevate.

Le maggioranze — anche se vere e reali, ma più spesso quelle artifiziosamente create, mettono il polverino sulle piccole marachelle come sulle grandi operazioni dei consigli — passate o in preparazione —.

Gli amministratori padroni della maggioranza operano al ribasso non sviluppando talune aziende od imprese ammortizzando in due anni invece che in dieci, le spese a capitale e....., comperano, in breve tempo, al minimo, il resto delle ribassate azioni. Oppure raccolgono abilmente la maggioranza o con premi agli avidi inconsci, o a mezzo delle Banche che fanno i riporti con facoltà di votare per il cliente il quale della Banca ha continuo bisogno, e così all'Assemblea cento piccoli azionisti veri sono sopraffatti da dieci presentatori di azioni in numero prevalente. Tutto quello che si vuole approvare è approvato, purchè le parole del Codice, fatto per i casi generali, non sieno palesemente violate.

In tal modo si nascondono le crisi che logorano il patrimonio e portano poi al fallimento, si gettano, con la forma della fusione, nella caldaia sociale le speculazioni rovinate e rovinose di qualche interessato, si aumenta il capitale per fare operazioni di collocamento a vantaggio di persone e a carico dell'azienda bene avviata, si saldano e si quietanzano persino i reati comuni!

Enorme si è palesato, ora più che mai, la gravità del pericolo. Ove l'opera delle anonime si estenda alla grande industria della agricoltura, delle bonifiche (per le quali saggezza di Governo dovrà predisporre un miliardo di spesa, al risorgimento del paese ed alla occupazione in Patria dei lavoratori terrieri), delle irrigazioni, delle forze idroelettriche...., con le norme legislative ora vigenti noi corriamo il rischio di avere un'Italia grande produttrice, ma un paese alla dipendenza del capitale straniero!

Il quesito che si pone è adunque di controllo e di difesa degli interessi leali e coordinati al bene della Nazione, contro la sopraffazione delle maggioranze misteriose e quasi sempre fattizie.

Il problema della protezione delle minoranze, che da tanto tempo affatica pratici e studiosi, si ripresenta sotto questo aspetto. Ed il chiaro professore suggerisce di risolverlo coll'*abolizione dell'azione al portatore*, vale a dire colla obbligatorietà dell'azione nominativa, come la legge del 30 giugno 1912 ha imposto per la Società concessionarie dei servizi marittimi.

La mercè di questa riforma, le assemblee sarebbero riflesso sincero della volontà degli azionisti, e non dei banchieri votanti in base ai riporti, ai pegni, agli artifiziosi depositi e per scopi non industrali ma di speculazione e di borse; scoperti, gli azionisti stranieri non potrebbero danneggiare l'industria nazionale di fronte alle agevoli misure cautatorie dello Stato; il libro dei soci sarebbe l'incontro degli azionisti per una intesa corretta, onesta, utile, ora invece impossibile tra gli ignoti possessori di azioni al portatore; non sfuggirebbero al fisco le tasse di trapasso,.... oltre a minori altri vantaggi per l'economia nazionale che l'arudito scrittore accenna.

Però, se ovvie considerazioni hanno suggerito ai reggitori delle sorti d'Italia il provvedimento relativo alle Società che fanno i servizi marittimi, come domani dovrà essere altrettanto in riguardo alle società per le industrie della difesa o dei servizi organici e fondamentali della Patria, se i vantaggi che il Vivante rileva nella trasformazione delle Società Anonime, da lui proposta, sono considerevoli, è lecito domandarsi se una tale riforma non fosse per condurre, in sostanza, alla soppressione, se non totale, quasi delle società anonime.

Non è la apparente contraddizione di parole; Società Anonime di azioni nominative, unione di capitali e non di persone con indicazione personale dei soci, ma è la sostanza della cosa che potrebbe venire radicalmente trasformata.

Intento, il riporto — oltre al pegno e al deposito — che costituisce una delle più consuete e più utili, per non dire più necessarie transazioni commerciali, verrebbe abolito, la facilità e la non tassabilità dei trapassi (che l'imposta sulla negoziazione rimunera riccamente all'Erario), queste condizioni che sono fra gli favori più efficaci all'impiego del capitale nelle azioni, dannosamente sparirebbero. La pubblicità del possesso e della ricchezza che duole a tanti spiriti miti o calcolatori, ed è fonte, spesso, di lotte passionali e di abili circuizioni, tutto quello che ora è ed a cui la psicologia comune degli affari è adduggiata e preparata, verrebbe forse meno con danno dell'economia nazionale.

Ma come provvedere?

Vano è il ricercare nella ragione filosofica o nelle tradizioni giuridiche, il rimedio. Il diritto romano non regolava che i rapporti delle persone dei soci cooperanti ad un fine di lucro, il Medioevo ci diede la Banca di S. Giorgio, le Compere gabellarie, i Monti, le varie Compagnie delle Indie, del Senegal, del Canadà, della China, le bubbole inglesi..... ma erano queste più ch'altro, istituzioni di Stato, o dallo Stato concesse e protette. La legislazione nostra recente ha fatto un salto radicale: dalla proteione che assicurava e difendeva gli interessi di tutti i soci, e lo Stato stesso, alla vigilanza governativa ordinata coi decreti del 1865, 1866, 1869, si è arrivati alla libertà effrenata, coi soli vincoli della pubblicità degli atti, del controllo dei Sindaci, del ricorso al Magistrato per sospensione, che è poi quasi impossibile nella pratica.

Ebbene io penso, ed il mio pensiero riassumo per non soverchiare lo spazio concesso ad un articolo di giornale:

Si inscriva nel Codice l'obbligo della rappresentanza della minoranza nel Consiglio, lo la introdussi una volta compilando uno Statuto di anonima, poichè il Codice non la vieta, e Luigi Luzzatti (*tanto nomini!*) trovò la cosa degna di considerazione. Ma alla prima adunanza la maggioranza modificò lo Statuto.

Si estendano e si rafforzino i casi di responsabilità degli amministratori e si estendano i casi di revisione contro le deliberazioni sociali, da esercitarsi dagli azionisti con facoltà del Giudice di compiere delle inchieste e sopra tutto di giudicare. Il Decreto del 27 maggio 1866 aveva creato un ufficio con estesissime facoltà all'uopo, però fra altro esso aveva il difetto di essere una fredda gestione burocratica.

Ma sopratutto a difendere gli interessi delle minoranze, e a difendere la Nazione, dalla possibilità di prevalenze deleterie e rovinose degli stranieri, bisogna abolire l'istituto dei sindaci quale ora funziona. Non sostituirli con dei controllori nominati dal Tribunale — al pari dei curatori di fallimenti! — ma con un funzionario speciale di nomina governativa, capace obbiettivamente nella materia o nel ramo, responsabile civilmente e penalmente, l'osservanza dello Statuto e della legge, della difesa delle minoranze, e del rito non solo, ma del coordinamento delle operazioni agli interessi nazionali.

Sia pure la maggiorità delle azioni al portatore in mano di pochi soci, ovvero sia formata fittiziamente la maggioranza, prevalgano i denari stranieri ai nostri, queste numerose particelle di capitali riuniti per le grandi operazioni che quasi sempre hanno anche un carattere di interesse generale, quando la vigilanza sia continua, intima efficace, il pericolo o non sarà o sarà piccolissimo.

Si dirà che questa è statolatria, protezionismo interno, intervento dei pubblici poteri negli affari privati, ma non sarà difficile rispondere che in un periodo di completa trasformazione, quale l'Italia sta attraversando, le temporanee misure si debbono prendere non in omaggio ai principi astratti, ma alla utilità ed alla necessità.

Un trentennio di esperimento, in questa materia così nuova e moderna, non basterà.

E, del resto, la mia proposta non è del tutto priva di una base di comparazione.

Ritornando poi al cospicuo scritto dello illustre amico professore Vivante, con molta lietezza io dico che le sue proposte riguardo agli amministratori: che debbano essere in maggioranza cittadini italiani, e quella riguardante i brevetti d'invenzione: che non possano essere riconosciuti in Italia se non quando si faccia qui la fabbrica che li applica e che i prodotti di marca estera qui non godano garanzia di privilegio se non pagato un dazio di protezione equipollente; queste due proposte, con il corredo dei suggerimenti dei quali egli le conforta, non potrebbero essere di meglio studiate e pensate.

Però, quanto è dell'organizzazione interna delle Società per azioni, urgentemente si impone sia riformato, ma la riforma non è ancora concretata. Studiamo.

G. BARBANTI BRODANO

Note d'un neutrale

Un viaggio attraverso il Belgio

(Servizio particolare del «Resto del Carlino»)

PARIGI 21, sera (D. R.) — Il *Matin* ha recentemente incaricato un personaggio eminente di un paese neutrale di recarsi prima nel Belgio e poi in Germania per compiere una inchiesta sullo stato materiale e morale del nemico. L'inviato speciale del *Matin* ha potuto compiere la sua missione senza molta difficoltà e senza grandi pericoli nella prima quindicina di settembre.

Il *Malin* comincia quest'oggi a pubblicare le prime note che sono datate da Bruxelles, settembre 1916.

— Eran già 16 lunghe ore che avevo lasciato la stazione di frontiera di Gottmadingen quando la porta del mio compartimento si aprì bruscamente per dar passaggio ad un diavolaccio di sottoufficiale tedesco che credendomi sordo, senza dubbio, si avvicinò presso di me e mi gridò nell'orecchio che eravamo giunti a Herbsthal. Senonchè io non dissi nulla ed egli mi guardò fissamente; poi mi disse in tedesco: Siete voi straniero? Avete un passaporto? Gli consegnai le mie carte, le esaminò, poi mi fece segno di seguirlo. Obbedii; attraverso i corridoi del treno giungemmo ad un vagone di terza classe, in un compartimento in cui mi chiuse a chiave. Protestai perchè avevo un biglietto di seconda classe, ma avevo avuto appena il tempo di disporre il mio bagaglio che già la porta si riapriva ed il sottufficiale tedesco era nuovamente dinanzi a me accompagnato questa volta da due suoi subordinati che mi condussero alla visita. Non si ha l'idea di ciò che è una visita, nel senso che i tedeschi danno a tale parola.

Mi trovavo in una saletta della stazione di Herbsthal in mezzo a un gruppo di ufficiali e sottufficiali prussiani, presieduto da un capitano; e questo ufficiale personalmente si assicurò delle mie oneste intenzioni, frugò nelle mie tasche, esaminò le mie carte, palpò la fodera dei miei vestiti; poi finalmente mi ordinò di spogliarmi. Quando fui spogliato il capitano prese la spugna imbevuta di una sostanza speciale, e poi coscienziosamente mi fregò vigorosamente l'epidermide, dopo di che indietreggiò di qualche passo e attese. Siccome nessuna scrittura segreta appariva sulla mia pelle, siccome ero di bucato, come si dice nel mestiere, potei vestirmi e ritornare nel mio compartimento la cui porta si chiuse dietro di me. Il treno nuovamente si mosse. Viaggiavamo nel Belgio. Dovevo bentosto apprendere a mie spese cosa significhi l'espressione: essere sotto il tallone prussiano. Infatti non erano passati pochi minuti che il mio sottufficiale comparve. Mi conduceva dei compagni di viaggio - come mi disse egli stesso. - Un uomo e una donna entrarono e si sedettero di faccia a me e incominciarono immediatamente ad attaccare discorso.

— Come vanno i vostri affari, signore?

— Benissimo — I vostri, signora?

— In fondo — continuò l'uomo — essi (intendete i tedeschi) non ci molestano per nulla, non abbiamo affatto da lagnarci.

— E' vero — rispose la sua compagna. E la donna mi guardò come per chiedere il mio parere. Mi guardai bene dal rispondere, ma subito nella mia mente si era fatta la luce. Avevo conosciuto la donna: era una fiamminga di parenti tedeschi che già prima della guerra aveva la riputazione di lavorare per i tedeschi. Più che mai mi tenni guardingo. Alla prima stazione l'uomo si alzò ed uscì. Fu surrogato da un altro compare che da capo attaccò discorso con me. Egli voleva sapere donde venissi, ciò che venivo a fare nel Belgio ecc. Gli risposi con malgarbo e ben tosto l'individuo cessò di interrogarmi.

Bruxelles! Il sottufficiale viene ad aprire. Mi credevo finalmente libero, ma m'ingannavo grossolanamente. Per sortire dovevamo passare in fila indiana sul piccolo passaggio ai lati del quale si trovavano due sentinelle tedesche. Notai allora che io mi trovavo fra i due miei compagni di viaggio: la donna camminava dinanzi a me, l'uomo immediatamente dietro. Al punto in cui stavamo per passare dinanzi alle sentinelle vidi nettamente che l'uomo fece un segno a una sentinella, la quale senza esitare, mi afferrò per un braccio e mi condusse al posto di guardia. Fui nuovamente visitato, palpato, interrogato. Attesi dieci minuti in una piccola camera contingua al posto, poi potei sortire. Ma ero tenuto d'occhio e in nessun momento durante le 48 ore che passai a Bruxelles potei sbarazzarmi della ossessionante presenza di una spia. Presi tutte le precauzioni possibili per far perdere la pista ai miei inseguitori.

Certo la sorte della bellissima capitale di Re Alberto è invidiabile paragonata a quella di Louvain e di Malines; ma le prove per cui devono passare gli abitanti non sono meno terribili. Ovunque nei menomi angoli della città risuonano i pesanti passi tedeschi; tutti gli alberghi sono occupati militarmente. All'*Hotel Cosmopolite*, ove ero sceso, ad ogni piano vi è una camera dove abita in permanenza uno sbirro. La soldatesca che erra per la città e vi tiene guarnigione è delle più eteroclite: vi si vedono dei giovani imberbi e dei vecchi della Landsturm, uomini infine che, comunque rivestiti dell'uniforme del Re di Prussia, non avevano mai tenuto fra le mani un fucile.

Il giorno della dichiarazione di guerra dell'Italia tutta la guarnigione era in subbuglio: gli ufficiali correvano per le strade, le trombe chiamavano a raccolta, treni carichi di truppe passarono da Bruxelles diretti verso il nord; i tedeschi temevano infatti che questo avvenimento politico potesse coincidere con un attacco militare sul fronte occidentale, e un ufficiale tedesco ha detto ad una famiglia presso cui abitava queste parole: «Dal punto di vista militare questa dichiarazione di guerra delucida la situazione. Ce la aspettavamo da un pezzo, tanto più che si sapeva benissimo al quartier generale che sono stati organizzati effettivi italiani per partecipare alla difesa di Verdun a fianco degli alleati» (!?)

Questo ufficiale tedesco alloggiato in una casa belga è un chiaro esempio dei procedimenti del nemico. L'ufficiale, oriundo della Prussia orientale, alloggiava nella casa belga in compagnia di sua moglie e dei suoi quattro figli. Faceva tutti i suoi fatti in casa dell'ospite, ed in ricompensa gli abbandonava generosamente otto franchi sul suo soldo, e con lui mangiava naturalmente anche la sua famiglia.

Quasi tutti gli ufficiali sposati hanno chiamato le loro famiglie nel Belgio, e vivono a spese del Belgio. Hanno requisito tutti gli edifici pubblici per fare degli ospedali; fra gli altri il palazzo del Re e quello delle scienze.

A Bruxelles i tedeschi hanno preso l'abitudine di fare requisizioni più che possono. Hanno requisito tutto il nichel, tutto il rame. Durante il mio soggiorno hanno requisito tutti i cavalli, procedono ora alla requisizione dei foraggi e dentro il mese sarà effettuata anche la requisizione di tutti pneumatici di biciclette. Quanto alle automobili belghe è da un bel pezzo che sono state inviate al fronte tedesco.

La vita naturalmente è carissima: il burro costa 9 franchi al chilogramma, la carne 10 franchi, il formaggio undici, il cioccolato undici. Si paga un uovo sette soldi, un coniglio sedici franchi, un magro pollastrello non si vende a meno di 14 franchi. L'olio d'oliva costa 22 lire al chilogramma.

Tutto il burro belga fila in Germania ed ecco come i tedeschi procedono: essi hanno istituito un prezzo massimo per chilogramma di burro. Nelle città sono state formate commissioni speciali composte di militari, le quali percorrono le campagne e comprano dai contadini a un prezzo leggermente superiore a quello stabilito per le città il burro di loro produzione. E' così che in tutte le grandi città belghe i cittadini non sanno più che cosa sia il burro.

La razione di pane è stata stabilita a 330 grammi.

Era il lunedì mattina. Mentre l'inviato del *Malin* si apprestava a sortire, fu avvertito che qualcuno desiderava parlargli. Era un *detective* della polizia. Fu condotto alla *Kommandatur* dove all'arrivo fu malmenato, giacchè ignorando l'uso dell'esercito prussiano, aveva dimenticato di salutare le sentinelle. Fu introdotto nella camera di un ufficiale enorme e rosso.

— Subii — racconta l'inviato — un nuovo interrogatorio (il terzo dopo la mia partenza), poi l'ufficiale premette in un bottone elettrico e un soldato apparve. Chiuse tutte le mie carte in un cassetto e poi disse: Conducete questo signore in prigione. L'ordine era appena stato dato che già veniva eseguito.

Mi trovai in una piccola sala bassa di soffitto a col suolo coperto di paglia. Già vi si trovavano due uomini, un belga e un olandese, ma anche essi ignoravano perchè erano stati tradotti colà. Fortunatamente la mia cattività non fu lunga. Verso le due una sentinella venne a cercarmi. Comparvi nuovamente dinanzi al comandante che mi aveva fatto imprigionare. Mi restituì le mie carte, poi brutalmente, senza altre spiegazioni, disse: Vi do tre ore per uscire dal Belgio. La stessa sera, alle 8 ero a Colonia. —

Notiziario italiano

— **Il Consiglio dei ministri** è convocato per sabato mattina, alle 9 e mezzo. Alla riunione interverranno anche i ministri Arlotta e De Nava che si trovano già in viaggio di ritorno da Parigi.

— **Il sottosegretario agli interni**, on. Bonicelli, verso la fine del corr. mese, si recherà in Sardegna per visitarvi quasi tutte le città e farsi un preciso concetto delle condizioni loro.

— **Il Prefetto di Cagliari** ha emesso in tempo un decreto di divieto di esportazione di carbone vegetale, riuscendo a fermarne circa centomila quintali pronti per l'imbarco.

— **Sotto sequestro**, per decreto del Prefetto di Firenze, è stata posta la farmacia anglo-americana ore circa un mese fa fu soggetta a sindacato.

— **Su proposta del Ministro di Agricoltura** ministro Raineri è stato firmato oggi il Decreto Luogotenenziale che approva il regolamento organico e disciplinare della R. Scuola di Viticoltura e di Enologia di Conegliano.

— **La salute dell'on. Comandini** agli amici che si sono recati a visitarlo in questi giorni a Roma è apparsa in via di continuo miglioramento. Quantunque il Ministro sia costretto ad una relativa immobilità egli non ha cessato di occuparsi degli affari di Stato e posdomani interverrà al consiglio dei ministri.

— **Al sottotenente Aurelio Baruzzi**, testè insignito della medaglia d'oro al valor militare è stata concessa una breve licenza. Dalla nativa Lugo egli è atteso con vivo desiderio. Ma non si conoscono ancora nè il giorno nè l'ora dell'arrivo.

Un greco irredentista arrestato ad Atene

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA 21, sera. — Due anni fa un giornalista greco, certo Pirro Joannopulos, venne espulso dall'Italia in seguito ad una campagna diffamatoria che sui giornali greci egli conduceva contro il nostro paese.

Giunge ora da Atene notizia che Joannopulos è stato nuovamente arrestato mentre usciva dalla stazione del Peloponneso proveniente da Patrasso. Dopo averlo perquisito, le autorità gli hanno dichiarato che il suo arresto era stato ordinato dal Governo. Joannopulos ha domandato di essere presentato al presidente del Consiglio ed ha detto che egli attribuisce il suo arresto al fatto che trovandosi pochi giorni fa a Prevesa aveva tenuto discorsi contro l'Italia.

In questi ultimi giorni sembra effettivamente che egli si trovasse a Prevesa dove avrebbe tenuto nelle pubbliche vie discorsi per incitare la popolazione contro il nostro paese.

Un ex-zuavo pontificio morto a Verdun

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA, 21, sera — (X.) L'associazione dei superstiti soldati dell'esercito pontificio ha fatto celebrare stamane un funerale per un vecchio zuavo pontificio, Arturo Isidoro Dumas, caduto gloriosamente nel febbraio scorso nella battaglia di Verdun. Il Dumas fu un singolarissimo tipo di avventuriero soldato. Nato da famiglia illustre di marescialli e di generali nei Pirenei, fece le sue prime armi nei zuavi pontifici e prese parte alla battaglia di Mentana nel 1867. Rientrato in Francia prese parte a tutte le battaglie coloniali nella colonia sud oranese, in Tunisia, al Gabon, alla Costa d'Avorio, nel Sudan, alla frontiera marocchina. Semplice sottotenente, Dumas raggiunse quei limiti di età per i quali anche la legge francese mette un soldato fuori le file. Allora corse al Transwaal per prendere parte alla guerra. Quando però la Germania dichiarò la guerra alla Francia, il Dumas a 66 anni chiese di rientrare nell'esercito combattente in patria. Non fu accettato. Allora si arrolò nell'esercito belga. Andò al fronte fu fatto prigioniero e riuscì ad evadere. Prese parte poi alla battaglia della Marna militando nel primo reggimento di marcia della legione straniera. Fu ferito, si battè poi ai Dardanelli e nella vallata del Vardar. Fu colpito da una scheggia di granata e rientrò in Francia ove ottenne il grado di capitano nel 44.o fanteria. Dalla battaglia della Marna a Verdun, alla battaglia della Somme, il capitano Dumas si battè dappertutto. In queste varie vicende perdette un occhio e rimase anchilosato del braccio sinistro. A Clery fu colpito mortalmente e questa volta non sopravvisse. La Francia e gli alleati rendono i supremi onori a questo meraviglioso tipo di eroe del quale stamane un predicatore ex soldato di Francia ha narrato la storia avventurosa che costituisce una vita veramente eroica.

Il "tot" nelle Cliniche e negli Ospedali

OSPEDALE CIVILE DI LEGNANO

MATERNITÀ

Ho esperimentato su diversi ammalati del mio reparto il « tot », e l'ho prescritto anche largamente nella mia clientela privata.

L'ho trovato fra i disinfettanti intestinali, contro le fermentazioni abnormi e le putrefazioni del tubo gastro-enterico il *migliore*.

Dopo questi risultati, ne viene di logica conseguenza che io non l'abbandonerò più.

Dott. A. R. Severi.

**OSP

CRONACA DELLA CITTÀ

Un decreto prefettizio
per la vendita delle uova

E' stato pubblicato ieri il seguente Decreto:

« Il Prefetto della Provincia di Bologna — Veduto il D. L. 2 agosto 1916 n. 226 recante provvedimenti per facilitare gli approvvigionamenti dei generi alimentari di merci di comune o largo consumo, — Veduto le disposizioni in data 14 corrente con cui il Ministro di Agricoltura delega ai Prefetti la facoltà di stabilire i prezzi massimi di base per la vendita delle uova. — Sentita la Commissione Provinciale pei consumi — Decreta:

Art. 1.o Il prezzo massimo per la vendita delle uova all'ingrosso (vendita per centinaia) nella Provincia di Bologna è stabilito come segue:

a) uova fresche di prima qualità e di peso normale cent. undici l'una;

b) uova di qualità inferiore e conservate cent. 9 (nove) l'una.

Tali prezzi si intendono per merce su vagone o su carro od altro mezzo di trasporto. Le spese di imballaggio debbono calcolarsi a parte.

Per la vendita al minuto i prezzi saranno stabiliti dalle Giunte Municipali in modo che l'addizionale da aggiungersi per ogni genere di coefficienti di spesa (dazio, imballaggio, trasporto, profitto dei venditori ecc.) non superi in nessun caso un centesimo e mezzo per ciascun uovo.

Art. 2.o Agli effetti dell'art. 10 del Decreto Luogotenenziale sopracitato si deve distinguere chi illecitamente accaparri od incetti comunque le uova sottraendole al consumo al fine di provocare artificiosamente il aumento dei prezzi, da chi lecitamente faccia raccolta di uova a scopo di conservazione per il normale commercio al minuto e la vendita immediata o nelle epoche di più scarsa produzione.

Art. 3.o I contravventori al presente decreto saranno puniti a norma del D. L. 22 agosto 1915 n. 1288 senza pregiudizio delle maggiori pene stabilite dal codice penale.

Art. 4.o Il presente Decreto va in vigore immediatamente ».

Il censimento del granturco

Il Sindaco comunica che in esecuzione del Decreto luogotenenziale 3 settembre 1916 N. 1127 è stata ordinata con decreto ministeriale in data 14 settembre la denunzia del granoturco prodotto nel corrente anno e di quello del vecchio raccolto posseduto in quantità superiore ad un quintale. Sono altresì state prescritte le denuncie relative alle alienazioni ed agli acquisti di granoturco.

Il Sindaco, cui è stato nuovamente delegato dalla autorità prefettizia l'incarico di ricevere le denunzie, confida che tutti coloro, ai quali è stato rivolto l'invito dalla legge, vorranno volonterosi ottemperarvi, compresi dell'importanza nazionale del provvedimento.

Fervore d'opere
Offerte al « Resto del Carlino ».

Somma precedente L. 42.466,36

Prof. Mondolfo, differenza indennità ministeriale » 1,75

Dott. Paola e dott. Antonio Campari in memoria del cognato e fratello sottotenente Luigi Campari, caduto in guerra » 25,—

Totale L. 42.493,11

Pro figlie di richiamati.

Alla Direzione del Circolo « Fides et Honor », via Castiglione 28 piano primo, sono pervenute le seguenti offerte:

N. N. seconda offerta L. 50 e dono di tela per la scuola professionale; don Emilio Fagioli economo sp. a San Giovanni in Monte L. 25; R. Economato Generale Benefici Vacanti L. 50; la Ditta Zanetti oggetti di merceria.

Per i prigionieri.

Offerte alla Commissione per Prigionieri di Guerra, presso la Croce Rossa:

Ditta Ulisse Colombini lire trenta per abbonamenti pane.

Un telegramma del generale .....
e l'invio dei doni a Gorizia

Il Gen. ....., comandante la piazza di Gorizia, ha inviato all'Ufficio Doni N. 3 (Delegazione territoriale del N. 2) il seguente dispaccio:

Pregasi cotesto Ufficio interessare Comitato della rispettiva circoscrizione territoriale a trasmettere cortesi donatori vivi ringraziamenti delle truppe dipendenti da questo Comando per gentile generoso ricordo inviato in occasione della festa nazionale per mezzo di codesto Ufficio ai soldati di Gorizia redenta.

Gen. .....
Comandante la piazza di Gorizia.

Le offerte di Imola

Offerte pervenute dall'Ufficio Nazionale per notizie ai militari (Sez. di Imola) all'Ufficio Doni N. 3:

Cassa di Risparmio L. 50 — Rag. A. Nanni L. 1 — Magg. A. Mondini L. 10 — Sig.ra G. Galeati Spada L. 5 — Sig.ra Emma Vecchi Suzzi L. 5 — Sig.ra Amelia Reva L. 10 — Sig.ra Toschi Cerchiari L. 5 — F.lli Bartoletti L. 5 — Maria Tabanelli L. 2 — Prof. E. Masetti e Signora L. 10 — Marchese e Marchesa Zappi L. 100 — Sofia Raffi Bianchini L. 5 — Dott. A. Cavallari L. 5 — L. Cavallari L. 5 — Dott. Magistretti e Signora L. 5 — Dott. M. Galeati e Signora L. 5 — Alfonso Toschi L. 5 — Adele Sicca Gambetti L. 10 — Avv. Luigi Costa, Sottopref. L. 10 — Elisabetta Magrini L. 10 — Maria Marani Squarci L. 5 — G. Gardelli e Signora L. 20 — Comm. Luigi Paolini e Signora L. 30 — Ida Baldisserri L. 1 — Tecla Magrini L. 1 — Giannina Gajassi Zambrini L. 2 — Società Zuccherificio d'Imola L. 25 — Dott. C. Lasi e Signora L. 5 — Rag. F. Zambrini e famiglia L. 5 — N. N. L. 2 — Luigi Contavalli L. 5 — M. A. Pasetti Galeati L. 10 — Avv. Paccos L. 5 — Ditta Anderlini Zorzoli L. 13 — Cleopatra Lorenzini L. 5 — G. Zambrini e Signora L. 10 — Cav. Prof. G. C. Ferrari L. 5 — Prof.ssa Alberta Iodi L. 5 — Antonietta Fracassi Gobbi L. 10 — N. N. L. 10 — Avv. Gio. Villa L. 5 — Avv. P. Casella e Signora L. 10 — Luisa Massari Castellari L. 1 — G. Piani e famiglia L. 5 — Ditta F.lli Fiorentino L. 10 — Dott. G. Nardozzi e Signora L. 5 — F. Spadoni e famiglia L. 2 — Rag. Balducci e famiglia L. 5 — Contessa Angelica Rasponi L. 20 — Conte Colonnello A. Gamberini L. 10 — Aldo Gregori L. 5 — Cav. Avv. P. Schenini R. commissario L. 10. — Totale L. 525.

Hanno offerto doni (vino, sigari, cioccolata, sapone etc.) i signori: Isabella Toldo Ricci Bitti — Giovanni Bulzamini — Giuseppina Obici — Matilde Gamberini — Maria Nardozzi Casoni — F. Tarozzi Grandi — Maria Tabanelli — Domenico Tabanelli — Rag. Alfredo Xella — Ing. F. Orsini e Signora — Signore Grandi e Baldrati — Emilia Mattei e famiglia — Giustina Montroni — Domenico Marabini — Contessa Faella — A. Tosci Cerchiari — Gisella Masetti Nosari — Ditta G. Ferrari — Notizie Militari Imola — Comitato Pro Lana donne Imolesi.

Un altro valoroso caduto.

L'avv. Ferruccio Tarozzo

Si è diffusa ieri rapidamente per tutta la nostra regione la notizia della gloriosa morte dell'avv. Ferruccio Tarozzo, rimasto ucciso al fronte, in un combattimento a corpo a corpo, mentre guidava il suo plotone.

Il colonnello Franceschi ne ha dato la notizia allo zio on. Giacomo Ferri in questi termini, che, nella loro concisione militare, sono il migliore elogio che possa ottenere un caduto sul campo dell'onore: « Con profondo dolore partecipo sottotenente Tarozzo Ferruccio, morto gloriosamente adempiendo proprio dovere 14 corrente ».

L'avv. Tarozzo non era nuovo agli atti di valore: giovinetto aveva meritato una decorazione al valore civile per l'opera prestata durante il terremoto di Messina.

Scoppiata la guerra europea, non esitò ad aderire alle idee dell'interventismo, aspettando con ansia il momento di potere offrire la sua opera alla Patria. E quando l'ora venne, si arruolò volontario. Fu assegnato sottotenente nella milizia territoriale. Ma questa posizione non gli pareva abbastanza soddisfacente: quindi chiese ed ottenne di passare negli alpini, sottotenente ne.... Nella nuova posizione diede varie prove di audacia e di valore inusitati, seguendo i generosi impulsi del suo temperamento d'impeto. Resterà memorabile l'atto di audacia, col quale si offrì di recarsi a prendere fotografie di posizioni nemiche

a trenta metri di distanza dalle trincee austriache, tanto che una volta fu scambiato per un nemico imprudente uscito dai ripari.

Recentemente, nelle importanti azioni svoltesi al Cauriol, si distinse in modo speciale, sì da meritare gli elogi dei superiori; elogi di cui a buon diritto andava orgoglioso scrivendo ad amici.

La vita militare, tuttavia, era una cosa eccezionale, per lui, che fino al momento della guerra, aveva spiegate le sue qualità nella politica e nella professione di avvocato penalista. Benchè giovane, attraverso lotte politiche vivaci, come sono nella nostra regione, era riuscito consigliere provinciale a Modena ed aveva tenuto con onore il pro-sindacato a San Felice sul Panaro e certo anche nella vita pubblica aveva un avvenire sicuro.

Nella professione era riuscito un penalista di temperamento per le qualità non comuni di coraggio e di energia, che aveva spiegato in cause difficili, nelle quali brillava per una facilità e vivacità di parola non comuni.

Scompare, quindi, con lui, uno dei migliori giovani della sua generazione e certo la sua vita si può considerare uno dei più fulgidi olocausti alla Patria.

Questa perdita che ha addolorato gli amici e l'Esercito, colpisce una distinta famiglia già abbattuta da altre sciagure e particolarmente lo zio on. Giacomo Ferri, che lo amava teneramente e vedeva in lui come un secondo figlio.

Alla famiglia, ai parenti tutti, all'on. Ferri, inviamo le nostre profonde condoglianze.

Il Sottotenente Alessandro Inglese

Sulla fine del mese di Agosto è caduto da valoroso il giovane sottotenente Alessandro Inglese figlio del maresciallo della stazione della nostra città.

Era amato e benvoluto da tutti per il suo carattere buono e leale.

Il capitano della sua Compagnia così scriveva alla madre: « E' caduto gloriosamente, colpito da una pallottola in fronte. Nel breve tempo che io l'ho avuto, ho potuto apprezzare il suo cuore, il suo carattere, la volontà di compiere sempre il suo dovere. Egli è morto da bravo e valoroso soldato lasciando largo rimpianto in chi lo conobbe. Non poteva spendere più degnamente la sua vita fiorente ».

Gli amici tutti lo rimpiangono e prendono parte allo strazio della famiglia, che ne piange con orgoglio la perdita.

La morte del ten. colonnello della riserva cav. Lodovico Boninsegna

Ci telefonano da Borgo Panigale, 21:

Questa mattina alle ore 11 è morto il cav. Lodovico Boninsegna tenente colonnello della riserva.

Cittadino integerrimo fu universalmente stimato ed amato, consigliere comunale, giudice conciliatore, membro di varii comitati di beneficenza profuse in ogni opera buona le sue elette doti di mente e di cuore. Richiamato in servizio lo scorso anno, dovette ritirarsi dopo alcuni mesi per ragioni di salute.

Alla moglie signora Clementina Reggiani, al figlio Guido soldato, al nipote parroco di Bagno le più vive condoglianze.

Colonia estiva S. Pellegrino

Dopo un mese di permanenza in campagna, ospitate nella Villa di proprietà del *Ritiro di S. Pellegrino*, hanno fatto ritorno in Città le figlie dei richiamati costituenti il 2.o turno, affidate provvidamente dal nostro R. Prefetto alle cure amorevoli della benemerita Amministrazione del Ritiro stesso.

Il trasporto da Casaglia a Bologna è stato effettuato a mezzo di automobile del locale Corpo Pompieri, gentilmente accordato dal Municipio, e si è compiuto senza incidenti di sorta.

Erano a ricevere le bambine le loro mamme, visibilmente commosse nel vedere le loro figlie in ottimo stato e ben rimesse in salute; e si sono profuse in mille ringraziamenti per tutti quelli che si sono amorevolmente prestati al benessere delle loro bimbe.

Per la riscossione gratuita di pegni

La provvida iniziativa presa dal Monte di Pietà di Bologna di costituire un capitale per la riscossione gratuita di pegni spettanti a poveri, ha ottenuto anche di recente una approvazione autorevole nel testamento del compianto senatore Tacconi, che lasciò un legato di lire mille all'amico suo avv. cav. Prisco Conti perchè lo portasse in aumento di detto capitale. E' quindi la seconda volta che in breve volgere di tempo quel benemerito ha voluto concorrere a tale forma di soccorso e noi additiamo anche questa disposizione alla pubblica riconoscenza.

Per l'assistenza agli orfani dei contadini
e pei bacini montani

Ci telefonano da Roma 21, notte

L'avv. Giulio Zanardi nella sua veste di deputato provinciale e il segretario generale della Provincia di Bologna comm. Romagnoli si sono recati al ministero di agricoltura dove hanno avuto in una lunga conferenza un largo scambio di idee circa l'istituzione di colonie agricole per l'educazione professionale degli orfani dei lavoratori della terra, morti in guerra.

L'apprezzata iniziativa della provincia di Bologna, per gli affidamenti dati, e per gli aiuti promessi potrà essere fra breve tradotta in atto con indirizzo ispirato prevalentemente a criteri di sobria praticità.

Infine l'avv. Zanardi e il comm. Romagnoli hanno esposto al ministero dei lavori pubblici un programma combinato per la esecuzione delle opere idraulico forestali di sistemazione dei bacini montani e per la formazione di laghi artificiali suscettibili di sfruttamento industriale, per la produzione dell'energia elettrica e per le irrigazioni agricole. Il programma venne riconosciuto di grande attualità ed è stato formalmente promesso che finalmente la provincia di Bologna sarà ammessa a fruire di assegnazioni sui fondi all'uopo istituiti.

Gli affidamenti dati offrono seria ragione di sperare che la provincia stessa sarà beneficata da adeguati e solleciti provvedimenti.

La presidenza dell'Istituto Rizzoli
a Roma

Ci telefonano da Roma, 21:

Il presidente dell'Istituto ortopedico Rizzoli avvocato Zanardi e il direttore prof. Putti, accompagnati dal segretario della Provincia comm. Romagnoli, si sono oggi recati a Roma per esporre al Governo i loro propositi d'ampliamento dell'officina di apparecchi per mutilati, ed avere da esso gli opportuni affidamenti. Presentati dall'on. Brunelli, essi si sono recati al Ministero della Guerra ed all'Ispettorato della Sanità militare dove s'ebbero le più cordiali e deferenti accoglienze. Le lunghe ed esaurienti conversazioni avute col ministro Morrone e col generale Sforza, se non portarono alla conclusione di impegni assoluti, lasciarono nei rappresentanti dell'Istituto la sicura impressione della preferenza che esso gode e gli sarà data nella soluzione del gravissimo problema dei mutilati, riconfermando così il giudizio favorevole che dell'Istituto e della sua produzione di protesi aveva già dato la Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge pro mutilati.

L'avv. Zanardi è stato sia dal ministro come dell'ispettore generale di Sanità invitato a presentare in memoriale i progetti e le richieste dell'Amministrazione dell'Istituto per poterne prendere più precisa notizia e darvi più concreta risposta.

Cordialissima accoglienza s'ebbero pure dal sottosegretario per le munizioni generale Dallolio, dal quale i rappresentanti dell'Istituto si erano recati per provvedere all'esonero degli operai specializzati che potessero occorrere per l'ampliamento dell'azienda.

L'arrivo delle squadre mobilitate
dei Giovani Esploratori Italiani

Le due colonne dei Giovani Esploratori mobilitati a Porretta ed in provincia di Lecce sono arrivate ieri rispettivamente coi treni delle 17,45 e 18,20.

Erano con loro i Commissari avv. cav. Arcona Commissario Provinciale di Milano ed il prof. Marchisio Commissario Locale di Genova che li hanno diretti nelle loro esercitazioni, nei servizi del Campo ed in quelli in concorso con l'Esercito.

Molta folla si trovava sui piazzale della Stazione; si erano anche recati a riceverli il Commissario Regionale delegato al concentramento delle squadre e i membri dell'Ufficio di Presidenza del Comitato Patrocinatore Locale. Con la maggiore rapidità, tutti i bravi giovani componenti la colonna si trovarono schierati pronti ad essere passati in rivista dal Commissario Regionale; dopo di che preceduti dalla fanfara del 6.o Bersaglieri e percorrendo le principali vie della città, si recarono all'accampamento di Villa Ercolani. Lungo il percorso gran folla li attendeva al passaggio e li ammirava nel loro portamento marziale e disinvolto.

Non vogliamo, e non sarebbe qui il caso, riandare tutto quanto questi giovani hanno saputo fare durante la loro permanenza ai campi. E' ben certo che hanno fatto tutto il loro dovere ed hanno saputo dimostrare come anche giovanetti possano essere adibiti a servizi utili alla patria. Non solo tutti i loro capi possono attestare del loro buon volere della disciplina nel compimento degli incarichi loro affidati, ma gli stessi capi dell'Esercito che furono a continuo contatto delle colonne hanno espresse parole della più sincera lode a questi giovani volonterosi. Dopo due giorni di permanenza che darà loro adito di congiungersi con le nuove squadre che arriveranno domani e posdomani, domenica prossima avremo modo di vederli riuniti per essere passati in rivista in Piazza VIII Agosto da S. E. il Generale Comandante il Corpo d'Armata e dal loro Commissario Generale.

Esame per le assistenti negli Educator

L'esame di concorso per le aspiranti ai posti di assistenti negli Educatori Municipali, avrà luogo domenica, 24 corrente, alle ore 9 nella Sala del Consiglio Comunale.

Il XX Settembre a Bazzano

BAZZANO 21. — Il 20 settembre è stato solennizzato a Bazzano in modo davvero geniale: nel teatro del Campo i nostri fanti hanno rappresentata una interessantissima e perfettamente riuscita « revue » di attualità nella quale il soldato Salvini ed il sergente prof. Bignami hanno profuso il sano spirito del nostro soldato sempre arguto e sempre gaio. Assistevano ed applaudivano molte signore e si pigiavano nell'ampio ambiente tutti i soldati qui residenti. La « rivista » che prende argomento dalla nostra guerra fu gustata da tutti gli intervenuti anche per merito dell'interpretazione: dobbiamo pertanto citare a titolo di lode il caporale Pardo che si presentò sotto la veste efficacissima di Giolitti prima e del « Kaiser » poi, il soldato Salvini, un Pantalone pieno di « verve » e il Ricci ed il Cucini, un rosso trasformato in ottimo soldato ed un soldato magistralmente camuffato da « femme française ». Esilaranti le macchiette di diversi ufficiali della Territoriale che frequentano il corso ai quali l'ottimo caporale Mosalli nel suo prologo brioso aveva promesso un po' di salacità priva però di ogni malevolenza: e mantenne la promessa.

Dare il nome di conferenza alla recitazione appassionata dei suoi versi che il maggior Masi ha fatta nel salone del Circolo Rosa ci sembra un po' arbitrario. Con quel felice intuito che hanno soltanto le nature degli artisti, egli ha disposata alla recitazione la musica, sicchè il suo dire può in parecchi punti chiamarsi un vero e proprio melologo.

Ma mentre il melologo, data l'ampiezza dei teatri, sfuggiva a grande parte dell'uditorio, l'adattamento che il maggiore Masi ne ha fatto per sala, risponde in modo efficace allo scopo ed il pubblico che ha ascoltato i versi di lui ed i commenti musicali dell'orchestrina che lo accompagnava ha potuto avere un'impressione completa.

Non intendiamo di dare, neppure un riassunto della serata: essa lascia ricordi gratì che sarebbero guastati da una cronaca anche la più diligente. Il maggiore Masi e l'orchestra furono festeggiatissimi.

Per gli impiegati ferroviari

Il Consiglio Sezionale bolognese dell'Unione Nazionale Impiegati Ferroviari riunito il 20 settembre 1916 coi delegati di categoria ad essa aderenti;

Preso in esame le conclusioni della Commissione reale ed i recenti provvedimenti finanziari;

riconfermando che le conclusioni della Commissione reale non corrispondono alle legittime aspettative della classe, deliberano:

1.o Di chiedere al Governo che stabilisca un periodo massimo di tempo, entro il quale intende applicare — con decreto — in conformità alle leggi in vigore, le conclusioni della Commissione reale debitamente emendate in base alle relazioni di minoranza ed agli eventuali rilievi delle organizzazioni.

2.o Domandare: A) la immediata applicazione dei limiti di età stabiliti dalla commissione reale, in data 5 c. m. e venga estesa agli agenti con stipendio superiore alle lire trentamila, e fino ad un certo limite, a tutte le scrivane e guardia-barriere, nonchè ai ferrovieri sotto le armi, cosa possibile anche in via transitoria e nelle attuali condizioni, con decreto luogotenenziale;

B) che gli avanzamenti di stipendio e di grado al 1.o Gennaio 1917 siano disposti ed applicati colle garanzie previste dalla Commissione reale tenuti presenti i criteri transitori per l'assestamento dei vari gradi, compreso il grado decimo per gli uffici, e vengano subito resi noto le disposizioni che a seconda della Commissione reale dovrebbero essere applicate e che già sono da qualche anno in vigore, benchè in via riservata (Commissioni di avanzamento ecc...)

C) che gli avanzamenti stessi vengano deliberati avanti il 1.o Gennaio 1917 e subito dopo comunicati per evitare che il consuetudinario ritardo si trasformi in danno di quegli agenti che proposti e riconosciuti meritevoli dell'aumento anticipato o della promozione fino al 31 Dicembre 1916, vengano poi eliminati dagli elenchi, come sempre è accaduto, per fatti anche estranei alla loro volontà.

D) che venga opportunamente migliorata, specie per gli agenti residenti nelle località in Zona di guerra ora trascurate, la indennità mensile di cui il deliberato del consiglio dei ministri

Per Carlo Tresca

La Deputazione Provinciale nell'adunanza del 19 corrente ha espresso, unanime, il voto per la liberazione del noto organizzatore Carlo Tresca, minacciato della vita nella Repubblica Americana del Minesota.

CRONACA D'ORO

All'Infanzia Abbandonata — Il prof. Carlo Massarenti e Margherita Sanguinetti, in memoria della compianta signorina Adriana Sarti, offrono L. 25; il signor Giuseppe Emiliani allo stesso scopo offre L. 15.

Le imprese degli scassinatori
e i loro rilevanti bottini

L'attività dei ladri va in questi giorni intensificandosi con colpi fortunati. Speriamo che altrettanto fortunate riescano le indagini degli agenti di P. S.

Ieri mattina alle ore 10 il signor Aldo Romagnoli, vivandiere dell'8.o reggimento artiglieria, usciva dalla sua abitazione, al terzo piano dello stabile N. 9 di via Garibaldi.

La moglie lo accompagnava. Verso le 10 e tre quarti il Romagnoli incaricava un suo garzone di recarsi al suo domicilio per prendervi alcuni oggetti.

Il garzone, salite le scale, si accorse che l'uscio dell'appartamento del suo principale era scassinato e ridiscese di corsa per ritornare al quartiere.

Quando, poco dopo, allarmato, il Romagnoli rientrò in casa trovò i mobili aperti.

Dal cassetto d'un canterano erano state asportate L. 6345 in boni di Banca e da un altro mobile sottratti un paio d'orecchini con rosette di diamanti, una catenella d'oro, un ciondolo e uno spillo pure d'oro, delle monete d'oro e posate di argento per un valore molto rilevante.

Altri valori consistenti in cartelle al portatore, del Prestito Nazionale, non erano state toccate.

Il Commissariato di P. S. di Mezzodì procedette ieri stesso alle prime indagini; delle quali, finora, s'ignorano i risultati.

— Il signor Augusto Pagani, dimorante in via S. Isaia 18, assentatosi da Bologna fin dal 15 andante, ebbe ieri, ritornando, una sgraditissima sorpresa.

I ladri, mediante scasso, erano penetrati nel suo appartamento e, dopo avere rovistato in diversi mobili, si erano impadroniti di una rivoltella, di sei posate d'argento, d'un cucchiaione, d'un forchettone, di 24 cucchiaini e di altri servizi da tavola pure d'argento, nonchè di 100 lire e di azioni della Banca Popolare e della Banca Cooperativa per un complessivo valore rilevante.

Il furto fu denunziato al Commissariato di Ponente.

— Altri ignoti penetrarono, collo stesso sistema, nell'abitazione di Flavio Molaroni, in via Casse 23, e rubarono una motocicletta del costo di L. 1400.

— Il quarto scasso è stato perpetrato ieri notte in via Battisasso 14, nella calzoleria di Anita Baldini. Furono rubate trenta paia di scarpe per un valore di L. 600 circa.

Castellate d'uva. — A tutto il 20 settembre 1916, sono entrate in Città castellate d'uva N. 5755; l'anno scorso a tutto il 20 settembre ne erano entrate N. 1264.

In più nel corrente anno N. 4491, pari a quintali 37.724,40.

I TEATRI

ARENA DEL SOLE

Scampolo anche iersera ha procurato agli interpreti tutti e a Dina Galli particolarmente, un successo entusiastico.

Questa sera avremo lo spettacolo in onore di Dina Galli con *La monella* di Veber e De Gosse, una commedia in 3 atti in cui la seratante vive uno de' suoi momenti artistici più deliziosi.

Se l'affluenza del pubblico è stata sin qui enorme, alle recite di questa compagnia, che avverrà stasera?

TEATRO APOLLO

Questa sera si replica l'intero programma che ha avuto ieri un caloroso successo d'applausi.

Serata patriottica a Buenos Ayres

Al teatro Coliseo di Buenos-Ayres la compagnia italiana d'opera, diretta dal maestro De Angelis ha dato il 14 agosto una grande serata a beneficio delle famiglie dei riservisti e per festeggiare la resa di Gorizia.

Dopo l'inno Argentino e la marcia italiana, si rappresentarono il prologo e il primo atto dei *Pagliacci*, protagonista Tita Ruffo, che ebbe a compagni la Vallin e il tenore nostro concittadino E. Bergamaschi, applauditissimi. Seguirono l'*Inno di Mameli*, la *Marsigliese*, gli inni inglese, belga e russo, e dopo il secondo atto della *Manon* di Massenet, si chiuse lo spettacolo col ballo *Coppelia*.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE — Compagnia Comica Galli-Guasti-Bracci — Ore 21: *La Monella*.

TEATRO APOLLO — Frank Bull, Lea Leggiadri, The Makos, Willy Wollard.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 Mario Bonard interpreterà: *D. Giovanni* dramma in 4 atti. — *Pathè Journal di guerra* n. 4.

Cinematografo Stos — Via del Carbone — Francesca Bertini interpreterà: *Nel gorgo della vita*, dramma in 6 atti.

Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani. *Il Golgota*, dramma dell'Aquila Film.

Cina Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza. *L'impronta della piccola mano*. Protagonista Jack, il scimpiattolo artista.

Cinematografo Borsa. — Via Indipendenza *La Perla Bianca* interprete Marie Doro la bella americana.

— **Il Prefetto di Parma** ha emesso un decreto col quale stabilisce i prezzi massimi dei generi di prima necessità in tutti i comuni della provincia. Su tale decreto si baseranno le singole amministrazioni comunali per fissare i loro calmieri che dovranno avere immediata applicazione.

Corti e Tribunali

Per la proprietà letteraria
(Tribunale Penale di Bologna)

Si discute oggi dinanzi alla sezione feriale del nostro Tribunale una causa che, per la sua stessa natura, interessa grandemente il mondo intellettuale.

Citati in giudizio sono il prof. Giuseppe Finzi, preside del Liceo Colombo di Genova, il prof. Enrico Mestica, preside del Liceo Leopardi di Macerata, l'editore Bemporad di Firenze e l'editore Zanichelli della nostra città, tutti querelati dall'editore Alberto Morano di Napoli per contraffazione di opere dell'ingegno e riproduzioni di brani tolti da opere di proprietà di esso Morano.

La causa ha origine dal fatto che la Casa Editrice Zanichelli pubblicò un volume dal titolo: « Memorie autobiografiche di scrittori moderni » a cura del prof. Giuseppe Finzi, e la « Antologia di prosa e poesia » a cura del prof. Enrico Mestica, in cui erano riportati brani tratti da opere del De Sanctis e del Settembrini, delle quali ha il diritto di proprietà la Casa Editrice Morano.

La questione è già stata portata al giudizio del Pretore di Ascoli Piceno, il quale sentenziando in causa penale promossa dallo stesso editore Morano contro il prof. Mestica e l'editore Cesari per la riproduzione di alcuni brani di opere di cui egli è proprietario, ha ritenuto che il reato è nel fatto stesso, escludendo così ogni pretesa di buona fede, e dichiarando che questa è assurda in tema di proprietà.

Il Pretore giudicò del pari inattendibile la difesa del Mestica che assumeva avere la pubblicazione uno scopo educativo e didattico, senza alcuna idea di lucro, poichè, trattandosi di reato contro la proprietà letteraria, è inutile vagliare la ragione dell'abusiva pubblicazione, per cui condannò il Mestica e il Cesari ai danni e alle spese.

La questione, del resto, elegantissima, offrirà oggi materia di dotte e brillanti discussioni cui prenderanno parte l'on. avv. prof. Lucci di Napoli per l'editore Morano, l'avv. Giulio Vita per il comm. Bemporad, e l'on. avv. prof. Alessandro Stoppato pel comm. Zanichelli.

I MERCATI

MANTOVA

CEREALI. — Grani e frumentoni a prezzo del decreto, questi ultimi però sono scarsamente offerti. — Risoni nuovi appena comparsi in quantità limitatissima. — Avena pel consumo invariata. — Si quota per quintale:

Frumento fino di Po a L. 36 — fino a L. 36 — mercantile a L. 35,50 — Frumentone a L. 29 — Risone a L. 28 — Avena a L. 29.

Il prezzo del vino nel vicentino

LONIGO 21. — Ora il vino vecchio da pasto è assai ribassato. I prezzi s'aggirano dalle 65 alle 75 lire. Il vino nuovo « clinto » i nocmmercio viene venduto a lire 30 ea lire 35. Vino nuovo nostrano da 40 a 45.

I cilicoltori pretendono prezzi elevati dell'uva, ma i negozianti non si decisero di farne grossi acquisti come per lo passato. La vendemmia non è ancora cominciata.

Il cambio ufficiale

ROMA 21. — Il prezzo del cambio pel certificato di pagamento di dazi doganali, è fissato per domani, in Lire 120,07.

La moglie **CLEMENTINA REGGIANI** ed il figlio **GUIDO** coll'animo straziato partecipano la morte del loro caro

Boninsegna cav. Lodovico
Ten. Colonnello della riserva
d'anni 60

avvenuta ieri alle 11 con tutti i conforti religiosi.

Trasporto ore 20. Messa di suffragio sabato ore 10. Si omettono le partecipazioni e si prega di non inviare fiori.

Borgo Panigale 22 Settembre 1916.

Colpito al cuore, mentre soccorreva pietosamente i feriti, cadeva in combattimento l'11 settembre

ALBERTO CONTRO
aspirante medico
di anni 28

La famiglia desolata dà agli amici la straziante notizia.

La famiglia del compianto

ALFREDO TOMESANI

sentitamente ringrazia tutte le persone che hanno voluto onorare la memoria del loro caro estinto.

Roveri 22 Settembre 1916.

Ingegneri !! Capimastri !! Industriali !!
Grande deposito Cartoni catramati in diversi spessori. — Specialità pavimenti in legno di qualunque tipo. — Solaio brevettato in cemento armato.
Ing. DOMENICHETTI e BIANCHI
Via S. Donato 17 Bologna - Telef. 18-18

Corriere giornaliero
Milano-Bologna e viceversa
L. G. MUSIANI
Piazza Caprara 4 - Telefono N. 4-15

DENTISTA
JONES REATTI Gabinetto in Via Caprarie 3 prolungamento Via Orefici
Cure, Apparecchi dentari in qualsiasi genere. Sistemi perfezionati.
Visita dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 meno i festivi.

Dott. A. GOLINELLI
Via Altabella n. 1 terzo - Telef. 15-74
Malattie dello stomaco dell'intestino
del ricambio e del sangue (anemie)
Consultazioni: Dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17.

Scuola commerciale.
Con Decreto 16 marzo 1916 è sospeso il rilascio dei passaporti per l'Estero ai giovani sopra i 15 anni.
Come all'Estero e meglio che all'Estero la **Scuola commerciale Facchetti di Treviglio**, presso Milano, da 20 anni prepara i Giovani alla Banca, al Commercio, all'Industria, con un'istruzione pratica e completa. Diploma speciale di Ragioneria in due anni. Convitti di primo ordine. Referenze ovunque. Chiedere programmi.

ISTITUTO ZOCCA
per giovani di famiglia agiata
BOLOGNA - S. Stefano, 1 - BOLOGNA
raccomandatissimo per **CORSI ACCELERATI** di Liceo e Ginnasio (Cl. e mod.) Istituto e Scuola Tecnica.
SCUOLA COMMERCIALE
rivaleggiante colle migliori estere — Scuole pubbliche di qualunque ordine e grado.
Programma a richiesta

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro :: :: ::

BANCA ITALIANA DI SCONTO

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 70.000.000 - Versato L. 69.996.600
Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA - 17, Via in Lucina

FILIALI: Abbiategrasso - Acqui - Adria - Alessandria - Ancona - Androdoco - Aquila - Asti - Biella - Bologna - Busto Arsizio - Canità - Carate Brianza - Caserta - Castelnuovo Scrivia - Chieri - Cogliola - Como - Cremona - Cuneo - Erba - Firenze - Formia - Gallarate - Genova - Ghemme - Isola della Scala - Legnano - Lendinara - Mantova - Massa Superiore - Meda - Melegnano - Milano - Montevarchi - Monza - Mortara - Napoli - Nocera Inferiore - Novi Ligure - Ovada - Palermo - Pavia - Piacenza - Pietrasanta - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Pontedera - Prato - Rho - Roma - Rovigo - Salerno - Sanremo - Santa Sofia - Saronno - Schio - Seregno - Torino - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano - Villafranca Veronese.

Situazione Generale dei Conti al 31 Agosto 1916

ATTIVO			Capitale Sociale		
Azionisti saldo Azioni		L. 3.400,—	N. 140 000 Azioni da L. 500		L. 70.000.000,—
Numerario in Cassa		» 28.751.820,98	Riserva ordinaria		» 1.500.000,—
Fondi presso gli istit. d'emiss.		» 8.738.398,57	Fondo per deprezzamento Immobili		» 858.780,—
Cedole, Titoli estratti-Valute		» 1.416.528,46	**PASSIVO**		
Portafoglio e Buoni del Tesoro		» 238.766.194,14	Azionisti - Conto dividendo		L. 292.896,—
Conto Riporti		» 52.875.660,79	Fond. di prev. per il personale		» 1.842.705,06
Titoli di propr.	Rend. e obbl. L. 42.443.985,26		Dep. in conto corr. ed a risparmio	L. 133.777.068,88	
	Az. Soc. div. » 5.397.680,91	47.841.666,17	Buoni fruttiferi a scadenza fissa	» 10.405.552,82	144.182.612,70
Titoli del fondo di Previdenza		L. 1.304.200,57	Corrispondenti saldi creditori		L. 348.147.993,13
Corrisp. udenti - saldi debitori		» 188.528.700,28	Accettazioni per conto terzi		» 4.517.162,16
Anticipazioni su titoli		» 3.363.690,39	Assegni in circolazione		» 13.205.857,42
Debitori per accettazioni		» 4.547.162,16	Conti diversi - saldi creditori		» 7.078.940,07
Conti diversi - saldi debitori		» 3.272.314,46	Esattorie		» 444.196,70
Partecipazioni		» 6.253.918,55	Avalli per conto terzi		» 19.972.427,65
Beni stabili		» 9.294.749,01	Cassa Titoli (a cauz. ser. L. 3.606.754,24; presso terzi » 17.719.156,32; in deposito » 211.739.643,99)		233.065.554,55
Mobilio, Cassette di s

ULTIME NOTIZIE

L'esercito tedesco-bulgaro di Makensen sconfitto e costretto alla ritirata in Dobrugia

Vittoria russo-romena in Dobrugia

I germano-bulgari in ritirata

LONDRA 21, notte. — **Si ha da Bukarest: Le truppe russo-romene ripresero vittoriosamente l'offensiva in Dobrugia. Il combattimento cominciato il 15 settembre terminò il 20 settembre con la disfatta dei germano-bulgari che battono in ritirata.** (Stefani).

Il terreno della battaglia

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 21, notte (M. P.) — *Notizie trasmesse anteriormente a quella della vittoria russo-romena, e che tuttavia telegrafo perchè interessanti sebbene ormai di carattere retrospettivo, avvertivano l'offensiva bulgaro-tedesca in Dobrugia era stata paralizzata sul fronte più augusto, che i russo romeni hanno scelto per difendere la ferrovia Cernavoda Costanza sulla linea Rasowo-Tuzla.*

Lotte vivaci, secondo telegrammi da Bucarest, si sono svolte in quel settore. Le truppe russo rumene respinsero tutti gli attacchi nemici causando perdite all'avversario e operando parecchi contro attacchi.

La linea Rasowo-Tuzla si presta ammirevolmente alla difensiva. Lunga 50 chilometri appena, chiusa tra il Danubio e il Mar Nero è invulnerabile a qualunque tentativo di movimento accerchiante. Si appoggia ad alture di scarso rilievo ma trasformate, grazie una forte preparazione, in ostacoli quasi inespugnabili.

Infine la ferrovia Bucarest-Costanza corre parallelamente alla distanza di 15 chilometri dietro il fronte fornendo un eccellente strumento di rifornimento e di spostamento di truppe.

Basta che la resistenza romena si prolunghi alcuni giorni soli e la situazione potrà modificarsi singolarmente in quel teatro sopra tutto se le operazioni in Macedonia continueranno ad assorbire l'attività dei bulgari.

Il linguaggio dei bollettini tedeschi insistenti sulla tenacia dei romeni è già troppo significativo.

Secondo il corrispondente da Pietrogrado alla Radio i 20,000 serbi che combattono coi russo romeni in Dobrugia sono comandati dall'eroe popolare serbo Stefano Garjtsch.

I 150 vagoni di zucchero sequestrati dai romeni nella regione di Brachof furono diretti a Bucarest e saranno distribuiti gratuitamente alla popolazione.

L'esercizio delle miniere conquistate dai romeni è cominciato.

I tedeschi parlano di 'sosta,

BASILEA 21, sera. — *Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:*

Fronte balcanico: Gruppo d'eserciti del maresciallo Makensen: *Il combattimento nella Dobrugia subì una sosta.*

Fronte macedone: *Durante attacchi bulgari nella regione di Florina la cavalleria bulgara attaccò e respinse la fanteria nemica ad est della città. Sul Kaimakalan e sul fronte della Moglena parecchi attacchi serbi non riuscirono.* (Stefani).

IN MACEDONIA

Contrattacchi bulgari respinti sul Kaimakalan

PARIGI 21, sera (ufficiale). — *Si ha da Salonicco:*

Dallo Struma al Vardar lotta intermittente d'artiglieria. Ad est della Cerna un violento contrattacco bulgaro diretto sulla costa del Kaimakalan, tenuta dai serbi, fu respinto con forti perdite per il nemico. Nella regione di Brod i bulgari rinnovarono i loro tentativi contro Boresnika. Dopo due assalti infruttuosi riuscirono a prendere piede nel villaggio ma un ritorno offensivo alla baionetta dei serbi ne li scacciò di nuovo. Alla nostra ala sinistra malgrado la nebbia intensa, le nostre truppe progredirono fino ai dintorni della quota 1550, a nord ovest di Pisoderi. In questa regione facemmo una cinquantina di prigionieri.

Gli attacchi serbi continuano

LONDRA 21, sera — *Secondo un telegramma da Salonicco, datato dal 20 settembre, il primo e terzo degli eserciti serbi continuano gli attacchi contro le posizioni bulgare della riva destra del Brod. Nessun risultato definitivo era ancora conosciuto fino a ieri alle 4 pomeridiane.*

I serbi si sono impadroniti di due mitragliatrici bulgare a Kaimakalan. Si attende che il nemico opponga una ostinata resistenza nella regione di Brod per impedire che l'esercito serbo avanzi nella vallata di Monastir e tagli la ferrovia Monastir-Priley. (Stef).

Le forti difese bulgare intorno a Monastir

SALONICCO 21, notte. — La caduta di Monastir appare sempre probabile, ma le difficoltà che l'esercito d'Oriente deve sormontare non sono lievi. I bulgari si sono trincerati fortemente da 9 mesi nella città che è quasi la chiave della loro offensiva. All'ala destra hanno accumulato trincee perfette, scavato ripari cementati, organizzato cavalli di Frisia, reticolati a ferri spinati, fatto fortini da tutti i lati. I bulgari dispongono anche di potenti artiglierie con ufficiali e sott'ufficiali tedeschi. Hanno anche un certo numero di cannoni di grosso calibro tra cui alcuni da 305. L'entusiasmo che regna nelle file dei serbi-franco-russi permette di prevedere che gli assalitori sgomineranno rapidamente gli ostacoli. La conquista di Kaimakalan che domina Monastir dalla parte d'oriente lascia intravvedere la possibilità di prendere di fianco i bulgari, già attaccati di fronte dalla forze che avanzano al nord di Florina.

Si ha ora il bilancio esatto degli uomini e dei materiali abbandonati da Hagiopulos ai bulgari. Sono cinquemila soldati, 55 cannoni da campagna, tre gruppi di artiglieria da montagna, parecchi pezzi di artiglieria pesante e tutta l'artiglieria pesante che armava i forti e le difese di Cavala. Infine 7000 fucili, tutti gli animali da tiro del 4.o corpo d'armata, tutti i cavalli del 4.o reggimento e tutti i muli destinati all'artiglieria di montagna e di campagna. L'entità dei viveri e munizioni abbandonate è addirittura enorme.

Il comunicato francese delle 23

L'energico tiro dell'artiglieria sulle organizzazioni nemiche

PARIGI 21, notte. — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

Sul fronte della Somme durante la giornata la nostra artiglieria ha continuato energicamente i suoi tiri sulle organizzazioni del nemico.

Secondo nuove informazioni il grande contrattacco impegnato ieri dai tedeschi sulla riva nord della Somme è stato effettuato dal 19.o corpo, ritirato dal fronte dell'Aisne, e dalla 214.a divisione. Questa divisione era stata diretta sul fronte russo allorchè ricevette a metà strada l'ordine di ritornare verso la Somme. Arrivata il 14, fu rimessa in linea nella notte dal 19 al 20 e impegnata dal 20 mattino nella regione di Bouchavesnes, ove essa subì perdite enormi. La cifra dei prigionieri fatti a nord della Somme durante la giornata del 20 oltrepassa attualmente i 200. Bombardamento abituale sul resto del fronte. (Stefani).

Azioni tedesche fallite sull'Ancre

LONDRA 21, sera — *Il comunicato del generale Haig (ore 13) dice:*

« La scorsa notte con pioggia torrenziale il nemico fece forti attacchi continuati durante la notte a sud dell'Ancre. Furono tutti respinti con forti perdite per l'assalitore che lasciò prigionieri nelle nostre mani e numerosi morti dinanzi alle nostre trincee. Siamo inoltre riusciti ad avanzare in questa regione. Intraprendemmo con successo altre piccole operazioni in altre parti del fronte ove penetrammo in parecchi punti delle trincee nemiche. (Stefani)

I tedeschi annunciano l'insuccesso della controffensiva sulla Somme

BASILEA 21, sera. — *Si ha da Berlino il seguente comunicato ufficiale:*

Gruppo d'eserciti del principe ereditario di Baviera: *A nord della Somme incessante combattimenti a colpi di granate presso Courcellette. Parziali attacchi nemici non riuscirono presso Flers, ad ovest di Les Boents e a nord di Combles. A sud ovest di Rancourt e di Bouchavesnes il terreno guadagnato in un attacco dalle nostre truppe fu nuovamente perduto dopo ostinati combattimenti. A sud di Rancourt manteniamo le trincee conquistate.*

Gruppo d'eserciti del principe ereditario germanico: *A destra della Mosa attacchi nemici appoggiati da viva attività d'artiglieria nel settore Thiaumont-Fleury non riuscirono.* (Stefani)

La battaglia della Somme ed i giornali tedeschi

ZURIGO 21, sera (Vice R.) — L'azione al fronte della Somme continua da parte dei francesi. Scrive la *Frankfurter Zeitung* che nonostante la violenza della lotta, si à fiducia che i franco-inglesi non riusciranno a spezzare il fronte tedesco. Ma il giornale aggiunge: « Se tuttavia qua e là cediamo a qualche pressione, ciò avviene per evitare perdite che non sarebbero in alcuna relazione con il terreno da conservarsi. Ed il fare ciò ci è affatto indifferente, sia si tratti di campi senza nome o di villaggi, o persino di città». La dichiarazione è sintomatica.

Un capitano che da Verdun fu trasferito sulla Somme, scrive poi su la *Frankfurter Zeitung*: « Su questi combattimenti tutto quanto venne raccontato finora, non dà che una pallida idea. Nulla può spiegare la situazione dei combattenti di prima linea esposti a un fuoco veramente orrendo.

Intervistato dal *Lokal Anzeiger* il *Kronprinz* ha dichiarato:

« E' un fortuna per me trovarmi fra le mie truppe che combattono valorosamente. Da due anni sono al campo e durante questo tempo fui solo due volte a casa mia. Comprendo ciò che i miei soldati soffrono ed il desiderio che hanno di ritornare dalle loro mogli e dai loro figli. Ma so pure che nessuno vorrebbe ritornare prima di avere compiuto sino all'ultimo il suo dovere». E concluse così: « I francesi si battono brillantemente e quando sono fatti prigionieri si comportano come persone cortesi e corrette. In conformità alle nostre tradizioni, noi siamo giusti anche di fronte ai nemici».

Hindenburg fa propaganda pel prestito di guerra

ZURIGO 21, sera (Vice R.) — Hindenburg ha fatto la propaganda a voce per il prestito di guerra. Ora la fa anche per iscritto. I giornali pubblicano un facsimile di suo autografo che dice: Il popolo tedesco vincerà i suoi nemici, non solo con la spada, ma anche col danaro. Ciò sarà dimostrato dal prestito di guerra. Sembra tuttavia che i tedeschi siano poco disposti a simili dimostrazioni.

Un discorso di Re Costantino ai coscritti del 1915

PARIGI 21, sera. — I giornali ricevono da Atene: Re Costantino, arringando i coscritti della leva 1915 che avevano prestato giuramento, dichiarò: « Dovete aver fede nel vostro Re, cieca devozione alla sua persona. Alcuni cercheranno di fuorviarvi: essi sono mercanti di patriottismo. State per far parte di un esercito il cui morale è eccellente, e sarete compresi del suo spirito. Ricordatevi delle mie parole. Viva l'esercito.

I soldati dell'undicesima divisione acclamarono il Re. (*Stefani*).

La rivoluzione a Creta?

PARIGI 21, sera. — I giornali hanno da Atene:

Corre voce che la rivoluzione sarebbe scoppiata a Creta. I rivoluzionari avrebbero proclamata la decadenza dell'autorità e istituito il governo provvisorio. (Stefani).

La Turchia vuole annettersi Salonicco

PIETROGRADO, 21, sera — Secondo notizie ricevute dalla Svizzera da fonte autorizzata turca, durante una breve sessione parlamentare turca è stata sollevata la questione relativa ai compensi territoriali da accordarsi alla Turchia per il concorso da essa prestato all'Austria e alla Bulgaria. I membri del senato hanno insistito particolarmente sull'annessione di Cavala, Zante e Salonicco. (*Stefani*)

Successi russi in Volinia e sui Carpazi

I bollettini austro-tedeschi

BASILEA 21, notte. — *Si ha da Vienna che un comunicato ufficiale dice:*

Fronte d'esercito dell'arciduca Carlo: *Nei Carpazi boscosi il nemico continua i suoi attacchi contro l'esercito del generale Kirchdach con maggiore violenza. Presso Buoz ad est della cresta del Panajr il nemico respinse parti del nostro fronte in saliente. Altri attacchi non riuscirono. Pure sulla Narajowka gli sforzi del nemico furono vani.*

Fronte d'esercito del principe Luigi di Baviera: *Nell'esercito del colonnello generale Terczyansky le forze alleate del generale Marwitz subirono nuovamente tra Pustomyty e Zuturcy l'urto di importanti forze russe. A est di Sviniuchy il combattimento non è terminato ancora. Altrove il nemico fu respinto.* (Stefani)

*

BASILEA 21, sera. — *Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:*

Fronte del principe Leopoldo di Baviera: *Ad ovest di Luzk la guardia russa e altre importanti forze continuarono gli attacchi contro le truppe del generale Marwitz. Presso Korytnica il combattimento non è ancora terminato; l'attacco frequentemente rinnovato su un fronte di venti chilometri non riuscì.*

Fronte dell'arciduca Carlo: *Il combattimento sulla Narajowka continua favorevolmente. Nei Carpazi il nemico rinnovò ancora i suoi violenti attacchi. Ottenne successi locali nella regione del colle di Bantyr e nel settore di Tatarka, a nord ovest di Kirlibaba. Sul Baba Ludova il nemico attaccò sette volte una nostra posizione senza riuscire a sloggiarci. La collina di Smotrec, caduta il 19 nelle mani del nemico, fu ripresa.* (Stefani)

La marcia russa su Halicz

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 21, notte (M. P.) — Dal quartiere generale russo in Galizia Washburne telegrafa al *Times* che le truppe russe sono ora a poche centinaia di metri dalla stazione di Halicz. La lotta prosegue assai intensa su tutto quel settore, ma la campagna sta prendendovi la forma di quella d'occidente. Ogni miglio di avanzata va lentamente digerito. Tuttavia benchè rallentata l'avanzata russa promette di continuare. La linea nemica è tenuta da frammenti di 9 divisioni tedesche, da due divisioni turche e da tre divisioni e mezzo austriache. Una divisione tedesca giunse recentemente dalla Somme.

Il colle di Vulkan in Transilvania rioccupato dagli austriaci

BASILEA 21, sera — *Si ha da Vienna che un comunicato ufficiale dice:*

Fronte rumeno: *A sud di Petroseny abbiamo rioccupato le alture dalle due parti del colle di Vulkan. Presso Nagy Szeben e sul fronte orientale di Transilvania scaramuccie di avanguardia.*

*

La notizia della rioccupazione delle colline di frontiera dalle due parti del colle di Vulkan è data anche dal comunicato tedesco.

La marcia trionfale greca da Cavala a Berlino

ZURIGO 21, sera. — Si ha da Berlino: *Il quarto corpo d'esercito greco sarà trasportato a Goerlitz. I soldati, circa seimila, saranno acquartierati nel campo della nuova caserma che già si sta allestendo. Gli ufficiali sono circa 400. In città si preparano festeggiamenti.* (Stefani)

Le cifre della nostra esportazione in Isvizzera

ROMA, 21, sera — Poichè taluni giornali persistono ad accreditare nel pubblico la falsa impressione che il governo italiano abbia lasciato e lasci esportare in Isvizzera generi alimentari in quantità enormi, senza preoccuparsi dell'indiretto approvvigionamento dei paesi nemici, sarà bene ristabilire a base di cifre ufficiali la realtà delle cose per notizie di coloro che desiderano ispirarsi nei loro giudizi alla obbiettività dei dati statistici.

La commissione permanente internazionale dei contingenti sedente a Parigi e composta dei delegati della Francia, dell'Inghilterra, e dell'Italia, ha in questi giorni pubblicato il suo 17.o « Réleve des esportations effectuées sous tous regimes à destination de la Suisse », che si riferisce al periodo dal 18 novembre 1915 al 15 agosto 1916, cioè a tre quarti di annata; ed ecco i dati che ne risultano per le principali derrate, con l'avvertenza che essi comprendono tanto i transiti quanto le spedizioni d'origine. La prima cifra indica il contingente in quintali rapportato a tre quarti di anno, cioè il quantitativo massimo pattuito fra gli alleati, la seconda cifra i quintali di esportazione francese, la terza i quintali d'esportazione italiana. Frumento 4.275.000; 3.260.490, 197.087; Avena 1.350.000, 455.914, 132.440; Orzo 187.500, 107.491, 83.118; Mais 840.000, 565.584, 212.601; Riso 187.500, 180.348, 37.607; Legumi secchi 63.750, 41.404, 5.987; Patate 641.250, 18.378, 502; Uova 105.000, 9, 18.058; Cacao 112.500, 87.367, 3.855; Burro e surrogati 12.375, 21.687, 1.436; Carne fresca e congelata 127.500, 61; Bovini e vitelli capi 56.250, 0, 988; Suini capi 37.500, 195, 26.048.

Sono da aggiungere 11 quintali di mais, 380 quintali di legumi, 8.943 quintali di cacao, 67 quintali di uova, 108 quintali di burro o surrogati esportati dall'Inghilterra.

Non risultano in questa statistica le cifre relative alla frutta ed ai vini perchè generi non ancora contingentati al 15 agosto ultimo scorso. E' poi noto che il sistema del contingentamento è completato dalla vigilanza di apposita società destinataria di tutte le esportazioni la S. S. S., riconosciuta dai tre stati alleati di fronte ai quali essa sta garante delle destinazioni. E' infine da avvertire che il sistema del contingentamento, cioè dei massimi, lascia liberi i singoli stati di stipulare accordi speciali per i minimi, a norma delle necessità d'approvvigionamento interno e delle opportunità degli scambi dell'importazione. (*Stefani*)

Notizie brevi dall'estero

— **Gli inviati tedesco e turco** a Bucarest sono arrivati a Berlino. Con i due inviati sono arrivate una ottantina di altri sudditi tedeschi. Essi narrano che molti tedeschi furono arrestati ed internati a Bucarest.

Quarta edizione

Alfonso Poggi, gerente responsabile

Tosse **ASININA**

..... Da molti e molti anni così in questo Istituto, come nella mia Clientela privata, il **Sciroppo Negri** è uno dei pochi che io adopero con riconosciuta efficacia contro la pertosse, ed anche contro altre tossi ostinate, specialmente da influenza.

Dott. **Filippo Pogliari**
Medico Direttore del Brefotrofio di Roma.

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere - liquido - meraviglioso

CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

MARE. Ricevuto scritto Bologna anelo rivederti rinnovare delizioso passato comunica appena possibile baci. 9739

AREOPLANO 18. Da questo Carso pieno di fremiti e di gloria, entusiasta e felice, a te, mia unica nostalgia, corre perennemente il pensiero, immutabile e fervido, pieno di desiderio e di amore! 9740

GARDENIA. Sono tranquillo felice averti intravisto, grazie. Sabato stessa ora tornerò abbisognandomi parlarti se vuoi ultima volta. Escirai? Attenderò fondo strada. Non potendo mandami donna cui darò lettera. Diversamente fissa tu dove quando vuoi. Indispensabile ultimo colloquio. Sempre affettuosissimi. 9748

BRUNA gentile Signora che donasti fiore a giovane signore e domenica foste sua cara compagna viaggio, pregata indicare modo potervi esprimere immensa simpatia, profonda devozione, scrivendo a Ricevuta caglia N. 77 lugo vostra residenza. 9753

LEI. Perdonami ritardo inevitabile. Verrò immancabilmente giorno fissato. Anelo felicità. 9754

LEDERA. Più angustia, dubbio, timore; ma fiducia stima amore. Al presente futuro; passato valga rinfrancarci ancora. 9755

269. Anima mia cara! Tua lettera ridiedemi vita. Grazie avermi creduto sincero!... Sei buona!... Solo Destino fece incontrarci... Ricordi ferrovia?... Amiamoci! Sarò prudentissimo; comprendo conseguenze.... sei... Ma non temere: penserei sempre io tutto tuo bene; capisci? Amami liberamente; dimmelo cogli occhi!... Bacio cara bocca, anelando uguale ricompensa. Sempre tutto tuo. 9756

CICLAMINO. Ringrazioti dei resomi felicissimo saremo sempre come passato, bacl. 9757

TEVERE. Infinitamente riconoscente due lettere! Gioisco pensando prossimo ritorno! Vivi tutta in me! Pensami... baciotti! 9758

A. Ritornato 20. Dubitandoti assente, prego tua gentile amica, che vidi sola, favorirmi tue notizie. Attenderei sabato ora solita. F. 9773

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 5 per parola — Minimo L.

SIGNORINA 25 anni offresi commessa, cassiera con piccola cauzione, bar od altro impiego dignitoso. I. Santini, Fermo Posta, Bologna. 9767

DIRETTORE offresi Restaurants, Alberghi, Pasticcerie, Bar. Bella presenza, esente militare. Certificati, referenze, disposizione, recasi ovunque. Libretto postale riconoscimento 2958, Bologna. 9772

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

SARTORIA Sorelle Rinaldi 21 Borgonuovo, cerca lavoranti, apprendiste finite giacche. 9774

COMMESSA pratica calzature cercasi, presentarsi subito, Calzoleria Lombardini, Rivareno 118. 9775

OFFICINA Biavati Oreste S. Vitale 164, cerca operai pratici per intelaiature vetrine e serrande. 9477

CERCASI ragazzi di anni 15 a 16 dalla Vetreria di via Castiglione 44. 9715

AFFITTI, ACQUISTI e CESSIONI D'AZIENDE
Cent. 15 per parola — Minimo 1,50

VILLINO civile cercasi in affitto sei ambienti, spaziosa cantina fuori cinta daziaria, offerte Casella F. 9745 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 9745

DISTINTI coniugi senza figli desiderano appartamentino ammobigliato. 9765

AFFITTO o compro casa o villino signorile sei ambienti non lontano centro, Mangarini, D'Azeglio 6. 9765

APPARTAMENTINO per due signori cercasi, offerte dettagliate Casella postale 205. 9771

CERCASI 1.o novembre appartamento signorile circa 10 ambienti, comodità moderne, termosifone. Scrivere Casella G. 9779 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 9779

CERCASI fine novembre villino oppure appartamento ammobigliato decorosamente sei otto ambienti comodità riscaldamento moderni. Circonvallazione Porte Saragozza-Santo Stefano Casella Postale 13. 9611

OFFRO, per buona rappresentanza, deposito, vasti locali, personale, cooperazione. Negozio Farini, 29 Bologna. 9678

CAMERE AMMOBIGLIATE, PENSIONI
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

AFFITTASI camera ammobigliata matrimoniale, via Irnerio 22-24 p. 2.o. 9749

CAMERA ammobigliata cercano coniugi soli. Giuntoli Gino, fermo posta Bologna. 9778

CAPITALI e SOCIETA'
Cent. [illegible] per parola — Minimo [illegible] 2

SIGNORINA desiderosa stabilirsi Bologna associerebbesi con piccolo capitale azienda adatta, purchè le sia concessa occupazione personale. Scrivere Casella Z. 9764 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 9764

OCCASIONI (oggetti vari offerti o dom.)
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

STOCK lampade elettriche metalliche Volts 110, candele 32, 50, 100, prezzo eccezionalissimo. Rag. Antonio Cotechini, Via Romei 43, Ferrara. 9724

ANNUNZI COMMERCIALI e VARII
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

MALATTIE Polmonari Ribelli, guarigioni portentose. Libro gratis. Farmaceutica Italiana (Roma) Bracciano. 9741

DAMA Compagnia Casa Signorile cercasi. Mensili 150. Non occorre lingue. Casella postale 439, Roma. 9751

SAN BERNARDO cuccioli bellissimi razza pura illustre vende Darcangelo Pieve Coriano (Mantova). 9759

CORNOVAGLIA mq. 43, pressione 6 1/2 completa accessori, ottimo stato vendesi d'occasione. Trattative presso studio tecnico, via Rizzoli 16, Bologna. 9761

PRESTITI contro garanzie. Compera vendita polizze Monte Pietà, Delbianco, Bellombra 3. 9762

DIATTO 14/18 phaeton 4500. Spa 14/18, torpedo 8000. Fiat zero torpedo 8000. Garage Gargiolari. 9768

AUTOMOBILISTI che desiderate cambiare, vendere vostra vettura, rivolgersi Garage Gargiolari, Bologna. 9769

STITICHEZZA GASTRICISMO
Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenza, emicrania, atonie intestinali si guariscono coll'uso delle
PILLOLE DI CELSO
Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano
Trovansi in tutte le Farmacie a L. 1.— la scatola

IMPOTENZA Non è più un segreto la guarigione colle pillole Egiziane, di tanto effetto immediato, innocue, e col massaggio vivificante. Istruzioni inviare bollo Farmacia Via Collina 10-12 Roma (presso Via Flavia) Articoli di uso intimo riservati.

Sposa sterile Uomo impotente
Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile, fecondatore, prendendo le **Pillole Johimbina**, fosfo, stricno, coca, ferro, **Metal**. Le due scatole L. 13,50 franche posta. — Segretezza spedizione. Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal **solo** preparatore Metal Enrico, farmacista, Bologna, Lame 48.

PREMIATE PREPARAZIONI DEL DOTT. FRANCESCO ZANARDI

FERRO CHINA ZANARDI
semplice e con Rabarbaro
Ottimo ricostituente e depurativo del sangue a base di ferro chinina e rabarbaro.
In vendita presso tutte le Farmacie o presso la Ditta **Prodotti Specializz. di Zanardi**, Bologna, Via S. Stefano 32.

Interessante le classi 1897-98
Corso accelerato di telegrafia per tutti quelli che aspirano ad essere aggregati al Genio Telegrafisti.
Si rilasciano certificati anche a quelli che sanno già trasmettere e ricevere.
Iscrizioni:
Bologna, Pratello 1 - Forlì, Garibaldi 20 - Ferrara, Teatini 8 p. 2.

Profumi Bertelli

IMPOTENZA SESSUALE DEBOLEZZA VIRILE
DEFICIENTE SVILUPPO GENITALE
CURA SCIENTIFICA ESTERNA. Effetto rapido, certo, permanente

Rigenera riattiva, tonifica le funzioni sessuali, sviluppa gli organi genitali deficienti e rinforza l'organismo; ciò che non si ottiene con nessuna delle cure interne a base di afrodisiaci e di eccitanti, sempre inefficaci o dannose.
Innumerevoli Certificati Medici e Dichiarazioni di Clienti a disposizione
UOMINI SESSUALMENTE DEBOLI, senza più attrattive nella vita, **uomini** che per errori giovanili, eccessivo lavoro mentale, neurastenia sessuale, spermatorrea, ed altre cause avete perduto o non possedete quella virilità che è l'orgoglio di ogni vero uomo, fate subito la nostra Cura, che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita. — **Visite, Consulti per corrispondenza; nuovo Opuscolo gratis. - Segretezza.**
Dr. Z. PARKER Co. - Via Passerella, 3 - MILANO
NUOVO OPUSCOLO SCIENTIFICO ILLUSTRATO

"VIRGILIANA"
ACQUA NATURALE FOSFO ARSENICO FERRUGINOSA
in Valli dei Signori - Schio
in confronto colla « RONCEGNO » è maggiore nella « VIRGILIANA » la quantità dei SALI DI LITIO, e maggiore poi di molto la quantità di ACIDO FOSFORICO, che le assicurano una posizione specialissima fra le acque minerali medicamentose.
Ottobre 1916. Prof. RAFFAELLO NASINI

Concessionario: ISTITUTO FARMACOTERAPICO D.r GUALANDI - BOLOGNA

Prezzo degli abbonamenti
Anno Sem. Trim.
Regno e Colonie . . . . . L. 16 - 8.50 - 4.50
Unione postale . . . . . » 34 - 17 - 9 -
ogni numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10
— Gli arretrati costano il doppio —
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI interurbani numeri 7, 40, 41-22
dell'Amministrazione: numero 8
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA
il Resto del Carlino
GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, a pagina corrispondente, divisa in 12 colonne L. 0.75. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 12 colonne L. 1 la linea. Terza pagina . . . . . oltre dopo la testata nella rubrica: AVVISI
Pubblicità
BOLOGNA - VUGLER - Via Indipendenza 2, p. p. — Telefono 9-03 —
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Ancona, Rimini e sue succ. all'Est.

Anno XXXII — Sabato 23 Settembre — Sabato 23 Settembre — Numero 267

a posta — 31-12-1916 — B 2104
luseo del Risorgimento

La controffensiva russo-rumena in Dobrugia
e la manovra aggirante degli alleati verso Monastir

La situazione

Per quanto non possiamo farci ancora un'idea esatta dell'importanza della vittoria romena in Dobrugia, dobbiamo prendere atto del rovescio subito dai tedesco-bulgari sul loro estremo fronte orientale. Dal controllo dei bollettini che verranno in seguito potremo giudicare se si tratti di un insuccesso locale o di una vera sconfitta tale da compromettere tutto l'andamento della campagna.

La mossa di Mackensen in Dobrugia aveva due scopi: uno immediato e politico, l'altro lontano e strettamente militare. Il primo consisteva nell'ottenere dei successi e rialzare il morale degli imperi centrali e dei loro alleati; l'altro, molto più serio, consisteva nell'assicurare stabilmente il fianco destro della Bulgaria contro qualsiasi tentativo d'invasione dei russo-romeni.

Per ottenere questo fine di carattere strategico, i bulgari dovevano cercare di occupare il punto più stretto della pianura di Dobrugia, serrato fra il Danubio e il mare, e fortificarvisi. Tanto meglio per essi se fossero riusciti ad avere il possesso della ferrovia Cernavoda-Costanza; in tal caso la Romania avrebbe perduto il suo unico punto sul Mar Nero. Con l'occupazione di Tutrakan e di Silistria, le sole località dove sia possibile passare il Danubio, i bulgari venivano a trovarsi in una botte di ferro.

Ma se dalla parte del Danubio tutto è andato bene per essi, non altrettanto può dirsi della linea di pianura dove i russo-romeni si erano alla loro volta fortificati, con centro a Cobadinu. Ivi l'attacco bulgaro è fallito, e contrattaccato alla sua volta, l'esercito comandato dal Mackensen ha dovuto ripiegare. Ma questo ancora non significa nulla. L'interessante verrà in seguito.

Se infatti i bulgari, dopo avere indietreggiato per un certo tratto, si consolidano sopra una linea parallela a quella Cuzgun-Cobadinu-Tuzla, la loro situazione non è compromessa. Di là essi possono tentare nuove offensive oppure contentarsi di sbarrare il passo ai russo-romeni; nella qual cosa in fondo si riassumeva il loro programma. Codesta linea di sbarramento essendo più lunga di quella progettata, li costringerà soltanto a impiegare forze un po' maggiori.

Ben diversa sarebbe invece la conseguenza d'un ripiegamento bulgaro che si prolungasse al di là dell'antico confine, e riconducesse i due eserciti avversari sopra una linea obliqua verso Dobritch e Baltchich, come si trovavano due settimane fa. In tal caso Silistria e Tutrakan sarebbero di nuovo aggirate e minacciate sul fianco, e l'esercito bulgaro dovrebbe sgombrare tutta la Dobrugia: il piano della campagna sarebbe totalmente fallito.

Non ci resta dunque che attendere con pazienza i successivi bollettini. L'esperienza ci ha ammaestrato sulla alternativa degli avvenimenti militari: essa ci consiglia di non rallegrarci troppo delle vittorie e di conservare la massima calma nelle situazioni critiche. Qualche giorno fa i romeni parevano in cattive acque, perchè anche in Transilvania avevano dovuto lasciare parte del territorio occupato. Ora invece la marcia è stata ripresa e si annunzia che, avendo gli austriaci evacuato Szekely Udvarhely, un distaccamento romeno è entrato in codesta città, che ha una certa importanza perchè capolinea d'una ferrovia che si dirama ad est di Segesvar.

In Macedonia prosegue lenta ma sicura l'avanzata delle truppe anglo-franco-serbe verso Monastir. L'estrema ala sinistra delle forze alleate si è spinta nelle gole ad occidente di Florina fino al di là di Armensko iniziando un evidente tentativo d'aggiramento dell'estrema ala destra bulgara che difende Monastir: intanto nuovi progressi sono stati compiuti nella vallata del Brod, il fiumicello che si trova tra la valle ove giace Florina e l'altra valle percorsa dal maggior fiume Cerna (Tcherna).

IN MACEDONIA
L'eroico contegno degli italiani

LONDRA 22, mattina — *L'Agenzia Reuter ha da Salonicco: Con l'evidente scopo di vendicarsi della perdita di Malukovo, i bulgari attaccarono il 18 il villaggio di Poroj ove si trovava un piccolo reparto italiano. Secondo informazioni qui ricevute, gli italiani si batterono da eroi. Lungi dal ritirarsi dinanzi a forze superiori, decisero di resistere a oltranza. Il combattimento continuò dalle due del pomeriggio fino a notte; alle otto di sera si udiva ancora il crepitare delle mitragliatrici, il grido: Avanti Savoia!* (Stefani)

La vittoria russo-romena in Dobrugia

BUCAREST, 21, notte — Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Fronte nord e nord ovest: **Combattimenti sulle montagne di Kalimay e di Ghurgiul nei quali facemmo prigionieri un ufficiale e 138 soldati e prendemmo una mitragliatrice. Un distaccamento è entrato in Oderhei (Szekely Udowrhely). Nella valle del Strein abbiamo respinto un attacco nemico.**

Fronte sud: **Cannoneggiamento fra le batterie delle due parti verso Zimnicea e Sistov. In Dobrugia la battaglia cominciata il 16 corrente e la cui intensità era aumentata fino al 19 è terminata la sera del 20 con la disfatta del nemico composto di truppe tedesche, bulgare e turche, e che si ritira verso sud. Nella ritirata il nemico ha incendiato i villaggi.**

Com'è svanito l'incubo
d'un'invasione in Romania

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 22, sera (D. R.) — *Colla conferma della vittoria dei russo-romeni annunciata ieri sera, ci giungono da Bucarest sprazzi di luce su le operazioni finora alquanto confuse agli occhi del gran pubblico, svoltesi sul fronte sudromeno. E' possibile quindi ricostruire le fasi delle azioni di cui il successo di ieri costituisce l'epilogo.*

Mentre la maggior parte delle forze della Romania il giorno della dichiarazione di guerra all'Austria-Ungheria invadeva la Transilvania, in previsione di un eventuale attacco bulgaro, il quinto corpo romeno accresciuto di alcuni elementi, veniva distribuito nelle guarnigioni delle porte del Danubio, Tutrakan, Silistria e agli avamposti di tutta la linea della frontiera fra Tutrakan e Baltchik sul Mar Nero. Un esercito russo, la composizione del quale resta un mistero, era stato concentrato a Reni con contingenti serbi giunti in Russia per via indiretta. Parte di questo esercito aveva passato il Danubio il 26 agosto: quindi era passato in Dobrugia raggiungendo verso Dobrik le forze romene suaccennate.

Intanto la Bulgaria era entrata in azione: Mackensen era nominato comandante delle truppe tedesco-bulgaro-turche già riunite e chiamato a precipizio sul Danubio. Raccogliendo quanto poteva d'uomini e aggiungendovi il grosso materiale di artiglieria pesante, cannoni, munizioni accumulati colà da tempo grazie alla via fluviale di cui disponeva, Mackensen piombava il 4 settembre come una valanga sui russo-romeni che compievano la loro concentrazione. Dinnanzi alle forze superiori, i russo-romeni cedettero le loro linee di frontiera. Un distaccamento tedesco accompagnato da un parco di assedio mobile, marciò su Tutrakan, prima che i romeni avessero avuto il tempo di abbandonare la piazza impossibile a difendere. Questa il 6 settembre era presa.

Quando due giorni dopo l'artiglieria di Mackensen giunse dinanzi a Silistria, il comandante tedesco trovò la città deserta. L'idea di attraversare allora il Danubio da Tutrakan e da Silistria, penetrando così nella Romania, non sembra sia mai seriamente balenata al Mackensen. La difficoltà estrema di attraversare le rive paludose del fiume in presenza d'un esercito nemico sul fianco destro era troppo chiara per indurlo ad esaminare anche la semplice possibilità di tale piano. Preferì inseguire invece l'esercito in ritirata, ma intatto. Si è vantato quindi di averlo battuto in vari scontri fra il 10 e il 16 settembre. Il Kaiser stesso, come sapete, annunziò teatralmente la vittoria decisiva. Tale comunicazione non parlava però nè dei cannoni, nè dei prigionieri che i bulgaro-tedeschi ebbero a prendere. Gli scettici non avevano torto.

I romeni e i russi si erano arrestati in realtà nella loro ritirata a venti chilometri circa al sud della ferrovia da Cernavoda a Costanza, parallelamente sul terreno fortificato in anticipo. Era essenziale per i romeni impedire ai nemici di avvicinarsi a quella ferrovia, linea di unione della Romania, attraverso la Dobrugia, al suo grande porto del Mar Nero: Costanza. Opere importanti sorgono su la linea: fra l'altro un lungo viadotto la cui parte centrale ha oltre un chilometro di lunghezza e si eleva a oltre trenta metri su le acque del Danubio in modo che le navi vi passino liberamente sotto. Costò all'erario 20 milioni e ha permesso da 20 anni la trasformazione di Costanza, prima città senza importanza, in un porto di primo ordine.

Parallelamente alla ferrovia coi corpi in ritirata, vennero a schierarsi truppe di riserva, trasportate in parte dal fronte della Transilvania.

La battaglia sanguinosa, impegnata all'alba del 14, è terminata al tramonto del 20 settembre con la ritirata dei germano-turco-bulgari ripieganti verso il sud, incendiando i villaggi che erano costretti ad abbandonare. La estensione della vittoria è ancora sconosciuta, ma il suo valore morale è chiaro. Essa dissipa l'incubo di una invasione in Romania.

*Se si crede all'*Echo de Paris, *Mackensen era lontano dal teatro della lotta. Era passato sul fronte di Salonicco a scongiurare un altro pericolo.*

Un proclama di Christodulos

SALONICCO 22, sera — Il colonnello Christodulos ha pubblicato un caloroso manifesto invitante tutti i greci atti alle armi ad unirsi alla sua divisione per cooperare a liberare il paese dai bulgari, che egli chiama i nemici ereditari dei greci. (Stef.)

Progressi dei serbo-francesi ad ovest di Florina

PARIGI 22, sera. — *Un comunicato ufficiale dell'esercito d'oriente dice:*

Sul fronte dello Struma e nella regione del lago di Doiran abituale lotta di artiglieria.

Tra il Vardar e la Cerna un violento attacco bulgaro su Zbrisko è fallito. Nella regione del Brod le truppe serbe continuando l'avanzata sono giunte fino ai dintorni di Urbeni. Un centinaio di prigionieri sono rimasti nelle nostre mani.

A nord di Florina un attacco nemico è stato infranto dal fuoco delle fanterie francesi. Le nostre truppe hanno sgombrato dal nemico tutto il terreno a nord ovest di Armensko ed hanno progredito dopo duri combattimenti sulle colline che dominano la via da Florina a Pepli. La nebbia ha ostacolato le operazioni su tutto il fronte. (Stefani)

L'offensiva serba prosegue

CORFU' 22, sera — *Un comunicato ufficiale dello Stato Maggiore serbo dice:*

Nella giornata del 20 nostri attacchi contro il nemico continuarono con successo. Sul Kaimakalan c'impadronimmo di due mitragliatrici, numerosi fucili e altro materiale da guerra. Durante la giornata facemmo prigionieri due ufficiali e una quarantina di soldati bulgari. (Stefani)

Bombardamenti sullo Struma

LONDRA 22, sera. — *Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese a Salonicco dice:*

Sul fronte dello Struma navi della marina inglese bombardarono il nemico nelle vicinanze di Nehori con risultati soddisfacenti. Sul fronte di Doiran l'attività della artiglieria è cresciuta delle due parti. (Stefani)

I lavori della Scupcina serba a Corfù

CARFU' 21, s era — La Scupcina dopo i lavori di sette giorni in sedute segrete, dopo aver udito una esposizione dettagliata fatta dal presidente del Consiglio Pasic, basata su documenti del ministero degli esteri, documenti che sono stati messi a disposizione dei deputati, che volessero studiarli, terminando nel pomeriggio di oggi la discussione in seduta pubblica ha approvato alla unanimità l'esposizione del governo reale. Serbia nonchè la linea di condotta della politica estera che è stata illustrata nell'esposizione, col seguente ordine del giorno:

« Dopo aver udito le dichiarazioni del governo sulla politica estera della nostra patria la Scupcina considera suo dovere affermare, pur dopo tutte le sofferenze ed il tentativo di distruzione della nazione serba, che essa rimane incrollabile fedele alle sue esigenze nazionali. La linea di condotta che la Serbia ha seguito e segue, come le preziose amicizie che si è acquistata grazie alla sua condotta, sono le sole che conducano alla realizzazione dell'ideale nazionale. La via penosa che abbiamo percorso finora ha esposto alla perdita di numerosi tesori, nazionali, ma il nostro tesoro più grande, l'onore della nazione, è rimasto senza macchia. Oppressa dal dolore, ma avendo mantenuto la fede nei suoi ideali e in quelli della umanità, la Serbia a fronte alta e con sicurezza guarda l'avvenire. Approvando le dichiarazioni contenute nell'esposizione del governo sulla politica estera, inviando espressioni di speranza e di nostalgia al suo popolo nella patria invasa, di affetto al brillante esercito, di fedeltà e di fiducia ai suoi grandi e generosi alleati, ed ai loro potenti eserciti, la Scupcina passa all'ordine del giorno».

Prima della votazione per l'approvazione dell'ordine del giorno otto deputati nazionalisti hanno lasciato la sala. (Stefani)

Fra russi e austro-tedeschi
Una serie di successi russi
Oltre 700 prigionieri

PIETROGRADO 22, mattina — *Un comunicato del grande stato maggiore dice: Nella regione della ferrovia Kovel-Rovno il nemico che aveva preso in qualche località l'offensiva, è stato ovunque respinto. Nella regione di Korilnitza e Sviniuky il combattimento prosegue. Abbiamo fatto prigionieri sei ufficiali e 287 soldati tedeschi. I nostri velivoli hanno effettuato un raid sulla regione di Lukatchy-Rogovitchy-Markovitchy ed hanno lanciato bombe con felice risultato su convogli e su bivacchi del nemico. Un velivolo nemico che aveva impegnato un combattimento coi nostri è stato colpito ed è disceso rapidamente.*

Sui Carpazi nella regione ad est di Pontor le nostre truppe si sono impadronite d'una posizione nemica sopra una delle alture abbiamo fatto prigionieri un ufficiale, un cadetto e 437 soldati e ci siamo impadroniti di 6 mitragliatrici e di molte armi e cartucce. (Stefani)

I turchi nel settore di Riga

PIETROGRADO 22, sera — Truppe turche comparvero sul fronte di Riga, comandate da ufficiali e in parte anche da sottufficiali tedeschi. I comandi sono dati in tedesco; l'uniforme è grigio scura e il copricapo è a fez o ad elmo ornato con una mezzaluna. (Stef.)

Tre arciduchi esonerati dal comando?

PARIGI 22, sera. — I giornali hanno da Londra: In seguito al malcontento risultante dai successivi disastri subiti dagli eserciti austro-ungarici, tre membri della famiglia imperiale e cioè l'arciduca Eugenio, l'arciduca Leopoldo Salvatore e l'arciduca Carlo Stefano sono stati esonerati dal loro comandi.

I moti rivoluzionari in Grecia
e l'infido gabinetto Calogeropulos

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA 22, sera (T. B.) — Per la cronaca e senza attribuire loro grande importanza politica, vi trasmettiamo alcune informazioni su ciò che sta compiendosi in Grecia. Le agenzie ufficiali hanno già segnalato la notizia di moti rivoluzionari a Creta, a Chio, a Mitilene, e in altre isole dell'arcipelago. Tali movimenti sarebbero in relazione col pronunciamento di Salonicco e sarebbero destinati ad assumere tra breve anche maggiore vastità e organicità. Si tratterebbe insomma di un serio tentativo inteso a sostituire nel comando della politica greca il governo di Atene, isolando il Re, allo scopo di salvare la Grecia dall'estremo sfacelo. Che il movimento abbia consistenza, non pare dubbio; che riesca invece a conseguire lo scopo che si propone non pare altrettanto certo. La Grecia è in preda al marasma della anarchia, con un re il quale mostra una sola preoccupazione: avvilire sempre più la nazione, con un governo senza autorità e senza potere, colla rivoluzione nelle isole, con una specie di governo provvisorio a Salonicco. Come, dove, a mezzo di quali uomini potrà trovare l'energia di risollevarsi, di salvare se stessa in mezzo al cataclisma che imperversa in Europa e sul suo proprio suolo?

Intanto, dopo la *gaffe* di Calogeropulos l'Intesa non ha ancora riconosciuto il ministero da lui costituito. Egli, dopo avere dichiarato essere il suo gabinetto politico e non soltanto d'affari, ha dovuto ieri inviare al ministro di Inghilterra il suo signor Politis, segretario generale del ministero degli esteri, per dichiarargli, in presenza anche del ministro russo, che il Gabinetto non è e non vuole essere che un gabinetto di affari, ma che, se ci sono dentro dei componenti che dispacciano all'Intesa, egli è disposto a sacrificarli. Questa tardiva resipiscenza avrà effetto? Vedremo.

Commentando tale situazione, la *Tribuna* scrive che il gabinetto Calogeropulos è obbligato a sforzi di buona volontà in presenza delle potenze della Quadruplice, sforzi che gli avvenimenti diranno se siano superiori alle forze del suo Presidente e quanto siano compatibili con la sua stessa personalità e col suo passato politico e personale. Ex membro anche egli di un ministero Teotokis, dovrà anche egli dimostrare quanto delle sue stesse simpatie germanofile si sia andato modificando, durante il suo lungo ritiro dalla vita politica e adattando, se mai, alla nuova situazione in cui gli avvenimenti internazionali hanno posto la Grecia, in cui ogni germanofilismo ormai non è più in modo alcuno tollerabile da quelle potenze che sul territorio greco hanno ormai riposto tanta parte della loro sicurezza militare. Si dovrebbe capire la Grecia che è inutile ormai fare giochi di destrezza e di parole, laddove le potenze hanno interessi militari di prim'ordine da difendere e da salvaguardare alle spalle.

Intanto d'sastosa è la impressione suscitata dal discorso di Re Costantino. I giovani venizelisti lo qualificano per un'altra manifestazione anti-costituzionale e hanno ragione. Ma non sarà esso che farà traboccare il vaso. Il Re è ormai allenato a ben altro e la sola condanna che potrebbe colpirlo in pieno potrebbe venire da Creta e da Salonicco, se Creta e Salonicco, facessero sul serio e avessero l'autorità e di mezzi per imporsi. E su tale possibilità dobbiamo riservare ogni giudizio e rimettersi ai fatti.

Il nuovo governo greco e l'Intesa

LONDRA 22, mattina. — L'agenzia *Reuter* riceve da Atene: Politis, direttore generale del ministero degli esteri, visitò stamani il ministro di Gran Bretagna Elliot e lo assicurò che il gabinetto Calogeropulos è soltanto un gabinetto d'affari soggiungendo: «Se questo verrà riconosciuto, si è pronti a sacrificare quei ministri che avanti d'assumere il portafoglio eransi compromessi attaccando l'Intesa e sono notoriamente germanofili». Presenziava al colloquio anche il ministro di Russia Demidoff. (Stefani).

Vani sforzi tedeschi
per creare gelosia coll'Intesa

PARIGI 22, sera — Il *New York Herald* scrive: I tedeschi cercano di creare gelosie fra gli alleati; ma i loro tentativi falliscono continuamente; e intanto le truppe degli alleati dimostrano quale fratellanza di armi regni fra loro. Sappiamo di che cosa sono capaci gl'italiani, e se non avessimo le meravigliose narrazioni del Carso, quelle dei Balcani ci basterebbero per formarci un'opinione sul valore e sulla scienza militare dei soldati italiani. Ciò fu una sorpresa soltanto per gli austriaci; noi conoscevamo queste belle qualità dei nostri vicini ed amici.

La stampa austro-tedesca perde il suo tempo cercando di suscitare gelosie fra gli alleati. (Stefani)

Un'imposta tedesca
sui biglietti di banca nel Belgio

AMSTERDAM 22, sera — Notizie da Maestricht informano che i tedeschi hanno creato nel Belgio una imposta sui biglietti di banca. Tutti i biglietti di banca in possesso delle case di commercio o dei privati dovranno avere un bollo apposito dell'autorità tedesca che costerà 5 franchi. I biglietti non provvisti di timbro non avranno più corso e saranno confiscati. Il 50 per cento dei biglietti tedeschi nel Belgio saranno sequestrati in cambio di titoli del prestito di guerra per una somma equivalente fruttante un tasso del 4 per cento.

L'assicurazione degli operai invalidi

ROMA, 22, sera — Il Comitato Esecutivo della Cassa Nazionale Infortuni, nell'intento di compiere opera patriottica, facilitando la assunzione al lavoro degli operai invalidi o mutilati in conseguenza della guerra, ha deliberato che nessun aumento di premio debba essere richiesto per l'assicurazione contro gli infortuni del lavoro, a quegli imprenditori ed industriali che abbiano assunto alle loro dipendenze invalidi o mutilati per causa della guerra.

In Francia e nel Belgio
Attacchi tedeschi falliti

PARIGI, 22, sera. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

A nord della Somme i tedeschi hanno lanciato stamane un forte attacco sulle nuove posizioni francesi tra la fattoria di Lepriez e Rancourt. I nostri tiri di sbarramento hanno arrestato di netto le ondate di assalto dei nemici che hanno dovuto rientrare nelle trincee di partenza dopo aver subito gravi perdite. Ovunque altrove notte calma.

Progressi inglesi oltre Flers

LONDRA 22, sera. — *Un comunicato del generale Haig dice:*

A sud dell'Ancre avanzammo durante la notte su un fronte di circa un miglio impadronendoci di due linee di trincee tra Flers e Martinpuich. Il nostro fronte passa attualmente su una linea quasi diretta a nord di Flers e Martinpuich. Nelle trincee nemiche cui penetrammo con successo la notte scorsa a sud di Arras prendemmo prigionieri, infliggendo al nemico gravi perdite. (Stefani).

*

LONDRA 22, mattina. — *Un comunicato di Haig di questa notte dice:*

« Situazione immutata. Attacchi nemici a colpi di granate nella regione di Flers fallirono. Un pallone frenato fu abbattuto oggi in preda alle fiamme. Un nostro aeroplano manca. (Stefani)

Il comunicato di Cadorna

22 SETTEMBRE 1916.

In tutto il teatro delle operazioni le persistenti intemperie ostacolarono ieri l'attività delle nostre truppe. Tuttavia sono segnalati sensibili progressi della nostra tenace avanzata alla testata del torrente Vanoi (Cismon) e verso la vetta del Sief (alto Cordevole).

Sulla fronte Giulia azioni limitate delle artiglierie. Quella nemica tirò su Gorizia senza nostro danno.

CADORNA

De Nava e Arlotta in Francia

PARIGI 22, sera. — I ministri italiani De Nava e Arlotta visitarono oggi il fronte francese della Somme, ospiti del generale Foch. Essi riportarono una profonda impressione per la forza, la sicurezza e la decisione dell'esercito combattente. I ministri ritornati a Parigi ad ore 19 ripartirono alle 20 per l'Italia salutati alla stazione da Clemental, dai principi Ruspoli e di Castagneto, dal generale di Breganze, dal comandante Leone, dal personale dell'ambasciata e del consolato, dai deputati ex nazionalisti Bevione e Gallenga e dalle notabilità della colonia italiana. (*Stefani*)

Oltre la guerra
Per lo sviluppo economico italiano

ROMA 22 (T. B.). — Siamo sulla strada. Il Governo è a' suoi primi atti palesi e concreti. Dunque... insistiamo. La preparazione economica della Nazione non si improvvisa. Il campo industriale, agricolo, commerciale, finanziario presenta una tale complessità di problemi e di aspetti, da richiedere tutta l'intelligenza, la sollecitudine, la costanza degli uomini di Governo e dei cittadini che nel paese predispongono alla produzione ed agli scambi.

Le cordiali relazioni da stabilirsi per il dopo-guerra fra gli alleati forniranno una delle chiavi della soluzione del problema economico; l'altra chiave è da ricercarsi nella organizzazione nazionale delle industrie e dei commerci.

Il recente convegno di Parigi ci assicura che il Governo, per la prima parte, vede le cose con occhi chiari. Infatti nella capitale francese non si discusse soltanto delle necessità odierne più direttamente connesse con la guerra, ma anche dello sviluppo da apportarsi nelle relazioni economiche fra gli alleati nel tempo che seguirà alla guerra. Il comunicato ufficiale sui risultati del convegno dà un'idea concreta delle conversazioni in esso avvenute, e sulle quali i ministri « hanno esaminati i diversi progetti di organizzazione industriale tra i paesi alleati, procedendo dall'applicazione dell'atto della Conferenza economica di Parigi. Essi prospettarono i mezzi per migliorare e sviluppare le comunicazioni dirette, terrestri e marittime, sia tra i due paesi, sia con l'Inghilterra, sia finalmente con l'Oriente e particolarmente con la Russia meridionale ».

Si intravede in queste parole un razionale programma d'azione, pel quale è lecito felicitarsi, e noi — che sin dai primi mesi della guerra non cessammo di occuparci e preoccuparci delle condizioni nelle quali si sarebbe trovato il nostro paese al cessare delle ostilità, indugiandoci a sollecitare un indirizzo che ci garantisse l'impiego totale e proficuo delle nostre energie nel nuovo assetto che dalla guerra sarà per derivare — ne siamo doppiamente lieti. Conveniamo quindi con l'on. Arlotta sulla convenienza di sostituire alla organizzazione tedesca una organizzazione nostra, che ci consenta un largo sviluppo delle nostre attività nel Mediterraneo e che intensifichi la nostra produzione. L'on. Arlotta, in una sua conversazione parigina, ha accennato alla trasformazione elettrica delle ferrovie ed all'impiego dell'enorme macchinario che oggi alimenta di armi e di munizioni le nostre armate. I lettori sanno come questi ottimi concetti siano i nostri, e come, anche recentemente, abbiamo speso qualche argomentazione per dimostrarne la bontà e la efficacia rapporto alla organizzazione industriale italiana di pace.

E non soltanto inviando a Parigi due de' suoi membri competenti il Governo italiano ha dimostrato di voler porre le basi di un provvidenziale programma di preparazione, ma iniziando, anche in Italia, quella raccolta sistematica di dati tecnici che deve fornirgli lo specchio della attività industriale attuale e dei mezzi di cui dispone, per svolgerla poi alla migliore utilizzazione a pace conclusa. La circolare del Ministero d'Industria, Commercio e Lavoro, diramata or è qualche giorno alle Camere di Commercio, allo scopo, di chiamarle a collaborare all'opera di preparazione industriale, è un documento assai interessante, poichè denunzia nel Governo la volontà di prevenire ogni possibile crisi, di rendere saldo, armonico, efficiente l'organismo industriale creato dalla guerra e di volgerlo al suo maggiore sviluppo. Questo richiamo alle libere energie del paese serve di per se stesso a caratterizzare l'opera ministeriale. Sembra, finalmente, che un più largo senso della vita moderna sia penetrato nella spessa compagine statale, per l'innanzi così conservatrice ed ostile ad ogni iniziativa libera, così tarda a comprendere, così restia a muoversi, così chiusa nella siepe delle sue leggi superate, de' suoi regolamenti oziosi, e, sovrattutto, così immobile in quella sterile mentalità burocratica che formò — e forma ancora oggi in tante occasioni — la disperazione dei fattori più energici, più volontari e più operosi della vita nazionale.

Abbiamo detto, e ripetiamo, che la guerra deve rinnovare anche l'anima dello Stato italiano, riavvicinarla alle correnti giovani e gagliarde che si muovono nel paese, compenetrarsi in esse, con esse vivere ed operare. Sarà questa una delle conquiste capitali della nostra guerra. L'amministrazione, come l'economia, come la politica, ne uscirà rinvigorita, agile, consapevole, sensibile a tutte le sollecitazioni della vita italiana, dentro e fuori i confini d'Italia.

L'organizzazione tecnica tedesca — al servizio di un programma d'imperialismo politico — è veramente ammirabile, come la volontà collettiva che la muove ed il potere inflessibile che le dà coesione ed organicità. Ma se noi dobbiamo studiarla, per conoscerla e per combatterla, dobbiamo guardarci dal pretendere di trapiantarla tra noi tale e quale essa venne ideata ed attuata in Germania. Coordinare, sistematicamente il nostro sforzo industriale, commerciale, finanziario, disciplinare le nostre energie economiche e politiche non significa certo dar loro la forma, lo stigma, l'automaticità bruta della organizzazione tedesca, ma adattare al nostro genio, al nostro temperamento, alla nostra capacità di resistenza e di lavoro certe regole generali idonee ad intensificare lo sforzo e a moltiplicare le energie rendendoli incomparabilmente più duraturi e più fecondi.

Per far cessare l'anarchia — prodotto inevitabile delle iniziative individuali lasciate in balìa di loro medesime, non guidate e sorrette dalla coscienza dei grandi interessi permanenti della Nazione e dalle leggi generali che regolano l'economia del mondo — non è necessario sottoporre al dispotismo ferreo di un concetto puramente meccanico tutta l'attività di un popolo. Nell'anarchia si frantumano gli sforzi e si sperperano le energie; nel dispotismo, a lungo andare, si isteriliscono le migliori virtù peculiari di un popolo e di una stirpe. Così in politica come in economia.

Però ciò non toglie che da noi si debba sorvegliare e studiare, con ogni cura, tutto quanto avviene in Germania, per trarne luce di insegnamento, possibilità di difesa, ragione di controoffesa.

Uno degli osservatori più attenti dei fenomeni politici, sociali ed economici di Europa, Jean Herbette, scriveva giustamente giorni sono nell'*Echo de Paris*, che si parla qualche volta sul domani della guerra come se, allora, non vi dovessero più essere tedeschi. Errore. Nell'ora attuale il tedesco sbarra tutto l'avvenire. Vincere è necessario per liberare la via al progresso di tutte le genti. Ma anche quando avremo vinta con le armi la Germania, noi siamo certi — o dobbiamo ritenere questa come una certezza — che industriali, commercianti e finanzieri tedeschi ci staranno fra i piedi in molta parte del mondo. La loro preparazione è antica e resisterà anche ai disastri della guerra. La loro concorrenza sopravviverà, nelle linee essenziali, alla disfatta. Essi — l'abbiamo già scritto altre volte — prevedono e provvedono infaticabilmente sin d'ora.

Si tratta di commercio? Le case tedesche — ammonisce lo scrittore francese, e noi giriamo l'ammonimento agli italiani — di produzione all'ingrosso, sin dal maggio, hanno costituito una possente unione centrale la quale sta istituendo dei gruppi regionali in tutte le grandi città. Si tratta di agricoltura? 440 distretti rurali di Prussia hanno creato l'8 settembre una federazione ufficiale col concorso di deputati, sottoprefetti, sindaci, e dello stesso principe Federico Guglielmo di Prussia, delegato del distretto di Frankenstein. Si tratta di trasporti? La conferenza del Danubio, tenutasi di recente in Ungheria, ma di cui l'anima è stata la Germania, prepara la creazione della preziosa via fluviale Reno-Meno-Danubio, destinata a legare la Westfalia col mar Nero, con una comunicazione a buon mercato. Si tratta di navigazione? Le grandi società si rinsanguano, si trasformano, si allargano, cointeressano alla loro gestione le maggiori industrie chiamando a far parte dei loro consigli gli uomini più rappresentativi della Germania industriale e bancaria.

Alla riorganizzazione degli industriali corrisponde la propaganda fra i lavoratori. Non per niente i capi del sindacalismo tedesco si sono, in pratica — le proteste verbali servono soltanto per ingannare i superstiti ingenui del mondo neutrale e... belligerante — inostrati fautori del pangermanismo annessionista. Essi ritengono che il solo modo di migliorare le sorti delle classi operaie sia quello di accrescere potenza alla patria tedesca ed alle industrie tedesche. Uno di coloro, il socialista Hoff di Dusseldorff, indirizzava la scorsa settimana al comitato centrale delle unioni operaie, riunito per la seduta annuale a Breslavia, una dichiarazione in cui diceva:

« La tendenza del movimento sindacalista inglese — ex italiano, aggiungiamo noi — spinge a restringere la produzione di ogni individuo, allo scopo di fornir lavoro al più gran numero di operai. Ma si condannano ad un regresso e ad una delusione coloro che credono di procurare così il benessere alle masse. *E' vero precisamente il contrario. Soltanto un'industria prospera in condizione di crescere, e crescendo, è in grado di garantire senza scema dei posti nuovi ai lavoratori.* La differenza fra l'evoluzione economica della Inghilterra e della Germania si esprime chiaramente in due cifre: fra il 1900 ed il 1911 l'industria tedesca del ferro e dell'acciaio sul Reno ed in Westfalia ha elevato i salari operai del 18.7 per cento ».

Ecco la ragione — una delle ragioni — del « guerraiolismo » socialista tedesco. I socialisti ufficiali italiani non ne sembrano però ancora persuasi....

Ad ogni modo ciò che conta, ciò che si deve tener presente è la preparazione economica di tutte le classi tedesche: il Governo crea il Commissario Imperiale per il passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace con poteri amplissimi; l'agricoltura e l'industria allargano e rinvigoriscono le loro organizzazioni; i sindacati operai consentono — come già consentirono nella guerra. E in Italia? Il Governo comincia a lavorare lodevolmente. Le organizzazioni libere e gli industriali aiutino, con tutto il loro potere. Il problema è massimo. Per ora poco si avverte in questo senso: Che si attende, per esempio, a creare una banca per l'esportazione dei prodotti industriali? Che si attende a riunirsi, a discutere, ad intendersi?

Particolari sul supplizio di Battisti e di Finzi

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA 22, sera — Tommaso Aureli manda alla *Tribuna* i particolari sul supplizio di Battisti e di Finzi, narrati da un testimone oculare.

« Da fonte non sospetta, scrive, che per il momento occorre tacere, mi è stato dichiarato quanto segue:

Oggi parlai con una donna di Carzano la quale ha il marito sotto le armi e che il giorno della cattura di Battisti e di Finzi si trovava nella nostra povera Trento e fu testimone oculare della nefanda impiccagione.

Sono orrori, orrori degni di un Absburgo. Questi due martiri furono catturati per la crassa ignoranza di un prigioniero. Così si dice a Trento. Il fiero Battisti mandò al mondo di là due *jager* che stese al suolo un terzo con la rivoltella prima che gli altri l'avessero potuto ridurre alla immobilità. Il giorno dopo era sul palco, vis a vis col Finzi, vestito in nero, sbarbato e pettinato con scarpette di lacca nera. Il boja era vestito da capitano. Nella tragica buca non potevano entrare che i gradnati. Su, attorno a quel tal muro (via della Cervara) era permesso di osservare quello che gli assassini stavano compiendo. Quando la preda preziosa fu pronta, il giudice lesse la sentenza e domandò al Finzi se nulla aveva da dire in sua difesa. Il povero giovane era pallido e tremante; guardava il suolo e non si mosse. Lo sbirro si rivolse allora a Battisti che fiero col suo sguardo sprezzava quanto lo circondava. Mentre quello leggeva la solita paternale, Battisti faceva dei gesti col capo come per evitare che le parole gli entrassero nelle orecchie. Il giudice fu crudele: gli disse che per sua colpa l'Italia fa la guerra, che la Patria era rovinata, e tante altre cose. Per tutta risposta egli gridò a tutta forza: «Morte all'Austria! Viva l'Italia! per due volte, e quando gli chiesero se aveva nulla da dire, egli rispose fiero con lo stesso grido. Quindi Finzi fu giustiziato avanti ai suoi occhi. La corda venne tirata per quattro minuti per Finzi e per Battisti fu tirata sette minuti; egli sofferse così orribilmente. Un testimone oculare cadde malato per febbre per tre giorni e tre notti e giurò di non andare più a vedere cose simili.

Questo documento eloquente nella sua semplicità esprime come lo stato d'animo delle sfere dirigenti del paese e dell'esercito austriaco sia sempre lo stesso. Ufficiali e soldati austriaci non disdegnavano di assumere la parte di monigoldi del carnefice per aggiungere due fulgide gemme alla corona dei nostri martiri.

Delegati inglesi in Italia per studiare l'esportazione delle frutta

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA, 22, sera — Ieri ed oggi hanno avuto luogo al ministero di agricoltura importanti riunioni dei rappresentanti delle Camere di Commercio, di enti industriali e di rappresentanti inglesi per studiare i mezzi per discutere su la futura esportazione dei nostri prodotti agricoli in Inghilterra. Rappresentavano il governo inglese i delegati Capel Cure, Dottridge e Mackenzie di Londra. Fra i rappresentanti italiani vi sono: il comm. ing. Franchi presidente della Camera di Commercio di Bologna, il comm. Felici sindaco di Ancona, il prof. Belluzzi direttore della cattedra ambulante di Ravenna, il dott. Mario Alberti direttore del Museo commerciale di Trieste, il cav. Anfossi dello zuccherificio di Pontelagoscuro, il sig. Giuliani Vincenzo esportatore di Forlì, il comm. Marchieri di Lendinara, il prof. Tito Poggi segretario generale degli agricoltori italiani, il cav. Zirioli, noto esportatore di Castel San Giovanni, il prof. Rach di Pontedera e vari altri.

La discussione, iniziatasi ieri con l'intervento del ministro Raineri, si è protratta sino a stasera. Il ministro ha portato a nome suo e degli agricoltori italiani il saluto e il ringraziamento ai delegati che il Governo inglese ha mandato tra noi con l'incarico di studiare il problema di intensificare l'esportazione verso l'Inghilterra dei nostri agrumi, della frutta fresca e degli erbaggi; diede le direttive per trarre da questi colloqui i migliori risultati pratici e accennò all'intendimento assai opportuno dei delegati inglesi di esaminare a fondo l'argomento prolungando quanto necessario il proprio soggiorno fra noi ed eseguendo dei sopraluoghi nelle diverse regioni d'Italia per prendere direttamente conoscenza dei prodotti che il nostro paese può offrire e delle località di esportazione.

Iniziata la discussione generale vennero esaminati i principali argomenti relativi all'esportazione degli agrumi, della frutta secca, delle uva, della frutta fresca e in ultimo delle conserve di frutta, prodotto al quale l'industria italiana va da qualche anno sempre più interessandosi.

Il comm. Felici, sindaco di Ancona ha posto quindi in evidenza i benefici che le Marche hanno sempre avuto dall'attivo commercio con l'estero, con la loro produzione agricola, in particolar modo l'uva fresca da tavola, le frutta, le verdure, le ortaglie. Ha poi fornito dati e particolari circa la poderosa organizzazione che ha il suo centro in Jesi per la esportazione dei cavoli fiori.

Egli ha invitato i delegati inglesi nel loro prossimo viaggio attraverso l'Italia per visitare i nostri grandi centri agricoli, a farmarsi a Jesi e nelle Marche, ove la produzione agricola è ricca ed attiva.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane il Sindaco di Ancona; il comm. Felici ha presentato al capo del Governo i voti e i desiderata formulati nell'ultimo convegno tenutosi in Ancona, in occasione della presenza colà del ministro Scialoja. L'on. Boselli si è intrattenuto per oltre 20 minuti col capo della amministrazione della bella città di Ancona, assicurandolo di tutta la benevolenza e buona volontà del Governo per le città adriatiche, così provate dalla guerra.

Il sindaco Felici, ringraziando il presidente del Consiglio, ha accennato ai vantaggi che la creazione di un commissario civile per le città adriatiche porterebbe, specialmente per il sollecito disbrigo di vario questioni di carattere urgente.

La riunione d'oggi si è protratta fino alle 19.

Durante la discussione il prof. Belluzzi di Ravenna ha con molta competenza illustrato la coltivazione e la cultura della provincia di Ravenna, e specialmente dei Massese, facendo rilevare la importanza grandissima dei frutteti ivi esistenti e la intensità rilevante della esportazione. Ha poi parlato dell'ammirevole organizzazione per la confezione dei prodotti, citando specialmente i fratelli Bonvicini per l'esportazione delle pesche in particolare e delle frutta e ortaggi in generale.

Il prof. Rach ha illustrato brevemente le specialità di uva e frutta che in questa stagione offrono le campagne toscane. Per le uve la provincia di Firenze non offre varietà adatte alla esportazione, mentre le offrirebbe la provincia di Pisa.

I delegati inglesi prima di prendere commiato dalla commissione e dal ministro hanno fissato il loro itinerario. Essi partiranno domenica sera da Roma per Bologna di dove lunedì mattina ripartiranno per Ravenna. In automobile si recheranno a Massalombarda e in altre località. La sera torneranno a Ravenna. L'itinerario, che dovrà essere compiuto in una diecina di giorni, è stato così stamane concordato: Parma e poi Piacenza, Piemonte, Marche (Ancona, Iesi), Bari, Napoli, Sicilia. I delegati sono accompagnati dal cav. Gorio, console d'Italia a Bombay.

La conferenza delle Cooperative dei paesi alleati a Parigi

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 22, sera (D. R.) — Stamattina si è aperta a Parigi la conferenza delle cooperative dei paesi alleati, convocate dalle organizzazioni francesi. I delegati delle maggiori istituzioni cooperative dei paesi dell'Intesa erano presenti: tra esse la lega cooperativa nazionale italiana, l'Unione cooperativa milanese, e il Magazzino di acquisti all'ingrosso italiano.

L'ordine del giorno della conferenza è stato limitato a provvedimenti pratici riguardanti la politica economica degli alleati durante e dopo la guerra, la solidarietà comune verso le cooperative delle regioni invase, l'organizzazione di relazioni commerciali fra le cooperative dei paesi alleati.

Le organizzazioni sperano di poter giungere a un accordo che permetta di costituire un organo centrale delle cooperative dei paesi alleati il quale centralizzi e fonda tutti e formi come un organo comune di difesa e di rinsaldamento di tutte le istituzioni aderenti.

Il rappresentante del segretariato delle cooperative francesi nota quanto la guerra abbia nociuto alla cooperazione. Ricorda la prosperità raggiunta dalle cooperative di certi paesi alla vigilia del conflitto: solo in Francia 807 società rappresentanti 31,500 famiglie, facenti 125 milioni di affari all'anno, si trovavano nelle regioni ora invase.

Il Congresso dei socialisti tedeschi

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO, 22, sera — (Vice R.) La conferenza dei socialisti dell'impero è cominciata ieri mattina. I lavori si tengono nel palazzo del Reichstag. I delegati sono 300 e la discussione è confidenziale. La vittoria della tendenza Scheidemann-Ebert, cioè della maggioranza devota al Cancelliere dell'impero, è prevista da tutti i giornali. Le elezioni dei delegati dimostrarono che la massima parte dei socialisti tedeschi sono seguaci della frazione della maggioranza. Ciò non toglie che la discussione debba essere ardente. Molte difficoltà si oppongono a un accordo fra le due tendenze.

Il *Vorwaerts* scrive che vi sarebbero due modi per risolvere la situazione: un accordo fra la maggioranza e la minoranza su una linea politica che si potrebbe escogitare evitando la discussione di diversi punti, oppure stabilire di procedere indipendentemente durante la guerra dai problemi i cui criteri sono divisi. Ma la prima soluzione è improbabile, perchè è probabile che la frazione ritorni alle idee esposte su le motivazioni alle dichiarazioni del 4 agosto 1914. La seconda soluzione sarebbe possibile con della buona volontà e mitigherebbe la lotta in seno al partito. I delegati di opposizione sarebbero un centinaio.

Il *Vorwaerts* dà pure brevi particolari sulla riunione. La riunione fu aperta da una dichiarazione di Ebert che saluta i compagni caduti e quelli al campo. Quindi Ledebour a nome di 100 delegati fece una dichiarazione criticando la convocazione della conferenza e dichiarando che la minoranza aveva partecipato solo per avere l'opportunità di esprimere le proprie idee.

A questa dichiarazione si associa il gruppo internazionale.

Poi parlò Scheidemann che disse che approvando i crediti di guerra la frazione corrispose ai sentimenti del popolo che comprendeva i pericoli che minacciavano il paese. Oggi la maggioranza della frazione non crede che questi pericoli siano diminuiti. Conclude che se i socialisti tedeschi rifiutassero di approvare i crediti di guerra, i socialisti di Francia e di Inghilterra farebbero la stessa cosa. Conclude augurandosi che nel futuro il proletariato tedesco possa procedere concorde per svolgere un grande lavoro comune.

Sanguinose dimostrazioni in Germania

PARIGI 22, sera (D. R.) — Si apprende oggi dall'Aja che dei gravi disordini avvennero a Kemnitz ove una irritazione vivissima regna nei centri popolari socialisti. Un gran numero di uomini di queste importanti città industriali sono stati uccisi sul fronte della Somme. Subito cortei si sono formati ed hanno percorso le vie cantando l'Internazionale, e rifiutando di sciogliersi alle intimazioni della polizia. La cavalleria è accorsa e ha caricato la folla che ha risposto a colpi di revolver, uccidendo cinque ussari e ferendone 14. La fanteria allora entrò in azione. Un vero combattimento si iniziò nelle vie e 40 cittadini furono uccisi.

Critiche riformiste al Convegno dei socialisti ufficiali a Bologna

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA 22, sera. — L'*Azione socialista*, organo dei riformisti al Governo, commenta brevemente il convegno socialista di Bologna soffermandosi specialmente su la politica interna e scrive:

« Noi sinceramente siamo rimasti un po' delusi. Eravamo preparati a qualche atteggiamento di spartana fierezza dopo i moniti lanciati dall'organo massimo alla borghesia, al Governo, alla democrazia bissolatiana sopratutto, ad una di quelle risposte di sfida, che il vecchio partito pronunciava in altri tempi al Nicotera, ai Di Rudinì, ai Crispi, quando la reazione si faceva sul serio. Niente di tuttociò si è avuto nella riunione di Bologna, nè a farci credere il contrario sono sufficienti i bianchi prodotti dalla Censura. Ci sono certi bianchi che si leggono lo stesso. Meglio così, del resto. Fa sempre piacere in tempi gravi vedere la gente disposta alle commedie, meno di quello che si poteva credere. Onde il desiderio di taluno dei radunati di tentare il gonfiamento del pallone reazionario bissolatiano non è stato appagato. Non è valso che il direttore dell'*Avanti!* abbia enumerato i numerosi episodi di reazione verificatisi dacchè Bissolati è al potere, nè che l'on. Turati abbia rilevato le restrizioni a cui democratici e riformisti sottoporrebbero quotidianamente il ministro dell'Interno che, se fosse in lui, poveretto, chissà cosa farebbe per la libertà.

Tutta questa roba non ha saturato di indignazione i radunati, onde ne è uscito un ordine del giorno deplorante la oscillante politica del governo variante da luogo a luogo, le persecuzioni persistenti contro le amministrazioni socialiste, la lentezza nel risolvere le questioni degli internati, e che qui si ferma per volere della censura.

Ma dall'insieme, ripetiamo, abbiamo l'impressione che non si sia voluta prendere la cosa in tragico e i più almeno si siano persuasi che in Italia c'è la guerra, che il governo, delegato dal popolo, vuole combatterla fino alla fine senza indugi e ostacoli all'interno di qualsiasi natura e che perciò coloro a cui ciò non va a genio devono avere la pazienza di aspettare il loro turno, in cui potranno parlare, criticare, lapidare quando la guerra sarà finita. E speriamo che una buona volta la si sia capita ».

I sopraprofitti di guerra e gli agricoltori

Una Commissione dal ministro Meda

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA 22, sera. — Oggi sono state ricevute dal Ministro delle Finanze on. Meda le rappresentanze delle organizzazioni agrarie della Provincia di Bologna, Ferrara, a Ravenna, in persona dei signori cav. Gibertini, cav. avv. Attilio Fontana, comm. avv. Gino Giolo, e Fantoni Angelo le quali hanno presentato al Ministro alcuni dei desiderata degli agricoltori circa i sopraprofitti di guerra, e più specialmente la facoltà ai contribuenti colpiti dalla straordinaria tassazione di guerra di farsi assistere o rappresentare da persona tecnica presso la commissione provinciale di accertamento, istruzioni alle agenzie di seguire criteri meno automatici e metodici nell'accertamento, istruzioni alle agenzie di seguire criteri meno automatici e metodici nell'accertamento dei sopraprofitti di guerra, ossia di addivenire all'esame dei bilanci delle singole aziende agrarie.

Il Ministro dopo lungo e cordiale colloquio diede sicuro affidamento di studiare la questione circa la rappresentanza o assistenza dei contribuenti dinanzi alle commissioni provinciali di accertamento, avvalendosi all'uopo dei principi già sanciti nella legge sulla ricchezza mobile, i quali danno facoltà ai presidenti di dette commissioni di scegliere persone tecniche in ragione degli accertamenti fatti dagli agenti sul posto. Quanto ai metodi di accertamento attualmente seguiti dalle agenzie, il Ministro, ricordato di avere già impartito istruzioni in proposito agli ispettori, ha assicurato le rappresentanze che avrebbe ripreso in esame la questione speciale per quanto riguarda la esibizione e discussione dei bilanci delle singole aziende agrarie.

Per l'autonomia dell'aviazione militare

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA 22, sera. — L'on. Ciriani, che si trova al fronte come tenente degli alpini, ha fatto pervenire alla presidenza della Camera una interrogazione diretta al ministro della guerra per sapere se non ritenga necessario unificare e rendere autonoma l'aviazione militare, allo scopo di favorire una maggiore efficenza e una migliore utilità dell'arma stessa, sia per offesa che per difesa.

Noi ci auguriamo che l'interrogazione dell'on. Ciriani trovi da parte del Governo quell'accoglienza che il grave argomento richiede.

Il *Carlino* ha varie volte trattato dell'importante problema e messe in evidenza parecchie delle contrarietà che l'aviazione militare ha sempre per il passato incontrato in alcuni organismi della burocrazia militare. Bisogna liberare l'organizzazione aeronautica da tutti quei formalismi che ne rendono tardi i movimenti e difficile il riconoscere l'efficacia del suo funzionamento.

L'on. Ciriani ha pure inviato all'on. Bissolati una memoria in cui sono riassunte le osservazioni e le critiche mosse all'aviazione e i provvedimenti che si dovrebbero adottare.

Confidiamo che l'on. Bissolati e il ministro della guerra prendano nella dovuta considerazione la riforma di un servizio da cui dipenderebbe la difesa di tante città e popolazioni e che può e deve efficacemente contribuire alla vittoriosa soluzione della nostra guerra.

I lavori della Commissione reale per la Cassa di Previdenza degli avvocati

ROMA 22, sera. — I componenti la Commissione reale per la cassa di previdenza degli avvocati e procuratori si sono in questi giorni riuniti privatamente e hanno esaminato tutto il materiale giunto alla segreteria della Commissione nei tre mesi da che essa non si è ufficialmente convocata. E' fermo intendimento sia del presidente on. Luzzatti che degli altri membri della Commissione di condurre nell'anno a termine i proprii lavori per potere così presentare alla benemerita classe forense provvedimenti concreti soddisfacenti e definitivi per il nuovo anno, insieme con la tanto attesa legge della riforma professionale. Fra giorni la commissione terrà una sua prima riunione ufficiale alla quale pare assicurato l'intervento del nuovo ministro della Giustizia on. Sacchi.

Notissimo possidente reggiano travolto e perito nelle acque del Crostolo

(Per telefono al «Carlino»)

REGGIO EMILIA 22, sera. — Nella nostra provincia era notissima la famiglia Parodi-Delfino. Essa aveva una vastissima tenuta al «Traghettino» presso il Comune di Castelnovosotto. La famiglia è originaria di Genova. Il signor Parodi Umberto, di anni 27, ritornado ieri da Rudrio, nel Correggese, cavalcando il proprio cavallo, giunto nel torrente Crostolo, a malgrado che per le pioggie torrenziali di questi giorni il torrente fosse assai in piena volle audacemente tentare il guado per essere più presto a casa. A metà del tragitto, il cavallo cadde e il giovane Parodi, non riuscendo ad aggrapparsi in modo solido, fu travolto dalla corrente impetuosa, nè finora è stato possibile rinvenire il cadavere per quante ricerche siano state fatte.

La gravissima sciagura ha prodotto enorme impressione.

Corriere sportivo

Le corse all'Ippodromo Zappoli

Ecco il programma della prossima riunione di Corse al trotto:

Primo Giorno - Domenica 1 Ottobre

Premio Podestà L. 3000 per cavalli interi e cavalle di quattro anni ed oltre d'ogni paese. Vincere due prove. Distanza m. 1609. I cavalli esteri partiranno m. 20 indietro.

Premio due torri L. 1800 per cavalli interi e cavalle indigeni. Vincere due prove. Distanza m. 1609.

Premio Reno L. 1200 per cavalli indigeni di tre anni ed oltre. Prova unica. Distanza m. 2000. I cavalli vincitori di L. 4000 o meno allo Start, penalità di m. 20 ogni L. 2000 vinte in più nella carriera di corse.

Premio del Ministero (a sella) L. 1500 per cavalli indigeni figli di stalloni erariali od approvati.

Secondo Giorno - Mercoledì 4 Ottobre

Premio Nettuno L. 3500 per cavalli interi e cavalle di quattro anni ed oltre di ogni paese. Vincere due prove. Distanza m. 1609. I cavalli arrivati I, II, III nel premio *Podestà* daranno rispettivamente un abbuono di m. 60, 40 e 20. I cavalli che non avranno preso parte al Premio Podestà partiranno m. 20 indietro.

Premio Montagnola L. 2000 delle quali L. ... date dagli Albergatori ed Esercenti della Città di Bologna, per puledri interi e puledre indigeni di tre anni. Vincere due prove. Distanza m. 1609.

Premio Idice L. 1200 per cavalli indigeni di tre anni ed oltre. Prova unica.

Premio Savena L. 1000 per cavalli e cavalle indigeni di tre anni ed oltre. Prova unica. Distanza m. 2000.

Terzo Giorno - Domenica 8 Ottobre

Premio Garisenda (Handicap) L. 2000 per cavalli e cavalle di quattro anni ed oltre di ogni paese che abbiano preso parte almeno ad una corsa precedente. Vincere due prove.

Premio Asinelli (Handicap) L. 1800 per cavalli e cavalle di tre anni ed oltre indigeni che abbiano preso parte almeno ad una corsa precedente. Vincere due prove.

Premio Re Enzo (Handicap) L. 2000 per puledri e puledre di tre e quattro anni indigeni. Vincere due prove.

Premio Congedo (Handicap) L. 1200.

FOOT-BALL

«Milan» contro «Fortitudo» sul campo di Via Vezza

Arbitrato dall'egregio dott. Bertazzoni, avrà luogo domani alle ore 15, sulla pelouse di F. P. Zamboni (presso il Gazometro) l'annunciato match fra i bianco-blen concittadini e i campioni d'Italia del Milan F. B. C. L'aspettativa per quest'incontro è grandissima, giustificata dalla fama che gode il Milan, e dal fatto che questa squadra manca dalla nostra città, fin da quando allo Stertino batté il Bologna per 11 goals a zero. Il Milan sarà domani au grand complet e i bolognesi avranno agio così di vedere alcuni veri campioni del calcio, poichè tali sono Cevenini, Van Hege, Sala, Pizzi, Soldera, Bronzini, Ferrario. Inutile è il ricordare le vittorie ottenute dai rosso-neri milanesi, che vinsero ben quattro campionati italiani, nonchè la recentissima Coppa Federale. Tutte le più agguerrite squadre hanno dovuto piegare alla foga indiavolata dei milanesi, che hanno saputo tener alto il prestigio italiano anche all'estero; ed è ancor vivo il ricordo delle vittorie sull'Aarau, sul Servette, sull'Oldy-Boys, sul Viktoria di Berlino. Anche quest'anno il Milan inaugurava la stagione con una clamorosa vittoria sull'U. S. M. per 8 goals a 1. La Fortitudo, cercherà nell'incontro col campioni d'Italia, una affermazione onorevole.

Calcio F. B. C. batte Audax 7 a 4

MODENA 22. — Ieri 20 settembre sul campo dell'Audax davanti a discreto pubblico e sotto una continua pioggia si sono incontrate in un match amichevole le prime squadre dell'Audax e del Calcio.

La giovane squadra del «Calcio» ha riportata una netta ed inattesa vittoria battendo gli strisciosi bianco-neri per 7 goals a 4.

Del Calcio, che scese in campo privo di Ponti, Giovansili e Miselli si distinse Perin, Forlivesi, Mattea e Adani.

Dell'Audax che mancava di Boni e Silingardi si distinse Colombini, Zanasi, Storchi e Vellani.

TIRO AL PICCIONE

SALSOMAGGIORE 22. — Lunedì prossimo, 25 settembre, alle ore 11, si iniziano le gare di Tiro a Salsomaggiore.

Sono stabiliti notevoli premi in denaro.

Corti e Tribunali

Per la proprietà letteraria

(Tribunale Penale di Bologna)

Come avevamo già annunziato si è discussa ieri la causa che la ditta Morano di Napoli aveva promossa contro il prof. Enrico Mestica, il prof. Giuseppe Finzi, e gli editori Zanichelli di Bologna e Bemporad di Firenze per abusiva riproduzione di brani di opere di proprietà della ditta Morano.

Il prof. Mestica non si presentò all'udienza così che si dovette procedere in sua contumacia. Il prof. Finzi narrò come già nel 1888 ebbe a curare una prima edizione del volume ristampato dallo Zanichelli, edizione che riproduceva brani del Settembrini e del De Sanctis, senza che nessuna azione fosse promossa contro di lui o contro l'editore Clausen. Successivamente, accingendosi alla ristampa del volume, sollecitò il comm. Zanichelli a procurarsi il consenso dei proprietari di varie delle opere trascritte, ma per quelle del De Sanctis e del Settembrini ebbe assicurazione che erano già divenute di dominio pubblico. Così il volume fu stampato e quindi posto in vendita, ma fu poi sequestrato a seguito della querela sporta da Alberto Morano.

Nella ferma convinzione che le opere sopra citate fossero di pubblico dominio era anche e più specialmente il comm. Zanichelli, il quale riconobbe di aver errato tanto che s'indusse, dopo il sequestro, a fare un'altra edizione del volume del Finzi, togliendone i brani incriminati. Per quanto riflette l'Antologia del prof. Mestica il comm. Zanichelli dichiarò che quella fu stampata a cura e spese dell'autore e a lui affidata per la vendita.

Il comm. Bemporad, nella sua qualità di consigliere delegato della società Zanichelli, dichiarò di non aver presa alcuna parte alla pubblicazione dei volumi incriminati, rimettendosi, pel resto, a quanto ebbe a dichiarare il comm. Zanichelli.

A questo punto, per interposizione del presidente cav. Cuboni, le parti vengono ad un accordo per effetto del quale, liquidati i danni al sig. Alberto Morano, questi, che si era costituito parte civile con l'assistenza dell'avv. on. prof. Lucci di Napoli, dichiara di recedere dalla costituzione stessa per sul la causa si riduce in limiti strettissimi.

Viene sentito il comm. Cappelli, editore in Bologna, che narra d'aver stampato un volume del prof. Mestica a spese di questi, volume poscia affidato per la vendita al comm. Zanichelli.

Ridotta così la causa, il P. M. chiede senz'altro che gl'imputati tutti siano assolti per inesistenza di reato, mancando ogni elemento di dolo.

Il prof. avv. on. Stoppato pel comm. Zanichelli, l'avv. Vosa per il comm. Bemporad, l'avv. professor Enizzo di Genova per il prof. Finzi e l'avvocato Guaraldi destinato d'ufficio al prof. Mestica contumace, rinunziano alla parola, associandosi pienamente alla richiesta del P. M.

Il Tribunale infatti pronunciò sentenza di assoluzione di tutti gli imputati per inesistenza di reato, mancando il dolo.

La Società di navigazione Alta Italia

(Per telefono al «Carlino»)

TORINO 22, notte. — Stamane è stata chiamata davanti al Tribunale civile la causa promossa dal P. M. contro la Società di Navigazione Alta Italia rappresentata dal consiglio di amministrazione per la nota deliberazione di scioglimento anticipato della società e conseguente messa in liquidazione. A sostenere la legalità della deliberazione si presentò uno dei più forti azionisti nonchè consigliere di amministrazione sig. Walter Becker. Dopo che fu negato un rinvio, il P. M. sostenne che il provvedimento era stato adottato per eludere il decreto legge in data 7 febbraio riguardante i superprofitti di guerra. I patrocinatori del sig. Becker sostennero la regolarità della deliberazione voluta da una enorme maggioranza di azionisti, deliberazione che non conduce a nessuna violazione di legge o di decreti. Domandano quindi di respingere la nullità invocata dal P. M.

La sentenza non si avrà che fra un mese.

Notiziario italiano

— **Una retata di pregiudicati** è stata fatta la scorsa notte a Reggio Emilia dagli agenti di P. S.. Furono tratti in arresto: Gallati Benvenuto di Alfonso, d'anni 17, facchino, da Milano; Maccari Aurelio, di anni 63, da Campogalliano (Modena); Rossi Giuseppe, d'anni 64, da Biella; Castelli Dino, di anni 45 da Parma trovati in possesso di arnesi adatti..., ai borsaiuoli.

— **Il Prefetto di Ferrara** conte comm. Chiericatti Salvioni, accompagnato dal suo capo di gabinetto, ha fatto di recente una breve visita al Comune, alla Congregazione di Carità e all'Ospedale di Cento. In Comune fu ricevuto dal Sindaco avv. Aroldo Angelini, ieri poi ha visitato anche il Comune di Comacchio.

— **La vertenza fra il Comune di Ferrara e la Società del Gas** è stata risolta dal Collegio arbitrale con sentenza che accorda alla Società un aumento di cent. 7 per metro cubo di gas, limitatamente al periodo dal 1.o Febraio al 31 Luglio 1916; mentre la Società chiedeva un aumento di cent. 38 a datare dal 1.o Ottobre 1915.

— **All'Istituto Musicale di Adria** ottenne un nuovo trionfo il direttore maestro signor Achille Corrado col saggio annuale degli allievi dei corsi superiori svoltosi dinanzi all'autorità cittadine, politiche e scolastiche e a numeroso e colto uditorio nell'occasione del XX Settembre.

— **Gli impiegati e salariati di Lugo** si sono ieri radunati in assemblea per trattare sulla questione del carovivere e chiedere alle singole amministrazioni un'indennità per la durata della crisi provocata dall'attuale stato di cose. Nella giornata una apposita Commissione ha presentato un memoriale alle rispettive amministrazioni ed è sperabile che la benemerita classe sarà per trovare equo soddisfacimento alle sue giuste domande.

— **Un decreto Prefettizio** vieta dal 25 corrente l'esportazione del frumento e del granturco dalla Provincia di Ferrara. La Prefettura però è in facoltà di rilasciare speciali permessi di esportazione su domanda apposita presentata caso per caso dagli interessati.

Richieste di informazioni

Il soldato Cortecchia Andrea di Domenico, di Riolo Bagni, classe 1887, 120 fanteria, 12 compagnia, non dato nè prigioniero, nè morto, nè disperso, si ignora ove si trovi, non avendosene notizie dall'agosto 1915. Nè fa ricerca il Comitato di Preparazione Civile di Riolo Bagni (Ravenna).

IDROLITINA
unica iscritta Farmacopea

Cos'è la Cura Arnaldi?
Una cura razionale che mira alla disintossicazione dell'organismo ed un sistema dietetico, dosato in maniera da rispondere nella forma migliore, allo svolgimento della cura stessa, seguendo passo per passo l'ammalato e controllandone tutte le fasi. Ecco in sintesi che cos'è la Cura Arnaldi. Essa si pratica nelle sue Colonie della Salute in Uscio (Genova) e Palazzola Rocca di Papa (Roma) con la quotidiana assistenza di valenti clinici e confortata da mezzi che di laboratorio accuratissime; si può praticare anche a domicilio, seguendo i consigli che la Direzione Sanitaria invia gratis a chiunque ne fa richiesta. Scrivere: Colonia della Salute - Uscio (Genova) - Salute Rocca di Papa per Palazzola (Roma).

ISTITUTO ZOCCA
per giovani di famiglia agiata
BOLOGNA - S. Stefano, 1 - BOLOGNA
raccomandatissimo per CORSI ABBREVIATI di Liceo e Ginnasio (Cl. e mod.) Istituto e Scuola Tecnica.
SCUOLA COMMERCIALE
rivaleggiante colle migliori estere — Scuole pubbliche di qualunque ordine e grado.
Programma a richiesta

Specialità del Premiato Stab. Farmaceutico
BELLUZZI
Via Repubblicana, N. 6, BOLOGNA (Italia)
Mezzo secolo di trionfale successo
Contro la TOSSE
e per la lotta della tubercolosi
usate le PASTIGLIE MARCHESINI alla Nicola di Bologna.
LITIOSINA
Il miglior momento d'usarla è durante i pasti, ogni polvere serve per un litro d'acqua. Si usa mirabilmente come preventivo dei reni e delle vie urinarie. Per la Scatola di 10 Polveri. Per Posta Vaglia anticipato di L. 1,50 - Per 2 scatole di L. 2,75. Per 10 scatole detto di L. [illegible] (la lira è per l'imballo).
BLENORROL
Guarigione infallibile contro le blenorragie croniche e recenti, 1 flacone L. [illegible] Vaglia anticipato L. 2.80 - Cura completa 3 flaconi Vaglia di L. 7,20.
Opuscolo GRATIS al Richiedente
Dirigere vaglia a GIUSEPPE BELLUZZI
Farmacia Farmacia Via Repubblicana 6 - Bologna

Chiedete a tutte le edicole
L'onorevole 509
settimanale patriottico-umoristico-illustrato (caricature di Gamerra) - Centesimi 5
Concessionari per la rivendita in Italia all'estero Messaggerie Italiane - Bologna.

Ditta FRANCESCO BAGNOLI
S. Giovanni in Persiceto
La sola Casa che ha il vero e genuino processo di Fabbricazione dei
Savoiardi di Persiceto - Biscotti Margherite
(Cialdette di S. Antonio) (Africanetti)
Pasta Regina Elena Montenegro
Fabbrica e vendita esclusiva in Persiceto Viale Guardia Nazionale N. 1 - Angelo G. B. Gernia N. 30. (Rifiutare qualsiasi imitazione). Telefono interprov. N. [illegible]
Casa fondata nel 1850.

Salsomaggiore
GRANDE STAGIONE D'AUTUNNO
Le acque di Salsomaggiore sono infallibili nel trattamento delle forme ginecologiche infiammatorie, scrofole tubercolari (escluse le tubercolosi polmonare) linfoadenite generali di natura artritica ed uricemica, manifestazioni sifilitiche terziarie, numerose forme di malattie dell'infanzia e quelli la diatesi essudativa, la scrofola, la diatesi artritica, svariate forme di malattie del naso, faringe, laringe, orecchio ecc.
Sostituiscono utilmente la cura marina
Salsomaggiore offre un piacevole TRANQUILLO SOGGIORNO

Puntata N.o 53 — Appendice del *Resto del Carlino* — 23 settembre

Chi l'ha ucciso?..

Romanzo di M. C. LEIGHTON

Prima versione italiana di ELENA VECCHI

Inoltre il signor Reginaldo Luxmore non aveva ancora conseguito la sua licenza medica, nè pareva, a giudicare dal suo tenore di vita, che la conseguirebbe facilmente. Riguardo all'arsenico nelle boccette di medicinali, il modo addirittura balordo e stolido con cui vi venne introdotto bastò di per sè stesso a provare che nessun uomo di scienza vi aveva cooperato. Debbo soggiungere che sin dal principio avevo supposto che una mano femminile avesse eseguito la piccola manovra, che di una manovra risultò in seguito realmente si trattasse. Inoltre l'arsenico, debbo aggiungere, è veleno particolarmente femminile.

Allora volsi la mia attenzione sul credenziere. Ma anche nel caso suo l'interesse personale mancava. Sviscerando gli eventuali moventi, di lui, decisi che niun d'essi era tale da averlo indotto a sopprimere il vecchio padrone. In quanto all'orologio, come spiegare che il desiderio di rubarlo non lo aveva colto che dopo trent'anni di servizio? Inoltre, avrebbe potuto rubarlo facilmente senza uccidere il padrone. La spiegazione data da Bell circa l'essere stato l'orologio trovato tra la sua roba, mi parve, sin dal principio, attendibilissima. Alle spiccie, dopo una lunga ed accuratissima inchiesta, venni alla conclusione che nessuno dei famigliari offriva campo ai sospetti. Nè tampoco le figlie, nonostante Beatrice avesse ripetutamente asserito il falso. Non rimaneva dunque che un'unica persona. La signora Vayne.

CAPITOLO XVI

Rivelazioni

Sin dall'inizio della nostra conoscenza, che risale ormai a parecchi anni, la fisonomia della signora Vayne non mi era mai andata a genio. Alla presenza di lei mi sentivo sempre vincere da un senso d'impazienza, e ritengo esso fosse condiviso da tutti i membri della famiglia Luxmore coll'unica eccezione di Beatrice.

So di sicuro che in cuor suo lord Luxmore la detestava. E sono altrettanto certo che tale sentimento era addirittura l'opposto di quello che essa avrebbe bramato ispirargli. Nonostante ella si mantenesse belloccia e giovanile, la fisonomia di lei agli occhi di un osservatore pratico, era quello di persona oltremodo avida.

Osservai stupito che durante l'inchiesta essa si era tenuta assai in disparte. Prepotente com'era per naturale temperamento, questo silenzio e questo volontario *effacement* erano tutt'altro che naturali in lei. La tenni d'occhio.

Non credo si accorgesse che io la sospettavo. Ma dal canto mio, attraverso un sottilissimo studio dei suo atteggiamento e del suo aspetto — nonchè da una incessante sorveglianza dei suoi movimenti per casa, finii coi convincermi che lei sola era responsabile del tentato avvelenamento di lord Luxmore mediante l'arsenico.

Dico «tentato» perchè le circostanze sopraggiunsero ad ostacolare l'esito del proposito di lei che un'altra mano più rapida e più sicura soppiantò nella definitiva perpetuazione del tremendo disegno omicida.

Non mi attarderò a narrare in tutti i suoi particolari la parte avuta da questa donna nell'opera fatale. L'intero racconto di essa era già stato ricostruito da me, come una teoria del modo di procedere dell'avvelenatrice, basandomi su fatti venuti a mia cognizione. Ma in seguito dalle labbra stesse di lei ho avuto la conferma della verità del mio riassunto.

Da molti anni, ossia da quando era entrata in casa Luxmore, la signora Vayne aveva aspirato a divenire la seconda moglie di lord Luxmore. Socialmente parlando, nulla impedivale di raggiungere il suo proposito. Ben nata, era la vedova di un distintissimo ufficiale dell'esercito, ed avvezza a muovere nella più alta società. La sua ambizione di divenire lady Luxmore, non era dunque irragionevole. Sebbene il raggiungimento dello scopo prefissosi fosse sempre rimandato, purtuttavia la speranza non venne mai meno in lei. Credeva che l'esitanza del vecchio lord dipendesse da una avversione al matrimonio, ma che una volta egli si fosse deciso a riammogliarsi la sua scelta cadreb

Il testamento di Carlo Vizzotto

Una pagina di fede e di patriottismo

E' con profonda commozione che presentiamo ai lettori la pagina che il nostro amico e collega carissimo Carlo Vizzotto vergò alla vigilia della sua partenza per la guerra, per il campo sul quale lasciò la giovane vita gloriosa, quasi presagendo la sua fine immatura.

Non si può leggere senza essere presi da intensa pietà questo testamento nobilissimo, nel quale l'anima dell'Estinto pare dischiudersi a tutti gli affetti, a tutte le virtù, che innalzano il pensiero al di sopra delle effimere illusioni della vita:

Milano, oggi 5 Novembre 1915, avendo ricevuto l'ordine di raggiungere il mio reggimento che sta battendosi sul Tonale per la vittoria di questa divina Italia, di cui sono commosso ed orgoglioso di essere figlio; nella pienezza delle mie facoltà mentali, detto queste mie volontà, che saranno compiute se vorrà Iddio che io debba onorevolmente morire per il mio paese.

Volontario come soldato, volontario come combattente, quando avrei facilmente potuto evitare la gloriosa durezza del servizio delle armi, credo di aver compiuto di fronte a Dio, alla Patria ed alla mia coscienza, interamente il mio dovere.

Muoio nella religione Cattolica nella quale sono nato, professando anche qui, per l'ultima volta, piena e cieca fede nei suoi dogmi, nella sua dottrina e nella sua costituzione; se sono stato un cattivo osservante, mai un momento ha in me vacillato la mia fede.

Chiedo perdono al Nostro Signor Gesù Cristo se ho contravvenuto alla Sua legge e lo scongiuro di tener conto del sacrificio che faccio della mia vita per una causa giusta.

A mia madre, a mio padre, ai miei fratelli, alle mie zie, il mio pensiero più ardente e devoto.

Sappia mio padre che io porto immacolato e glorioso il suo nome al di là della vita; sappia mia madre che non mi ha partorito invano. Alle mie sorelle tutta la riconoscenza più viva per quanto hanno fatto e fanno per i nostri poveri vecchi. I miei fratelli apprendano ad essere uomini e ad aver fede in sè stessi. Non voglio lacrime sul mio feretro: mia madre e mio padre coltivino nel silenzio il loro orgoglioso dolore.

E di tutte le pene che loro ho dato chiedo perdono. Preghino tutti per l'anima mia che non sia più in pena.

. . . . . .

Domani parto per le vette dove posso trovare la mia splendida tomba. Raccoglierò lassù qualche fior d'Alpe che serberò sul mio cuore. E saranno quelli i miei sorrisi morendo, per mio padre, per mia madre. . . . . . .

Vi è una poesia così serena, una sincerità così dolce, in questa pagina, scritta sul limitare della morte, che il nostro spirito si sente subito fratello col giovane che non è più, e quasi lo cerca ansiosamente per un ultimo abbraccio. Pare impossibile, parrebbe un sogno, se questa tragica guerra non ci rapisse ogni giorno un amico, un compagno, un conforto, uno di quelli che ci facevano ancora sperare nella vita e nella santità inviolabile degli affetti.

Egli era di questi e lo ritroviamo uguale, pari a se stesso, come sempre lo conoscemmo nell'intimità della sua vita, nella purezza della sua coscienza, nella sua ingenuità facile e dolce, nonostante le apparenze tribulatorie di una vita di battaglia, le eccentricità di un'arte nuova, fatta di particolo luminoso e di improvvisazioni. Così passava dalla tipografia di un giornale al palcoscenico, da uno studio d'arte ad una tribuna politica, portando ovunque la stessa rapidità geniale, la sicurezza miracolosa dell'intuizione, una nota personale indelebile.

Purtroppo — o *allelo dicemmo sempre* in vita — il suo ingegno non si dedicò ad una sola disciplina: fece troppe e troppe cose, e, quando parve soffermarsi, preferì un genere di arte nel quale il suo grandissimo ingegno non potè dare i fiori e i frutti migliori.

Giornalista di primissimo ordine, esperto in tutti i rami della tecnica giornalistica, avrebbe potuto primeggiare con uguale facilità nell'articolo politico, in quello di varietà, nella critica letteraria e nel grande *reportage*; dotato di un gusto d'arte fine e sicuro, abbandonò la critica estetica dopo i primi successi; oratore felicissimo, stunì il pubblico tutte le volte che in congressi, in adunanze politiche, prese la parole contro una tendenza o in difesa di una tesi. Del poeta non parlo, perchè ho ancora vivo e profondo rammarico che egli abbia gettato al vento delle qualità rare, delle attitudini di verseggiatore impeccabile. Bisognava vedere con quanta facilità, con quale vena i versi uscivano dalla sua mente e le rime fiorivano!

Eppure non potè mai trovare quiete, riposo per dedicarsi ad un lavoro ordinato, calmo, paziente. Gli sarebbero bastati pochi anni per conseguire dovunque il primo posto. Quante speranze adunarono su di lui gli amici, i parenti, i maestri! Fino dai primi anni dell'adolescenza si vide in lui l'ingegno agguerrito, che domandava solo una disciplina. La troppa libertà, l'inaudita facilità a fare di tutto, improvvisando in un batter d'occhio un articolo, un sonetto, un discorso, una polemica, gli impedì di salire alla creazione di una di quelle opere, su le quali il proprio nome riposa sicuro.

Il dolore di non possedere quello che da lui era lecito attendere e sperare non ci deve far dimenticare che nel gran numero degli scritti suoi è possibile, tuttavia, fare una scelta di pagine egregie, ben degne di sopravvivere alla breve ora dell'effimera attualità. Sarà compito e dovere degli amici ritrovarle e adunarle in uno serio votivo, omaggio di amicizia e di amore alla sua cara memoria.

La prima pagina dovrà essere quella del suo testamento religioso e morale: essa rifulgerà come una fiamma ed alla sua luce e al suo valore dovranno essere lettere le altre, che il nostro vigile affetto andrà pietosamente ricercando.

Intanto, come riempie l'anima di dolore e di soavità questa espressione ultima di volontà sicura e gagliarda, che mostra in tutta la sua verità un'anima buona e generosa, mite e forte, salda nella propria certezza e nella fede dei padri!

Essa potrà sorprendere solo coloro che non lo conoscevano nell'intimità, che non avevano penetrato il suo profondo candore; che ignoravano le sue melanconie, le ore tetre, le amarezze che gli davano i successi del teatro, che lo allontanavano sempre più dalla vera creazione originale.

Vi sono dei momenti nei quali è impossibile nascondersi, occultare la propria personalità. In lui erano estremamente frequenti questi abbandoni, questi pentimenti, che lo tormentavano, come rimorsi e gli mettevano addosso il bisogno di confidarsi, di confessarsi, di aprire l'animo, di avvicinare il proprio cuore ad un altro cuore, per palpitare ad un medesimo ritmo.

In questi istanti era sempre pari a se stesso e coerente alle idee che gli avevano ispirate fino dai primi anni una madre esemplare ed un padre di rara bontà e probità: le verità della fede restavano immutabili e indiscutibili. Esse non gli vietavano di essere, in politica, un liberale di sinistra ed un assertore convinto della sovranità dello Stato; ma quando dal campo politico passava a quello morale, non ammetteva dubbi o eccezioni: riaffermava la vecchia fede con una convinzione disdegnosa e gelosa; in tutta la sua interezza, senza riserve senza mezzi termini o compromessi.

Ed ha voluto tener fede a se medesimo, obbedire all'impulso, alla voce infallibile del cuore, riaffermando la verità in un'ora di abbandono e di tristezza infinita quando la coscienza osa meditare su la nullità del nostro essere finito, di fronte alle espressioni eterne della vita: la religione, la famiglia, la patria.

E' in queste ore che l'anima umana, quasi presagendo la fine imminente della spoglia mortale, ama abbandonarsi ad un soliloquio purificatore. E allora cadono le illusioni, le vanità, tutto ciò che di men buono o di tristo alberga in noi, desiderosi di fissare lo sguardo nella verità suprema, anche se questa ci avvolge nell'ombra della morte.

Se la vita non si riassume solo in noi, se il nostro essere è qualcosa che freme e s'intona con altri esseri, questa dipartita uccide una parte della nostra vita e non la peggiora: i ricordi della prima giovinezza serbano sempre una poesia indicibile e incomunicabile; hanno il pudore delle violette che reclinano il capo per nascondere il loro profumo.

Ma, comunque si svolga l'oscura vicenda della vita, egli resterà l'amico fido, l'amico del cuore; l'amico dei primi anni, quello della primavera, col quale l'anima ebbe tutte le confidenze e tutti gli abbandoni: colui che si ama anche al di là e lo si interroga, perchè risponda. *m.*

L'abolizione della tassa comunale per la visita alle carni macellate

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA 22, sera. — Un decreto luogotenenziale dispone:

Art. 1 o. E' vietato ai comuni di imporre alcuna tassa per la visita sanitaria delle carni macellate altrove e che in essi vengono introdotte.

Art. 2.o. A datare dalla pubblicazione del presente decreto sono annullate le disposizioni contenute nei regolamenti comunali riguardanti l'applicazione di detta tassa, fermi restando gli effetti di tale applicazione fino alla data anzidetta.

Una spada d'onore al sottotenente A. Baruzzi

LUGO 22, sera. — Stamattina col treno delle ore 7 è giunto qui in breve licenza il concittadino sottotenente Aurelio Baruzzi, testè insignito della medaglia d'oro al valor militare. Erano alla stazione a riceverlo il padre ed un parente ed il Pro-Sindaco non sapendosi da nessun altro del suo arrivo. Ma in paese è stato subito riconosciuto ed una folla di gente lo ha attorniato complimentandolo fra la più viva animazione.

Domenica ventura alle ore 17 il Municipio consegnerà all'eroico ufficiale una spada d'onore. Alla solenne cerimonia presenzieranno le autorità militari e civili della provincia e numerosissimi invitati.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel commercio bolognese

Sul decreto del frumentone e farine

Riceviamo e pubblichiamo:

Quando il Governo, con provvido deliberato, decideva sulla opportunità di nominare nelle città maggiori commissioni consultive per gli approvvigionamenti, alle grande maggioranza dei commercianti interessati si aprì l'animo ad un senso di soddisfazione, pensando che finalmente dette Commissioni, formate necessariamente da persone tecniche e pratiche, avrebbero con squita risolto le questioni a loro presentate, e suggerito alle autorità le eventuali modificazioni da farsi.

Detta maggioranza di commercianti, parlo di Bologna, si è, però, alquanto illusa, perchè la Commissione è stata, è vero, formata, ma di persone estranee al commercio, e quindi di poca pratica e competenza. Difatti, nella prima adunanza tenuta, e precisamente nel primo articolo pubblicato, si legge che la detta Commissione ha completamente sanzionato il deliberato del Governo, Prefetto e Sindaco riguardante il prezzo del frumentone e delle farine. E di qui comincia l'equivoco.

Un decreto luogotenenziale del 15 marzo 1916 stabilisce il prezzo di vendita del frumentone a L. 29 il quintale; il sig. Prefetto fissò quello della farina all'ingrosso a L. 30,50 per la Provincia, ed il Sindaco a 39 centesimi il kg. per la farina al minuto.

Ora resta a fare queste considerazioni: Noi, pel frumentone, siamo completamente tributari alle Provincie limitrofe; ci provvedevamo da Rovigo, Verona, Mantova, Padova, dalle quali proibitisima è ora l'esportazione. Ci resterebbero a disposizione il Cremonese e la Toscana. Sia nell'una che nell'altra plaga, il raccolto è stato molto modesto, per non dire scarso: di conseguenza i venditori, pur sottomettendosi al Decreto di L. 29 ai tenimenti, vogliono sommarvi da L. 1 e più, al quintale per insaccatura e trasporto alle non vicine stazioni; di guisa che chi volesse a Bologna acquistare granone da Cremona o da Pistoia, non lo pagherebbe meno di L. 30,50 in media alla stazione di partenza.

Ed ora alle cifre:

Ammettiamo per un momento che le Autorità competenti, coadiuvate dalle Spett. Commissioni di approvvigionamento, compiano il miracolo di avere il granone al prezzo di decreto, aggiuntivi solo 25 centesimi per trasportarlo in stazione ne verrebbero: L. 29 più 0,25 e più ancora L. 0,10 per spese di carico, L. 0,60 per porto ferroviario (Base Cremona-Bologna), L. 0,10 di spedizione e nolo tele, L. 0,10 provvigione: totale L. 30,15 alla stazione di arrivo Bologna. A questo L. 30,15 aggiungansi L. 0,05 scarico vagone, L. 0,40 pel ritiro e scarico in molino o magazzeno; totale minimo del granone L. 30,60; e non sommiamo, come sarebbe logico, i dietimi pel pagamento anticipato, il calo stradale, che può essere di un chilogr. al quintale, spese di ricevimento ecc.

Dunque il granone verrebbe a costare L. 30,60 minimo al quintale e si dovrebbe venderlo invece a L. 29, per regola del decreto sanzionato.

E passiamo oltre.

Alle dette L. 30,60, vanno aggiunte L. 1 di macinatura, L. 0,60 calo macina, L. 0,15 di facchinaggio di molino: totale reale della farina gialla in nostra, L. 32,35 — equivalente — ben diverso a quello voluto dal Prefetto il quale la stabilisce venduta a L. 30,50!

Procediamo anche un pò, e troveremo che alle 32,35 devesi sommare, per fare una farina gialla senza crusca, come usasi in città, L. 0,30, spese di lavorazione, L. 0,36, mano d'opera pel buratto, L. 0,72, differenza prezzo dei 6 Kg. di crusca prelevati nell'abburattatura al prezzo della farina. Totale della farina gialla senza crusca L. 33,67 il quintale.

A queste cifre indiscutibilmente veritiere, dovrebbesi benignamente aggiungere qualcosa pel danaro pagato in anticipo, spese d'esercizio, tasse triplicate, ecc. che lasceremo nella penna poichè... troppi guadagni vi sono nel vendere il frumentone a L. 29 — la farina gialla a L. 30,50 all'ingrosso e a 39 cent. al Kg. al minuto.

Un decreto luogotenenziale di pochi giorni fa, obbliga il censimento del granone. Non discuto del suo definitivo risultato pratico; è certo però che se non si cambierà, e cioè, se i signori Prefetti delle altre provincie, come da circolare Ministeriale, non lascieranno un po' approvvigionare, e se gli attuali nostri Amministratori non cambieranno i prezzi nel senso del vero e del giusto, avanti che si abbia del frumentone, aspettando il risultato del Censimento, si saranno consumati delle migliaia di quintali di frumento, dato per biada al bestiame in genere che non ha nulla da rifocillarsi, e rimarrà alla popolazione un alimento sano e di soddisfazione.

P. Stancari.

Il prezzo delle uova nella vendita al minuto

In base al disposto del recente decreto prefettizio col quale è stato stabilito il prezzo massimo per la vendita delle uova all'ingrosso, la Giunta Municipale ha determinato i seguenti prezzi *massimi* per la vendita delle uova al minuto:

Uova fresche di prima qualità e di peso normale — entro dazio — lire 2,50 la ventina. Le stesse — fuori dazio — lire 2,45.

Uova di qualità inferiore o conservate — entro dazio — lire 2,10

Le stesse — fuori dazio — lire 2,05.

I prezzi su indicati entrano in vigore immediatamente.

E' fatto obbligo a tutti i rivenditori di tenere costantemente esposto nel negozio di vendita ed in luogo ben visibile un cartellino indicante la qualità delle uova ed i prezzi stabiliti.

Sarà esercitata una attiva vigilanza in tutti gli spacci di vendita per ottenere l'osservanza delle nuove disposizioni, e saranno denunciati all'autorità competente i contravventori.

MODERNISSIMO

Oggi e domani, ultime repliche del grandioso romanzo: *Il Golgota.*

Per il personale-viaggiante delle Ferrovie

Ieri sera il Personale Viaggiante di Bologna si riunì al Circolo Macchinisti e Fuochisti. Tutti i liberi dal servizio intervennero. Scusò la sua assenza l'on. Brunelli a mezzo del Sindaco dott. Zanardi il quale presenziò l'adunanza e parlò dei doveri che incombono sugli uomini politici in difesa delle classi lavoratrici in generale, dei ferrovieri in ispecie.

Dopo ampia ed animata discussione fu votato il seguente ordine del giorno:

« I ferrovieri del P. V. di Bologna riuniti in assemblea la sera del 22 corr. mese, affermato che essi hanno compiuto e compiono in ogni evenienza il loro dovere, come è stato riconosciuto da tutta la pubblica opinione; sicuri di aver reso e di rendere un grande servizio al loro paese con sacrificio ed abnegazione, domandano: Indennità di residenza; Indennità di guerra proporzionale come Verona, Venezia, Padova, centri da essi toccati; Riordinamento dei turni di servizio; maggior rispetto del regolamento e del decreto in vigore per parte dei superiori in omaggio alla dignità di tutta la classe ferroviaria e affidano al signor Sindaco di Bologna ed ai Deputati della città, perchè vogliano, come sempre, contribuire al soddisfacimento dei giusti interessi della classe ».

In morte dell'avvocato Tarozzo

Ci telegrafano da Camposanto di Modena:

La Giunta comunale del Comune di Camposanto, del quale il Tarozzo era consigliere provinciale, ieri, convocata d'urgenza, ha deliberato di segnalare telegraficamente alla famiglia Tarozzo e all'on. Giacomo Ferri tutto il suo rammarico per l'immatura perdita del suo ben amato consigliere provinciale, di esporre al balcone del palazzo comunale la bandiera abbrunata; di commemorare il Tarozzo nella seduta del Consiglio comunale del giorno 28 corrente mese e di adottare fin d'ora, e di intervenire a suo tempo, alle onoranze che si renderanno alla cara sua memoria dal paese di S. Felice sul Panaro.

Le deliberazioni della Giunta, eco sicura dei sentimenti di tutto il Comune, dicono quanto affetto, quanta stima, quanta simpatia godesse fra noi il Tarozzo, altamente apprezzato per le doti elette del suo acuto ingegno, per la bontà dell'animo e per l'indomito coraggio.

Prigioniero imolese che fugge dalla Serbia e ripara in Romania

Ci telefonano da Imola 22, ore 20,30:

Fino dal settembre dell'anno scorso a Conca di Piezzo rimaneva prigioniero il nostro concittadino Giovanni Battista Dall'Osso della classe 1889, appartenente al... bersaglieri. Egli dopo essere passato per parecchi campi di concentrazione, fu mandato in Serbia: nel giugno scorso dava alla famiglia il seguente indirizzo: « Kg E. A. A. N. 47 Zaicova, nè da allora si ebbero più notizie fino a iercera quando venne consegnata alla moglie, che abita in Viale De Amicis una cartolina firmata « Giannetto », nella quale egli annunzia di essere riuscito a fuggire e di trovarsi ora in territorio Romeno: la bella notizia è scritta su una cartolina postale della Romania, vistata regolarmente a Bologna dalla Censura Militare della Posta Estera: reca la data 18-8-1916 e dice: « Il giorno 17 luglio, sono riuscito a fuggire dal luogo ove mi trovavo prigioniero e dopo un lungo viaggio attraverso boschi e monti il 16 agosto potei finalmente toccare il suolo Romeno. Vi sono arrivato seminudo, avendo dovuto attraversare a nuoto un fiume, che segna il confine fra la Serbia e la Romania, chiamato il Danubio; sono rimasto nell'acqua quasi mezz'ora e mi pare un sogno di essermi potuto sottrarre alla sorveglianza che gli austriaci esercitano specialmente lungo la riva di quel fiume. In altra mia dirò se mi mandano in Italia e vi darò il mio indirizzo; ora non sono ancora a posto. Qui sono stato accolto con molta festa ed ho ricevuto indumenti, viveri e danari ».

Così è concepita la laconica cartolina alla quale seguiranno altre lettere e se sarà dato conoscere qualche interessante particolare sulla ardimentosa fuga del prigioniero e sul suo nuovo soggiorno presso i nostri alleati vi terrò informati.

Nozze cospicue

Mercoledì a Marzabotto ebbero luogo le nozze della nobile e graziosa signorina Flora Branca-Aria figlia del conte ing. Adolfo coll'egregio dott. Riccardo Castelli di Milano. Nella cerimonia civile furono testimoni per la sposa l'avv. Agnoli e il m.se Paleotti, per lo sposo il dott. Castelletti Sindaco di Varese e il cav. Carminati, il sindaco prof. Vannini pronunziò nobili parole di augurio e donò alla sposa la tradizionale penna d'oro. Seguì la cerimonia religiosa celebrata da mons. Magni nella Cappella di famiglia; testimoni la signora Ida Branca-Tessiore e il cav. Carminati.

I molti invitati furono quindi ricevuti nella storica villa del conte Aria ove fu offerto un sontuosissimo rinfresco. Splendidi e numerosi doni, moltissimi i fiori e gli auguri.

Fervore d'opere

La «Messa del soldato».

A cura del locale Comitato d'assistenza religiosa per i militari sarà ripristinata la simpatica funzione della « Messa del soldato ».

Domenica prossima, alle ore 12 precise, nella chiesa di S. Giovanni in Monte sono invitati tutti i soldati di ogni arma, che hanno stanza a Bologna.

I mutilati al Castello di S. Martino.

Mercoledì scorso nella ricorrenza del 20 settembre una sessantina di mutilati della « Casa di Rieducazione professionale », divisi in tre squadre compirono una riuscitissima gita allo storico Castello di S. Martino dei Mansoli, colà invitati dal proprietario on. conte Cavazza.

La squadra più numerosa fece il tragitto con vetture; l'altra composta dei mutilati ciclisti, si recò in bicicletta alla stazione del tramw. Bologna-Malalbergo, salì colle macchine in vetture poste cortesemente a disposizione dalla Direzione del Tramw. scese a Minerbio e di lì nuovamente in bicicletta, giunse a S. Martino.

A ricevere i gitanti erano i signori conte e contessa Cavazza con alcune gentili signorine dello Ufficio « Notizie per le famiglie dei richiamati ».

Era pure presente il marchese senatore Tanari, presidente del Comitato Pro Mutilati, insieme coll'avv. Giordani e coll'ing. Dino Zucchini.

All'ingresso del Castello una piccola orchestra intonò la Marcia Reale, alla quale fecero seguito altri pezzi di musica magistralmente eseguiti, mentre i mutilati visitarono le artistiche sale così sapientemente decorate e arredate.

Gli ospiti furono quindi invitati ad una pesca di vari e utilissimi doni: e poscia si sedettero ad una abbondante merenda.

L'on. senatore Tanari ringraziò i signori conti Cavazza della ospitalità cortese e graditissima; indi la squadra ciclistica filò verso Minerbio, e gli altri in vettura fecero ritorno a Bologna.

A Minerbio i mutilati ciclisti, saputo che nell'ospedale della Croce Rossa i militari ricoverati si trovavano a banchetto, vollero, insieme con l'on. Cavazza recarsi a portare ai compagni d'arme un fraterno saluto.

Il gentile pensiero fu assai apprezzato, e fragorosi applausi salutarono l'entrata dei valorosi mutilati nell'ampio refettorio lautamente imbandito.

« Comitato pro-Esercito ».

Pei doni del 20 settembre ai soldati di Gorizia la Cassa di Risparmio di Bologna ha offerto alla Pro Esercito L. 300.

La ditta Ludovico Indrini ha offerto sei bottiglie di champagne.

Casa del Soldato.

La brillantissima commedia: « Erano due ed ora sono tre » recitata da Augusto Galli e dal prof. Gandolfi con comicità viva e salace ottenne ieri un vivo successo di ilarità davanti ad un numeroso pubblico di soldati.

Domani sera alle 21 la Filodrammatica Militare rappresenterà la nota commedia di G. Silvestri: « Fatemi la corte ».

I biglietti si acquistano alla porta della Casa del Soldato, via S. Vitale 40-4.o

Inviarono offerte per i doni del 20 settembre: il sig. Ugo Gregorini Bingham L. 10 — signora Costanza Soccini Bonfra L. 5 — ingegner Ubaldo Monari L. 10.

Assistenti negli Educatori. — L'esame di concorso per le aspiranti ai posti di assistenti negli Educatori Municipali, avrà luogo domenica, 24 corrente, alle ore 9, nella Sala del Consiglio Comunale.

Festa di coscritti a Budrio

Ci mandano da Budrio 22:

In una sala della Bottiglieria Bondi, ebbe luogo ieri sera fra le reclute budriesi del 1897 un simpatico banchetto che assunse un carattere festoso e che dimostrò con quale entusiasmo i nostri giovani concittadini si preparano a partire per il compimento di un sacro dovere. Durante l'eccellente cena, servita inappuntabilmente dalla signora Anita Bondi, regnò la più schietta concordia e la massima allegria. All'arrosto il coscritto Manferrari lesse applauditissimo un riuscitissimo Brindisi del cav. Francesco Codicè, il quale a sua volta improvvisò una bellissima Poesia di augurio ai partenti ed una spiritata serenadella elogiante la brava cuoca ed il pasticciere Colzani, che aveva preparato finissimi e squisiti dolci ornati con fiori e con lavori in zucchero a colori nazionali. Alla frutta venne distribuito a tutti gli intervenuti un bellissimo Brindisi stampato su fazzoletti di seta a tre colori.

Dopo il banchetto venne cantato dai coscritti l'Inno a Gorizia, parole di Lucchini Aldo e musica del maestro Simonini, entrambi budriesi, molto bene accompagnati da un concertino di mandolini e chitarre.

La patriottica serata che si protrasse fino a tarda ora è che si chiuse con canti patriottici, lascierà nei presenti un ricordo incancellabile e nella cittadinanza un esempio di doveroso Tributo.

Un giovinetto investito dal tram

Ieri sera alle ore 20,15 circa, un giovinetto di tredici anni, certo Umberto Carloni di Alfredo a pochi passi dalla sua abitazione in via Saffi 21, fu investito da un tram e riportò una gravissima ferita aperta alla gamba sinistra tanto che molto probabilmente dovrà essergli amputata.

Del grave sinistro duplice è la causa: l'una dovuta all'imprudenza del Carloni il quale si era aggrappato al predellino sinistro della vettura rimorchiata per non essere avvertito dal bigliettaio; l'altra deve ricercarsi nella sventatezza di uno dei soliti velocipedisti che più direttamente provocò la disgrazia.

Infatti il Carloni probabilmente, sarebbe stato impunito della sua leggerezza, ma staccandosi dalla vettura quando fu vicino a casa fu urtato poderosamente da un ciclista che lo fece scivolare con la gamba sinistra sotto una delle ruote posteriori del rimorchio N. 320.

Il manovratore della motrice 74, certo Antonio Quarantini, il quale regolarmente conduceva la vettura fuori Porta, non ha naturalmente responsabilità alcuna sull'incidente.

Questo nuovo caso ammonisce anche una volta i monelli che, per quante disgrazie, ed anche mortali, avvengano, non tralasciano di attaccarsi ai tram in moto; ma dovrebbe sevire di lezione anche ai velocipedisti, che hanno, nella grande maggioranza, la mania di rasentare a corse sfrenate le vetture tramviarie senza calcolare che ad ogni momento qualche persona può discendere, anche se la carrozza è in moto.

Giovani Esploratori

Tutti gli Esploratori ed i Novizi della Sezione di Bologna sono convocati per domani domenica 24 settembre alle ore 7,30 nel Piazzale dello Chalet dei Giardini Margherita per prendere parte unitamente alle squadre mobilitate dei Giovani Esploratori alla grande rivista che sarà passata da S. E. il Generale il Comandante il Corpo d'Armata e dal Commissario Generale prof. comm. Carlo Colombo. Tutti dovranno essere muniti del bastone regolamentare e della cordicella.

— Si rinnova l'invito a tutte le Associazioni militari, politiche, patriottiche ed agli istituti scolastici di intervenire con rappresentanza e vessillo alle ore 9,45 in Piazza VIII Agosto per assistere alla rivista.

CRONACA D'ORO

R. Ricovero di Mendicità. — I signori: Calri Alfonso, Cappanari Luigi, Fantoni Augusto, Gentilini Giuseppe, Grossi Ermete, Musolesi Paolo, Pintucci Luigi, Scagliarini Bruno, Serrazanetti Alberto e Giuseppe Vecchi, hanno offerto al R. Ricovero di Mendicità la somma di L. 100, perchè sia intestato un letto al nome del compianto loro amico Riguzzi Fernando rapito dopo breve e penosa malattia il 18 settembre 1916.

Trovarobe. — Un fattorino ha smarrito fuori Azeglio, un pacco contenente un grembiulone e un paletoncino bleu. Chi l'avesse trovato farà opera buona portarlo alla nostra amministrazione.

UN DIVORATORE DEI PROPRI FIGLI

era il mitologico Saturno, ben più snaturati sono oggi quei genitori che non provvedono a curare i propri figliuoli anemici coll'uso dell'acqua *Virgiliana* fosfo arsenico ferruginosa.

REQUISIZIONE E CALMIERI

Due pesi e due misure?

Con recentissimo decreto, il Governo ha fissato il prezzo di calmiere del solfato di rame in L. 140 per quintale, mentre sulla piazza il prezzo all'ingrosso per merce su vagone partenza è di L. 135. Il prezzo di calmiere, essendo poco diverso da quello del mercato, appare ragionevole. Pure con recente decreto il Governo ha fissato il nuovo prezzo dello zucchero, aumentando di venti lire il prezzo precedente, senza pensare, forse per ragioni di Stato, a farne la requisizione.

Solo pel formaggio, si è creduto giusto di requisirlo ad *oltre cinquanta lire di meno del prezzo del mercato*, e di fissare, in conformità, dei prezzi di calmiere, i quali sono delle vere spogliazioni.

E mentre le Commissioni Militari fino dal 1.o luglio requisiscono il formaggio del 1914 a sole L. 339 (che al netto della tassa di guerra rimangono L. 323) diversi Comandi Militari pagarono l'onesto prezzo di L. 380, la R. Marina, nelle sue nuove forniture di fine agosto, ispirandosi a sano criterio di valutazione, e di rispetto della proprietà dei cittadini, ha pagato L. 302 e L. 307 il formaggio del 1914.

Modena 21 Settembre 1916.

Giuseppe Mariani

Mamme!

Alla Ditta Old England sono arrivati per i vostri bimbi gli assortimenti completi in vestitini Paletot Impermeabili berretti ghette maglierin calzetteria ecc. Indipendenza 6-8.

Mobletti, Soprammobili, *Sabbadini*, Carbonesi 1

DALLA PROVINCIA

Pro famiglie dei richiamati a Monzuno

MONZUNO 22. — La sera di martedì u. s. con un trattenimento privato riuscito brillantemente, la Filodrammatica Monzunese chiuse il suo breve corso di recite a favore delle famiglie dei richiamati. L'introito netto è stato di lire 150.

Un plauso sincero vada a tutti i componenti la Filodrammatica ed in particolare alle signorine ed ai giovani Dirio ed alla signorina Annita Venturi, le cui famiglie sono qui villeggianti, che contribuirono con amore al buon esito dell'opera benefica.

I TEATRI

ARENA DEL SOLE

Un magnifico uditorio, elegante, imponentissimo, assisteva iersera allo spettacolo dato in onore di Dina Galli, che interpretava *La Monella* di Veber e De Gosse. La serata ha superato per numero di spettatori tutte le precedenti, date sin qui in onore dei nostri artisti.

Le acclamazioni si sono seguite fragorosissime a tutte le scene in cui l'arte di Dina Galli ha raggiunto la sua più bella espressione, in una comicità deliziosamente affascinante.

Acclamato a lei ricordiamo il Guasti, ammiratissimo, il Bracci, la Casilini, l'Almirante, il Leigheb.

Alla Galli furono presentati enormi canestri di fiori, oggetti d'arte e di lusso.

Questa sera si rappresenta *Mon Bebè* tre atti di Hennequin.

Domani, ultima domenica della stagione con due recite.

La « Cenerentola » a Casalecchio

Il Comitato pro famiglie dei Richiamati avverte che l'ultima rappresentazione dell'applaudita *Cenerentola* — a prezzi popolari — che doveva aver luogo il 20 Settembre, causa la pioggia è stata rimandata a domani domenica, alle ore 16.

Dopo la recita verrà estratto il premio reale delle 6 coppe d'argento.

Al « Verdi » di Ferrara

FERRARA, 22, sera — Lunedì prossimo al nostro Verdi inizierà una breve serie di rappresentazioni la « Stabile di Roma » diretta dal cav. Ernesto Ferrero. Si daranno due novità per Ferrara: *La maschera e il volto* di Luigi Chiarelli e *Scampolo* di Dario Niccodemi.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE. — Compagnia Comica Galli-Guasti-Bracci — Ore 21: *Mon Bebè.*

TEATRO APOLLO — Frank Bull, Lea Leggiadri, The Makos, Willy Wolfard.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 Mario Bonard interpreterà: *D. Giovanni* dramma in 4 atti. — *Pathé Journal di guerra* n. 4.

Cinematografo Ales — Via del Carbone — Francesca Bertini interpreterà: *Nel gorgo della vita*, dramma in 6 atti.

Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani. *Il Golgota*, dramma dell'Aquila Film.

Cine Fulgor — Via Matteotti-Indipendenza. *L'impronta della piccola mano.* Protagonista Jack, il scimmiotto artista.

Cinematografo Corso. — Via Indipendenza *La Perla Bianca* interprete Mario Doro la bella americana.

RAFFAELLO, LUIGI e Don. FILIPPO NALDI a nome di tutta la famiglia ringraziano sentitamente coloro che nel lutto recentissimo che li ha colpiti, vollero attestare la loro partecipazione all'immenso dolore.

Bologna, 22 settembre 1916.

I figli, le figlie, il genero, la nuora, la nipotina ed i parenti tutti annunciano con profondo dolore la morte del loro amato

Angelo Serrazanetti

avvenuta coi conforti religiosi il 22 settembre 1916.

Il trasporto funebre avrà luogo in Quarto Superiore sabato alle ore 21 ed i funerali Lunedì 25 alle ore 10.

Si omettono le partecipazioni personali e si prega di non inviare fiori.

Ad est di Gorizia il 9 Settembre combattendo per la libertà d'Italia, moriva gloriosamente e da forte

l'avv. Perugini Giovanni

Sottotenente della M. T.

passato volontariamente alla... fucilieri.

Con l'animo straziato ne danno l'annunzio le Sorelle, i Cognati, i Nipoti e congiunti tutti.

Ribaini 21 Settembre 1916.

Vittima del suo ardimento il 21 corr. trovava la morte, mentre a cavallo guadava il torrente Crostolo in piena,

Umberto Parodi-Delfino

Il padre, la sorella, i fratelli, il cognato e la cognata, i parenti tutti straziati ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domenica mattina partendo dal Traghettino (Castelnuovo Sotto) alle ore 9 e la cara salma verrà poi trasportata ad Ovada nella tomba di famiglia.

Non si inviano partecipazioni personali.

Castelnuovo Sotto 22 settembre 1916.

La famiglia del compianto

ALFREDO POMESANI

sentitamente ringrazia tutte le persone che hanno voluto onorare la memoria del loro caro estinto.

Rovere 22 Settembre 1916.

Oggi 23 e domani 24

dalle ore 14 alle 16 si vendono tutti i mobili di un appartamento signorile di Via Carbonesi N. 15, piano primo.

VENDITA A PREZZI FISSI

Prof. G. D'AJUTOLO

Bologna - Via S. Simone n. 2 - Telef. 672

Specialista per le Malattie dell'

Orecchio - Naso - Gola

Consultazioni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17

Il Prof. GIOVANNI VITALI

continuerà le sue consultazioni mediche dalle ore 15 alle 17 d'ogni giorno — eccetto i festivi — in piazza Cavour N. 3, dove ha trasferito il suo ambulatorio.

Ecco la immagine di JACK il meraviglioso scimiotto attore che nella IMPRONTA DELLA PICCOLA MANO — le cui proiezioni si iniziano al CINE FULGOR — manderà in visibilio il pubblico colle sue incredibili gesta. La bellissima ed elegante Signora, che pare intrecci con lui il più dolce idillio, è BERTA NELSON, giovane e promettente artista, recentemente scritturata dalla Casa CINES.

ULTIME NOTIZIE

L'offensiva italiana sul Carso

Gli effetti della nostra offensiva sulle organizzazioni austriache

ROMA 22, sera (*ufficiale*). — *Accurate indagini fatte presso i numerosi prigionieri presi al nemico durante le ultime vittoriose azioni sul Carso, consentono di stabilire con precisione alcuni importanti effetti che sulla situazione generale del nemico esercita la presente tenace nostra offensiva. Anzitutto la cattura di ufficiali e soldati appartenenti a battaglioni e divisioni che non avevano ancora combattuto sull'altopiano carsico dimostra come per fronteggiare la crescente pressione italiana il comando austriaco abbia radunato sulla fronte Giulia forze rilevanti, ritirate non soltanto da altri settori della fronte italiana ma anche da altri teatri di guerra. Così è stata accertata la presenza di unità nuove della Galizia e di battaglioni di brigate da montagna, che, già richiamati dalla zona di valle Adige in seguito alla grandiosa offensiva russa, furono poi nuovamente inviati sulla nostra fronte. La maggior parte di tali nuove unità sino a una settimana addietro si trovavano di riserva dietro la fronte austriaca da Gorizia al mare, ma durante i combattimenti degli ultimi giorni comparvero in linea e furono duramente provate. Altre forze austriache, calcolate da due a tre divisioni che, dopo il compimento degli importanti lavori difensivi del nemico nel Trentino erano destinate (secondo la concorde affermazione di prigionieri) a recarsi in scacchieri lontani, furono invece trattenute sulla fronte italiana. Alcune vennero inviate a contrastare la nostra minacciosa avanzata nella zona tra Avisio e Vanoi-Cismon, come ad esempio la 13.a brigata da montagna, altre furono destinate a rafforzare l'armata dell'Isonzo, come la 20.a divisione* Honwed.

Per trattenere quest'ultima a combattere sul Carso, il comando austriaco non esitò ad opporsi alle insistenti richieste del governo ungherese. Dopo i tumulti al parlamento di Budapest pareva che tutte le truppe dell'esercito ungherese dovessero essere richiamate a difendere i confini della Transilvania. Ma sebbene la 20.a divisione Honwed *avesse ottenuto formale promessa di un ritorno in patria, l'impegno non fu mantenuto in conseguenza della nostra minaccia sulla fronte Giulia. Così per effetto della intensa azione italiana venne eliminata la possibilità di rincalzo di nuove vigorose truppe ungheresi a quelle che vanamente cercano di opporsi alla vittoriosa avanzata dei nostri alleati romeni in Transilvania. E' noto poi come nella offensiva generale condotta dagli alleati sulla fronte unica non tanto valga la conquista territoriale quanto la concentrica pressione esercitata sul nemico la quale è tanto più efficace quanto maggiore è il logorio delle forze che gli è inflitto. Le perdite enormi sofferte dagli austro-ungarici nelle recenti battaglie sul Carso non sono soltanto affermate dalla unanime confessione di ufficiali e soldati presi prigionieri e dimostrate dal numero dei morti rinvenuti nelle posizioni conquistate, ma sono confermate dalla circostanza che il comando austriaco dovette gettare frettolosamente nella mischia dopo i primi giorni dell'azione anche i battaglioni di marcia che si stavano istruendo nelle retrovie.* (Stef.)

L'arduo compito delle nostre truppe secondo un critico francese

(*Nostro servizio particolare*)

PARIGI 22, sera (D. R.) — Il maggiore De Civrieux analizza sul *Matin* le condizioni tra cui si svolge l'offensiva italiana sull'Isonzo.

La conclusione del critico militare è questa: «Appare dalla natura del teatro delle operazioni che il compito dei valorosi soldati di Cadorna si presenta arduo, perchè tra poco le intemperie autunnali e le nevi invernali opporranno ai loro sforzi un ostacolo ancor più serio delle trincee e delle artiglierie di un avversario destinato alla disfatta.

Perciò il generalissimo italiano intende profittare degli ultimi giorni di bel tempo per spingere e sviluppare i suoi vantaggi il più lontano possibile».

L'ambasciatore degli Stati Uniti entusiasta del nostro esercito

(*Per telefono al «Carlino»*)

ROMA 22, sera. — Il signor Nelson-Page, ambasciatore degli Stati Uniti, ha fatto ritorno stasera dal fronte dove si era recato, accompagnato dall'attaché militare. L'ambasciatore ha assistito il 14 settembre a un brillante combattimento delle truppe italiane, ha visto il Podgora e altre località del teatro della guerra, è stato ricevuto dal Re che lo ha accompagnato a visitare alcune posizioni avanzate.

Il signor Page si è mostrato entusiasta del valore e della disciplina del nostro esercito ed ha avuto parole di ammirazione per la perfetta organizzazione di tutti i servizi di guerra. Ha poi accentuato in modo speciale la sua ammirazione per il generale Cadorna e per gli ufficiali tutti.

L'infondatezza delle voci sulla sostituzione di Sarrail

(*Nostro servizio particolare*)

PARIGI 22, sera (D. R.) — Ora che l'offensiva delle truppe del generale Sarrail è cominciata, e che i suoi eserciti battono alle porte di Monastir è permesso a qualche giornale fare illusioni alle voci circolate durante parecchi giorni a Parigi, e di cui era vietato parlare sulla stampa.

In tutti i circoli i quali si vantano bene informati, secondo il *Cri de Paris* si affermava nel modo più formale che il generale Castelnau era partito per Salonicco e che il generale Gouraud lo accompagnava e che nel consiglio dei ministri certi colleghi di Briand avevano dovuto prendere contro di lui le difese del comandante supremo delle truppe d'Oriente.

Possiamo garantire che non vi fu mai una parola di vero in tutto quello che si è raccontato; mai Briand pensò di sostituire Sarrail, mai su questo punto fece alcune proposta al consiglio dei ministri, e quindi nessuno dei suoi colleghi ebbe mai il pensiero di presentargli la benchè minima obbiezione.

IN DOBRUGIA
Mackensen annuncia la controffensiva romena

BASILEA 22, notte — *Si ha da Berlino. Un comunicato ufficiale dice:*

Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen: *In Dobrugia importanti forze romene passarono alla offensiva a sud-ovest di Topraisar. Un contrattacco effettuato da truppe tedesco-bulgare-turche respinse i romeni.* (Stef.)

La buona situazione romena

(*Nostro servizio particolare*)

LONDRA 22, notte (M. P.). — Benchè ancora molto grave le notizie dalla Dobrugia suonano assai migliori che non nei giorni passati.

L'inviato del *Times* al campo romeno dichiarò esplicitamente in data di mercoledì che l'offensiva tedesco-bulgara era stata arrestata. Il generale Averéscu, nuovo comandante su quel fronte, vi giunse sabato scorso e la sua presenza produsse subito effetti benefici. Egli è assai popolare fra le truppe alle quali ispira grande fiducia.

Il corrispondente aggiunge che durante la ritirata nella Dobrugia, l'opinione pubblica romena si serbò calma. Il continuo arrivo di rinforzi per l'esercito russo-romeno-serbo in quel teatro, crea liete previsioni per le operazioni future.

Nelle recenti battaglie le truppe romene si batterono splendidamente e diedero magnifica prova quando furono lanciate all'offensiva. Assai bene, sempre secondo lo stesso corrispondente, vanno le cose in Transilvania. Ad onta degli sforzi dell'esercito austriaco spalleggiato da reggimenti tedeschi, le truppe romene hanno ormai occupato e tengono forte un quarto della regione.

I soldati si battono con tenacia e nel nord i progressi continuano. Le posizioni difensive vengono organizzate nelle vicinanze dei centri più importanti occupati dal principio della campagna.

I tedeschi annunciano scacchi nei Carpazi

BASILEA 22, notte — *Si ha da Berlino. Un comunicato ufficiale dice:*

Fronte del Principe Leopoldo di Baviera: *A ovest di Luzk deboli attacchi russi non riuscirono. Presso Korytnica il nemico si mantiene ancora in piccoli elementi delle nostre posizioni. Vivo duello di artiglieria sul settore tra il Sereth e lo Strypa a nord di Zlorow. Attacchi nemici furono impediti dal nostro fuoco.*

Fronte dell'Arciduca Carlo: *Sul fiume Narajowka il fuoco è stato assai vivo e in alcuni punti è entrato in azione la fanteria. Nei Carpazi riperdemmo la collina Smotreo. Sforzi continui dei russi sul fiume Baba Ludocma non riuscirono. Respingemmo attacchi nel settore di Tatarka a nord di Dornavatra.* (Stef.)

*

BASILEA 22, notte — *Si ha da Vienna. Un comunicato ufficiale dice:*

Fronte dell'Arciduca Carlo: *L'attività offensiva dei russi nei Carpazi ieri diminuì alquanto. Attacchi nemici non riuscirono a nord di Dornavatra a sud-ovest dell'allevamento cavalli di Luczina e nella regione Ludowa. Riperdemmo la collina a sud della Bistritza che avant'ieri avevamo riconquistato. Oltre a ciò nulla di importante.*

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. *Il combattimento di artiglieria aumentò di intensità sul fronte dell'esercito di Boehm Ehrmolli. Il nemico a est di Swinincky lanciò con nuove colonne un attacco che non riuscì.* (Stef.)

La violenza della stampa inglese contro la Grecia

(*Nostro servizio particolare*)

LONDRA, 22, notte — (M. P.) Oggi ad Atene dovrebbero sentirsi fischiare alquanto gli orecchi. La stampa inglese non è mai stata più apertamente indignata contro i pasticci di laggiù. Udite il *Times*: La posizione e la condotta di quella collezione di marionette e intriganti che per nomina sovrana è succeduta a Zaimis sarebbe semplicemente grottesca se non fosse anche piena di pericoli pel suo paese e fonte di imbarazzi per gli alleati. Calogeropulos e compagni sono stati chiamati al potere con un solo obbiettivo. Ostacolare le potenze dell'Intesa senza tirare addosso a sè medesimi ai complici loro celati all'ombra del trono quel castigo che la politica degli uni e degli altri avrebbe così ampiamente meritato. Il giornale prosegue dicendo essere notorio che i ministri del nuovo gabinetto sono ostili agli alleati e desiderano la vittoria della Germania. Se essi giuocano ad occultarlo e fingono perfino di caldeggiare l'abbandono della neutralità è solo per paura, ma i loro tentativi di mistificazione sono evidenti. Le voci e i referti che mettono in giro ad arte per intorbidare le acque non ingannano alcuno. Confidiamo conclude il *Times* che i governi degli alleati sapranno come trattare gli intrighi di questo genere e determinare la loro direttiva alla stregua degli interessi dell'alleanza e delle esigenze della guerra. E' nostro dovere come scrive il Nowoje Vremia mettere fine a uno stato di cose che diventa ogni giorno più pericoloso.

Anche il *Daily Chronicle* si esprime con lo stesso tenore scrivendo che la Grecia durante questa grande crisi europea ha recitato una parte supremamente ignominiosa e che gli alleati hanno diritto ad esigere che Atene anche non intervenendo cessi dal creare impedimenti alla loro azione. Naturalmente i ministri dell'Intesa ad Atene non hanno ancora riconosciuto il nuovo ministero. Essi continuano ad attendere istruzioni dai loro governi che evidentemente indugiano ad inviarle per la ragione che stanno scambiando vedute sulla situazione in Grecia.

I corrispondenti manco a dirlo screditano i referti che Calogeropulos sarebbe disposto ad abbandonare la neutralità.

Particolari sul 'raid' di Villa a Chihuahua

NEW-YORK 22, sera — I rapporti ufficiali sul *raid* del generale Villa a Chihuahua precisano che il Villa s'impadronì di parte della artiglieria dei carranzisti, di 16 autocarri carichi di armi e munizioni, liberò 200 prigionieri detenuti nella casa penitenziaria e si ritirò dopo che un migliaio di carranzisti si erano riuniti a lui.

La Camera francese deplora i deputati internazionalisti

(*Nostro servizio particolare*)

PARIGI 22, sera (D. R.) — Ieri sera alla fine della seduta alla Camera, Roux-Costadon uno della triade socialista di Kiental ha tentato di risollevare la discussione chiusasi così disastrosamente, per il pacifismo.

«Ieri siamo stati accusati — ha detto — io, Brizzon e Blanc di avere tradito la Francia perchè eravamo a trovare in Isvizzera dei tedeschi, italiani, serbi, portoghesi, svizzeri, i quali sognavano di ristabilire la pace. In Francia si ignora quasi completamente quello che fu fatto a Kiental, e Briand ignora anche probabilmente un certo opuscolo distribuito in Germania a questo scopo. Fra giorni i prelati francesi saranno autorizzati a recarsi a Roma ad assistere al concistoro, ove incontreranno vescovi tedeschi, e specialmente l'arcivescovo di Colonia, spia del Kaiser. Andarono già a Roma per l'elezione del Papa»....

Una voce da destra: «Andarono a difendere gli interessi della Francia!»

Roux-Costadon continua: «Non li biasimo, ma perchè ci si rifiuta il permesso di andare anche noi fuori di Francia a parlare di pace? Il governo ha due pesi e due misure»....

A questo punto da tutte le parti si interrompe l'oratore.

Un altro socialista lancia una frase ingiuriosa per il Papa e i deputati di destra rimbeccano vivacemente.

Dechanel invita la Camera a evitare in presenza del nemico dibattiti che possono ferire la coscienza. Roux-Costadon riprende il suo discorso affermando di non volere offendere alcuna fede e rifà la storia dei convegni di Kiental e di Zimmerwald e ne difende la purezza degli scopi.

«L'internazionale socialista — dice — che fu incapace di impedire la guerra, deve almeno tentare di abbreviarla. Spetta al partito che lo rappresenta di mantenersi al suo posto.

Si lamenta degli attacchi della stampa parigina e particolarmente si scaglia contro i monarchici imboscati dell'*Action Francaise*. Se la piglia infine con Hervè: «L'uomo che oggi chiede il processo contro di noi, predicò già il sabotaggio della mobilitazione.....»

Un altro socialista, Cachin, si alza a sconfessare l'oratore.

«Roux-Costadon — dice — parla per suo conto». Scoppiano altre grida. Roux Costadon investe l'oratore.

La Camera ha deciso di non perdere la sua serenità dinanzi a simili eccessi, ma insorge tutta quando Roux-Costadon giunge a difendere i socialisti tedeschi chiamandoli «*Nos caparades allemands*».

Il tumulto, dall'aula, si estende alle tribune del pubblico. Il presidente Dechanel che già ha richiamato due volte Roux-Costadon all'ordine, gli dice: «E' inconcepibile che trattiate come compagni gli uomini che in questo momento sparano sui nostri soldati».

I socialisti stessi protestano, e gli intimano di scendere dalla tribuna e di non compromettersi più gravemente.

Il deputato internazionalista si decide allora a ritirare la frase e prima di lasciare la tribuna lancia quest'ultimo colpo: «Noi non vogliamo una pace tedesca, ma vogliamo la pace». E la calma torna nell'aula.

Non è più la sola *Action Francaise*, ma la maggioranza dei giornali che stamane chiede che il governo prenda provvedimenti contro i deputati socialisti reduci dai convegni di Zimmerwald e di Kiental. Gli incidenti provocati da essi ieri sera a palazzo Borbone sono giudicati scandalosi. Intanto è certo che Roux Costadon ha parlato ieri alla tribuna non per sua iniziativa individuale. La sera prima i deputati socialisti che avevano votato la protesta contro l'affissione del discorso pronunziato da Briand per rispondere a Brizzon, avevano tenuto una riunione intorno alla quale fu mantenuto il maggior segreto. La seduta piuttosto animata aveva messo capo alla delegazione data a Roux-Costadon di intervenire nel dibattito, proprio come avvenne.

La discussione politica alla Camera ungherese

(*Nostro servizio particolare*)

ZURIGO 22, sera (Vice R.). — La Camera Ungherese ha chiuso la sua discussione, provocata da Andrassy e da Appony su la situazione. Nel corso del dibattimento un deputato dell'opposizione si cattivò l'attenzione generale esponendo la situazione politica dell'Austria come il maggior impedimento alla convocazione delle delegazioni. Indagando le ragioni perchè l'Austria non è retta costituzionalmente a ragione della guerra, disse:

— Recentemente il conte Sturgik dichiarò che non poteva tenere le sedute delle delegazioni poichè si temeva l'atteggiamento che avrebbero assunto gli czechi.

Questa dichiarazione — continuò l'oratore — si concilia poco con le deposizioni fatte dal conte Sturgik nel processo contro il capo del partito czeco on. Kramarz che, come è noto, fu condannato a morte per alto tradimento. In questo processo il conte Sturgik nella sua qualità di teste fece una deposizione favorevole. Disse che Kramarz evidentemente aveva operato in buona fede. Aveva combattuto la politica estera della monarchia, ma solo perchè questa mutasse orientamento, non per danneggiare l'Austria e favorire la Russia. Dal processo risultò anche che il conte Sturgik fu sempre in relazione con Kramarz durante il suo carcere preventivo. Inoltre Sturgik dichiarò alla signora dell'imputato di essere animato da sentimenti favorevoli verso suo marito. Tutto dimostra che, se il conte Sturgik non convocò il Parlamento e non lo convoca, non lo fa per timore degli czechi, che non disturberebbero i lavori della Camera.

La discussione si chiude infine colla votazione della proposta di Andrassy e di Appony per la convocazione delle delegazioni.

Tisza non accetta queste proposte che vengono respinte dalla Camera. Rifiutando di accedere alle domande dell'opposizione, Tisza disse che l'Ungheria non può ingerirsi nella politica interna dell'Austria e che chiamare il ministro degli esteri a giustificarsi dinanzi alla Camera ungherese era un precedente che poteva avere conseguenze incalcolabili.

La discussione svoltasi alla Camera ungherese ha dato sui nervi ad alcuni giornali politici tedeschi.

Le *Muenchener Neuesten Nachrichten* rilevando specialmente le dichiarazioni di Batiany che rilevò i pericoli del panger manesimo, e quelle di Levaszy che diffamavano la diplomazia tedesca, dice che la Camera ungherese ha dato un esempio poco edificante di campanilismo.

«E' certo — conclude il giornale — che la maggioranza della Camera ungherese disapprova questo contegno, ma anche l'opposizione dovrebbe evitare simili discussioni affinchè esse non possano essere sfruttate dalla stampa nemica».

Il comunicato francese delle 23

Due colpi di mano presso Combles
55,800 prigionieri dal 1 luglio

PARIGI 22, notte. — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

A nord della Somme abbiamo compiuto durante la giornata due operazioni di dettaglio. Nei dintorni di Combles una nostra compagnia si è impadronita con un colpo di mano brillantemente eseguito di una casa isolata organizzata difensivamente dal nemico, e vi ha fatto un centinaio di prigionieri tedeschi tra cui tre ufficiali. Più ad est abbiamo preso parecchi elementi di trincee e catturato 40 prigionieri. A sud di Rencourt un tentativo del nemico per uscire dalle sue trincee è abortito sotto i nostri tiri di sbarramento.

Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte. Nella giornata del 21 un nostro aeroplano gettò sugli hangars di aviazione di Habchein otto bombe da 120 che hanno raggiunto il bersaglio. Un aeroplano nemico è stato abbattuto in seguito a combattimento da uno dei nostri piloti tra Combles e Norval.

Secondo nuove informazioni la cifra totale dei prigionieri fatti sulla Somme dalle truppe francesi e brittaniche dal 1.o luglio, primo giorno dell'offensiva, al 18 settembre supera i 55,800 di cui 34,050 sono stati presi dalle truppe francesi. (Stefani)

Idrovolante tedesco messo in fuga presso Dover

LONDRA 22, sera (ufficiale) — Un idrovolante comparve nel pomeriggio dopo le 3 presso Dower. I nostri cannoni antiaerei entrarono immediatamente in azione e parecchi nostri aviatori partirono per inseguire l'idrovolante che fuggì prendendo la direzione nord-est. L'idrovolante lanciò tre bombe senza causare danni. (Stef.)

Notizie brevi dall'estero

— **Informazioni dalla Germania** constatano che la media delle perdite tedesche è in continuo aumento. Confrontando le perdite confessate dai tedeschi nelle liste ufficiali dal 1.o al 31 agosto 1916, con la media dei ventitrè mesi precedenti, si trova per lo scorso mese d'agosto la cifra di 239,830 uomini perduti, mentre la cifra media degli altri mesi era di 137,110 uomini. Per gli ufficiali la cifra di agosto è di 5163 invece di 3406.

— **Il Governatore tedesco di Bruxelles** dopo aver sequestrati i depositi della Banca Nazionale belga, vuole ora impedire al Governo belga di contrarre prestiti all'estero. Si annuncia infatti che a proposito del prestito che il Belgio si propone di negoziare agli Stati Uniti, il conte Bernstorff, ambasciatore tedesco a Washington, avrebbe fatto sapere al segretario di stato americano signor Lansing, che la Germania considererà come nullo qualsiasi prestito consentito dai banchieri americani al Belgio con la garanzia delle ferrovie dello Stato belga, a meno che non sia stato ottenuto precedentemente il consenso della Germania.

— **Il Berlingske Tidende**, dice che una nave da pesca danese giunta a Esbirg tentò invano di salvare nel mare del nord presso Doggerbank un aereoplano tedesco ammarato. Gli aviatori erano annegati.

— **I giornali francesi hanno da Lisbona** che hanno avuto colà luogo esperimenti con una torpedine galleggiante d'invenzione portoghese la quale esplode al contatto o in prossimità dei sottomarini ed è assolutamente inesplosiva in prossimità o al contatto di qualsiasi altra nave. Sarà vero?

— **Il dipartimento di Stato di Washington** ha trasmesso a Berlino le proteste del governo belga contro i tentativi delle autorità tedesche di imporre alle banche del Belgio l'obbligo di partecipare al prestito tedesco.

— **Si ha da Porto Said** che un vapore noleggiato dal governo francese e trasportante oltre 650 pellegrini dell'Algeria del Marocco e Tunisi che si recano alla Mecca, è giunto in quel porto. La missione mussulmana inviata dal governo francese presso lo sceriffo della Mecca con l'incarico di esprimergli la soddisfazione per il ristabilimento della piena indipendenza e della sicurezza dei luoghi santi nonchè di offrirgli doni, è giunta a Goida sull'incrociatore «Destrées».

Una sezione della 'Dante' costituita a Rodi

RODI, 20, sera — La colonia italiana di Rodi, riunitasi stamane in assemblea nello storico palazzo, anticamente ospedale dei Cavalieri, ora sede del museo archeologico italiano, procedette alla costituzione di un comitato della società Dante Alighieri a maggiore incremento e diffusione della cultura e della lingua italiana. Fu eletto presidente il comm. Benzi Attilio, commissario del comune di Rodi. La manifestazione riuscì una imponente affermazione di viva concordia italiana. (*Stefani*)

Mercato delle uve

PARMA 22. — Ecco i primi prezzi delle uve sulla nostra piazza. Rossa mercantile da L. 25 a 27; rosa fina da L. 30 a 33; bianca mercantile da L. 22 a 25; bianca fina da L. 27 a 30. Tali prezzi non comprendono il dazio che grava nella misura di L. 10,62 per chi dichiara di non fare vinello e di L. 11,32 per chi fa vinello.

REGGIO EMILIA 22. — Mercato odierno: Uve nere, da L. 26 a 33. — Uva bianca a L. 22 al quintale.

Quarta edizione

Alfonso Pozzi gerente responsabile

Il cambio ufficiale

ROMA 22. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 120,07.

Il bollettino di New-York

NEW YORK 21. — Cambio su Londra 60 giorni, dollari 4,71,50 — Demand bills 4,75,70 — Cable Transfers 4,76,25 — Parigi 60 giorni 5,88 — Berlino 70 5/8 — Argento 68 7/8

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

OTTOBRE 20. Ritirata 19, ritardo postale. Vivi tranquilla su tutto, pensoti sempre. 9780

ASSUNTA SPINA Lietissimo accetto entusiasticamente farò come scritto non mancare. baci. 9781

56a Attendo avviso. Giunta Bologna domanda lettera ferma posta solito cognome. Trovati stazione arrivo treni. Baci 9782

ASSUNTA SPINA. Scrivesti tardi risposta impossibile non rinuncio incontro lungamente sognato devi combinare tutto per lunedì se mi vuoi bene non mancare, scrivi immediatamente confermando. 9806

MAGNETTO. Quel raggio di sole, che indorami il fronte, mandoti benedicente. Allora e sempre amore eterno ti consacra il core. 9807

CAPINERA ADORATA! Ardo desiderio riabbracciarti. Attendo sempre ansiosamente tuo cenno per partire. Baciosi appassionati, infiniti... 9808

SIGNORINA incontrata vaporino Bazzano, portante fiori, contraccambiando passione suscitata manifestata, scriva nome indicato posta restante. 9810

SIGNORA finalmente riveduta caffè Giovedì sera, pregata se corrisponde mio vivissimo affetto portare, in segno, garofano Rosso. 9816

RITORNO: Resterò campagna sino metà novembre, come parlarti prima....? 9848

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 5 per parola — Minimo L.

ABILISSIMO tagliatore sarto, referenze primissime offresi eventualmente anche fuori Bologna. Scrivere Casella B. 9763 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 9763

QUARANTUNENNE, esente servizio militare serio massima onestà occuperebbesi uomo fiducia, studio magazzeno, referenze ottime. Scrivere Mauro Mori. Fermo Posta. Bologna. 9789

ALLA PARI presso buona famiglia occuperebbesi insegnante italiano, francese, tedesco, distinta signora seria, colta diplomata. Referenze primissime. Casella M. 9793. HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 9793

SERIO, esente militare, pratico commercio occuperebbesi amministrazione, riparto magazzini, spedizioni ecc. Scrivere Foschi via Carega 3, Bologna. 9800

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

FOTOGRAFO cerca ritoccatore ingrandimenti. Spinelli, Via Fondazza 61 piano secondo. 9719

GALZOLERIA cerca commessa pratica calzature. Presentarsi calzoleria Lombardini, Riva Reno 118. 9776

MECCANICI congegnatori pratici cercansi subito. Offerte dettagliate con indicazione pretese a Franco Tosi, Legnano. 9797

OFFICINA Biavati Oreste S. Vitale 164, cerca operai pratici per intelaiature vetrine e serrande. 9477

PROFUMERIA Bortolotti cercasi giovane commesso di 16 a 18 anni con buona educazione e referenze. 9171

CERCASI da Importante Società Aiuto magazziniere pratico materiale elettrico. Esigesi, serietà, capacità, referenze inecceppibili. Indirizzare offerte dettagliate casella N. 9662 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 9662

SIGNORINA saggia, non molto giovane, pratica contabilità, dattilografia, cercasi subito da seria Ditta. Offerte tessera ferroviaria 98913, posta Bologna. 9788

SARTORIA Sorelle Rinaldi 21 Borgonuovo cercan lavoranti, apprendiste finite giacche. 9775

RAPPRESENTANTI PIAZZISTI e VIAGGIATORI
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

RAPPRESENTANTI cercasi ovunque articolo facile smercio. Musumeci, Via Barabino, Genova. 9847

LEZIONI e CONVERSAZIONI
Sono soggetti alla tariffa di cent. 20 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole, Istituti e Collegi.
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

FRANCESE, tedesco, italiano insegna bene distinta signora, colta diplomata. Conversazione, ripetizioni. Casella C. 9794 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 9794

AFFITTI, ACQUISTI e CESSIONI D'AZIENDE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

DISTINTI coniugi senza figli desiderano appartamentino ammobigliato. Dalpero, Panzacchi 7. 9765

APPARTAMENTINO rimesso completamente nuovo, arieggiato, soleggiato, Via Rialto 44 composto tre camere, corridoio, cucina, sclaio, cantina, impianto gas, acquedotto, Watter Closet affittasi subito a persone distinte. Dirigersi detta casa 1.a piano. 9784

ACQUISTASI villino porta Azeglio, Mazzini, Castiglione. Scrivere N. 129 Hotel Baglioni. 9790

CERCASI appartamento ammobiliato elegantemente preferibilmente con bagno. Scrivere N. 129 Hotel Baglioni. 9791

COMPRO-VENDO villini occasione Cesenatico, Bellaria, Viserba, Rimini, Riccione, Felice Borghi, Ravenna. 9802

CERCO in affitto modesta casina con alcune tornature terreno. Vicinanza tram. Scrivere 317 A fermo posta, Bologna. 9805

CERCO appartamentino mobiliato o vuoto oppure due stanze comodo cucina. Crisari, Bellombra, 10. 9809

AFFITTASI appartamento ammobigliato 4 ambienti. Via Bellombra 28 (Sanmamolo), Villa Gargano. 9818

CERCASI appartamentino centrale 2 stanze letto, salotto entrata libera. Casella V. 9852 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 9852

CAMERE AMMOBIGLIATE, PENSIONI
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CAMERA con confort moderno e pensione Pietrafitta 3-2.o Filagrana. 9789

BELLA Camera ammobigliata con luce elettrica affitterebbesi persona seria. Casella n. 9795 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 9795

AFFITTASI camere ammobigliate via S. Vitale 13. 9850

AFFITTANSI due camere salotto ammobigliati per due compagni. Morandi 4. 9804

AUTOMOBILI, BICICLETTE, SPORT
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

COMPREREBBESI occasione bicicletta marca inarca in ottimo stato. Scrivere indicando prezzo minimo. Libretto ferroviario 18507. Fermo posta, Bologna. 97[illegible]

OCCASIONE vendo Moto Reve L. 350 potenza HP 2 1/2. Gargiolari ramiere Ri[illegible] 9[illegible]

CAPITALI e SOCIETA'
Cent. 20 per parola — Minimo L. [illegible]

CESSIONI STIPENDIO. Chiedere preventivo Banca Partenope. Venti Settembre [illegible] Roma. 971[illegible]

SIGNORINA desiderosa stabilirsi Bologna associerebbesi con piccolo capitale azienda adatta, purchè le sia concessa occupazione personale. Scrivere Casella Z. 9764 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 976[illegible]

OCCASIONI (oggetti vari offerti o dom.)
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

SIDE-CAR per Indian cercasi d'occasione. Scrivere Dondi, Corticella. 9795

OCCASIONE. Grande lumiera gas, luce elettrica, prezzo ridottissimo. Pasticceria Fiorini Indipendenza 60. 9812

OCCASIONE vendesi macchina cucire quasi nuova. Giuseppe Petroni 7, Bindi. 9854

ANNUNZI COMMERCIALI e VARII
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

STOCK lampade elettriche metalliche Volts 110, candele 32, 50, 100, prezzo eccezionalissimo. Rag. Antonio Cotechini, Via Romei 43, Ferrara. 9724

VENDONSI casse da uva ed imballaggio. Belle Arti 29, Bologna. 9785

TARLICIDA distruttore infallibile dei tarli del legno. Lire [illegible] Scrivere Stiassi, Azeglio, Bologna. [illegible] ovunque rivenditori. 9799

GRATIS terno [illegible] garantito infallibilissimo, scrivere [illegible], Pietrapiana 4, Firenze. 9801

PRIVA conoscenze signora sola distinta elegante colta, intellettuale simpatica desiderosa affetto conoscerebbe gentiluomo ricco quarantacinque pari condizione, scopo reciproca riservatissima relazione. Serietà massima. Indicare stessa rubrica mezzo corrispondere. Aurora Boreale. 9803

MANCIA a chi porterà Zamboni 26 piccola cagna fox rispondente nome Gozz. 9811

MANCIA portando Tinarelli S. Petronio Vecchio 6, cagna bracco-pointer, coda mozza, bianca macchie avana, risponde nome Lilla. 9843

CAMEI antichi splendido assortimento vende Oreficeria Triestina traslocata Ugo Bassi 24. 9875

ROTTAMI mattoni refrattari inglesi vendonsi. Scrivere Casella postale 96 Treviso. 9665

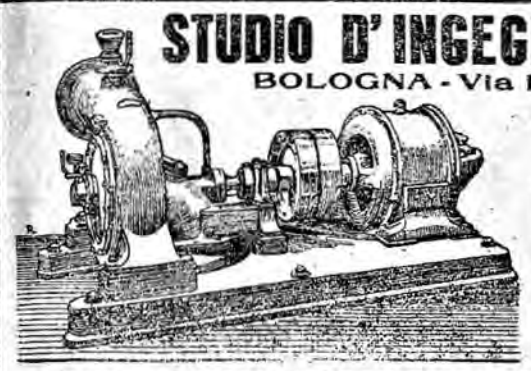
CORNOVAGLIA mq. 43, pressione 6 1/2 completa accessori, ottimo stato vendesi d'occasione. Trattative presso studio tecnico, via Rizzoli 16, Bologna. 9751

Leggete le COLPE GIOVANILI
Trattato con incisioni, consigli e metodo curativo per guarire la
IMPOTENZA
causata da abusi, pervertimenti sessuali ed esaurimento nervoso
L'autore Prof. ERM. SINGER, MILANO, Goria 1, spedisce raccomandato - con segretezza - contro invio di Lire quattro.

Pelle bianca, morbida
SAPONE BANFI
il più fino del mondo

TANGO
Nuovo PROFUMO
Inebbriante - Seducente
Flaconi da L. 3 - 5 - 2.50
A. ACCORSI
Indipendenza 2 - Bologna

Per Richiamati e Militari
Nuovo Garage G. RIMONDINI
Via Cavaliera (di fronte alla Chiesa di San Martino) e Piazza Otto Agosto
Telefono 24-50 — BOLOGNA
Primaria scuola Bolognese conducenti automobili e motociclette. Patente garantita in otto giorni con ammissione [illegible] Regio [illegible] automobilistici ed aviatori.
Grande magazzino gomme, accessori e biciclette. Sconto rivenditori. Vulcanizzazione gomme per uso autos, motos e biciclette. Vendita e compra automobili e gomme usate. A possessori di patente si noleggiano automobili anche senza il conduttore. Macchine moderne anche chiuse delle Fabbriche Itala, Fiat, Diatto.
Riparazioni su automobili modernissime smontate officina per riparazioni automobili.



STUDIO D'INGEGNERIA INDUSTRIALE
BOLOGNA - Via Rizzoli 3 - BOLOGNA
Pompe centrifughe per alta e bassa pressione
Consegne pronte
Impianti centrali di riscaldamento a vapore e a termosifone
Impianti Frigoriferi e per la fabbricazione di Ghiaccio Artificiale
MOTORI DIESEL - MACCHINE A VAPORE - PRIMARIE REFERENZE

Prezzo degli abbonamenti
Anno Sem. Trim
Regno e Colonie . . . . . L. 16 8.50 4.50
Unione postale . . . . . » 34 17 9 —
Ogni numero nel Regno cent. 5 Estero cent. 10
— Gli arretrati costano il doppio —
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI interurbani: numeri 7, 40, 11-32
dell'Amministrazione: numero 5
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Conto corrente colla posta — 31-12-1916 — B 2104
Spett. Museo del Risorgimento
Z
BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
... e pagina corrispondente, divisa in 12 colonne ... pagina di Notizie Commerciali, divisa in 12 colonne ... Terza pagina o pagina corrispondente dopo il ... rente L. 3. Piccola Cronaca e annunzi sulla ... ionali L. 5 la linea o spazio di linea; AVVISI ... 3 la linea e spazio di linea.
— Le inserzioni si misurano a corpo sei. —
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
— Telefono 9-03 —
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Ancona, Rimini e sue succ. all'Est.

Anno XXXII — Domenica 24 Settembre —1916— Domenica 24 Settembre — Numero 268

Situazione stazionaria in Dobrugia

Il maltempo ostacola ovunque le operazioni

La situazione

Avevamo ragione a ritenere che la situazione in Dobrugia tendesse a diventare stabile. Ambedue gli avversari hanno cominciato a fortificarsi. E' il destino di questa guerra: le battaglie di movimento costano gravi sacrifizi, durano molti giorni e danno resultati incerti. Chi ha vinto la grande battaglia di Dobrugia? Da una parte e dall'altra si parla d'attacchi respinti e di rinforzi giunti al nemico. Certo la spinta dei bulgari verso la ferrovia di Costanza è fallita. D'altra parte, se essi riescono a sbarrare saldamente il corridoio fra il Danubio e il mare, il loro programma difensivo è stato raggiunto. Ulteriori notizie ci diranno dove avviene questo consolidamento del fronte bulgaro: è logico però — e in questo consiste il loro scacco — che la linea sulla quale sono disposti ora sia parecchio a sud di quella ove i russo-romeni avevano resistito. Sembra che il rinculo più sensibile siasi prodotto sulla regione del Danubio ove ha raggiunto una ventina di chilometri. Un telegramma da Bukarest dice che anche nella zona vicina al Mar Nero i romeni seguono la ritirata nemica. Le forze combattenti inviate da Mackensen sono valutate dai giornali francesi a 100 mila uomini. Giorni indietro si faceva una cifra sette volte superiore! Basti questo per dimostrare quanta poca serietà abbiano le notizie che si spacciano dalla stampa estera sugli avvenimenti orientali. Bisogna contentarsi dei comunicati ufficiali, ed anche questi, trattandosi di governi balcanici, vanno interpretati con qualche cautela.

Diamo un'occhiata al settore macedonico.

La marcia in avanti degli eserciti di Sarrail è lenta a causa delle note difficoltà logistiche. I francesi, comandati dal generale Cordonnier, non hanno potuto ancora spingersi troppo a nord di Florina. Fra Florina e Monastir esiste uno stretto corridoio, a oriente del quale si estendono le paludi, mentre a ovest si eleva un'alta catena di montagne. Da per tutto i bulgari hanno stabilito fortificazioni. La presa di Monastir — che alcuni giornali dicevano essere questione di ore — richiede dunque grandi mezzi di artiglieria e giudiziosa preparazione.

L'attività dei vari eserciti per altro non è sospesa. I serbi hanno espugnato le ultime difese del Kaimaktkalan innanzi a cui i bulgari resistono con tenacia.

Un combattimento impegnato presso le linee di frontiera greco-serbo proseguì tutta la notte del 21 e durante la giornata del 22 con violenza. La cavalleria si sforza di respingere il nemico sul fronte di Kenali. I bulgari si adoperano per organizzare le posizioni difensive sulle alture circostanti, e intanto compiono frequenti contrattacchi. Nella notte del venerdì i bulgari in masse compatte tentarono un primo contrattacco, che rinnovarono sabato, ma il loro slancio fu reso vano dalla buona guardia fatta dagli alleati. Da una parte e dall'altra si fanno pochissimi prigionieri.

L'attacco dei francesi verso Pisodori ha ottenuto un successo. Pisodori domina l'ampia strada che discende dal lago di Presba verso Kastoria. I bulgari ne avevano il possesso quasi assoluto: ora interrompendo le comunicazioni dei bulgari colà, i francesi sperano di mettere i reparti nemici che si trovano verso Kastoria nell'impossibilità di mantenersi in contatto col grosso delle loro forze.

Sul fronte russo la lotta prosegue con accanimento, sebbene gli Stati maggiori ne parlino appena. La battaglia impegnata a nord di Halicz sulla riva del Narajowka sembra accanitissima. Le forze del generale Cerbatceff sono oggetto da tre giorni di incessanti contrattacchi tedeschi. Il generale Bothmer, il cui esercito è, come si ricorderà, il più minacciato, fa grandi sforzi per scacciare i russi dalle trincee toltegli, ma i suoi tentativi non sono per ora riusciti.

Informazioni inviate da varie parti dicono che la ripresa dell'offensiva di Brussiloff si è eseguita simultaneamente su dieci punti. Le fanterie e la cavalleria di Cerbatceff hanno mostrato il solito valore: squadre di cosacchi si sono avanzate fin presso le trincee e sono pervenute a prendere con cariche furiose dei pezzi di artiglieria da campagna e persino dei cannoni pesanti. In vari boschi, ove i tedeschi erano fortemente trincerati avvennero dei combattimenti corpo a corpo. Uno di questi boschi sulla riva del Narajowka è passato sei volte nelle mani dei russi e dei tedeschi. A est e a sud-est di Halicz i cannoni continuano a tuonare: la situazione resta, dopo tanto sangue sparso, invariata nel suo insieme.

Il bollettino odierno di Cadorna segnala la veemenza dei contrattacchi nemici contro le nuove posizioni carsiche da noi conquistate. Fra queste principalissime sono le due quote 208 e 144, visibili sulla nostra cartina verso il margine di sinistra. La quota 208 si trova sotto Nova Vas, la quota 144 sopra Monfalcone, ed ambedue dominano le comunicazioni fra la conca di Doberdò e quella di Jamiano-Sella-Medeazza: cioè fra la parte del Carso da noi stabilmente occupata e quella dove il nemico si è annidato e resiste ad oltranza. La furia dei contrattacchi non deve trarre in inganno sul carattere strettamente difensivo delle sue azioni. Gli austriaci cercano di toglierci le posizioni dominanti, perchè da esse ci si apre dinanzi largo spazio di terreno, limitato solo dalle due maggiori alture di Castagnevizza (Kostanjvica) ed Hermada, oltre Medeazza. Il nucleo collinoso dell'Hermada compie per gli austriaci verso il sud la stessa funzione di punto d'appoggio che compie il Pecinka verso il nord. Dall'Hermada il nemico eseguisce le azioni preparatorie d'artiglieria prima degli assalti di fanteria. Ci troviamo ancora dinanzi a una linea di resistenza naturalmente poderosa e ben guernita di truppe e di strumenti bellici. Ma ogni giorno che passa anche le nostre posizioni si rafforzano. Oggi le quote più alte e più inoltrate hanno resistito agli attacchi dell'avversario: domani saranno lasciate indietro dalle nostre truppe, nella prossima sicura avanzata.

Situazione stabile in Dobrugia

I bulgari si fortificano

BUCAREST 23, mattina. — *Un comunicato ufficiale in data di ieri dice:*

Fronte nord e nord-ovest: *Piccoli scontri. Abbiamo preso due mitragliatrici ed abbiamo fatto 140 soldati prigionieri.*

Fronte sud: *In Dobrugia il nemico ha cessato la sua ritirata e si fortifica. Le nostre truppe hanno posto in fuga alcune unità sul fianco destro nemico. Attacchi aerei di velivoli nemici hanno lanciato bombe su Cernavora uccidendo sette uomini tra cui due soldati e ferendo parecchi abitanti. Parecchi animali sono rimasti uccisi. Tre case son distrutte.* (Stefani).

Il bollettino bulgaro

L'importanza degli effettivi impegnat

BASILEA 23, mattina. — *Si ha da Sofia in data di ieri sera:*

Lungo il Danubio calma. Nella Dobrugia il 21 si sviluppò un grande combattimento sulla linea Casicoi Enghez-Harankioy. Il nemico attaccò con circa 29 battaglioni, tre batterie e nove squadroni: fu respinto con un contrattacco. Aeroplani tedeschi bombardarono il ponte sul Danubio presso Cernavoda e gli accampamenti nemici presso i villaggi di Cochirleni e Ivrinez. Sul litorale del Mar Nero calma. (Stefani).

L'azione dei serbi su' Ka makalan

SALONICCO 23, mattina. — *Le operazioni sul fronte dell'esercito serbo continuano, quantunque un po' ostacolate dal cattivo tempo. I serbi cercano pel momento di estendere i guadagni risultanti dalla conquista della più alta cima del Kaimakalan.* (Stefani).

Attacchi respinti secondo i bulgari

BASILEA 23, mattina. — *Si ha da Sofia in data di ieri:*

Sulle colline di Stara Mercka Planina, fra il lago di Prespa e Florina, a nord della collina di Bigla la fanteria nemica venne respinta dal fuoco della nostra artiglieria. Nostri distaccamenti avanzati occuparono le trincee nemiche. Nella depressione della Moglenitza un battaglione nemico che tentava d'avanzare contro il villaggio di Sborsoko e contro la collina di Preslaf venne respinto dal nostro fuoco. A ovest del Vardar calma. A est del Vardar la fanteria nemica che erasi avanzata dopo una forte preparazione d'artiglieria fu respinta dal nostro fuoco. Sulle pendici della Belassitza Planina prendemmo i villaggi di Palmish e Sbettitka. Sul fronte dello Struma debole fuoco d'artiglieria. Sul litorale dell'Egeo calma. (Stefani).

Il bollettino turco

BASILEA 23, sera. — *Si ha da Costantinopoli che il comunicato ufficiale del 22 settembre dice:*

Sul fronte di Feiahie duello d'artiglieria e fuoco reciproco di fanteria e lancio di bombe da ambo le parti. Distaccamenti nemici avanzanti isolatamente furono respinti dal fuoco della nostra artiglieria.

Sul fronte del Caucaso scontri di pattuglie in ricognizione e con intermittente scambio di fuoco d'artiglieria e di fanteria. Un aeroplano nemico operante una ricognizione sulla penisola di Gallipoli fu fatto allontanare. Ad est di Suez respingemmo nemici trovantisi nei dintorni dei pozzi.

A Tavale, sul mar Nero, un nostro aeroplano gettò bombe sulla corazzata imperatrice Maria e su controtorpediniere. (Stefani).

Piccole operazioni degli inglesi

LONDRA 23, sera. — *Un comunicato ufficiale dell'esercito inglese a Salonicco dice: « Sul fronte dello Struma le nostre pattuglie fecero un felice raids sulle trincee nemiche in vicinanza di Komarjan infliggendo alcune perdite al nemico. Nostri aereoplani di marina bombardarono un trasporto presso Drama appartenente con successo. Sul fronte di Doiran facemmo dei raids in tre punti delle trincee nemiche. »*

Congratulazioni degli alleati al a Serbia

CORFU, 23, sera — I rappresentanti di tutte le Potenze alleate espressero vive felicitazioni al governo reale serbo per la vittoriosa entrata dell'escercito nel territorio del regno dei serbi.

Il governo svizzero rifiuta ancora di iniziare trattative per la pace

BERNA, 23, sera — Occupandosi delle diverse petizioni dove si chiede l'intervento della Svizzera in favore della pace, il Consiglio federale decise di proporre alle Camere federali di non prendere in considerazione tali petizioni per le stesse ragioni che ebbe occasione di formulare anteriormente dinanzi al Parlamento Federale. (*Stefani*)

L'America agirà contro la Germania per l'incidente del "Kalvinia,,

WASHINGTON, 23, sera — *Il governo degli Stati Uniti mantenendo le condizioni fissate nelle sue precedenti comunicazioni alla Germania circa la guerra coi sottomarini sta per iniziare una immediata azione per l'incidente del* Kalvinia, *in base alle dichiarazioni dei superstiti americani che dicono che la nave venne attaccata senza preavviso.*

Una nota degli Stati scandinavi dopo la Conferenza

CRISTIANIA, 23, sera — Alla fine della conferenza dei ministri scandinavi fu comunicata una nota dicente che i tre paesi sono unanimi per mantenere la neutralità leale e imparziale, e conclusero un accordo tendente a stabilire una più larga collaborazione fra i tre paesi, specialmente per quanto riguarda la distruzione e la ritenzione delle navi e dei carichi neutrali, e le liste nere. Essi si daranno scambievolmente informazioni e si comunicheranno le misure prese a questo riguardo. I governi dei tre paesi giudicano pure che non vi può essere il caso per essi, nè soli, nè in comune con altri governi neutrali, di prendere l'iniziativa di una mediazione tra le potenze belligeranti, o altre misure analoghe. (*Stef.*)

Un monumento austriaco sul Lowcen

(*Nostro servizio particolare*)

PARIGI 23, sera (D. R.) — Il governo austriaco secondo un telegramma della *Agenzia Radio* ha deciso l'erezione sul Lowcen di un monumento alla Vittoria.

Il monumento avrà 15 metri di altezza. La dea della Vittoria sarà rappresentata col viso rivolto verso l'Italia! *Lowcen* è pure il nome dato ed un fondo di sottoscrizione di soccorso aperto a favore delle nopolazioni del Montenegro e dell'Albania.

Nuovi progressi inglesi in Piccardia

Violenti attacchi austriaci respinti sul Carso

Avanzata inglese oltre Courcelette

Attacchi tedeschi respinti

LONDRA, 23, sera — *Il comunicato del generale Haig dice:*

A sud dell'Ancre la scorsa notte effettuammo una nuova avanzata ad est di Courcelette. Prendemmo un sistema nemico solidamente fortificato. La nostra linea sul fronte fu portata innanzi di circa mezzo milio, facemmo alcuni prigionieri. Ad ovest della fattoria di Mouquet il nemico contrattaccò sul cadere della notte con grande violenza ma l'attacco venne arrestato dai nostri fuochi. Il nemico subì gravi perdite. Viva azione d'artiglieria del nemico durante la notte in molti settori del fronte. Ad est di Bethume la nostra artiglieria fece saltare un deposito di munizioni del nemico.

L'aerodromo del nemico a Saint Denis Westerem fu nuovamente attaccato il 22 da una squadriglia d'aeroplani di marina inglese. I risultati furono soddisfacentissimi. Rapporti degni di fede dicono che i danni materiali furono importanti.

Il 23 gli aerodromi nemici di Ghistelles e Handzaeme furono gravemente bombardati da squadriglie di aeroplani di marina. Tutti i velivoli ritornarono incolumi. (Stefani)

L'intensa attività aerea francese

Maltempo sul fronte balcanico

PARIGI 23, sera. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: « A nord della Somme notte relativamente calma. Pattuglie francesi spingendosi fino ai margini di Comble trovarono numerosi cadaveri nemici sul terreno e fecero inoltre prigionieri una quindicina di tedeschi tra cui un ufficiale. A sud della Somme lotta di artiglieria abbastanza attiva nei vari settori; ovunque altrove cannoneggiamento intermittente. Sul fronte della Somme gli aviatori francesi impegnarono, nella giornata del 22, cinquantasei combattimenti in seguito ai quali quattro velivoli nemici furono abbattuti, quattro furono veduti cadere privi di direzione senza che la loro caduta abbia potuto essere seguita sino al suolo, due infine furono costretti ad atterrare. Durante questi combattimenti l'aiutante Dorme abbattè il suo 11.o apparecchio tedesco verso Goyancourt; il tenente Deullin il suo 7.o a sud di Souain, e l'aiutante Tarascon il suo 5.o a sud ovest di Horgny. Il quarto aereoplano tedesco segnalato come abbattuto si schiacciò al suolo a sud ovest di Rocquignies. Nella regione di Verdun, l'aiutante Lenoir attaccando assai da vicino un aereoplano tedesco lo abbatte nelle sue linee a nord di Douaumont. E' il 10.o aereoplano abbattuto sino ad oggi da questo pilota.*

L'aviazione francese da bombardamento si mostrò pure attivissima su tutto il fronte. In Belgio un aereoplano francese lanciò 5 bombe sui baraccamenti della foresta di Houtschust. Nella regione della Somme un gruppo di 16 aereoplani francesi bombardò le stazioni di Fins, Epeny e Roisel e il campo di aviazione di Hervigly. Su questi obbiettivi furono lanciate 80 granate da 120. A nord est di Soissons un deposito di automobili fu colpito con 20 granate. L'aiutante Baron accompagnato da un bombardiere partì dal suo aerodromo ieri sera alle 19,15. Giunto su Ludwigshafen, nel Palatinato, gli aviatori lanciarono 3 granate su stabilimenti militari poi continuando il viaggio gettarono altre 3 bombe su importanti officine di Mannheim sulla riva destra del Reno ove furono constatati un vasto incendio e parecchie esplosioni. Gli aviatori ritornarono a mezzanotte e 50. Infine nella notte dal 22 al 23 un dirigibile francese bombardò la ferrovia nella regione di Marcoing a sud ovest di Cameri.

Esercito d'Oriente: Il maltempo ostacola le operazioni su tutto il fronte dell'esercito. Salvo alcune azioni di fanteria nella regione del lago di Doiran non è segnalata alcuna altra azione di fanteria. (Stefani).

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

23 SETTEMBRE 1916.

Lungo tutta la fronte attività intermittente delle artiglierie più intensa in valle dell'Astico.

Sul Carso la notte sul 23 il nemico assalì con rilevanti forze l'altura di quota 208 a sud di Villanova, caposaldo della linea nemica da noi recentemente espugnato. Piccoli nuclei riuscivano ad irrompere in alcune nostre trincee, tosto sloggiati da un nostro vigoroso contrattacco. All'alba il nemico rinnovava gli sforzi contro la stessa posizione e lanciava contemporaneamente un attacco contro l'altura di quota 144 a nord est di Monfalcone. Fu ovunque nettamente respinto.

La violenza delle azioni che costarono gravi perdite al nemico attesta dell'importanza che esso annette al possesso delle due alture, dai nostri saldamente tenute.

Velivoli nemici lanciarono qualche bomba su Montecchio Maggiore (Vicenza) e nella zona di Misurina (alto Ansiei). Nè vittime nè danni.

CADORNA

Un'azione dei nostri idrovolanti su Punta Salvore

ROMA 23, sera. — Iersera verso il tramonto una squadriglia di nostri idrovolanti e aereoplani ha efficacemente bombardato le batterie e i trinceramenti della stazione vedetta di Punta Salvore rientrando incolume alla sua base. (Stefani).

La casa delle artiglierie

(Dal nostro corrispondente di guerra per il fronte marino)

LA SPEZIA, settembre.

(M. F.) — *Tra le visite che il Ministro della Marina ha fatto nei giorni scorsi agli opifici della guerra, uno specialmente ha richiamato l'attenzione di quanti erano con lui: lo nomineremo la « casa delle artiglierie ». Qui non vi si fondono metalli, non assistiamo a fantastiche colate d'acciaio, non vediamo fumosi bagliori d'incendio; qui gli enormi pezzi grezzi arrivano per ferrovia già fucinati dalle Acciaierie lontane, la cui forza motrice è animata dalla più bella cascata d'Italia; ma la lontananza stessa degli alti forni caotici permette qui una libertà, un'agilità, un ordine, una accuratezza di produzione straordinarie. L'ampio golfo lunato azzurreggia un miglio distante; le colline digradano verdi attorno all'immensa officina, i cui capannoni e le cui gallerie, nitide, fresche di calce e di cemento, allineate in bell'ordine nella vallata, aprono le grandi finestre alla luce di smeraldo che la campagna diffonde, all'odore marino che vi soffia dentro il maestrale.*

Qui gli strumenti della guerra nascono in una calma quasi idilliaca, che predispone gli spiriti alle ricerche geniali, alle esecuzioni accurate, alle lavorazioni esatte. Entriamo nella navata dove prende vita e aspetto definitivi quel mirabile cannone da campagna che è il Deport, il nostro 75 a deformazione. Là è una montagna di culle — la culla è la sitta su cui scorre il pezzo nel rinculo e sulla quale ritorna ad assumere automaticamente l'esatta posizione di puntamento: più in là è una cascata di cosce-trasformazione della « coda » dei vecchi cannoni in un duplice elemento la cui divaricazione angolare permette al pezzo di trovarsi in ogni istante, su qualunque terreno, con qualunque dislivello, per qualunque inclinazione, in condizione di tiro; più là ancora è un ammassamento di freni-tubi a stantuffo, ripieni di glicerina, che ammorazano il rinculo; di ricuperatori, tubi ad aria compressa che rimandano la bocca da fuoco, appena frenato il rinculo, in posizione di sparo; di scudi, lamiere ricurve di acciaio che proteggono la culatta, i congegni e i serventi dalle pallette degli shrapnels; *di vomeri, di archi dentati, di volanti e volantini, di livelle a bolla d'aria, di tutti infine quei complicati e delicatissimi ordegni l'assieme dei quali costituisce il sistema di puntamento d'un pezzo da campagna.*

Ciascuno di codesti elementi, battuto torniato finito dal suo reparto speciale di lavorazione, confluisce in questa galleria centrale dove squadre d'ingegneri e di maestranze li uniscono insieme, connettendoli, avvitandoli, inchiavandoli; due cannoni al giorno — senza contare i grossi e medi calibri, le bombarde e le mitragliatrici — escono dalla grande galleria di allestimento per passare in quella di collaudo.

* *

C'è poi l'ospedale delle artiglierie. Non vi si entra senza commozione. Sono i reduci dalla battaglia, sporchi, sbilenchi, contorti, ma gloriosi. Scudi perforati o dilaniati, bocche d'acciaio slabbrate, ruote infrante, cosce spezzate, archi dentati ridotti a linee serpeggianti, freni divelti: alcuni recano ancora il marchio della scheggia nemica che li colpì, altri portano i segni dell'esplosione che ha maciullato gli ordigni di metallo come fossero canne, altri ancora ostentano le gromme rossastre o giallastre di cui li hanno incrostati il fango sanguigno del Carso o gli acquitrini dell'Isonzo. Sono feriti, ma non moriranno. I chirurghi dell'acciaio li curano amorevolmente, sostituiscono gli arti lesi o asportati con pezzi di ricambio e li metteranno in condizione di tornare presto a fulminare il nemico. In quasi tutti la parte essenziale, la vera e propria bocca da fuoco, è rimasta pressochè intatta anche sotto i colpi più tremendi: bontà della loro tempera, schietta tempera italiana, le cui prove debbono riempire di soddisfazione e d'orgoglio quanti ebbero fede nell'industria nazionale, pur allorquando il feticcio del dio Krupp s'imponeva alle genuflessioni generali.

Andando di capannone in capannone, si passano in rivista i torni, le fresatrici, le alesatrici che foggiano quasi tutti i calibri delle artiglierie terrestri e navali d'Italia; dalla mitragliera d'un pollice e dal cannoncino da 37, si sale all'obice pesante campale scudato da 149, al cannone prolungato da 149, al mortaio da 210 — rivelatosi in questa nostra guerra di montagna il dominatore delle distanze intermedie fra i 3000 e i 7000 metri — fino al cannone da 305 e poi al modernissimo gigante da 381 che farà molto parlare di sè per la formidabile potenza balistica di cui è capace.

Una quantità immensa di « macchine barenare » li lavorano tutti, con stridori d'inferno. La macchina barenare è la vera e propria creatrice della bocca da fuoco. Lunga una trentina di metri, può afferrare e trascinare nel suo movimento rotatorio, — fra una testa di cilindro che gira su un asse immobile ed un'altra che può essere allontanata dalla prima distanza voluta — tanto un corto mortaio da 149 quanto un enorme cannone da 381 per marina. Mentre un apparecchio mordente eseguisce la tornitura esterna del pezzo, un altro lo tornisce internamente. Quello che lavora nell'interno o, come si dice con termine tecnico, nell'anima della bocca da fuoco, ha due movimenti: uno di traslazione (avanti e indietro) e uno di rotazione (da destra a sinistra) la cui ritmicità esatta scava nell'anima d'acciaio la rigatura elicoidale dell'arma, che imprimerà al proiettile il moto rotatorio necessario alla stabilità della sua traiettoria e all'efficacia del suo potere perforante.

E' quasi un mese che quel tornio colossale assale con le sue punte e le sue lamine vorticose, senza un attimo di tregua, il mastodonte cilindrico; fra qualche giorno questo sarà finito e potrà passare al « pozzo di cerchiamento », donde uscirà stretto nella sua gigantesca cintura d'acciaio provvista di « orecchioni » atti ad incavalcarlo sull'affusto speciale che gli è destinato. Sarà allora in tutto simile ai suoi due compagni già pronti, che in un'altra galleria dello stabilimento provano la chiusura dell'otturatore. Il vitone di esso, benchè pesante parecchi quintali, si può aprire e rinserrare nella sua camera tanto a mano d'artigliere quanto con un apparecchio idraulico che ne rende leggerissimo il maneggio. Il Ministro Corsi s'interessa a lungo del funzionamento di questi giganti che muniranno la nostra flotta e fors'anche le nostre coste.

Cos'è, cosa fa quella macchina ciclopica, alta come un torrione maschio, poggiata su basi metalliche che ricordano i piedi della torre d'Eifel, quella macchina fragorosa che rotea e morde uno spesso panettone d'acciaio, di 12 metri di diametro, come fosse un disco per grammofono? E' un tornio orizzontale. Tornisce una cupola per cannoni di grosso calibro. Più là, un altro ordigno consimile sta foggiando al centesimo di millimetro d'esattezza la piattaforma per un pezzo da 381 che concorrerà alla difesa d'una nostra città litoranea.

Dove corrono quelle gru aeree che strepitano sotto la volta di ferro e di cristallo come direttissimi trasportando pezzoloni, da un capo all'altro della galleria, un affocato pezzo di grosso calibro? Sono dirette al pozzo di cerchiamento, dove la profonda voragine è pronta per ricevere verticalmente il cannone, su cui verranno investite le grosse anella d'acciaio, allargate dal calore alla massima dilatazione. I varii cerchi vengono, con un esatto calar di catene e di carrucole, sovrapposti al tubo cui poi aderiscono tenacissimi per effetto della contrazione che provoca in loro il successivo raffreddamento. Il raffreddamento è ottenuto mediante una speciale circolazione d'acqua che investe prima dal basso il colosso immerso, cioè la culatta, e sale quindi a grado a grado verso il vivo della volata: così l'acciaio non ha urti od arresti di dilatazione e le sue molecole possono distendersi liberamente verso la bocca dell'arma.

* *

Che fanno alle « lunghe », in cordata, quelle squadre di soldati nell'assolato piazzale su cui s'aprono le gallerie, vasto come un Campo di Marte? Trainano un colosso da Marina cui l'ingegneria militare italiana ha saputo adattare un affusto d'assedio, appena uscito dalle morse di questa immensa fucina. Si esercitano nell'impiego e nel maneggio del nuovo strumento, che forse riserberà al nemico ingrate sorprese.

Ed in quei capannoni dove si stanno bollonando migliaia di sfere metalliche così grosse che due uomini non potrebbero forse abbracciarle, che si fa? Vi si fabbricano torpedini e mine subacque, unitamente alle loro gabbie-àncore ed ai loro verricelli. Com'è noto, l'àncora — a forma cilindrica — fa presa sul fondo del mare; nell'interno di essa gira sopra un perno il verricello, dal quale si sdipana una lunga corda metallica che sale verso la superficie delle acque e trattiene la torpedine alla profondità voluta. Un apparecchio speciale di registrazione permette di regolarne con grande esattezza la profondità d'immersione; in generale, la sfera sottomarina è trattenuta a qualche metro sotto il pelo dell'acqua. Il ministro Corsi ispeziona con grande interesse la lavorazione di questa terribile e indispensabile difesa costiera.

Infine passiamo in un reparto di novissimo impianto, che forma con le gallerie che abbiamo visitate il più stridente contrasto: il reparto per la costruzione dei velivoli. Là tumulto lacerante di magli, di torni, di alesatrici, di guidovie aeree; qui macchine delicate che trattano, tagliano e torcono il legno con bisbiglianti sussurri. Là convegni vulcanici, metalli incandescenti, battiti e rollii che fan tremare la terra, sospinti da migliaia di cavalli di forza; qui leggeri e complicatissimi ordigni dal gesto elegante, dal tocco lieve come una carezza. Fusoliere, tiranti, timoni di direzione e di profondità, ali di sottile nervatura, motori, attendono la mano esperta dei carpentieri specialisti che li connettano strettamente tra loro e facciano spiccare il volo a queste farfalle di guerra, verso l'azzurro che splende da oriente.

Quando si esce da questa sonante officina piena di febbre contenuta e d'insonne lavoro nell'amena vallata che la circonda; e da lontano si scorge il mare dove i nostri sommergibili in armamento fanno le loro prove di macchina; e si odono dai balipedii invisibili i colpi delle artiglierie e delle corazze in esperimento; e si vedono riprendere il largo a tutta corsa le torpediniere instancabili, uscite or ora dai bacini dove hanno riattinto nuove energie per tornare a difendere il litorale della patria, dal più profondo del cuore sale al nostro cervello un'onda di sangue che si converte in orgoglio: l'orgoglio di sentirsi italiani.

Un'interrogazione sul disastro della «Benedetto Brin»

(*Per telefono al « Carlino »*)

ROMA 23, sera. — L'on. Astengo ha presentato alla segreteria della Camera la seguente interrogazione all'on. Ministro della Marina, con preghiera di risposta scritta «per sapere se alla Commissione d'inchiesta nominata per il tragico infortunio della « Leonardo da Vinci », sia anche affidato il compito di indagare su le cause e conseguenti, eventuali responsabilità del disastro della « Benedetto Brin ».

L'Ufficio Sanitario Militare

(*Per telefono al « Carlino »*)

ROMA 23, sera. — E' istituito al Ministero della guerra l'Ufficio Sanitario. A detto ufficio è deferita la trattazione di tutte le pratiche relative ai personali ed ai servizi sanitari di competenza ministeriale. E' fatta eccezione di quelle concernenti il materiale sanitario le quali continueranno per ora ad essere svolte dalla direzione generale dei servizi logistici ed amministrativi.

A proposito della Brigata Trapani

Nel N. 259 del *Resto del Carlino*, parlando dell'eroica Brigata Trapani, fu per un equivoco detto che essa è composta dei reggimenti 143.o e 144.o. L'equivoco del resto è comprensibile perchè la Brigata dovrebbe essere realmente formata di questi reggimenti. Ora il sergente del 144.o Ugo Sallolla ci scrive facendoci notare che per spostamenti avvenuti la Brigata Trapani è costituita dai reggimenti 144.o e 146.o

Importante Consiglio dei ministri

L'accordo economico con gli alleati

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA, 23, sera — Si è riunito stamane il consiglio dei ministri al quale hanno partecipato tutti i membri del gabinetto eccettuato l'on. Bissolati che è al fronte e l'on. Carcano indisposto e assente da Roma. Il Consiglio durò dalle 9,30 alle 12,30 e si adunerà ancora tra giorni per esaurire la discussione su talune questioni prese in esame. Intanto stasera partono l'on. Orlando per il fronte, dove visiterà due suoi figliuoli ufficiali

e l'on. Bianchi per una nuova ispezione ai servizi in zona di guerra.

Il consiglio si è a lungo intrattenuto sui risultati del recente convegno di Parigi sul quale gli on. De Nava ed Arlotta giunti stamane hanno fatto ampia relazione. Come sapete, nel convegno di Parigi si trattò di stabilire l'unità economica dell'Intesa a raggiungere la quale era necessario principalmente nei riguardi del nostro paese rendere esecutive le deliberazioni del convegno di Pallanza al quale partecipò il ministro inglese di Commercio Runciman; esaminare a fondo il problema della esportazione e stabilire una base sicura per lo sviluppo dei rapporti economici tra le potenze dell'Intesa nel dopo guerra.

Circa le deliberazioni del convegno di Pallanza si può dire che esse hanno avuto a Parigi la loro piena sanzione. Il rifornimento del carbone e della materia prima necessaria alle industrie ed alla vita del paese viene assicurato in virtù di una serie di accordi che assicurano in parte il trasporto dall'Inghilterra attraverso la Francia a mezzo ferroviario. Sembra che tale progetto dovesse essere seriamente ostacolato dalla difficoltà di trovare il numero dei vagoni sufficienti alla bisogna, ma per fortuna anche questa difficoltà, per merito del buon volere di tutti i governi interessati, venne superata.

Quello dell'esportazione invece è un problema assai complesso che viene posto per la prima volta in tutta la sua interezza fra gli alleati. Noi stessi vi abbiamo ieri accennato esaminando le condizioni necessarie a dare il dovuto sviluppo all'economia nazionale nei tempi che seguiranno la guerra. Onde appare doppiamente meritorio lo sforzo degli alleati per affrettare la sua soluzione in modo soddisfacente. Come il lettore sa, il problema si complica per le speculazioni che gente senza scrupoli vanno compiendo a danno dei paesi alleati ed a vantaggio dei nostri nemici. Di questi giorni le polemiche per esportazioni eccessive in Isvizzera, tanto in Francia che in Italia sono state assai vivaci, e le proteste sono giunte a tal segno da proporre senz'altro la requisizione per parte del Governo di tutti i prodotti del suolo. E' questa una esagerazione che probabilmente favorirebbe altre molteplici forme di speculazioni. Si cadrebbe dalla padella nelle brace. Si è pensato invece molto opportunamente dal Governo italiano d'accordo con i governi alleati a trovare il modo di eliminare lo sconcio delle eccessive esportazioni in Isvizzera, leggi Austria-Germania, procurando ai produttori altri sbocchi nei paesi e nelle colonie dell'Intesa. A questo scopo anzi è già in Italia una delegazione inviata dal Governo inglese di cui la presenza vi è stata ieri segnalata, che visiterà tutti i nostri centri agricoli di esportazioni per avere gli elementi di una prossima messa in opera di questo savio ed utile programma di scambi. I nostri produttori verranno così messi in contatto diretto coi mercati di consumo degli alleati e potranno rifarsi ad usura delle limitazioni delle esportazioni in Isvizzera.

Quanto allo sviluppo dei rapporti economici tra i paesi dell'Intesa nel dopo guerra, è evidente che non è nè utile nè consigliabile perdere tempo nella enunciazione di programmi astratti. E' necessario provvedere in modo pratico e positivo. Bisogna tenere presente la necessità di tutti i paesi, la capacità economica di ognuno e la loro specializzazione e tener conto sopratutto del programma che stanno elaborando gli imperi del centro, cosa che noi modestamente stiamo facendo da vario tempo. Il programma tedesco sembra ora principalmente un programma di comunicazioni. La preparazione industriale interna in Germania è pressochè perfetta; resta da smaltire rapidamente i prodotti indirizzandoli ai mercati che si trovano a portata di mano. Siccome ormai i tedeschi vedono svanire l'illusione della padronanza del mare, essi si occupano ad intensificare ancora lo sviluppo delle loro ferrovie, corredandole di un largo sistema di navigazione fluviale. I loro progetti sono grandiosi e vanno seguiti attentamente.

Il consiglio preso atto delle dichiarazioni degli on. Arlotta e De Nava, ha poi sentito i ministri militari che hanno riferito intorno allo svolgimento delle operazioni di terra e di mare. Il generale Morrone ha dimostrato fondandosi su rapporti del comando supremo come la felice offensiva delle nostre armi oltre l'Isonzo e tutta l'azione del nostro esercito su le Alpi, in Albania e in Macedonia, sia intimamente connessa allo sviluppo del piano generale concertato fra gli Stati maggiori della Quadruplice.

L'ammiraglio Corsi rese conto delle continue operazioni a cui va prendendo parte da tempo la nostra armata e la piena efficenza della nostra flotta.

L'on. Sonnino ha riferito poi su la politica internazionale tenendo conto particolarmente degli avvenimenti in Grecia e constatando che anche su questo problema l'accordo degli alleati è perfetto.

L'on. Scialoja ha quindi intrattenuto il consiglio sulle condizioni create a Venezia e al litorale Adriatico dalla guerra prospettando le sue conclusioni e proponendo alcuni provvedimenti. Per Venezia pertanto è stato stanziato un milione e per Ancona mezzo milione. Provvedimenti più completi ed organici verranno attuati, sia per ciò che si riferisce al problema tecnico della difesa, pure oggi migliorato, sia per ciò che riguarda il caro viveri. Si tratta di un complesso di concessioni giuridiche atte ad agevolare la vita economica e sociale di Venezia e del litorale Adriatico. Sembra anche che il Governo nominerà un alto commissario civile che sarebbe finora indicato nella persona dell'on. Ciuffelli, ex ministro dei lavori pubblici, con mandato di presiedere a tutta l'organizzazione civile dei paesi adriatici, Venezia compresa.

Il Comunicato ufficiale

ROMA 23, sera. — Il Consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato sugli oggetti seguenti:

Decreto con il quale si approva l'accordo tra l'Italia e la Gran Bretagna per la ammissione dei cittadini italiani all'acquisto delle navi predate dalla Gran Bretagna durante la guerra;

Schema di decreto per la repressione di reati consumati all'estero e infrazioni ai divieti di esportazioni.

Schema di decreto che aggiunge alcune merci all'elenco di quelle che è vietata l'esportazione.

Schema di decreto con il quale il Ministro delle Finanze è autorizzato ad ammettere in franchigia dei diritti di confine gli attrezzi di bordo e da pesca che durante la guerra e per causa della guerra siano stati e saranno importati presso le Dogane del litorale Adriatico scaricandoli dalle navi delle quali costituiscono le dotazioni di bordo.

Schema di decreto con cui si concedono entro certi limiti esenzioni e facilitazioni per le tasse di successione dei militari e dell'altro personale addetto all'esercito ed all'armata, morti in guerra.

Schema di decreto con il quale l'indennità giornaliera di L. 2 concessa ai sottufficiali che abbiano carico di famiglia e siano destinati fuori dalla propria residenza, è estesa anche ai sottufficiali arruolatisi volontari

Schema di decreto portante norme per impedire che siano indebitamente divulgate le invenzioni riguardanti materiale bellico e interessanti la difesa dello Stato.

Schema di decreto portante modificazioni alle norme di avanzamento degli ufficiali nella riserva navale.

Schema di decreto che consente la promozione dei tenenti del corpo reali equipaggi dopo 12 anni di servizio cumulativamente nei quadri di tenenti e sottotenenti

Schema di decreto portante provvedimenti per somministrazioni a favore dei danneggiati dal terremoto del 17 Maggio e 16 Agosto 1916 dei materiali occorrenti per le riparazioni dei loro uffici.

Schema di decreto per agevolare il credito delle associazioni agrarie.

Schema di decreto per un concorso granario in Sardegna.

Schema di decreto portante norme per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

Il prezzo massimo del riso

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA 23, sera. — Un decreto controfirmato dai ministri Raineri, Orlando e Morrone, fissa da domani il prezzo massimo dei risi.

Art. 1. I prezzi massimi di base nelle contrattazioni di compra-vendita dei risoni e risi, della risina e nuezza grana sono fissati nella misura seguente:

1.o Risoni (risi vestiti): *a*) Risoni comuni: chinese, originario o abbondanza, giapponesi: sancino, lencino e tipi affini e risoni fini (varietà a grana grossa, comuni, ranghino grezzo e affini) L. 27; *b*) Risoni: le altre varietà finissime o di lusso, L. 28. Prezzi per 100 chilogrammi netti al magazzeno del detentore.

2.o Risi bianchi o lavorati: *c*) Risi comuni: chinese originario o abbondanza giapponesi, sancino, lencino e tipi affini, sbramato L. 47; mercantile L. 39; camolino L. 41; brillato L. 43; *d*) Risi fini: varietà a grana grossa, comuni, ranghino, grezzi e affini, sbramato L. 39; mercantile L. 41; camolino L. 43; brillato L. 45; *e*) Risi fini o di lusso: 1.o varietà a grana grossa, finialoni, Ostiglia, chinese e affini, camolino L. 47; brillato L. 49; 2.o Ostiglia e novarese, camolino L. 50; brillato L. 53; 3.o chinese o berrettone, camolino L. 53; brillato L. 55. Prezzi per merce resa su vagone stazione partenza per cento chilogrammi, tela da computarsi a parte.

3.o Risina, per cento chili netto resa franca vagone stazione partenza, tela da computarsi a parte L. 28

4.o Mezzagrana per cento chilogrammi netto resa franca vagone stazione partenza, tela da computarsi a parte L. 33. Per consegne a partire dal 1.o novembre 1916 si farà una aggiunta di L. 0,25 per mese o per mese o frazione di mese.

Art. 2. I prezzi di cui al precedente articolo s'applicheranno al netto di qualsiasi tassa ai sensi dei tipi e delle qualità su specificate che eventualmente si requisiranno e saranno pagati prontamente dalle casse di commissariato militare.

Contravvenzioni al decreto sull'abburattamento delle farine

ROMA 23, sera. — Il Ministero di Agricoltura comunica il seguente elenco di contravvenzioni per mancata osservanza delle disposizioni del decreto ministeriale 11 marzo 1916 sull'abburattamento della farina all'85 per cento:

In Provincia di *Bergamo* — Moro Antonio

In Provincia di *Ferrara* — Zampi Cesare; Giani Pietro; Caranti Enrico; Gherdini Luigi; Cassani Francesco. Nella stessa provincia di Ferrara si sono avute le seguenti condanne: Bertocchi Ida a giorni uno di arresti e a L. 100 di ammenda; Mazzoni Emilia c. s.; Basoglia Giuseppe c. s.; Fabbri Teresa a giorni 3 di arresti e a L. 150 di ammenda; Mantovani Giuseppina a 5 giorni di arresti e a L. 150 di ammenda; Dall'Olio Maria c. s.; Sandri Michele a un giorno di arresti e a L. 200 di ammenda; Frugagnoli Giuseppe a giorni 3 di arresti e a L. 125 di ammenda.

In Provincia di *Modena* — Michelini Giuseppe fu Pietro a un giorno di arresti e a L. 100 di ammenda; Artioli Luigi fu Giuseppe c. s.; Serafini Enrico fu Gino c. s.; Veratti Ferdinando di Pietro c. s.; Pegliani Narciso fu Diodedo c. s.; Ragazzi Luigi fu Antonio c. s.; Verganini Pio fu Domenico c. s.; Pivetti Agia di Ferdinando c. s.; Bellei Aldegonda di Augusto c. s.; Gavioli Nando di Augusto c. s.; Petazzoni Guido fu Manfredo c. s.; Goldoni Antonio fu Pietro c. s.; Tassinari Evaristo di Gaetano c. s.; Paolucci Luciano fu Luigi c. s.; Spinelli Rosa fu Costante c. s.; Barbieri Vitaliano fu Giovanni c. s.; Vezzali Angelo fu Agostino c. s.; Oscari Evaristo fu Ermirio c. s.; Zavatti Stellina in Borzari c. s.; Malverti Palmira a 3 giorni di arresti e a L. 100 di ammenda. Zalgher Isaia c. s.; Sacchi Umberto c. s.; Levratti Achille c. s.; Ghisoli Cleto a L. 20 di ammenda; Ghisoli Costantino a cinque giorni di arresti e a L. 250 di ammenda; Guerroni Amelia c. s.; Annovi Desiderio a tre giorni di arresti e a L. 100 di ammenda.

Bollettino Giudiziario

ROMA 23. — *Magistratura.* — De Blasi, consigliere alla Corte di Cassazione di Roma, è collocato a riposo a sua domanda e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di Appello.

Ricci, giudice pretore a Camerino, è tramutato a Rieti.

Carboni, presidente del Tribunale di Forlì, è collocato a riposo.

Notari. — Con provvedimento in data 15 settembre è stata dichiarata la disercione del concorso per la provvista del posto notarile vacante in Casola Valsenio, distretto notarile di Ravenna.

Culto. — In virtù del Regio Patronato il sacerdote Ganzerla è stato nominato alla parrocchia della Conversione di S. Paolo in Concordia sulla Secchia.

E' stata autorizzata la concessione del R. Placet alla Bolla Vescovile con la quale al sacerdote Campi è stato conferito il canonicato Piozzi nella Cattedrale di Fossato.

Preparazione agraria

All'inizio della guerra, due cose si affermarono indispensabili per la vittoria all'esercito e al paese: armi e grano.

Il grido che il senatore Beranger aveva lanciato in Francia: «cannoni, munizioni!» fu ripetuto in Italia; e insieme con quello, un altro grido d'allarme si levò: «intensifichiamo la produzione agricola».

I due appelli non furono fatti invano: l'industria nazionale si volse tutta, con uno slancio mirabile, alla fabbricazione degli strumenti di guerra, mentre nei campi su ogni altra coltura aveva assoluta preminenza quella dei cereali ed ogni agricoltore, con cure amorevoli e sapienti, chiedeva alla terra il massimo del rendimento. La vittoria ha premiato gli sforzi dell'industria e dell'agricoltura. Non è mai mancato il ferro pel nemico, nè il pane pei nostri eroici soldati: duplice, mirabile risultato.

La guerra continua, e lo sforzo deve continuare. Nelle città le officine proseguono la febbrile, incessante produzione delle armi e dei proiettili; nelle campagne i coltivatori preparano con altrettanta attività il pane del domani. E' necessario che sia così, poichè i due elementi della vittoria si sono palesati indissociabili.

Ma un grave e doloroso inconveniente si verifica da qualche tempo, che potrebbe, se non si provveda ad eliminarlo, paralizzare lo sforzo dell'agricoltura. Ai campi non giungono le materie fertilizzanti, senza le quali non è assolutamente possibile ottenere la produzione di grano che si chiede alla terra, già stremata per lo sfruttamento intensivo della stagione scorsa.

Mancano forse in Italia i concimi chimici? Fortunatamente no: chè allora il problema sarebbe quasi impossibile a risolvere. Mancano soltanto i mezzi di trasporto. Le fabbriche di concimi hanno già prodotto in gran parte il fabbisogno nazionale; lo hanno già tutto venduto, ma non possono consegnarlo. Le ferrovie non provvedono i carri per l'invio a destinazione di questa merce preziosa, la quale deve essere così immagazzinata e restare forse inutilizzata. Il fenomeno doloroso è generale per tutta l'Italia: la regione nostra, eminentemente agricola, ne risente in modo più grave le conseguenze. Per non citare che un esempio, una fabbrica di concimi della provincia di Bologna ha in questi giorni in magazzeno oltre *centomila* quintali di prodotto, in buona parte venduto, insaccato, pronto per la spedizione, e vede il suo lavoro paralizzato per la impossibilità di spedire, mentre gli agricoltori vedono passare con giustificata preoccupazione i giorni propizi per la concimazione.

Bisogna provvedere; ma soprattutto provvedere a tempo, con la più grande sollecitudine. Le varie Direzioni compartimentali delle Ferrovie non sono in grado di fornire che palliativi locali: troppo poco di fronte ad un pericolo che minaccia in modo così grave il nostro pane di domani. Occorre l'intervento provvido dei ministri dell'Agricoltura e dei Trasporti. Non v'è agricoltore che non si renda conto della difficoltà di regolare i trasporti ferroviari in questo momento e che non sia pronto a sacrificare il suo interesse personale all'interesse più grande della Patria. E' giusto che le Ferrovie servano oggi prima di tutto pei nostri soldati: ma appunto per questo gli agricoltori fanno appello all'illuminato patriottismo degli uomini di governo, poichè la preparazione della terra che ci darà nella prossima estate il nutrimento indispensabile è problema altrettanto vitale di quello della spedizione di armi e munizioni al fronte. Si interessino gli onorevoli ministri del grave problema: risparmieranno una lattura al Paese e avranno una volta di più bene meritato della Patria.

Enrico Pini
Senatore del R.

Soldati russi a Torino

(Per telefono al «Carlino»)

TORINO 23, sera. — Col diretto pomeridiano di Roma sono giunti 40 russi già prigionieri degli austriaci fuggiti di qua del nostro fronte. Alla stazione ebbero cordiali ed entusiastiche accoglienze per parte delle autorità e del pubblico e per cura del commissariato municipale ebbero il conforto di cibarie e di sigari. Dopo una breve permanenza ripartirono per Parigi dove verranno inviati al fronte, dove già si trovano i loro connazionali.

Cronaca dei fattacci

— **Alla Segheria di Adria** l'operaio ventenne Trombini Giovanni di Luigi scivolato colla mano sinistra fra il coltello della sagomatrice si ebbe una larga ferita giudicata guaribile dal prof. Tonini in 60 giorni.

— **Nel Basso Polesine** per furti continuati d'uva, legna, granoturco e barbabietole è stato arrestato Callegari Giuseppe di Ariano e diversi furono i denunciati da Ariano, Cavanella, Taglio di Po e Rivà. A Cavanella poi per ricettazione di barbabietole furono denunciati Crepaldi Domenico e Bellussi Silvio.

— **Sulla strada di Villa S. Lazzaro** (Modena) ieri sera tal Vincenzo Pedrazzi, di anni 55, del luogo, è stato investito da un ciclista sconosciuto, riportando gravi lesioni interne, per le quali pochi minuti dopo cessava di vivere a quell'Ospedale.

— **Da tre sconosciuti armati di rivoltella e mascherati** è stato l'altra notte aggredito lungo la strada Modena-Mirandola il negoziante Giulio Malagoli, che fu depredato del poco denaro che teneva in tasca.

— **Ai piedi di un albero** nei pressi di Vaciglio (Modena) è stato rinvenuto cadavere, il conte Giulio Doro, d'anni 52, nativo di Sacile, ma da vari anni abitante a Modena. Da indagini subito fatte è risultato doversi la morte a sincope cardiaca che ha colpito il Doro, mentre andava a caccia.

— **Il cadavere del giovane e ricco possidente Umberto Parodi-Delfino**, perito nelle acque del Crostolo, mentre tentava di guadare il torrente, è stato rinvenuto dopo febbrili ricerche. Domani seguiranno i funerali partendo dal «Traghettino» poscia la salma sarà trasportata ad Ovada nella tomba di famiglia.

— **A Verona, sullo stradale bresciano**, si sono suicidati a colpi di rivoltella la diciannovenne Boscaglia Angelina e l'artigliere Bocchi Corrado. La ragazza è morta e l'amante è moribondo.

— **A quindici anni** nella cantina della sua abitazione lungo la strada di Conscio in frazione di Dosson (Treviso) si tolse la vita impiccandosi il ragazzo Albino Bortoletto di Pietro. Non si sa a quale causa ascrivere la tragica precoce fine del disgraziato.

— **Un audace e grosso borseggio** sul diretto Milano-Genova, fu consumato in danno dell'avv. Vincenzo Poggi di Novi Ligure, che veniva derubato per 44 mila lire in azioni delle Terme di Salice. Dette azioni in numero di 176 erano state depositate tempo fa presso la Banca Bellenzaghi di Milano e furono ritirate il giorno 9 corrente. Si presume quindi che scaltri borsaioli abbiano pedinato l'avv. Poggi dal giorno in cui l'ingente plico fu ritirato. In treno mandarono poi in esecuzione il progetto. La Questura di Milano in cooperazione con quella di Novi è sulle piste dei ladri.

Gli importanti lavori ferroviari compiuti nel periodo della guerra

ROMA, 23. — E' noto anche al grande pubblico, e, del resto intuitivo, di per sè stesso, quale enorme aumento di attività e di lavoro la guerra abbia richiesto dall'esercizio ferroviario propriamente detto che si compendia nel movimento dei treni, ed è noto del pari, come questa vera e propria *sesta arma* della guerra moderna, l'arma della ruota alata, abbia corrisposto anche alle più urgenti ed improvvise esigenze del Comando Supremo con una prontezza ed una precisione che il più roseo ottimismo non avrebbe permesso di sperare maggiore. Ma quello che non tutti sanno si è come una non minore attività si sia svolta e continui a svolgersi anche nel campo dei lavori ferroviari, sia per costruzione di nuove linee che per miglioramento di quelle preesistenti.

Ben lungi dall'arrestarsi o dal rallentare, come il puro tornaconto economico del bilancio avrebbe potuto consigliare di fronte al rincaro di tutti i prezzi, i lavori ferroviari andarono nel biennio di guerra sempre intensificandosi, e ciò tanto per soddisfare ai bisogni della vita ordinaria quanto, e principalmente, per le esigenze straordinarie dell'esercito operante.

Qualche particolare e qualche cifra serviranno a dare un'idea di questo lavoro considerevolissimo. Nei due ultimi anni finanziari, che corrispondono all'incirca ai primi due anni di guerra, furono aperti all'esercizio ben 160 km di nuove linee, dalla Sollmenbergo-Gemona ad alcuni tronchi delle secondarie Sicule, dai tratti italiani della Cuneo-Ventimiglia alla Paola-Cosenza e via discorrendo. Importantissima fra tutte ai fini della guerra, la nuova ferrovia a doppio binario da Susegana a Montebelluna e Castelfranco, costruita in pochi mesi e che, aperta all'esercizio nel fortunoso maggio del 1916, portò contributo notevolissimo nell'esecuzione del geniale piano strategico ideato e svolto in quei giorni dal Comando Supremo.

Intanto continuavano senza interruzione i lavori per tutte le nuove linee approvate dal Parlamento e per qualche altra richiesta da esigenze speciali. Di qualche tronco, come quello da Arquata-Tortona della direttissima Milano-Genova e di alcuni tronchi delle secondarie Sicule, è imminente l'apertura all'esercizio.

Furono pure completati alcuni tronchi delle Calabro-Lucane, che, consegnati dalla Società Mediterranea, vennero, o saranno fra breve, aperti all'esercizio.

In complesso nei due anni si eseguirono lavori di nuove costruzioni per l'egregia somma di 108 milioni, mentre negli anni precedenti si era sormassata di poco la spesa di 30 milioni all'anno.

Mentre si eseguiva questo complesso di lavori per nuove costruzioni, a cura dell'apposito servizio dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato si continuava lo svolgimento del programma di miglioramento della rete esistente, cui veniva improvvisamente a sovrapporsi la imponente mole dei lavori militari.

Ben 235 km. di doppio binario furono nel biennio aperti all'esercizio, con una spesa di circa 24 milioni; per altri 350, dell'importo di 45 milioni circa, sono in corso i lavori; opere varie di miglioramento e di aumento di potenzialità furono eseguite in ben 464 stazioni, specialmente nelle zone di guerra con un aumento di più che 280 km. di binari utili al traffico. Si istituivano 15 nuove stazioni di incrocio, si impiantava il sistema di blocco elettrico su 140 km. di linea e si costruivano apparati centrali di manovra e si sistemava il segnalamento in 146 stazioni.

Per servizio della Regia Marina si costruivano in pochi mesi circa 18 chilometri di nuova ferrovia, dell'importo di due milioni e mezzo, per allacciamento di arsenali e di depositi munizioni e si costruivano tre grandi serbatoi per depositi di olii minerali.

Nuovi stabilimenti ausiliari sorgevano intanto, a molte diecine, per collaborare alle forniture per l'Esercito e l'Armata, e le ferrovie provvidero subito ove era possibile, per il loro allacciamento alla rete.

Non appena l'avanzata delle nostre truppe lo ha permesso, le ferrovie hanno concorso con l'autorità militare alla immediata riattazione delle linee conquistate ed ancora sotto il tiro nemico, mentre si è provveduto a raccogliere una scorta di materiale per circa quattro chilometri di ponti provvisori, per facilitare e consolidare le conquiste future.

Tra le varie categorie di lavori merita, infine, particolare menzione quella degli impianti di trazione elettrica che furono dall'Amministrazione continuati col maggiore impegno, superando ostacoli di ogni genere. Nel biennio di guerra furono aperti all'esercizio elettrico 87 chilometri di nuove linee di grandissimo traffico dalla Bardonecchia-Modane alla succursale dei Giovi fino a Genova P. Principe e alla litoranea ligure di ponente fino a Savona.

Con quest'ultima, testè inaugurata, rimangono collegate fra di loro tutte le linee che formano l'importante gruppo elettrificato intorno a Genova e Savona sostituendo al consumo di carbone l'energia prodotta dai grandi impianti idraulici della Roia e della Maira. Soltanto sulla Savona-Genova si risparmieranno circa 20.000 tonnellate di carbone all'anno che, ai prezzi attuali, costerebbe più di due milioni; il risparmio complessivo, poi, su tutte le linee elettrificate è di 165.000 tonnellate con una economia di più di 17 milioni all'anno.

I lavori eseguiti nel biennio dal luglio 1914 al giugno 1916 sulle linee in esercizio, ebbero richiesto in complesso una spesa di duecentottanta milioni; se a questi si aggiungono i 108 spesi per le nuove costruzioni si raggiunge una media annua di lavori di circa 170.000.000.

Notizie militari

Ricompense a valore

ROMA, 23. — Una dispensa straordinaria del Bollettino Militare Ufficiale pubblica le seguenti ricompense al valor militare per la campagna di guerra 1915-16:

Il re ha concesso di *motu proprio* le seguenti ricompense:

Medaglia d'oro. — Vecchi Agamennone, di Cremona, capitano di fanteria. La motivazione dice: «Con alto e cosciente senso della responsabilità del comando, convinto della efficacia dell'esempio, posto si a testa alle ondate di attacco del suo battaglione, in soli 40 minuti con impeto travolgente, superava tre ordini di difese avversarie, espugnava tre ordini di trinceramenti paralizzando l'azione del nemico con la fulmineità irrompente dell'attacco. Persevera nell'azione per rendere ancora più brillante e decisivo il successo conseguito. Colpito a morte da granata nemica lasciava la nobile vita sul campo con tanto valore conquistato. Gorizia 6 agosto 1916».

Baruzzi Aurelio, di Lugo, sottotenente di fanteria. «Comandante di un reparto bombardieri a mano si lanciava per primo in un camminamento austriaco catturandovi uomini e materiali. Due giorni dopo, accompagnato da soli 4 uomini, irrompeva in un sottopassaggio della ferrovia appostato a difesa contro il quale si erano spuntati gli attacchi dei due giorni precedenti, intimando audacemente la resa a ben 200 uomini che venivano catturati unitamente a due cannoni e ricco bottino di armi e materiali. Più tardi partecipava al passaggio a guado dell'Isonzo: si spingeva in Gorizia e nella stazione innalzava la prima bandiera italiana. Gorizia 6-8 agosto 1916».

Tosi Enrico da Roma, volontario bersagliere ciclista. «Volontario, quantunque privo della gamba sinistra, dopo aver reso importanti servizi nei fatti d'arme dell'aprile a quota 70 (est di Selz) il 6 agosto nel combattimento che condusse all'occupazione di quota 85 (est di Monfalcone) si lanciava arditamente sulle trincee nemiche, continuando a combattere con ardore quantunque già due volte ferito. Colpito a morte da un grosso proiettile, con esaltazione eroica lanciava al nemico la gruccia, e spirava baciando il piumetto con stoicismo degno di quell'anima altamente italiana, 6 agosto 1916».

Sono poi state concesse sul campo dalle supreme autorità mobilitate le seguenti ricompense:

Medaglia d'argento. — Della Noce Giuseppe da Pavia, tenente generale in posizione ausiliaria: Gattò Remiglio da Orune, sottotenente di complemento bersaglieri; Venturoli Filiberto da Firenze, aspirante ufficiale di complemento bersaglieri; Falcone Alinio da Messina, soldato bersaglieri; Mooto Paolo da Davos Platz (Svizzera), tenente lancieri; Frascani Domenico di Napoli, tenente di complemento bersaglieri; Innocenti Paolo da Prato in Toscana, maggiore fanteria: Butti Camillo da Castel Nocetto, capitano fanteria; Serra Giacomo da Novi Ligure, capitano fanteria: Politto Dante da Trapani, capitano fanteria; Ruggeri Laderzi Paolo da Torino, capitano di artiglieria servizio stato maggiore; Battisti Cesare da Trento, tenente di complemento alpini: Mazza Aldo da Firenze, soldato artiglieria da montagna; Colombo Achille da Lucca, capitano maggiore fanteria zappatori; Inchingolo Francesco da Andria, caporale artiglieria da campagna; Forni Roberto da Tornace, tenente di complemento genio; Tettoni Adolfo da Sassari, tenente generale comandante Corpo d'Armata; Pollastrini Remo da Milano, capitano fanteria; Badessi Cesare da Ravenna, sottotenente fanteria; Fera Stefano da Terni, tenente lancieri: Oddone Mario da Casal Monferrato, capitano di complemento genio; Angelini Ignazio da Roma, capitano fanteria; Bardi Amilcare da Ancona, capitano fanteria; Pietri Francesco da Besate, tenente complemento fanteria; Micellone Antonio da San Giorgio Canavese, soldato fanteria; Barzon Angelo da Padova, sottotenente bersaglieri; Ridol Pietro da Cabiaglio, sergente fanteria; Giustetti Alfredo da Torino, soldato fanteria; Celotti Pietro da Moreno di Piave, tenente complemento bersaglieri; Agostinis Riccardo da Motta di Livenza, sergente fanteria; Lavatelli Luigi da Mondello Vitta, sergente fanteria; Rosciolo Giuseppe da Secni, tenente complemento fanteria; Sobrero Felice da Torino, sottotenente fanteria; Benvenuti Enrico da Firenze, sergente magg. fanteria; De Maria Pasquale da S. Marco Iabona, soldato fanteria; Marciano Vittorio da Cairo, sottotenente milizia territoriale fanteria; Piras Giuseppe, soldato fanteria; Confalonieri Giuseppe, caporal maggiore fanteria; Volpino Armando da Viterbo, aspirante ufficiale complemento fanteria; Chini Elio da Calcio, caporal maggiore fanteria; Paternieri Giulio da Casal Maggiore, sottotenente complemento fanteria; Giovinetti Giovanni da Benevento, soldato fanteria.

Sono poi state concesse 51 medaglie di bronzo.

Il Bollettino

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

ROMA 23. — Sandulli, sottotenente medico di complemento del distretto di Avellino, è nominato tenente medico in servizio attivo.

De Pietri Tonelli, tenente di complemento di artiglieria del distretto di Modena, al 28.o da campagna, è nominato tenente in servizio attivo.

NELLO STATO MAGGIORE GENERALE

Santangelo, maggior generale in soprannumero a disposizione, e aspettivato per infermità non provenienti da causa di servizio per sei mesi.

Gramantieri e Biolatini, maggiori generali, sono comandati a disposizione in soprannumero.

NELL'ARMA DI FANTERIA

I seguenti colonnelli esonerati dai rispettivi comandi, collocati a disposizione del Ministero della guerra, sono collocati in posizione ausiliaria: Rino, del deposito di fanteria di Orlero, Mozzati, id. id. di Salerno; Mattarelli, colonnello a disposizione del Ministero della guerra, è collocato in aspettativa per mesi 4 e destinato alla divisione territoriale di Ravenna.

Bersani, tenente del 61.o fanteria, è promosso capitano per merito eccezionale in base all'articolo 19 della legge 8 giugno 1913.

Rocca, maggiore in aspettativa per sospensione di impiego ad Ancona, è richiamato in servizio al 6.o bersaglieri; Boni, maggiore del 61.o fanteria in aspettativa, è richiamato in servizio al deposito del 93.o fanteria e collocato fuori quadro per 4 mesi; Moscatti, primo capitano al 61.o fanteria, è considerato agli effetti dell'avanzamento come collocato in congedo e promosso maggiore continuando nell'attuale destinazione; Cinno, maggiore del 27.o fanteria, è trasferito al deposito di fanteria a Venezia; Bondi, maggiore aiutante di campo della brigata Pistoia, è trasferito al deposito di fanteria a Palermo; Valentini, maggiore del 85.o fanteria, è trasferito al deposito di fanteria a Milano; Alberani, capitano del 28.o fanteria, è trasferito al 27.o idem; Trani, capitano del 35.o fanteria, è trasferito al deposito di fanteria di Cosenza; Milanesi, del 35.o id. id. Milano; Fulgoni, dell'11.o, id. all'8.o; Leonardi, del 12.o, id. all'8.o; Pellegrini, del 28.o id. al deposito di fanteria a Sacile; Spinosa, del 93.o fanteria, id. al 46.o; Dagna, tenente del 35.o fanteria, è trasferito al deposito di fanteria a Milano est; Valenti, id. del 12.o fanteria, è trasferito al 44.o fanteria.

Il Bollettino militare pubblica la nomina di 85 sottotenenti di fanteria.

NELL'ARMA D'ARTIGLIERIA

Ghezzi, tenente colonnello all'ispettorato generale di artiglieria, collocato a disposizione, è comandato alla direzione di artiglieria a Venezia.

Baldini, tenente del 2.o pesante da campagna, è trasferito al 1.o pesante da campagna; Turchi, tenente al 31.o da campagna, è trasferito al 30.o da campagna; Baldinotti, sottotenente, id. id.

UFFICIALI DELLA TERRITORIALE

Nell'arma dei carabinieri: Marescialli promossi sottotenenti: Colombini Vittorio di Modena e Rosa Torquato di Reggio Emilia.

Nell'arma di Fanteria: Sottotenenti promossi tenenti: Ferroni Ferruccio di Ancona; Cottignola Giovanni di Bologna; Zocchi Adriano di Modena; Angelini Renzo di Ravenna; Montanari Pindaro di Reggio Emilia; Calzolari Emidio di Modena; Chiozzi Salustio di Ferrara; Silvestrini Giacomo idem; Pellegrini Lidio e Rizzoli Vittorio di Forlì, Nanni Giuseppe idem; Piccoli Giovanni di Bologna; Casalini Armando di Ravenna; Peron Luigi di Ravenna.

Sono promossi sottotenenti: Poggi Luigi di Ravenna; Grimaldi Augusto di Modena; Baldini Carlo e Passari Mario di Ferrara; Renzi Carlo idem; Semprini Giuseppe, di Forlì; Marcotulli Ercole di Bologna e Antonelli Alfredo di Forlì.

Nell'arma di artiglieria: Sottotenenti promossi tenenti: Zoccoli Antonio di Bologna; Blum Roberto idem; Ponzoni Francesco di Modena; Liporesi Alfeo di Bologna; Pallotti Giuseppe di Modena; Pasini Armando di Forlì e Melani Alfonso di Bologna.

Nell'arma del genio. — Sono promossi tenenti: Pudiani Augusto di Modena; Camurri Gustavo idem; Vitali Ettore di Ferrara; Ferri Giuseppe di Modena; Modigliani Gino di Ferrara e Petrilli Pietro di Bologna.

Nel Medici. — Promossi tenenti: Bocchini Giulio di Forlì; Sanguinetti Angelo di Bologna e Vercellana Filiberto di Ravenna.

Nei farmacisti. — Promossi tenenti: Tomacelli Giacomo di Ravenna; Pregni Angelo di Modena; Battaglia Adolfo idem; Maraldi Guglielmo di Forlì; Antonioli Francesco e Ricciardelli Luigi di Pesaro; Giardini Lodovico di Modena; Fabbri Achille e Calzolari Antonio di Ferrara; Boattini Giovanni e Mancini Ferruccio di Ravenna; Chiadini Francesco di Forlì e Ravenna Ciro di Ferrara.

Per gli ufficiali di M. T. delle classi anziane

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA 23, sera. — Una disposizione del Ministero della guerra accorda agli ufficiali subalterni di milizia territoriale delle varie armi combattenti nati negli anni 1881 e precedenti forniti di licenza di istituto tecnico sezione commercio e ragioneria o altro titolo equipollente a superiore di studi commerciali di potere a loro domanda di essere destinati ad esercitare funzioni di ufficiali di amministrazione presso corpi e stabilimenti, militari se il richiamo in atto.

Saluti dal fronte

I sottoscritti militari, mandano per mezzo del Carlino, saluti alle loro famiglie, parenti, amici e conoscenti.

— I soldati automobilisti del... autoreparto sezione A: Tagliacollo Dante, Lodo Edoardo, Ugo, Roncati Giuseppe, Bolognesi Arnaldo, Tenucci Remo, Bartoletti Alberto, Poinpili Tomisano Gaspare, Jerò Ortolani Ariuro, Baldo, Colagiacomo Quinto, Lago Giuseppe, vesi Antonio, Pavesi Ugo, Merighi Giulio — Mazzini Giuseppe, Deboni Gino, Giorgi Arnaldo, poral maggiore Dragoni Francesco, cap. magg. Grandi Pietro, Dalle Fusine Antonio, Sammarini Antonio, Rondoni Ugo, Delbò Luigi, Oberto Mario e Baldan Natale.

— Dalle alte vette delle Alpi Carniche un gruppo di artiglieri: caporali maggiori: Guizzetti Francesco di S. Piet

CRONACA DELLA CITTÀ

La grande rivista dei Giovani Esploratori Italiani

Stamane alle 10 precise in Piazza Otto Agosto, Sua Eccellenza il Generale Escard, comandante il Corpo d'Armata Generale del in unione al Commissario Generale del Corpo, comm. prof. Colombo, passerà in rivista i Giovani Esploratori convenuti a Bologna e che sono costituiti dalle squadre mobilitate le quali hanno prestato un mese e mezzo di lodevolissimo servizio in Provincia di Porretta e sulla linea Brindisi-Taranto.

Sappiamo che oltre sessanta Sezioni di capoluogo di provincia sono rappresentate e che alla rivista prenderanno parte circa mille Esploratori.

Ci riserviamo di dare i nomi delle Sezioni che intervengono.

Il Comando della Colonna completa degli esploratori è dato al Maggiore del 6.o reggimento Bersaglieri, cav. Gherardini.

Interverrà alla rivista la musica del 35.o fanteria, la fanfara della Sezione di Bologna del Corpo degli Esploratori.

Siamo informati che il Comando della Divisione Militare ha disposto perchè intervenga un plotone armato per ogni reparto di Truppa, al comando del Capitano sig. Evangelisti, nonchè tutti i sigg. Ufficiali disponibili.

Stamane, prima della rivista sarà anche letto a tutti i Giovani Esploratori dal Commissario Regionale delegato al concentramento delle Colonne Mobilitate il seguente ordine del giorno del signor Commissario Generale:

Giovani Esploratori delle colonne mobilitate! Terminato il vostro compito, voi vi trovate nuovamente riuniti prima di tornare alle vostre sedi, in questa Bologna ospitale, per ricevere il saluto dei vostri Capi, e quello non meno ambito delle alte Autorità dell'Esercito.

Questo primo esperimento pur con le sue inevitabili manchevolezze, è stato per voi una nobile scuola di abnegazione, di disciplina e di allenamento a tutti i disagi della vita; mentre per vostri Capi esso sarà il punto di partenza ad una più perfetta organizzazione del Corpo.

La quotidiana, se pur breve, convivenza fra Giovani delle più lontane Regioni, gioverà ad approfondire in voi il sentimento nazionale ed a sradicare dalla vostra consuetudine mentale i gretti pregiudizi di Regione e di campanile.

E se per la vostra immatura età non vi fu concesso di offrire alla Patria un più grande sacrificio, voi avete compiuto l'oscuro dovere che vi fu affidato con tanto entusiasmo e con tanto zelo, che la Patria ve ne sarà ugualmente grata.

Giovani Esploratori — Ritornate lieti alle vostre famiglie, ai vostri studi, alle vostre consuete occupazioni.

I compagni che non hanno potuto partire con voi vi guarderanno con invidia e con rispetto. Siate loro di esempio in tutte le virtù di un perfetto Esploratore; mostrate loro che non invano avete avuto l'onore di servire modestamente il vostro Paese, a fianco del nostro valoroso Esercito!

Tutte le bandiere delle Associazioni che prenderanno parte alla rivista dovranno collocarsi allo stesso posto che esse tenevano per la rivista e premiazione del 20 Settembre.

Tutti i Giovani Esploratori della Sezione di Bologna, dovranno trovarsi stamane alle ore 7.30 ai Giardini Margherita per il loro concentramento e per le necessarie disposizioni ed incarichi. E' prescritto il bastone e la funicella.

Il ministro Bianchi a Bologna

Ci telefonano da Roma 23, sera. — Il ministro Bianchi è partito per un viaggio di ispezione ai vari istituti di organizzazione sanitaria. Sarà prossimamente a Bologna ove conta fermarsi un paio di giorni.

L'adunanza delle Commissioni censuarie

Ieri, convocati dalla Commissione Censuaria Comunale di Bologna, si sono riuniti nella Sala delle Commissioni in Municipio, i Presidenti e rappresentanti delle Commissioni Censuarie Comunali della Provincia, per discutere intorno alle questioni di cui si è fatto cenno nei numeri scorsi.

Dopo la discussione interessantissima a cui hanno partecipato l'ing. Cuccoli, presidente dell'adunanza e l'ing. Raffaele Stagni, è stato approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal sig. Umberto Righi, presidente della Commissione Censuaria di Granarolo:

« L'Assemblea dei Rappresentanti le commissioni Censuarie Comunali della Provincia, facendo proprii i rilievi esposti dall'egregio signor ing. Stagni contro le risultanze delle operazioni catastali, delibera: 1.o di far diramare a tutte le Commissioni la elaborata relazione dell'ingegnere Stagni suddetto e di protestare in via di massima contro i criteri a cui si è informato l'ufficio del Catasto nello stabilire il classamento e le tariffe, riservandosi di prendere ulteriori deliberazioni intese a salvaguardare gli interessi dei proprietari; 2.o di invitare ogni Commissione a chiedere la proroga di 60 giorni delle pubblicazioni degli atti catastali ».

Una meritata promozione

In uno degli ultimi bollettini militari fu annunciata la promozione a colonnello del tenente colonnello medico cav. Ernesto Monelli, ufficiale d'una modestia rara e di una attività portentosa, il quale in questi momenti difficili, ha coadiuvato efficacemente il Generale Rosanigo nella Direzione di Sanità per apprestare in breve tempo ospedali da campo ed Unità perfette mobilitate.

La promozione del cav. Monelli, meritava d'essere segnalata ad onore, non solo perchè il nuovo colonnello, che da oltre vent'anni risiede a Bologna, gode nella cittadinanza le generali simpatie, ma anche perchè alle rari virtù militari accoppia i sensi più nobili di padre il quale ha saputo allevare al sentimento del dovere, ed all'amore di Patria, figli come l'avv. Paolo Monelli della stessa nostra famiglia del « Resto del Carlino » ora valoroso tenente degli Alpini, combattente al fronte.

Adunanza alla Camera di Commercio

La Camera di Commercio di Bologna è convocata in plenaria adunanza di Consiglio per lunedì 25 corr. alle ore 14.

Esami di telegrafia alla casa di rieducazione mutilati

Il 19 u. s. alla presenza di una Commissione nominata dall'onorevole Ministero delle Poste e Telegrafi nelle persone dei signori cav. Splendori Direttore Principale dell'Ufficio Telegrafico di Bologna, cav. Picco Direttore Tecnico dell'Ufficio suddetto, signor Santi della Direzione Superiore, maggiore cav. Fogliata della Direzione del Genio Militare in rappresentanza dell'Autorità Militare e ing. cav. Zucchini in rapresentanza del Comitato Pro Mutilati; ebbero luogo gli esami dei militari mutilati che hanno frequentato il primo corso di telegrafia impartito, durante tre mesi, con tanto zelo e competenza dall'egregio funzionario signor Rodolfo Rossi.

I resultati furono oltremodo confortanti.

Sopra 11 allievi otto furono riconosciuti pienamente idonei e prestare servizio come telegrafisti negli Uffici dello Stato.

Pubblichiamo a titolo di onore i loro nomi:

Sergante Maggiore Bellomo Antonio, soldato Cleva Albino, caporale De Angelis Giovanni, soldato Iezzi Giuseppe, soldato Maranesi Mario, sergente Minnielli Lorenzo, soldatoNanna Vito, soldato Venchiarutti Vittorio.

La Commissione ebbe parole di vivo elogio per i bravi giovani e per il loro valente istruttore signor Rossi, che si appresta ad iniziare un secondo corso di telegrafia per altri mutilati, recentemente ammessi nella Casa di Rieducazione Professionale.

In gloria di un nostro eroe
Candido Galliani

Nel trigesimo della morte del tenente bombardiere Candido Galliani di Bologna, avvenuta per ferite, due giorni dopo un combattimento oltre Gorizia, si è compiuta nel cimitero di Cormons, ove riposa la salma, una semplice e mesta cerimonia. Un gruppo di ufficiali, fra cui eravi un bolognese, portava sulla tomba dell'eroe una bianca croce coll'epigrafe: « *Tenente Candido Galliani — ...Batt. Bombarde — morto — come sanno morire — i soldati d'Italia* — 17 agosto 1916 ».

Gli ufficiali recavano anche per la famiglia, un fascio di garofani bianchi e rossi, legati da un gran nastro tricolore che abbracciava la croce, in cui è incastonato un piccolo ritratto con un saluto dei desolati parenti.

La morte di questo giovane è stata largamente rimpianta. Il rettore della nostra Università scriveva fra l'altro alla famiglia queste confortanti parole: « Il sacrificio eroico della sua giovinezza laboriosa, l'ardente fede del suo animo nobilissimo nei destini della Patria ne rendono immortale il nome che, inciso nel marmo accanto a quello dell'eroe Giacomo Venezian suo maestro, rimarrà fulgido esempio di amor patrio alle venture generazioni ».

I suoi superiori e compagni bombardieri scrivono parole di ammirazione per « l'eroico ufficiale che impavido davanti al fuoco nemico con calma e mirabile coraggio dirigeva i tiri delle proprie bombarde, finchè cadeva ferito al posto d'onore per la santa causa ».

Eleonora Duse telegrafa alla madre, Guglielmina Magazzari, che fu per tanti anni sua compagna nelle peregrinazioni artistiche: « Tenerezza grande per te, cara Mina, prego per la rassegnazione e orgoglio ».

E sono centinaia e centinaia quelli che si sono ricordati alla famiglia. I suoi compagni Amilcare Berti, Franco Dovito, Ferrarini Petronio, Luigi Bisi, Alfredo Lipparini, che divisero col Galliani i primi tempi della vita militare, ci scrivono che « il Galliani non tradiva il suo spirito, non aveva mutato umore. Pieno di quell'entusiasmo che gli derivava dalla sua esuberante giovinezza, dalla fede, ma ancor più dall'odio pel triste e nefando implacatore, aspettava di tradurre in atti i suoi sentimenti che egli esternava in improvvisazioni oratorie nelle varie camerate..... Aveva una « verve » indiavolata; spirito caustico e cavalleresco; il motto e la freccia gli fiorivano sulle labbra con una facilità sorprendente e non vi era chi non si facesse disarmare. Era il brillante di una compagnia di giovani, ora quasi tutti ufficiali, dispersi sul campo dove li raggiungerà la dolorosa notizia... Il suo sogno s'è stroncato così col suo cuore. Era un sognatore, una individualità che si andava delineando e che si sarebbe affermata con onore. L'onore egli lo ha cercato sul campo e gli ha offerto la vita piena di lusinghe e di speranze».

Questo giovane, laureando in leggi, musicista valentissimo, sentiva profondamente tutta la delicatezza degli affetti famigliari.

Appresa la notizia della morte del prof. Tosi-Bellucci, nel cui studio compiva le pratiche di avvocato, inviava alla madre una lunga e splendida lettera da cui togliamo qualche brano: « Oh mamma, ti accerto che la grande e costante lezione impartita dalla guerra al nostro cuore e ai nostri nervi, non è sufficiente per deprimere in noi quelle innate gentilezze di sentimento che, forse, sono la vera forza del coraggioso. Anzi, io sento oggi tutto l'immenso valore della vita, dell'ingegno e della bontà, e il mio pensiero si ribella all'immagine della morte, della fine crudele di coloro ai quali noi avremmo dovuto, domani, dopo questo corso orribile di belve, una altra nobile guerra di volontà, di intelletto, e di generosità. Tosi-Bellucci era di quella categoria di uomini che, dopo aver compiuto egregiamente il dovere di soldato, sanno riprendere con sana vigoria quello di cittadino e la patria sarebbe stata due volte grata al suo sforzo di ingegno, dopo averlo ammirato per quello di abnegazione e di sacrificio materiale. Il mio dolore, lo puoi credere senza dubitarne, è di quelli che fanno pensare all'immensa solitudine che grava oggi su tante bellezze d'animo e di spirito perdute per sempre su tante giovinezze spente all'inizio del loro fiorire migliore e lo, piccolo e povero figlio di famiglia che nessun passato illumina e che soltanto un lodevole presente prepara alla vita, mi inchino piangendo amaramente su queste tombe, alle quali non basteranno mai tutti i fiori del mondo, anche se bagnati dalle lacrime più nobili e più ardenti.... »

E fiori, molti fiori, hanno coperto la tomba di Candido Galliani nel trigesimo della sua morte, ricordato con semplici onoranze disposte dal nostro redattore avv. Luigi Somazzi con cuore d'amico.

Ancora del sottotenente Carlo Acquaderni

Ci mandano da Schio, 22:

Vi ho già a suo tempo comunicata la morte del valoroso vostro concittadino sottotenente conte Carlo Acquaderni, che, fu condotto a questo ospedale dopo essere stato ferito a Pozzacchio, ove arditamente si era avanzato fra il nemico per il ricupero di un pezzo di artiglieria, e, fatto prigioniero, riuscì a persuadere il soldato galliziano che gli faceva la guardia a unirsi a lui per entrare nelle trincee italiane.

Ora imparo che la signora contessa Schio, avvenuta la morte dell'eroico giovane ufficiale, si offerse di farne tumulare la salma nella sua tomba gentilizia, ma il padre conte Alessandro e la madre contessa Laura Zavagli nonchè il fratello, tenente Marco, i quali amorosamente lo avevano assistito fino agli estremi momenti, in omaggio alla semplicità dell'estinto ed alle sue virtù militari, preferirono rinunciarvi, facendolo deporre nella nuda terra, nel reparto ufficiali, ove i suoi prediletti soldati lo ritroveranno ed i suoi compagni spanderanno fiori.

Festa scolastica a Corticella

Oggi, domenica, nel pomeriggio avrà luogo a Corticella una simpatica festa scolastica in occasione della chiusura degli educatori comunali. Ad essa parteciperanno i bimbi degli educatori dell'Arcoveggio e della Cà dei Fiori.

Il nuovo Pretore del 1° Mandamento

Ieri, proveniente da Rieti, dove per lunghi anni si fece apprezzare per bontà d'animo, ingegno e dottrina, ha preso possesso del suo ufficio l'avvocato Berti Augusto, nominato con recente decreto Pretore del I Mandamento di questa città.

Il nostro benvenuto all'egregio magistrato.

Croce Rossa.

Il Comando della 1.a compagnia di complemento del 35.o fanteria in Bozzano, ha inviato al Comitato di Bologna L. 26.45 raccolte fra i soldati di detta compagnia e dagli stessi offerte alla Croce Rossa.

Una smentita dell'on. Bentini sul suo matrimonio religioso

Dall'on. Genuzio Bentini, che in questi giorni sta compiendo il suo viaggio di nozze, riceviamo il seguente telegramma datato da Roma, 23, ore 18:

« Apprendo ora notizia mio matrimonio religioso. E' falsa. Trattasi invenzione assurda e maligna. Pregola smentire. Grazie. *Bentini* ».

Un esperimento d'aratura meccanica a Villa Hercolani

In questi giorni a Villa Hercolani, in diverse riprese, a seconda del capriccio della stagione, si è sperimentato un apparecchio di aratura meccanica « l'aratrice automobile » che nelle ultime modificazioni si può dire abbia raggiunto il maggior grado della sua perfettibilità; e che dato il momento di crisi del bestiame di lavoro, ha richiamato l'attenzione dei tecnici e dei pratici dell'agricoltura bolognese i quali sono corsi numerosi a vederlo in azione.

Così anche ieri varie autorità cittadine presenziarono l'interessante esperimento, riconoscendo tutta la sua importanza, e la opportunità che col ritorno nei campi delle condizioni normali, abbia una larga applicazione con beneficio dell'economia rurale.

L'« aratrice automobile » è quanto di più semplice si possa immaginare, poichè si tratta d'una speciale automobile « trattrice diretta », cioè senza impiego di ancoraggi e di corde di un apparecchio d'aratura di qualsivoglia tipo.

La « trattrice » dell'aratro è costituita da uno « chassis » a tre ruote: due posteriori armate in modo speciale con paletta di ferro per impedire lo slittamento; una anteriore, unita ad un volante comune di automobile, che serve per la direzione.

Il funzionamento della macchina è facilissimo, e la macchina non subisce riscaldamento mediante un radiatore di speciale costruzione.

Anche per le manovre d'interro e di sterro degli aratri, si sono adattate speciali leve a mano comodissime e facili. Il grande vantaggio del sistema sta in questo che importa una considerevole economia di mano d'opera bastando due soli uomini: uno per le manovre della « trattrice » e l'altro per la conduzione dell'aratro.

Il lavoro d'aratura alla Villa Hercolani riuscirà perfettamente, sia per la profondità del solco, come anche per il completo rivoltamento delle zolle; in dieci ore con un aratro monovomere ha completato il lavoro di un ettaro, procedendo alla profondità di 40 cent.; con bivomere nello stesso tempo, e approfondendo il lavoro da venti a venticinque centimetri, la macchina ha dissodato ettari uno e mezzo di terreno.

Il costo di detta aratura si può calcolare al prezzo di poco superiore alle 100 lire all'ettaro, cioè abbastanza conveniente anche nei momenti attuali, in cui il costo della benzina, necessaria all'azionamento del motore, è più che raddoppiato dal normale.

In complesso gli esperimenti hanno lasciato in tutti gli intervenuti l'impressione che l'« aratrice automobile » costituisca un buon passo per la soluzione del problema dell'aratura meccanica del terreno e che di essa si potranno raccogliere frutti migliori in momenti più propizi per tali industrie.

I vaglia cambiari gratuiti della Banca d'Italia

A cominciare dal 1.o del p. v. ottobre l'emissione dei vaglia cambiari presso questa Banca tornerà ad essere perfettamente *gratuita*, accollandosi la Banca stessa il pagamento dei centesimi 10 per vaglia, dovuti allo Stato per tassa di quietanza.

Investimento

Alle ore 17,30 di ieri il ragazzo Alberto Folesani, d'anni 11, in prossimità della villa Gregorini, lungo la strada che conduce a Casalecchio, fu investito da una biroccia, riportando la frattura dell'omero destro con probabile frattura di costola.

Nella villa Gregorini il Folesani ebbe le prime cure, poscia fu dai pompieri trasportato all'Ospedale Maggiore ove venne ricoverato.

L'uomo deriva dalla scimmia?

Questa è l'angosciosa domanda che rivolge a se stesso chi assiste, nella sala del **FULGOR**, alle incredibili gesta dello scimmiotto **JACK**.

Certo che nessuna « films » ha mai avuto, come questa, il potere di attrarre tanto pubblico, il quale, mentre si diverte enormemente, resta perplesso e dubbioso di fronte all'assillante problema darwiniano.

Dato l'interesse grandissimo che desta nel pubblico, la « film » resterà in programma ancora per alcuni giorni.

Nel gorgo della vita

Ben si adatta a questo dramma il sottotitolo che gli hanno dato: *Sunt lacrymae rerum!*

Sì, sono lagrime davvero i casi della vita di alcuni esseri, i quali, come la fanciulla rappresentata da Francesca Bertini, par che sieno perseguitati dalla sventura perennemente, e, malgrado la insita bontà dell'animo, fatalmente portati al male, alla distruzione, all'abisso.

Da una settimana il pubblico del Bios sta ammirando questo capolavoro, di cui oggi domenica si danno le ultime definitive rappresentazioni. Anche oggi, dunque, sarà giornata di trionfo per l'arte eccelsa di Francesca Bertini.

A sostituire, nei programmi del Bios, questo bel dramma, da domani avremo un nuovo grandioso capolavoro: *Salambò*, splendida creazione storico-drammatica in cui la parte principale è sostenuta da Mario Ausonia, il forte artista che tanto si è già distinto in altre epiche ricostruzioni storiche, come « Spartaco » ecc.

Don Giovanni
(interpretazione di Mario Bonnard)

La Spagna apprezza talmente il dramma « Don Juan Tenorio », immortale capolavoro storico, fantastico e religioso del poeta José Zorilla, che la solenne rappresentazione di esso ha luogo ogni anno, a data fissa, in tutti i principali teatri della penisola iberica, il 2 novembre, giorno de' morti.

Trasportato il fatto di Don Giovanni Tenorio in ambiente moderno, la Cinematografia ha creato un altro capolavoro del genere. Alla storia dell'eroe sivigliano è uguale la storia del moderno Don Giovanni: storia d'irresistibile fascino, di amori, di seduzioni, di duelli. Il celebre artista Mario Bonnard, che rappresenta il Conte Giovanni D'Orio, ci fa assistere al sensazionale processo fisico e psichico dell'avvidente, lieto, valoroso e superbo seduttore che poi si sente vecchio anzitempo, e deplora di avere inutilmente sciupato le sue energie e di aver seminato intorno a sè tanti dolori e tante rovine.

Questo magnifico dramma si rappresenta oggi ancora, al Centrale, dove da domani si inizieranno invece le rappresentazioni di una grande film di attualità: *L'offensiva francese sulla Somme.*

Novità per Regali. *Sabbadini* - Carbonesi 1.

Castellate d'uva. — A tutto il 21 Settembre 1916, sono entrate in Città Castellate d'uva N. 6672; l'anno scorso a tutto il 21 Settembre ne erano entrate N. 1393, in più nel corrente anno N. 5279 pari a quintali 44,313,60.

Associazione fra i Romagnoli. — Oggi Domenica ha luogo la festa di riapertura del Circolo fra i Romagnoli, nei locali di Via Zamboni N. 32. « Matinée » dalle ore 15 alle 19; « Soirée » dalle 22 alle 2.

Associazione Impiegati Civili. — I componenti la Commissione recatasi a Roma per sollecitare un provvedimento a favore delle classi degli impiegati e pensionati, esaurito l'incarico, ne riferiranno la sera di Lunedì 25 corr. alle ore 21 nella maggior sala della Associazione.

Gli impiegati soci e non soci e i pensionati sono invitati a intervenire.

L'arresto d'un disertore. — Gli agenti di P. S. del Meloncello arrestarono ieri, in frazione S. Giuseppe 165 il soldato disertore Arturo Cremonini di Cesare, d'anni 26. Fu consegnato all'autorità Militare.

Funebre. — Ieri mattina è morto nella sua villa a Pontevecchio il noto commerciante sig. Raffaele Tugnoli assistito amorevolmente dalle figliole e dalle nipoti.

Fu attivissimo ed onesto negli affari, raccogliendo dalla sua instancabile operosità molti frutti, ma anche non pochi dolori.

L'amore intenso per la famiglia alla quale dedicò tutto se stesso e dalla quale era ricambiato di affettuosissimo affetto, lo consolò grandemente rendendogli dolce la vita.

Trovarobe. — Ieri una povera donna, carica di famiglia, col figlio al fronte, ha perduto una busta con L. 5, del sussidio governativo, un bono per chili 7 di pane, chili 1.800 di farina e una tessera di riconoscimento, che le è indispensabile per continuare a ritirare il sussidio stesso. Chi l'ha trovata farà opera meritoria a portarla nei nostri uffici di amministrazione.

I TEATRI

ARENA DEL SOLE

Mon Bebè, tre atti burleschi di Hennequin, hanno tenuto di buon umore il pubblico, per merito di Dina Galli, del Guasti e dei loro compagni.

Oggi di giorno avremo *I mariti in gabbia* e di sera replica della *Monella*.

Prossimamente serata in onore dei tre capocomici Galli-Guasti-Bracci col *Suo primo viaggio; Gli inconvenienti del divorzio* e *Il mio dente canino*.

TEATRO APOLLO

Oggi gli spettacoli di varietà a sezioni comprendono un ricco programma che si svolgerà per l'ultima volta.

Domani sei debutti: Olga Rosalin; Ar Bath coi coccodrilli ammaestrati; Jac and Opi, burleschi; Les Silva pompieri portoghesi; Georges Maligne mandolinista; Virginia Corini, filo di ferro.

La « Cenerentola » a Casalecchio

E' fissata per oggi — alle ore 16 — a Casalecchio l'ultima rappresentazione della fiaba di Alfredo Testoni: « La Cenerentola », a prezzi popolari.

Il servizio del « tram » è ogni mezz'ora.

Non aggiungiamo parola d'incitamento, giacchè si sa già che lo spettacolo è interessantissimo e riuscito.

La banda musicale del 90.o fanteria diretta dal maestro Adelmo Santandrea per gentile concessione superiore, nonchè negli intermezzi.

La morte di Stanis Manca

Il collega Stanis Manca, il chiaro giornalista che per ben trent'anni tenne con rara competenza e con alta dignità la critica drammatica della « Tribuna », è morto ieri a Milano, ove si trovava malato da qualche tempo presso il fratello. Il Manca apparteneva a nobile famiglia sarda. Entrato giovanissimo alla « Tribuna », vi aveva più tardi preso il posto di critico lasciato da Salvatore Barzilai. Fu giornalista colto e studioso, critico di vedute larghe e moderne. I suoi giudizi erano apprezzatissimi e le sue note storiche sul teatro contemporaneo rivelavano il ricercatore paziente ed erudito cui nulla sfuggiva dei segreti della scena di prosa. Per il primo mise in evidenza le qualità artistiche della compagnia siciliana di Giovanni Grasso, arrivata a Roma affatto sconosciuta e a cui dedicò il volumetto: *Alla scoperta di una compagnia*. In seguito pubblicò un libro di ricordi sulla sua Sardegna; poi *Eroi ed eroine del teatro italiano*, brillanti istantanee dei nostri migliori artisti, con caricature a colori eseguite dai più noti disegnatori; *Dietro le quinte*, interessante raccolta di studi sulle celebrità teatrali contemporanee; e opuscoli e vari *Profili* della raccolta teatrale Biondo.

Il teatro perde un galantuomo, di squisita bontà e di rara coltura.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE — Compagnia Comica Galli-Guasti-Bracci — Ore 16,30: *I mariti in gabbia* — Ore 21: *La Monella*.

TEATRO APOLLO — Frank Bull, Lea Leggiadri, The Makos, Willy Woltard.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 Mario Bonard interpreterà: *D. Giovanni* dramma in 4 atti. — *Pathè Journal di guerra n. 4.*

Cinematografo Bios — Via del Carbone — Francesca Bertini interpreterà: *Nel gorgo della vita*, dramma in 6 atti.

Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani. *Il Golgota*, dramma dell'Aquila Film.

Nova Felsinea — Via Castiglione-Indipendenza *L'impronta della piccola mano*. Protagonista Jack, il scimmiotto artista.

Cinematografo Borsa. — Via Indipendenza *La Perla Bianca* interprete Mario Doro la bella americana.

Propagandista socialista condannato
(Per telefono al « Carlino »)

TORINO 23, sera. — E' comparso ieri dinnanzi al pretore di Caselle, il presidente della Commissione esecutiva della Camera del lavoro, Pietro Rabezzana, responsabile di fronte alle autorità giudiziarie di avere, in disobbedienza al Decreto luogotenenziale 23 maggio 1916, organizzato un corteo a Venaria Reale e tenuto un comizio pubblico nella sede della locale Società operaia, nonchè di avere lanciato grida contro la guerra e la monarchia. Il Rabezzana ammise di avere preso parte ad una gita di propaganda organizzata dalla Federazione giovanile socialista e che arrivato a Venaria i gitanti si recarono direttamente alla sede della società; « il che, egli soggiunse, non mi sembra che costituisca reato »; e neppure crede di avere contravvenuto al Decreto luogotenenziale perchè la riunione a cui prese parte era strettamente privata.

L'avv. Gerizio sostenne a sua volta che non si poteva qualificare corteo la passeggiata che necessariamente i gitanti avevano dovuto compiere per recarsi dalla stazione alla società e che la riunione tenuta non poteva nemmeno qualificarsi pubblica in quanto che vi assistevano esclusivamente i padroni di casa e gli invitati.

Il Pretore dopo avere udito le richieste del P. M. che concluse per la condanna a tre mesi di carcere, pronunziò sentenza di condanna ad 84 giorni di arresti, computato il sofferto.

Corriere sportivo

CICLISMO

Il Criterium d'Estate dello Sport Club del Reno

Oggi alle ore 14,30 verrà data la partenza della corsa ciclistica Bologna - Ferrara - Bologna. Il ritrovo per i concorrenti è fissato alle ore 13,30 nella località Casaralta (fuori porta Galliera).

Si avvertono i concorrenti che al controllo di Ferrara verrà stabilito un traguardo a premio offerto dalla spettabile Ditta Figli di Silvio Santini. Il controllo, contrariamente a quanto precedentemente era stato stabilito, sarà a firma.

FOOT-BALL

"Milan" contro "Fortitudo"

Come abbiamo annunciato, oggi alle 15, avrà luogo sul campo di via Vezza un interessante match di foot-ball fra il « Milan » e la « Fortitudo ». Il « Milan » ha giocato l'ultima volta a Bologna contro il « Bologna » F. B. C., vincendo per uno a zero. Tutti gli appassionati vorranno senza dubbio assistere a questa partita che promette di riuscire assai brillante.

*

Il « Nazionale Emilia » inaugurerà pure la stagione giocando alle 15 all'Ippodromo Zappoli contro lo « Sport Club » di Modena.

Notiziario italiano

— Il comm. De Cornè direttore generale delle ferrovie, ha avuto, una conferenza con l'on. Sitta il quale gli ha fatto presente la necessità di risolvere la grave questione della deficenza dei vagoni ferroviari necessari per il trasporto dello zucchero. Il comm. De Cornè ha promesso che nel limite del possibile sarà provveduto anche per lo zucchero.

— La lapide-ricordo all'on. Mosti che oggi, 24, sarà inaugurata solennemente a Pontelagoscuro (Ferrara) oratore l'egregio avv. Armando Calabresi, porta nell'alto, fra due palme d'alloro, l'effigie in bronzo del compianto deputato, stupendamente modellata dallo scultore romagnolo, Alfeo Bedeschi e sotto di questa la seguente inscrizione: « Ercole Trotti Mosti — Deputato al Parlamento Nazionale — propugnatore infaticabile — di sana democrazia — diede alla causa del popolo — il robusto ingegno la strenua attività — la vita intemerata — Morì in Milano il XXVI Febbraio MCMXV — auspicando una più grande Italia — XXIV Sett. MCMXVI ». La lapide è alta m. 1.70 e larga uno.

— L'on. Ciccarelli, deputato di Atripalda (Avellino), dopo di avere dato querela al giornale « Civita » per gravi accuse mossegli nel periodo elettorale e dopo che in questi giorni la quinta sezione del Tribunale di Napoli ha assolto il giornale stesso per avere raggiunto la prova dei fatti, ha inviato alla Presidenza della Camera le sue dimissioni.

— In seguito alla morte dell'esimio chirurgo prof. cav. Giulio Filippini, Primario negli Ospedali Civili e dei Fatebenefratelli in Brescia, le rispettive Amministrazioni hanno affidato la direzione interinale degli importanti reparti al lughese dott. Gaetano Ferroni. A questo valoroso sanitario che ancor molto giovane ha saputo meritarsi tale elevatissimo incarico, le nostre più vive felicitazioni.

— La costituzione del Patronato per gli orfani dei contadini morti in guerra a Modena è un fatto compiuto, essendo stata stabilita ieri in una imponente riunione, indetta dal Presidente della Deputazione Provinciale cav. avv. Gio. Battista Taparelli, alla quale intervennero il dott. Torquato Vignoli per il Segretario Generale dell'Opera Nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra, il cav. Arnaldo Moro, vice-prefetto, l'on. Nava, i Deputati Provinciali Tacchini, Campori e Baisi, i Consiglieri Provinciali Casoli e Manfredini ed i Rappresentanti dei Comuni e degli Enti della Provincia, ed avevano aderito gli on. Gallini, Vicini e Basaglia.

Un altro sottotenente romagnolo decorato della medaglia

ROMA 23, sera. — Vi segnaliamo la motivazione per la medaglia a Montanari Giulio di Bagnacavallo (Ravenna): « Sottotenente di complemento in un reggimento di fanteria, già segnalatosi in precedenti combattimenti per audacia, fermezza ed energia, si offriva volontariamente per aprire il varco ad un reticolato nemico, facendovi brillare, sotto il lancio di bombe a mano del nemico, due tubi esplosivi. (..... 18 giugno 1916) ».

Regio Lotto
Estrazione 23 settembre

FIRENZE	69	28	31	4	60
BARI	13	10	26	63	53
MILANO	17	57	22	47	27
NAPOLI	2	23	5	79	22
PALERMO	34	13	43	44	40
ROMA	32	55	71	58	73
TORINO	51	29	9	63	11
VENEZIA	86	54	12	9	59

Nelle prime ore del 23 corrente, nella sua villa al Pontevecchio, dopo penose sofferenze, munito dei conforti religiosi e di una speciale benedizione del Santo Padre, rendeva l'anima a Dio

Raffaele Tugnoli
d'anni 75

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio le figlie **Emma** e **Clotilde** coi rispettivi mariti Maggiore Cav. **Edoardo De Marchi** e **Guglielmo Gardi** e i nipoti **Raffaella, Maria-Cristina** e **Bianca De Marchi, Gian Carlo, Gastone, Gabriella** e **Giuliana Gardi.**

Il trasporto della cara salma avrà luogo Domenica 24 corrente alle ore 19,30 dal Pontevecchio alla Chiesa dei S.S. Vitale ed Agricola dove il lunedì seguente alle ore 10,30 avranno luogo i funerali.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano anticipatamente quanti vorranno intervenire.

Bologna, 23 Settembre 1916.

SCUOLE

E' aperta l'iscrizione presso

l'Istituto Vittorino da Feltre

alle Classi Elementari

MASCHILI E FEMMINILI

ed al Giardino d'Infanzia

Le lezioni incominceranno il 5 p. v. Ottobre

Telefono 709 via S. Stefano 28.

ISTITUTO ZOCCA

per giovani di famiglia agiata

BOLOGNA - S. Stefano, 1 - BOLOGNA

raccomandatissimo per CORSI ACCELERATI di Liceo e Ginnasio (Cl. e mod.) Istituto e Scuola Tecnica.

SCUOLA COMMERCIALE

rivaleggiante colle migliori estere — Scuole pubbliche di qualunque ordine e grado.

Programma a richiesta

EUSTOMATICUS

Dentifrici incomparabili del dott. Alfonso Milani in Polvere - Pasta Elixir

Società Dottor A. Milani & C., Verona.

DENTISTA

JONES REATTI Cabinette in Via Cavaralle 3 prolungamento Via Orefici

Cure, Apparecchi dentari in qualsiasi genere. Sistemi perfezionati.

Visita da le 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 meno i festivi.

Fosfoferriodina

ricostituente sovrano per bambini

Lire 1,50

Laboratorio Farmacoterapico L. MONTI - Bologna

Prof. Cav. C. PANTALEONI

Malattie di

STOMACO e INTESTINO

Via Tagliapietre 14 (da S. Paolo)

MAGAZZINI BARONI

SUCC. E. GUIZZARDI

PRIMI OTTORRE - APERTURA DELLA STAGIONE

Autunno-Inverno

Lanerie — Biancheria — Velluti

Seterie — Stoffe per uomo — Confezioni

Cotonerie — Tappezzerie e tappeti — Sartoria per Signora

Catalogo GRATIS dietro richiesta

ULTIME NOTIZIE

La guerra sui vari fronti

L'importanza dell'ultimo successo francese presso Combles

PARIGI 23, sera. — Le truppe francesi hanno accentuato un loro successo nei dintorni di Combles. Ieri si sono impadronite, sul margine del borgo stesso, di un'opera potentemente fortificata e trasformata in fortezza dove erano stati accumulati tutti i materiali di difesa e che era tenuta da una vera guarnigione. I 100 prigionieri presi dimostrano l'importanza attribuita a questi elementi di difesa da parte dei tedeschi. Le conquiste degli elementi di trincee ad est equivalgono ad una nuova avanzata verso le linee inglesi e alla stretta sempre più della morsa attorno a Combles.

I forti attacchi tedeschi tra la fattoria di Leprisy e Bancourt denotano l'importanza strategica che il nemico attribuisce alle posizioni la cui ripresa darebbe maggiore aria a Combles. L'insuccesso dei nuovi tentativi toglierà ai tedeschi ogni speranza di conservare questo importante centro della loro resistenza. La brillante operazione degli inglesi di ieri ha eliminato un cuneo sul loro fronte tra Flers e Martinpuich e ha dato loro utili punti di appoggio per azioni ulteriori.

L'offensiva paziente e metodica sul fronte della Somme dà quotidianamente i suoi frutti. I progressi sono costanti. I 40 villaggi ripresi dagli alleati formavano un centro di difesa di cui è impossibile negare il valore. La cattura di prigionieri anche essa quotidiana ha raggiunto l'eloquente cifra di 56.000.

Il consumo degli effettivi nemici

PARIGI 23, mattina (ufficiale). — Sulla Somme giornata di transazione in cui le truppe franco britanniche senza riprendere ancora l'offensiva interrotta da qualche giorno pel cattivo tempo raggiunsero nondimeno apprezzabili vantaggi. Mentre i nostri alleati si sono impadroniti di due linee di trincee su più di un chilometro e mezzo tra Flers e Martinpuich, i francesi hanno respinto due attacchi mantenendo così i guadagni fatti.

Nella regione di Combles si sono impadroniti di una casa isolata organizzata come fortino e che ostavolava considerevolmente i progressi verso Combles di cui dipendeva fortemente le vicinanze.

Le due limitate operazioni hanno permesso di conquistare un po' di terreno e di far 156 prigionieri che son venuti ad ingrossare il numero dei prigionieri catturati dal principio dell'offensiva e di cui il comunicato riassume eloquentemente il totale. Alla cifra 55800 conviene aggiungere i morti e i feriti tedeschi.

Da questo sol punto di vista dato lo scopo che ci proponiamo e che è ben maggiore della presa di questa o di quella città consistendo nella distruzione delle forze nemiche, la battaglia della Somme ha già prodotto un magnifico risultato.

(Stefani)

Il bollettino tedesco

BASILEA 23, notte. — *Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:*

Gruppo d'eserciti del principe ereditario di Baviera: *Al nord della Somme la battaglia è ricominciata. Dopo un continuo aumento di fuoco delle artiglierie i francesi attaccarono la linea Combles-Rancourt senza riuscire. Gli inglesi pure non riuscirono nel tentativo di avanzare presso Courcellette.*

Da rapporti ulteriori risulta che in notte dal 21 al 22 settembre attacchi parziali inglesi non riuscirono presso la fattoria Monquet e presso Courcellette.

(Stefani)

Il manifesto disagio della Germania per la lotta sulla Somme

LONDRA 23, sera. — Il *Times* nell'articolo di fondo sul significato della battaglia della Somme dice:

La Germania sanguina da tutti i pori, ma rimane tuttavia un potente avversario la cui disfatta richiederà ancora grandi sforzi. Tuttavia gli avvenimenti che si svolgono sulla Somme la riempiono di ansietà. Essa riesce a nasconderlo ma tutti i suoi sforzi rendono la sua angoscia più evidente. I suoi radiotelegrammi redatti per l'estero si sforzano di dissimulare il suo disagio; ma la stampa tedesca non riesce a celarlo. I comunicati tedeschi fanno tutto il possibile per svisare i fatti. Essi passano le disfatte sotto silenzio o non le ammettono che quando è impossibile fare altrimenti. Essi nascondono le perdite tedesche e ingrandiscono esageratamente quelle degli alleati. Le perdite d'importanti posizioni fortificate mantenute in forze da due anni dalle migliori truppe tedesche sono fatte passare come fatti poco importanti mediante notizie abilmente redatte di immaginari attacchi franco-inglesi che sarebbero stati respinti. Quando la perdita della posizione è ammessa non le viene mai attribuita importanza.

La verità è che i tedeschi si trovano in presenza di forze in continuo aumento inglesi e francesi; ed è per questo che abbiamo conquistato posizioni successive che la stampa tedesca appelleva ancora il 15 corrente come imprendibili e di importanza vitale.

Avevamo soltanto un esercito trascurabile quando la Germania ci assalì, trascurabile come numero ma superbo per qualità militari come fu provato dalla meravigliosa ritirata di Mons. La Germania ci costrinse a ricorrere alle nostre riserve militari latenti ed ora essa incomincia a constatarne l'importanza. Il nuovo esercito è stato lento a formarsi, ciò che era inevitabile per un popolo completamente consacrato ai lavori pacifici, ma messo di fronte al tanto vantato esercito tedesco esso è incomparabilmente migliore. Il nuovo esercito è composto degli stessi elementi che costituivano la piccola forza che aiutò ad infrangere la prima irruzione degli invasori e bloccò la strada dalla Manica ad Ypres, ma ha uomini, cannoni e munizioni che mancavano all'esercito primitivo. Il nostro esercito inoltre è ringiovanito metà delle divisioni tedesche. Nell'ovest ormai non siamo più sulla difensiva. Siamo gli assalitori e con l'aiuto dei nostri alleati francesi ci avanzeremo lentamente ma sicuramente il passaggio sino alla Mosa e anche al di là.

Una condizione è necessaria: Non diminuire lo sforzo nel paese. Dobbiamo avere sempre più uomini, cannoni e munizioni. Abbiamo cominciato bene, facciamo in modo di ben continuare; e a tale scopo occorre che le nostre riserve siano sfruttate.

La Germania cerca materiale umano

BERLINO 23, sera. — Il «Reichs Anzeiger» pubblica un'ordine imperiale con il quale tutti coloro che sono soggetti ad obblighi militari e che si trovano all'estero, anche se riformati o dichiarati inabili, debbono presentarsi ai consolati per una nuova leva.

Gli austriaci ancora respinti in Transilvania

BASILEA 23, notte. — *Si ha da Vienna che un comunicato ufficiale dice:*

Fronte romena: *Il nemico fu respinto dal passo di Vulkan; fu pure respinto lo attacco di due divisioni romene presso Nagy Szeben (Hermannstadt). Il nemico respinse alquanto le nostre truppe di copertura a sud di Holezmany (Holszmengen)* (Stefani)

*

BASILEA 23, notte. — *Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:*

Fronte della Transilvania: *Dalle due parti di Hermannstadt (Nagi Szeben) circa due divisioni romene hanno attaccato. Esse furono respinte da nostri distaccamenti di copertura. Presso Janoshegy nostri avamposti furono ritirati durante la notte. Il colle Vulkan fu da noi preso e mantenuto contro tentativi nemici di riconquistarlo.*

Fronte balcanico: Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen: *Nella Dobrugia attacchi rumeni non riuscirono presso il Danubio ed a sud ovest di Topraisa.*

Fronte macedone: *Tentativi di attacchi del nemico non riusciti. In alcune località viva attività delle artiglierie. Il terreno al sud di Belasitza Planina fino al Krusa Balkan è libero dall'avversario.* (Stefani).

La lotta sul fronte russo

BASILEA 23, notte. — *Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:*

Fronte del principe Leopoldo di Baviera: *Forti attacchi russi presso Koriniza non riuscirono.*

Fronte dell'arciduca Carlo: *A nord dei Carpazi nessun cambiamento. Nei Carpazi i combattimenti diminuirono di intensità. Alcuni attacchi nemici non riuscirono.* (Stefani)

*

BASILEA 23, notte. — *Si ha da Vienna che un comunicato ufficiale dice:*

Fronte dell'arciduca Carlo: *Nell'angolo dei tre paesi di Dornavatra respingemmo con contrattacchi distaccamenti rumeni. Oltre a ciò non furonvi combattimenti importanti che a sud ovest dell'allevamento di cavalli di Louszina e nella reigone di Laludova.*

Esercito del generale Tersztyanszy: *Calma, salvo fuoco d'artiglieria.* (Stef.)

La conferenza dei socialisti tedeschi

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO, 23, notte — (Vice R.) Alla conferenza dei socialisti tedeschi, le cui sedute sono confidenziali, parlò ieri l'oratore dell'opposizione Haase, il cui discorso prese tutta la seduta del mattino. L'oratore biasimò anzitutto il fatto che la direzione fece responsabile tutta la opposizione di certi fogli volanti diffusi negli ultimi tempi. Chiese che si tenesse conto da parte del partito delle correnti sorte in seguito agli avvenimenti di questa epoca di guerra; constatò poi che egli non aveva preso parte ad alcuna conferenza col Governo dall'inizio della guerra.

Haase critico poi il fatto che il partito non approfittò della situazione odierna per ottenere un ampliamento dei diritti politici e una migliore politica tributaria.

Il discorso di Haase durò parecchie ore. Ne seguì una ampia discussione, della quale non si hanno particolari.

Quindi parlò David, della maggioranza. Confermò la decisione del partito che è dovere dei socialisti di parare i piani nemici contro la Germania e i suoi alleati.

I deputati socialisti francesi rinnegano gl'internazionalisti

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 23, sera (D. R.). — Il gruppo socialista unificato ha tenuto ieri mattina a palazzo Borbone un'importante seduta che si è prolungata sino a ora tarda del pomeriggio. Essa era stata provocata dall'incidente avvenuto ieri alla Camera e dalla conoscenza della riunione dei deputati della minoranza socialista che l'aveva preceduto. Alcuni membri del gruppo chiedevano infatti che non si tardasse a dare una sconfessione formale alle parole portate alla tribuna da Raffin Dugens per separare la responsabilità della maggioranza da quella di chi aveva fatti discorsi così scervellati.

Dopo una discussione animatissima la cui eco clamorosa giunse tratto a tratto al gruppo dei giornalisti che aspettano fuori, maggioranza e minoranza si sono messe di accordo intorno alla nuova rabberciatura. Esse pubblicheranno una dichiarazione nella quale affermeranno di restare partigiani convinti della difesa nazionale ma contrari ad ogni politica di annessione.

L'importanza della dichiarazione sta in ciò che la dichiarazione stessa porta la firma di alcuni di quelli che l'altra sera affermavano apertamente la loro adesione alla vedute di Raffin Dugens, come esempio Longuet. Tuttavia Sinyler resta irreducibile. Oltre ai noti Raffin Dugens, Brizon, Blanch partecipò alla riunione anche il deputato Mayera, ex luogotenente di Guesde, attualmente ministro di Stato.

Sempre a proposito della seduta di ieri la *Liberté* narra questo episodio sui rapporti dei socialisti tedeschi e francesi alla vigilia dello scoppio della guerra: la sera del 30 luglio 1914 giunse a Parigi in automobile il deputato alf Reichstag Mueller. Venne ricevuto dal gruppo socialista, prima in una sala di palazzo Borbone, quindi agli uffici dell'*Humanité*. Egli dichiarò formalmente: Al Reichstag i socialisti voteranno tutti contro i crediti di guerra e soggiunse: Voi francesi poichè siete attaccati, avete l'obbligo di votare i crediti che il vostro governo vi domanda.

I 4 agosto quando il Belgio era già invaso i socialisti del Reichstag votavano invece all'unanimità i crediti proposti da Beihmann Holwegg.

Sull'incidente di ieri l'*Humanità* oggi non fiata.

Notizie brevi dall'estero

— **Una lettera collettiva** dei Cardinali, Arcivescovi e Vescovi di Francia annunzia il voto solenne di un pellegrinaggio nazionale a Lourdes dopo la conclusione della pace. Il documento esordisce con un omaggio di ammirazione e di gratitudine ai capi e ai soldati dell'esercito francese e di quelli alleati e manifestando la sicurezza nella vittoria finale, traccia un quadro commovente delle sofferenze imposte alla Francia e protesta con indignazione contro le atrocità tedesche, specie contro la deportazione dai dipartimenti del Nord.

— **Le ultime liste delle perdite tedesche** portano i nomi del capitano Wilhelm Schraun e di 15 addetti al servizio di aviazione dell'esercito tedesco. Si tratta probabilmente del comandante dell'equipaggio del dirigibile abbattuto dal luogotenente Robinson a Cuffley. E' interessante notare che la lista reca che il capitano è morto a Londra.

La Germania restituirà la guarnigione di Cavala?

ZURIGO, 18, notte — *Si ha da Berlino che una nota ufficiosa dice:*

Il ministro di Grecia in un colloquio confidenziale col segretario di Stato agli Esteri gli fece comprendere che il suo Governo avrebbe caro che le truppe greche che furono trasportate in Germania fossero avviate presto in Svizzera per essere rimpatriate.

Il segretario di Stato d'accordo col Comando Supremo rispose che la Germania riguarda le truppe greche come ospiti; quindi è pronta ad aderire al desiderio del governo ellenico; ma la Germania deve ottenere garanzie reali che esse non saranno trattenute dall'Intesa o punite pei loro sentimenti e per la loro attitudine neutrale. (Stefani)

Il movimento di secessione in Grecia

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 23, sera (D. R.) — Il *Daily Mail*, edizione di Parigi, pubblica questo dispaccio da Atene:

«Oggi che la censura greca è passata nelle mani degli alleati, si può dire la verità sulle condizioni del regno. La Grecia non è più che un nome: Salonicco, Tasso, Lemno, Samo e Mitilene non sono più governati da Atene. Cresta e le Cicladi stanno per seguire il movimento della popolazione e lo stesso avverrà nell'Epiro e a Larissa. Restano solo Atene e il Peloponneso, Focea e l'Acaia. Le mura di Atene sono coperte di affissi portanti a lettere cubitali la scritta: «Ultimo appello al Re: O seguaina la spada o ritirati».

L'autorità e il prestigio reale sono quasi scomparse. Non è più un segreto per nessuno che se Venizelos lascierà Atene — come è possibile — per mettersi alla testa di un governo separato in una isola o in qualunque parte, l'eminente uomo potrà partire liberamente, di giorno o di notte e nessuno potrà impedirlo.

La situazione politica di Atene resta immutata. I ministri dell'Intesa non muovono un dito verso il nuovo gabinetto e questo nei suoi sforzi per ottenere il riconoscimento ha deciso secondo il corrispondente del *Times* di comunicare all'Inghilterra e alla Francia che la sua politica seguirà esattamente la falsariga di quella di Zaimis.

Ad Atene vi sono case piene di armi per una eventuale insurrezione e il governo lo sa, ma non osa muoversi per tema di scatenare la tempesta. Le forze antigovernative capitanate da Venizelos fanno quello che loro piace senza che le forze ufficiali ardiscano di mormorare una protesta.

Il corrispondente del *Daily Mail* prospetta quindi la probabilità che Venizelos lasci Atene per prendere le redini di un governo separato in una delle isole o a Salonicco. Venizelos in persona ammette siffatta probabilità in una intervista con la *Associated Presse* americana. Egli aggiunge però che pel momento sta a vedere quello che il governo intende di fare, ma se non si deciderà ad entrare in guerra la situazione presente non potrà continuare. La neutralità ha inflitto alla Grecia tutte le agonie di una guerra disastrosa — proclama Venizelos — e se l'intervento non seguirà immediatamente, la Grecia esclusa dalla conferenza della pace perderà tutto quanto.

Oltre la baraonda per terraferma sembra se ne sia ora iniziata anche una per mare, e l'ultima notizia trasmessa dai corrispondenti inglesi è che il governo ha ordinato al resto della flotta di circondare sull'istante l'incrociatore corazzato *Averoff* nell'arsenale di Salamina. La misura sarebbe motivata dal fatto che tre quarti dell'equipaggio dell'*Averoff* avrebbero deciso di entrare nel movimento interventista recando la nave a Salonicco.

L'opera di Schenk in Grecia

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 23, sera (Vice R.) — Il famoso barone Schenk, il rappresentante ad Atene delle grandi fabbriche di armi tedesche, è ritornato a Berlino dove si è fatto intervistare da tutti i giornali. Schenk ha dichiarato che era ad Atene qualche tempo prima che scoppiasse la guerra. Poi ha continuato: «Allo scoppio della guerra assunsi immediatamente la direzione della propaganda in favore dei tedeschi. Trovai un terreno trascuratissimo. Solo con molta fatica potei indurre qualche giornale a pubblicare i nostri rapporti. L'opera mia può essere paragonata a quella di un comandante di eserciti che deve conquistare trincea per trincea. Il popolo greco era allora animato da sentimenti venizelisti ed era favorevole all'Intesa. Era persuaso che la guerra sarebbe stata breve e che sarebbe finita con la vittoria delle potenze occidentali. Tutta la stampa era favorevole a Venizelos. L'Intesa non restò con le mani in mano, ed iniziò una propaganda senza riuscire a raggiungere i risultati che furono raggiunti con il denaro tedesco. Schenk narrò poi come fu espulso da Atene e come solo grazie agli inglesi potè uscire dalla casa dove si era barricato ed abbandonare la Grecia dopo le sue imprese indisturbate.

Il deputato ungherese Rakowsky morto

LUGANO 23, sera (F.) — Un breve telegramma del *Correspondenz Bureau* annunzia stasera che è morto il deputato Rakowsky a Sabah in Ungheria. Si tratta evidentemente del deputato cattolico così noto negli ambienti parlamentari ungheresi. Il Rakowsky era infatti il capo dei giovani clericali ungheresi. Fu separatista moderato e sotto certi punti di vista seguiva le idee di Karoly. Apparteneva a una notissima e storica famiglia clericale dell'Ungheria. Aveva poco più di 40 anni. La sua violenza di linguaggio era fin troppo nota. Non era un grande politico, ma possedeva una dialettica meravigliosa e per questo era temuto oppositore di Tisza. Era anche noto negli ambienti mondani.

Oggi muore, mentre da settimane i giornali ungheresi di opposizione fanno il suo nome come un futuro ministro. Il partito dei giovani clericali perde in lui una delle personalità più attive del partito.

Minaccia di sciopero generale a New York

LONDRA 23, sera — I giornali hanno da New York:

A causa del rifiuto dei padroni di permettere ai ferrovieri e agli impiegati delle tramvie di divenire membri del sindacato, i rappresentanti dei lavoratori organizzati e virtualmente di tutte le industrie di New York ordinarono la sospensione del lavoro per mercoledì alle 8 del mattino. Se questo ordine fosse eseguito migliaia di officine starebbero chiuse e il traffico dei veicoli come il lavoro nel porto e nei dockes cesserebbe.

La concentrazione d'artiglieria nemica sul nostro fronte

ROMA, 23, sera — *In una guerra di espugnazione di linee difensive, nella quale le artiglierie, le bombarde ed ogni altro mezzo meccanico di distruzione trovano il più largo impiego, è importante logorare non soltanto le truppe del nemico ma anche il suo materiale bellico obbligandolo ad uno sforzo intenso ad un consumo di bocche da fuoco e di munizioni che sia superiore al massimo di produzione di cui è capace l'industria dell'avversario. Sebbene l'azione concertata dagli alleati sul fronte unico sia relativamente recente, i successi che essi hanno ottenuti contro l'armamento del nemico sono già rilevanti. Ciò è dimostrato dal grido di allarme che sino da un mese addietro gettava il generale Falkenhayn in quell'ordine del giorno recentemente sequestrato dalle truppe inglesi sulla Somme, confessante che negli ultimi mesi il consumo delle artiglierie è stato considerevolmente superiore alla produzione e che le riserve di munizioni diminuiscono in modo inquietante.*

L'offensiva italiana ha efficacemente contribuito anche a questo risultato assorbendo sulla fronte Giulia una gigantesca quantità di materiali di artiglieria del nemico che furono sottoposti ad un intenso logorio. La vittoriosa offensiva russa aveva avuto l'effetto di richiamare in Galizia una parte delle bocche da fuoco di grosso e medio calibro e delle colossali riserve di munizioni che l'Austria aveva in precedenza concentrato nel trentino all'epoca della sua infelice strafexpedition. Le recenti offensive italiane prima contro Gorizia ed il margine orientale del Carso, poi contro la linea orientale del Vallone, hanno fatto affluire sulla nostra fronte nuove artiglierie nemiche di cui il numero è continuamente venuto crescendo durante il settembre. (Stefani).

Un ufficio speciale del Genio civile per i paesi colpiti dal terremoto

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA 23, sera. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto luogotenenziale col quale viene istituito in Rimini l'ufficio speciale del Genio Civile per tutti i servizi tecnici relativi ai terremoti dal maggio all'agosto 1915 nelle provincie di Forlì e Pesaro.

La sorveglianza su tutti i servizi tecnici relativi ai terremoti suindicati è affidata all'ispettore superiore del Genio Civile pel settimo compartimento (Bologna) il quale deve nell'esercizio di tale sorveglianza disimpegnare anche le funzioni di ispettore compartimentale.

Il sen. Pessina aggravatissimo

NAPOLI 23, sera. — Le condizioni di salute dell'illustre senatore Pessina sono sempre gravissime. L'infermo ha trascorso la notte agitatissima ed ha avuto momenti di preoccupante depressione che, mercè iniezioni di eccitanti, hanno potuto essere superate. Oggi alle ore 12 è stato redatto il seguente bollettino:

«Continua progressivo il peggioramento delle condizioni generali dell'illustre infermo. *Dott. Arturo Sacchetti*»

Contrabbando d'oro a Ventimiglia

(Per telefono al «Carlino»)

VENTIMIGLIA 23, sera — La visita alle dogane di confine per chi esce dalla Francia è rigorosissima, allo scopo precipuo di impedire l'uscita dell'oro dallo Stato.

L'altro giorno un doganiere francese, mentre visitava i bagagli di una signora diretta in Italia, si accorse che teneva una canestrella con molta cura e circospezione. A richiesta del doganiere, essa rispose che conteneva la sua colazione, e cioè un pollo arrosto, uva e pesche.

Il doganiere però volle sincerarsi della faccenda e colle forbici tagliò la metà il pollo. Allora con molta sua soddisfazione e sbigottimento della signora, constatò che il famoso pollo era ripieno li luigi d'oro detti anche occhi di civetta per la rilevante somma di 2 mila franchi.

La signora venne dichiarata in arresto e i due mila franchi sequestrati.

Valoroso giovinetto ferito al fronte

(Per telefono al «Carlino»)

LIVORNO 23, sera. — E' qui ritornato presso la famiglia dopo una breve degenza in un ospedale da campo il tredicenne Amleto Barrotti, livornese, reduce dal fronte, dove fu ferito da una granata alla gamba sinistra e dove durante undici mesi fu esempio di serenità e divise i pericoli da valoroso in diversi combattimenti con gli alpini i quali lo avevano raccolto aderendo alle sue vive preghiere quando stremato di forze, dopo lunghe peripezie, era riuscito ad accostarsi alla linea del fuoco.

I MERCATI

BOLOGNA

Frumento mercato stazionario — Farine prezzi del decreto — Frumentone andamento disorientato senz'affari — Canapa, Scarti di canapa e Stoppe 1.a e 2.a affari stentatissimi per sempre più esagerate pretese venditori — Zucchero prezzi del decreto 16 settembre 1916 — Sementi invariate — Foraggi sostenuti — Bestiame bovino da macello calmo — Bestiame bovino da lavoro calmo — Bestiame bovino da allevamento in buona vista — Burro prezzo decreto — Suini da macello mercato chiuso — Salumi ricercati — Lardo fiacco — Pancette idem — Strutto in miglior vista — Uve mercato incerto prezzi oscillanti — Vino ricercato — Risone mercato in aspettativa

Mercato delle uve

MODENA — Listino dei prezzi delle uve contrattate in Provincia dal giorno 18 al 22 settembre (escluso il dazio):

Pianura. — Sorbara da L. 30 a 33 — Salamino S. Croce (Comune di Carpi) da L. 30 a 33 — Comune di 1.a qualità da L. 24 a 28 — D'oro da L. 22 a 25 — Bianca comune da L. 20 a 23.

Colle. — Lambrusco tipo a graspa rossa da lire 30 a 33 — Comune di 1.a qualità da L. 24 a 28 — D'oro da L. 24 a 26 — Bianca Comune da 22 a 25.

Il cambio ufficiale

ROMA 23. — Il prezzo del cambio pel certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì in Lire 120,08.

— Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana ventura per i dazisti non superiori alle L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in Lire 120,08.

ROMA 23. — Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 20 del Codice di Commercio accertato il giorno 23 da valere per il 25 settembre:

Parigi 110,96 1/2 — Londra 30,75 — Svizzera 121,04 — New York 6,46 — Buenos Ayres 2,70 1/2 — Lire oro 120,08 1/2.

Il bollettino di New-York

NEW YORK 22. — Cambio su Londra 60 giorni, dollari 4,71,50 — Demand bills 4,72,75 — Cable Transfers 4,76,45 — Parigi 60 giorni 5,86 5/8 — Berlino 70 1/2 — Argento 68 7/8.

Quarta edizione

Alfonso Poggi, gerente responsabile

Per l'Igiene della Bocca per la Bellezza dei Denti

DENTIFRICIO ZARRI

SOSTITUISCE I DENTIFRICI TIPO "ODOL,,

Poche goccie in un po d'acqua, di questo antisettico per eccellenza, bastano per distruggere le materie che producono la carie. Purifica la cavità della bocca, annientando i microbi nocivi che vi germogliano. La sua azione antisettica mantiene l'alito deliziosamente profumato.

BOTTIGLIA GRANDE (contenuto gr. 100) con stillagoccie: Lire DUE.

Si spedisce ovunque aggiungendo L. 0,30 per spese postali.

Reale Laboratorio ZARRI :: BOLOGNA ::

(Sconto ai rivenditori)

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

SEMPRE tu sarai la sola, unica, vera passione della mia vita! Sempre più ho bisogno di comprenderti.... Sempre più ho bisogno di aprirti intero il mio povero cuore, specialmente dopo il malore dell'altro ieri.... Se fosse il principio della fine?!... Ritorna tra le mie braccia più presto potrai, per un giorno intero, per sempre!! 9883

MANINA. Dispiacentissimo non averti salutata, desidero immensamente vederti e spero presto, scrivimi, baci interminabili. 9884

GIARDINO. Invaso già da intenso sentimento di affetto, se mi fosse concesso esprimerlo intimamente, un solo bacio Le direbbe che l'amo. Sempre con devozione la ricordo in attesa di una parola affettuosa. 9888

ELLA. Non altrimenti partirò. Pensatemi... dolcemente, amatemi sempre. Sono sempre tutto vostro sapete!? E Voi?! Il cuore l'animo vostro che dicono?.... Un bacio. Luigi è Feur..... 9893

LEILA. Tutto ricevuto. Ho scritto spiegando. Lunedì passerò così. Tantissimi... William. 9894

9213 Vivissima grazie!!... Tuo scritto portò pace, conforto..... Pregandoti incontrarmi 26-20 interminabili affettuosissimi baconi... 9895

SETTEMBRE. Fra breve spero vedere amico. Salute ottima. Bacioni cari. 9896

PASQUA. Conto giorni ed ore che ancora mi separano. Fremo desiderandoti. Ardentissimi baconi. 9897

RAGU. Grazie pensiero. Non ancora ricevuto (venerdì). Salvo contravviso Domenica mattina sarò così. Bacioni tanti. 9903

311. Domenica ritira lettera solito indirizzo. Nell'attesa baciotti affettuosamente. 9904

12 giugno. Nessun augurio, sono certo, potrai ricevere più affettuoso, più sentito dei miei. Con i più caldi voti di ogni felicità, inviati tutti i miei pensieri, tutti i miei baci. 9906

NAPOLI. Mio pensiero, mio amore sempre tuo. Conservami affezione stima. Mi fai molto soffrire ritardando giorno poterti riabbracciare. Gradirò tue buone notizie. Vieni presto; quanto mi sei lontana! voglio vederti oggi comprendi luogo. Abbi un palpito un sorriso gentile per chi ti ama e ti bacia ardentemente augurandoti ogni felicità. 9913

QUATRIFOGLIO. Sempre così, nulla di più potendo desiderare. Riconoscente baciotti. 9927

SIGNORA abitante Casaralta mancata martedì appuntamento con signore pregata trovarsi domenica ore quindici luogo ove iniziarono conversazione venerdì. 9928

56a Ricevo finalmente una. Lunedì ore dieci sarò là. Non mancare. Attendimi presso stazione. Raccomando silenzio relativo notte. Adoroti Baciotti. 9929

VEDETTA. Vinci tristezza, sii forte. Tua visione pensiero inseparabili unico conforto mio, tua sacra esistenza è mia vita, non rimproverarmi ti adoro, ricordami sempre, scrivimi, fammi vivere, potessi scriverti. 9930

IMPOTENZA Non è più un segreto la guarigione colle pillole Egiziane, di tanto effetto immediato, innocue, e col massaggio vivificante. Istruzioni inviate bollo Farmacie Via Collina 10-12 Roma (presso Via Flavia) Articoli di uso intimo riservati.

PREMIATE PREPARAZIONI DEL DOTT. FRANCESCO ZANARDI

EMULSIONE ZANARDI PRODOTTO ITALIANO

che gode meritata fama sia presso i medici che fra la numerosa Clientela da circa 25 anni.

Raccomandabilissima in tutte le forme di gracilità e malattie delle ossa, nutrimento sovrano, specie per i bambini tardivi.

In vendita presso tutte le Farmacie e presso la Ditta Prodotti Specializzati Zanardi. Bologna, Via S. Stefano 32.

La Sartoria Gaetano CARLONI

Via Indipendenza 17 BOLOGNA

Fornisce divise per Signori Ufficiali in stoffe fine Nere e Diagonali e in tela grigio-verde per Signori Ufficiali e Soldati. Nonchè sciabole e oggetti di buffetteria.

Prezzi convenientissimi

Interessante le classi 1897-98

Corso accelerato di telegrafia per tutti quelli che aspirano ad essere aggregati al Genio Telegrafisti.

Si rilasciano certificati anche a quelli che sanno già trasmettere e ricevere.

Iscrizioni:

Bologna, Pratello 1 - Forlì, Garibaldi 20 - Ferrara, Teatini 8 p. 2.

La Sovrana

TINTURA ISTANTANEA PER BARBA E CAPELLI

senza nitrato di argento, verificata dall'Ufficio d'Igiene. Basta una sola applicazione al mese.

Un flacone L. 2,60, la dozzena L. 28. Lavori in capelli.

DITTA A. QUARTAPELLE Via Aurelio Saffi 17-C - Bologna

SEGRETO

Cura garantita per far crescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo da non confondersi con i soliti impostori. Pagamento dopo il compiuto risultato. Nulla anticipato, trattato gratis. Scrivere oggi stesso. Giulia Conte Via Aless. Scarlatti, 213, Napoli.

La SIFILIDE

si guarisce radicalmente in breve tempo senza iniezioni colla cura dell'idrargico-iodina Candioli, il massimo depurativo del sangue.

Venti anni d'incontestabile e clamoroso successo. Migliaia di certificati di guarigione visibili in originali a chiunque. L'unico preparato razionale, assimilabile ed innocuo, ben tollerato dallo stomaco. Nessun inconveniente nè alcuna privazione durante la cura facile, comoda ed occulta. — Risultati brillanti, sicuri ed immediati.

Vendesi esclusivamente nella Farmacia Internazionale Candioli, Via Nazionale, 72-73, Roma, a Lire 6 la bottiglia sufficiente per la cura di un mese. — (Per posta aggiungere Lire 1).

La Calzoleria Ortopedica di ANGELO BERARDI e Figlio

raccomandata da chiarissimi chirurghi

Indipendenza 38 R-F, BOLOGNA

eseguisce scarpe per qualunque piede difettoso. Coloro che per lontananza non potessero recarsi personalmente alla Premiata CALZOLERIA ORTOPEDICA basta che inviino un paio di scarpe vecchie indicandone i difetti e riceveranno la nuova Calzatura perfetta.

CERCANSI (Italia Estero) persone desideroso impiantare cura proprio piccola fabbricazioni facili, serie, rimunerative. Articoli grande consumo ovunque, piccolo capitale. — Scrivere: Laboratorio Industriale - S. Damiano 20 - Milano, Casella Postale 629 - Laboratorio senza succursali.

CHIAMATI ALLE ARMI

Aspiranti motoristi aviatori e automobilisti militari

rivolgetevi soltanto alla Grande Antica Scuola Garage Centrale PIETRO BASSINI, Via Poggiale 6, BOLOGNA (Telefono 24-97) con onorificenze alle Esposizioni di Londra, Parigi, Roma, Milano che offre la certezza assoluta di diventare abili motoristi automobilisti e motoristi aviatori militari, mercè suo ricchissimo materiale moderno d'automobili e d'aviazione, proveniente dalle principali Fabbriche Italiane e Francesi, e suo speciale, perfetto, illimitato insegnamento con grossi *camions* dell'Esercito. — *Le iscrizioni ai corsi si ricevono alla Sede a tutte le ore*

Prezzo degli abbonamenti
Anno Sem. Trim.
Regno e Colonie . . . . . L. 16 - 8.50 - 4.50
Unione postale . . . . . » 34 - 17 - 9 -
Ogni numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10
— Gli arretrati costano il doppio —
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 8
TELEFONI interurbani numeri 7, 40, 41-32
dell'Amministrazione: numero 8
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA
il Resto del Carlino
GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, a pagina corrispondente, divisa in 12 colonne L. 0.75. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 12 colonne L. 4 la linea. Terza pagina a pagina corrispondente dopo la cronaca. AVVISI economici a parola.
HAASENSTEIN & VOGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza
— Telefono 9-03 —
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Ancona, Rimini e sue succ. all'est.

Anno XXXII — Lunedì 25 settembre — 1916 — Lunedì 25 settembre — Numero 269

Museo del Risorgimento
31-12-1916 — B 2104
BIBLIOTECA

Quindici "Zeppelin,, volano su Londra e sull'Essex

Un'aereonave incendiata e distrutta, una catturata

Vivaci azioni diversive degli austriaci sul nostro fronte

Drammatico "raid,, di "Zeppelin,,

Due apparecchi distrutti

LONDRA 24, mattina (ufficiale). — *Numerosi dirigibili nemici fecero stanotte una incursione sulla costa est e sud est dell'Inghilterra. Furono lanciate bombe in parecchie località. Il raid continua. Finora nessuna informazione circa le vittime e i danni.*

L'attacco dei dirigibili nemici fu effettuato sul Lincolnshire ed alle contee dell'est e nei sobborghi di Londra. L'attacco contro i sobborghi fu respinto dalla nostra difesa antiaerea; un dirigibile fu abbattuto — preda delle fiamme — nella parte meridionale dell'Essex e secondo il rapporto ricevuto un altro cadde nella costa dell'Essex, ma tale rapporto non è ancora confermato. Mancano ancora informazioni circa le vittime e i danni.

*

LONDRA 24, sera. — *Lo Zeppelin abbattuto nei dintorni di Londra fu colpito da cannoni speciali. Gli abitanti si erano posti in buone posizioni da dove vedevano il dirigibile ripartire verso est illuminato dai proiettori. I proiettili scoppiavano intorno al dirigibile. A un tratto videsi un lampo seguito da grande fiamma che illuminò il cielo. Lo Zeppelin era trasformato in una enorme massa di fuoco. La folla acclamò.* (Stefani)

Emozionanti particolari

Le vittime - Un equipaggio prigioniero

LONDRA 24, sera (ufficiale). — *Quattordici o quindici dirigibili hanno partecipato all'attacco contro la Gran Brettagna stanotte. Le contee del sud est, dell'est, del centro orientale e del Lincoln sono state le principali località visitate. L'attacco contro Londra è stato effettuato da due dirigibili provenienti dalla direzione di sud-est, tra l'una e le due; e da un dirigibile proveniente da est tra la mezzanotte e l'una. Nostri aeroplani hanno fatto ascensioni e i cannoni speciali hanno aperto il fuoco. I dirigibili tedeschi sono stati respinti. Tuttavia sono state lanciate bombe nelle regioni a sud est e ad est.*

Si deplorano 28 persone uccise e 99 ferite.

Due dirigibili sono stati abbattuti nell'Essex. Erano ambedue grandi dirigibili di nuovo tipo: uno è caduto in fiamme ed è rimasto distrutto coll'equipaggio. L'equipaggio del secondo dirigibile composto di 22 tra ufficiali e soldati è stato fatto prigioniero. Non sono stati ricevuti ancora rapporti particolareggiati sulle vittime e sui danni. (Stefani)

*

LONDRA 24, notte. — *I rapporti della polizia della provincia dicono che i danni furono minimi, però in una città del Northland un certo numero di bombe lanciate uccisero due persone e ne ferirono undici. Si teme che altre due siano rimaste sepolte sotto le rovine. La stazione fu danneggiata, una dozzina di case e magazzini furono demoliti, una chiesa ed un deposito furono incendiati. Nessuna altra perdita è annunciata dai distretti. Pare che il numero delle bombe lanciate sia importante ma i danni sono insignificanti perchè grande numero di bombe cadde in mare o nella libera campagna. Nella metropoli furono uccisi diciassette uomini, otto donne e tre bambini: furono feriti 45 uomini, 37 donne e 17 bambini. Un numero considerevole di piccole case e botteghe furono demolite e si svilupparono incendi. Due officine furono in parte danneggiate, vari vagoni furono distrutti. Nessun danno di importanza militare è stato segnalato.* (Stefani).

Intensissimi bombardamenti e "raids,, aerei sul fronte inglese

LONDRA 24, matt. — *Un telegramma del generale Haig in data di ieri sera dice: « A sud dell'Ancre abbiamo continuato a migliorare la nostra posizione spingendo avanti i nostri distaccamenti in un punto delle trincee avanzate nemiche. Durante il bombardamento di ieri da parte della nostra artiglieria contro un settore del fronte nemico, fu osservato che 10 fossati per cannoni nemici erano stati distrutti, che altri 24 erano stati gravemente danneggiati e che 5 fossati per munizioni erano saltati in aria. Oggi vi è stato un grande incendio causato dalla nostra artiglieria in un villaggio che veniva molto utilizzato dal nemico per il trasporto dei rifornimento.*

Ieri vi fu grande attività aerea. Circa 50 nostri velivoli hanno effettuato un riuscitissimo raid sopra un importante raccordo ferroviario. Grandi danni sono stati arrecati; due treni contenenti munizioni sono stati distrutti; sono state udite violenti esplosioni. I nostri velivoli hanno poi effettuato numerosi altri raids contro le opere ferroviarie nemiche, contro le vie laterali, contro gli aerodromi e contro altri punti importanti. Anche queste incursioni sono ottimamente riuscite. Inoltre hanno avuto luogo molti combattimenti aerei durante i quali tre aeroplani nemici sono stati distrutti e cinque fatti discendere con danni. Molti altri interruppero il combattimento e discesero precipitosamente. Cinque nostri velivoli mancano. (Stefani)

Trincee conquistate dagli inglesi ad est di Neuville Saint Vaast

LONDRA 24, ore 3,52 — *Il comunicato del generale Haig dice:*

A sud dell'Ancre attività considerevole d'artiglieria, da una parte e dall'altra parte. Ad est di Neuville Saint Vaast prendemmo trincee nemiche e facemmo [redacted] (Stef.)

Vivaci scontri sulla Somme e nei Vosgi

PARIGI 24, mattina. — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

Sul fronte della Somme la lotta d'artiglieria fu abbastanza violenta nella regione di Bouchavesnes e nel settore di Belloy a Berny. Non si segnala nessuna azione di fanteria. Nei Vosgi il nemico fece un tentativo contro le nostre posizioni a sud del colle di Sainte Marie. Dopo un combattimento abbastanza vivo a colpi di granate il nemico venne respinto nelle sue trincee. Nessun avvenimento importante sul rimanente del fronte. (Stefani).

Una strage di aeroplani tedeschi nella giornata di ieri

PARIGI 24, sera. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

A nord della Somme l'artiglieria francese è stata attivissima durante la notte. I tedeschi hanno reagito debolmente. Stamani vi è stato un attacco tedesco sulla fattoria del bosco di Labrè e sulle posizioni francesi a sud di questa fattoria. Presi sotto il violento fuoco delle nostre mitragliatrici e dei nostri cannoni i tedeschi sono stati dispersi prima di avere potuto raggiungere le linee francesi lasciando numerosi cadaveri.

Sulla riva destra della Mosa, i francesi hanno respinto facilmente parecchi tentativi contro la Cote du Poivre e a sud est di Thiaumont.

Nella giornata di ieri l'aviazione tedesca essendosi mostrata più attiva dell'ordinario, le squadriglie francesi da caccia hanno impegnato sulla maggior parte del fronte vere battaglie aeree nelle quali hanno riportato grandi successi ed hanno incontestabilmente dominato gli avversari. Sul fronte della Somme vi sono stati 29 combattimenti. Quattro aeroplani tedeschi furono abbattuti nel bosco di Vaux, due abbattuti in fiamme dall'aviatore Guynemer (sono il 17.o ed il 18.o apparecchi abbattuti da questo pilota); il quarto è caduto a sud di Miserey; altri tre apparecchi tedeschi gravemente colpiti sono caduti avendo perduto la direzione verso Estrées. Nella regione di Peronne quattro aeroplani tedeschi sono stati costretti ad atterrare nelle loro linee. Si conferma inoltre che uno degli aeroplani tedeschi gravemente colpito nella giornata del 22 è stato abbattuto tra Miserey e Villiers Carbonel. Più a sud tra Chaulnes e Assre sono stati abbattuti sei apparecchi tedeschi: uno è caduto in fiamme presso Chaulnes durante un combattimento impegnato da quattro apparecchi francesi contro un gruppo di sei velivoli tedeschi; il secondo è caduto a Licourt, il terzo a Tarvillers, il quarto è stato veduto schiacciarsi al suolo a sud di Narchelopop, il quinto ed il sesto sono stati abbattuti dagli stessi piloti francesi durante un combattimento che ha messo alle prese una squadriglia francese contro un gruppo di sei aeroplani tedeschi. Essi sono caduti nella regione di Andechy e uno di essi nelle linee francesi. Nella regione a nord di Chalons un Focker è caduto in fiamme in prossimità delle linee francesi, un altro sembra sia stato gravemente colpito. Nella regione di Verdun un aeroplano tedesco mitragliato da vicino si è piegato su un'ala ed è disceso sulla Cote du Poivre. Ad est di Saint Mihiel un Focker è caduto a picco verticalmente sulle linee tedesche. In Lorena un pilota francese ha inseguito un apparecchio nemico fino a 20 chilometri nelle linee tedesche, ha ucciso i passeggeri ed ha costretto l'aeroplano a cadere a spirale. Un altro aeroplano tedesco è stato abbattuto nella foresta di Grenecey. Nei Vosgi due aeroplani tedeschi sono caduti a picco nelle loro linee in modo anormale in seguito ad un combattimento con un pilota francese. (Stefani)

IN TRANSILVANIA

Successi romeni oltre Dornavatra

Ancora la lotta in Dobrugia

BUCAREST 24, mattina. — *Un comunicato ufficiale in data d'ieri dice:*

Fronte nord e nord ovest: *A sud ovest di Dornavatra un nostro attacco ha progredito. Le nostre truppe si sono felicemente avanzate nelle montagne di Kelemen. Sul rimanente del fronte combattimenti di pattuglie.*

Fronte sud: *In Dobrugia fuoco di artiglieria. Al nostro fianco sinistro l'azione è stata abbastanza viva ed è terminata con la ritirata del nemico. Le perdite dell'avversario nella battaglia terminata il 20 corrente sono state grandi. Sul fronte di una sola divisione abbiamo raccolto 5000 fucili.* (Stefani)

IN MACEDONIA

Parziali successi degli alleati

PARIGI 24, sera (ufficiale) — *Sulla riva sinistra dello Struma gli inglesi hanno attaccato forti distaccamenti bulgari a nord di Kopriva e verso il lago di Tainos. Dai monti Beles al Vardar la lotta d'artiglieria è stata ripresa con abbastanza grande violenza. Ad est del Cerna i serbi hanno avanzato a nord ovest del Kaimakatan facendo prigionieri. Sull'ala sinistra violenti contrattacchi bulgari sono stati respinti nei dintorni della quota 1550 con forti perdite per i bulgari. Le truppe alleate hanno conseguito un leggero progresso a nord-ovest di Florina.*

Giornata di calma sul fronte serbo

CORFU' 24, sera. — *Ecco il comunicato dello Stato Maggiore generale dell'esercito serbo:*

Nella giornata del 22, eccetto azioni locali, niente d'importante da segnalare sul fronte. Abbiamo fatto prigionieri 15 soldati bulgari. (Stefani).

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

24 SETTEMBRE 1916.

Sulla fronte Tridentina l'avversario insiste in tentativi di diversione.

In valle di Ledro il giorno 22 respingemmo un nucleo nemico a nord est di Lenzumo.

In valle dell'Astico all'alba del 23 durante un intenso bombardamento su monte Cimone lo scoppio di due poderose mine nemiche obbligò i nostri a ripiegare di un centinaio di metri dalla vetta del monte. La posizione abbandonata è tenuta sotto il fuoco di interdizione delle nostre artiglierie.

In valle Sugana la sera del 22 l'avversario rinnovò l'attacco sul Civaron ma fu prontamente respinto.

Nell'alto Cordevole con ardita operazione di sorpresa un nostro reparto conquistò una posizione avanzata verso la cima di monte Sief fugandone i difensori.

Lungo la rimanente fronte azioni delle artiglierie.

In risposta a tiri nemici su Cortina d'Ampezzo e nella zona di Misurina bombardammo la stazione di Sillian e la ferrovia di valle Drava.

Sul Carso nella passata notte l'avversario lanciò contro i capisaldi di quota 208 e quota 144 nuovi attacchi completamente falliti per l'assidua vigilanza e la salda resistenza dei nostri.

CADORNA

Le minime conseguenze dell'azione austriaca sul Cimone

ROMA 24, sera — *Sul monte Cimone, in valle Astico il nemico ha voluto ieri rispondere a quegli arditi lavori di mina che consentirono a noi l'occupazione del Col di Lana in valle Cordevole, e del Castelletto, nella zona della Tofana. Ma mentre queste posizioni caddero in nostro completo possesso, sul monte Cimone al nemico è riuscito solo di fare arretrare di poco più di cento metri la nostra linea. Il lavoro di mina era stato all'avversario facilitato dalla protezione del fitto manto boscoso che copre le pendici settentrionali del Cimone, a nord della vetta. Le mine erano destinate a far saltare in aria le nostre posizioni e a seppellire la guarnigione; nel fatto però le esplosioni sconvolsero tutto il terreno comprendente le nostre linee e quelle avversarie, sebbene gli effetti siano stati risentiti sopratutto dalle nostre trincee che crollarono in gran parte.*

Sotto l'intenso fuoco di artiglieria dell'avversario che accompagnò l'esplosione non fu possibile alle nostre truppe di rimanere scoperte e ciò consigliò il loro ripiegamento su un cocuzzolo un centinaio di metri a sud della vetta principale. Il pronto bombardamento iniziato dalle nostre batterie sulla posizione da noi sgombrata ha precluso al nemico di ottenere qualsiasi ulteriore vantaggio. In linea d'aria la sua avanzata si limita perciò a poche diecine di metri; ed anche la discesa alla quota inferiore che la rovina delle trincee ha imposto alle nostre truppe non raggiunge i 75 metri. L'episodio non ha dunque altra importanza oltre quella dell'aver dato al nemico il possesso di qualche trincea distrutta. Ma la nostra linea oggi come ieri l'altro rimane ugualmente salda e non sono questi richiami diversivi che il nemico tenta nella regione tridentina, ora in valle Posina, come prima in valle Sugana, che possono distrarci dal nostro compito offensivo là dove noi intendiamo di svolgerlo. (Stefani).

Fra russi e austro-tedeschi

Attacchi tedeschi con gas asfissianti respinti dai russi

PIETROGRADO 23, ore 23,30 — *Un comunicato del grande stato maggiore dice:*

Fronte occidentale: *Ieri mattina nella regione a sud ovest del lago di Narotch il nemico effettuò un attacco con gas asfissianti che durò circa due ore. Nell'intervallo tra le ondate dei gas l'avversario tentò di prendere l'offensiva con formazioni in massa; ma fu ogni volta respinto verso le sue trincee coi nostri fuochi di mitragliatrici, di artiglierie e di moschetteria. Nella regione del villaggio di Durevo Labourzy, a sud est di Baranovitchi il nemico aprì pure una emissione di gas.*

Dieci milioni di tedeschi sotto le armi

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 24, sera (M. P.) — Secondo un telegramma da Copenaghen alla *Central News* il *Nationale Tidende* annuncia che dieci milioni di tedeschi sono stati mobilizzati dall'inizio della guerra, di cui sette milioni sono stati inviati al fronte.

La situazione

Si comincia finalmente a veder chiaro — per quanto è possibile, trattandosi d'avvenimenti balcanici — nella situazione in Dobrugia. La cosa è interessante, perchè, come giustamente osserva il col. Repington, lo scacchiere bulgaro è in questo momento il più importante di tutto l'immenso fronte di battaglia.

La manovra dell'esercito di Mackensen può oggi essere apprezzata nella sua estensione, che è molto più limitata di quanto si potesse credere, e che era stata grandemente esagerata a causa della naturale emozione dei primi giorni. Che cosa è dunque accaduto in Dobrugia?

La stampa dell'Intesa, con la solita mancanza di tatto, aveva talmente strombazzato che lo scopo immediato della campagna russo-romena era lo schiacciamento della Bulgaria, da persuadere il governo di Sofia a correre subito ai ripari. Ottenuto dai turchi l'aiuto di qualche divisione e dai tedeschi un rinforzo d'artiglieria e la guida di uno dei loro migliori generali, i bulgari pensarono di sbarrare il passo ad una eventuale invasione col prendere audacemente l'offensiva. E avendo trovato i russo-romeni impreparati — perchè il piano di questi ultimi contemplava invece esclusivamente la Transilvania — i bulgari poterono occupare con rapidità Tutrakan e Silistria e risalire il corridoio della Dobrugia fra il Danubio e il mare quasi fino alla ferrovia di Costanza. Quivi giunti trovarono forze russo-romene in numero bastevole per opporre salda resistenza. Mentre reparti d'avanguardia si battevano sulla linea Cuzgun-Cobadinu-Tuzla, i bulgari costruivano, circa venti chilometri indietro, una serie di fortificazioni, destinate a sbarrare completamente il corridoio dobrugico: quindi ritiravano le avanguardie, duramente provate negli otto o dieci giorni necessari al compimento dell'operazione; e quelle, ripiegando, incendiavano case e villaggi per fare il vuoto dinanzi alla linea fortificata. Si può dire che ora i due eserciti stanno a guardarsi dietro le loro trincee. Che cosa nascerà da questo stato di cose?

Esso è sommamente strano, perchè le future operazioni, se ve ne saranno, dovrebbero svolgersi frontalmente sullo stretto, basso e nudo terreno della Dobrugia, senza la più piccola possibilità di aggiramenti e di mosse combinate. Infatti il Mar Nero da una parte e il Danubio dall'altra separano fra loro i due avversari in modo quasi inesorabile. La costa marina della Dobrugia è disadatta agli sbarchi: il fiume a sua volta — largo in media due chilometri, profondo sei o sette metri e di rapido corso — forma una grande barriera naturale. E' probabile che al di là del Danubio i romeni possano col tempo accumulare un esercito di gran lunga più forte di quello bulgaro, ma il passaggio del fiume è dominato dai bulgari, sia per la maggiore altezza della sponda meridionale, sia per il possesso delle città fortificate di Tutrakan e Silistria. La situazione dunque deve, per ora almeno, tendere a immobilizzarsi sulle linee attualmente occupate dai belligeranti.

Dagli altri fronti non giungono notizie molto salienti, se non quella della nuova incursione aerea sull'Inghilterra, che è costata ai tedeschi la perdita di altri due « Zeppelin ». Questa conferma della vulnerabilità degli « Zeppelin » di fronte alla tecnica moderna della difesa antiaerea riduce ai minimi termini la ragione d'essere dei dirigibili militari a tipo rigido e di grande portata. Anch'essi, come quelli più piccoli e forse più di essi, devono mantenersi a grande altezza e agire a casaccio, oppure esporsi a una fulminea, tremenda catastrofe.

Sul fronte italo-austriaco proseguono le azioni di dettaglio: il nemico tenta distrarci dal proseguimento lento ma continuo dell'offensiva oltre l'Isonzo col disturbare la nostra occupazione nei punti più sensibili della zona alpina. Il solo minuscolo successo da esso ottenuto ha consistito nel costringerci a sgombrare l'estrema vetta del monte Cimone, a nord di Arsiero. Ma siccome la posizione è sotto il fuoco dei nostri pezzi, la situazione in quel settore non resta affatto modificata.

Successo russo in Armenia

PIETROGRADO 24, mattina. — *Un comunicato ufficiale dice:*

Fronte del Caucaso: *Nella regione a sud ovest di Hamithakhan i nostri elementi di avanguardia hanno attaccato un posto avanzato nemico e lo hanno sfondato, ed hanno inflitto ai turchi gravi perdite impadronendosi di armi e di munizioni. Una parte considerevole del materiale da campo dell'avversario è stata bruciata essendo stato impossibile trasportarla.*

Nel Mar Nero nostre torpediniere hanno distrutto nel porto di Eregli tre vapori e parecchi velieri carichi di carbone fossile. (Stefani)

Le riserve tedesche di munizioni non sono inesauribili

LONDRA 24, mattina. — Il corrispondente dell'Agenzia Reuter dal Quartier Generale inglese scrive: « In vista dell'interesse suscitato dall'importante confessione di Falkenhaim e rivelate in un comunicato inglese, che il consumo dei cannoni tedeschi oltrepassò di molto negli ultimi mesi la produzione e che la situazione è identica per ciò che concerne le munizioni, sicchè vi è stata una sensibile diminuzione delle riserve, non è fuor di posto illustrare l'ordine di Falkenhaim. Quest'ordine rileva che la insufficienza è provocata dal fuoco del nemico, dall'uso eccessivo dei cannoni tedeschi e dalla cattiva manutenzione delle artiglierie.

E' ancora più interessante il seguente passo: « Non si deve tirare senza necessità. I tiri per disturbare il nemico ed i tiri di rappresaglia debbono essere ridotti al minimo specialmente nei settori tranquilli del fronte; ma anche dove la situazione tattica richiede un fuoco di artiglieria continuo è necessario cercare con buone osservazioni di regolare il fuoco e di raggiungere il bersaglio con un minimo spreco di munizioni. Il fuoco di esplorazione senza osservatori sarà sempre uno scempio di munizioni; il fuoco di sbarramento ininterrotto avrà sempre un cattivo effetto sui nostri cannoni. Quando si deve fare un fuoco di sbarramento è necessario che si provveda a tirare per serie per dar tempo ai cannoni di raffreddarsi ».

Un'altra smentita ufficiosa sul preteso contrabbando in Isvizzera

ROMA 24, mattina. — Una nota ufficiosa dice: — In questi giorni in il giro di alcuni giornali la denunzia di un grosso affare di contrabbando che esisterebbe nella spedizione di parecchi vagoni di petrolio da Livorno per la Svizzera. Sarà bene avvertire che non vi è di mezzo nessun contrabbando ma che si tratta solo di petrolio dell'America in transito dall'Italia per la Svizzera con Polizze regolari e per consegna alla S. S. S. entro i contingenti stabiliti dagli alleati.

Sarà pure bene che il pubblico sappia come il contingente annuo del petrolio assegnato alla Svizzera dagli alleati sia di quintali 645 mila sul quale dal 15 novembre 1915 al 16 agosto 1916 non furono somministrati che quintali 17010 dei quali 12,511 dati dalla Francia; il resto dall'Italia. Di fronte a tale deficienza l'Italia era stata invitata dagli alleati a dare maggiore quantità di petrolio alla Svizzera per impedire che essa se ne rifornisse in Austria ma questo maggiore intervento potè essere evitato appunto perchè la Svizzera ebbe modo di approvvigionarsi in America ed è appunto petrolio in transito dall'America per la Svizzera quel che in questi giorni venne segnalato a Livorno.

Nell'occasione sarà bene avvertire che le cifre delle spedizioni di pirite che furono pubblicate da taluni giornali come avvenute dalla Maremma Toscana in Isvizzera dal 1.o maggio 1915 al 1o maggio 1916 non sono esatte.

I problemi dei neutri

L'inquieta neutralità spagnuola

(Per telefono al « Carlino »)

ROMA 24, sera (T. B.) — La Spagna è nervosa. I tedeschi le hanno silurato 57,000 tonnellate di naviglio, e cioè nove piroscafi. La perdita è grave perchè la Spagna ha soltanto 800,000 tonnellate di navi. Questa situazione si ripercuote su tutta la economia nazionale e particolarmente sull'agricoltura. Il commercio di esportazione è in crisi. I reclami sono alti e veementi. Si vuole che il governo spagnuolo agisca con energia, ottenendo dal governo tedesco precise garanzie sulla sicurezza della navigazione. A tutto questo si aggiunga il recente discorso di Maura, un conservatore che ha tenuto il potere con fermezza e dignità e che è indicato come il maggiore uomo politico della penisola Iberica.

Il Maura ha pronunziato parole alle quali non si esagera attribuendo un valore storico. In esse è chiara la simpatia per la causa dell'Intesa ed ancora più chiara la posizione degli interessi spagnuoli durante e dopo la guerra. E' evidente che come il popolo istintivamente è contro la guerra di aggressione scatenata dalla Germania, così nelle alte sfere politiche di Spagna va imponendosi la coscienza del pericolo enorme che per il paese rappresenterebbe la sua assenza dalla conferenza della pace e per conseguenza la sua esclusione dalla formazione del nuovo assetto europeo.

Per ciò, come nota giustamente la *Tribuna*, la neutralità spagnuola non è più calma. Dal giorno della sua lieve crisi passata tempo fa, al momento del rifugio nella Guinea spagnuola delle truppe sconfitte e delle autorità del caduto Camerun, crisi risolta con tanta saggezza dal leale conte di Romanones, si può dire che essa non ha più avuto requia se non apparente. Le mene e la brutalità della propaganda tedesca hanno anche contribuito ad irritarla mettendo sempre più a nudo l'orgoglio e la suscettibilità della nazione e con essi il suo senso politico rimasto sempre vivo pur sotto i colpi della sventura. Il discorso di Maura è caduto in un ambiente propizio ed in un momento opportuno, rivelando uno stato di animo quasi insospettato nel partito conservatore potentissimo e determinando un nuovo palese orientamento della politica spagnuola. Senza voler parere interventista il Maura ha sostenuto la tesi che la politica di accordi mediterranei colla Francia e l'Inghilterra collegata con quella dell'Italia inaugurata con gli accordi del 1904 e le dichiarazioni del 1907 sono ancora, e sopratutto ora, le realtà permanenti della politica spagnuola. La tesi dell'intervento viene semplicemente adombrata, adombrata però con tanta abilità che l'illustre uomo trovava modo di porre, senza parerlo e parendo anzi di limitarsi a sostenere semplicemente una neutralità benevola, il prezzo stesso dell'intervento eventuale. Ciò si noti nel momento in cui il ministro della guerra presentava alla approvazione delle Cortes un disegno di legge di riorganizzazione dell'esercito portante a 400.000 uomini in tempo di guerra le truppe di prima linea, e a 600.000 le riserve. Il signor Maura esponeva la tesi della impossibilità per la Spagna di adempiere alla sua funzione ed, ai suoi obblighi nella sua zona di influenza marocchina sino a che su questa zona sia incastrata come una spina Tangeri e la sua zona internazionalizzata. Definiva questa situazione uno scherzo e uno schermo; assimilava questa politica marocchina con la politica di Gibilterra concludendo col dire: « Se la Spagna non riesce ad ottenere un cambiamento fondamentale all'indirizzo cui si ispira la politica dell'Inghilterra e della Francia per questo riguardo, essa non potrà essere con l'Inghilterra e colla Francia. Argomentazione *a contrario*. La sua tesi fondamentale era la necessità di considerare gli accordi con le due nazioni come necessità permanenti. Stabilito ciò poneva alle due nazioni un punto interrogativo di cui non può sfuggire ad alcuno la grande importanza. La stampa spagnuola ha seguito il Maura; essa ha dato parecchi segni di inquietudine: teme l'isolamento.

L'isolamento: ecco il problema. Esso è posto ormai. Quale sviluppo potrà avere noi non sappiamo. Ci limitiamo a consentire con la *Tribuna* nelle parole con le quali Gabriele Hanotaux annotava il discorso Maura: «Che una diplomazia vigilante si impadronisca di questa parola di Maura e vi trovi insieme la eredità del passato e il germe dell'avvenire. Il signor Maura l'ha lanciata, non vi è dubbio, con una perfetta coscienza della sua portata. La politica mediterranea e la politica latina vi sono indicate se non inaugurate. Si lavori con perseveranza e con buona fede e su questa via così giusta e precisa grandi cose si compiranno.

Perchè la Svizzera non prende iniziative per la pace

BERNA 24, sera. — Nel rapporto alla assemblea federale sulle petizioni diretteglì per affrettare la conclusione della pace, il Consiglio federale dice che pur comprendendo e condividendo il sentimento del bisogno della pace crede che non sia ancora giunta l'ora di fare i passi richiesti. Considerando la perdita di prestigio nazionale che minaccerebbe in caso di insuccesso un governo che agisse per proprio conto, si pensò ad un passo collettivo dei governi neutri; ma perchè un congresso riuscisse sarebbe necessario anzitutto impegnare negoziati diplomatici coi governi dei principali stati belligeranti per creare le basi di un programma di pace.

Senonchè nello stato attuale della guerra simili negoziati sono impossibili. Finchè negli stessi stati belligeranti l'opinione pubblica non sia profondamente modificata e non prevalga, sarà inutile ed anche pericoloso provocare la riunione di una conferenza di neutri. L'insuccesso dei suoi tentativi di mediazione nuocerebbe anzi molto più gravemente alla causa della pace dell'insuccesso di un solo stato. E' sempre nostra opinione che uno scambio intimo di vedute fra i governi permetterà molto meglio di ottenere un risultato positivo che non la discussione e la decisione di una conferenza; ma sarà sempre la situazione internazionale e particolarmente quella dei belligeranti che deciderà del momento in cui l'attività mediatrice avrà probabilità di successo.

Per ciò che riguarda la proposta della convocazione di una conferenza generale degli stati aderenti alla terza conferenza dell'Aja per discutere l'organizzazione legale internazionale allo scopo di risolvere le questioni litigiose territoriali economiche e di diritto internazionale dobbiamo dichiarare che questo tentativo sarebbe preventivamente condannato all'insuccesso. Nessun belligerante consentirebbe adesso ad inviare delegati. Il compito di lavorare alla ricostituzione del diritto delle genti e di creare le basi di una organizzazione internazionale che garantisca la composizione pacifica dei conflitti politici ed economici internazionali non potrà essere intrapreso che dopo deposte le armi e ristabilita la pace. (Stefani)

La leale neutralità scandinava

PARIGI 24, sera — I giornali sono lieti della dichiarazione categorica di neutralità leale ed imparziale formulata dalla conferenza scandinava. Essi dicono di comprendere tutto meno il passo relativo ai rapporti tra gli alleati e neutri insistendo sulla differenza del modo di procedere dalle due parti dei belligeranti perchè gli alleati controllano direttamente lo scambio e la corrispondenza, mentre i tedeschi affondano le navi e i carichi e spesso anche gli equipaggi ed i passeggeri.

Viaggiatori arrestati dai tedeschi a bordo di una nave olandese

PARIGI 24, sera — Si ha da Amsterdam: I tedeschi hanno fermato il vapore *Prinzesse Henriek* catturandone i passeggeri e rilasciando in seguito il bastimento. Tra i viaggiatori erano 17 russi e 10 francesi prigionieri di guerra evasi, 10 fucilieri della marina inglese che andavano in congedo in Inghilterra e parecchi corrieri anglo-belgi.

Secondo il *Telegraph* il numero dei viaggiatori arrestati sarebbe di 64.

Greci condannati alla forca dai turchi

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 24, sera (D. R.) — L'*Echo de Paris* riceve da Salonicco:

« Il giornale *Patrie* annuncia che, secondo informazioni private giunte da Smirne, i sudditi greci Mihail Argyropoulo, avvocato, e Miltiade Seizani, direttore del giornale *Armonia*, sono stati condannati dalla corte marziale alla forca.

La sentenza avrà luogo sulla piazza Atmeidan. Il mondo politico di Atene è molto impressionato per questa notizia, a causa della popolarità delle vittime e della persecuzione turca contro l'ellenico ».

Mezzo milione per la rivoluzione!

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 24, sera (D. R.) — L'agenzia *Fourier* riceve da Salonicco:

«Il comitato rivoluzionario greco ha ricevuto la somma di 500 mila lire offerte dalle diverse colonie greche all'estero».

Una festa patriottica a Lugo

La consegna della spada d'onore ad Aurelio Baruzzi

(Dal nostro inviato speciale)

LUGO 24, sera. — L'esultanza del popolo e del Municipio di Lugo per il più grande e il più ambito premio al valore, conferito ad Aurelio Baruzzi in una solenne cerimonia di guerra, ha avuto oggi la sua più alta e commovente manifestazione.

La terra ancora irradiata dal fulgido martirio di Decio Raggi, si riveste di luce nuova per le magnanime ed eroiche imprese di un suo figlio, il quale dal Duce e Principe fu acclamato l'operatore di un prodigio: simbolo che suggella la vittoria di Gorizia.

Aurelio Baruzzi sulla stazione di S. Andrea, fra il crepitare rabbioso delle artiglierie, piantò per primo la bandiera italiana, dopo avere felicemente compiuta, in quella stessa mattina dell' 8 agosto, una impresa sublime: la cattura con soli quattro uomini di duecento armati, i quali avevano trasformato in fortezza un sottopassaggio ferroviario.

E prima ancora Aurelio Baruzzi con un drappello di prodi aveva attraversato diverse linee di trincee nemiche spargendo ovunque un fuoco terribile di bombe a mano e catturando uomini e materiali.

Tali, in succinto, gli atti di valore ricordati nella motivazione della medaglia d'oro, conferita di *motu proprio* da S. M. il Re al sottotenente Aurelio Baruzzi, atti di valore che i corrispondenti di guerra con nobile gara magnificamente celebrarono e che mossero la cittadinanza lughese per iniziativa del suo pro-sindaco professor Luigi Fariselli, a decretare all'eroe una pregevole spada d'onore con solenni festeggiamenti.

Dopo le onoranze tributate sul campo di battaglia ad Aurelio Baruzzi, il giovanissimo ufficiale che negli ardimenti incomparabili rievoca la grandezza degli eroi latini, fu tributo della patria profuso a lui, glorioso superstite di pericoli eccezionalmente gravi, segna un secondo magnifico trionfo: Lugo non poteva più entusiasticamente accogliere il figliuolo che con tanto prestigio di virtù militare fa rifulgere e splendere tutte le superbe doti della forte Romagna.

L'esultanza cittadina

E' stato costituito un apposito Comitato cittadino di cui fanno parte il pro-sindaco, l'ing. cav. Mario Forlì, l'avv. Garotti, l'avvocato Brusi, il signor Baracca, il sig. Figna, l'avv. Cantalamessa, Ricci Curbastro, prof. comm. Gregorio ed il signor Davide Fontana. Tale Comitato ha fatto affiggere al pubblico un grande e nobile manifesto nel quale si annuncia la data gloriosa della consegna di una bella suada d' onore ad Aurelio Baruzzi, perchè pura ed invitta, come quella di Baiardo, egli la cinga ai forti lombi e la conservi, per levarla ancora minacciosa oltre Trento e Trieste.

Oltre il manifesto, molte striscie dai colori nazionali gridano l'evviva all'eroe, e per tutta la città sono riapparse ai balconi le molte bandiere che recentemente salutarono la presa di Gorizia.

Nella mattinata un velivolo italiano ha volteggiato più volte intorno a Lugo per portare il saluto all'eroe.

Ma i segni della festività cittadina presentano un colpo d' occhio meraviglioso nella bella piazza del Pavaglione dove alle 17, si svolge la cerimonia.

Ogni colonna con la fascia tricolore, ha un trofeo di bandiere intorno agli stemmi delle terre di Romagna e delle città italiane.

Autorità e rappresentanze

Sopra un lato del piazzale del Pavaglione è eretto un gran palco riserbato alle autorità, che onorano con la loro presenza, il giovane valoroso concittadino, sul quale si concentrano gli occhi e l'ammirazione di una folla immensa.

La musica della Divisione di Ravenna, la banda di Lugo, e la fanfara del... fanteria rallegrano con marcie ed inni nazionali l' imponente raduno.

Fra le autorità presenti notiamo S. E. il Generale Escard comandante il Corpo d'Armata di Bologna, il Generale Bodria comandante la Divisione di Ravenna, il comandante del... fanteria di Ravenna, reggimento a cui appartiene il Baruzzi, il comm. Crivellari, prefetto di Ravenna, il sottoprefetto di Lugo cav. Medali, l'on. Pirolini, il comm. Anarratone, ex prefetto di Roma, assessori e consiglieri municipali, rappresentanti di molti comuni romagnoli, cav. Ricci Curbastro per la Deputazione Provinciale di Ravenna, il corpo degli insegnanti, Garibaldini venuti da Bologna ed altri.

Telegrammi di adesione

S. E. l'on. Rava ha telegrafato nei seguenti termini:

« Plaudo anche a nome dei colleghi del Consiglio Provinciale di Ravenna all' eroico nostro Baruzzi che primo portò il tricolore italiano dentro Gorizia valorosamente rivendicata. Un figlio di Lugo diede nel 1797 il tricolore alla Patria ed un figlio di Lugo lo portò gloriosamente oltre Isonzo. Onore a Lui, onore alla Città patriottica. Debbo oggi parlare agli elettori e dirò della nostra guerra, dei martiri gloriosi e del giovane eroe degno di essi. Duolmi dover mandare solo saluti ».

Il senatore Caldesi ha inviato al Sindaco il seguente dispaccio:

« Impedito di intervenire personalmente alla simpatica manifestazione di gratitudine cittadina, pregola presentarmi salutando anche a nome mio il valorosissimo Aurelio Baruzzi che Romagna tutta onora nei comuni perigli e gloriosi ardimenti ».

Il senatore Pasolini:

« Impedito intervenire mi associo di tutto cuore alle onoranze dell'eroe romagnolo esempio splendido di valore italiano ».

Inoltre telegrafarono altri Senatori, Deputati, Sindaci della Provincia e varie notabilità della regione, il generale Bodria, comandante la Divisione di Ravenna, Carlo Bazzi di Ravenna, prof. Silvagni per il Comitato «Pro Patria» di Bologna il Pro-Sindaco di Casola Valsenio e il Sindaco di Baganacavallo.

La cerimonia e i discorsi

Alle 17 uno squillo annuncia l'arrivo di S. E. il Generale Escard e due battaglioni di soldati presentano le armi, mentre per tutta la piazza si elevano grida di plauso, perchè alla sinistra del Comandante il Corpo d'Armata si avanza il giovane eroe di Gorizia.

A questo punto tutti si accalcano attorno al palco, che presto vien preso d'assalto, perchè tutti vogliono sentirsi vicini ad Aurelio Baruzzi.

Parla per primo fra molti applausi l'avv. Carmelo Cantalamessa, il quale, dopo aver rivolto il saluto alle autorità presenti, rievoca un'altra grande cerimonia che si svolse nella stessa piazza in onore del colonnello Biancoli, un morto glorioso il cui spirito eleggia nella cerimonia in onore di Aurelio Baruzzi

Così Roma antica, — egli continua — additava, nel fòro o nel tempio, al popolo gli eroi, ad esempio, ad ammonimento, ad incitamento. Quanto operò Aurelio Baruzzi, con cuor di leone ed anima romana, quanti qui mi ascoltate ben conoscete e sapete: il Duca d' Aosta, in quel breve tratto verdeggiante di terra redenta, presso l'Isonzo, in una gloria di luce e di sole, al cospetto di cento bandiere, dettava e consacrava alla storia. A questo punto l'oratore rievoca gli atti di valore del festeggiato e così continua: Ed eccolo qui avanti a voi, cittadini di Lugo, Aurelio Baruzzi, vivo; vostro, tutto vostro, esclusivamente vostro: ditelo, gridatelo forte, ne avete il diritto; chè qui dove è tanto sacrificio di martiri per l' indipendenza d' Italia, qui dove è tanta luce di patriottismo (conferma vivente al mio dire i vecchi garibaldini che ci fanno corona) qui in questa terra che Garibaldi esaltò, che Ugo Bassi benedisse, in questa terra dolce solatia cantata dai poeti, in questa Romagna vera, come la chiama oggi Innocenzo Cappa, in questa terra di forti e di generosi, si formò il carattere, si foggiò il cuore, si temprò l'anima di Aurelio Baruzzi. La gloria di Lui è gloria nostra, l'onore che a Lui si rende, è onore che si rende a Lugo nostra, alla nostra Romagna; la medaglia d'oro che brilla sul tuo giovane petto, o Aurelio Baruzzi, fascia, circonda, avviluppa di luce vivissima questa nostra città, che ti vide nascere e ti guidò bambino.

L'avv. Cantalamessa cita opportunamente un passo del discorso del Duca D'Aosta, quando fregiò il petto del giovane ufficiale, e nelle sue parole ispirate afferma che la mente è tratta a ricordare i versi del grande poeta:

Dai monti al mar la bianca turba eretta
in su le tombe, guarda, attende e sta,
riposeranno il dì della vendetta,
della giustizia e della libertà!

Infine l'avv. Cantalamessa ricorda l'episodio gentile che corona la cerimonia al campo; gli areoplani che rasentarono quasi il premiato per gettargli fiori e così conclude:

Gli intrepidi nocchieri dell'aria, i valorosi del cielo, fra cui Lugo conta e vanta un eroe, un altro eroe, Francesco Baracca, non han voluto mancare all'appello, e si avvicinano al gruppo, degno dello scalpello di Bistolfi, e gettano fiori. Raccogli tu, o giovanetto, quei fiori, chè son tutti per te. Furon quelli i fiori che ti portarono il profumo della tua terra, son quelli i fiori che ti portarono il saluto della tua Lugo, son quelli i fiori che ti portarono il bacio della madre tua.

Soldati d' Italia, presentate le armi, vecchi garibaldini gloriosi, la mano tremante al berretto, inchinate le bandiere della Patria; passa il giovane eroe di Gorizia Italiana!

La consegna ufficiale

Dopo l'avv. Cantalamessa prende la parola il sindaco prof. Fariselli, che protesta anzitutto il suo grande orgoglio nel presiedere ad una cerimonia tanto cara e di così alto significato.

Afferma che la pagina di storia vergata nella motivazione splendida che accompagna la più alta delle decorazioni militari destinata al Baruzzi, vince ogni più bella epopea, e rivolgendosi al giovane ufficiale così l'apostrofa:

Quando, o prode giovanetto, sognavi la gloria, la vedevi forse lungi negli anni cingere il tuo capo grigio con corone di quercie. Tutta la vita pensavi donata al tuo sogno — travagli senza riposo, prodigi sopra la terra ed il mare — oh! non pensavi avverato sì presto il tuo bellissimo sogno.

Le tue gesta hanno risvegliato un alito di poesia e di leggenda che sembrava ormai spento per sempre. Gli eroi ed i martiri nostri di là dell'Elisio della patria guardano, e gravi pensatori, e più sacerdoti e giovanetti guerrieri morti alle prime armi non si saziano di benedirti, ed hanno intonato un loro canto.

Salutate il divin riso dell'Adria
fin dove Pola i templi ostenta a Roma
e a Cesare.

Troppo esili le voci dei morti! Si ode soltanto in fine, ben alto, pur così lungi:

Su 'l nostro suol cantate: Italia - Italia.

Infine il prof. Fariselli dopo avere rievocato, con la gloria del Baruzzi, la gloria degli altri martiri, che rinnovellano lo spirito della Patria, così termina fra molti applausi:

Il giorno della vittoria finale è già pieno nei fati.

Ai buoni, ai forti, a cui la gloria stende dubitano di gettare la vita nell'ora del dubitano di gettare la vita nell'ora del combattimento disperato, magnanimo, voti sull'Alpi e sul mare il cuore d'Italia. Abbian quelle nobili fronti il bacio della Patria.

E il vessillo tricolore da te primo piantato in Gorizia libera, sorga sui nemici in fuga da Trento e Trieste redente.

Con questo augurio mi è grato porgerti la spada d'onore, che la città natale ti offre, in riconoscimento solenne del tuo eroismo, fra gli onori militari e civili, le patriottiche acclamazioni del popolo, e le bandiere sventolanti in un italico saluto di gloria.

Quando il sindaco offre al Baruzzi la ricca spada d'argento, artisticamente modellata, con gli stemmi di Lugo e delle città che saranno presto redente, scoppia un formidabile applauso per tutto l'ampio piazzale.

Le musiche intonano ancora la marcia reale, ed il giovane ufficiale, prende energicamente la spada d'onore, e la porta alla bocca baciandola.

Molti a stento frenano la lagrime per l'alta commozione.

Dopo questo momento solenne, appena cessate le musiche, S. E. il generale Escard, porta l'ultimo vibrato saluto, ed una parola di plauso vivissimo ad Aurelio Baruzzi, ed affermando che con giovani di così alto sentire e di così indomito coraggio non può mancare all'Italia il raggiungimento della sua ultima fulgida meta, abbraccia con cuore paterno e bacia, fra rinnovate vivissime acclamazioni il giovinetto eroe, il quale è poscia portato in trionfo dalla folla.

Notizie sportive

GALOPPO

Corse a San Siro

MILANO 24, sera. — Eccovi il risultato delle corse odierne:

Premio Laingte — L. 3000; m. 4000. Arrivano: 1. Mac Mahon di Sir Hope Azzolino caduto.

Premio Brunale — L. 3000 m. 2100. Arrivano: 1. Flower Boy di Modigliani, 2. Varese di Teddy Evans, 3. Templeton di Sir Rholand.

Premio Verderio — L. 3000, m. 1500. Arrivano: 1. Paride di Razza Besnate, 2. Chumvi di Sir Rholand, 3. Tadina di Ruggiero.

Premio Varedo — L. 300, m. 1400. Arrivano: 1. Ma! di Sir Blackrose, 2. Zizanie di Ranucci, 3. Yalou di Tommaso Rook.

Premio Omnium — L. 7000, m. 2000. Arrivano: 1. Rasas di Eugenio Chiola, 2. Ryan dei fratelli Corbella, 3. Aristippo di Sir Rholand.

Premio Mombello — L. 300, m. 1000. Arrivano: 1. Coella di Tesio; 2. e 3. dead heat Poligala di Sir Rholand e Mainxe di Ranucci.

Premio Mono — L. 2500, m. 1000. Arrivano: 1. e 2. dead heat Ilia di Dall'Acqua a Cauriolo di Frank Turner, 3. St. Olaf di Orilia-Ruffo.

CICLISMO

Vittorie di Ellegaard a Milano

MILANO 24, sera — Ellegaard ha fatto oggi la sua seconda e ultima apparizione al velodromo Sampione, partecipando tanto alla grande americana a coppie su 69 chilometri quanto all'Handicap professionisti, confermando la classe sua eccezionale di Sprinter.

La presenza sua all'odierna riunione, veramente riuscitissima sotto ogni rapporto, ha richiamato alla bella pista di Via Arena un pubblico magnifico. Tribune e posti popolari erano letteralmente gremiti di spettatori.

Le gare e in special modo la corsa all'americana, vivacissime e disputate tenacemente da tutti i concorrenti, sono state seguite con vera passione. Eccovi il dettaglio:

Handicap professionisti metri 1300 circa. — A questa gara partecipa Ellegaard. Egli non si impegna affatto per i primi tre giri; solamente poco dopo la campana il più volte campione del mondo parte deciso lasciandosi gli avversari in coda e giungendo al traguardo vittorioso con tre buone lunghezze di vantaggio su Belloni. La classifica è: 1.o Ellegaard, 2.o Belloni, 3.o Torri, 4.o Sant'Agostino.

Eliminazione per dilettanti — Vengono eliminati successivamente Chiovenda, Croci, Battaggia, Panarari, Geroni, Conti, Alberti, Bergamini. All'ultimo giro rimangono Cavedini e Vai in gara. Quest'ultimo ai 150 metri scatta rimontando l'avversario e aggiudicandosi la vittoria. Classifica: 1.o Vai, 2.o Cavedini a tre lunghezze.

Match Slayers (due prove di chilometri 10).

Prima prova: 1.o Bordoni (allenato da Maffeis) in 9' 2" 2/5, 2.o Cocchi (all. da Campagna) che fu costretto ad arrestarsi al 2.o giro allorquando era già circa a un giro di vantaggio sul vincitore.

Seconda prova: 1.o Cocchi, 2.o Bordoni.

Classifica generale: 1.o Bordoni, 2.o Cocchi.

Grande Americana a coppie: chilometri 60. A questa gara partecipano ben 13 coppie e precisamente: Gremo Ellegaard; Ferrario Belloni; Bolzoni Sivocci; Pavesi Bordin; Torricelli Durando, Sant'Agostino Robotti; Canepari Turri; Vai Bertarelli; Tonani Cerutti; Mengiani Ferrario; R. Cavedini Pieltini; Bergamini Panarari; Sivocci A. Beolchi.

La classifica veniva fatta a punti a ogni 10 chilometri aggiudicando 4 punti alla prima coppia, 3 alla seconda, due alla terza, uno alla quarta. La classifica dell'ultimo giro contava doppio. La vittoria spettava alla coppia riportante maggior numero di punti. Ecco la classifica generale: 1.o Ellegaard-Gremo; 2.o Sivocci-Bolzoni; 3.o Belloni-Ferrario; 4.o Bergamini-Panarari.

Il „Criterium d'estate„ dello Sport Club del Reno

Davanti ad un pubblico numerosissimo alle ore 14, 47' 30" è stata data la partenza a ben 22 concorrenti. Dopo una gara velocissima arriva primo applauditissimo, alle ore 17, 37' 30", Bozzani Lodovico dello Sport Club Modena, impiegando a compiere i 90 km. del percorso ore 2,50.

2.o alle ore 17, 41' 45" Piccinini Aldemaro id.

Alle 17, 45' arriva un gruppo numeroso che dopo una lotta splendida si classifica nel seguente ordine: 3.o Bini Renato, dello Sport Club del Reno, 4.o Zucchi Felice; 5.o Zucchini Adolfo; 6.o Pedretti Corrado; 7.o Bettini Alfonso; 8.o Bacchereschi Nello; indi alla spicciolata Badini, Biagini, Nannini e Manfredi.

Il traguardo di Ferrara è stato vinto da Bozzani; 2.o Bini a ruota.

Il premio di rappresentanza è stato assegnato allo Sport Club Modena.

Visto l'esito felice di questa gara lo Sport Club del Reno organizzerà prossimamente il Campionato Emiliano.

La riunione di Padova

PADOVA 24, sera — Oggi una enorme folla assisteva alla inaugurazione del Campo Sportivo intitolato fu l'Incasso, devoluto ai mutilati, alla Croce Rossa, e alla Cassa del Soldato. Ecco i risultati delle varie gare:

Campionato Veneto Podistico: 1.o Vianello, di Angiullara Veneta; seguono Righetto di Ponte di Brenta, Burgo di Padova.

Campionato Veneto Ciclistico di Velocità; (dilettanti): 1.o Rizzetto di Este; 2.o Mazzuccato di Padova; 3.o Righetto di Ponte di Brenta; 4.o Menato di Padova.

Campionato Veneto Podistico di Mezzofondo (dilettanti): 1.o Viapello Stefano di Padova; 2.o Burgo.

Gran Premio Ricale Professionisti: 1.o Gavielin di Padova; 2.o Sesso di Vicenza; 3.o Sussio di Torino; 4.o Cervi di Ferrara.

Campionato Veneto Ciclistico Mezzofondo (dilettanti): 1.o Menato; 2.o Mazzuccato; 3.o Righetto; 4.o Rizzetto.

Premio Stayer Professionisti: (10 chilometri con allenatori): 1.o Cervi in 16,5; 2.o Merighi Bruno di Ferrara; 3.o Gardellini; 4.o Sesso.

ATLETICA

Le gare nazionali di Milano

MILANO 24 sera. — Sul campo dell' Unione Sportiva Milanese in via Stelvio si sono svolte oggi le gare atletiche nazionali sui programmi dei campionati italiani, organizzate dalla Federazione Italiana degli Sport atletici.

Eccovi il dettaglio.

Corsa metri 100. — 1.o Baldwin Filippo 11" 1/5 2.o Tartaruga 11" 3/5 — 3.o Riccoboni 12" 1/5. — Partenza velocissima di Baldwin inseguito leggermente in ritardo da Tartaruga il quale vede vani i suoi sforzi.

Corsa metri 400. — 1.o Tartaruga 55" 1/5 — 2.o Marchetti 56" 1/5 — 3.o Orlandi 56" 2/5 — 4.o Giustacchini. Butti, ritiratosi, partì in testa conducendo velocemente sino all' uscita dell' ultima curva, ove Tartaruga l'attaccò a fondo passandolo in tromba.

Marcia metri 10.000 — 1.o Castani 49' 38" 4/5 — 2.o Pozzi 50' 46" 3/5 — 3.o Amorlini 53' 35" — 4.o Guerra 56' 47" 4/5 — 5.o De Giuli 58' 15" 1/5.

Lancio della pietra. — 1.o Tugnoli metri 17,23 — 2.o De Lorenzi 13,14 — 3.o Butti 13,59.

Lancio del Giavellotto. — 1.o Tugnoli m. 52,31 — 2.o De Lorenzi 45,70 — 3.o Butti 44,20 — 4.o Castiglioni 43,15.

Lancio del disco. — 1.o Tugnoli m. 30,86 — 2.o De Lorenzi 37,68.

Lancio della palla di ferro. — 1.o Tugnoli metri 19,89 — 2.o De Lorenzi 11,48 — 3.o Butti 11 — 4.o Castiglioni 10,17.

Salto in lungo — 1.o Boldorini metri 6,98 — 2.o Giustacchini 5,90 — 3.o Giuli 5,84 — 4.o Castiglioni 5,60.

Salto in alto. — 1.o Boldorini metri 1,68 — 2.o Colleoni 1,63 — 3.o Gheringhelli 1,61 — 4.o Franchini 1,55.

Corsa metri 5000. — 1.o Speroni 16' 18" 3/5 — 2.o Pagliani 16' 29" — 3.o Comi — 4.o Rossi — 5.o Brunelli e 6.o Grandi.

Corsa metri 800. — 1.o Longhi 2' 3/5 — 2.o Baditti 2' 5" 1/5 — 3.o Astancelle — 4.o De Ferrari.

Staffetta Nazionale metri 1600. — 1.o Unione Sportiva prima squadra (Garisioldi, Ghiringhelli, Butti Luigi). — 2.o Unione Sportiva seconda squadra — 3.o Leonardo Da Vinci.

FOOT-BALL

Milan batte Fortitudo con 5 goals a 1

Un pubblico numerosissimo assisteva ieri alla partita fra i giovani della Fortitudo e campioni d'Italia.

La giovane squadra bolognese ha giuocato la migliore partita della sua lusinghiera carriera. Era difficile pensare che contro campioni della classe di Van Hege, Soldera, Ferrario e Gambuti, le giovani speranze bolognesi avessero potuto terminare il primo tempo con un goal di vantaggio. La Fortitudo giuocò in seguito priva di Ungarelli, contusosi alla fine del primo tempo.

Della squadra milanese, fecero un'impressione magnifica Soldera, un centro-half senza uguali, Van Hege, Andreoli, Gambuti e Bronzini.

Della Fortitudo, giuocarono assai bene Zecchi 1.o, Frabetti e Toschi, mentre gli altri li coadiuvarono con molto impegno.

Ottimo l'arbitro sig. Bertaszoni.

Per il figlio di Nazario Sauro

ROMA 24, sera. — In riconoscimento dei servizi prestati dal tenente di vascello di complemento Nazario Sauro alla causa nazionale e del nobile sacrificio della vita compiuto per la patria, il ministro della marina ha concesso in via del tutto eccezionale che il figlio possa essere ammesso alla R. Accademia Navale senza essere sottoposto al prescritto esame di ammissione.

Mezzo milione pei lavori del Porto di Ancona

ROMA 24, sera. — L' iniziativa del ministro dei lavori pubblici on. Bonomi il governo ha autorizzato un ulteriore stanziamento di lire 500,000 a favore del porto di Ancona per provvedere al completamento dei lavori in corso per la cui esecuzione saranno date subito le disposizioni necessarie. *(Stefani)*

La morte del senatore Pessina

NAPOLI 24, sera. — E' morto il senatore Errico Pessina.

Si è spento alle 18,25 di oggi, dopo brevissima agonia. Al momento della morte si trovavano presso il suo capezzale il figliuolo cav. Giuseppe, vice prefetto a Teramo, i nipoti Enrico e signora Giulia Criscuolo Doria, la nuora signora Marta, il comm. Federico Pollio, il consigliere Muzzi e pochi intimi.

La notizia, sparsasi immediatamente per la città, ha prodotto grande impressione.

Autorità, ammiratori ed amici dell'illustre estinto si sono recati a sottoscrivere il libro deposto in portineria.

Domani la morte di Enrico Pesina sarà ricordata con sobrii discorsi in Tribunale ed alla Corte di Appello.

Probabilmente le udienze saranno sospese in segno di lutto.

I funerali riusciranno imponenti e vi interverrà un membro del Governo.

Il presidente del Consiglio ha inviato alla famiglia Pessina un telegramma di condoglianze.

*

Con Errico Pessina si è spento un astro di primaria grandezza fra i penalisti italiani che rifulsero all'epoca del Risorgimento.

Dopo Francesco Carrara, l'illustre cieco che teneva lo scettro fra tutti i penalisti del suo tempo ed era consultato come un oracolo nella sua cattedra all' Università di Pisa, Errico Pessina riscuoteva la generale ammirazione nell'Università della sua Napoli, ove era giustamente considerato il princine dei penalisti.

Inoltre, tanto più egli era venerato ed stimato in quanto che non era un arido scienziato, uno di quelli che, tutti dediti ai loro studi, vivono appartati dal mondo. Egli invece partecipò vivamente agli avvenimenti del Risorgimento, antesignano fra le file liberali nelle fiere lotte contro la tirannia borbonica.

[illegible] quando nel 1848 prese parte al movimento rivoluzionario nella sua Napoli (vi era nato il 7 ottobre 1828), e l'anno dopo pubblicò un « Trattato di diritto costituzionale » le cui dottrine schiettamente liberali gli procurarono le persecuzioni dell'Autorità politica sospettosissima e che già aveva segnato il nome di lui come quello di un pericolosissimo agitatore.

Nel frattanto aveva conseguito la laurea e l'avvocatura, e subito entrò nel collegio dei difensori dei deputati liberali che furono processati nel 1852 per la rivoluzione del 15 maggio 1848 a Napoli. Difese egli in quel processo memorando il deputato Barbarisi, ma le sue arringhe coraggiose ed apertamente liberali gli valsero la condanna a due anni di carcere ed al domicilio coatto. Nondimeno continuò ad attendere, instancabilmente operoso, agli studi prediletti e l'anno dopo pubblicò un versione italiana del *Trattato di diritto penale*, di Pellegrino Rossi, scritto in francese. Poi nel 1858 pubblicò, con lo stesso titolo, un'opera originale che lo innalzò tosto nella comune opinione al grado di uno fra i primi giuristi d'Italia, e alla vigilia della Spedizione dei Mille, nel marzo del 1860, il Pessina fu esiliato dal Governo di Francesco II (Bombino), che non era meno bieco di quello del padre suo Ferdinando II, il famigerato *Bomba*.

Il Dittatore Farini, che allora governava le nostre provincie emiliane, si affrettò a chiamare il Pessina alla nostra Università, e qui infatti questi venne immediatamente e vi tenne un corso di diritto costituzionale. Senonchè, appena nel settembre di quell'anno il Governo Borbonico cadde, fu richiamato a Napoli e colà nominato sostituto procuratore generale presso la Gran Corte criminale, poi direttore del Ministero della Giustizia sotto la Luogotenenza del Principe di Carignano. Aveva allora soli 22 anni!

L'anno dopo rientrò nel Fòro accettando in pari tempo la cattedra di diritto penale all'Università di Napoli. Eletto gran numero di volte deputato al Parlamento, il Pessina, fu membro della Commissione incaricata della unificazione delle leggi italiane e dettò la relazione pubblicata in principio del Codice penale e di quello di procedura del 1865.

Nel 1865 fece parte della Commissione chiamata alla compilazione del nuovo Codice penale. Nel 1877 fece parte di altra Commissione per gli studi intorno al nuovo Codice penale.

Non è qui certo il caso di proseguire nella enumerazione degli incarichi tutti importantissimi che furono affidati al Pessina dal Governo, da Università, ecc., nè sarebbe possibile neppure accennare brevemente alle molteplici opere, alle pubblicazioni da lui date fuori in materie giuridiche, e nelle quali sparse a piene mani la sua vasta dottrina e tutta la possanza del suo alto intelletto speculativo.

Fu pelchiamato a far patre della Camera vitalizia, e ben degnamente egli vi sedette dandovi ognora chiare prove di alto senno.

Durante questa inaugnifica ascensione fece della sua meravigliosa attività, azione di battaglia per il trionfo delle idee e della libertà individuale nello Stato libero. Molte teorie e molti istituti, pietre fondamentali della grande Scienza restano a testimonianza della sua opera che chiude ed inizia una scuola. Pure attraverso la sua multiforme attività, egli seppe essere uno dei più grandi avvocati d'Italia, forse il massimo della sua generazione. La professione di avvocato per lui, fu un sacerdozio e la sua azione dovrebbe essere di esempio e di incitamento.

Più che maestro egli fu educatore che avvia gli scolari alla ricerca della verità nello studio e del sentimento della virtù nella vita.

Errico Pessina soleva narrare agli amici come divenne avvocato per caso. Un giorno egli non sapendo cosa fare, entrò in un'aula della Gran Corte criminale. Si discuteva un importante processo, e parlava l'illustre Giuseppe Martoni, unalta figura di quei tempi. Egli rimase talmente affascinato e commosso, che la sua vocazione fu decisa lì per lì. Abbandonò gli studi filosofici e letterari nei quali aveva debuttato egregiamente a 15 anni!) e si dedicò a quelli giuridici. Il Pessina ebbe a maestri tre uomini che resero celebre la scuola napoletana: Nicola Nicolini, Roberto Savarese e Pasquale Stanislao Mancini. Ma la professione non gli diede la ricchezza.

E' stato detto che egli fu il vero e più completo rappresentante di quella scuola che si chiamò la Scuola classica del diritto penale. Nè linvidia professionale, nè l'odio scientifico ebbero mai modo di sfogarsi su di lui, perchè era buono e semplice. Ma fu costretto a lavorare anche negli anni tardi della sua vita, e fino a poche settimane fa egli fu ognora sulla breccia, come avvocato e come pubblicista. Gli avvocati di Napoli gli dimostravano il loro culto eleggendolo plebiscitariamente da oltre 30 anni a presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati. I professori dell'Ateneo napoletano nell'occasione del cinquantenario del suo insegnamento, gli resero solenni onoranze, e gli manifestarono, ciò che non avviene snesso! il loro rispetto e la loro ammirazione.

I delegati inglesi nella nostra regione

Il programma della visita

(Per telefono al « Carlino »)

ROMA 24, sera. — Stamane i delegati del governo inglese hanno fatto visita di congedo al ministro Raineri. Stasera sono partiti per Bologna da dove proseguiranno per Ravenna, Massa Lombarda. L' itinerario è stato così fissato: 25 mattino arrivo a Ravenna, visita a Massa Lombarda, Lugo e altri centri. 26 arrivo a Parma, 27 visita a Piacenza, 28 arrivo a Torino, alle 10,10, partenza da Torino il 30 sera per Ancona, 2 ottobre arrivo a Bari, 3 mattino partenza da Bari per Napoli, 4 e 5 visita a Nocera e Pagani, 6 arrivo a Messina, 7 arrivo alle 13,25 a Catania, 8 Siracusa, 9 ritorno a Roma.

In Biblioteca

Libri per i ragazzi

« La Scolastica » di Ostiglia ha il merito di avere iniziata in Italia, con fine criterio di modernità e con le più buone intenzioni artistiche, una nuova industria libraria — esclusivamente infantile.

E' uno dei pochi casi in cui l'opera dell'editore si accorda e si concreta all'unissono con le esigenze e le aspirazioni della letteratura.

In Italia, difatti, tranne pochi esempi isolati, la letteratura infantile non ha trovato ancora quello sviluppo che da tempo si ammira in altri paesi — quali la Germania, l'Inghilterra, la Francia — dove il *libro per ragazzi* è spesso un vero gioiello d'arte superiore ed è insieme un prezioso e nuovo incentivo alla educazione del popolo.

Occorre dunque incoraggiare anche da noi, con generose e provvide iniziative, la letteratura infantile: la quale — a nostro avviso, e per ragioni facili a comprendersi — deve essere opera e funzione di carattere schiettamente *nazionale*.

Abbiamo sott'occhio alcuni degli ultimi volumi della Bibliotechina de « la Lampada » editi dalla Scolastica di Ostiglia: e ce ne sentiamo, sinceramente, confortati.

Vediamo in essi una cura sempre maggiore della nitidezza e della eleganza tipografica, sì che l'opera del disegnatore e del tipografo s'integra con quella dello scrittore, a formare un tutto, organico ed armonico, che risponda ai fini voluti.

Soltanto in tal modo otterremo che il libro diventi — quale deve essere per i bambini — un gradito *giocattolo intellettuale*.

Vediamo inoltre, con compiacimento, raccogliersi nella bibliotechina della *Lampada*, a buona e degna cooperazione, alcuni dei nostri migliori scrittori: dai quali, certo, non può mancare un esito di proficua e bella produzione.

Camillo Antona Traversi e Rina Maria Pierazzi regalano ai bambini un bel libro di « Commediole » in un atto: facili a recitarsi, frizzanti di grazia e di vivacità.

Amalia Guglielminetti offre ai bambini d'Italia alcune sue deliziose « Fiabe in versi » — che racchiudono, nella dolcezza ritmica del canto, tutto un mondo di cose buone e belle: stelle, fiori, fate e bambine fortunate, e amuleti, e conchiglie e onde marine.... La fiaba con cui s'apre il volume: « Il castigo delle stelle curiose » ci è sembrata una delle più delicate e suggestive poesie, in tutta l'opera della Guglielminetti.

Etre Valori, dopo il successo delle « Storielle di Brachetta » nelle quali si rivelò originale e delicatissima scrittrice di pagine infantili, dà oggi ai suoi piccoli e molti lettori un libro tanto vario e tanto interessante: « I colloqui con Niccolino ».

Questi « Colloqui » hanno il pregio particolare di essere stati scritti, un po' per i bimbi e un po'... per le mamme: ed a vantaggio degli uni e delle altre. Dice, con molta acutezza, l'autrice, nella breve prefazione: « Non tutto quello che vi è scritto dentro, il bambino può capire da sè: tocca alla mamma spiegare i punti più difficili. In compenso ne riceverà osservazioni e pensieri che una *persona grande* neppure sospetterebbe. Così il bambino imparerà dalla mamma, e la mamma dal bambino ».

Nel nuovo libro delle Valori sono alternate: pagine di bella e semplice poesia, e paginette di prosa dialogata. La mamma e il bambino vivono insieme la loro più profonda vita, e si dicono tutto quello che pensano, e quello che sanno.

Dove trovare un libro di maggiore interesse psicologico e di maggiore utilità educativa?

Un altro volume, pieno di cose varie, utili e belle, che viene ad arricchire la bibliotechina della « Lampada » è quello che Gian Bistolfi intitola: « Eccetera, eccetera ». Sono fiabe, commedie, poesie, paragrafetti di nomenclatura, aneddoti e quadretti umoristici, che addimostrano nello scrittore molta agilità e molto buon gusto.

Di non meno piacevole lettura sono « I ricordi d'un vecchio garibaldino » di Cesare Balstrocchi e il « Mistero di Mariopoli » di Giuseppe Mariani: due libri che si propongono l'ottimo fine di *istruire* i bambini dilettandoli.

Valga questa nostra rapida e breve rassegna a mostrare come non sia, dunque, ingiustificato il largo favore che va acquistando, ogni anno di più, fra i piccoli lettori, in Italia, la bibliotechina della « Lampada ». *L.*

I caduti sul campo dell'onore

Il colonnello Paride Razzini

LIVORNO 24, sera — E' giunta notizia ufficiale della morte in guerra dell'eroico tenente colonnello Paride Razzini, nato a Pavia, testè promosso per merito di guerra, già comandante il terzo battaglione ciclisti.

MIRABELLO (Ferrara), 24. — Vi segnalo ora la motivazione con cui il compaesano Quinto Melloni promosso sottotenente di complemento per merito di guerra è caduto verso l'Isonzo sulla fine del luglio scorso, veniva decorato con la medaglia d' argento: « Comandante di una pattuglia distaccata dalla fronte di combattimento, con energia e risolutezza, attaccava altra pattuglia nemica, alla quale aveva teso agguato, riuscendo a farla prigioniera.

Il suo atto deciso, il suo pronto intervento e l'avviso in tempo datone al proprio comandante di reparto, sventava una sorpresa tentata dal nemico, facendola restare priva d'effetto. Podgora 21 luglio 1915). ».

BAGNACAVALLO, 24. — Si è appresa ufficialmente la morte avvenuta il 22 luglio u. s. a Cima ..., del volontario di Bagnacavallo, Giovanni Poggi, bombardiere. Egli fu colpito da piombo nemico presso la sua bombarda, mentre eroicamente combatteva, ed in breve ora veniva rapito alla patria ed ai genitori. A questi ed ai parenti tutti, fra i quali pure ve n'è che dimorano in Bologna, porgiamo condoglianze.

*

— All'Ospedale Civile di Modena, per malattia contratta al fronte, il soldato di fanteria Alessandro Andreani da Massa Carrara.

— Da valoroso, nel campo di battaglia, il caporal maggiore dei bombardieri Zucchini Attilio, di Francesco, della classe 1895, da Parasacco (Ferrara). Sono pure caduti i soldati di fanteria: Garani Luigi di Pietro della classe 1891 da Pontelagoscuro e Bonora Saturno di Carlo, della classe 1890, da Marrara (Ferrara).

— Del Comune di Ferrara, i soldati: Bacilieri Augusto di Alessandro, bersagliere, della classe 1887, da San Martino e Galliera Armando di Settero, soldato di fanteria, della classe 1893, da Ferrara.

— Nell'Ospedale Civile di Ferrara, per grave malattia incontrata al fronte il soldato di artiglieria, di anni 39, Bartolini Giuseppe di Giovanni, da Arezzo.

Saluti dal fronte

*

CRONACA DELLA CITTÀ

La rivista degli Esploratori italiani
in Piazza Otto Agosto

Ieri ha avuto luogo in Piazza Otto Agosto la annunziata rivista del Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori italiani mobilitati ai campi di Crottaglie e di Porretta.

E' riuscita veramente bella. Erano presenti circa mille Giovani di quasi tutte le più importanti Sezioni del Regno.

Ve ne erano infatti di Alessandria, Ancona, Ascoli Piceno, Avellino, Bergamo, Bologna, Cagliari, Campobasso, Cremona, Ferrara, Forlì, Genova, Grosseto, Carrara, Milano, Portici, Novara, Parma, Perugia, Pesaro, Piacenza, Porto Maurizio, Pisa, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Torino, Treviso, Udine, Verona, Busto Arsizio, Lugo, Sacile, San Remo, Spoleto, Modena, Oneglia, Terni, Orvieto, Novi, Ivrea, Cassino, Padova, Mantova.

Tutte le Sezioni dell'Emilia sono anche intervenute coi loro vessilli.

Procedendo incolonnati da Porta S. Stefano i Giovani Esploratori sono giunti a Piazza Otto Agosto percorrendo via S. Stefano, il Pavaglione, Piazza V. E. e via Indipendenza.

Si sono schierati in quattro lunghe file traversanti da un capo all'altro tutta la piazza, agli ordini del maggiore cav. Gherardini; venivano poi i plotoni armati di ciascun arma di tutte le truppe del Presidio di Bologna. Erano anche intervenuti con gentile pensiero i figli dei richiamati, ed il Collegio Ungarelli e Vittorino da Feltre colla loro musica.

La musica dei Giovani Esploratori della Sezione di Bologna e quella del 35.o fanteria alternarono le loro suonate.

Molte associazioni erano intervenute colle bandiere e con larga rappresentanza.

Notammo quella dell'Unione Liberale Bolognese, della Dante Alighieri, ProPatria et Rege, dell'Istituto Commerciale, dei Superstiti della Guardia Provvisoria 1859, la Federazione Militare, i Veterani dal 1848 al 1870, dei Superstiti, dei Reduci Garibaldini, dei Carabinieri in Congedo, dei Bersaglieri in Congedo, Fratellanza Militare, Società Militari Marinai in Congedo, Società Ginnastica Virtus.

Notammo il Prefetto, il senatore Pini, presidente del Comitato Regionale e Locale del Corpo, l'on. conte Cavazza, il generale Rossi, il cav. Bignani, il Provveditore agli studi, il signor Lambertini in rappresentanza degli impiegati civili, il dottor Longhi, il prof. Dalutolo, il maestro Santi, prof. Bongi, colonnello Salaris, cav. Carnevali, cav. avv. Palmeggiani, colonnello cav. Piazza.

Era pure rappresentato il comm. Antonio Modoni, presidente del locale sotto comitato della Croce Rossa Italiana.

Notammo ancora il Presidente della Sezione di Genova, comm. avv. Leale, quello della Sezione di Cremona dott. prof. Leonardo Leone, il presidente della Sezione di Parma, provveditore agli studi, cav. Fuà, quello della Sezione di Ferrara anche in rappresentanza del senatore Gatti Casazza, col segretario della Sezione di Ferrara; erano pure presenti il cav. uff. dott. Mars commissario della Sezione di Piacenza, prof. Franceschini commissario della Sezione di Parma, capitano Bucci per quella di Reggio, il commissario della Sezione di Correggio, prof. Mundici per quella di Modena, dott. Ricci per quella di Lugo, ing. Stevenson commissario per la sezione di Ferrara, cav. colonnello Piazza per quella di Bologna col vice-commissario Marchesini, avv. cav. Mirenghi commissario per Bari, avv. Alfieri per Mantova, commissario Denti di Cremona col ten. Gibellini. Erano presenti anche i commissari di Cagliari, di Udine, di Busto Arsizio, di Bergamo ed altri pei quali chiediamo venia se ci sfugge il nome.

Con essi notammo il Commissario Provinciale di Milano sig. avv. Ancona che diresse la colonna di Bari in assenza dell'avv. Castellano Vice-Commissario di Torino, richiamato alle armi, ed il Commissario di Genova sig. prof. Marchisio preposto alla Colonna di Porretta. Rappresentava il Commissario Castellano il Capo drapello sig. Luoto.

Le quattro grandi Compagnie, ciascheduna su quattro plotoni, delle quali era formata la Colonna del G. E. erano rispettivamente comandate dai sigg. Zurla Carlo, prof. Giuseppe Medici, rag. Vittorio Roversi, prof. Francesco Cecchi.

Il palco eretto per accogliere gli invitati era letteralmente gremito di signore e signorine che davano maggior vita alla solennità della cerimonia.

Alle 10 precise giungeva in Piazza Otto Agosto il Commissario Regionale delegato al concentramento delle colonne mobilitate degli Esploratori d'Italia, avv. comm. Scotti e dopo pochi minuti, preceduti dagli squilli regolamentari giungevano successivamente il Commissario Generale del Corpo prof. comm. Colombo in compagnia del senatore Pini e S. E. il Generale Escardi, Comandante il nostro Corpo d'Armata, ricevuti dall'intero corpo dei Commissari in divisa e dei sigg. Ufficiali fuori rango.

Alla rivista, durante la quale S. E. non si trattenne dall'esprimere ripetutamente il suo grande compiacimento, tenne dietro la sfilata tanto dei Giovani Esploratori, quanto della Truppa, ai quali seguirono incolonnati i Figli del Richiamati.

Ad ogni plotone di Giovani Esploratori, che sfilarono in modo veramente perfetto e tale da destare la ammirazione non solo del pubblico, ma dello stesso Generale del Corpo d'Armata che anche al termine della sfilata espresse al Commissario Generale di nuovo tutto il proprio compiacimento, era uno scrosciare vivissimo d'applausi.

Ebbe così termine la bella rivista della quale la nostra città conserverà il più grato ricordo sia perchè il Corpo dei Giovani Esploratori è fra noi tanto simpatico e benviso, sia perchè la città di Bologna può vantarsi di aver avuto il piacere di fare convergere qui tutte le sezioni del Regno per il primo esperimento di mobilitazione che sia stato fatto in Italia e che ha servito di base a tutti i successivi.

Dopo la rivista la colonna riprese il cammino verso il campo di Villa Hercolani, sempre diretta dal maggiore Gherardini, che in modo veramente ammirevole ne diresse l'andata e tutte le evoluzioni. Intanto una folla di molte migliaia di persone abbandonava Piazza Otto Agosto, e le vie al passaggio della colonna dei baldi giovani si riempivano di popolo che commentava assai favorevolmente la bella manifestazione.

Al campo di Villa Hercolani il Commissario Generale, formato il quadrato, dirigeva poco dopo ai Giovani Esploratori parole nobilissime di encomio e di commiato, salutate alla fine da un entusiastico evviva all'Italia.

Nelle ore pomeridiane tutte le Sezioni incominciarono a concentrarsi alla stazione per rientrare alle loro sedi.

Ai baldi giovani che danno di loro tanta promessa per la Patria rinnovellata ed ingrandita, un saluto e l'augurio di sempre migliore avvenire.

Ente Autonomo dei consumi

L'Ente Autonomo dei Consumi avverte i produttori e commercianti di uova che nel proprio magazzino presso lo spaccio N. 2, in Via Lame, si acquistano:

Uova fresche di prima qualità e di peso normale — al prezzo di 12 centesimi l'una;

Uova di qualità inferiore e conservate — al prezzo di 10 centesimi l'una. Le uova saranno dall'Ente Autonomo rivendute ai consumatori ai prezzi, rispettivamente, di centesimi 12 1/2 e di centesimi 10 1/2.

Il Sindaco rivolge, poi, viva preghiera ai suoi colleghi della Provincia perchè vogliano — nella forma che essi crederanno più opportuna — far raccogliere e trasmettere all'Ente Autonomo dei Consumi di Bologna (Magazzino dello spaccio N. 2, in via Lame), le uova che eccedono i bisogni dei consumi locali, le quali saranno pagate ai prezzi su-indicati.

I nostri morti

— Nella prima decade dell'agosto scorso, in seguito a ferita da scheggia nel compiere una ardita e pericolosa ricognizione, lasciava la balda e giovane vita nei pressi di Monfalcone il concittadino Tomba Nando, che lascia nel dolore la moglie e una figliuoletta, i genitori e le sorelle.

— Altro compianto concittadino, caduto sui primi dell'agosto scorso mentre entusiasta, coi commilitoni di fanteria in mezzo agli alpini, si arrampicava sulle vette del Cimone contro le insidie nemiche, è il giovane Cazzoli Alfredo, della classe del 1896, commesso della drogheria Malmusi, il quale scriveva alla sorella: « Avrai letto certamente sui giornali la nostra occupazione della cima del Cimone dagli alpini e fanti, fra i quali c'ero anch'io, sorella mia! Oh! la guerra! Quanta differenza vi passa parlarne lontano nelle città, nei caffè leggendo i giornali, che farla praticamente e personalmente!... »

— Morto in seguito a malattia grave dipendente dal servizio militare, è pure degno di menzione speciale, Ernesto Tosanni, dimorante a San Ruffillo, giovane ben voluto dai compagni di lavoro, il quale con molto entusiasmo partì per il compimento del massimo dei doveri verso la Patria.

In memoria del senatore Tacconi

La Commissione pei Restauri di S. Francesco in recente sua adunanza, considerando che si deve all'Amministrazione comunale che fu presieduta da Gaetano Tacconi e particolarmente al suo personale interesse se l'artistico e storico tempio potè essere restituito, or sono trent'anni, al popolo di Bologna, considerando il grande e fattivo amore dell'on. Tacconi per tutto ciò che riguardava il decoro dell'arte e della storia della Città e grata per le cospicue e recenti sue offerte a pro del restauri dell'insigne monumento, deliberava di promuovere una sottoscrizione perchè in S. Francesco sia compiuta un'opera di arte e sia collocata una lapide marmorea in onore e memoria di Lui.

Prima nota di sottoscrizione: Commissione per la Fabbrica di S. Francesco lire 100, on. conte Cavazza e famiglia L. 100, Amministrazione dell'Asilo Primodì L. 100, Raccolta fra gli Allievi di detto Asilo L. 50, Sorveglianti e salariati dell'Asilo L. 10, maestro Alessandro Tosarelli L. 5, cav. Giuseppe Bignami L. 5, comm. Nicola Zanichelli L. 10, ing. Carlo Alberto e Giannina Gandolfi L. 25, Famiglia Gandolfi L. 25, cav. dott. Adolfo Meriani L. 10.

Le offerte possono versarsi alla Libreria Zanichelli ed al Banco Cavazza.

In memoria di Alfonso Rubbiani

Ricorrendo il terzo anniversario della morte del comm. Alfonso Rubbiani domani in S. Francesco alle ore 11, a cura della Fabbriceria, sarà celebrata una messa in memoria dell'illustre ristauratore dell'insigne e storico tempio.

Fervore d'opere

Casa del Soldato.

Ricordiamo che questa sera alle 21 avrà luogo il quinto spettacolo di famiglia, che darà la Filodrammatica Militare a beneficio della Istituzione.

Le sorelle Rinaldi inviarono 12 cianbotte per la ricorrenza del 20 settembre.

Offerte mensili: Contessa Carmelita Zucchini L. 10; Ditta Coresini e Meriggiani L. 15; Emporio Duilio L. 10; Augusto Zoffoli e figlio L. 15; dottor Giulio Calzolari L. 15; ing. Franchi L. 10; signora Emilia Modiano L. 20; prof. D'Ajuto L. 5, Alfonso Veronesi L. 5; cav. Accame L. 5.

Pro Croce Rossa.

In occasione dei festeggiamenti per il 20 settembre, l'Istituto Guido Guinicelli, dopo aver partecipato ad una gita campestre coi suoi cento alunni, i quali offrirono al loro amato direttore don Gaetano Soldati un ricco lampadario, progettò anche un'opera bella di beneficenza a favore della Croce Rossa. Col concorso volonteroso e disinteressato dell'egregio rag. Emilio Pasetti, l'istituto apre un corso speciale di ripetizioni per i licenziandi in ragioneria dall'Istituto Tecnico, e per gli alunni del terz'anno a queste condizioni: Istituto e maestro prestano gratuitamente locali d'insegnamento e l'opera di preparazione e gli alunni pagano una quota molto ridotta che sarà devoluta alla Croce Rossa.

Questo corso si inizierà il 25 corr. con due ore di lezione al giorno.

Movimento cittadino caro-viveri

Questa sera lunedì 25 ad ore 21 nel salone dell'Associazione Impiegati Civili, Piazza Calderini 4, la Commissione invitata a Roma dal Comitato cittadino di caro-viveri darà relazione delle pratiche svolte presso il Governo e dei risultati ottenuti.

*

Sabato sera l'Associazione degli applicati comunali indisse alla Società degli insegnanti un'assemblea straordinaria. Moltissimi i soci presenti. Designato presidente il socio Bonesi il presidente dell'Associazione Quintario diede ampia relazione delle laboriose pratiche condotte per ottenere l'indennità di caro-viveri.

Parlarono poi brevemente i soci Poppi, Nicoli, Franzoni, Sartorini e venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: « L'Associazione fra gli applicati dell'Amministrazione interna del Comune di Bologna, riunita in assemblea la sera del 23 settembre 1916, udita la relazione delle pratiche esperite dal Consiglio direttivo per l'indennità di caro viveri e le proposte del Sindaco dott. Francesco Zanardi, ringrazia i signori consiglieri comunali Festi, Kolletzek, Maccari, Musini e Guidetti per l'interessamento prestato; riconferma piena fiducia nel Presidente e nel Consiglio direttivo approvandone l'operato; dichiara non accettabili le proposte del Sindaco, inferiori per misura ed estensione alle concessioni dal Governo fatte ai propri dipendenti, ed attestanti la sua aprioristica ostilità; protesta il proprio attaccamento al Comune, l'interesse morale e finanziario del quale si pregiudica trascurando sistematicamente per arbitrario pregiudizio tutti i problemi del personale; da mandato al Presidente ed al Consiglio direttivo di intensificare l'agitazione con ogni e qualunque azione non escludendo le forme più ardite di lotta e di resistenza e si impegna ad una concorde partecipazione di disciplina e solidarietà riaffermando la necessità dell'organizzazione, unico mezzo di rivendicazione morale ed economica ».

MODERNISSIMO

Oggi *Papà Hulin*, commedia drammatica interpretata dal celebre E. Krauss e: *I nostri cani da guerra*, dal vero interessantissima.

Il cadavere di una sconosciuta nel canale di Reno

La macabra scoperta è stata fatta ieri mattina da un operaio nel brevissimo tratto del canale di Reno intercorrente fra l'officina meccanica Balestri, di via Moline, e la lavanderia Babbi di via Capo di Lucca.

Essendo state tolte le acque dal canale, il cadavere fu scorto presso una delle grandi ruote che azionano il macchinario dell'officina.

Si tratta del cadavere, quasi completamente nudo, d'una donna dai 50 ai 55 anni con la testa fratturata in parte, e una gamba spezzata.

Fu avvertito il Commissariato di Levante e sul luogo, per le constatazioni di legge, si recarono il pretore del I Mandamento, avvocato Berti, il delegato Caporali e il dottor Barbieri. Il cadavere della sconosciuta, che nella giornata di ieri non fu possibile identificare, venne trasportato alla camera mortuaria della Certosa a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Ignorasi ancora se si tratti di suicidio o di disgrazia.

La festa scolastica di Corticella

Si è svolta ieri a Corticella, con gioiosa solennità, l'annuale festa di chiusura degli Educatori Comunali.

Dopo un'intera estate di vita disciplinata ed attiva trascorsa tra lo studio e gli svaghi, e prima di riprendere i regolari corsi di scuola, gli alunni di Corticella, di Ca' dei Fiori, dell'Arcoveggio, nel luminoso pomeriggio di ieri si sono radunati a bella festa sui prati scolastici di Corticella.

Il popoloso sobborgo ha partecipato alla gentile cerimonia con unanime e commosso entusiasmo: ed ha avuto la soddisfazione di vedere come, pur tra le eccezionali difficoltà dell'ora presente, nessuna cura sia risparmiata dalle Autorità dirigenti e dagli infaticabili educatori a beneficio dei figli del popolo.

Tutto era stato opportunamente predisposto: e poco dopo le ore 14, le numerose squadre dell'Arcoveggio e di Ca' dei Fiori, con apposito servizio di tram, giungevano a Corticella.

Circa un migliaio tra scolaretti e scolarelle, sotto la vigile scorta dei rispettivi insegnanti, sfilarono in bell'ordine, preceduti dalla banda Municipale, e accompagnati da una numerosa folla plaudente.

Nel recinto del prato di ricreazione, al posto delle Autorità e degli invitati notammo: l'assessore prof. Longhena, il Direttore prof. Vancini, lieti di vedere un esito così soddisfacente alla loro assidua ed accorta operosità; vedemmo inoltre l'assessore Alberti, il cons. Giovanelli, i Direttori rionali Niccolai e Mattiuzzi, il maestro Santi. Fra il pubblico corticellese: le famiglie Rambaldi, Bondi, Minelli, Spettoli, Andreoli, le maestre Ramponi, Gatti, Ruffilli, le sig.ne Rossi, Nascè, Domenichini; i signori Stancari, Manaresi, Sarti, Orlandini, Tinti, Guidi, Manni, Fabbri, Nesi, e moltissimi altri.

Gli alunni dell'Arcoveggio, diretti dalle maestre signorine Azzi, Iarizza e Curto, iniziarono la bella festa scolastica, con riuscitissimi saggi di canto e ginnastica; seguivano gli alunni di Ca' dei Fiori, diretti dalla maestra sig.na Nencioli, e quelli di Corticella, egregiamente diretti dalla maestra sig.na Venturo.

Fu ottimo cooperatore il maestro Carpesani, che per l'esecuzione dei vari cori si prestò suonando all'*armonium*.

Durante il saggio ginnastico, giunse sul posto anche il sindaco dott. Zanardi, accolto festosamente con applausi dalle numerose e graziose schiere infantili.

Si procedette quindi alla premiazione degli alunni di Corticella.

Il dott. Cornelio Grassi, presidente della locale Società di Mutuo Soccorso, pronunciò un discorso di circostanza, rivolgendo parole di vivo elogio a tutti i bravi insegnanti.

Terminata la premiazione, prese la parola l'assessore prof. Longhena, il quale ricordò le cure che negli Educatori ricevono, in quest'ora solenne ed eccezionale, tanti fanciulli che hanno i loro babbi lontani. Sono circa 3000 — egli disse — i bambini che la provvida istituzione scolastica raccoglie oggi come in una sola grande famiglia; ma molti ancora ce ne sono, da ospitare e da assistere. Bologna dovrà essere esempio a tutti coloro che pensano all'assistenza e alla educazione del popolo.

Il prof. Longhena, tra vivissimo ed unanime applauso, termina formulando in questo senso i più fervidi voti.

La bella festa scolastica si chiuse con nuovi esercizi collettivi di ginnastica, e di canto.

Mentre la banda Municipale, diretta dal maestro Ranalli, eseguiva scelti pezzi di musica, le allegre e irrequiete schiere infantili, sparse nella pineta della villa Rambaldi consumavano — [illegible]

Gita campestre
dei malati dell'Ospedale Roncati

Ieri ha avuto luogo un'altra gita campestre dei malati dell'ospedale Roncati alla tenuta Bastia, presso la Canonica, fuori porta Saragozza.

Alle 13,20 con un treno speciale, accompagnati dai medici e dagli infermieri dell'istituto, partirono circa duecento infermi. Alla Croce discesero e raggiunsero a piedi, in perfetto ordine e raggianti di contentezza, la villa Bastia. Ivi nel prato e nel giardino adiacente, all'ombra di folti e frondosi alberi, uomini e donne insieme, in un'apparenza di libertà che li faceva dimentichi del loro stato, hanno trascorso parecchie ore nella più gaia spensieratezza, partecipando con interesse e con gioia ai svariati divertimenti che erano stati loro apprestati; tombola, bersaglio ai fantocci d'attualità, giuoco delle bocce, ballo ecc.

Alle 16 in loro dato un abbondante pasto frugale inaffiato con birra e con le gazzose che si fabbricano nello stesso Ospedale Roncati mediante l'apposito impianto di recente istituito. Furono anche distribuiti sigari, sigarette e dolci.

Intervennero il Presidente della Deputazione prof. Guadagnini, i deputati provinciali Golinelli e Serrantoni, l'assessore prof. Bidone, il prof. Ferrari direttore dell'Ospedale provinciale d'Imola ed altri; e tutti provarono un senso di viva e profonda commozione nell'assistere alla schietta contentezza di quei poveri malati e nel constatare la benefica influenza che sul loro animo e sul loro spirito esercitano questi trattenimenti.

All'ultima ora arrivò anche il sindaco dottor Zanardi, al quale i malati fecero una spontanea e festosa accoglienza.

Alle 18.30 ripresero il treno ed alle 19 rientrarono tutti nell'Ospedale dopo aver passato una lieta giornata e senza che il più piccolo inconveniente si fosse verificato.

Un tentativo di furto in via S. Isaia
mal riuscito

In via S. Isaia N. 20, nel palazzo del dott. Dante Vignoli, sotto il portico, ha un bel negozio di calzoleria il signor Mario Zoboli, attualmente sotto le armi, che poco tempo fa ebbe a patire un furto con un danno di circa 700 lire. Ieri mattina, forse gli stessi ladri, ma sempre ignoti, vi ritentarono il colpo, e il bottino sarebbe stato buono perchè oltre a una più che discreta fornitura di scarpe vi era nell'esercizio una grossa partita di corame arrivata la sera prima.

I ladri avevano preso tutte le precauzioni. Il *morio* si doveva scoprire dalle tre alle quattro, quando quel rimasuglio di luce che è lasciata di notte ai lampioni del gas anche nelle arterie principali era totalmente spento.

Nella località però, proprio davanti alla tabaccheria-drogheria del signor Ugo Stanzani, a pochi passi del signor Zoboli, sta sempre acceso fino all'alba un becco a gas a orologio, che fu minuziosamente spento. Agli angoli del Borghetto e di via Frassinago si appostarono le vedette a fare da *palo*. Non passava anima viva. Il momento era propizio; e la serranda del signor Zoboli fu intaccata da una potente forbice e subì un taglio netto e preciso per la lunghezza d'un metro e più. Era pronto anche il giovinetto che avrebbe dovuto entrar dentro a far man bassa sulla merce e allungarla fuori ai compari. Intanto arrivava dalla parte del Frassinago un carretto con un cavallo e mentre questo passava con buon rumore di ruote, fu dato alla serranda uno strappo decisivo sotto la serratura all'altezza del taglio fatto. Mancava più poco al foro d'entrata. Ma si erano fatti i conti senza un buon cane-lupo che è tenuto ogni notte nell'anzidetta vicina tabaccheria del signor Stanzani. La brava bestia non si lasciò distrarre dal rumore delle ruote del carro, distinse il brusco colpo inferto alla serranda e non si diede pace fino a che non ebbe svegliato il padrone.

Quel che successe poi ognuno lo può immaginare. Il signor Stanzani coraggiosamente discese in fretta e verificato da sotto il portico che la sua drogheria non era stata manomessa, non tardò a scoprire che l'audace assalto era stato dato alla calzoleria; ma intanto operatori, sentinelle e carretto erano scomparsi nel buio con le pive nel sacco bell'e preparato.

Un militare ucciso dal treno
presso il ponte di Savena

Una grave disgrazia è avvenuta ieri sera, in frazione Alemanni, sulla linea del vaporino di Imola.

Il soldato Nanetti Ancleto del 3.o artiglieria ed un suo amico procedevano, in bicicletta, verso Bologna; quando, nel tratto di strada ch'è fra il ponte del Savena e le Due Madonne, venivano sopraggiunti dal treno N. 151, partito da Castel San Pietro alle ore 19,45.

Il caso volle che proprio in quel momento un terzo ciclista, proveniente da Bologna, si trovasse a dover passare sulla strada.

Il soldato Nanetti, allo scopo di scansarlo, sterzò sulla destra, rimanendo disgraziatamente incagliato con una ruota della bicicletta nella cavità del binario.

Il treno, formato di due grandi vagoni, affollatissimo di viaggiatori, e condotto dal macchinista Magli e dal capotreno Rinaldi, investì inevitabilmente il povero Nanetti ch'era caduto riverso per terra. Fu vana, benchè sollecita, ogni opera dei freni: il pesante convoglio si fermò a 39 metri dal luogo dell'investimento; quando già il disgraziato militare, trascinato per lungo tratto e orribilmente sfracellato, giaceva cadavere sopra le rotaie.

Un urlo di raccapriccio si levò dalla folla degli atterriti spettatori, alla pietosissima scena.

Sul posto accorreva poco dopo il dott. Loreta, che dovette purtroppo constatare la morte dello sventurato militare. Dalla vicina sezione di pubblica sicurezza degli Alemanni, si recava pure sul posto, per le constatazioni di legge, un funzionario, il quale raccolse testimonianze e particolari, che sembrano escludere, per la disgrazia, qualunque responsabilità da parte del personale conducente del treno.

Funebri. — Da largo stuolo di amici, colleghi e conoscenti iersera venne accompagnato all'ultima dimora l'ex macchinista ferroviario a riposo Riccardo Simoni, attualmente socio e cassiere della Società ferrovieri pensionati di Bologna. Fu padre amorosissimo, amico fedele, scrupoloso ed onesto esecutore degni suo dovere.

La visione di Venezia che si protegge
dai barbari attentati aerei

E' una delle più impressionanti visioni che la meravigliosa film della *Marina da guerra operante per la gloria e la vittoria d'Italia* offre allo spettatore. E' la visione di Venezia, la superba perla dell'Adriatico nella sua veste difensiva per proteggere i suoi tesori d'arte dagli attacchi aerei del nemico. Il Palazzo Ducale, San Marco ed i monumenti più celebri, appaiono completamente blindati, mentre il popolo si mantiene fiducioso e gaio anche di fronte alle incursioni, di cui quella del 3 Luglio 1916 è stata ritratta in tutta la sua impressionante verità dagli operatori, che, per una fortunata circostanza, presenziavano la tragica scena.

Questa meraviglioso film si proietta da Mercoledì al *Cinema della Borsa*. Per oggi e domani il *Fuoco* il famoso trittico di cui sono protagonisti: *Pina Menichelli* e *Febo Mari*, e che incontrò, ovunque, vivissimo successo.

Novità per Regali. *Sobbodini* Carbonesi 1.

DALLA PROVINCIA
Beneficenza a Castelfranco

CASTELFRANCO E. 23 (ritardata) — La celebrazione della festa nazionale del XX settembre, a Castelfranco ha dato luogo anche ad un riuscitissimo concerto di beneficenza nel Salone Varietà gentilmente concesso dal proprietario Brazzoni.

Oltre i malati e feriti convalescenti nel locale ospedale, si affollava nel salone ciò che di più scelto è in Castelfranco.

Si produssero egregiamente riscuotendo tutti lingoroisimi applausi il soprano sig.a Giuseppina Bitelli, il violinista prof. Gastone Hirsch, il baritono cav. Bennati, il violoncellista Dante Serra, il tenore Stanzani. Larga messe di battimani si ebbe pure l'accompagnatore maestro Arrigoni, che poi eseguì anche due trii insieme con l'Hirsch ed il Serra.

Nell'intermezzo fra la prima e la seconda parte alcune signorine — cortesemente accompagnate dai soldati di Sanità del locale Ospedale e del treno Ospedale N. 12 gentilmente concessi — questi ultimi dal loro Comandante per gli onori della Sala, come pure alcuni altri del Presidio di Castelfranco, hanno distribuito ai feriti una miriade di graziosissimi mazzetti tricolori, e caramelle e sigarette.

Poco dopo, dal palcoscenico, si intonava la Marcia Reale, seguita subito dall'Inno di Garibaldi e da quello di Mameli, e infine dalla Marsigliese.

I TEATRI

ARENA DEL SOLE

Ieri di giorno col *Marili in gabbia* la compagnia di Dina Galli e soci ha divertito una folla enorme e di sera con *La Monella* si è rinnovato il brillante successo già ottenuto dallo spettacolo in onore della Galli, che ha avuto a compagni applauditissimi, il Guasti, la Casilini, l'Almirante, il Leigheb, il Borelli, il Gennaro.

Oggi ultima replica di *Scampolo* e questa sera spettacolo in onore dei tre capocomici Galli-Guasti-Bracci con *Gl'inconvenienti del divorzio; Il suo primo viaggio; Il mio dente canino.*

TEATRO APOLLO

Questa sera avremo sei importanti debutti: Olga Rosolin, Ar Dath coi coccodrilli ammaestrati; Jac and Opi, burleschi; Les Eilva pompieri portoghesi; Georges Maligne mandolinista; Virginia Corini, filo di ferro.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE — Compagnia Comica Galli-Guasti-Bracci — Ore 16,30: *Scampolo.* — Ore 21: *Il suo primo viaggio - Gl'inconvenienti del divorzio - Il mio dente canino.*

TEATRO APOLLO — Frank Bull, Lea Leggiadri, The Makos, Willy Woltard.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *La grande offensiva francese nella Somme*, film autorizzato dal Comando supremo dell'Esercito francese — *Pathè Journal* della guerra n. 5.

Cinematografo Bios — Via del Carbone — *Salambò*, grandioso dramma storico in un prologo e 5 parti.

Modernissimo Cinema — Palazzo Bonzani. *Papà Hulin*, dramma. Protagonista il celebre Enrico Krauss — *I nostri cani da guerra.*

Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza. *L'impronta della piccola mano.* Protagonista Jack, il sciamiotto artista.

Cinematografo Borsa. — Via Indipendenza *Il Fuoco*, interpreti Pina Menichelli e F. Mari.

Notiziario italiano

— **Il Prefetto di Firenze** ha emanato una ordinanza, colla quale ha stabilito il calmiere sulle uova, fissandone il prezzo in ragione di L. 12 al cento.

— **Il Ministro Orlando** arrivò ieri mattina a Conegliano, ossequiato alla stazione dall'on. Ottavi, deputato del Collegio e da altre autorità. Proseguì poi in automobile per Belluno.

— **L'inaugurazione della lapide all'on. Mosti** che ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri, a Pontelagoscuro (Ferrara) è stata presenziata dalle Rappresentanze delle Autorità Provinciali e Comunali, e di numerosissimi sodalizi, nonchè da molto pubblico. L'oratore avv. A. Calabresi ha rievocato in un magistrale discorso le alte virtù personali dell'estinto e la sua illimitata devozione alla democrazia, alla Patria, alla libertà. L'oratore fu entusiasticamente applaudito.

— **A Pieve di Cadore**, nel piazzale fra la casa ex Solero e la strada che conduce a Sottocastello è stato oggi scoperto senza solennità un busto a Cesare Battisti opera del sottotenente Gellio De Mas. Il busto posa sopra un basamento rustico con gli stemmi di Trento e Trieste.

— **Una lapide in memoria del generale Cantore**, caduto sulle Tofane, è stata posta sulla facciata principale del Municipio di San Vito del Cadore, a fianco di un'altra che ricorda Bortolo De Sandre caduto nel '18 e appartenente ai Corpi franchi di Pier Fortunato Calvi. Vi intervennero le truppe e gli ufficiali del Presidio e numeroso pubblico. Parole eminentemente patriottiche pronunziarono il cav. avv. Lorenzini e il maestro Bartolomeo De Sandre. Per l'occasione il Municipio elargì ai poveri L. 200.

— **Il convegno dei Segretari ed Impiegati comunali dell'Emilia**, che doveva aver luogo il 1.o Ottobre a Salsomaggiore, per impedimenti sopraggiunti che toglierebbero la possibilità a S. E. l'on. Benomi di assistervi, è stato rimandato al giorno 8 dello stesso ottobre. Numerosissime sono già fino ad oggi le assicurazioni di intervento.

— **In provincia di Reggio Emilia** difettano le uova e il latte, forse per l'applicazione del calmiere! La cittadinanza protesta vivamente. Si ritiene che perdurando queste condizioni gravi e anormali, sia indispensabile e urgente la requisizione. A mali estremi, rimedi estremi!

Cronaca dei fattacci

— **Una grave tragedia passionale** si è svolta l'altro ieri sullo stradale Verona-Brescia oltre San Massimo. Il soldato automobilista Ermanno Bacchi da Torre della Fossa presso Ferrara, ammogliato con un bimbo, si era pazzamente innamorato di una elegante giovanissima sarta di Verona, tale Angelina Boscaglia, ma essendo stato condannato per diserzione e dovendo recarsi al fronte, decise con l'amante di togliersi la vita. La tragedia avvenne all'alba. Il Bocchi uccise prima l'amante ne compose la salma sotto una capanna di robinie, ne sollevò il capo con dei sassi, quindi si sparò al petto un colpo di revolver. L'istinto di conservazione fu però più forte e si trascinò verso la strada maestra in cerca di soccorso. Ora giace all'Ospedale in grave stato. Sono accorse ieri da Ferrara al letto dello sciagurato la madre e sua sorella.

— **L'addetto alla Procura del Re in Ferrara**, Giuseppe Trucchia, di anni 50, è stato arrestato sotto l'accusa di aver compiuto malversazioni nell'ufficio da cui dipendeva. A suo carico è stata iniziata una rigorosa inchiesta.

— **Nel Civico Spedale di Badia Polesine** dove era stato ricoverato, dopo circa tre mesi di atroci sofferenze cessava di vivere Cardin Luigi fu Giuseppe, d'anni 35, operaio presso quel calzaturificio che, in un momento di supremo sconforto aveva ingoiato a scopo suicida una forte soluzione di acido cloridico. Lascia la moglie con tre figlioletti.

— **Una combriccola di spacciatori di biglietti falsi**, che commerciava anche in biciclette rubate, è stata scoperta a Padova: l'agenzia, per così dire di distribuzione dei biglietti e di recapito delle biciclette era nel caffè di tal Luigi Rosato, d'anni 35 sotto il Salone. Il Rosato fu arrestato assieme alla figlia Teresina, d'anni 16 e a tale Antonietta Bonamico secoloro convivente. Vennero inoltre arrestati i pregiudicati Gallo Cesare, Galeazzo Rizzieri, Napoleone Moscato, il soldato di sanità Vincenzo Lasco di Gennaro, d'anni 21 da Napoli e il soldato dei lancieri Milano, Francesco Montuschi di Luigi, d'anni 23; i due soldati e sembra altri ancora s'erano specializzati nei furti di biciclette, sei delle quali furono sequestrate nel caffè del Rosato. Le indagini proseguono attivissime.

— **Per il morso di una vipera** il giovinetto Angelo Ciculto, di anni 10, della frazione di Toppo nel comune di Codroipo, malgrado prontissime cure, dopo due giorni di sofferenze, ha dovuto soccombere.

— **Per fatale imprudenza** il ragazzo Luigi Ginotto, di anni 12 di Valdagno (Vicenza), mentre impugnava un Flobert credendolo scarico, feriva gravemente all'occhio destro il fratello minore Carmelo, di anni 4.

— **Un incendio** è scoppiato ieri mattina nei pressi di Monza nel Cascinale Garibaldi di proprietà di Francesco Gemelli. L'incendio, di gravi proporzioni, potè però dopo non molto tempo essere spento. I danni ammontano a circa 15 mila lire.

Situazione vinicola ed olearia

PARMA 24. — Nel nostro mercato sono stati oggi praticati i seguenti prezzi: Uva rossa mercantile da L. 27 a 29; fortuna da L. 22 a 24; fina da L. 30 a 33. Uva bianca mercantile da L. 22 a 23; fina da L. 29 a 32. Tali prezzi non comprendono il dazio che grava nella misura di L. 10,02 per chi dichiara di non fare mezzovino e di L. 11,22 per chi fa il vinello.

REGGIO EMILIA 24. — Uva nera, da 26 a 30 lire al quintale. Prezzo medio L. 27,88. Nessuna partita di uva bianca è stata contrattata.

VERONA 24. — Vi è sul mercato poca affluenza di merce nostrana; tutta uva mantovana e modenese. Ecco i prezzi che si fanno: Serraglio da 26 a 30; oltre Po da 25 a 26; Vladenese e Bozzolese da 26 a 28; fino da 34 a 35; Quistellese da 26 a 29; alto Mantovano da 38 a 42; distretto di Mantova e Ostiglia da 25 a 29.

AREZZO 22. — In questa settimana la vendemmia toscana è entrata nel suo pieno svolgimento, ma è stata brevemente interrotta dalla pioggia del 20 corr., che ha portato anche un sensibile abbassamento di temperatura, non tanto favorevole alle fermentazioni dei mosti.

Da anni non si ricordano uve così belle e sane come quelle che si vedono nella presente campagna, con grande gioia dei viticoltori e dei contadini, i quali, specialmente coll'aiuto delle loro donne, hanno prodigato ogni cura alle viti. La resa in mosto è un pò scarsa: alcuni saggi da noi eseguiti, su uve bianche con 20 per cento di zucchero, ci hanno dato 63 a 65 litri di mosto per ogni quintale di uva. Si arranno in compenso vini robusti, armonici e coloriti.

Il mercato delle uve è poco animato: le contrattazioni alla vigna sono pure scarse. I prezzi variano da 21 a 26 lire al quintale per le qualità correnti, da 28 a 33 per quelle di collina. Ma i proprietari ne domandano anche 35, mostrandosi poco propensi a cederle, perchè preferiscono vinificare e imbottare.

Il commercio dei vini vecchi langue per scarsezza di genere e l'attenzione di tutti è rivolta ormai al nuovo prodotto.

*

Gli olii sono sempre sostenuti: nel Pisano hanno cominciato a frangere le olive cadute a terra. Il commercio è lento, il consumo ristretto. Le quotazioni variano dalle 200 alle 210 lire.

Borse estere

LONDRA 23. — Prestito francese 75 — Consolidati 50 1/2 — Rendita 51 — Uruguay 62 7/8 — Marconi

ULTIME NOTIZIE

A Trieste in questi giorni

(Dal nostro corrispondente di guerra)

GORIZIA 24.

La popolazione

(Piva) — *A persona che nella prima settimana di agosto si trovava a Trieste ho chiesta qualche impressione sulla città. Erano giorni quelli in cui i triestini si affollavano specialmente al calar della notte lungo la Riva dove si udiva distintamente il rombo del cannone e si scorgevano proiettati nel cielo notturno i razzi luminosi del Carso.*

Già si avevano notizie dell'assedio di Gorizia e negli ambienti liberali, per quanto con estrema cautela, si parlava dei progressi degli italiani. Generalmente in questi ambienti si è ottimisti sulle sorti della guerra e nelle previsioni.

La presa di Gorizia ha rinsaldate le fedi e le speranze dei rimasti, i quali rappresentano esclusivamente l'elemento anziano e quello femminino.

Nel popolaccio — e non è da meravigliarsene — si hanno invece atteggiamenti ostili alla causa della liberazione di Trieste. In certi strati è stato facile penetrare con qualche manciata di denaro e con molte fandonie. Gli italiani sono stati additati come gli unici responsabili della guerra e della strage. Per ciò certi quartieri di suburra più che di popolo vengono facilmente imbandierati in occasione di vantate vittorie austriache o di ricorrenze dinastiche. Questa parte di popolaccio — non di popolo — che a Trieste fu sempre chiamato popolo negro, è oramai anche esso costituito di donne, di vecchi, di ragazzi, di quantità adunque facilmente adescabili a cui fu persino stupidamente insegnato di gridare «A basso le pigne» volendosi con questo appellativo indicare gli italiani.

Forse questa immagine delle pigne viene dall'attribuire agli italiani il costume degli antichi cappelli alla calabrese!

Lo spionaggio infuria e ne sono colpiti specialmente i residui della borghesia liberale, i quali non possono nulla fare e nulla tentare in mezzo al popolo.

La città

L'aspetto della città non è desolato, come fu altre volte con qualche esagerazione descritto. Nonostante le proibizioni, facendosi sempre più vicina la linea della guerra, vi è in città un flusso e riflusso di ufficiali e di servizi. Gli ufficiali venivano, prima, specialmente da Doberdò, in cerca di avventure galanti che ebbero grave e larga influenza sulla loro salute, tanto che furono prese dai comandi rigorose disposizioni che tuttavia non ebbero esito.

Trieste pullula di eleganza equivoca, mentre, specialmente le persone appartenenti a famiglie di caste, di autorità, di funzionari, di negozianti od affaristi d'altre regioni dell'impero, sfoggiano un lusso enorme. Sono i buoni affari della guerra!

Parecchi negozi sono chiusi per mancanza di merce e così molti caffè che erano frequentati da liberali. Di questi sono chiusi il Milano, il Secession, il San Marco, Stella Polare, Edison, il Fabris, il quale è anche devastato.

Il noto caffè dei Volti di Chiozza, come si sa, è bruciato. Il caffè del Municipio, altro ritrovo dei liberali, non è stato chiuso, ma è stato preso dal Caffè Orientale ed ora porta questo nome. Solo chi sa quanta importanza avevano nella vita triestina i caffè, può comprendere quella che viene attribuita nella cronaca del loro destino da quando l'Italia è in guerra con l'Austria.

I caffè rimasti naturalmente fanno buoni affari. Oltre che gli ufficiali, li frequentano i moltissimi greci che, specialmente ora, fanno anch'essi prosperi affari in forniture e speculazioni.

Un'altra nota di vita è data dai teatri e dai cinematografi che sono abbastanza frequentati, per quanto, specialmente nei primi, si diano spettacoli di nessun conto.

Il centro della città è, durante la notte, illuminato a mezza luce: soltanto la Riva e le vie che conducono alla Riva sono perfettamente immerse nel buio.

Tra i militari

Ho chiesto al mio interlocutore qualche impressione sullo stato d'animo degli ufficiali e della truppa.

Gli ufficiali — egli mi ha risposto — e specialmente i tedeschi, conservano una certa distinzione di modi; ma tutti si dichiarano stanchi della guerra.

— Non se ne può più.

Questa è la frase che più si sente ripetere.

Dopo la caduta di Gorizia, anche i più ottimisti cambiarono di umore. Era generale la convinzione tra le sfere militari che Gorizia non sarebbe mai stata occupata dalle nostre truppe e questa convinzione andava diffondendosi anche negli ambienti non militari.

Gorizia era oggetto di discussioni e più ancora di intimi pensieri e di segrete attese. Quando un treno mancava o ritardava, si diceva subito che ciò dipendeva dagli avvenimenti di Gorizia. Così la presa della città fu tante volte detta o bisbigliata, fin che venne la volta buona.

Allora per Trieste — prima ancora che giungessero i bollettini — fu un nuovo riprendere di pronostici.

Non è il mio informatore che me ne parla. Egli in quei giorni andava proprio a Gorizia sotto l'attacco italiano.

— Ed i soldati come si contenevano? gli domando.

— I soldati in generale, non nascondevano la propria stanchezza. Si domandavano il perchè della guerra e non se ne auguravano che la fine. Più inferverati parevano i dalmati-croati perchè ragionavano su considerazioni primitive quali a loro si erano artificiosamente presentate. L'Italia vuole rubare tutto anche in Dalmazia: ecco ciò che ad essi si da ad intendere.

Il movimento ed il costo della vita

Ho chiesto informazioni sul movimento dei viaggiatori nelle ferrovie, sul transito, eccetera. Sulle ferrovie — mi è stato risposto — circolano pochi civili. Si viaggia soltanto per motivi di approvvigionamento. A Gorizia non si poteva andare. Dalla polizia ai comandi di tappa era uno scambio continuo di carteggi prima che una persona potesse venire in possesso del Passierschein — il passaporto.

Una volta ad uno che presentava tutti i suoi documenti civili e militari per recarsi da Gorizia a Trieste, furono senz'altro ritirate tutte le carte con questa osservazione:

— Se lei viaggia così di frequente, vuol dire che non ne soffre e che, quindi, può benissimo sopportare anche il servizio militare.

Il giorno dopo il «pacifico cittadino» riceveva il precetto di chiamata alle armi.

Le normali comunicazioni con l'Istria sono sospese. Pola è sgombrata della popolazione civile e non si hanno frequenti nè sicure notizie dell'interno dell'Istria. In generale manca un qualsiasi chiaro giudizio sulla situazione generale.

Di giornali escono l'Osservatore Triestino, noto giornale ufficiale, ed il Lavoratore che reca i comunicati del governo e dei comandi militari. Null'altro si sa e si vive quindi, giorno per giorno, senza coscienza del domani.

La vita è disagiata per il prezzo delle derrate. La carne di cavallo è abbondante e si paga a 5 corone il chilogrammo. Dieci corone si paga il manzo e circolano sempre i soliti buoni di prelevamento per i generi di prima necessità.

Avviene che molti generi dei quali, per molti giorni non si è avuto segno sulla piazza, ricompaiano improvvisamente ed abbondantemente. Così avviene per fagioli, verdure, riso, ecc.

Trincee e difese

Ho chiesto notizie sugli apprestamenti militari nei dintorni di Trieste ed in Trieste stesso.

Molte cose non si vedono, mi si è risposto. Al Cacciatore, una località elevata ad oriente, nell'abitato della città, è proibito l'accesso e si dice che ci siano dei cannoni. Trincee e difese sono a Servola, Prosecco, Opcina con presidi che, fino ad ora, non sono importanti. Una grande importanza si dà alla difesa aerea a cui sono adibite molte bocche da fuoco che vengono trasportate anche in mare su pontoni. Gli areoplani italiani fanno paura e si confermano le nostre versioni ufficiali sui danni arrecati a stabilimenti o depositi militari. Siccome in questi bombardamenti qualche vittima si ebbe, l'episodio venne sfruttato clamorosamente con manifesti ed invio di corone ai feretri pei funerali. Ma non vi è chi seriamente attribuisca ai nostri velivoli l'intenzione di far delle vittime tra la popolazione civile.

Il mio informatore che da Trieste si portava a Gorizia durante i giorni della battaglia, si dichiarava ben lieto di aver potuto arrivarvi alla vigilia della liberazione.

Accordi finanziari svizzero-tedeschi

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 24, notte. — (D. R.) — «L'Echo de Paris» pone in rilievo l'offerta delle organizzazioni agricole della Svizzera al governo tedesco di aprire un credito di 30 milioni destinato a regolare le compere tedesche dei prodotti agricoli svizzeri durante 18 mesi. Il giornale nota che la Germania potrà ora impedire la svalutazione della sua moneta in Svizzera. Avrà infatti la doppia risorsa di procurarsi credito in quel paese con le esportazioni del ferro, del carbone e di altre merci tedesche e avere il credito aperto dai sodalizi agrari.

Forse sapremo col tempo di altri accordi finanziari conclusi tra Berna e Berlino. Tuttavia sembra che la Germania non esiga l'ammissione del suo prestito di guerra sui mercati svizzeri per ratificare il suo accordo economico col governo elvetico e la sua ratifica sarebbe imminente.

Gli scarsi risultati del prestito tedesco

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 24, sera. — Il quinto prestito di guerra tedesco nonostante Hindenburg e le vittorie decisive in Dobrugia continua a andare male. Il segretario del partito di Helfferich ha stimato opportuno invitare i rappresentanti del congresso commerciale e industriale e altre personalità finanziarie per spronarle a cooperare al risultato del prestito.

Alla conferenza erano presenti il segretario del tesoro Roeder, il presidente della banca tedesca, il direttore dei viveri Batocki. La conferenza durò parecchie ore. Il Roeder dichiarò di dover respingere anzitutto la voce messa in giro che il governo si proponeva di sequestrare tutti i depositi delle casse postali di risparmio. Il governo non pensò mai ai mezzi coercitivi. Bisogna fare invece appello alla buona volontà e all'intelligenza del popolo. Il presidente della banca dell'impero dichiarò che l'attuale prestito è il più definitivo degli altri, espose i piani escogitati per la vendita delle obbligazioni dopo la guerra. Batocki fece dichiarazioni sulla situazione degli approvvigionamenti, e disse che era buona. Accennò il prossimo aumento della distribuzione dei viveri. Helfferich si scagliò contro l'Inghilterra che congiura nel mondo contro l'impero tedesco.

La conferenza durò alcune ore.

La conferenza dei socialisti tedeschi

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 24, notte (Vice R.). — Alla conferenza dei socialisti dell'impero parlò ieri la compagna Kate Duncker per l'Internazionale. Dichiarò che l'internazionale era incrollabilmente sfasciata dall'inizio della guerra. Non si può ora pensare a ricostituirla come vorrebbe l'unione socialista del lavoro. Aggiunse che gli internazionalisti pur facendo un lavoro parallelo a quello dell'unione socialista del lavoro si differenziano nelle direttive e nei fini. L'oratrice criticò pure aspramente la maggioranza della frazione e la direzione del partito per l'atteggiamento assunto. Dopo una breve discussione si passò alla votazione.

La proposta Haase e compagni secondo cui la conferenza dell'impero secondo gli statuti del partito non aveva diritto di decidere sull'atteggiamento del partito stesso, fu respinta con 179 voti contro 138, quindi i due gruppi di opposizione dichiararono di astenersi dalle ulteriori votazioni. Il manifesto sui problemi della pace preparato da David e compagni fu approvato con 251 voti contro 5 e 15 schede non valide.

La conferenza approvò quindi con 118 voti contro 3 e 3 astenuti, e 98 presenti della minoranza che si rifiutarono di votare, la proposta della maggioranza per la approvazione dei crediti di guerra da parte della frazione parlamentare socialista al *Reichstag*.

Uno dei gruppi della minoranza composto di 35 delegati respinse la votazione di questa proposta presentata da David e Haner dichiarando che essa contraddiceva all'essenza delle decisioni delle precedenti conferenze del partito. La conferenza discusse quindi altre questioni minori come lo stato d'assedio e la censura. Pure non approvando il contegno di Liebknecht ne deplorò la condanna.

Chiudendo la conferenza Ebert ammonì i convenuti incitandoli alla concordia dicendo che il dissidio non era così profondo da dover diminuire la compattezza del partito socialista tedesco.

Il comunicato francese delle 23

Le officine Krupp di Essen bombardate da aviatori francesi

PARIGI 24, notte. — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: All'infuori di una lotta di artiglieria abbastanza violenta a sud della Somme e nei settori di Thiaumont e di Fleury (riva destra della Mosa) nessun avvenimento importante sull'insieme del fronte.*

Nella notte dal 23 al 24 settembre nostri aereoplani hanno lanciato quarantasei granate da 120 e quattro da 150 sulle officine nella regione di Rombach e Thionville. Il capitano Beauchamps e il tenente Decoupurt, pilotando ciascuno un apparecchio, sono partiti oggi alle 11 dal loro campo di aviazione e sono andati a gettare dodici bombe sulle officine di Essen (Westfalia). I nostri aviatori sono tornati incolumi dopo un raid di ottocento chilometri.

Nella notte dal 22 al 23 uno Zeppelin ha volato al di sopra della regione di Calais: violentemente bombardato dalle nostre batterie antiaeree è stato costretto ad allontanarsi senza aver gettato alcun proiettile. (Stefani).

L'avanzata francese verso Combles

PARIGI 24, mattina (ufficiale). — Ieri sul fronte della Piccardia non vi fu alcuna azione importante di fanteria. Le artiglierie francesi continuano i loro tiri di distruzione. La posizione conquistata ieri era un punto di appoggio per la difesa di Combles e permise ai distaccamenti francesi di avanzare fino al limite medio del villaggio.

Gli inglesi hanno progredito anche notevolmente ad est di Courcelette e si sono stabiliti sull'altopiano in vicinanza delle pendici che conducono verso Baupaume impadronendosi di posizioni utili per le future operazioni.

Successi russi presso Kirlibaba e Perepelniki

BASILEA 24, notte. — *Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice*

Fronte romeno: *Nella zona del colle di Vulcas attacchi romeni furono respinti. Presso Nagy Szoben (Hermanstad) sul fronte orientale della Transilvania, nulla di importante.*

Fronte dell'Arciduca Carlo: *Ad est e a nord di Kirlibaba il nemico continuò i suoi attacchi con ostinazione. A est di Kirlibaba le sue masse furono arrestate dopo piccoli successi iniziali; altri attacchi furono respinti a sud dell'allevamento di cavalli di Luczina. Nella regione di Ludova i vantaggi riportati dal nemico negli ultimi combattimenti gli furono ritolti.*

Fronte del Principe Leopoldo di Baviera: *Fra Zborow e il Sereth superiore i russi dopo parecchi giorni di preparazione dell'artiglieria lanciarono forti effettivi all'attacco. Parecchi attacchi in massa erano già stati respinti allorquando nel pomeriggio i russi riuscirono a fare irruzione nelle nostre linee a Perepelniki. Con un contrattacco notturno, dopo accaniti combattimenti, riuscimmo a riprendere le posizioni.* (Stefani).

La favorevole situazione degli alleati sui fronti orientali

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 24, sera. — I romeni sono riusciti a scacciare gli austriaci lontano dalla ferrovia Hermannstadt-Szegesvar, linea che risale la vallata dell'Haar. Le truppe austriache che difendono Hermannstadt si trovano così scoperte al loro fianco sinistro.

Nella regione dei Carpazi le truppe russo-romene continuano ad operare di conserva. Sembra che seria avanzata sia stata realizzata dal lato del colle di Borgo che fa comunicare le regioni di Dornavatra nella Bucovina col comitato di Bistritza in Ungheria.

In Dobrugia ove i bulgari tedeschi tentavano di fortificare e rinsaldare le loro linee, un vivo combattimento si è svolto verso la costa terminato con la vittoria romena e una nuova ritirata degli avversari. Il corrispondente del «Petit Parisien» assicura che i russo romeni continueranno a premere sempre più i loro nemici col peso delle loro masse e i bulgari non potranno più distrarre dalla Dobrugia un solo battaglione per mandarlo in soccorso ai contingenti di Salonicco.

Nel nuovo settore dei monti Beles gli italiani hanno impegnata parecchi combattimenti locali coronati da successo. Ricognizioni offensive furono spinte fino ai reticolati spinati dei nemici. Nei settori vicini il nemico manifesta una certa attività, prodromo forse di attacco più serio specialmente nella regione a nord di Salonicco tra le due catene parallele dei monti Beles e Krugiabalkan, con l'eventuale scopo di impadronirsi di un tratto della ferrovia Salonicco-Seres che faciliterebbe molto i loro movimenti intorno al campo di Salonicco.

L'opera di Hindenburg

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 24, notte (D. R.). — L'ascensione di Hindenburg alla testa del grande stato maggiore tedesco si ripercuote nella lotta sul fronte orientale che è divenuta più severa. Fedele al suo antico piano, il successore di Falkenhayn continua ad aumentare la potenzialità delle forze opposte ai russi. Queste misure secondo telegrafano al *Journal*, previste ed attese, non hanno sorpreso nè preso alla sprovvista i russi, pur rendendo loro il compito assai più arduo. Nelle ultime due settimane importanti rinforzi tedeschi sono stati ripartiti tra gli eserciti che difendono Koval, Vladimir Volinski e Leopoli. Le linee che sotto i ripetuti colpi di Brussiloff cominciavano a piegare furono rinsaldate e su alcuni punti la difesa tedesca ha potuto diventare aggressiva. Altre iniziative hanno pure modificato la situazione del nemico. Reggimenti austriaci presero per esempio sul fronte nord il posto di reggimenti tedeschi che sostituirono i primi in Galizia e in Volinia. In queste due regioni le azioni impegnate continuano con attività crescente. Ma la vigilanza e l'eroismo delle truppe russe rispondono vittoriosamente alla tattica di Hindenburg. Sullo Stochod, e lungo la ferrovia Kovel-Rowno, da tre giorni la battaglia non cessa di svilupparsi. La tempesta di ferro e di fuoco spazza le rive del fiume. Tuttavia malgrado i suoi sforzi il nemico non riesce a scacciare i russi dalle loro trincee e i loro contro-attacchi gli costano perdite enormi. A nord di Halicz i controattacchi tedeschi sulla Narajowska non incontrano miglior successo, poichè non riescono ad impedire che l'esercito del generale Cerbaceff migliori le sue posizioni lungo il fiume.

La situazione diplomatica della Grecia

PARIGI 24, sera. — I giornali hanno da Atene:

Ancora non vi è stato alcun contatto fra i rappresentanti dell'Intesa ad Atene e il nuovo governo greco, che continua le conversazioni diplomatiche per mezzo dei suoi ministri nelle capitali alleate. Le potenze dell'Intesa fecero osservare alla Grecia che la questione primordiale per esse non è l'intervento della Grecia nel conflitto attuale, ma la garanzia che l'esercito d'oriente sia sicuro alle spalle. Il giornale «Hestia» dice che Zaimis sondò le potenze alleate sulla questione dell'intervento ma si trovò di fronte a un'opposizione persistente dovuta alla mancanza di sincerità nella politica greca e alla debolezza delle sue forze militari, che gli alleati potrebbero impiegare nei Balcani. E' terminata l'inchiesta sullo attentato commesso contro la legazione di Francia ad Atene e l'incartamento fu rimesso al procuratore del Re.

(Stefani)

Le pretese della Germania per la restituzione dei soldati greci

BASILEA 24 notte. — Si ha da Berlino: Il governo tratta ora col ministro greco per ottenere la guarentigia che il Corpo ellenico non sarà costretto, dopo rimpatriato, a partecipare a qualche azione contro la Germania, e non sarà punito per la sua resa. La *Frankfurter Zeitung* dice che la migliore garanzia sarebbe lo sgombero di Salonicco. Il *Berliner Tageblatt* afferma che l'Impero avendo concesso ospitalità e protezione ai soldati greci, ha pieno diritto di chiedere anche concessioni precise e di ottenere precise assicurazioni.

La *Vossiche Zeitung* scrive: «Se i greci non volessero rimpatriare, la Germania, nonostante la sua buona volontà, non potrebbe costringerli ad andarsene. Chi deve decidere sono proprio essi, che la Germania non considera come ufficiali e soldati, ma come ospiti neutrali. (Stefani).

Tenente dei bersaglieri decorato dal Re d'Inghilterra

FIRENZE 24, sera — Il concittadino Bracco Elivi, tenente dei bersaglieri, è stato decorato dal Re Giorgio d'Inghilterra colla croce d'argento al valore.

Costruttori italiani a convegno

ROMA 24, sera. — Assai numerosa e importante è riuscita la adunanza indetta stamane dall'associazione generale fra imprenditori e costruttori in Italia per discutere circa il memoriale da presentarsi dalla classe alla Commissione istituita dal Ministero dei LL. PP. con decreto 9 agosto 1916. Alla riunione sono presenti o aderenti i maggiori assuntori di opere pubbliche d'Italia.

Nuovi buoni del Tesoro

ROMA 24, sera. — Col 1.o ottobre verrà continuata l'emissione dei buoni del Tesoro quinquennali e triennali, con la sola differenza — in confronto con quelli emessi fino al 30 settembre — che il termine pel rimborso scadrà solo sei mesi più tardi, cioè, rispettivamente al 1.o ottobre 1921 ed al 1.o ottobre 1919.

Tali buoni, come gli altri sinora emessi, frutteranno il 5 per cento annuo in due semestralità scadenti il 1.o aprile e il 1.o ottobre di ciascun anno; ma gli interessi della prima rata verranno pagati anticipatamente per il periodo decorrente dal giorno del versamento al 31 marzo venturo.

Per i buoni quinquennali verrà ancora concesso l'abbuono di 1,50 per ogni cento lire di capitale nominale.

I nuovi buoni potranno ritirarsi immediatamente presso la Tesoreria Centrale e presso le Sezioni di R. Tesoreria Provinciale, od acquistarsi fuori dei capoluoghi di provincia per mezzo degli uffici postali e degli esattori delle imposte. Sono ad essi estese tutte le disposizioni vigenti pei buoni poliennali finora emessi, circa la loro accettazione in cauzione, la ammissibilità negl'investimenti per conto di enti morali o di persone sottoposte a tutela, la riunione e la suddivisione dei titoli, il tramutamento al nome ed ogni altra operazione consentita sui buoni del genere fino ad ora emessi.

Quarta edizione

Alfonso Pozzi, gerente responsabile

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

GARDENIA rispetto malincuore tue ingiustificate paure. Non vengo condizione mantenga promessa vederci ottobre. Indispensabile spiegazione. Scrivoti solito indirizzo? Tantissimi. 9934

SIGNORINA settentrionale che pubblicò due avvisi e che all'ultimo fu risposto e che accettò indirizzando R. B. 31, F. P. M. persona venne e non trovata nessuno favorisca riscriva noto indirizzo, dando appuntamento stabile... Ritiri... a non suo espresso F. P. Bologna e lettera 3, Rè 9937

MAGHETTO Commosso! Il duolo ci unisce vieppiù! Il tuo cuore affitto è meta sacra di ogni mio pensiero. Baci. 9941

269. Unico amore mio caro! Grazie tue premure. Felicissimo vedermi ricambiato sinceramente, bacio dolci, care espressioni tuo bigliettino ricevuto ora. Fremente desiderio baciarti tutta, sarò puntualissimo giorno, luogo, ora. Eternamente tuo... tutto solo tuo! 9946

DINA Sei stata tanto cattiva che volevo esserlo io pure. Stamane tuo biglietto tanto caro non mi ha trattenuto inviarti i baci e carezze più affettuose. Attendo ansiosamente. Scrivi giorno ora. Sempre sempre tuo. 9948

PIEROT, Recu, merci, vôtre affectueuse pensée en vous rappelant un plus beaux moments; étant pris d'une passion affolante j'espère vous revoir au plûtôt. Recevez mes plus brûlents baisers. Envoyez-moi meilleur moyen adresse. 9951

ORCHIDEA varia. Mercledì, solita ora luogo, attendo consegnarti missiva, impossibile qui dirti quanto vorrei. Costante pensiero soavi istanti fammi vivere in un dolce sogno, di una vita tutta di te, tutta di baci; di una vita tutta per amarti. Spero tutto migliorerà... rendendoti tranquilla. Sapessi, amore, come ti vorrei felice! Abbracciotti. 9954

STEFANIA 9 spero giungere domenica ripartito sabato per ritornare. Baci ed abbracci tenerissimi.

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 5 per parola — Minimo L.

GIOVANE bolognese, bella presenza, educato, istruito, esente servizio militare offresi per qualsiasi occupazione decorosa. Scrivere libretto postale 285339 Posta, Bologna. 9766

CHAUFFEUR meccanico abile, buonissime referenze certificati cerca posto ovunque. Scrivere Pino posta Padova. 9901

GIOVANE esente militare occuperebbesi Mercerie Mode. Ottime referenze. Fermo Posta Rovinetti. 9907

SEDICENNE seconda Istituto Tecnico impossibilitato proseguire studi cerca occupazione adeguata. Referenze ottime. Casella O. 2909 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 9909

SERIO, esente militare, pratico commercio occuperebbesi amministrazione, riparto magazzini, spedizioni ecc. Scrivere Foschi via Carega 3, Bologna. 9914

GIOVANE non militarizzabile licenza tecnica pratico contabilità lavori ufficio referenze cerca impiego. Scrivere Casella B. 9939 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 9939

SIGNORINA distinta, abilissima ricamatrice, cerca occuparsi presso famiglia signorile quale istitutrice-cameriera. Modeste pretese. Scrivere Casella B. 9605 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 9605

QUARANTUNENNE, esente servizio militare serio massima onestà occuperebbesi uomo fiducia, studio magazzeno, referenze ottime. Scrivere Mauro Mori Fermo Posta, Bologna. 9789

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CUOCA brava cerca Grand Hotel Centrale di Ieri. Scrivere Direttore. 9849

CERCASI apprendista per Ufficio Commerciale. Scrivere A. M. Il fermo posta, Bologna. 9885

CERCASI commesso pratico chincaglierie, indicare età, pretese, referenze. Cenni posta, Bologna. 9891

CERCASI abilissima stiratrice biancheria fina da signora. Offerte presso Luzzato, Piazza Mercanzia. 9920

CERCASI operaie apprendiste via Saffi 25 interno. 9925

CERCASI commesso abilissimo vendita dettaglio manifatture seterie buona retribuzione inutile presentarsi senza ottime referenze. Rivolgersi Gozzoli Goito, 3. 9936

OFFICINA Biavati Oreste S. Vitale 164, cerca operai pratici per intelaiature vetrine e serrande. 9477

CERCASI ragazzi di anni 15 a 16 dalla Vetreria di via Castiglione 44. 9715

[illegible] Sorelle Rinaldi 21 Borgonuovo, cerca lavoranti, apprendiste finite giacche. 9774

MECCANICI congegnatori pratici cercansi subito. Offerte dettagliate con indicazione pretese a Franco Tosi, Legnano. 9797

COMMESSA pratica calzature cercasi, presentarsi subito, Calzoleria Lombardini, Rivareno 118. 9775

LEZIONI e CONVERSAZIONI
Sono soggetti alla tariffa di cent. 20 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole, Istituti e Collegi.
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

VIA Saffi 7, Prof. Domenico Indinacelli Perito Calligrafo ed Insegnante di Calligrafia R. Scuola Tecnica, Ulisse Aldrovandi, Ottobre-Marzo da lezioni speciale preparazione aspiranti Diploma, Abilitazione Insegnamento della Calligrafia nelle Scuole Tecniche e Normali. 9760

AFFITTI, ACQUISTI e CESSIONI D'AZIENDE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

NEGOZIO formaggi burro con buona clientela cedesi. Via Galliera 73. 9905

AFFITTASI appartamento secondo piano 7 vani, visibile lunedì, mercoledì, venerdì, dalle 11 alle 12. Dirigersi Rossi San Vitale 56, p.o I.o. 9908

CONIUGI distinti cercano appartamentino ammobigliato tutti conforti non lontano stazione, disimpegnato. Casella D. 9355 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 9355

CERCO appartamentino mobiliato 2 camere cucina. Marchi, Meloncello, Villa Cimatti. 9912

CERCO per metà ottobre appartamento signorile ammobigliato cinque sei ambienti pressi Castiglione Sammarolo. Mangarini Azeglio 6. 9918

AFFITTASI subito appartamenti P. piano ammobigliato 4 camere ingresso cucina bassi comodi acquedotto gas luce elettrica. Via Parisio 96-le case Gaiba Via Chiesa Nuova. 9935

FAMIGLIA distinta senza figli cerca quartiere vuoto 3 camere cucina bassi comodi 1.o Novembre. Scrivere Casella O. 9950 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 9950

COMPERO o prendo affitto terreno casa, anche colonica vicinanze ferrovia. La Crocetta-Castiglione 5. 9956

CERCASI appartamentino centrale 2 stanze letto, salotto entrata libera. Casella V. 9852 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 9852

OFFRO, per buona rappresentanza, deposito, vasti locali, personale, cooperazione. Negozio Farini, 29 Bologna. 9878

CERCASI 1.o novembre appartamento signorile circa 10 ambienti, comodità moderne, termosifone. Scrivere Casella G. 9779 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 9779

APPARTAMENTINO rimesso completamente nuovo, arieggiato, soleggiato, Via Rialto si composto tre camere, corridoio, cucina, solaio, cantina, impianto gas, acquedotto, Watter Closet affittasi subito a persone distinte. Dirigersi detta casa La piano. 9781

COMPRO-VENDO villini occasione Cesenatico, Bellaria, Viserba, Rimini, Riccione, Felice Borghi, Ravenna 9802

CERCO in affitto modesta casina con alcune tornature terreno. Vicinanza tram. Scrivere 347 A fermo posta, Bologna. 9805

CAMERE AMMOBIGLIATE, PENSIONI
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CONIUGI soli cercano bella camera ammobigliata, Giutoli Gino, Fermo posta. 9777

AFFITTASI Camere Ammobigliate presso Monari, Rizzoli 34, scale seconde Destra. 9879

SERIO Signore cerca camera ingresso libero, preferisce piano terra. Scrivere: Biglietto dieci 1958. 9887

CERCASI due camere mobigliate uso studio centralissime, possibilmente libere, conforti moderni. Offerte Farmacia Mercato nuovo, Ugo Bassi 20. 9889

CERCASI camera coniugi soli uso cucina possibilmente anche subito. Bruni Luigi, Fermo Posta. 9892

CONIUGI soli cercano camere vuote o ammobiliate. Gandolfi fermo Posta. 9777

UFFICIALE superiore cerca camera matrimoniale elegantemente ammobigliata con salotto ingresso, entrata libera, luce elettrica, comfort moderno posizione centrale Casella V. 9911, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 9911

CAMERE mobiliate affittansi con pensione. Saragozza 67, p. 3.o. 9915

CERCASI camera o camera salotto eleganti, ingresso libero. Scrivere Casella M. 9922 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 9922

CAMERA ammobigliata ingresso libero cerco. Scrivere Raimondo Ferri, fermo Posta. 9938

CAMERA ammobigliata cercano coniugi soli. Giuntoli Gino, fermo posta Bologna. 9778

AUTOMOBILI, BICICLETTE, SPORTS
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

FIAT tipo quarto 1912 perfettissima torpedo file. Moretti, Lugo-Romagna. 9465-9902

OCCASIONI (oggetti vari offerti o dom.)
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

DAMIGIANE usate capacità diverse vendo. Parisini Mundria 3, Bologna. 9940

OCCASIONE vendesi macchina cucire quasi nuova. Giuseppe Petroni 7, Bindi. 9654

SIDE-CAR per Indian cercasi d'occasione. Scrivere Dondi, Corticella. 9796

ANNUNZI COMMERCIALI e VARII
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

PER RICERCHE delicate, incarichi fiduciari informazioni private. Rivolgersi Autorizzato Istituto Ugo Bassi 3. 9877

OCCASIONE. Bicicletta B-S-A, nuova camere d'aria automobile seminuova 760-810×90. Pietramellara 33, Portinato. 9800

PICCOLA famiglia civile senza uomini accetterebbe bimba o giovanetta cure materne miti pretese Posta Pasqualetti. 9898

TORINESE distinto ricco quarantenne passando sovente Bologna relazionerebbe signora giovane bella assolutamente segreta. Inserzione 9899, posta Bologna. 9899

SIGNORE venticinquenne conoscerebbe avvenente signorina scopo serio affetto. G. Posta, Santa Maria delle Grazie, Bellunc. 9900

LEVATRICE tiene pensione gestanti, prezzi miti, massima segretezza. Saffi 104. 9910

VENDONSI diverse Carrozzerie omnibus per servizio pubblico da otto a dodici posti presso officina Zurla Ettore Riva Reno 39, Bologna. 9915

COMPRO bicicletta, macchina fotografica, cannocchiale, binoccolo occasione, contanti, cambio fucile automatico. Biglietto cinquanta, 9805, Posta. 9919

POLIZIA privata Portanuova 3, assume informazioni commerciali, ricerche, servizi delicati. 9923

PREPARAZIONE accelerata macchina Underwood, prossimo concorso dattilografi Municipio, impieghi Banche, Ferrovie, Poste. Corsi gratuiti stenodattilografia, Contabilità, Lingue, Ripetizione. Collocamento. Scuola Commercio, Mazzini 34. 9[illegible]

REGISTRATORI Cassa compero, vendo e ripiano. Ghedini, Galliera 3, Bologna. 9928

V. N. 23 è pregato ritirare corrispondenza posta. Alda Lori. 9943

AURORA Boreale. Gentiluomo disposto corrispondere. Scriva unendo fotografia, fermo posta, Modena, Tessera 60180. 9945

MONTECARLO (Talismano) Portafortuna (con segreto) L. 15. Prof. Olatnas. Firenze. 9949

CERCANSI Fiaschi usati, un carico d'acquedotto. Rivolgersi Carbone 9, Scandellari. 9953

ROTTAMI mattoni refrattari inglesi vendonsi. Scrivere Casella postale 96 Treviso. 9665

STOCK lampade elettriche metalliche Volts 110, candele 32, 50, 100, prezzo eccezionalissimo. Rag. Antonio Cotechini, Via Romei 43, Ferrara. 9724

CORNOVAGLIA mq. 43, pressione 6 1/2 completa accessori, ottimo stato vendesi d'occasione. Trattative presso studio tecnico, via Rizzoli 16, Bologna. 9761

DIATTO 14/18 phaeton 4500. Spa 14/18, torpedo 8000. Fiat zero torpedo 8000: Garage Gargiolari. 9768

AUTOMOBILISTI che desiderate cambiare, vendere vostra vettura, rivolgersi Garage Gargiolari, Bologna. 9769

VENDONSI casse da uva ed imballaggio. Belle Arti 29, Bologna. 9785

TARLICIDA distruttore infallibile dei Tarli del legno. Lire Una. Scrivere Stiassi, Azzollo, Bologna. Cercansi ovunque rivenditori. 9799

ACANTHEA Virilis. Unico potente afrodisiaco. Effetto immediato L. 10 anticipate. Lombardi Contardi. Toledo 245, Napoli. 9218

Croce-Stella è la marca del BRODO IN DADI MAGGI

I dadi che non trovate buoni non portano la «Croce-Stella» Non sono «Maggi», ma imitazioni!

IL CAFFÈ SI FA DA SÈ!
colla macchinetta a vapore per espresso "AQUILAS"

Nessuna altra macchina dà un Caffè così aromatico, gustoso, igienico ed economico.

Per tazze 1 - L. 7.—
» » 2 - L. 8,75
» » 3 - L. 10.—
» » 4 - L. 11.—

Per spedizioni a mezzo pacco postale aggiungere Lire 1.—

Grandi Magazzini Cav. G. MARZOCCHI
Via Farini 24 — Bologna.

Prezzo degli abbonamenti

	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Colonie	L. 16	8.50	4.50
Unione postale	» 34	17	9 —

Ogni numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10
— Gli arretrati centesimi 10 doppio —
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI interurbani numeri 7, 40, 14-32
dell'Amministrazione: numero 8
Non si restituiscono i manoscritti.

posta — 31-12-1916 — R. 2104
Museo del Risorgimento BOLOGNA

LA PATRIA — il Resto del Carlino — GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, e pagina corrispondente, divisa in 12 colonne L. 0,75. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 12 colonne L. 1 la linea. Terza pagina e pagina corrispondente dopo la firma del gerente L. 3. Piccole Cronaca e annunzi nella rubrica mortuaria L. 0 la linea e spazio di linea. Nella rubrica MORTUARI L. 3 la linea e spazio di linea.
— Le inserzioni si misurano a corpo sei. —
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
— Telefono 9-03 —
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Ancona, Rimini e sue succ. all'Est.

Anno XXXII — Martedì 26 settembre — 1916 — Martedì 26 settembre — Numero 270

Il dominio dell'aria brillantemente affermato dagli aviatori francesi

La ripresa della lotta sul fronte russo - Molteplici successi nei Balcani

La situazione

L'occupazione della vetta del Cardinal o Gardinal a nord-est del Cauriol è un fatto di notevole importanza perchè completa, si può dire, il possesso da parte nostra di quell'immensa cresta, sottile e dirupata, alta in media 2400 metri, che si stende a mezzogiorno della Val di Fiemme per una lunghezza di oltre quindici chilometri. Codesta cresta, strapiombando da ambo i lati, costituiva una barriera naturale difficilissima a sorpassare tanto per noi quanto per i nostri nemici; ma la pertinacia e il coraggio delle nostre truppe di montagna hanno sormontato le immense difficoltà del terreno e ci hanno procurato il dominio di tutta la zona. I nostri soldati stanno là come appollaiati sull'orlo d'un altissimo muraglione, dal quale scorgono in basso la valle dell'Avisio (Val di Fiemme) e quella del suo affluente Travignolo che si congiungono sotto Predazzo. E' noto che codeste valli sono percorse da una strada di primaria importanza per i rifornimenti austriaci verso Trento: essa è da tempo battuta dai nostri tiri e quasi impraticabile pel nemico; ma a poco a poco potrà diventare una delle nostre vie di penetrazione nel Trentino centrale e servire per prendere Trento a rovescio. L'accanimento degli austriaci per contrastarci questo progetto dimostra ch'essi ne apprezzano tutto il valore e il pericolo. Ma ormai col Gardinal (m. 2456) si può dire che tutta la cresta sia nostra, dal Cauriol fino al Colbricon passando per Cima Cece. L'operazione di discesa verso la valle non sarà semplice nè breve, anche per la difficoltà di mantenere i contatti con le truppe retrostanti attraverso una barriera ripida e continua di sì notevole altezza: comunque è questione di tempo, e gli ostacoli naturali possono sempre essere superati quando si è superato l'ostacolo militare.

* *

Ieri esaminammo la situazione in Dobrugia, concludendo con una nota che non era troppo ottimista nè troppo pessimista: dimostravamo che nessun pericolo corre la Romania da quel lato, ma che i bulgari hanno per ora raggiunto lo scopo di sbarrare il passo a un'eventuale invasione. Se tale apprezzamento sarà dimostrato giusto dai fatti, bisognerà cavarne un'altra conclusione: cioè che buona parte dell'esercito di Mackensen resterà disponibile per agire su altri punti del fronte. C'è dunque da aspettarsi una maggiore pressione dei bulgari in Macedonia, o quanto meno una più vivace reazione alle punzecchiature delle avanguardie di Sarrail, tanto sullo Struma quanto verso Monastir.

Diventata press'a poco stabile la situazione sullo scacchiere balcanico propriamente detto, riacquista interesse la campagna dei romeni sui monti di Transilvania. La loro azione tende a spostarsi verso oriente, senza dubbio per l'opportunità di dare la mano ai russi che operano in Bukovina. Gli effettivi romeni, rarefatti dalla necessità di mandare rinforzi in Dobrugia, si sono rivelati insufficienti per nutrire l'offensiva in tutto l'immenso semicerchio delle Alpi transilvaniche. Perciò lo stato maggiore romeno molto saggiamente sta sulla difensiva verso occidente; tiene saldamente Orsova, guarda da vicino Petroseny e il passo di Vulkan senza impegnarvisi troppo; si serve della conquistata valle dell'Aluta per lo spostamento longitudinale delle truppe, e concentra il maggior sforzo nella regione di Dorna Vatra. Codesto sforzo è combinato con l'azione dei russi, e tende a impadronirsi di tutti i valichi che portano verso la prima importante città dell'Ungheria: Bistriza (Beszterce).

Si ricorderà che i russi già da tempo si impadronirono di Kimpolung, che apriva loro la via dell'invasione. Ora la linea di battaglia a sud-ovest di Kimpolung sembra allungarsi parallelamente al corso del fiume Bistriza, dalla cima principale a nord di Kirli Baba, fino alla frontiera romena. Vi sono colà due valichi successivi su la strada da Kimpolung a Bistriza. Le posizioni di Dorna Vatra appartengono al primo valico. Il secondo è a ventinove chilometri più lontano. E' il valico detto di Borgo, dopo il quale comincia una discesa di 40 chilometri fino a Bistriza. La posizione è naturalmente forte e sembra naturale che gli austriaci debbano averla formidabilmente munita. I russi vi troverebbero forse ostacoli insormontabili. Ma i romeni che hanno attraversato i Carpazi a sud della Bucovina, sono penetrati nell'alta valle del Maros: il massiccio del Kelemen li separa dalla sinistra russa. Parte di quelle truppe sale su le montagne del Kelemen e avanza a sud ovest di Dorna Vatra. Se i romeni si impadroniscono della cresta di Kelemen, gli austriaci che occupano il valico di Dorna Vatra saranno aggirati e costretti a ritirarsi o ad arrendersi. Allora gli invasori potranno raggiungere facilmente i declivi delle valli che scendono verso l'Ungheria, con le strade e le ferrovie: la spinta potrà diventare irresistibile. Bisogna però pensare che si tratta di un programma molto vasto e che l'inverno sopraggiungerà prima ch'esso sia seriamente iniziato. Potranno i russo-romeni ripetere su quei monti i miracoli dei nostri alpini e le belle gesta delle truppe del granduca Nicola sul Caucaso? E' quanto dobbiamo sperare.

I bollettini romeni
Parziali successi su tutti i fronti

BUCAREST 25, sera.

Un comunicato ufficiale in data d'ieri dice:

Fronti nord e nord ovest: *Continuammo ad avanzare nella montagna Galman ove prendemmo 73 soldati.*

Ad est di Sibiu attaccammo il nemico respingendolo e facendo 4 ufficiali e 300 soldati prigionieri; prendemmo cinque mitragliatrici. Azioni parziali nella valle del Jiu ove respingemmo il nemico. Prendemmo finora su questo fronte 48 ufficiali e 6836 soldati.

Fronte sud: *Cannoneggiamento lungo il Danubio. In Dobrugia il nostro fianco sinistro avanzò facendo prigionieri un ufficiale e 83 soldati.* (Stefani)

*

LONDRA 25, sera.

Il *Times* ha da Bucarest: «La più grande fiducia regna perciò che riguarda le operazioni in Dobrugia ove furono inviati considerevoli rincalzi e rinforzate le posizioni. Sembra impossibile che i bulgari possano consolidarsi egualmente. (*Stefani*)

Situazione immutata sul fronte bulgaro

BASILEA 25, notte

Si ha da Sofia che un ncomunicato ufficiale dice:

Fronte della Macedonia: *Sulle alture di Stranaredech Planina abbiamo preso la cresta di una montagna a sud del villaggio di Popli; il nemico si è ritirato. Nella regione di Florina vi è calma; sull'altura di Kaimakalan violento fuoco di artiglieria da una parte e dall'altra. Deboli azioni della fanteria nella valle della Moglenitza. Un debole cannoneggiamento della nostra artiglieria ha disperso gruppi nemici ad ovest del Vardar. Debole fuoco di artiglieria ad est, fuoco più violento di artiglieria ma intermittente ai piedi del Delassitza. Sul fronte dello Struma debole fuoco di artiglieria da una parte e dall'altra; lungo il litorale dell'Egeo calma.*

Fronte romeno: *Lungo il Danubio nulla da segnalare. In Dobrugia la giornata di ieri è stata più calma. Il tentativo del nemico di avanzare sul villaggio di Moustafazi è stato impedito dal nostro fuoco di artiglieria e dalla nostra cavalleria: il nemico è ritornato nelle sue posizioni. Sul resto del fronte deboli combattimenti tra distaccamenti avanzati con risultati a noi favorevoli.*

*

Un altro comunicato bulgaro del 24 dice: Nei dintorni di Florina nessun cambiamento della situazione. Il 23 il nemico rinnovò i suoi attacchi sulla altura di Kaimat Kalan, dopo un lungo bombardamento e preparazione col fuoco di artiglierie, con fanterie e bombe. Colonne nemiche avanzarono e aettaccarono successivamente il fianco destro e il sinistro, e infine anche il centro delle nostre posizioni. Le nostre truppe le respinsero con un violento fuoco di fucili e di mitragliatrici.

Nella valle della Moglenitza e sulle due rive del Vardar, debole fuoco di artiglieria. Sulla sinistra dello Struma vari battaglioni nemici avanzarono verso i villaggi di Nuvolen, Dolfo, Karadjovo e Cudeli ma attaccati dalle nostre truppe si ritirarono sulla riva destra del fiume.

Fra russi e austro-tedeschi
Attacco tedesco respinto sul Sereth

PIETROGRADO 25, mattina

Un comunicato del grande Stato Maggiore dice:

Fronte occidentale: *Dal Pripet fino alla frontiera romena sono impegnati in parecchie località accaniti combattimenti. Ieri sull'alto Sereth nella regione Manyouff-Harbouzoff il nemico ha opposto una violenta resistenza alla nostra offensiva. Abbiamo respinti tutti i contrattacchi avversari col nostro fuoco ed abbiamo fatto 1500 prigionieri austro-tedeschi.*

Fronte del Caucaso: *Nella regione del litorale a sud della borgata di Elleow i nostri elementi hanno progredito in seguito a combattimento.* (Stefani)

Combattimenti accaniti in corso

BASILEA 25, sera

Si ha da Berlino:

Fronte orientale — Fronte del principe Leopoldo di Baviera: *I russi hanno attaccato di nuovo per cinque volte con grandi masse fra il Sereth e lo Strypa a nord di Zborof. L'avversario è penetrato nelle nostre posizioni presso Manyouff ma è stato poi respinto con un contrattacco più a sud. Gli attacchi contro la nostra linea non sono riusciti.*

Fronte dell'arciduca Carlo: *Nei Carpazi fra Ludova e Bada Ludova nonchè sul versante orientale del Cimbro Slava abbiamo ripreso parte delle nostre posizioni perdute in anteriori combattimenti. A nord est di Kirlibaba sono in corso combattimenti accaniti.*

Fronte della Transilvania: *Al passo di Vulkan e più ad ovest parecchi attacchi romeni sono stati respinti.*

Fronte balcanico: *Nessun avvenimento di speciale importanza.* (Stefani).

IN MACEDONIA
Audace avanzata degli inglesi

LONDRA 25, mattina.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese a Salonicco dice:

Le nostre truppe hanno attraversato sul fronte dello Struma il fiume Troiy Enproduy ed hanno occupato Gianina che era stata incendiata cacciando il nemico dinanzi a loro, hanno poi attaccato Karadzkov Bala, ove hanno incontrato una forte opposizione. Le nostre artiglierie hanno disperso con successo un contrattacco da Neveljen Eyt Nechen. L'artiglieria navale e da campagna ha bombardato con successo le trincee nemiche. Sul fronte di Doiran le nostre operazioni hanno spiegato una grande attività ma la nebbia ostacola l'azione delle artiglierie. (Stefani).

*

Un comunicato ufficiale dell'esercito serbo in data 25 dice:

Nella giornata del 23 sul Kaimat Kalan le nostre truppe, malgrado la resistenza dei bulgari che hanno portato rinforzi in questo punto, avanzarono di trecento metri. Sul resto del fronte nulla di importante da segnalare. Facemmo prigionieri un ufficiale bulgaro e una decina di soldati.

L'offensiva inglese sullo Struma e la lenta avanzata oltre Florina

PARIGI 25, sera

Il bollettino ufficiale dell'esercito d'Oriente dice:

Sulla riva sinistra dello Struma gli inglesi continuando il loro raid operarono un riuscito attacco su Gianina a nord del lago di Tachinos. Un reparto francese operante alla loro destra prese alla baionetta una trincea facendo alcuni prigionieri. Dal lago di Doiran al Vardar la nostra artiglieria si mostrò attivissima. Il bombardamento energico di Doiran provocò un incendio.

L'avanzata della nostra ala sinistra continua su tutta la linea. Nella regione del Brod i serbi raggiunsero la cresta di frontiera a nord di Krusorad. A nord est di Florina la fanteria francese occupò le prime case di Petorack dopo vivo combattimento ed effettuò una leggera avanzata a nord di Florina. Ad ovest di questa città i russi espugnarono la quota 916, potentemente organizzata dal nemico. In questa regione un contrattacco bulgaro arrestato dai nostri fuochi d'artiglieria è stato respinto alla baionetta dai franco-russi. Ad ovest di Florina un reparto francese di sorveglianza impegnò a sud del lago di Presba vivi scontri con pattuglie bulgare venute da Biklista.

In Francia e nel Belgio
Grande intensità di fuoco
fra i tedeschi e gli alleati

BASILEA 25, sera

Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:

Gruppo degli eserciti del principe Ruppecht di Baviera. *La battaglia di lunga durata della Somme ha ripreso il suo pieno vigore, fra l'Ancre e la Somme lotta di artiglieria di una violenza che ha raramente raggiunto, attacchi nemici notturni presso Courcellette Francourt e Bouchavesnes non sono riusciti.*

Gruppo degli eserciti del principe ereditario germanico. *Nella regione della Mosa l'attività dell'artiglieria a sinistra del fiume è in alcuni settori della riva destra è aumentata su tutto il fronte, intensa attività aerea con numerosi combattimenti aerei a noi favorevoli nelle nostre linee, al di là delle linee nemiche abbiamo perduto sei velivoli. Il 22 a tarda sera bombe lanciate su Mannheim anno causato qualche danno materiale. Durante parecchi attacchi aerei nemici sul terreno dietro il nostro fronte dodici case sono state danneggiate. Nella notte del 21 al 22 un nostro dirigibile ha attaccato gli stabilimenti militari inglesi presso Boulogne.*

Il bollettino francese delle 15
Duelli aerei e d'artiglieria

PARIGI 25, sera.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: «Sul fronte della Somme vive azioni di artiglieria durante la notte nei vari settori a nord e a sud del fiume.

Sulla riva destra della Mosa i francesi hanno respinto facilmente un attacco tedesco su di un'opera francese ad est dei boschi di Vaux-Chapitre. Lotta di artiglieria continua ed intensa nei settori di Thiaumani, Fleury, Vaux, Chapitre. Areoplani nemici lanciarono ieri verso le 20 bombe sulla regione di Luneville. Una donna rimase leggermente ferita. I danni materiali sono insignificanti. Ieri un aeroplano nemico attaccato da uno francese cadde privo di direzione a nord di Misery: tre altri apparecchi gravemente colpiti furono costretti ad atterrare. Nella notte dal 24 al 25 aeroplani francesi lanciarono 92 granate sul villaggio e la stazione di Guiscard. Nella stessa notte sette aeroplani francesi lanciarono 59 bombe da 120 sulle officine di Thianville e di Rombach e sulla stazione di Audunle Roman: un incendio fu scorto a Rombach come conseguenza del bombardamento. (Stefani)

Aviatori francesi sopra Essen
Preparazione d'artiglieria sulla Somme

PARIGI 25, mattina.

(Ufficiale) — La battaglia di lunga durata della Somme, dice il comunicato nemico, ha ripreso il suo pieno vigore. La lotta dell'artiglieria fra l'Ancre e la Somme è stata di una violenza raramente finora raggiunta. Siamo così ancora alla fase preparatoria ma l'intensità del tiro di distruzione francese è il preludio di prossimi attacchi della fanteria che erano stati del resto assai ridotti da quattro giorni». Stamane i tedeschi hanno tentato un ritorno offensivo contro la fattoria del Bois Labè alla estremità sud del saliente di Bouchavesnes ma sono stati spietatamente falciati dal tiro di sbarramento ed il loro attacco è completamente fallito.

Il bel tempo ha favorito le prodezze dei nostri aviatori. La giornata ha veduto svolgersi vere battaglie tra le opposte squadriglie, battaglie che sono terminate tutte con vantaggio dei francesi. Durante i numerosissimi combattimenti ventuno velivoli tedeschi sono stati abbattuti e sono stati messi in condizioni da non poter più manovrare. Questi successi completano magnificamente quelli della giornata di ieri e di giovedì scorso che furono già gloriosi per i nostri uccelli di guerra. Infine una menzione speciale spetta fra le altre operazioni di bombardamento, al *raid* che dimostra una eccezionale audacia nei piloti che lo compirono e che prova la potenza e la portata della crescente azione dei nostri velivoli. Due apparecchi infatti dopo avere attraversato da una parte all'altra il Belgio si recarono su territorio tedesco a volare sopra Essen, centro militare il più vitale dell'impero, e tornarono incolumi dopo avere compiuto con un solo tratto di percorso 800 chilometri. Si indovina ciò che deve essere stato il bombardamento della celebre città industriale di Krupp e l'effetto demoralizzante che deve avere prodotto tra quella popolazione questa intrepida impresa. (Stef.)

Gl'insegnamenti delle incursioni degli "Zeppelin,,

LONDRA 25, sera.

I giornali insistono nel rilevare i pochi danni causati dall'ultimo *raid* degli *Zeppelin*. Il *Times* dice: Una dozzina di dirigibili nemici attaccarono sabato scorso l'Inghilterra. Due furono abbattuti nell'Essex. Questa è la più salutare risposta che sia stata data finora ai *raids* aerei tedeschi. Siccome il nemico non ha causato alcun danno di carattere militare potrebbe bene a lungo andare comprendere che attacchi di questo genere sono poco agevoli. La prima impressione provocata dagli avvenimenti di sabato scorso è il miglioramento della nostra difesa aerea. Gli *Zeppelin* non possono più come l'anno scorso attraversare la nostra costa e volare sopra il paese impunemente. Essi fanno i *raids* a loro rischio e pericolo. Noi saremo soddisfatti solo quando essi non potranno raggiungere la nostra costa che sotto la minaccia di disruzione Questo ideale non è impossibile a raggiungersi e noi speriamo di realizzarlo fra qualche mese. Abbiamo già il dominio dell'aria sul nostro fronte di combattimento ed è soltanto questione di tempo e di approvvigionamenti per rendere il nostro territorio inviolabile.

A Londra l'interesse suscitato dagli *Zeppelin* è stato vivissimo, mentre ogni terrore era scomparso. Migliaia di spettatori si recarono a vedere il primo *Zeppelin* cadere come una meteora e in numerose località gli urrà degli spettatori entusiasmati salutarono la caduta dell'aeronave. Eccetto la morte accidentale di un soldato, non è stato un solo *raid* il quale abbia fatto qualche piccolo danno di carattere militare. Il popolo non si è mai impressionato e in esso vi fu soltanto qualche malumore quando credette che le autorità non prendessero abbastanza rapidamente le misure di difesa e di risposta e soltanto su questo argomento si svolsero tutte le discussioni intorno agli *Zeppelin*. Ora tale periodo è passato e speriamo di provare alla Germania che il suo sogno di terrorizzare l'Inghilterra per la via dell'aria è definitivamente distrutto.

Il *Daily Mail* reca particolari sulla caduta del secondo *Zeppelin*. Dice che un fittavolo vide uno *Zeppelin* ad una decina di metri al di sopra del suo frutteto. Poi una enorme massa si posò vicino alla fattoria. Una ventina di soldati e ufficiali ne uscirono. Un ufficiale bussò alla porta della fattoria e spezzò i vetri, poi soldati e ufficiali si allontanarono. Sopravvenne un agente di polizia, poi una pattuglia di soldati. L'agente disse all'ufficiale che era prigioniero insieme con l'equipaggio del dirigibile.

Questo è enorme: misura più di 20 metri di altezza e blocca la strada. Ne rimane la sola carcassa di alluminio. Il *Daily Chronicle* dice che il secondo *Zeppelin* reca le tracce dei colpi che ricevette dai cannoni inglesi.

Lo *Zeppelin* veduto discendere in fiamme nella contea di Esse è caduto come il precedente in un campo, ma urtò su un albero che diminuì un po' la violenza dell'urto contro il terreno. I resti dell'equipaggio non portavano nessuna traccia di bruciature; i loro tratti erano perfettamente riconoscibili. Il comandante venne riconosciuto dalla uniforme. Alcuni uomini saltati dalla navicella prima che il dirigibile toccasse il suolo vennero trovati a qualche distanza dal rottame; uno di essi a circa 500 metri.

Il secondo dirigibile fu veduto stamane alle 1,30 mentre volava al disopra dei campi; sembrava danneggiato dagli attacchi dei cannoni antiaerei. La discesa avvenne in un campo presso una villetta isolata. L'equipaggio formato di 21 uomini, sbarcò subito. Un agente della polizia speciale si presentò per fare prigioniero l'equipaggio, e lo scortò verso la città insieme ad alcuni altri agenti chiamati in rinforzo. (Stefani)

Il miracoloso atterramento d'un aviatore inglese

LONDRA 25, sera

Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice: «A sud dell'Ancre il nemico ha lanciato tre attacchi contro le nostre linee ad ovest di Les Boeuf ma è stato ogni volta respinto con perdite. Vi è stata una nuova e considerevole attività dell'artiglieria su varii punti del fronte. I nostri aeroplani hanno eseguito ieri cinque raids da bombardamento contro le stazioni e le comunicazioni ferroviarie nemiche causando grandi danni. Durante un duello aereo un nostro aviatore ha urtato col suo apparecchio la macchina nemica che è caduta verticalmente. Il nostro velivolo è caduto per varie migliaia di piedi ma poi il pilota è riuscito a riprendere il controllo ed a ritornare sano e salvo nelle nostre linee dopo avere volato una cinquantina di chilometri quasi senza poter dirigere l'apparecchio. Ieri sera erano state distrutte in tutto cinque macchine nemiche e due altre erano state costrette ad atterrare danneggiate. Cinque nostri velivoli mancano.

Nuova conquista verso Val di Fiemme

Audace "raid,, d'una nostra aeronave

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO
25 SETTEMBRE 1916.

Sulla fronte tridentina maggiore attività delle artiglierie nemiche energicamente controbattute dalle nostre; qualche colpo cadde su Ala (valle Lagarina) senza farvi danni.

La nostra offensiva nella zona tra Avisio e Vanoi-Cismon, segna un nuovo brillante successo. Nel pomeriggio del 23, i nostri alpini espugnarono la vetta del Gardinal ergentesi a 2456 metri a nord est del Cauriol.

L'avversario oppose tenace resistenza e lasciò numerosi cadaveri sul terreno ed alcuni prigionieri nelle nostre mani. Il successivo intenso bombardamento dei grossi calibri nemici non impedì ai nostri di rafforzare saldamente la posizione.

Continuano i tiri delle opposte artiglierie su Cortina d'Ampezzo e Misurina da parte del nemico, sulle stazioni di Toblacco e di Sillian da parte nostra.

Nella passata notte un nostro dirigibile sfuggendo, con abile manovra, alla ricerca dei proiettili nemici, giungeva di sorpresa sulle stazioni di Duttogliano e Scoppo sul Carso, bombardandone con grande efficacia i vasti impianti ferroviari. L'aeronave ritornava incolume nelle linee.

CADORNA

Il valore della conquista di cima Gardinal

ROMA 25, sera

La conquista della cima Gardinal a nord est del Cauriol, annunciata dall'odierno bollettino è un altro passo di quella metodica ma risoluta avanzata che le nostre truppe vanno compiendo lungo l'aspra ed altissima cresta rocciosa fra le valli dell'Avisio, Travignolo e del Vanoi Cismon. Dalla seconda metà di Luglio ad oggi le nostre truppe hanno espugnato una serie di importanti posizioni in questa formidabile barriera come i passi di Bolle e di Colbricon, il monte Cauriol ed altre posizioni che consentono l'approccio ad importanti vette come quella del Gardinal presa ieri.

Il valore che riveste questa graduale occupazione del baluardo roccioso sta in ciò, che esso domina la strada delle Dolomiti che l'Austria costruì per unire con arroccamento rotabile la fronte tridentina a quella del Cadore. Il carattere di seria minaccia che la progressiva conquista della linea di cresta fra l'Avisio e il Vanoi Cismon rappresenta per la sicurezza delle linee di comunicazione del nemico sulla via che lungo l'Avisio per Cavalese raggiunge la grande linea ferroviaria Bolzano-Trento è dimostrata dal gran numero di battaglioni da montagna che il Comando austriaco fu obbligato a concentrare in questa regione. Si può quasi dire ormai che sono varie divisioni delle migliori truppe austriache le quali hanno oggi la missione di strenuamente contrastare ogni nostro progresso in una regione la quale non sono molti mesi era difesa da pochi battaglioni. Le cresciute forze avversarie e la loro disperata resistenza non arrestano però il progresso della marcia italiana. (Stefani).

Un manifesto anti-italiano del commissario di Trieste pel danneggiamento dell'acquedotto

ROMA 25, sera

L'acquedotto di Trieste è stato come è noto danneggiato durante le recenti operazioni. Il commissario imperiale Krecich di Strassoldo ne ha colto l'opportunità per pubblicare un manifesto col vano scopo di fare un po' d'agitazione anti italiana in città.

Il manifesto dice fra l'altro: «Il nemico che tenta invano di conquistare Trieste, dolente per l'insuccesso dei suoi piani, ha distrutto l'acquedotto di Aurisina che provvede d'acqua Trieste. Noi dobbiamo sopportare virilmente questa nuova perfidia. La città e i suoi dintorni possiedono quasi 4.000 pozzi e cisterne. Facendo poco uso dell'acqua noi ne avremo a sufficienza per sopperire agli indispensabili bisogni; ma perchè l'acqua dei pozzi e delle cisterne non è ineccepibile sussiste in linea igienica il gravissimo pericolo d'epidemia. Per prevenire lo scoppio di malattie infettive e specialmente del tifo è assolutamente necessario di bollire prima dell'uso l'acqua da bere».

Che il manifesto avesse fine di agitazione è dimostrato da una notificazione del luogotenente la quale pubblicata nello stesso numero dell'«Osservatore Triestino» dice che si spera di poter riattivare l'acquedotto fra qualche giorno; e quanto alle epidemie esse serpeggiano da lungo tempo e sono causate dalla penuria dei viveri, dalla qualità sopra tutto delle carni, carni di cavalli uccisi in guerra e dalla mancanza di medici. Alla febbre tifoidea si è aggiunto il tifo addominale. I casi delle due malattie avutisi dal 2 al 7 corrente furono una quarantina. La cittadinanza non si nutre si può dire che di fagioli e di farina gialla e patate, ma i fagioli costano ora due corone il chilogramma e la farina gialla 1.60. La censura delle lettere è fatta adesso con nuovo rigore. Tutte le lettere provenienti dall'estero neutrale sono consegnate alla polizia che le rimette ai destinatarii chiamati personalmente all'ufficio e le risposte debbono essere consegnate alla polizia che le inoltra se non trova nulla da eccepire.

Il contributo dell'Italia alla causa degli alleati

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 25, sera.

Harold Cox, di ritorno dall'Italia pubblica nel *Times* settimanale alcune sue impressioni. Egli parla soprattutto del contributo dell'Italia alla causa degli alleati e della organizzazione per la fabbricazione delle munizioni che così descrive:

L'Italia non soltanto ha soddisfatto i suoi proprii bisogni in fatto di munizioni, ma essa ne invia di ogni specie agli alleati. Essa spedisce cartucce in Russia, fili telefonici e furgoni in Francia, macchinarii per le flotte inglesi e giapponesi. Una officina di munizioni che io visitai era stata fondata dai tedeschi ed era un piacere assistere alla fabbricazione dei pezzi meccanici tedeschi che dovevano servire per uccidere gli austro-tedeschi. E' questo uno dei lati della penetrazione germanica alla quale i nostri nemici probabilmente non pensavano affatto perchè come è noto parecchi anni prima della guerra la Germania si era specializzata in ordegni di guerra che essa vendette non soltanto all'Italia ma a quasi tutte le nazioni che lottano oggi contro le potenze centrali.

Nella maggior parte dei casi gli italiani si sono accorti che possono benissimo fabbricare da loro stessi ciò che avevano finora acquistato in Germania. Questo fatto è una delle grandi rivelazioni industriali della guerra che interessa tutte le industrie italiane, e dà all'Italia l'indipendenza dalla Germania. L'Italia diventerà un paese molto più industriale dopo la guerra e il popolo italiano sarà penetrato dalla constatazione di poter fare da sè molte cose che faceva venire prima dall'estero. Sotto ogni aspetto l'avvenire commerciale e industriale dell'Italia si presenta ottimo. Gli italiani hanno scoperto in loro stessi nuove fonti di energia. L'impressione che si riporta dall'Italia è quella della prosperità e del progresso. Naturalmente gli italiani hanno anche essi sofferto per la guerra, ma, come ammettono generosamente, i sacrifici da loro fatti sono nulla in confronto di quelli sostenuti dai francesi. Il loro territorio è immune dalla occupazione nemica. D'altra parte è stata conquistata la regione di Cortina d'Ampezzo, si è traversato l'Isonzo, si è conquistata Gorizia e si avanza verso Trieste. Qualunque cosa avvenga l'Italia uscirà dalla guerra con guadagni territoriali considerevoli e con una industria molto più sviluppata e oltre a ciò con una legittima e accresciuta fiducia in sè stessa.

Corrado Govoni

1.

Eppure mi parrebbe di far peccato s'io tardassi dell'altro a parlare di Corrado Govoni, pollicultore e poeta nato e domiciliato nella città di Ferrara. (La quale città di Ferrara è stata bensì abitata e cantata in più tempi da poeti fini ma senza avvedersene troppo o ricambiandoli, piuttosto, con strapazzamenti. Uno che vi capitò secoli fa lo chiusero, per matto, nella stamberga d' un ospedale; quest'altro d'oggi che sarebbe il nostro Govoni, lo conoscono più per matto che per poeta; e quanto al maggiore mi scriveva pochi giorni fa un ben informato uomo di lì che pochissimi, a Ferrara, hanno letto il *Furioso*).

Son più di trentadue anni ch'è nato; son più d'otto i volumi che ha fatto stampare e ancora il suo nome non esce su dalle piccole riviste (che sono, poi, tanto più importanti e interessanti delle grandi) e pochi giovani soltanto lo leggono, lo gustano, lo magnificano con uno zelo che ruzzola facilmente nell' iperbole ma si giustifica, insomma, come reazione all'arpocratismo pertinace dei cacatoa della critica magna. In patria, come dicevo, ha trovato poca accoglienza e per pubblicare versi e volumi ha dovuto ricorrere a editori e riviste di Firenze; per trovare compagni e gruppi a Milano; ed oggi è una rivista d'Oneglia, la *Riviera Ligure*, che dedica un fascicolo intero alla sua poesia, alla sua prosa. Mi par di vederlo come se fosse oggi quando venne a trovarmi, nel 1903, attirato dallo scoppio del *Leonardo*, con un berretto di velluto in capo e il manoscritto del primo volume sotto un mantellone rosso da opera verdiana. Lo accompagnai dallo spiritale De Carolis che faceva, allora, le prime figurine per D'Annunzio e portava anche lui un berrettaccio cellinìano di peluscio chermisino sopra i preraffaeliti capelli. E fece difatti a Govoni la copertina del primo libro, intitolato dannunzianamente *Le Fiale*, che uscirono presso il mio primo editore Lumachi — nome di tristo presagio per due poeti ma che non ci ha portati a rovina. Nello stesso anno, o poco dopo, Govoni pubblicò l'*Armonia in grigio et in silenzio* che non si distacca troppo dalla prima raccolta: il ferrarese semplice e bambino non s'era ancora levata da dosso la cappamagna dell'abruzzese.

Col terzo volume — *Fuochi d'Artifizio* (1905) — cominciò la nascita di Govoni. Non era ancor tutto intero disimpaniato dalle lussureggianze indigene ma per lo meno s'era messo a scuola dai francesi moderni: aveva ascoltato le campane dei conventi con Rodenbach, aveva assaggiato l' indivia dell' orto provinciale con Jammes e in questi esercizi s'era tanto svincolato che cominciava a trovar sè stesso — impresa più difficile che non paia, tanto che pochi ci arrivano e guai se ci arrivassero che accadrebbe a loro quel che avvenne a chi volle alzare il velo al profeta del Khorasan.

Govoni propriamente si scopre negli *Aborti* (1907) titolo coraggioso d'un libro che rimane tra i migliori suoi, per quanto fuligginato da qualche macabrità di importazione, non congeniale a lui, solido emiliano di campagna, che ha tutte le delicatezze e le dolcezze e le tenerezze d' un bambino illuminato — ma d' un bambino italiano che gli piaccion sempre fiori e rusignoli. Le *Poesie Elettriche* (1911) furon battezzate sulla copertina come poesie futuriste ma sono nè più nè meno del Govoni tutto puro, com'era, com'è; affinato, più idillico, più patetico, più arcobalenante, se possibile, ma senza nessuno sbuffo di quell'eterna e metallica modernità automobilistica ferroviaria e aviatoria che dovrebbe essere, secondo la legge di corso Venezia, la sostanza dell' infuturata poesia. Dove mai il senso umido e placido della grande pianura del Po fu condensato, a concorrenza con Virgilio e Pascoli, come nel canto per la morte di Sergio Corazzini?

Sulla *Neve* (1914), poema drammatico senza riuscita, è meglio tirar di lungo ma è un peccato non potersi fermare su *Rarefazioni* (1915) bizzarro albo di figure bambinesche disegnate dal poeta stesso e da lui commentate con immagini della sua inesausta zecca; ma è un peccato non poter discorrere con comodo dell'ultimo volume *L'Inaugurazione della Primavera* (1915) dove si può tuffare a caso le mani nella vena fresca di questo artista ineguale ma ricco colla certezza di tirar su qualche gioiellino guizzante e luccicante, di fabbrica autonoma e casalinga. Volete sentir quella che incomincia:

Non più cieli d' un blù gendarme
Non più prati d' un verde bandiera

o piuttosto quella che finisce così:

E quella nuvola fanciulla
che si dondola laggiù
voluttuosamente,
rinfrescando tutto il cielo del roseo delle sue [gambe ignude
sull' altalena della doppia voce del cuculo.

Ma forse è meglio leggere l'ultime, ultime cose: questa, ad esempio:

La notte, la campagna è appena rivelata
dalla schiuma dei lampi,
dal cigolìo lento e sonnolento
dei carri che van sempre
lo tra paesi bianchi e neri
addormentati e calmi tra gli alberi
come poveri cimiteri.
Pallide chiese inginocchiate
nelle lor vesti stinte color d'erba dei sagrati,
col cuore in gamme, attraversato
dai raggi tremuli d' apparizione
del mistico rosone;
freschi teatri del Signore
dove pendono enormi lampade
a lunghe corde come le campane
con lingua simili a dei fiori d'oro....

O le ballerine:

Brillano, brillano laggiù
su un prato di tappeti
in una nuvola di cipria
in una luce verdognola d' acquario,
tutte imbrinate di lustrini
come trottole divine
sotto le sferzate a sangue dei violini.

Ma sentite questa casa resa fantastica in quattro versi:

Nella nebbia luminosa del mattino
la casa dolcemente indietreggia e s'appanna;
si piegan sullo stelo nel giardino
dolci ori di spuma e di manna.

e questa nave

che passa dondolandosi nel golfo
come una torre sventolante di tendine.

E' inutile: quando comincio a ricordare non smetterei più e la critica mi par tanto inutile che un articolo, secondo me, non dovrebbe esser altro che un'antologia tanto ben fatta e calamitante da costringere i lettori a legger tutto, a godersi per conto loro quest'unica, tra le rare cose grandi del mondo che non sazi: la poesia sola realtà che giustifichi tutte l' altre.

2

Ma gli uomini non si contentano che noi, poveri psicianchiostri, si metta in tavola il meglio: hanno un gran bisogno che si porga un giudizio bell' e fatto, prima di mangiare. A loro, come i papi, si deve far la credenza e tanto s'avvelenan lo stesso.

D'altra parte un giudizio proprio regolare e nitido su Govoni non si può dare. Come ho detto più in su questo ferrarese è talmente abbondante che non sempre è uguale e a volte è giocoforza ingollare due o tre pagine di elenchi, indici e liste di cose prima d' imbattersi nell'immagine nuova, pura, stellante che ti ripaga a tre doppi della noia e della stizza.

Ogni poesia di Govoni, per intendersi, somiglia — meno le brevi — ad una di quelle interminabili carovane di Persia quali puoi vedere, comodamente seduto, nelle pagine delle Mille e una Notte o di Gobineau. Passa un cammello carico di smeraldi e acquemarine; ne passa un altro senza nulla; dietro uno con tappeti tessuti di caldo fogliame di primavere; poi uno con due cestoni di cenci; un altro con una donna velata e una stìa di colombi di nido; un altro con un moraccio rognoso; in seguito una balla di razzi, una cassapanca intagliata, un mazzo di fiori di campo, uno specchio rotto, una stella di stagnola, un gatto vecchio con un diamante al collo e via discorrendo all 'infinito. Non c'è, insomma, nelle poesie di Govoni nè unità nè dramma e anche, se vogliamo, poca psicologia: sono, il più delle volte, serie, sfilate, cavalcate d' immagini ora belle e ora brutte ora nuove e ora novissime ora fresche e ora passe ma, per esser giusti spesso fresche, nuove e belle.

Govoni è un ragazzone felice che passa per la città e la natura come attraverso un fierone dove tutto gli piace e tutto brilla e tutto vuole — e compra ogni cosa col suono e il colore e la lucentezza delle immagini da lui stesso, secondo il bisogno, coniate. Per lui la poesia è un bisogno naturale e quotidiano come il bere e il dormire e quasi fosse un bambino che avesse imparato, per miracolo, a scriver bene, vede tutto il mondo con occhi improvvisatori, sotto l'angolo poetico e lo fissa istantaneamente con parole dolci come baci, leggere come l'aria, nostalgiche e malinconiche come gli organetti di Barberia, a lui così cari; quando suonano, soli, nelle strade sole. Egli non sa scegliere e imborsa giù ghiaia monda e mota secca, perle mattutine e farfalle sfarinate, gelsomini e forcine forforose. Tutto l' incanto di questa poesia escala dalla fortuna delle scoperte sensibili, dai riavvicinamenti inaspettati, dall' immaginativa acrobazia dei rapporti e delle somiglianze, dalla palpitante luminaria di lanterne magiche e domestiche attraverso le quali il poeta vede questo cittadino e campestre universo come un'infinita pellicola di meraviglie, come un bazar di stranezze, come un mobile cosmorama, come un baraccone di mostri imbalsamati, come un museo di ricordi tarlati d' amore, come una coreografia di allucinazioni diurne, lavate e brillantate dalla pioggia pura di marzo. L'unità è data dalla contemplazione del poeta: a volte ironica; a volte amorosa; più spesso triste ma d'una tristezza bonaria da sera d'ottobre chè le foglie vecchie cascano ma il vin nuovo è nella botte e la massaia d'arguti galletti ha piena l' aia, come diceva quell' altro poeta di campagna.

Poesia, dunque, enumerativa e descrittiva, a getto perenne e senza vicissitudini e riflessioni interne. Poesia frammentaria che si risolve spesso in un atomismo lirico, in un polverio d' immagini: a volte in nenie, in litanie, in giaculatorie di versi che si rassomigliano come fratelli. Ci sono, per conseguenza, regali di sorprese e oppressioni di prolissità: a volte Govoni insiste, si dilunga, si ripete, par che vada a disfarsi in un chiacchierìo insignificante. Ad un tratto un baleno, un raggio, un tocco rianimano ogni cosa: con un verso ti spalanca dinanzi agli occhi la fiorile taumaturgica primavera o ti chiude il cuore in una desolazione tanto più grande che nasce da un nulla, da un balocco rotto, da una lucciola spenta.

Perchè Govoni non è poeta per calcolo, per industria, per abilità di mestiere: appena gli vien meno quella sua fanciullesca e fantasmagorica ispirazione casca nel comune, nel vecchio, nello sciatto: i più banali clichés verbali appaiono di tratto in tratto nelle sue opere come asciugamani sudici in mezzo a grandi vetrine di camiciette di crespo, di nastri giapponesi, di cappellini colle penne di asiatici colori. Bisogna adattarsi a scegliere e conviene succiarsi l'ordinario, ch'è il meno, per centellinare lo straordinario, ch'è il più.

A volte quella sua dolce passione per le minute cose immortali non riesce a esteriorarsi poeticamente e diventa flaccida prosetta spezzettata e quell'ingenuo sorriso di fanciullo davanti al cielo e alla terra finisce in una risarella che sa di poco e non sempre l'ironia è spiritosa e lo spunto originale. Ma Govoni si riscatta sempre a prezzo d'immagini: è una girandola di razzi che non si ferma mai e fra i tanti ce ne son molti che dispiace vederli spengere.

Hanno chiamato D'Annunzio l' imaginifico ma forse Govoni lo vince: e lo vince per lo meno in questo ch'è più aderente alla vita comune eppur miracolosa d'ogni dì, alle cose semplici ma così profondamente enigmatiche; ch'è più ingenuo e meno istruito, cioè più fanciullo e più poeta.

3.

Non ha, di certo, la consistenza e la nervatura doppia dei nostri poeti grandi: è ricco di parole ma di parole che dipingono a guazzo e non di quelle che incidono e scalpellano; è ricchissimo di immagini e d'immagini belle e nuove ma non ce n'è una che fermi per sempre una cosa e l'incateni ad essa con forza tanto eterna che nessuno possa disgiungerle.

Novità metriche, modulazioni di verseggiatura, musicalità inusate non s'incontrano in queste poesie: sono, negli ultimi volumi, quasi tutte in versi liberi ma così liberi che se ne vanno innanzi, ciascuno per suo conto, con andatura e struttura somiglianti, con pochissimi sbalzi e dislivelli. Insomma la materia prima verbale non ha la compattezza corposa e la duttilità melodica che si ritrovano nei grandi; par fatta, spesso, di mussolina, di carta velina, di pasta tenera; pittura a due dimensioni senza, direbbe Berenson, valori tattili.

Ma chi ha mai detto, fuor di due o tre svisceratissimi ma pericolosi amici, che Govoni sia da mettersi, fin da ora, tra i grandi poeti? E' un poeta, spesso, e mi par che basti, per il momento.

Per quanto limitato sia il suo repertorio di simpatico negromante come lo conosce bene! Par che si ripeta ma non si ripete mai. Le sue nuvole, le sue strade, le sue case son sempre diverse. In tutte le sue poesie suonano gli organetti di Barberia e le fisarmoniche ma sempre un'aria diversa; rintoccano gli orologi a pendoli ma sempre un' ora differente; piove spesso però ma in altro stesso modo e i suoi mendicanti, le sue monache, i suoi vecchi hanno un'aria di famiglia ma non son copie fatte a dozzina. Nessuno come lui, neppur Gozzano, sa chiudercì nell'incantesimo delle vecchie case zeppe di vecchie cose amate e sgraziate; nessuno, neppur Corazzini, sa distillare il languente spleen delle domeniche provinciali; nessuno, neppure Moretti, sa dare una specie di grazia alle cose più nulle e usuali.

Una povera rosa in un' ampolla
sfoglia con languida rassegnazione
sul tavolo che non ci fa attenzione
l' emottisi della sua corolla.

Pochi riescono a dar vita nuova agli osti di città, alle pianure di canapa, ai camposanti di paese, alle case abbandonate, agli uccelli familiari.

« E la rondine dentro che balza scivola piomba, tornata or ora a murare il suo nido dove feterà le sue dolci uova con che picchiettate di efelidi, nella povera casa del contadino così dolce col suo tetto color tabacco, le sue finestre verdi, la porta vecchia senza soglia, col nottolino, e tutti i suoi fiori intorno, il suo gran verde, i suoi canti d'uccelli innocenti ».

Questa felicità dinanzi alla natura, questa semplicità che tutto rinsaporisce, questa meraviglia continua dinanzi alle cose di cui nessuno si meraviglia, questo amore per gli esseri sprezzati, abbandonati, innocenti — poveri e bestie — fanno di Govoni uno de' più intimi e sensibili poeti che vanti la nostra generazione, la quale non è poi tanto povera di poesia come vanno gracchiando coloro che dalla propria impotenza inducono quella degli altri.

E la vita, in Govoni, corrisponde alla arte. Non è di quelli che cantano la campagna e non escono dai caffè e scoppiano in frenesie dopo aver fatto i conti della giornata. Govoni è un uomo che non somiglia agli altri uomini, per sua e nostra fortuna. Non ha più le sue belle e grasse terre ferraresi: poteva restar proprietario un pellegrino, un nomade par suo? Girò per l' Italia in cerca d' un posto per fabbricarsi una casa: comprò dei terreni in due o tre posti e ancora non s'alza un muro: a Pisa, a Napoli, in Riviera, in Romagna? In Romagna trovò almeno una bella donna che portò via dalla sponda del mare e gli ha dato due bei bambini che si chiamano, naturalmente, Aladino e Ariele. E allora pensò: la letteratura non mi rende, anzi mi prende. Come devo impiegare l'ultimo capitale per vivere indipendentemente? Esitò fra un negozio di giocattoli e un allevamento di polli. Scelse i polli: son esseri vivi e rendono di più.

Bravo Govoni! Ecco almeno un poeta che fa parte dell'economia nazionale e non potendo guadagnare colla poesia, nutrimento dell'anima, non disdegna di guadagnare coll'uova, nutrimento del corpo. Quanto più igienica, libera ed utile la vita tra i pulcini e le chioccie in campagna di quella servile, malsana ed amara degli uffici e delle tipografie! Govoni mi perdonerà se ho aperto uno spiraglio sopra la sua esistenza privata. Ma quella sua carriera apparentemente capricciosa e profondamente saggia non m'interessa meno della sua poesia, anzi spiega meglio la sincerità della sua poesia. L'uomo, s'è uomo, è intero e nell'artista c'è un non so che d'arte anche nel modo d'allacciarsi le scarpe.

GIOVANNI PAPINI

Richiamo dell'ambasciatore spagnuolo presso il Quirinale

(Per telefono al « Carlino »)

ROMA 25, sera

(*T. B.*) — Si afferma negli ambienti diplomatici che l'ambasciatore spagnolo presso il Re d'Italia, signor Pina y Nellet sia per essere richiamato e sostituito con un altro eminente diplomatico, che ebbe occasione di rendere segnalati servigi al suo paese a Londra e a Parigi.

Il probabile richiamo del signor Pina y Nillet è forse stato affrettato dall'azione da lui svolta in seguito al decreto che ridonava all'Italia palazzo Venezia e che a taluni parve ispirato a soverchia preoccupazione degli interessi austriaci che, come si sa, sono in Italia affidati alla tutela della Spagna. Non sappiamo quanto l'ipotesi possa essere fondata. Comunque si afferma da qualche parte e da altra si smentisce che l'ambasciatore spagnuolo avrebbe qualche simpatia per le correnti germanofile che nel suo paese ebbero sino a poco tempo fa notevole influenza, influenza che s'è venuta mano mano attenuando e che ha avuto un fiero colpo dalla recente manifestazione intesista del signor Maura, *leader* del partito conservatore spagnuolo. L'atteggiamento del Maura, è un complesso di altre ragioni, fanno ritenere più o meno prossimo un nuovo orientamento della neutralità spagnuola. Per ciò è naturale che la Spagna pensi a rinnovare, ove lo creda opportuno, la sua rappresentanza diplomatica.

Per la verità però va detto che in cinque anni di permanenza a Roma il signor Pina ebbe a mantenere un contegno di una correttezza perfetta. Appassionato studioso della lingua e della cultura italiana, egli seppe guadagnarsi molte simpatie, onde il suo allontanamento da Roma sarà appreso con rammarico dai molti suoi amici italiani, i quali, pure rallegrandosi del nuovo favorevole orientamento della politica spagnuola, non potranno dimenticare così presto il gentiluomo correttissimo e colto, che seppe per così lungo tempo rappresentare in modo degno il Re di Spagna nella capitale italiana.

Come abbiamo detto, il suo successore è un insigne diplomatico, che fu già a Londra e a Parigi. Egli è quindi perfettamente in grado di svolgere con coscienza di causa, per ciò che si riferisce ai problemi generali dell'Intesa, la sua azione a Roma. Spagna e Italia hanno nel Mediterraneo cospicui interessi comuni. La loro rispettiva posizione geografica, la affinità della stirpe e del temperamento affidano ad esse una funzione comune. Bisogna che sappiano conciliare e coordinare i loro sforzi, per dare loro quello sviluppo che la capacità economica e politica dei popoli rispettivi richiedono. Il discorso di Maura segna appunto una data storica, perchè in esso è lucidamente intravveduta e affermata la necessità di dare alla politica mediterranea della Spagna un più grande vigore e una maggiore intensità — ciò che richiede necessariamente un più intimo e cordiale contatto con le potenze dell'Intesa e una più chiaroveggente visione delle forze reali che oggi governano la politica mediterranea.

Il nuovo ambasciatore

(Per telefono al « Carlino »)

ROMA 25, sera

Secondo informazioni a buona fonte il nuovo ambasciatore di Spagna presso il Re d'Italia in sostituzione del sig. Pina, sarebbe il marchese di Villa Erutia.

I delegati inglesi a Massalombarda

MASSALOMBARDA, 25.

Stamane, verso le 11, giunsero qui con automobili, provenienti da Ravenna, i delegati inglesi E. I. Dottrige e Mackenzie di Londra accompagnati dal dott. Gorio console italiano a Bombay.

Visitarono gl' impianti di frutticultura della tenuta Bonvicini, accompagnati dal signor Giulio Bonvicini, dal prof. A. Bellucci, dal dott. Venturini.

Rimasero sorpresi degli splendidi esemplari che sono i più importanti e perfetti d' Italia ed ovunque esportati.

Fu visitato anche il Magazzeno di confezione ove fu ammiratissima una magnifica mostra di diverse qualità di frutta.

All'Albergo del Cagnino venne offerto un banchetto agli ospiti.

Ad essi portò il saluto del paese il sindaco Manaresi; indi parlarono il comm. Crivellari, prefetto di Ravenna ed i delegati inglesi che risposero con gentili espressioni di ringraziamento.

Accompagnati poi dal cav. uff. dott. Antossi, dal cav. Borgnino, gli ospiti visitarono la fabbrica di conserva di pomodoro. Prima di partire visitarono i lavori di costruzione della nuova fabbrica di marmellate e conserva di frutta che si deve all' iniziativa del cav. uff. Anfossi.

Per la circostanza erano intervenuti il cav. Mèdali, sottoprefetto di Lugo, il prof. Ricci Curbastro, il signor Buzzi, sindaco di Ravenna, il signor Cagnoni, il signor Guimanelli, il cap. Cavaradosso, i ragionieri Bailardini e Benini e l'ing. Celati.

— **Un' altra serata di beneficenza** per i figli dei richiamati in guerra, ad iniziativa dei numerosi villeggianti e di benemeriti cittadini, è stata data l' altro ieri a Bertinoro, con esito brillante, assicurando così ai bimbi un' amorevole assistenza anche per l' entrante anno scolastico

I ministri Boselli, Sacchi e Scialoja ai funerali di Enrico Pessina

ROMA 25, sera

Oggi alle 14 sono partiti per Napoli il presidente del consiglio on. Boselli e i ministri Sacchi, Ariotta, Ruffini, Scialoja e Morrone per assistere ai funerali di Enrico Pessina.

Stamane il consiglio dei ministri, su proposta del presidente on. Boselli, ha deliberato che i funerali di Enrico Pessina siano fatti a spese dello stato.

I giornali napoletani del mattino recano ampie necrologie di Enrico Pessina tracciandone la figura come professore, patriota, uomo politico, giurista, conferenziere, e ricordando gli innumerevoli lavori pubblicati dall' illustre estinto in materia non soltanto giuridica ma filosofica, storica, letteraria.

Stamane alla prefettura di Napoli ha avuto luogo una riunione alla quale hanno partecipato oltre il prefetto comm. Menzinger, il sindaco duca Del Pezzo, e i presidenti del consiglio dell'ordine degli avvocati e dei procuratori, per stabilire le modalità dei funerali.

Il ministro dell' interno on. Orlando ha inviato il seguente telegramma alla famiglia Pessina:

« La scomparsa di lui, se pure dolorosamente attesa e ormai indeprecabile, ci sembra tuttora che vinca persino la grandezza del dolore. Nella sua vecchiezza verde e gloriosa parve che egli, il maestro, avesse già vinto il tempo e dovesse restare perennemente luminoso esempio pei nostri intelletti, e cara venerazione pei nostri cuori. Ora che Egli è scomparso, in noi che lo conoscemmo e l'amammo e in quanti dopo di noi l'ammireranno per l'orma ampia e profonda ch'egli lascia di sè nel campo del diritto, durerà incancellabile il ricordo di questo intelletto sovrano e di questo magnanimo cuore che volle e seppe circonfondere la scienza e la vita di una luce ideale di Giustizia e di Umanità. Sulla salma adorata noi versiamo con riverenza religiosa le medesime lacrime con le quali lo piangono i suoi congiunti più cari ».

I provvedimenti necessari per Venezia

(Per telefono al « Carlino »)

ROMA 25, sera

Sui vari colloqui che il ministro Scialoia ha avuto in questi giorni a Venezia e sui provvedimenti che egli ha suggerito si hanno questi particolari:

I provvedimenti suggeriti sono di tre specie: economici, finanziari e amministrativi. I bombardamenti, benchè facciano i danni più rumorosi, non sono il problema più serio di Venezia. A questi cerca di provvedere con nuove misure il Supremo Comando dell'esercito e questa è opera che non riguarda il Ministro, quantunque anche a questa questione abbia posto una certa attenzione.

I problemi gravi sono dati dalla vita stessa della città, vita che è completamente paralizzata dal principio della guerra, e lo era già ancor prima della nostra entrata in guerra. Allo scoppiare della guerra europea l'Austria minò l'Adriatico. Di qui la inutilizzazione completa del porto di Venezia, e non solo, ma l'affluenza dei forestieri cessò, le industrie cominciarono a languire, e la popolazione provò il disagio della guerra prima ancora che noi dichiarassimo la nostra. Quando entrammo in guerra a nostra volta, le condizioni non fecero che peggiorare, e più il tempo passa, e peggiori divengono.

E' necessario dunque riparare per quanto è possibile a questa situazione con provvedimenti finanziari d'urgenza pel popolo più provato e più colpito e con provvedimenti di carattere economico a più larga portata per venire in aiuto delle industrie e specialmente della industria di Venezia che sono le più sofferenti. Vi sono poi da attuare alcuni provvedimenti amministrativi per rendere più spedita la distribuzione dei soccorsi, l'accertamento dei danni e la riparazione ai monumenti danneggiati. A dire il vero però i danni sono, benchè notevoli, meno grandi di quelli che avrebbero potuto essere e che forse si pensa. C'è è vero un soffitto del Tiepolo perduto, alcuni affreschi sono rovinati per sempre, ma danni irreparabili non ve ne sono, ferite che non potranno rimarginarsi non sono state inflitte alla città. Tutti, o almeno quasi tutti potranno essere riparati e si farà il possibile perchè i danni diventino sempre minori. Vi sono case private seriamente danneggiate e questo è uno dei problemi ai quali l'on. Scialoja ha volto la propria attenzione e che sarà oggetto di provvedimenti prossimi.

Naturalmente in fatto di provvedimenti economici e finanziari bisognerà procedere in armonia con ciò che si fa per le altre regioni anch'esse colpite dalla guerra, pur tenendo presente l'urgenza e le condizioni speciali di Venezia. Si procederà quindi d'accordo con gli altri ministri, in modo che un tutto organico possa risultare nei provvedimenti in favore delle regioni danneggiate dalla situazione attuale. I veneziani meritano per il loro contegno tutto l'interessamento del Governo. Il loro morale altissimo, la fermezza nel tollerare i disagi della guerra e gli assalti brutali del nemico li fanno ben meritevoli della patria, ed è giusto che si provveda a loro quanto più presto e meglio si può. Venezia per la sua posizione lagunare si presta ad essere facile bersaglio del nemico: il mare e i canali fanno specchio e questa è una delle ragioni che rendono ancor più difficile la difesa della città. Tuttavia i veneziani non si scoraggiano e aspettano con fermezza e con fede il giorno della vittoria.

Lon. Scialoja tornerà ancora a Venezia e continuerà la sua opera di indagine e di studio per sempre meglio provvedere alla bella e tanto degna città, alla cui sorte tutti gli italiani e il Governo specialmente si interessano in modo particolare.

I prigionieri austriaci in Italia

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore,

Le rivelazioni dell'inviato d'un giornale milanese ai vari campi di concentramento dei prigionieri austriaci in Italia, avranno recato senza dubbio un senso profondo di disgustosa meraviglia, anche nei più esperti conoscitori delle innate qualità del carattere italiano; anche in quelli non abituati a sorprendersi un giorno di veri ed improvvisati miracoli di organizzazione, di concordia, di eroismi, e ad assistere il giorno dopo a spettacoli imprevedibili della più fatale e sciagurata imprevidenza.

Si giunge a stento a concepire come il criterio per giudicare e il sistema per trattare nemici sorpresi ad attentare alla nostra vita e col rischio della nostra stessa vita resi impotenti a nuocere a noi e ai nostri fratelli, non siano perfettamente consoni in ogni tempo e in ogni luogo: nè si comprende come quel sistema e quel giudizio non formino parte di quell'unico metodo direttivo che deve presiedere e governare il complessivo svolgersi di una azione militare.

Ora, o questa unicità di direzione realmente non vi fu, e ciò sarebbe a parer mio altamente riprovevole, ma in tal caso la varietà di trattamento sarebbe facilmente spiegabile: ovvero le prescrizioni emanarono realmente da una sola autorità e furono variamente e cervellotìcamente applicate; e allora devono essere chiamati a dar conto dell'erronea applicazione quelli responsabili delle deplorate enormezze, senza che perciò da una responsabilità più grave e generale possa andare esente chi non previde e non controllò, caso per caso, luogo per luogo, il sicuro e scrupoloso adempimento delle superiori disposizioni.

Se vaghe voci intorno alle condizioni fatte ai prigionieri austriaci in Italia erano state sufficienti a promuovere nei primi tempi un po' di stupore, questo aveva facilmente ceduto dinanzi a poche considerazioni desunte dalla conoscenza della nostra incorreggibile natura troppo proclive a inopportune sentimentalità alimentate nel caso attuale, dal desiderio o dalla speranza che la mitezza del nostro trattamento potrebbe valer di esempio al nostro eterno nemico. Oltre che era generale il convincimento che la rivelazione della trista pagina sarebbe stata autorevole avvertimento a chi spettava di provvedere e che la disapprovazione del paese sarebbe giunta prestamente all'orecchio di chi aveva il diritto e il dovere di cambiar rotta!

Invece nulla: e poichè non v'ha ragione alcuna per dubitare della esattezza dei particolari narrati dal giornale milanese, particolari quanto mai dolorosi ed umilianti per l'onore stesso delle nostre armi, per la dignità del Governo, della Monarchia, del popolo d'Italia; poichè è vergognoso pensare che i soldati di S. M. l'Imperatore de' nostri fratelli, anzichè compatiti tollerati e difesi, stan qui fatti segno a riguardi specialissimi, a cortesie, a *delikatessen* e a momenti agli onori del trionfo.... che avrebbero voluto, poichè anche la vana e puerile attesa di un impossibile contraccambio di mitezza non potrebbe attendersi mai da chi ha l'abitudine di considerare come morti per la patria i combattenti caduti in potere del nemico, si provveda una buona volta a rimediare in quanto si può al mal fatto, ad impedire di essere più a lungo giuocati e presi allegramente in giro, sia da quanti furono imprigionati pel valore delle nostra armi, sia da quanti si arresero per viltà e per desiderio e per coscienza del buon trattamento che ben sapevano li avrebbe attesi in Italia, e a restringere quanto è più possibile l'infinito numero di esperti sinoni forniti dai non pochi evasi dai campi di concentramento.

Siano prigionieri dunque e non ospiti: prigionieri perchè, ripeto, sorpresi, non per colpa loro forse, ma di chi li mandò, ad attentare all'integrità del nostro paese, delle nostre vite. Nessun male abbiano a patire — mentre tanto ne patiscono i nostri fratelli caduti in potere dell'Austria! — ma nessun riguardo, nessuna larghezza, non canti, non suoni, non fiori. Prigionieri di guerra, non ospiti in tempo di pace; prigionieri di guerra, e prigionieri austriaci — soprattutto — in Italia!

Un vecchio giornalista.

Notiziario italiano

— **L'on. Bissolati** ha dovuto porsi a letto perchè colpito da una febbre piuttosto elevata. Il medico curante ritiene però che si tratti di una lieve passeggera indisposizione. L'on. Bissolati è degente nella sua abitazione alla passeggiata di Ripetta.

— **Il 10 ottobre si terrà a Roma** sotto la presidenza del Ministro di Agricoltura la riunione plenaria dei presidenti dei sottocomitati provinciali della istituzione degli orfani dei contadini morti in guerra.

— **La « Gazzetta Ufficiale »** pubblica il decreto luogotenenziale apportante modificazioni al codice penale militare marittimo. Le modificazioni riguardano specialmente la costituzione della commissione di inchiesta e la scelta dell' ufficiale istruttore.

— **Una solenne commemorazione** di Cesare Battisti e dei Martiri della presente guerra, è stata tenuta nel teatro Eldorado di Acireale avanti a numeroso pubblico, oratore l'avv. Saitta applauditissimo.

— **Alla Minerva** ha avuto luogo una riunione fra i ministri Scialoia e Ruffini e il direttore generale di antichità e belle arti, comm. Corrado Ricci per discutere sulla protezione dei monumenti di Venezia posti sotto la continua minaccia delle incursioni nemiche. Saranno addottati nuovi provvedimenti per assicurare l'incolumità delle maggiori opere d'arte e le più urgenti riparazioni.

— **La Croce di Cavaliere dell' Ordine militare di Savoia** è stata conferita al sottotenente degli Alpini, Eugenio Tissi, figlio del Deputato provinciale di Belluno signor Giuseppe, per avere progettato e diretto insieme al sottotenente Luigi Malvezzi di Vicenza, pure degli Alpini i lavori della grande mina del Castelletto Totana 1.a. Il valoroso ufficiale è nativo di Vassola (Agordino).

— **Il Sindaco di Venezia**, conte Grimani, e gli Assessori comm. Antonio Garioni e cav. Attilio De Biasi sono partiti ieri sera per Roma per unirsi al deputato conte Marcello e trattare ai vari Ministeri degli interessi della città di Venezia.

Cronaca dei fattacci

— **Per il furto di nove quadri dalla Basilica di San Pietro** sono stati arrestati a Perugia, dietro mandato di cattura per supposta complicità, tre militari, dei quali due toscani ed uno dell'Alta Italia.

— **Una mortale disgrazia** è accaduta ieri mattina nella frazione di San Martino (Ferrara). Certa Boccafogli Maria in Ranini Cesare è precipitata dalla scala di casa fratturandosi l' osso occipitale e spirando dopo pochi minuti.

— **Un violento incendio** si sviluppava nel pomeriggio di ieri a Vigarano Mainarda, sull' ala di un fondo detto « Vallazza » distruggendo in breve ora un cumulo di canapa del valore di L. 7000.

— **Per lo scoppio di una bomba**, il soldato Donato Coppola della classe 1895 nativo di Avellino che stava caricandola insieme ad altri profettili, veniva ferito gravissimamente all' addome e all'avambraccio destro. Trasportato all'ospedale militare di Udine, malgrado sollecite cure, dovette soccombere.

— **A San Giovanni di Novellara** (Reggio Emilia) è avvenuto un grave scontro fra il ciclista Bizzarri Fernando, di anni 19, nativo di Rio Saliceto ma dimorante a Carpi, e un cavallo portato a mano da un contadino. Nella violenta caduta il Bizzarri è riportata la frattura del collo e del femore sinistro.

— **Il soldato Carboni Antonio** di Giuseppe è stato arrestato a Castelnovosotto, in provincia di Reggio Emilia, perchè disertore.

Linea navigabile da Milano a Venezia

Importante visita ai lavori

(Per telegrafo al « Carlino »)

ROVIGO, 25

Oggi ebbe luogo una visita di carattere tecnico ai grandiosi lavori che si stanno eseguendo fra il Po e l'Adige, per aprire il canale di navigazione per barche da 300 tonnellate, che farà parte della progettata linea navigabile da Milano a Venezia.

Vi presero parte: il generale Lombardi, comandante l' intendenza dell'esercito, il generale Fiastri, il Prefetto di Rovigo, l'on. Salvagnini, l'on. ing. Bignami, che è segretario del Comitato parlamentare per la linea Milano-Venezia, l'on. ing. Pico Daverio, che fu segretario del Comitato promotore della linea, il comm. Rava, presidente del Magistrato alle acque del Veneto, il comm. Pelleri, che è capo del compartimento del Po a Parma, il cav. ing. Poggi dell'Ufficio Tecnico Comunale di Milano, che sta compilando il progetto di dettaglio per il tratto da Milano al Po, diversi ufficiali superiori ed ingegneri del Genio Civile.

Vennero visitate le due conche di grandi dimensioni, che si stanno costruendo all' incontro del canale coll'Adige e venne percorso in barca il nuovo tratto di canale già scavato della lunghezza di 6 chilometri e della larghezza di m. 30, con un fondale di m. 3.

Tutti gli intervenuti elogiarono la grande rapidità con cui sono stati eseguiti questi lavori e manifestarono la più viva soddisfazione nell'apprendere che l' intera linea dal Po alla laguna veneta sarà completamente eseguita entro un anno, poichè per il resto si potrà usufruire di canali esistenti, convenientemente allargati e sistemati.

I provvedimenti del Governo per i paesi colpiti dal terremoto

(Per telefono al « Carlino »)

ROMA 25, sera

Un Decreto di prossima pubblicazione autorizza l'Ufficio del Genio Civile di Rimini a provvedere e a fornire direttamente agli enti pubblici e ai proprietari non aventi titolo a riparazioni gratuite, di materiali occorrenti a prezzo di costo, computando in essi le sole spese di trasporto e custodia.

I lavori di riparazione nei comuni danneggiati hanno preso largo sviluppo, trovandosi già in corso i lavori per 350 edifici circa, mentre la popolazione ricoverata in stabili e in baracche è di oltre 6 mila persone.

ISTITUTO ARS ET LABOR
Bologna, Piazza Malpighi Via Pratello 1
Corsi accelerati
di Licenza tecnica, Istituto tecnico, Ginnasio, Liceo, Scuole Elementari.
Lingue, Contabilità Commerciale, Telegrafia, Dattilografia.
Ottimi risultati, spesa mite.
Le iscrizioni si ricevono alla Sede dell'Istituto a tutto il mese di Ottobre.

DENTISTA
JONES REATTI Gabinetto in Via Caprarie 2 prolungamento Via Oratorio
Cure. Apparecchi dentari in qualsiasi genere. Sistemi perfezionati.
Visita dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 meno i festivi

IDROLITINA
unica iscritta Farmacopea

SCUOLE
E' aperta l'iscrizione presso
l'Istituto Vittorino da Feltre
alle Classi Elementari
MASCHILI E FEMMINILI
ed

CRONACA DELLA CITTÀ

I nostri morti

Bagolini rag. Bruno capitano di fanteria

Fra i valorosi che hanno onorato con una morte gloriosa Bologna nostra possiamo annoverare il capitano Bruno Bagolini; egli infatti, benchè nato in Ancona, era bolognese ormai per trentennale residenza fra noi, per i vincoli di affetto che lo legavano alla nostra città ove aveva famigliari, parenti, amici carissimi.

Il profondo sentimento del dovere, innato nel suo carattere rigido ed austero, gli fece preditigere la carriera militare, alla quale dedicò con fede tutta la sua energia inesauribile; durante la pace, come topografo fra i migliori, preparò ed insegnò, all'Istituto Geografico Militare ed alla Scuola Superiore di Tiro in Parma, le vie della vittoriosa marcia dei nostri eserciti; lo scoppiare della guerra lo trovò al suo posto di combattimento, fra i suoi soldati, a sostenere i primi urti sanguinosi, a strappare le prime vittorie, virilmente conscio del pericolo che gli incombeva, presago del sacrificio della sua vita, ma certo, incrollabilmente certo del trionfo delle armi nostre.

Il 10 giugno 1915 cadeva, in Podgora, colpito da un proiettile che gli troncava, nella gola, la parola ammonitrice e la vita: la motivazione della medaglia d'argento conferitagli e consegnata il 20 settembre scorso alla famiglia di lui, consacra la sua fine con parole che bastano, sole, a definire un eroe: « Durante il combattimento, sotto l'infuriare del fuoco nemico, incurante del pericolo, guidò la sua compagnia all'assalto, incitando con la voce e con l'esempio, i dipendenti finchè non cadde colpito a morte.

Caporale Mazzotti Cesario da Riola (Vergato)

Apparteneva al... reggimento granatieri ed in aspro combattimento colpito a morte chiudeva la sua balda giovinezza, lo scorso agosto, presso Goriria. Il comando del reggimento con bellissima lettera elogia il grande sacrificio e ricorda il valoroso con vivo affetto.

Era ottimo socio della giovanile liberale: « Pro Patria et Rege » ed egregio impiegato dell'ufficio Esattorie e Tesorerie della Cassa di Risparmio.

Al cordoglio degli amici e dei colleghi, unisce il nostro sentito.

Fervore d'opere

Pro mutilati.

Somma precedente L. 364,674.98. — Per onorare la memoria del capitano Giuseppe Sormani, caduto gloriosamente il 6 agosto 1916 alle porte di Gorizia: Selleri Cesare L. 5; Boni Luigi L. 5; Tomesani Enrico L. 2; Macoaferri Alberto L. 2; Romagnoli cav. Luigi L. 5; Tugnoli Alfredo L. 2; Merigiani Domenico L. 5; Merigiani Vittorio L. 5; Corsini Augusto L. 5; Tibaldi Cuppini Bendini L. 15; Faggioli Luigi L. 3; Occhi Enrico L. 5; Dallanoce Augusto L. 5; Rizzi Aristide L. 5; Zanotti Filippo L. 5; Tagliavini Alessandro L. 10; Torchi Cesare L. 5; Famiglia Patuzzi L. 10; Tagliavini Gaetano L. 5; Tagliavini Amedeo L. 5; Nascè Augusto L. 5; Famiglia Salmi L. 90; Tagliavini Aldo L. 10; Modonesi Madia L. 5; Ferriani Angelo L. 2; M. Garavelli e F., Vercelli L. 10; Armaroli e Guidotti L. 15; Tomasi Dante L. 5; Salvanini Guglielmo L. 10; Manaresi Guglielmo L. 5; Romagnoli Carlo L. 10; Dallanoce Tito L. 10. Totale L. 216, meno spese per onoranze L. 168,73, residuo L. 27,25; Ditta Ernesto Pini L. 100; N. N. L. 50; Amadei Silvio L. 10; Soncini Sante L. 5; Lanzoni Antonio L. 10; Tartari Vincenzo L. 10; Agostini F. e figli L. 50; Fasolo Angelo L. 25; Budellacci Tomaso L. 10; Piovani Primo L. 10. Totale L. 307,25 — A mezzo dell'«Avvenire d'Italia»: F. B. G. lire 5 — N. N. lire 10 — Antonio Sammarchi L. 5 — Pelagatti Ulisse L. 1 — Torri Raffaele, due rate L. 3 — Costantini Adele L. 5 — N. N. lire 25 — Dott. Paolo Morotti L. 25 — Avv. Alberto Giongo L. 1. 20 — Torri Raffaele, due rate L. 3 — Clotilde e Adele Reggiani L. 10 — Angiolina Carboni L. 50 — A. lire 5 — Fratelli Faccioli L. 30 — F. Brunet L. 2 — Adriana Codini L. 100 — Giorgio Diana L. 1 — Lina Terzi in ricorrenza di triste anniversario L. 10. — Aniceta Avogadri ved. Angelini, a mezzo del « Resto del Carlino » L. 20. — Pompeo Magardi L. 5 — Vincenzo Bisi L. 1 — Sorene Rinaldi per onorare la memoria del giovane Fernando Riguzzi L. 15 — Prof. cav. Federico Sarti in memoria dell'amatissima figlia Adriana L. 100 — Erminia Lietti dell'anniversario della morte dell'amatissimo Mario L. 10 — Reparto Autonomo operai militari d'artiglieria raccolta della 1.a squadra, Cassetta n. 39, L. 37,80 — Reparto Autonomo operai militari d'artiglieria, raccolta della 2.a squadra, Cassetta n. 19, L. 33,45 — Reparto Autonomo operai militari di artiglieria, raccolta dalla 3.a e 4.a squadra, Cassetta n. 4, L. 48,20 — Reparto autonomo operai militari d'artiglieria, raccolta dalla 5.a e 6.a squadra, Cassetta n. 101, L. 25 — I genitori nell'anniversario della morte gloriosa dell'avv. Giuseppe Gozzi capitano di fanteria L. 20 — Apollonia Develli ved. Cattaneo in memoria del compianto marito Anselmo morto il 22 settembre 1905 L. 10. — Totale L. 865,633.68.

Cartoline dei bimbi di richiamati.

Per cura del Comitato di Azione Civile che nei propri Asili e nella Colonia Estiva dal principio della guerra raccoglie ed assiste i figli dei richiamati dai 2 ai 8 anni, viene posta in vendita la riuscitissima collezione delle Cartoline riprodotte dallo Stabilimento Dalle Nogare, Armelli e C. di Milano sulle fotografie già esposte al pubblico, eseguite con raro sentimento artistico dal valente operatore della nostra città sig. Borghi.

La serie completa comprende 25 cartoline che possono venire acquistate verso un'offerta minima di L. 2,50; e così la Serie di ciascun Asilo per L. 0,75; mentre l'offerta minima per ciascuna cartolina isolata è fissata in L. 0,20.

La vendita oltrechè alla Sede del Comitato — Via Pignattari 1 — venne gentilmente assunta dai negozi Rordoli (Loggie del Pavaglione) e Pollandi (Via Farini).

Il ricavato andrà a beneficio dei Bimbi dei richiamati.

Assistenza religiosa.

Somma precedente L. 21,867.04. — Per onorare la memoria del sottotenente Carlo Acquaderni, caduto combattendo valorosamente, il nonno Giovanni Acquaderni, gli zii Tomaso e Pia Borsa Regoli, Luigi e Luisa Reggiani L. 100 — Bianca Bonora Certani (3.a offerta) L. 50 — Golfieri arciprete Luigi L. 3 — Raccolte alla Sede del Comitato L. 360,85 — Raccolte al « Credito Romagnolo »: Cesare Grassi L. 10 — Ing. Giovanni Tonioli L. 10 — Silvio Turchi L. 5. — Totale lire 22,403.89.

Movimento di impiegati pel caro-viveri

Ieri sera nella sala del Circolo Impiegati Civili si è tenuta una Assemblea generale degli Impiegati e dipendenti dalle Amministrazioni dello Stato e dagli Enti locali. Oggetto di discussione era la relazione della Commissione tornata recentemente da Roma dove ha conferito coi rappresentanti del Governo sulla urgente questione del caro-viveri per gli impiegati.

Nominato a Presidente il cav. Gitti, hanno riferito sull'esito dei colloqui i commissari Cocchi, Gardenghi e Quinterio, e il signor Menarini.

E' stato quindi approvato un ordine del giorno nel quale fatto plauso alla Commissione per l'opera esplicata, e preso atto degli affidamenti dati dagli onorevoli Ministri competenti si dichiara la necessità di proseguire nel movimento intrapreso e di nominare una commissione di rappresentanti della classe per formare un unico fascio di forze.

CRONACA D'ORÒ

Colonie Scolastiche Bolognesi. — In onore del proprio zio Anselmo, morto il 22 settembre 1915, lo scolaro Albertino Cattaneo, abitante in via Asse n. 9, ha offerto alle Colonie L. 10.

All'Infanzia Abbandonata. — Gli zii Pietro, Giovanni e Gaetano Branchini, Eugenio Caputo e Giusto Melega per onorare la memoria del loro amatissimo nipote sottotenente Vincenzo Zanasi, caduto da eroe nella conquista del Cauriol, offrono L. 100 per l'intestazione di un letto al suo nome.

— La signora Emma Pellagri, per onorare la memoria della compianta signorina Adriana Sarti, invece di fiori, offre L. 50. — Gli inquilini delle Case operaie fuori porta Sant'Isaia, in memoria del compianto Venanzio Calderara, offrono L. 21,45.

Croce Verde. — Offerte pervenute alla Croce Verde: Cavara Celso L. 5; Dottore Bono L. 2; signora Nasci L. 1; Nino Poggi L. 2; Oreste Migliani L. 5; Fratelli Bossato L. 5.

In morte del Senatore Pessina

L'ordine degli avvocati

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna a mezzo del suo Presidente, comm. Ettore Nadalini ha inviato al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli il seguente telegramma:

« La morte di Enrico Pessina insigne maestro nel Diritto penale assertore di ogni civili progresso è lutto grandissimo per la scienza e per la curia italiana. Bologna ricordando anche il venerato docente nel suo glorioso Ateneo partecipa al cordoglio nazionale. Esprimo profonde condoglianze foro bolognese pregando rappresentarmi funerali.

La commemorazione in Tribunale

Ieri, all'aprirsi dell'udienza penale, il Presidente cav. Cuboni commemorò con nobili parole il senatore Pessina, ricordando la grande dottrina e l'eloquenza affascinante di colui che fu considerato come il principe dei penalisti italiani.

L'avv. Guglielmo Melloni rispose al cav. Cuboni, ringraziando la Magistratura a nome della Curia bolognese che vide su di sè proiettata tanta luce dall'opera dell'illustre Maestro che lascia impronte gigantesche nel campo del diritto penale.

Indi lo stesso Presidente ricordò il giovine magistrato avv. Filippo Cesari, caduto di fronte al nemico, e a lui si associò l'avv. Melloni con parole esprimenti il cordoglio del Foro per il lutto recentissimo della Magistratura.

Le uova a buon mercato dove sono?

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Direttore del Resto del Carlino,

Il provvido intervento del Governo e del Comune, nel mettere un freno all'ingordigia dei commercianti di uova, si è risolto nel fare scomparire quasi completamente dalla piazza il ricercato e necessario prodotto.

Mi saprebbe dire dove vanno a finire quelle 50 mila uova che giornalmente entravano in città dalle diverse barriere?

Attendono forse, commercianti e contadini, un nuovo rialzo per farle comparire nuovamente sul mercato?

Non potrebbe il Comune a mezzo dei suoi agenti, obbligare, con la scorta delle note daziarie, quei tali produttori che giornalmente introducevano un dato numero di uova a fare come per lo passato?

Altrimenti è bene che il Comune s'informi dove vanno a finire.

Mi auguro per il bene della cittadinanza, che questo mio lamento non venga portato via dal vento dell'indifferenza.

La prego pubblicare se crede, e riceva saluti dal solito

Cittadino che protesta.

Sessione autunnale d'esami

R. Scuola Tecnica « Aldrovandi »

Le prove scritte di licenza della sessione autunnale avranno principio il 2 ottobre p. v. alle ore 8 con l'ordine seguente:

Lunedì 2 ottobre: Lingua italiana. — Martedì 3: Lingua francese. — Giovedì 5: Matematica. — Venerdì 6: Computisteria. — Lunedì 9: Disegno. — Martedì 10: Calligrafia.

Appositi diari affissi all'albo delle scuole indicheranno l'ordine delle prove scritte di ammissione e di promozione.

R. Scuola tecnica femminile De Rossi

Esami di licenza. — Lunedì 2 ottobre 1916 ore 8: Italiano, licenza; ore 8,30 ammissione e promozione. — Martedì 3 ore 8: Francese, licenza; ore 8,30: ammissione e promozione. — Giovedì 5 ore 8: Matematica, licenza; ore 8,30: ammissione e promozione. — Venerdì 6 ore 8: Computisteria, licenza; ore 8,30: ammissione e promozione. — Lunedì 9 ore 8: Disegno, licenza; ore 8,30 ammissione e promozione. — Martedì 10 ore 8: Calligrafia licenza; ore 8,30: ammissione e promozione. — Mercoledì 11 ore 8: Lavoro, licenza; ore 8,30: ammissione e promozione. — Mercoledì 11 ore 14,30: prove di ginnastica.

Le prove orali per le prime classi cominceranno il giorno 12; per le seconde classi cominceranno il giorno 16 e per le terze classi cominceranno il giorno 19.

Scuole elementari

Le inscrizioni degli alunni nelle Scuole elementari comunali si chiusero ieri 23 settembre.

I ritardatari possono presentarsi per le inscrizioni negli uffici dei Direttori Rionali nei giorni 25, 26 e 27 corrente, dalle 9 alle 12.

L'Ufficio della Direzione delle Scuole femminili del Rione Nord, trovasi in via Foscherari 3, quello del Rione Sud in via S. Isaia 16.

Gli uffici dei Direttori delle scuole maschili si trovano: quello del 1.o Rione nella scuola Carducci, via Dante; quello del 2.o Rione, in via Poeti 4; quello del Rione 3.o in via Foscherari 3.

La Direzione Generale si riserva la definitiva ammissione alle diverse scuole secondo la capacità delle aule. Le lezioni cominciano il 5 ottobre in tutte le scuole elementari del Comune.

I giorni degli esami non sono ancora fissati.

Gli esami scritti al ginnasio Minghetti

Gli esami scritti per la sessione di ottobre al Liceo Ginnasio Minghetti avranno luogo col seguente ordine:

Licenza liceale: Lunedì 2, ore 8, Versione dal latino in italiano; martedì 3, ore 8, componimento italiano; mercoledì 4, ore 8, versione del greco in italiano, per la sezione classica e dall'italiano in tedesco, per la sezione moderna; giovedì 5, ore 8, versione dall'italiano in latino, per la sezione classica.

Promozioni e ammissioni liceali: Lunedì 2, ore 8,30, versione dal latino in italiano; martedì 3, ore 8,30, componimento italiano; giovedì, 5, ore 8,30, versione dal greco in italiano, per le sezioni classiche e dall'italiano in tedesco (o in inglese), per le sezioni moderne; venerdì 6, ore 8,30, versione dall'italiano in latino, per le sezioni classiche e dall'italiano in francese per le sezioni moderne.

Licenze, promozioni e ammissioni ginnasiali: Lunedì 2, ore 8,30, versione dal latino in italiano; martedì 3, ore 8,30, componimento italiano; giovedì 5, ore 8,30, versione dall'italiano in latino; venerdì 6, ore 8,30, versione dall'italiano in francese; lunedì 9, ore 8,30, versione dal greco in italiano, per le sezioni classiche e dall'italiano in tedesco (o in inglese), per le sezioni moderne; martedì 10, ore 8,30, disegno, per le sezioni moderne.

Con altro avviso saranno indicati i giorni fissati per gli esami orali.

Al R. Liceo-ginnasio Galvani

Gli esami della sessione autunnale avranno inizio il 2 p. v. ottobre alle ore 8.

All'albo dell'Istituto è affisso il diario degli esami.

Giovani Esploratori

Tutti gli Esploratori che prestano attualmente od hanno prestato servizio alla Associazione di pubblica assistenza « Croce Verde » sono convocati nella sede della Associazione stessa in via Carlo Alberto N. 1 Mercledì 27 Settembre 1916 alle ore 17.30 comunicazioni. E' prescritto il bracciale bianco con la croce verde.

Martedì 3 Ottobre alle ore 8.30 in Via Manzoni 1, saranno riprese le lezioni di Lingua Esperanto.

Le inscrizioni al corso Stenografico si chiudono alla fine del corrente mese.

Ancora della disgrazia fuori porta Mazzini

La tragica fine del povero soldato Nannetti Anacleto ha destato molta impressione nella cittadinanza e molto rimpianto fra i militari del 3.o artiglieria.

Il Colonnello Guidi ha ordinato subito che sul fatto fossero prese informazioni precise.

Intanto risulta, contrariamente alle prime voci corse sul fatto che il Nannetti ed il suo parente che l'accompagnava non era affatto in bicicletta.

Per conseguenza il militare, all'atto dell'investimento non era rimasto con la macchina impigliato nel binario del tram a vapore, ma solo per schivare un ciclista il quale realmente minacciava di travolgerlo, si apportò istintivamente sulla parte destra della strada non accorgendosi che alle spalle gli sovrastava ben più grave pericolo.

Un incendio all'ospedale di Medicina

Un pompiere e un infermiere feriti

Ieri mattina verso le ore otto vi fu grande allarme nell'ospedale di Medicina, perchè un pennacchio di fumo si levò improvvisamente sul tetto, richiamando l'attenzione dei passanti che gridarono « al fuoco, al fuoco », ed accorsero sollecitamente per mettere in salvo i malati.

Lo sgombero dei locali più esposti al pericolo, avvenne in breve e senza incidenti, ma sui tetti, dove già i pompieri procedevano ad opera di spegnimento si ebbero a lamentare disgrazie, per l'improvviso crollo d'un parte del coperto.

Il capo dei pompieri, signor Archimede Romagnoli, si salvò dalla caduta aggrappandosi al camino, nelle cui vicinanze, il fuoco si era manifestato, ma il vigile Ettore Zaccaroni e l'infermiere Lanzoni, rimasero travolti dalle macerie abbruciacchiate. Il primo, con contusioni varie per il corpo, ebbe una coscia trapassata da parte a parte con un lungo chiodo per architrave e l'altro rimase molto sfregiato in viso Tanto il Zaccaroni, quanto il Lanzoni — appena fu scongiurato il pericolo del fuoco — furono ricoverati nell'ospedale.

L'incendio ha sollevato in paese commenti, e tutti ricordavano che anche ultimamente l'Amministrazione riportò un danno e indifferente per il fuoco che distrusse biancheria. Gran parte dell'edificio è rappresentato da catapecchie, dove le fiamme facilmente si alimentarono. Si invoca un edificio più solidamente costruito, ed i miglioramenti sono richiesti anche e più per ragioni di igiene.

Vaglia cambiarii e Fedi di Credito del Banco di Napoli

Dal 1.o Ottobre p. v. i Vaglia cambiarii e le Fedi di credito saranno emessi gratuitamente dalla Sede del Banco di Napoli, via Farini 12, cioè senza il pagamento della tassa di quietanza di 10 centesimi.

Un ferroviere investito da un treno in manovra

Ieri, poco dopo il mezzogiorno, allo scalo Lame è avvenuto un grave incidente.

Un povero frenatore avventizio, appestandosi all'opera sua nel movimento di un treno da un binario all'altro, mentre stava per aggrapparsi sul predellino di una vettura scivolò e rimase sotto una ruota col piede sinistro, che gli venne amputato.

Il ferroviere così gravemente ferito, certo Giuseppe Martelli, diciottenne, dimorante in Via S. Vitale 4, fu dai pompieri trasportato all'Ospedale Maggiore ed ivi ricoverato d'urgenza.

FOOT-BALL

Bologna F. B. C. batte Audax 4 a 0

La prima gara che il Bologna ha disputato sul campo avversario di Modena ha segnato una nella vittoria dei calciatori cittadini. Pel contegno un pò eccitato del pubblico le due squadre si sono trovate a disagio, e solo a tratti hanno svolto un gioco regolare, e convincente. Ciò nondimeno la manifesta superiorità del Bologna meritava una conferma anche più persuasiva.

I simpatici giuocatori dell'Audax, ai quali non può far carico l'intemperanza del pubblico hanno fatto tutti del loro meglio, mentre del Bologna hanno eccelso i Badini, Brivio e i Della Valle.

Naz. Emilia batte S. C. Modena 3 a 1

Ieri sul campo dell'Ippodromo s'incontrarono in un match, che è riuscito molto interessante, il Nazionale Emilia e lo Sport Club Modena. Quest'ultimo che si è mostrato ben più forte che contro il Bologna si è strenuamente difeso; il Nazionale, benchè per lo scarso allenamento abbia condotto un gioco piuttosto elegato, si è imposto vincendo per 3 a uno.

*

BARICELLA. — « Baricella » batte « Minerbio » due a zero.

Castellate d'uva — A tutto il 23 Settembre 1916, sono entrate in Città Castellate d'uva N. 8792; l'anno scorso a tutto il 23 Settembre ne erano entrate N. 2160. In più nel corrente anno N. 6632, pari a quintali 35.708,80.

Trovarobe. — E' stato consegnato al nostro ufficio d'amministrazione un biglietto circolare di ferrovia che teniamo a disposizione del proprietario.

Spettacolo straordinario al Cinema della Borsa

la nostra marina da guerra

Mai al pubblico è stata data in ammirazione una *film* di più grande interesse! E' la prima volta che esso potrà ammirare la nostra marina da guerra operante per la vittoria e per la gloria d'Italia. La bella flotta d'Italia, nella sua opera paziente e coraggiosa, era circondata dal più profondo mistero. Spettava ai signori cav. Roatto e Rossetti, che precedenti prove avevano dato di grande perizia e serietà, come operatori cinematografici, l'onore di esaltare fotograficamente l'opera audace e meravigliosa della nostra marina. Il Ministero e le Autorità competenti li autorizzarono a ciò; i Ministri competenti ne elogiarono i risultati. Questa straordinaria *film* si proietterà da domani.

COMUNICATO

A tagliare corto circa le *insinuazioni* a mio carico pubblicate su vari giornali e fatte circolare qui in Rimini e fuori, rendo noto a chi nol sa che fino dal 21 corr. ho sporto *querela per diffamazione* al Procuratore del Re di Milano contro il giornale *Il Popolo d'Italia* per la corrispondenza da San Marino, pubblicata nel numero 259 del detto quotidiano, confredendo ai querelati la *più ampia facoltà di prova*.

Così sono disposto a non rifuggire da alcun *giudizio* che possa fare *luce completa*.

Rimini 24, Settembre 1916.

Olinto Amati

Novità per Regali. *Sabbadini* - Carbonesi 1.

STATO CIVILE

14 Settembre

NATI: Maschi 7 — Femmine 3 — Totale 10.

MORTI: Savrie Torquato, d'anni 1, Borgo 116 — Gualandi Alfonso, d'anni 55, coniugato, oste, Saragozza 48 — Mattioli Marianna, d'anni 40, nubile, att. a casa, Castiglione 90 — Manghi Clara, d'anni 2, Arcoveggio 459 — Vicari Paolo, di anni 20, celibe, soldato, Sped. Militare — Angeli Luigi, d'anni 23, celibe, soldato, Sped. Militare — Mora Sante, d'anni 23, soldato, Sped. Militare — Malinverni Antonio, d'anni 19, celibe, soldato, Sped. Militare — Liuzzi Beniamino, d'anni 35, coniugato, soldato, Sped. Militare — Grimandi Zeffirino, d'anni 45, coniugato, soldato, Spedale Maggiore — Petroni Emilia, d'anni 78, ced. Masina, Ricovero — Titi Filomena, d'anni 84, nubile, Manicomio — Fantoni Maria, d'anni 30, in Bugnarelli, att. a casa, Sped. Maggiore. — Totale 12.

MATRIMONI: Borchi Antonino, operaio, vedovo, colla Legnani Margherita operaia — Janassi Angelo, tappezziere, colla Furri Ida Norma, casalinga — Veronesi Gaetano, ferroviere, colla Gamberini Olimpia, sarta — Lambertini Mario, orefice, colla Stagni Elsa, casalinga — Pedrinelli Carlo, meccanico, colla Piccardi Pia, operaia.

I TEATRI

ARENA DEL SOLE

La nona ed ultima replica di *Scampolo*, data ieri di giorno, ha avuto un esito entusiastico.

Di sera lo spettacolo in onore di Dina Galli, Guasti e Bracci è stato accolto da una ilarità continua.

La serata si iniziava con la commediola del Reggio; *Gli inconvenienti del divorzio*, cui faceva seguito *Il suo primo viaggio*, piccante commedia di Xanrof e Guerin, interpretata dalla Galli e dal Guasti con una comicità divertentissima, con una eleganza e una correttezza squisita, coadiuvati dal Bracci, e dall'Almirante.

Questa sera si rappresenta *La signora Tantolo*.

Domani, mercoledì, avremo *La sfumatura* e giovedì, ultima recita, serata a beneficio dell'Ospizio di S. Giuseppe con *La zia d'Honfleur*.

TEATRO DUSE

Sabato, 30 corrente, si riapre questo teatro con la grande compagnia d'operette Città di Milano diretta da Dante Maleroni e della quale fanno parte ottimi elementi, fra cui ricordiamo la celebre prima donna romena Chistoforeanu.

Avremo varie novità.

TEATRO VERDI

Venerdì 29 corrente inizierà un corso regolare di rappresentazioni la compagnia drammatica Tina Bondi-Leo Orlandini, che svolgerà un interessante programma d'arte.

TEATRO APOLLO

Iersera la celebre famiglia acrobatica Frilli si è presentata per l'ultima volta e con un successo d'applausi calorosissimi. Gli esercizii di equilibrio, i giuochi di flessione, di agilità, i salti mortali, furono eseguiti da questa compagnia con una precisione ammirabile.

Furono poi accolti dal pieno favore del pubblico i debutti di Olga Rosalin, quello dei coccodrilli ammaestrati, i burleschi Iac and Opi, i pompieri portogesi, il mahndolinista Maligne, e la Corini sul filo di ferro.

L'ultima della « Cenerentola » a Casalecchio

Ad una voce, da migliaia di persone finita la rappresentazione della « *Cenerentola* » si domandava come mai quella fiaba, che ha ottenuto un così clamoroso successo non debba essere eseguita anche a Bologna. Moltissimi bolognesi sono accorsi l'altro giorno a Casalecchio e la prova si è che il vasto parco di Godicini era gremito di pubblico, ma certamente la curiosità di udire ancora quei graziosi bambini, che recitano, cantano e ballano con una « verve » da provetti artisti, è viva in tutti.

La rappresentazione dell'altro giorno fu un succedersi di battimani entusiastici, di richieste di bis agli attori e di rallegramenti a tutti quelli che hanno dato indefessa opera perchè lo spettacolo ideato e diretto da Alfredo Testoni, ottenesse un ottimo risultato tanto artisticamente quanto finanziariamente e specialmente festeggiate oltre l'autore, furono le signorine Albertina ed Elena Fava ed Egle Pedersani, che hanno istruito nel canto e nel ballo quei piccoli artisti.

La musica militare del 90.o reggimento diretta dal maestro Santandrea rallegrò gli intermezzi con melodie eseguite in modo da meritarsi l'unanime applauso, così che i trattenimenti dati nel vicino paese dal benemerito Comitato pro famiglie dei richiamati, non potevano terminare in miglior modo.

La « Bohème » a Mirandola

MIRANDOLA, 25.

Al nostro Sociale ci è stata allestita una *Bohème* degna di grandi teatri. Il compleso artistico, l'orchestra, la « mise en scene », sono veramente quanto di meglio qui fosse possibile desiderare.

Primeggia fra gli artisti il tenore Vittorio Salbego, che sa deliziare il pubblico con arte fine, squisita, magistrale.

Gli fanno degna corona la Mussini, la Giana, l'Anceschi, il Manfrini, il Caccarelli ed il Ferretti che completano un insieme veramente splendido.

Ottimo il maestro Franceschi, direttore d'orchestra, che sa dare interpretazioni e sfumature di buonissimo artista.

Domani sera, martedì, serata in onore del baritono cav. Anceschi e del basso Manfrini; mercoledì, serata popolare a prezzi popolari; giovedì, serata in onore del soprano, la concittadina Aida Mussini; sabato, serata in onore del tenore Salbego e domenica, 1.o ottobre, ultima della stagione, con serata in onore del direttore d'orchestra Pasquale Franceschi.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE. — Compagnia Comica Galli-Guasti-Bracci — Ore 21: *La signora Tantolo.*

TEATRO APOLLO — Frank Bull, Lea Leggiadri, The Makos, Willy Wollard.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *La grande offensiva francese nella Somme*, film autorizzata dal Comando supremo dell'Esercito francese — *Pathè Journal* della guerra n. 6.

Cinematografo Bios — Via del Carbone — *Salambò*, grandioso dramma storico in un prologo e 5 parti.

Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani. *Papà Hulin*, dramma. Protagonista il celebre Enrico Krauss. — *I nostri cani da guerra.*

Ina Fulgur Via Pietrafitta-Indipendenza *L'impronta della piccola mano.* Protagonista Jack, il scimmiotto artista.

Cinematografo Borsa. — Via Indipendenza *Il Fuoco*, interpreti Pina Menichelli e F. Mari.

Corti e Tribunali

Un'evasione dalle carceri d'Imola

(Tribunale penale di Bologna)

Tinti Francesco si era conquistata la sua fama e a Imola ognuno gliela riconosceva. Scaltro ed audace, aveva preso oparte alle più belle imprese ladresche, e più di una volta aveva fatto parlare di sè le cronache.

Nel marzo scorso era detenuto per simulazione di reato. Il Pretore lo aveva condannato, ma il Tinti non si era rassegnato e aspettava il giudizio d'appello. Nel frattempo, non sapendo rinunciare del tutto alla sua libertà, si era adattato a far i più umili servizi, il che gli consentiva di rimanere fuori della cella fino ad ora tarda. La sera del 3 marzo, approfittando d'un momento in cui l'unica guardia carceraria si era recato in portineria, impossessatosi di cinque lenzuoli, li legò insieme, ne fece una solida corda e con essa si calò dal bastione nel prato sottostante. Quando l'agente Farina tornò, non trovò più il Tinti, il quale per circa un mese rimase uccel di bosco.

Intanto furono deferiti all'Autorità giudiziaria il capoguardia Carli Alberto e l'agente Farina Luigi sotto l'imputazione di avere, con la loro negligenza, resa possibile la fuga del Tinti, e tradotti perciò dinanzi al Tribunale.

Ma il Carli riuscì a dimostrare come mercè l'opera da lui spiegata il Tinti potè essere tratto nuovamente in arresto, e il Farina, a sua volta, che nessuna colpa aveva nell'evasione del Tinti, sì che il primo fu dichiarato esente da pena, e l'altro assolto perchè non aver commesso il fatto.

Difensori del Farina l'avv. Franco Linguerri, del Carli l'avv. Guglielmo Melloni.

Ladri gaudenti

(Tribunale Penale di Bologna)

Uno strappo secco al campanello dell'uscio e tutta la casa risuonò di un tintinnio lungo petulante interminabile. La signora Teresa Billi corse ad aprire, e sul pianerottolo trovò un giovane bruno, per nulla impacciato, che le chiese s'ella fosse la signora Tisa. Alla risposta affermativa le espose come lo mandasse il suo amico Moliterni Amleto, che la signora ben conosceva, e che trovandosi « in bolletta » le chiedeva, a suo mezzo cinque lire.

La Billi conosceva troppo bene i peccati del Moliterni e anzichè lasciarsi intenerire dalle preghiere dell'amico, lo invitò a riferire a chi lo aveva mandato che per quella sera non era disposta a dargli neppure un soldo e che si fosse trovato da lei l'indomani mattina che aveva bisogno grande di parlargli. Il giovane bruno se ne andò, apparentemente un po' mortificato, ma contento in cuor suo di aver appreso che fra poco l'appartamento sarebbe rimasto incustodito. Il piano era presto fatto. La signora uscì a passeggio, ma non aveva fatto molti passi che tre giovanotti, usciti dall'ombra del colonnato, si dispersero per dare l'assalto alla casa. Due rimasero a far la guardia nel portone; il terzo si arrampicò sul davanzale della finestra e d'un salto fu dentro. I mobili furono tutti rovistati e la casa andò a soqquadro. I ladri portarono con sè oggetti d'oro e denari per lire due mila circa che la Billi non potè più ricuperare.

Ma alla derubata non fu difficile identificare gli autori del furto perchè la mattina del 4 agosto scorso, mentre si recava a spargere la depasseggiava in carrozza in compagnia di Cassini Luigi e di Cremonini Amedeo, i quali successivamente, incontrò in via Ugo Bassi il Moliterni che vamente furono tratti in arresto sotto l'imputazione di furto quattro volte qualificato.

Essi negarono il fatto, ma ciò nonostante furono dichiarati colpevoli e condannati il Moliterni a 30 mesi, il Cassini a 20 mesi e il Cremonini a 12 mesi di reclusione.

Difendevano i primi due l'avv. W. Zampa; il Cremonini era difeso dall'avv. Oviglio.

I caduti per la patria

VICENZA, 25.

Alla metà di agosto in Vallarsa, colpito da una granata nemica, a soli 22 anni, cadeva il sottotenente Onorio Benacchio di S. Nazario, che aveva preso parte a parecchi combattimenti sul Carso e sull'Isonzo, distinguendosi ovunque per il suo valore.

*

— In ospedali militari per ferite riportate combattendo, i fucilieri Turolla Giacomo di Fortunato e Milani Livio di Gaspare, il primo nativo di S. Maria in Punta d'Ariano e il secondo di Rivà d'Ariano (Rovigo).

— Sul campo di battaglia, i fucilieri: Trenti Alessandro fu Giuseppe, Trisnzo Luigi fu Giuseppe e Bisin Angelo di Domenico, tutti del Comune di Donada (Rovigo).

Notizie dalle Provincie

— **Il Vino nuovo** bianco e nero, si vende a Sermide (Mantova) nei pubblici esercizi a 80 centesimi al litro; vino fatto con l'uva di quelle campagne, che è a vil prezzo. Un forte gruppo di consumatori si è rivolto al Prefetto della Provincia invitandolo a mettere un calmiere anche su questo prodotto, arrestando sul nascere una sì palese ed enorme speculazione.

— **L'Amministrazione Comunale di Cento** ha accettate le dimissioni da assessore presentate dall'ing. Carpeggiani per richiamo alle armi, ma per ora non ha provveduto alla surrogazione. La stessa Amministrazione ha aperto con la locale Cassa di Risparmio un conto corrente di L. 50,000 per pagare i sussidi alle famiglie dei richiamati.

— **L'Ente Autonomo dei consumi** a Ferrara sempre più acquistandosi le simpatie e l'interessamento delle Autorità. Il Prefetto ha già informato il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio delle pratiche iniziate dalla locale Commissione di Approvvigionamento riguardo alla nuova Istituzione e il Ministro ha così risposto: «Ringrazio e mi compiaccio dell'interesse preso per la costituzione dell'Ente Autonomo dei Consumi. Gradirò ricevere ulteriori informazioni al riguardo e intanto sarà inviato fra breve un modello di Statuto per la costituzione dell'Ente».

— **Al R. Ginnasio di Adria** sono aperte le iscrizioni dal 1 al 15 otobre e gli esami di ammissione, promozione e licenza seguiranno dal 2 all'11 ottobre stesso.

— **La mancanza di vagoni** per trasporto merci si fa fortemente sentire a Ferrara, specialmente in questi giorni in cui la produzione del Zuccherifici ne richiede in abbondanza. L'on. Sitta si è interessato del grave inconveniente presso il comm. De Cornè, Direttore Generale delle Ferrovie, il quale ha promesso che nel limite del possibile sarà provveduto. Intanto gli Zuccherifici per i vagoni di cui si servono e che dovevano riconsegnare ieri alle Ferrovie dello Stato, mediante sempre l'intervento dell'on. Sitta ed anche della Prefettura di Ferrara, hanno ottenuto una proroga.

Il 10 corr. sulle Alpi Tridentine cadeva in un aspro combattimento, dando in olocausto la giovane vita per i nuovi destini della Patria, il

Sottotenente

Antonio Calderoni

del ..... Alpini

Laureando in Scienze e Matematica

Straziati, ma orgogliosi, ne danno il triste annunzio; la Mamma **MARIA MARTINI** ved. **CALDERONI**, i Fratelli, le Sorelle ed i parenti tutti.

Faenza, 24 Settembre 1916.

IL MIGLIOR SAPONE DA TOELETTA
SAPOL
BERTELLI
SQUISITAMENTE PROFUMATO

ISTITUTO ZOCCA
per giovani di famiglia agiata
BOLOGNA - S. Stefano, 1 - BOLOGNA
raccomandatissimo per CORSI ACCELERATI di Liceo e Ginnasio (Cl. e mod.) Istituto e Scuola Tecnica.
SCUOLA COMMERCIALE
rivaleggiante colle migliori estere — Scuole pubbliche di qualunque ordine e grado.
Programma a richiesta

MALI DI CUORE
guariscono col Cardiera OTT CANDELA di fama mondiale. Migliaia di guarigioni. In tutte le Farmacie - Opuscoli gratis.
INGELVINI e C., Milano, Via Vanvitelli, 56.

FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
Amaro tonico, Corroborante, Aperitivo, Digestivo
Guardarsi dalle contraffazioni.

Corriere giornaliero
Milano-Bologna e viceversa
L. G. MUSIANI
Piazza Caprara 4 - Telefono N. 4-45

LA MAGNESIA BISURATA GUARISC

ULTIME NOTIZIE

La guerra sui vari fronti

La guarnigione turca in El Taif si arrende allo Sceriffo della Mecca

CAIRO 25, sera.

Lo Sceriffo della Mecca annuncia che la guarnigione turca di El Taif, città a est della Mecca, si è arresa in seguito ad un assedio. 50 ufficiali e 1800 uomini sono stati catturati; e sono stati presi 10 cannoni e grande quantità di munizioni.

*

ROMA 25, sera

Veramente importante è la vittoria ottenuta nell'Hegiaz dallo sceriffo Abdullah, figlio del grande sceriffo della Mecca, Hussein pascià. El Taif, fortezza situata circa 110 chilometri a sud est della Mecca, ultimo baluardo turco dell'Hegiaz, dopo parecchi mesi di accanita resistenza è stata conquistata dalle truppe arabe che hanno catturato il generale Ghaleb pascià governatore della provincia con lo stato maggiore della divisione, 50 ufficiali e 1800 soldati. Il bottino molto importante comprende anche grandi cannoni da campagna. La notizia ha prodotta una profonda impressione in Turchia dove si riteneva che la fortezza fosse quasi inespugnabile, date anche le sue potenti difese naturali. El Taif è situata nel centro di un alto sistema montagnoso.

Commentando questa notizia la *Tribuna* rileva che El Taif è la chiave strategica della Mecca e domina completamente la via di comunicazione che dalla Mecca va a Sana nello Yemen. Il numero di soldati e ufficiali turchi fatti prigionieri dal figlio del grande sceriffo della Mecca ribellatosi all'autorità del califfo di Stambul pochi mesi addietro e rapidamente divenuto padrone della Mecca stessa e di altri importanti centri dell'Hegiaz rileva l'entità della vittoria araba.

Venizelos in viaggio per Salonicco?

ATENE 25, notte

Venizelos, accompagnato dai suoi luogotenenti politici e da una diecina di ufficiali superiori della guarnigione di Atene nonchè dall'ammiraglio Condouriotis partì di notte per direzione ignota. Probabilmente andrà a Chio e Mitilene per raggiungere Salonicco.

L'agenzia «Atene» pubblica: La situazione politica interna, da qualche giorno confusa ed incerta specialmente a causa dell'attitudine del partito Venizelista che si diceva starebbe per prendere decisioni radicali, si è improvvisamente aggravata. La partenza di Venizelos diretto a Salonicco per mettersi alla testa del movimento militare in favore d'una azione contro i bulgari provocò grandissima impressione. Questa partenza obbliga a prendere immediatamente decisioni relativamente all'attitudine della Grecia, per non scuotere l'unità nazionale.

L'Opinone pubblica è profondamente commossa del contegno e dell'azione dei bulgari che provocarono agitazioni e movimenti, segnalatamente in Creta ed in altre località. L'opinone pubblica si mostra adesso favorevole ad una immediata uscita della Grecia dalla sua inazione. Tutto indica che l'attuale governo sarà subito sostituito da un governo d'azione.

L'intricata situazione greca

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 25, notte

(M. P.) Tutto rimane ancora in sospeso ad Atene. Il corrispondente del *Times* osserva che mentre si sta perdendo in discussioni un tempo prezioso l'esercito greco diventa sempre più incapace di rendere effettivo aiuto. Il governo, dopo essersi dichiarato disposto a buttare a mare due ministri uno dei quali secondo il *Times* sarebbe arrivato al punto di brindare recentemente alla caduta di Verdun, sembra ora fiducioso di cattivarsi il riconoscimento da parte dell'Intesa. Questa dal canto suo gli suggerirebbe di accordarsi con Venizelos che sarebbe pronto ad appoggiare il nuovo gabinetto qualora Calogeropulos avesse realmente intenzione di seguire una politica attiva.

Il corrispondente del *Daily Mail* invece esclude implicitamente ogni eventualità di transazione riferendo che Venizelos ha deciso di andare a Salonicco ad assumersi la direzione del movimento interventista e che varii *leader* liberali lo hanno già preceduto colà.

Si conferma che una insurrezione è scoppiata a Creta dove migliaia di accoliti del partito liberale, bene armati, entrarono venerdì nella città di Candia spodestandovi le autorità governative. Vi fu uno scambio di fucilate con 4 morti e parecchi feriti. Eventi simili si prospettavano sabato a La Canea.

La Germania non ha risposto ancora alla nota greca per il ricupero delle truppe internate. Al contrario il comando tedesco continua sistematicamente a internarne altre fra cui un distaccamento catturato a Florina.

L'ammutinamento a bordo dell'incrociatore *Averoff* è smentito ad Atene, ma sta in fatto che il comandante venne trasferito.

La *Morning Post* nel suo articolo di fondo dice che è ora di finirla, e se la Grecia non si decidesse a nessuna azione definitiva, ha il dovere di tirarsi da parte e lasciar fare a noi.

Il corrispondente balcanico del *Times* telegrafa da Bukarest che le posizioni russo romene in Dobrugia sono state così gagliardamente fortificate che si ritengono ora capaci di resistere a qualsiasi attacco.

La Grecia interverrà con l'Intesa secondo la stampa turca

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 25, sera

(Vice R.) Martedì è arrivato a Goerlitz il primo trasporto di guerrieri greci consegnatisi ai tedeschi. La stampa turca pubblica in questi giorni ampi commenti sulla situazione politica della Grecia e ritiene che questo paese entrerà fra breve nel conflitto a fianco dell'Intesa malgrado che il glorioso esercito greco, così lo chiama il *Tanin*, sia pacifista.

Il bollettino turco

BASILEA 25, notte

Si ha da Costantinopoli che un comunicato ufficiale del 23 settembre dice: Sul fronte di Fellahie fuoco di fanteria e lancio di bombe da ambo le parti.

Sul fronte persiano reparti nemici che si avvicinavano alle nostre truppe accantonate a Koridjan, a 35 chilometri a nord di Hamadai, furono respinti. Occupammo la località di Bane.

Sul fronte del Caucaso, scaramucce sulla nostra ala destra, ed in alcuni punti duelli di artiglieria. Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

Le nostre truppe parteciparono il 21 settembre alle operazioni presso Enghez per respingervi forti attacchi romeni. (Stefani)

In Francia e nel Belgio

La superiorità aviatoria dei francesi

PARIGI 25, sera

Se l'artiglieria francese dimostra una superiorità indiscutibile e la fanteria un ascendente sempre superiore, gli aviatori il cui compito diventa tanto importante, affermano una padronanza che aumenta di giorno in giorno. Dopo i 56 combattimenti di ieri l'altro, il racconto delle operazioni compiute ieri costituisce un vero bollettino della vittoria, sia per i fortunati combattimenti sia per la importanza del *raid* a lunga distanza. Il fatto più notevole, il bombardamento delle ferriere di Essen compiuto da due intrepidi aviatori che effettuarono un viaggio di 800 chilometri in pieno giorno, mostrerà alla Germania che l'aviazione francese è ora in grado di colpirla nel punto più sensibile. 25 aeroplani nemici sono stati abbattuti durante 29 combattimenti. D'altra parte, mercè l'indiscussa padronanza dell'aria, l'artiglieria francese ha potuto efficacemente effettuare i tiri mentre quella del nemico era come accecata. Dopo 10 settimane di offensiva francese, sono stati conquistati 180 chilometri quadrati di territorio, 10 di più di quelli che hanno conquistato i tedeschi in 7 mesi di offensiva a Verdun. In totale nella battaglia 67 nuove divisioni tedesche e 17 battaglioni sono comparsi sulla Somme, e tutte le unità sono state duramente provate.

Il bollettino tedesco

BASILEA 25, notte

Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:

Gruppo di eserciti del principe Ruprecht di Baviera: *Il violento combattimento di artiglieria continua fra l'Ancre e la Somme. Parziali offensive nemiche a nulla riuscirono nel settore Combles-Rancourt e presso Bouchavesnes.*

Gruppo di eserciti del principe ereditario di Germania: *Il 23 settembre respingemmo deboli attacchi francesi a colpi di granata verso l'opera di Thiaumont e forti attacchi a colpi di granata a nord est del forte di Souville. In numerosi combattimenti aerei ieri abbattemmo nove areoplani. I nostri cannoni della difesa aerea fecero discendere negli ultimi giorni 4 apparecchi. Bombe lanciate da aviatori nemici su Lens uccisero 6 persone e ne ferirono gravemente 28. Nel pomeriggio di ieri si ebbe un attacco aereo nella regione di Essen: un morto e alcuni feriti.* (Stefani)

Un aviatore americano perito in Francia

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 25, sera.

(D. R.) — L'aviatore americano Rochwell, che prestava servizio nell'aviazione francese, è morto gloriosamente in uno degli ultimi combattimenti aerei sostenuti con un aviatore tedesco al di sopra delle linee francesi. Rochwell è il secondo americano caduto come aviatore sul fronte francese.

Era nato ad Atlanta in Georgia e apparteneva a una famiglia di soldati.

Due prodi aviatori francesi evasi dall'Olanda

PARIGI 25, sera

I giornali dicono che gli aviatori francesi capitano Mandinot e luogotenente Doramont i quali il 28 aprile durante l'inseguimento di uno *Zeppelin* che abbatterono a Bruges furono costretti ad atterrare in Olanda ove furono internati, sono evasi e sono giunti giovedì sera a Parigi. (Stefani)

Diminuzione del soldo di guerra agli ufficiali tedeschi

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 25, sera

(Vice R.). Guglielmo II ha disposto con un provvedimento odierno una diminuzione del soldo di guerra agli ufficiali. Il ministro della guerra e i comandanti supremi avranno mille marchi di meno al mese. I generali comandanti 650 marchi, i comandanti di divisione 150, e così via fino ai sergenti.

L'iniziativa non è partita dall'Imperatore ma dalla ultima sessione del Reichstag; tuttavia la diminuzione praticata dall'Imperatore è inferiore a quella desiderata dal Reichstag.

I tedeschi ammettono la perdita di due "Zeppelin"

LONDRA 25, sera

Il comunicato tedesco descrivente il *raid* di Zeppelin del 23 settembre ammette la perdita di due dirigibili.

Dice che gli Zeppelin gettarono bombe su varii punti dell'Inghilterra e inflissero danni a una piazza d'importanza militare, e ridussero al silenzio batterie antiaeree. L'Agenzia Reuter è informata che non solo nessun danno fu inflitto a piazze di importanza militare o alla difesa antiaerea, ma anche che il comunicato è pieno degli usuali errori. (*Stefani*).

ZURIGO 25, sera

(Vice R.) La perdita dei due *Zeppelin*, precipitati durante il recente attacco aereo sulle coste dell'Inghilterra acutizza nei tedeschi il desiderio di vendetta.

Due dei nostri *Zeppelin*, scrivono le *Munchener Neueste Naehrichten*, sono caduti, vittime del nemico, nel recente volo sopra l'Inghilterra. La patria si addolora per ogni valoroso caduto sul campo, ma sopratutto per quegli audaci che Inghilterra che vuole costringere il nostro peggiore nemico, contro la perfida Inghilterra che vole costringere il nostro popolo a cedere in ginocchio affamato dinanzi ad essa. Noi speriamo che la vendetta dei caduti sia quest'arma, che sarà usata più frequentemente affinchè porti l'orrore e la distruzione nel cuore della stessa Inghilterra.

La lotta al fronte russo secondo i tedeschi

BASILEA 25, notte

Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:

Fronte del Principe Leopoldo di Baviera: *La posizione che conquistammo il 23 settembre presso Wanalow con un contrattacco fu mantenuta malgrado nuovi forti attacchi russi.*

Fronte dell'Arciduca Carlo: *Fra la Ziota Lipa e la Narajowska i russi attaccarono le posizioni delle truppe turche. Furono respinti mediante contrattacchi da elementi ove erano penetrati. Nel settore di Ludova (Carpazzi) attacchi russi furono respinti.* (Stefani).

L'azione in Transilvania e nei Balcani

BASILEA 25, sera

Si ha da Berlino il seguente comunicato ufficiale:

Fronte di Transilvania. *Attacchi romeni non riuscirono tra le colline di Szurduk e di Vulkan.*

Fronte balcanico: *Nel gruppo d'eserciti di Mackensen combattimenti fortunati a sud della line Cobadinu-Popraisar. Un dirigibile lanciò bombe su Bucarest.*

Fronte di Macedonia: *Piccoli combattimenti presso Florina il 23 settembre. Forti attacchi serbi ripetuti contro il Kaimakalan non riuscirono. Sullo Struma respingemmo deboli distaccamenti inglesi su larga fronte.* (Stefani)

Nuovi particolari sull'entrata in guerra della Romania

PARIGI 25, notte

(D. R.) — Nuovi pittoreschi particolari dell'entrata in guerra della Romania manda da Bucarest al *Figaro* il commediografo De Flers. Pochi giorni prima della rottura delle relazioni la Romania aveva ordinato in Germania per 10 milioni di rotaie. Per assicurarsi delle intenzioni dei romeni era stato mandato a Bucarest da Berlino l'anticipo di un milione e mezzo. Il giorno stesso il milione e mezzo era spedito. La Germania rassicurata, la Romania potè pacificamente completare a quel prezzo gli ultimi suoi preparativi. Figurarsi lo stupore di von dem Busche qualche giorno dopo!

Più profonda sorpresa provò il conte Czernin ministro d'Austria-Ungheria quando, ricevuto al ministero degli esteri, ebbe a ricevere da un funzionario comunicazione della dichiarazione di guerra. Il funzionario romeno cominciò la enumerazione delle rivendicazioni con cui la dichiarazione di guerra esordiva. Alquanto stizzito della prolissità della lettura e non comprendendo di che cosa si trattasse il ministro austriaco esclamò: Lasciatemi ridere caro signore, è inutile continuare. Chiedo scusa a V. E. replicò il funzionario, non ho più che una linea da leggere: eccola: Da domani la Romania si considera in stato di guerra con l'Austria-Ungheria.

Un grido di stupore di Czernin fu la risposta.

Nel momento stesso in cui i rappresentanti delle potenze erano avvertiti del fatto nuovo, tutti i provvedimenti erano presi con notevole rapidità. Le linee telegrafiche e telefoniche erano interrotte con le legazioni d'Austria, Germania, Bulgaria e Turchia. Fra le 17 e le 20 tutti gli austro-tedeschi sospettati vennero arrestati e condotti in campi di concentrazione. Due ore dopo tutti i fanali erano verniciati in nero. Al momento stesso al chiaro di luna gli eserciti romeni iniziavano il passaggio dei Carpazi.

L'ordine del giorno approvato dai socialisti germanici

ZURIGO 25, sera

Secondo i giornali, l'ordine del giorno David ieri approvato dalla conferenza socialista tedesca dice che la conferenza riconosce il dovere della difesa del paese. I socialisti all'inizio della guerra si schierarono col popolo, persuasi che solo la compatezza potesse impedire lo sfacelo dell'impero. Ancora oggi la guerra è di difesa, ancora oggi si debbono respingere i pericoli che minacciano il paese e il proletariato. Ringraziamo — continua l'ordine del giorno — i fratelli in campo che resistono su tutti i fronti agli assalti nemici. I socialisti sono sempre risoluti a persistere nella difesa del paese finchè il nemico sia propenso ad una pace che garantisca la indipendenza politica, l'integrità territoriale e la libertà dello sviluppo economico della Germania. La conferenza respinse tutti i piani di annientamento e di conquista delle potenze contro l'impero e i suoi alleati e con eguale decisione si rivolge contro le mene e le domande di coloro che vorrebbero dare alla guerra il carattere di guerra di conquista, politica biasimevole questa anche perchè acuisce la resistenza dei nemici e prolunga la guerra. I socialisti pongono in cima agli scopi della guerra la tutela degli interessi e dei diritti del loro popolo nella conclusione della pace, ma esigono anche il rispetto degli interessi vitali degli altri popoli persuasi che solo una tale pace sarebbe duratura. La conferenza deplora che le sue manifestazioni di propensione alla pace non abbiano avuto eco presso gli avversarii socialisti francesi e inglesi, che no naderirono all'idea di una conferenza coi tedeschi col pretesto, che si respinge, che essi siano complici della aggressione della Germania contro la Russia e la Francia. L'ordine del giorno accenna ai pretesi motivi della mobilitazione russa e conclude: «La conferenza deliberando la costituzione dell'internazionale e addossando la responsabilità della continuazione della guerra a coloro che si oppongono ad una pace rapida, chiede che il governo tedesco si adoperi senza tregua per porre fine alla guerra e ridare la pace anelata». (Stefani)

Notizie brevi dall'estero

— **Il governo della difesa nazionale** di Salonicco ha fatto arrestare a bordo del piroscafo Chio proveniente dal Pireo il metropolita di Drama, il quale più volte ebbe a manifestare sentimenti ostili contro l'intesa facendo lo spionaggio.

— **Il Ministro di Romania a Berlino** con la sua signora, il personale della legazione e 50 romeni espulsi dalla Germania, sono arrivati la notte scorsa a Copenaghen donde si recheranno a Bukarest.

— **In tutti i cinematografi di Vienna** si projetta in questi giorni una films patriottica bulgara nella quale la principale parte è sostenuto da Ferdinando di Bulgaria, il cui nome figura sui manifesti insieme a quelli di numerosi artisti dei teatri viennesi.

— **Un panico si è prodotto a Djambi** nell'isola di Sumatra, in seguito alla voce della presenza di ribelli nei dintorni. Gli europei si sono rifugiati sulle navi. La notte è passata senza attacchi.

— **L'aviatore Noel** il quale ha compiuto il tragitto Salonicco Bucarest ha ricevuto dal generale Sarrail la Croce della Legione d'Onore.

— **Il capitano d'un vapore olandese, il «Clio»**, noleggiato dal governo olandese riferisce che il 9 corrente la sua nave è stata fermata da un sottomarino tedesco e il comandante ha chiesto di vedere i documenti di bordo. Dopo avere esaminato le carte ha detto: sono spiacente che non abbiate contrabbando a bordo. Avrei voluto affondarvi.

— **Il ministro Bianchi** oggi ha visitato Gorizia interessandosi ad alcune delle istituzioni sanitarie colà organizzate.

Il nobile testamento di un capitano

(Dal nostro corrispondente di guerra)

ZONA DI GUERRA, 25.

Durante l'ultima azione, dal fronte di Oppacchiasella veniva trasportato, gravemente ferito nel combattimento, alla 19.a sezione di Sanità, il capitano Carlo Cameroni del 162.o regg. di fanteria.

Il valoroso ufficiale cessava di vivere il 16 di settembre, serenamente, lasciando un nobile documento della bellezza dell'animo suo, nel seguente testamento:

«Dalle trincee di Nova Vas (Oppacchiasella) la notte dei sei Settembre dell'anno di gloria 1916.

Italia! Italia! Italia!

Nel tuo santo nome desidero disporre di me, per quando il sacrificio mi avrà consumato. Ed al sacrificio, lieto, io porgo le braccia, perchè mi sollevi, perchè m'inebbri dell'idealità ineffabile del dovere compiuto.

Italia, patria mia, ritornata grande sulla gran strada di Roma, che ti sorrida il fato nel coronamento della nuova epopea. I tuoi figli ti porgono lieta la vita, per la prosperità e l'onore e la libertà dei figli loro.

Patria mia, io ti ho amata con umiltà nel profondo del mio cuore, e mi è dolce dartene prova morendo per te. E' il sacrificio che consacra l'amore, sempre: senza di esso l'amore resta vanità vile ed infeconda.

Io monto per la seconda volta i gradini immensi del tuo glorioso altare, che sembra rosseggiare del sangue delle pie vittime, che sembra incensarsi delle bianche nuvolette delle granate; e sento che l'ora mia è giunta. Mi appresto ad affrontarla sereno con due nomi belli sulle labbra, con due convinzioni profonde nel cuore: Dio e Patria.

Eppertanto così dispongo di quanto lascio dietro la mia spoglia mortale. Nomino unico erede il mio carissimo fratello Enzo (Vincenzo) Cameroni.

Alla carissima sorella mia Suor Agnese, al secolo Clara, detta Rina Cameroni, ed all'amata cuginetta Clara detta Maria Montemerli, offro un ricordo mio personale a loro scelta.

A tutti gli amatissimi miei parenti ed ai fedeli amici, in questo supremo istante invio il mio ultimo profondo addio.

E così sia! Evviva l'Italia imperitura e grande! Si compia il suo destino!

Carlo Cameroni».

Sui servizi del 127° di M. T. in zona di guerra

ROMA 25, sera

In merito all'interessamento preso dall'on. prof. Pietro Sitta e favore del 127.o Battaglione di M. T. formatosi a Ferrara fino dal maggio scorso e che presta sempre servizio in zona di guerra, S. E. il Sottosegretario di Stato della Guerra, on. Alfieri, ha dato la seguente risposta scritta:

«In relazione al memoriale comunicatomi da V. S. On. circa i servizi sinora prestati dal 127.o battaglione di M. T., devo comunicarLe che l'impiego di tutte le truppe dislocate in zona di guerra è regolato esclusivamente dal Comando Supremo, all'infuori di qualsiasi ingerenza di questo Ministero.

Eppertanto — ammesso che sia interamente esatto quanto è detto nel memoriale circa le disposizioni impartite con apposita circolare dal Comando Supremo per limitare la permanenza dei battaglioni di M. T. nella zona di operazioni — l'eccezione che si sarebbe fatta per il 127.o battaglione, troverà certamente giustificazione in speciali esigenze che impongono di derogare alla norma comune. E pure osservando che una disposizione può sempre essere modificata o revocata dall'autorità militare che l'ha emanata, è da ritenersi che la sopraccennata eccezione non si prolungherà oltre il limite di tempo strettamente indispensabile.

La cosa in ogni modo è stata segnalata al Comando Supremo».

Per le promozioni dei sottufficiali

ROMA 25, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Articolo unico. — I sott'ufficiali di carriera nel R. esercito e nella R. marina i quali per ferite riportate in guerra non posseggano l'incondizionata idoneità fisica richiesta per le promozioni, rispettivamente del paragrafo 36 del regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento del R. esercito e dall'art. 38 del regolamento sull'avanzamento nel Corpo militare della R. marina approvato con R. decreto 4 settembre 1898 N. 444, potranno conseguire egualmente al compimento della prescritta anzianità di grado la promozione stessa limitatamente però al solo grado immediatamente superiore sempre quando siano in possesso delle altre qualità richieste dal citato paragrafo 36 o dal citato art. 38, a seconda che trattisi di sott'ufficiali del R. esercito o della R. marina.

I MERCATI

FERRARA

CEREALI. — Causa i provvedimenti governativi, mercato nullo in tutti gli articoli.

CANAPA. — Affari limitatissimi. Da L. 220 a 225 il quintale.

CESENA

CEREALI. — Grano da L. 35,50 a 35,80 — Granturco da L. 30 a 32 — Fava da L. 38 a 40 — Fagioli da L. 5 0a 56 — Avena da L. 28 a 29.

CANAPA da Lire 190 a 200.

SEME Medica da Lire 160 a 180.

Il cambio ufficiale

ROMA 25. — Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 120,13.

ROMA 25. — Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio, accertato il giorno 25 da valere per il 26 settembre:

Parigi 110,26 — Londra 30,75 — Svizzera 191,09 e 1/2 — New York 6,46 1/2 — Buenos Ayres 2,76 e 1/2 — Lire oro 120,13 1/2.

Quarta edizione

Alfonso Poggi, gerente responsabile

Tosse ASININA

..... Ho sperimentato su vasta scala il **Sciroppo Negri** nella tosse asinina ed in parecchi altri casi di tosse spasmodica, ed in verità, l'ho trovato sempre efficace. Non mancherò perciò di prescriverlo all'occorrenza.

Prof. Dott. **Antonio Jovane**
Libero Docente di Patologia e Clinica dei Bambini,
Aiuto della Clinica Pediatrica della R. Università di Napoli.

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

VELLUTO addolorato tuoi sospetti infondati assicurati mia fedeltà e amore. Spero annunciarti presto mio arrivo, baciati. 9960

13 Febbraio. Speranza presto verrai confortami! Disponi senza altri, scrivimi subito. Invioti tutta anima coi baci più ardenti, le carezze più care. Sempre tuo. 9967

MANINA. Quando potrò rivederti. Aspetto ansioso tuo ritorno, infiniti baci. 9969

TEVERE. (Sabato) Finalmente giungono notizie! Come devi avermi dimenticato!! Avrei tanto gradito volare subito a te; avrai avuto motivi per non ritenerlo conveniente! Pazienza! Mi rattrista pensarci! Vedremoci come dici. Affettuosissimi.... tanti! Tuo! 9972

AURORA Boreale. Ricco cinquantenne distinto educato segreto desidera vostro ritratto restituibile e vostro indirizzo. Scrivete Casella postale 38, Padova. 9973

INDIMENTICABILE signora parlammoci prima volta credo, ansiosissimo rivederla, il Giovedì ore tre percorrerò via dove le riparlai lungo fa. 9976

STEFANIA. Odierno Comunicato fu ritardato e sbagliato. Mille scuse. Spiacente non averti veduta tornerò Giovedì per qualche giorno. Esprimoti tutta mia viva tenerezza, bacissimi. 9981

OCCHI neri, procura come indirizzare lettere, è tanto noioso questo mezzo corrispondenza. Incapace descriverti ciò che soffro.... Trova modo poterci vedere necessitami parlarti vivo adorandoti. 9980

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 5 per parola — Minimo L.

VENTITREENNE, esente militare, pratico amministrazioni, occuperebbesi posto fiducia Italia centrale. Ottime referenze, coltura seconda Normale. Ritiro 2 Ottobre. Scrivere: Triticini Padova. 9970

UOMO serio energico robusto esperto contabilità, lavori ufficio, occuperebbesi subito, anche straordinario presso Banca, Stabilimento, industriale, magazzino, come contabile, sorvegliante personale, uomo fiducia, od altra mansione qualunque purchè decorosa, pretese oneste, Referenze primo ordine. Scrivere Speranza posta Bologna. 9979

SIGNORINA intelligente praticissima lavori ufficio contabilità dattilografa capace direzione piccola azienda cerca impiego anche paese vicino. Ottime referenze. Casella postale 235. 9983

CHAUFFEUR meccanico abile, buonissime referenze certificati cerca posto ovunque. Scrivere Pino posta Padova. 9991

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

SERIA Ditta cerca impiegata posto fiducia, mensile iniziale 50 aumentabile, Cauzione 500 contante. Inserzione 9984 posta Bologna. 9984

CERCANSI lavoranti vitale aiutanti e bambina per commissioni da Sartoria Succ. Bandiera, Guido Reni 7. 9985

OFFICINA Biavati Oreste S. Vitale 164, cerca operai pratici per intelaiature vetrine e serrande. 9477

DUOCA brava cerca Grand Hotel Centrale di Ieri. Scrivere Direttore. 9849

CERCASI apprendista per Ufficio Commerciale. Scrivere A. M. 11 fermo posta, Bologna. 9885

CERCASI commesso pratico chincaglierie, indicare età, pretese, referenze. Cenni posta, Bologna. 9891

LEZIONI e CONVERSAZIONI
Sono soggetti alla tariffa di cent. 20 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole Istituti e Collegi.
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

DATTILOGRAFIA, corsi accelerati diurni, serali, con macchine Underwood, Pratello 1. 9968

SIGNORINA inglese diplomata da lezioni, inglese, francese, fa traduzioni, Saragozza 22. 9977

AFFITTI, ACQUISTI e CESSIONI D'AZIENDE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

CERCO due camere ammobigliate, libere, acquedotto, gas. Offrire indicando prezzo, libretto postale 801312. 9965

CERCANSI appartamento mobiliato sette locali nonchè appartamento signorile vuoto 12-14 locali. Rivolgersi Via Belle Arti 56. 9987

APPARTAMENTINO bello comodità moderne cercasi con attiguo locale atto garage per una automobile, in casa signorile oppure in villino presso Porta Azeglio, Saragozza, S. Isaia. Ritiro offerte fine mese. Indirizzare posta esibitore libretto 36396. 10,000

CERCASI 1.o novembre appartamento signorile circa 10 ambienti, comodità moderne, termosifone. Scrivere Casella G. 9779 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 9779

NEGOZIO formaggi burro con buona clientela cedesi Via Galliera 73. 9968

FAMIGLIA distinta senza figli cerca quartiere vuoto 3 camere cucina bassi comodi 1.o Novembre. Scrivere Casella O. 9... HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 9...

COMPERO o prendo affitto terreno anche colonica vicinanze ferrovia. La Cricetta-Castiglione 5. 9...

CAMERE AMMOBIGLIATE, PENSIONI
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

URGE camera ammobigliata ingresso indipendente. Libretto postale 20584. 9...

CAMERA ammobigliata cerco vicinanze Azeglio Castiglione A 34 fermo posta. 9...

SIGNORE serie cerca camera ingresso indipendente preferibile piano terra. Cleoni, posta. 9...

AFFITTASI a Giovanetto con o senza pensione, camera ammobigliata in comune. Miti pretese. Scrivere Casella A 9988, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 9...

SIGNORA Sola affitterebbe camera mobigliata a coniugi senza figli. Rivolgersi Via Val d'Aposa 2. 10001

CERCASI camera coniugi soli uso cucina possibilmente anche subito. Bruni Luigi Fermo Posta. 9...

CAPITALI e SOCIETA'
Cent. 10 per parola — Minimo L. 2

CESSIONI STIPENDIO. Chiedere preventivo Banca Partenope. Venti Settembre 96 Roma. 9714

ANNUNZI COMMERCIALI e VARII
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

LEVATRICE Attabella 9 tiene gestanti mite pretese cure amorose, segretezza. 9...

GIOVANE distintissimo amerebbe corrispondere bella gentile signora signorina scopo sincero affetto durante prossima licenza invernale ed oltre. Falcade, Fermo posta, Libretto Ferroviario 50714. 9985

AURORA Boreale: Credo soddisfare sue aspirazioni gradirei incontro anche fuori Bologna comunque assoluta riservatezza dovendo recarmi Napoli sarò ritorno fine settimana. Scrivere Casella Postale 203. 9971

AURORA Boreale. Mi interessa vostra inserzione. Scrivetemi dove e quando parlarvi. Indirizzate Fiordaliso Fermo posta Portomaggiore. 9974

AURORA Boreale: Lunedì ore diciotto trovatevi ferma ingresso ristorante stazione Alfa. 9975

CAMEI conchiglie pietre incise compera vende Oreficeria Triestina trasloccata Ugo Bassi 24. 9976

SERIO corrisponderebbe gentile intellettuale bella signorina. Scopo vera amicizia. Tessera Universitaria 6619. 9986

noscerebbe Er900 mrah. mhavb gal TOM

QUARANTACINQUENNE, robusto serio conoscerebbe Signora vedova senza figli ria libera. Scrivere Gennari Tessera Ferrovia 98616, Posta Bologna. 9...

CASTEL S. PIETRO sabato sera ore 10 riconosciuto sottotenente, transitando bicicletta Via Emilia presso vaporino, raccolse orologio oro perduto poco prima da signora. Pregasi cortesia restituirlo Raffaele Gualandi Via Valdisillaro. 9...

ASMA
Sollievo e Guarigione Colla Sigaretta o la Polvere ESPIC
In tutte Fie 2 fr. In scatole ingrosso: 16, r. St-Lazare, Paris
Esigere la Firma "J. ESPIC" su ogni Sigaretta

Scuola Commerciale
ARS ET LABOR
Bologna, Piazza Malpighi Via Pratello
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ... tabilità ecommerciale, Stenografia, Dattilografia, Francese, Inglese, Spagnuolo, Traduzioni.
La scuola rimane aperta dalle ore 8 ...

Il Gabinetto Magnetico del Prof. PIETRO D'AMICO
che conta 32 anni di vita, ... stabile sempre in BOLOGNA ... Solferino, 13 - *Non confondetelo con altri gabinetti nello stesso ...* Per consultarlo, scrivere ... si desidera sapere in lettera ... SICURTÀ con L. 5-25 (prezzo ... consulto) ed l'Estero L. 10 diretta ... Prof. D'AMICO — BOLOGNA

Sposa sterile Uomo impotente
Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo ... potere virile, fecondatore, prendendo le **Pillole Johimbina**, fosfo, stricno, coca, ferro, **Melat**. Le due scatole L. 13,50 franche posta. — Segreteria spedizione. Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal **solo** preparatore Melai Enrico, farmacista, Bologna, Lame 48.

LA «VIRGILIANA» possiede tale quantità di corpi, che nessuna cannula di Pravaz può racchiudere,

e nessuno sa ancora

quanto la ricchissima e singolare mineralizzazione di tale sorgente influisce a renderne prezioso l'uso.

10 Gennaio 1916. Dalla RIFORMA MEDICA

CHIAMATI ALLE ARMI

Aspiranti motoristi aviatori e automobilisti militari

rivolgetevi soltanto alla **Grande Antica Scuola Garage Centrale PIETRO BASSINI, Via Poggiale 6, BOLOGNA** (Telefono 24-97) con onorificenze alle Esposizioni di Londra, Parigi, Roma, Milano che fire la certezza assoluta di diventare abili motoristi automobilisti e motoristi aviatori militari, mercè suo ricchissimo materiale moderno d'automobili e d'aviazione, proveniente dalle principali Fabbriche Italiane e Francesi, e suo speciale, perfetto, illimitato insegnamento con grossi *camions* dell'Esercito. — *Le iscrizioni ai corsi si ricevono alla Sede a tutte le ore.*

Prezzo degli abbonamenti
Anno Sem. Trim.
Regno e Colonie . . . . . L. 16 - 8.50 - 4.50
Unione postale . . . . . » 34 - 17 - 9 -
ogni numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10
— Gli arretrati costano il doppio —
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 2
TELEFONI interurbani numeri 7, 40, 41-32
dell'Amministrazione: numero 3
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA
il Resto del Carlino
GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, e pagina corrispondente, divisa in 12 colonne L. 0,75. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 3 colonne L. 1 la linea. Terza pagina e pagina corrispondente dopo la firma del gerente L. 2. Piccola Cronaca e annunzi nella rubrica matrimoniali L. 3 la linea e spazio di linea; AVVISI MORTUARI L. 3 la linea o spazio di linea.
— Le inserzioni si misurano a corpo sei. —
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
— Telefono 9-03 —
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Ancona, Rimini e sue succ. all'Est.

Anno XXXII — Mercoledì 27 Settembre — 1916 — Mercoledì 27 Settembre — Numero 271

Gli anglo-francesi isolano Combles e vi penetrano da due parti

Vivaci scontri in Macedonia - Altri "Zeppelin,, sull'Inghilterra

La situazione

Era facile profezia affermare che Combles doveva cadere fra breve nelle mani degli anglo-francesi. Il grosso delle forze germaniche deve aver lasciato da un pezzo codesto strano e pericoloso saliente, che, rimasto incuneato nel fronte d'avanzata degli alleati, costituiva un vero paradosso tattico. Nelle case del villaggio, trasformate in altrettante piccole fortezze da apposite opere difensive, collegate da camminamenti, utilizzate fino nelle cantine per una tenace resistenza, erano restate delle retroguardie destinate al sacrificio, in numero certo non grande, ma fornite di molte mitragliatrici, con l'ordine di tenere la posizione fino all'estremo. Ieri un cerchio di ferro e di fuoco circondava Combles, quando le prime pattuglie francesi sono penetrate nel cimitero e nelle case esterne del villaggio: la lotta deve essere proseguita accanitamente di strada in strada, ma l'esito non poteva essere dubbio. La situazione dei difensori era compromessa da tempo; l'occupazione di Morval, Les Boenfs, Fregicourt e Rancourt da parte degli alleati ha finito di renderla insostenibile.

Basta dare un'occhiata alla carta per capire come nessuna forza umana poteva ormai impedire che Combles venisse occupata dagli anglo-francesi. Tutto il territorio ad ovest del villaggio era in potere degli alleati, i quali con le loro ultime operazioni erano riusciti a tagliare tutte le strade che congiungono Combles con le retrovie. Infatti una di tali strade passa per il minuscolo villaggio di Morval, un'altra è fiancheggiata dalle case di Fregicourt; la terza passa per Le Priez già in potere dei francesi. Anche la longitudinale Peronne-Bèthune è stata tagliata di netto con l'occupazione di Rancourt. Così Combles perdeva ogni contatto con la nuova linea tedesca posta al di là di Manancourt, servita dalla ferrovia che fiancheggia la valle della Tortille e con le avanguardie a Sailly Saillisel e nel bosco di Saint Pierre Vaast. Quando le truppe inglesi da ovest — cioè attraverso il Bois des Bouleaux — sono entrati nel villaggio, non hanno dovuto fare altro che dare il colpo di grazia ad una resistenza già sprovvista d'ogni serio valore militare.

Quali sono le conseguenze della perdita di Combles per i tedeschi? A parte il significato morale dello scacco, si deve tener conto del pericolo imminente che, dopo la caduta di Combles, corrono Pèronne e Bapaume. Era questo il trinomio strategico e logistico su cui si basava la difesa dei tedeschi sul grande saliente della Somme. Avanzando oltre Combles gli alleati vengono a formare un avera «trouée» fra gli altri due capisaldi della resistenza germanica. La collina di Saint Quentin, aggirata dal nord, dovrà presto o tardi perdere la sua funzione protettiva rispetto a Pèronne, e quando questa città — coi suoi ponti sulla Somme — sarà venuta in potere degli alleati, questi avranno una libertà di movimenti eccezionale sopra un buon terzo del fronte franco-belga: di tale vantaggio si sentiranno le ripercussioni — come si comincia già a sentirle — fino sulla Mosa e i difensori di Verdun potranno tirare un bel respiro.

In un avvenire più lontano, ma non meno probabile, si delinea la conquista di Bapaume, importantissimo nodo stradale, della cui perdita i tedeschi si risentirano gravemente, per quanto si riferisce alle operazioni verso il nord, cioè dalla Champagne alla Fiandra. Allora forse assisteremo ad un vero e proprio indietreggiamento. Tutto questo, s'intende, se l'autunno e l'inverno permetteranno di proseguire con la stessa intensità le operazioni.

In Macedonia si combatte con furia; ma sono azioni di dettaglio, compiute con effettivi ridotti. Il terreno non permette d'impegnare grandi forze. Le truppe serbe vi fanno specialmente buona prova in direzione di Monastir; ma come prevedevamo l'avanzata in quel senso non è facile. I bulgari hanno inviato nuove forze sul fronte del Kaimakalan, provenienti parte dalla Macedonia orientale e parte dalle guarnigioni interne della Bulgaria. La stagione delle pioggie e della nebbia, così caratteristica nell'autunno macedone, è cominciata. Le cime delle montagne incominciano a coprirsi di densi vapori. Come è naturale lo svolgimento delle operazioni se ne risente: tuttavia gli alleati progrediscono. Mentre i serbi trascinano i loro cannoni pesanti su le più alte cime poste oltre la frontiera greca, la loro ala sinistra compie un lavoro di fortificazione importante, capace di rendere impossibile ogni ritorno offensivo del nemico e di facilitare su salde basi la continuazione delle operazioni future.

A nord ovest di Florina, un forte contrattacco bulgaro su Armensko, difeso dai contingenti francesi, è fallito. Gli alleati occupano la linea Armensko-Florina-Rosna-Urbeni-valle del Brod-Kaimakalan: un semicerchio abbastanza ampio, come si vede, e che difficilmente potrà serrarsi attorno a Monastir. L'avanzata non può avvenire se non frontalmente, sboccando per l'aperta e piatta regione percorsa della ferrovia. Si annunziano infatti le prime punte in direzione di Kenali.

Tutto il terreno intorno a Combles occupato dai francesi

Parigi 26, mattina

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Nella Somme la battaglia ha ripreso oggi con violenza sul fronte franco-britannico. La fanteria francese passando all'offensiva verso mezzogiorno ha attaccato simultaneamente posizioni tedesche tra Combles e Rancourt e le difese accumulate dal nemico da quest'ultimo villaggio fino alla Somme. A nord-est di Combles abbiamo portato le nostre linee fino all'estremità meridionale di Fregicourt e conquistato tutto il territorio potentemente organizzato compreso tra questo villaggio e la quota 148. Anche il villaggio di Rancourt è caduto nelle nostre mani.

Ad est nella strada di Bethune abbiamo allargato le nostre posizioni su una profondità di circa un chilometro della ferrovia di Combles fino a Bouchavesnes. Abbiamo preso d'assalto la collina a nord est di questo villaggio ed abbiamo raggiunto a sud est la quota 130. Più a sud ci siamo impadroniti di parecchi sistemi di trincee nei dintorni del canale a nord della strada di Bethune fino alla Somme. La cifra dei prigionieri validi fatti da noi e attualmente enumerati oltrepassa i 400. Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte eccetto una lotta di artiglieria abbastanza viva sulla riva destra della Mosa. Nella regione Vaux Chapitre le Chenois nella notte dal 24 al 25 settembre una squadriglia di nostri areoplani ha lanciato 105 granate sulle stazioni di Hamonbleux Manancourt e sull'areodromo di Vraignes. (Stefani)

Gli inglesi prendono Morval e Les-Boeufs

Londra 26, mattina

Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

A sud dell'Ancre le nostre truppe hanno attaccato oggi e sono state dovunque vittoriose. Le posizioni nemiche sono state prese d'assalto sopra un fronte di circa sei miglia fra Combles e Martinpuich e per la profondità di oltre un miglio. I villaggi potentemente fortificati di Morval e di Les-Boeufs nonchè parecchie linee di trincee sono caduti nelle nostre mani. Il villaggio di Morval situato sulle alture a nord di Combles con le sue trincee sotterranee scavate nelle cantine e difese da reticolati di fil di ferro costituiva una formidabile fortezza; il possesso di questi due villaggi è di considerevole importanza strategica e taglia letteralmente le comunicazioni nemiche con Combles. Sono stati presi numerosissimi prigionieri, mitragliatrici ed altro materiale da guerra e sono state inflitte al nemico perdite gravi. Le perdite nostre comparativamente ai risultati ottenuti sono relativamente lievi. Ieri sei aeroplani nemici sono stati distrutti durante combattimenti aerei e almeno altri tre sono stati costretti ad atterrare con danni. Tre nostri velivoli mancano. (Stef.)

Gli inglesi entrano in Combles

Londra 26, sera

Il comunicato del generale Haig delle ore 14.30 dice: «Le operazioni di ieri furono coronate da pieno successo. La preparazione e l'esecuzione del piano di attacco dell'artiglieria e fanteria e la loro cooperazione furono assolutamente ammirabili. Dalle stazioni di controllo passarono già oltre 1500 prigionieri: fu preso molto materiale da guerra la cui importanza non è ancora valutata. I progressi continuarono nella notte e nel mattino. Una forte ridotta fra Lesboeufs e Guedecourt fu presa, la guarnigione fu fatta prigioniera. Le nostre truppe entrarono in Combles da ovest superandovi la resistenza del nemico che ebbe perdite gravissime. (Stef.)

Come si svolsero le operazioni

Parigi 26, mattina

(*Uff.*). L'esercito franco-britannico è completato oggi il successo del giorno 15 con una nuova avanzata all'ala destra. Esso aveva approfittato attivamente dei precedenti giorni di bel tempo non soltanto per consolidare il terreno conquistato, ma anche per preparare un attacco sopra un fronte di cinque chilometri circa. Lo sforzo degli inglesi si è portato a nord di Flers e a sud di Ginchy; mentre i francesi operavano una spinta immediatamente a sud su Fregicourt e Rancourt.

Dopo due giorni di preparazione di artiglieria che era stata metodicamente effettuata nel settore, oggi verso le 12,30 i reggimenti da assalto si sono slanciati dalle trincee protette dai tiri più nutriti, con magnifica precisione, e si sono impadroniti delle prime linee tedesche con un solo slancio. Dinanzi a Flers essi hanno cominciato a salire le pendici di Gobecourt in direzione della quota 120 e per tutto il pomeriggio hanno dato duri combattimenti i quali li hanno condotti fino alle vicinanze del villaggio.

All'ala destra i risultati della battaglia sono stati anche più decisivi essendo stata conquistata tutta una serie di trincee tedesche alla quota 150. A sinistra di Les-Boeufs gli inglesi hanno agito con raro vigore e rapidamente alle ore 15 sono penetrati nel villaggio che hanno subito interamente occupato.

Non si potrebbe abbastanza lodare lo spirito aggressivo delle truppe alle quali si deve la conquista del villaggio. Di fronte a Ginchy gli inglesi dovevano anzitutto rendersi padroni della altura dell'antico telegrafo, ove i tedeschi erano potentemente trincerati. Essi mercè l'eccellente campo di tiro di cui disponevano, ostacolavano i movimenti degli inglesi nei villaggi all'intorno. Era estremamente difficile sboccare dalle trincee e fronteggiare la collina dell'antico telegrafo. Nondimeno le truppe britanniche attaccarono con un tale slancio che i tedeschi furono scompigliati, subirono forti perdite e si trovarono costretti a battere in ritirata.

L'inseguimento cominciò subito. Alle 14 gli inglesi si trovavano sul margine di Morval. Alle 16 la parte del villaggio che i tedeschi avevano seriamente fortificato era nelle mani delle truppe britanniche.

Dal lato dei francesi le operazioni sono state condotte con eguale successo. All'ala sinistra l'accerchiamento della formidabile fortezza di Combles è stato condotto metodicamente. Ad est di Combles la nostra linea che si avanzava di un chilometro verso nord, ora segue a sud il villaggio di Fregicourt. Combles, che forma adesso un saliente di un chilometro nelle nostre linee, è accerchiata ad ovest, a sud e ad est: la situazione diventerà ben presto insostenibile per i nemici. Ad est abbiamo conquistato tutte le difese nemiche fra Fregicourt e la quota 148 situata a nord di Rancourt. La nostra avanzata ci ha reso padroni di Rancourt e a sud di questo villaggio abbiamo progredito di un chilometro. Ad est di Bouchavesnes e a sud est ci siamo stabiliti ai piedi della quota 130 dinanzi alla fattoria del Bois Lebè. Abbiamo dunque considerevolmente allargato le posizioni di Bouchavesnes, che sono così singolarmente migliorate. Infine a sud abbiamo occupato una serie di trincee tra la quota 76 e il canale del nord.

Vani sanguinosi contrattacchi tedeschi

Parigi 26, sera

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord della Somme i francesi giunti all'estremità di Fregicourt hanno occupato interamente questo villaggio. Durante la lotta, loro elementi avanzati sono penetrati nel cimitero di Combles, mentre altri elementi in ricognizione raggiunsero le estremità meridionali del villaggio. Uno di questi distaccamenti si è impadronito di una trincea a sud-ovest di Combles ed ha catturato una compagnia tedesca.

Sugli altri punti del fronte i francesi hanno organizzato le posizioni conquistate. I tedeschi hanno sopratutto reagito all'ala destra dei francesi ove alla fine della giornata essi hanno lanciato contrattacchi contro le nuove posizioni francesi dalla strada di Bethune alla Somme. Tutti gli attacchi sono stati respinti. La cifra dei prigionieri validi fatti ieri dai francesi attualmente enumerati raggiunge gli 800.

Sulla riva destra della Mosa i tedeschi hanno pronunciato verso le nove un violento attacco tra Fleury e l'opera di Thiaumont; i nostri tiri di sbarramento ed i fuochi delle nostre mitragliatrici li hanno arrestati di netto infliggendo loro forti perdite. (Stef.)

Il comunicato delle ore 15 prosegue enumerando le seguenti azioni aeree:

«Nella giornata del 25 settembre gli aeroplani francesi da caccia hanno impegnato 47 combattimenti sulla fronte della Somme. Cinque aeroplani tedeschi sono stati abbattuti, altri tre gravemente colpiti hanno dovuto atterrare: uno mitragliato a piccolissima distanza è caduto al suolo privo di direzione senza che si sia potuto seguirlo. In questi combattimenti il sottotenente Hourteaux ha abbattuto il suo 8.o aeroplano verso Villers Carbonne, l'aiutante Dorme ha abbattuto il suo 12.o velivolo, a nord di Lieramont. In Woëuvre l'aiutante Lenois ha attaccato un aeroplano a tre posti e dopo un duro combattimento lo ha abbattuto presso Fromesey, a nord-ovest di Etain; è l'undecimo aeroplano abbattuto da questo aviatore.

Squadriglie francesi da bombardamento hanno effettuato le seguenti operazioni: Nella notte dal 24 al 25 hanno lanciato 20 granate da 120 sugli altiforni di Dillingen sulle officine di Sarre Louis e sulla stazione di Metz Sablons, 22 sugli altiforni di Rombach e le ferrovie di Metz Thionville. Nella sera del 25 quattro aeroplani muniti di cannoni hanno tirato 82 granate sulle organizzazioni tedesche di Sailly, Sailly Sel e del Bosco di Saint Vaast. Nel pomeriggio di ieri trenta proiettili sono stati lanciati sui bivacchi della regione Montfaucon-Nanuillois e 12 sugli impianti militari presso Azannes. Infine nella notte dal 25 al 26 gli aeroplani francesi hanno lanciato 102 granate sulla stazione e sui baraccamenti di Cuiscard e sulla stazione di Noyon, 52 sull'aereodromo di Hervilly, sulle stazioni di Ham, Fins e Boyelle. Nel pomeriggio del 25 corrente un aeroplano tedesco ha lanciato due bombe che sono cadute sulle dune a nord di Calais senza produrre alcun danno.

Un altro raid di Zeppelin sull'Inghilterra

Londra 26, sera

(Ufficiale). — *Ieri sera parecchi dirigibili nemici sono passati sulla costa est-nord est fra le 22,30 e la mezzanotte. Sarebbero state lanciate bombe in varie località delle contee settentrionali e del North Midland. Un altro dirigibile è stato segnalato al largo della costa sud; finora non è stato segnalato alcun danno e nessuna perdita di vita umana.*

(Ufficiale). — *Stamane alle 3,15 vari dirigibili nemici, verosimilmente in numero di sei, volarono sulle contee del nord, dell'est e del sud. Furono lanciate bombe sulle contee del nord e dell'est. Si segnalano alcuni danni e accidenti di persone; mancano ancora particolari.*

Nessun danno importante
Ventinove persone uccise

Londra 26, sera

(Ufficiale). — *Sette aereonavi effettuarono un raid sull'Inghilterra nella notte scorsa e attaccarono i distretti della costa est, sud est, nord est e le contee del centro. Il principale attacco fu rivolto contro i centri industriali nelle contee del centro. Finora non segnalasi nessun danno alle officine e alle opere d'importanza militare. Un certo numero di piccole abitazioni e capanne furono distrutte. Segnalansi ventinove morti. Nessun sforzo fu fatto per avvicinarsi a Londra. Le aereonavi bersagliate dalle difese antiaeree furono cacciate da parecchi grandi centri industriali.* (Stef.)

IN MACEDONIA

Forte attacco bulgaro respinto dai francesi ad ovest di Florina

Parigi 26, sera

Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito di Oriente dice:

«Dalla Struma al Vardar lotta delle artiglierie e scaramuccie abbastanza vive specialmente sul fronte inglese nella regione del lago di Doiran. Sul fronte serbo nessuna azione di fanteria. La nostra artiglieria ha bombardato violentemente le posizioni bulgare della riva destra del Brod.

Ad est di Florina i francesi violentemente contrattaccati da importanti forze bulgare di fronte ad Armensko hanno magnificamente resistito a tutti gli assalti; e gli assalitori falciati dai fuochi della nostra artiglieria e della nostra fanteria hanno subito considerevoli perdite ed hanno ripiegato in disordine. Ad ovest di Florina i russi in collegamento con i francesi hanno impegnato vivi combattimenti a nord di Armensko facendo 50 prigionieri e impadronendosi di quattro mitragliatrici.

Un comunicato ufficiale da Londra sulle operazioni dell'esercito inglese a Salonicco dice: «Sul fronte dello Struma l'artiglieria francese ha bombardato Karaska. Il nemico è stato costretto a sgomberare uno dei suoi campi. Sulla fronte di Doiran le nostre pattuglie hanno fatto con successo incursioni nelle trincee nemiche. L'artiglieria e gli aereoplani hanno spiegato una considerevole attività.

I nostri aereoplani hanno combattuto contro aereoplani nemici e li hanno costretti a battere in ritirata tre volte. (Stefani).

I bollettini romeni
Contrattacchi austriaci respinti

Bucarest 26, mattina

Un comunicato dello Stato maggiore in data d'ieri dice:

Fronti nord e nord ovest: *Nella valle dell'Jiul respingemmo parecchi attacchi nemici. Sul resto del fronte scontri di pattuglie.*

Fronte sud: *In Dobrugia lotte tra distaccamenti e attacchi aerei. Uno Zeppelin volò la scorsa notte su Bucarest. Fu allontanato dai nostri cannoni. Durante il raid lanciò tre bombe incendiarie senza alcun effetto.* (Stefani)

Lo slancio dai serbi in Dobrugia

Corfù 26, sera

Secondo informazioni complementari pervenute da Pietrogrado risulta che gli accaniti combattimenti sostenuti dalla divisione di volontari serbi della Dobrugia il 13 o il 14 settembre terminarono col pieno successo delle armi serbe. I volontari serbi sconfissero completamente i reggimenti bulgari 35, 36, 16, 25 e 8. I bulgari lasciarono sul terreno circa 5 mila uomini. Oltre al bottino già annunciato i serbi si impadronirono di altri otto cannoni e di sei mitragliatrici. (Stefani).

Il Papa avrebbe esortato Francesco Giuseppe a pensare alla pace

(*Per telefono al «Carlino»*)

Roma 26, sera

Si è parlato — scrive l'«Agenzia Nazionale» — di una lettera che sarebbe stata diretta da Benedetto XV a Francesco Giuseppe in occasione del richiamo da Vienna del Nunzio apostolico Scapinelli. Ci si riferisce a questo proposito che il papa avrebbe in tale lettera adoperato frasi di esortazione e di ammonimento, tra le quali si è data come autentica una che dice presso a poco così: «Essere necessario che l'imperatore pensi alla pace, avendo avuto egli la responsabilità di aver iniziata la guerra; e ciò per salvare l'anima sua e il suo trono».

I Consigli generali francesi
Anche Caillaux per la guerra a fondo!

Parigi 26, mattina

Parecchi Consigli Generali hanno aperto le loro sessioni. I presidenti hanno pronunziato discorsi nei quali hanno rivolto un caloroso omaggio agli eserciti di Francia e a quelli delle potenze alleate.

Caillaux, eletto Presidente del Consiglio Generale della Sarthe, ha dichiarato che i soldati della repubblica continuano l'antica rivoluzione combattendo per i diritti dell'uomo e dei popoli oppressi. Ha soggiunto che la pace sarà possibile soltanto nelle condizioni che sono state indicate dal Presidente del Consiglio Briand.

Bonnefoy-Sibour, eletto nel Gard, ha constatato che i nostri eroici soldati dopo aver respinti durante lunghi mesi, i furiosi attacchi del nemico davanti a Verdun, ora uniti alle superbe truppe britanniche cominciano a scacciare i tedeschi dal suolo francese.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

26 SETTEMBRE 1916.

In valle Astico l'efficace incessante tiro di interdizione delle nostre artiglierie sulla vetta del Cimone mandò a vuoto ogni tentativo nemico per occupare stabilmente la posizione e rafforzarla.

Alla testata del Vanoi l'artiglieria avversaria continuò ieri nello intenso bombardamento delle nostre posizioni a nord est del Cauriol senza riuscire a scuoterne la salda resistenza.

Nell'alto Cordevole i contrattacchi nemici di crescente violenza contro la posizione da noi conquistata il giorno 23 verso la cima di monte Sief furono tutti valorosamente ributtati dai nostri con gravi perdite per l'avversario.

Lungo la rimanente fronte azioni varie delle artiglierie. La nostra provocò esplosioni e incendi in Pescoste (valle Corvara-torrente Gader). Quella nemica lanciò qualche granata sui sobborghi di Gorizia.

Velivoli nemici fecero cadere bombe su Grigno e Cismon (valle Brenta): un morto e qualche ferito.

CADORNA

Venizelos organizza la rivolta

insieme ad alti ufficiali greci

Venizelos lascia Atene

Atene 26, sera

Venizelos ha lasciato Atene accompagnato dal generale Milliotis, dai colonnelli Fikiori, Frandaina, Spiliades e Zaphirisu, dall'ammiraglio Conduriotis, nonchè dall'ammiraglio Misulis ex ministro della marina e da altri personaggi. L'impressione è enorme. Tutti i circoli, specialmente quelli della marina in cui i due ammiragli suddetti sono assai rispettati appartenendo a grandi famiglie storiche, partecipano al movimento. Venizelos partì alle 4 di stamane a bordo dell'*Hesperia* per Creta. Gli ufficiali a bordo dell'*Atromitos* partirono per Salonicco. Scopo principale di Venizelos è quello di organizzare la difesa nazionale. (Stefani)

La rivoluzione si estende
Adesione di generali e di autorità

Parigi 26, sera

PARIGI 26, sera. — *I giornali hanno da Atene che il movimento rivoluzionario si estende in Macedonia, a Creta e nelle isole. A Creta le autorità civili aderirono al movimento. Ebbe luogo un meeting nel quale venne costituito il comitato direttivo. Anche il colonnello Jonnu, comandante la divisione di Corfù, aderì al movimento.*

Il generale Moscopulos, capo dello Stato maggiore, si è dimesso, si dice che parteciperà anche egli al movimento. Continua l'adesione di altri ufficiali, tra essi il generale Mathiopulos.

Una contro torpediniera si è unita agli alleati; prevedesi che altre unità la seguiranno. I giornali preannunziano una prossima nota energica delle Potenze dell'Intesa chiedendo alla Grecia di determinare il suo atteggiamento. Venizelos è arrivato a Suda. (Stefani).

A Londra si nega valore alla nota della Grecia alla Germania

Londra 26, mattina

L'agenzia *Reuter* è informata dai circoli diplomatici inglesi che si conosce perfettamente a Londra il contenuto della nota diretta dalla Grecia alla Germania riguardo all'internamento della guarnigione di Cavala e alla cattura delle truppe greche presso Florina.

Si attribuisce però a questi atti una importanza affatto secondaria ed essi non migliorano in alcun modo la situazione delicata esistente tra la Grecia e le potenze dell'Intesa.

Si ha la convinzione a Londra che questi passi effettuati all'ultima ora dal Re e dai suoi consiglieri hanno semplicemente lo scopo di guadagnare tempo e di cercare di provocare un'impressione favorevole sulle potenze dell'Intesa. Si crede a questo riguardo che l'azione di Re Costantino e delle persone di sua fiducia rimarrà assolutamente senza effetto.

Il corrispondente del *Daily Mail* telegrafa da Atene: La commedia greca continua. E' venuto il momento per l'Inghilterra di cessare le relazioni ufficiali con la Grecia ufficiale. La protesta inviata dalla Grecia alla Germania circa le truppe del colonnello Hadyopoulos è stata formulata allo scopo di addormentare gli alleati. Misteriosi consigli notturni hanno luogo nella villa del principe Ypsilanti scudiero del Re, ai quali assistono parecchie personalità tedesche, il generale Dusmanis, il ministro Streit ecc. Il generale Dusmanis elabora un piano con lo scopo di portare la Grecia nelle braccia dei nostri nemici. Gli uomini dai 21 ai 45 anni che costituiscono le riserve non istruite esonerati dal servizio militare vengono improvvisamente richiamati nella vecchia Grecia soltanto e non nella Macedonia dove la agitazione è sempre intensa.

Il corrispondente si chiede per quali motivi queste nuove classi vengono chiamate e perchè gran numero di munizioni vengono accumulate in Tessaglia.

I fondi per la rivoluzione greca

Atene 26, sera

Leonida Embericos, proprietario della Compagnia di Navigazione ellenica a vapore, ha messo tutti i suoi beni, che sono immensi, a disposizione del movimento nazionale.

Prima di lasciare Atene l'ammiraglio Conduriotis ha inviato al Re le sue dimissioni da aiutante di campo generale.

Si ha da Atene che 28 soldati cretesi della guardia reale sospetti di infedeltà sono stati congedati. La situazione politica è immutata.

Il compito di Venizelos

(*Per telefono al «Carlino»*)

Roma 26, sera

(T. B.) — Se il programma che gli viene attribuito dalle agenzie ufficiose dell'Intesa è esatto, Venizelos ha ricominciato ad agire. E' tardi. Non potrà più neanche tentare la ripresa della fortunata sua politica di espansione o pensare a qualcosa di simile. Ora il supremo suo tentativo consiste nel serbare la integrità della Grecia, e non sarà piccola fatica. Assisteremo quindi a una vera e propria vicenda rivoluzionaria. Finora la rivoluzione non aveva un capo, ora l'ha, ed è il maggior uomo politico della Grecia contemporanea, un uomo di cui l'accorgimento è uguale alla intelligenza. Il suo valore si rivelò sopratutto in occasione del trattato di Bucarest, quando egli si manifestò contrario all'annessione di Cavala. Egli vedeva tutto il pericolo di suscitare nei bulgari un rancore altrettanto profondo che giustificato, poichè la consistenza nazionale della Grecia non era ancora tale da permetterle di sfidare a cuor leggiero l'odio del forte vicino. Ma il Re Costantino volle Cavala e l'ottenne. Venizelos corse ai ripari, concludendo con la Serbia la nota alleanza e colla Romania accordi equivalenti. Se la sua opera fosse stata lealmente sviluppata, nè la situazione balcanica avrebbe precipitato, nè la Grecia si troverebbe oggi sull'orlo della rovina. Invece il Re, che aveva voluto Cavala e sfidato apertamente la Bulgaria, venuto il momento, tradiva la Serbia, licenziava Venizelos, calpestava i diritti del Parlamento, trafficava con agenti austro-tedeschi, consegnava fortificazioni e corpi d'armata ai nemici dell'Intesa, della Serbia e della Rumenia, genufletteva in una parola ai nemici ereditari della Grecia, l'onore, la dignità, la libertà e l'avvenire del paese su cui era stato chiamato a regnare. Il disonore si, la guerra no. Così di gradino in gradino, la Grecia è discesa nella situazione insostenibile di oggi.

Venizelos potrà salvare dal naufragio i residui del suo sogno nazionale? E' quanto vedremo. Noi abbiamo poche simpatie per un popolo che ha dato così numerose e frequenti prove di immaturità, e non da oggi ci siamo intrattenuti sulla intempestività dei programmi di megalomania ellenica, ma non per questo riteniamo immeritevole di attenzione il dramma di Venizelos. L'uomo è superiore certamente e meritava miglior fortuna, per sè e per il proprio paese. La Grecia poteva essere un elemento positivo nella guerra europea; è stata invece un elemento negativo e perturbatore. La *debacle* balcanica prima, la incertezza e le difficoltà di una efficace preparazione controffensiva da Salonicco poi, sono dovute all'intrigo greco. L'Intesa non può e non deve dimenticarlo. Il responsabile è il Re. L'entrata in azione di Venizelos sembra preludere alla sanzione punitiva per queste responsabilità. Venizelos oggi non può più credere nella efficacia di un accordo col Re. Sarebbe una illusione che vulnerebbe tutta la sua opera riparatrice. La Grecia si salva contro il Re. Dunque? Dunque l'andata di Venizelos a Creta e a Salonicco non può, come qualcuno mostra di credere, essere l'andata di un plenipotenziario che cerchi di conciliare l'inconciliabile, di porre cioè le basi di un accordo tra il Basileus e i rivoluzionari, ma l'andata del console della rivoluzione e dell'intervento. Del resto tuttociò ha una importanza relativa. L'essenziale rimane sempre la necessità di assicurare il tranquillo e normale funzionamento della base militare di Salonicco per gli eserciti che combattono in Macedonia. Questo è un interesse europeo, l'altro, l'avvenire della Grecia, è un interesse greco, esclusivamente greco.

Il carbone bianco
e le industrie elettrochimiche in Italia

Quando l'on. Angelo Battelli, l'illustre professore di Fisica all'Università di Pisa, nella tornata dell' 8 aprile scorso, portò dinanzi al Parlamento la discussione sulle energie idroelettriche italiane, si ebbe il plauso sincero e spontaneo dei molti deputati che affollavano l'aula di Montecitorio. Tutti, senza distinzione di parte, compresero che l'argomento toccava l'avvenire delle industrie italiane, tutti meno che il ministro on. Cavasola, che mostrò di non avere intuita la grave importanza della questione portata al dibattito parlamentare!

In questo momento in cui risentiamo penosa la mancanza del carbon fossile nel nostro sottosuolo, dobbiamo più che mai rivolgere la nostra attenzione al problema del così detto *carbone bianco*, vale a dire alla sostituzione della energia idroelettrica a quella calorifica prodotta dal carbone. Sembrerà strano che in questo ultimo ventennio, mentre sono sorte dovunque potenti centrali elettriche, non sia con ciò diminuita la nostra importazione di carbone, ma anzi sia aumentata. Noi, in tempi normali, ne introduciamo ben 10 milioni di tonnellate, per la rispettabile cifra di 250 milioni di lire. Quale la ragione di simile aumento? La pessima utilizzazione delle nostre forze idrauliche, perchè, invece di creare bacini e serbatoi montani che permettano l'accumularsi dell'acqua, e quindi dell'energia elettrica, quando questa non è richiesta dagli utenti, furono costruite cascate d'acqua a deflusso perenne che generano energia anche quando non è adoperata e che, per di più, dànno spesso il massimo rendimento quando minima è la richiesta, e dànno il minimo quando massimo è il consumo. Così dicasi, per esempio, dell'alta Italia, dove si domanda la maggiore forza nel periodo invernale, vale a dire quando, essendo quasi nullo il disgelo dei ghiacciai, piccola è la portata dei corsi d'acqua, mentre minor quantità se ne richiede nel periodo estivo, quando, cioè, per lo sgelo montano, si ha la maggiore portata. Come possono supplire, allora, le amministrazioni delle centrali elettriche al difetto di energia nei periodi di magra, difetto che è in contrasto con il maggiore consumo? E' chiaro. Esse richiedono al carbon fossile quella energia che negano i corsi d'acqua e potenti centrali a motori termici entrano in azione, divorando tonnellate e tonnellate di carbone. Ecco perchè il sorgere di centrali elettriche, invece di diminuire l'importazione del prezioso combustibile, ha contribuito ad aumentarla in modo impressionante. Non può chiamarsi progresso il nostro, se il carbone, di cui siamo poveri, può ancora sostituirsi all'acqua, di cui siamo ricchi. Nella lotta è questa che su quello deve trionfare. Eppure noi gettiamo una quantità ragguardevole di energia idroelettrica, perchè la utilizziamo solo 11 ore della giornata, vale a dire quando gli operai lavorano, mentre nella notte e durante il riposo, cioè per le altre 13 ore del giorno, l'energia di molte centrali è irrimediabilmente perduta. Si calcola che così vadano dispersi circa mezzo milione di chilowat-ora. Qual'è la soluzione? Creare serbatoi in cui vengano ad immagazzinarsi le acque e regolarne l'efflusso in modo da averlo costante e uguale alla media degli anni di maggiore siccità. Si utilizzerebbe in tal modo, non già, come ora, il 15 per cento dell'energia disponibile, ma il 35 per cento. La resa sarebbe più che raddoppiata. E' così poco l'utile dato dalle centrali idrauliche costruite coi vecchi criteri, di cui abbiamo enumerati i primi inconvenienti, che c'è chi crede che quelle possano essere vantaggiosamente sostituite da centrali a carbone. Questo non si chiama progredire, ma andare a ritroso!

Di quali forze idrauliche è fornita l'Italia? Da calcoli approssimativi e tutt'altro che ottimisti, sappiamo che, quando saranno compiuti tutti i lavori razionali per lo sfruttamento del carbone bianco, noi disporremmo di 2.500.000 cavalli di forza. Allo stato attuale, più di 1.500.000 vanno completamente perduti. Dolorosa constatazione per un paese che troppo ha dovuto ricorrere all'aiuto straniero e che tanto poco ha saputo sfruttare se stesso. Chi è che paga, ora, questo getto di energia? Al solito, il povero consumatore. Se potrà essere accumulata, evitando ogni sperpero, le amministrazioni ci potranno vendere l'energia idroelettrica a quattro centesimi il chilowat-ora per le industrie e a 30 per la illuminazione. Ci pensino gli utenti che oggi la pagano più di ottanta centesimi! Questo è problema non solo industriale, ma anche di economia domestica e che ci tocca da vicino un po' tutti, oggi che i tenui fili percorsi da corrente sono penetrati in ogni casa, per modesta che sia. A sistemazione finita, dunque, avremo forza sufficente non solo per tutte le possibili industrie che possono sorgere, in un prossimo avvenire, ma anche per la elettrificazione di *tutte* le nostre ferrovie. Allora viaggeremo meglio, spenderemo meno per la trazione e arriveremo, finalmente, più puntuali e anche meno sporchi! — Con tutto ciò avremo un notevole avanzo di energia e ce lo conferma l'esimio prof. Ascoli che ci fa noto come, con impianti che ci dessero 2 milioni di cavalli di forza, nove miliardi di Kilowat-ora rimarrebbero non impiegati, vale a dire che il 60 per cento della forza disponibile aspetterebbe il suo impiego. E noi getteremo tanta preziosa energia o rinunceremo a crearne per tema di non poterla utilizzare? No. Si potrebbe credere che potesse essere impiegata per il riscaldamento. Sarebbe una cattiva speculazione. Per ragioni che non possiamo qui esporre, non è conveniente trasformare in calore l'energia elettrica; la adopereremo, quindi, per le industrie che non possono nascere e prosperare se non con la corrente elettrica: parlo delle *industrie elettrochimiche*. Oggi, in Italia, dei 131.000 cavalli che occorrono agli stabilimenti chimici, solo 49.000 sono dati dall'energia idraulica, gli altri 82.000 ce li fornisce il carbone! Quando avremo energia sufficente e a buon prezzo e quando le industrie saranno fiorenti, parecchie centinaia di migliaia di cavalli potranno consumare le nostre industrie elettrochimiche, anche se ciò dispiacerà ai non italiani che fino a ieri ci hanno ostacolato ogni libero progresso, ogni lodevole iniziativa, in questo campo.

Non è da credere che le industrie che prendono vita dalle energie elettriche siano tutte ai primi passi. In quest'ultimo ventennio si sono fatti audaci tentativi, ma è poco, troppo poco per noi che siamo o saremo i gran signori dell'energia idraulica. E' con legittimo orgoglio che possiamo constatare il continuato progresso della nostra industria per la preparazione del carburo di calcio, di cui si producono più che sessanta mila tonnellate annue, ventimila delle quali sono assorbite dalla preparazione della calciocianamide, che si fabbrica riscaldando al forno elettrico calce viva e carbone, in presenza di azoto, e che è prodotto prezioso per noi che abitiamo regioni eminentemente agricole, perchè si è affermato ottimo concime e adatto in special modo per i terreni calcari e argillosi. Noi produciamo il carburo a più buon prezzo delle altre nazioni (quantunque un forte dazio protettore permetta ai fabbricanti di vendere il carburo a buon costo all'estero e caro in Italia!) e ne esportiamo, assieme alla calciocianamide. C'è di che rallegrarsi e mostrare agli stranieri che, se vogliamo, riusciamo come loro e meglio di loro! — Per rimanere nel campo dell'elettrotermica accenneremo qui alla preparazione dell'acciaio e della ghisa con forni elettrici. Noi abbiamo i meravigliosi forni del capitano Stassano, audace alfiere dell'elettrosiderurgia, ma disgraziatamente da noi poche acciarierie hanno chiesto all'elettricità l'energia termica occorrente alla preparazione dell'acciaio e nessuno ha tentato la fabbricazione della ghisa. E al che solo in tal modo potrebbero essere sfruttati i giacimenti di ferro che noi abbiamo in alcune alte valli alpine!

Il nitro del Chili ha, fino ad oggi, sopperito alle richieste degli agricoltori per la concimazione azotata dei nostri campi, ma le miniere del Chili non saranno eterne (si calcola il loro esaurimento fra un secolo) e non sempre, come ora, può esserne facile il trasporto. Come fare? come creare il salnitro? Con l'energia elettrica! La Svezia e la Norvegia sono oggi alla testa di questa industria per cui, dall'aria atmosferica fatta passare attraverso ad elettrodi metallici fra cui scocca un ampio arco voltaico, si ottiene un gas, che, unito all'acqua, ci dà l'acido nitrico, il quale, combinandosi con la calce o con la soda, ci fornisce i relativi nitrati. Quasi 300.000 cavalli di forza si impiegano nella Svezia e in Norvegia per tale industria e noi, in Italia, 30.000 soltanto. Quanta strada ancora e di quanto ci precedono queste nazioni, cui tengon dietro l'America e l'Austria! E' risaputo che la Germania, dopo lo scoppio della conflagrazione europea, in soli otto mesi, ha impiantato forni elettrici per l'acido nitrico, e in tal numero, che potranno essere prodotte 10.000 tonnellate all'anno, di tale prezioso acido. Noi importiamo per più di 13 milioni all'anno di salnitro, mentre, se sfruttassimo le nostre risorse idrauliche, potremmo divenire esportatori.

Un metallo che si rende ogni giorno più utile nell'economia domestica e nelle industrie, è l'alluminio. Noi, in Italia, ne produciamo circa 1000 tonnellate all'anno, ma dei numerosi giacimenti di bauxite (minerale da cui, per elettrolisi si estrae l'alluminio) ne sfruttiamo uno solo e lasciamo che vadano perdute le leuciti, altri minerali queste che potrebbero fornirci l'utile metallo di cui, nel 1909, per esempio, furono importati 4900 quintali. Per il rame siamo e rimarremo tributari dell'America e con noi tutta la vecchia Europa, perchè i minerali americani da cui si estrae il rame sono più che i nostri ricchi di oro e di argento, che compensano le spese di lavorazione, e contengono meno arsenico e antimonio, per cui la raffinazione è meno costosa. Che cosa sono le nostre 18.000 tonnellate annue, di fronte al mezzo milione di tonnellate di rame prodotte nei soli Stati Uniti? E che cosa la modesta officina di Livorno della Società Metallurgica Italiana, in confronto, per esempio, ad un solo stabilimento presso New-York dove, con l'energia elettrica, si raffina il rame, stabilimento che spedisce per il mondo 50 vagoni al giorno di rame purissimo?

Ma noi quando non fummo servi per forza, cercammo di diventarlo. Così fu per lo zinco. Vasti giacimenti di minerali zinchiferi abbiamo in Sardegna, in Liguria, in Lombardia. Nel 1913 ricavammo da essi 158.000 tonnellate di minerale e ne inviammo all'estero (udite, udite!) 144.000 tonnellate! In Inghilterra e in Francia si lavorò il minerale, se ne estrasse lo zinco di cui, nello stesso anno, furono da noi comperati 182.000 quintali per il valore di 11 milioni, mentre, se la lavorazione del minerale l'avessimo fatta noi, in casa nostra, non solo avremmo evitata l'emigrazione di tal somma di danaro, ma saremmo stati esportatori di zinco per più di 11 milioni. Il ricupero dello stagno dai ritagli di latta, con la corrente elettrica, è stato reso quasi impossibile in Italia da stolte disposizioni doganali, per cui nessun dazio di esportazione pagano i ritagli di latta, mentre l'importazione è gravata di L. 10 per tonnellata. E' così che la Casa tedesca Goldschmidt di Essen ha potuto monopolizzare quasi tutti i nostri residui di latta, mandarli in Germania, e restituirci, poi, lo stagno metallico.

Noi prepariamo elettroliticamente poca soda caustica, nè la produzione nazionale può evitare che se ne acquisti dall'estero ogni anno per la somma di 4 milioni di lire. Potremmo fabbricarcela tutta noi, senza ausilio straniero, noi che siamo ricchi di sale da cucina, da cui appunto, per elettrolisi, si prepara la soda caustica. La potassa caustica, poi, a buon conto non la produciamo affatto. Ripetiamo qui la nostra vergogna già denunciata per la lavorazione dello zinco. Esportiamo i nostri sali potassici grezzi e con calma mussulmana aspettiamo o aspettammo che la Germania ci ritornasse il prodotto puro e ci togliesse così 2 milioni all'anno. Noi, con inconcepibile prodigalità, gettiamo le acque madri delle nostre saline, che contengono circa 20 grammi di potassio per litro e discreta quantità di bromuri, mentre la Francia dalle sue acque madri prepara quasi tutti i sali potassici occorrenti alla nazione e ciò avviene da noi per le solite inqualificabili disposizioni fiscali che spesso riescono a tarpare le penne ad ogni iniziativa. Così pure non ci diamo pensiero di estrarre i sali potassici dalle morchie dell'olio, noi della dolce penisola degli olivi, e da poco tempo soltanto sfruttiamo (ma solo in parte) i così detti salini, che sono prodotti di rifiuto delle distillerie che preparano l'alcool con le melasse di barbabietole, e che contengono i sali potassici che le barbabietole stesse hanno sottratto al terreno. Chi scrive sa che nel maggiore lanificio Italiano, il lanificio Rossi, si gettano nel fiume le acque di lavaggio della lana, cariche di sali potassici. In Germania se ne fa l'estrazione. Noi non prepariamo l'ipoclorito di soda, le cui soluzioni acquose sono oggi messe in commercio a prezzi elevati e con nomi diversi e che sono usate dalle nostre lavandaie per candeggiare talvolta e per bruciare spesso la nostra biancheria. Aspettiamo che ci venga dall'estero, noi che abbiamo, come fu detto, ingenti quantità di sale da cucina, da cui, sempre per elettrolisi, si ottiene l'ipoclorito.

Non è rosea la rapida esposizione che siam venuti facendo delle nostre industrie elettrochimiche. Dovremo ingaggiare, a pace fatta, l'altra ardua lotta incruenta che si combatterà nei campi delle industrie e sarà lotta atroce, senza quartiere. Il motto « l'Italia farà da sè » non dovrà essere più frase rettorica e vana: dovremo darle noi consistenza. Nessun soccorso straniero dovremo aspettare, forti del nostro ingegno e delle invidiabili condizioni della nostra terra. Siamo fuori di minorità e non vogliamo più tutori, nè alcun altro desideriamo si sostituisca al vecchio. Vogliamo intera la libertà nostra, senza servilismi, per poter dire d'aver compiuta la redenzione italica. All'opera, chè, non è mai tardi per tentar l'ignoto!

Dott. DAVIDE GIUNGI

Un'interrogazione dell'on. Pala
sul trattamento dei prigionieri

Roma 26, sera

L'on. Pala ha inviato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

Il sottoscritto interroga l'on. ministro presidente del consiglio; il ministro della guerra e dell'interno per sapere se siano esatte o per quanta parte esatte le notizie divulgate dal *Corriere* del 24 e 25 corrente e dalla stampa romana sul trattamento fatto ai prigionieri di guerra, e, nell'affermativa, quali provvedimenti intendono adottare perchè il trattamento dei prigionieri di guerra sia ristretto nei limiti fissati dal diritto internazionale in armonia con la serietà e con la dignità del paese.

L'on. Pala ha richiesto risposta per iscritto.

Il Governo acquista l'uva da tavola pei soldati

Roma 26, sera

Come sapete è stata assolutamente vietata con decreto recente la esportazione dell'uva da tavola. L'on Raineri, per conciliare gli interessi dei produttori con le esigenze di guerra ha proposto al Ministro della Guerra di acquistare l'uva da tavola per poi distribuirla ai soldati combattenti e feriti.

Il nuovo ambasciatore di Spagna a Roma

Roma 26, sera

Il *Giornale d'Italia* reca: L'Ambasciatore di Spagna signor Pina y Millet è stato richiamato dal suo Governo, e quanto prima lascerà Roma per far ritorno a Madrid.

Varie deduzioni sono state fatte su questa improvvisa decisione del Governo spagnuolo e da fonte di solito assai bene informata, continua il *Giornale d'Italia*, abbiamo potuto apprendere che i motivi che hanno indotto a tale deliberazione sono ben diversi da quelli sinora prospettati.

La condotta del signor Pina y Millet nei cinque anni nei quali è stato tra noi non ha mai dato luogo a dubitare della sua viva amicizia verso l'Italia per la quale oggi più di una volta ha avuto occasione di dar prova. Egli era nella sua qualità di ambasciatore curatore degli interessi delle nazioni belligeranti contro l'Intesa, esclusa la Germania, e non può essere questa una ragione per cui si possa accusarlo di sentimenti contrari all'Italia e ai suoi alleati.

Circa la successione del signor Pina y Millet abbiamo udito fare il nome del Marchese Villa Urutia che fu già ambasciatore di Spagna a Vienna, Londra e Parigi e coprì la carica di Ministro degli affari esteri nel gabinetto spagnuolo. Il M.se di Villa Urutia che prima apparteneva al partito conservatore è da tempo ormai convinto liberale.

I quadri e i disegni del Minardi
donati alla città di Faenza

Roma 26, sera

La città di Faenza verrà fra giorni in possesso di una eredità lasciatale dal prof. Ovidi. Esecutore testamentario è l'ultimo prof. Saverio Cambo, che fu dell'Ovidi amico intimo. Si tratta di una raccolta preziosissima di quadri, disegni, pitture del faentino Minardi. Nella collezione è pure compresa la maschera dell'illustre faentino e vari altri oggetti.

L'Italia continua a far parte dell'Istituto internazionale geodetico

(Per telefono al « Carlino »)

Roma 26, sera

L'Italia fa parte anche essa della Commissione internazionale geodetica che è presieduta dal Kaiser. Figura infatti nel bilancio dello Stato, una somma stanziata per il funzionamento di questa Commissione. I Governi russo, inglese, francese e belga, hanno da tempo rinunziato a far parte di questo istituto. La Commissione geodetica italiana, invitata fino dal febbraio scorso ad associarsi a questo passo a mezzo del Lallemand di Parigi, rispose che, pure apprezzando il carattere obbiettivo, imparziale e neutro della proposta, credeva nondimeno dovere per il momento riservare la libertà del proprio voto a questo riguardo. E' presidente della Commissione italiana il senatore Celesia.

Il calmiere sui latticini e l'aumento dei salumi a Modena

Modena 26

Oggi il Municipio ha pubblicato il manifesto del calmiere che fissa i prezzi dei formaggi, del burro e del latte.

Intanto però l'Associazione dei salumieri, prendendo la mano alle autorità, ha pubblicato un nuovo listino dei prezzi di vendita, che sono andati in vigore oggi nei seguenti termini:

Lardo L. 2,80; Pancetta 2,80; Strutto 2,50; Arrosto 3,20; Braciole 3,00; Fegato 2,50; Polpa 4,00; Salsiccia 3,00; Cotechini da L. 3,00 a 3,50.

Inutile dire che tali prezzi assegnati a generi di prima necessità, come il lardo, la pancetta e lo strutto ànnodestato la più grande impressione fra i consumatori, tanto più se si confrontano con quegli praticati in altri luoghi, specialmente a Sassuolo, ove il lardo costa L. 2,20, lo strutto 2; il fegato 1,40 e via dicendo.

Speriamo che l'autorità si occupi di questo fatto e presto.

La riapertura del Reichstag
L'attesa pel discorso del Cancelliere

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

Zurigo 26, sera

(Vice R.) — Dopo domani il Reichstag riprenderà i suoi lavori ed udrà la parola del Cancelliere. L'aspettativa è grande. Già da alcuni giorni si va alla caccia delle tessere per potere assistere alla seduta che i giornali chiamano già memorabile per il gran discorso del Cancelliere. Veramente la frase viene ripetuta ad ogni ripresa del Reichstag. Il divario consiste solo nel fatto che v'era dapprima il proposito di riconvocare l'assemblea solo a novembre, e poi si mutò decisione dati i nuovi avvenimenti.

E' facile prevedere il contenuto del discorso governativo. Bethmann Hollweg, secondo i giornali tedeschi, parlerà anzitutto delle dichiarazioni di guerra dell'Italia e della Romania e della conseguente nuova situazione politica-militare che ne è risultata. Le questioni di politica interna saranno invece particolarmente trattate in forma confidenziale in seno alle commissioni. Ampia e lunga sarà indubbiamente la discussione su la questione economica, ed il signor von Batoki, il dittatore dei viveri, dovrà rispondere a molte critiche che si prevedono aspre e violente. Nessuno, dice a questo riguardo il deputato di Weissenhaus, pretendeva che il dittatore procacciasse i viveri mancanti e formasse depositi giganteschi se i prodotti sono scarsi e che riuscisse a trasformare la penuria in abbondanza; ma in realtà il dittatore dei viveri non ha fatto che seguire il cammino battuto da Delbrueck e tutti rimasero delusi. La sua politica delle patate fu amena, i provvedimenti presi insufficienti e non sarà così facile per lui difendersi dinnanzi alla commissione del bilancio. La censura, lo stato d'assedio saranno altri temi di discussione. Si udranno nuove critiche al sistema del carcere preventivo, al sistema della soppressione dei giornali al divieto di riunione ecc.

La discussione si chiuderà fra il 15 ed il 20 ottobre ed il Reichstag non si riaprirà che in gennaio. Anche il signor Jagow dovrà subire la sua parte di proteste a proposito sopratutto della Romania.

L'inviato bulgaro a Bucarest passando testè per Berlino dichiarò in una intervista che gli inviati germanici come lui sapevano l'imminente intervento della Romania. Attorno a questa dichiarazione si sono impegnati vivi commenti. Se la diplomazia tedesca avesse operato come doveva, si dice, si sarebbe potuto impedire l'intervento dovuto al difettoso funzionamento della segreteria degli esteri. Così sono sorte le voci delle dimissioni di Jagow.

Sono voci ormai ammutolite, scrive la *Vossische Zeitung* ma se anche fossero state fondate non bisognava dedurne un nuovo orientamento della nostra politica estera. Si sarebbe trattato di un semplice spostamento le cui ragioni non si possono valutare, perchè ci sono ignote. Certo però queste dimissioni non avrebbero impedito al Reichstag di continuare il suo diritto di critica su la nostra politica estera, giacchè questa critica non può essere rivolta che alla persona responsabile di tutta la politica dell'impero.

Le *Munchener Neueste Nachrichten* alla loro volta scrivono che la sessione autunnale avrebbe dovuto essere fiacca per la mancanza di grandi disegni di legge da discutere, ma tuttavia dati i nuovi avvenimenti si prevede che avverranno discussioni importanti. Esistono poi probabilità per la nomina di una commissione di controllo sulla politica estera benchè tali probabilità siano scarse. I pareri su la opportunità di questa nuova istituzione sono molto divisi. Il giornale crede poi che al Reichstag non sarà fatta alcuna comunicazione su la sorte dei territori occupati in Oriente per non compromettere la soluzione non ancora giunta a maturità.

Sono poi unanimi i consigli ai deputati di mantenersi molto calmi e sereni.

La *Taeglische Rundschau dice:* « La strada del nostro successo è oggi più visibile che mai. Nonostante i sacrifici e le privazioni il popolo tedesco è deciso di percorrere questo cammino sino alla fine con lo stesso spirito di devozione, con la stessa risolutezza dimostrata finora benchè sappia che i prossimi mesi saranno i più gravi. Ma non può spiegare la sua forza quale popolo libero che dopo tolta la rete che gli si è gettata addosso. Le polemiche su la censura su lo stato d'assedio impongono ai deputati la massima calma e serenità ».

Circa la censura, la federazione della stampa tedesca in una assemblea tenuta l'altro giorno a Berlino approvò le pratiche fatte dalla commissione esecutiva per ottenere la revoca della censura politica, pratiche che non sono riuscite; anzi la censura si è inasprita. L'assemblea insistette affinchè si ottenga che sia mitigata e resa uniforme in tutto l'impero la sospensione dei giornali la quale dovrebbe avvenire in casi estremi per un periodo fissato precedentemente e non a capriccio del comando militare. Della censura si parlerà pertanto parecchio al Reichstag. Chi non darà grattacapi al Governo saranno i socialisti della maggioranza, come fu documentato dalla recente conferenza.

I giornali borghesi traboccano di elogi all'indirizzo dei socialisti accentuando come la minoranza non ha ancora perduta la sau autorità. Un nuovo grande avvenimento del socialismo tedesco, commenta la *Frankfurter Zeitung* è questo, che la maggioranza si è sciolta da ogni egoismo di partiti sotto la pressione della guerra. Solo alla fine dell'ordine del giorno David, si dice che la conferenza ritiene necessaria la ricostituzione dell'internazionale socialista. E' una affermazione platonica. Il socialismo tedesco è fermo ora come prima, ad essere un partito tedesco e a non ostacolare questa guerra.

Deduzione che non si trae da un commento della *Berner Tagwacht*, organo svizzero della minoranza tedesca. Il giornale scrive che è superfluo fare critiche e deduzioni. La maggioranza continua a seguire la nefasta politica del 14 agosto 1914 che fece la classe lavoratrice tedesca strumento nelle mani del Governo e si meraviglia della faccia tosta con cui la maggioranza del partito parla anche oggi di ripresa delle relazioni internazionali e della pace rapida, essa che per raggiungere la pace rapida vuole la prosecuzione della guerra. E' una ipocrisia così assurda che non è necessario spendere parole per commentare questa decisione.

La possibile crisi di governo

Parigi 26, sera

(D. R.) Qualche giornale si occupa oggi di una possibile crisi governativa in Germania.

Il *Petit Parisien* dedica a questo argomento una nota in cui fra l'altro scrive:

« Il Reichstag si riaprirà nella corrente settimana. La posizione del Cancelliere non è certamente delle più comode. Infatti dopo l'ultima sessione il governo imperiale non ebbe a registrare che insuccessi: la nostra offensiva sulla Somme, l'offensiva russa in Galizia, l'offensiva italiana sul Carso, lo sforzo militare britannico e l'inizio delle operazioni dei nostri eserciti a Salonicco costituiscono per lo stato maggiore tedesco tante sorprese sgradevoli e disastrose. L'entrata della Romania a fianco degli alleati è stata poi una grande disfatta per la diplomazia germanica. All'interno il raccolto è eccessivamente cattivo e l'irritazione del pubblico aumenta contro il dittatore dei viveri von Batoki. Sarà quindi necessario al governo fornire spiegazioni al riguardo. Ma il cancelliere non gode più prestigio per poter sostituire parole altisonanti ad argomenti persuasivi.

Una crisi nel governo è imminente? si domanda a questo punto il giornale francese. Alcuni l'affermano, risponde il *Petit Parisien*. Si parla anche delle dimissioni di von Yagow i cui intrighi non sono riusciti a paralizzare l'azione dell'Intesa a Bucarest, ma von Jagow è un personaggio di terz'ordine, piuttosto un primo commesso che un ministro, e il suo allontanamento dal governo non avrebbe che un significato di poca importanza.

La stampa pangermanista reclama sempre più la testa di Bethmann Hollweg. Fino ad oggi il Cancelliere è riuscito a vincere i suoi nemici. Egli ha eliminato von Tirpitz suo principale avversario e più recentemente von Falkenhayn che occupava apertamente il primo posto nell'impero. Ma nè Tirpitz, nè Falkenhayn hanno disarmato. Essi restano in lizza ispirando la campagna di gruppi politici che se non sono numerosi sono però assai potenti. I pangermanisti continuano a sostenere che se Bethmann Hollweg avesse accentuata la guerra dei sottomarini anche rischiando di rompere le relazioni con l'America, la vittoria sarebbe stata sicura. Bethmann resterà o no al potere? La questione nei riguardi degli interessi dell'Intesa non ha che una mediocre importanza perchè è su tutto un altro piano che si svolge il conflitto europeo procedente verso la sua soluzione logica. Essa invece offre un certo interesse dal punto di vista della politica interna tedesco perchè la caduta del Cancelliere sarebbe il trionfo degli agrari. Secondo un ordine di idee assai differenti, la ritirata di Bethmann Hollweg porterebbe una conclusione contemporaneamente umoristica e morale. Il quarto successore di Bismark cadrebbe sotto i colpi del partito di cui egli si fece nel giugno e nel luglio 1914 strumento sottomesso.

Fin qui il giornale parigino. Si apprende intanto da Ginevra che in seguito ai violenti attacchi di cui fu oggetto, Bethmann Hollweg è partito per il Gran Quartier Generale. Egli si reca a conferire col Kaiser allo scopo di concertare personalmente con l'Imperatore l'atteggiamento da prendere nei riguardi della campagna iniziata contro di lui.

La solenne consegna delle medaglie ai vincitori del Sabotino

(Per telefono al « Carlino »)

Milano 26, sera

La *Sera* ha dalla zona di guerra:

« In un gran campo verde a pochi chilometri sopra San Giovanni di Manzano, stavano oggi schierati due reggimenti della 45.a divisione. Le bandiere del 77.o, 78.o, 144.o e 149.o fanteria, delle due brigate vittoriose, la leggendaria brigata *Toscana* e la brigata *Trapani*, splendevano al più bel sole di settembre.

Le truppe della III armata attendevano il loro comandante, il duca d'Aosta, che doveva giungere per porre la medaglia sul petto dei più valorosi, che avevano aperto alla patria le vie di Gorizia. Le due brigate avevano avuto l'onore di essere all'avanguardia delle truppe dell'armata nell'assalto a quel diabolico monte Sabotino che poi conquistarono, sfidando tutte le insidie del nemico annidato nelle caverne, con una corsa ebbra che fu detta garibaldina.

Alle 10 la marcia reale annunziava l'arrivo del duca d'Aosta. L'augusto principe passò subito in rivista rapidamente le truppe, seguito da S. E. il generale Ceriana comandante il IX corpo d'armata, da S. E. il generale Banzo capo di stato maggiore dell'armata, dal generale Venturi comandante della 45.a divisione, poi parlò ai suoi soldati.

— A voi toccò — dice con voce sonora il duca d'Aosta, rivolgendosi alle truppe — il compito della conquista del Sabotino, a voi dunque l'onore della vittoria.

E dopo avere detto che compiendo l'atto più sacro e più nobile di comandante e di principe, di porre cioè sul petto del più valoroso la medaglia al valore, intende onorare tutti, assenti, presenti, e sconosciuti, perchè egli sa quale eroico sforzo fosse da tutti fatto per strappare all'insidioso nemico la bella vittoria che insuperbì il mondo civile, il duca invia un commosso saluto ai caduti desiderando che la sua parola giunga consolatrice alle madri.

Chiama poi il comandante della 45.a divisione tenente generale Giuseppe Venturi, e il generale Venturi si presenta all'augusto principe che tra la più viva attenzione di tutti gli appunta sul petto la medaglia d'argento dicendogli: «Generale, io sono fortunato di premiarla e di dirle bravo, come duce, come capo, come Savoia.

Legge poi la bella motivazione:

«Valorosamente preparava, valorosamente guidava le truppe della sua divisione all'attacco del Monte Sabotino e della posizione sovrastante Salcano».

Poi il Duca chiamò il generale Franco Galiani, l'eroico comandante della brigata Toscana. Mentre gli occhi luminosi del magnifico soldato guardavano commossi gli occhi dell'augusto suo capo, esso leggeva la splendida motivazione:

«Preparò con bell'ardimento la sua Brigata alla presa del Sabotino. Il giorno dell'attacco alla testa delle sue truppe, ogni suo atto fu esempio di valore e audacia. Ferito continuò nella opera sua fino per la perdita copiosa di sangue fu portato al posto di medicazione».

Dell'eroico generale Galiani si ricordava una storica frase. Ferito si trovava in uno ospedale da campo, quando vide il Re che era corso al suo letto per prendere notizie. L'Augusto Sovrano ebbe per lui parole di affetto e di lode. Egli si alzò sul suo lettino: Maestà — egli disse — non ho fatto che il mio dovere, ma mi azzardo a chiederle un grande favore: rimanere al comando della mia Brigata.

E una quindicina di giorni dopo infatti, ancora fasciato, non obbedendo alle prescrizioni dei medici era fra i suoi soldati della brigata Toscana in zona avanzatissima.

Dopo il generale Galiani il duca d'Aosta appuntò la medaglia al petto di un altro valoroso; il maggior generale De Bono Emilio, comandante della Brigata Trapani; e poi sfilarono dinanzi al Principe per vedersi fregiare il petto altri valorosi ufficiali superiori, capitani, tenenti, sottotenenti, umili fantaccini con qualche gallone o colla giubba senza galloni. Per ognuno di essi il principe ebbe belle parole di lode.

Dopo un magnifico rinfresco la solenne cerimonia, a cui partecipò il tenente Gabriele D'Annunzio, ebbe fine, ma nell'animo di tutti ufficiali e soldati, risuonavano le ultime parole del principe:

«Soldati della terza armata, voi che conoscete la via della vittoria, presentandosi l'occasione, quella stessa via saprete calcare collo stesso slancio e collo stesso valore».

I caduti sul campo dell'onore

Rovigo, 26

Nel pomeriggio di ieri hanno avuto luogo i funerali del valoroso e compianto sottotenente volontario .... di Trieste, morto a questo ospedale di riserva per ferite riportate in combattimento. Alla mesta cerimonia parteciparono le rappresentanze del Municipio, di associazioni, di istituti, numerosi ufficiali ed una folla di cittadini. Fra i sodalizi era anche la « Pro Patria » di Bologna rappresentata dal sottotenente avv. Calabri; nel corteo notammo pure due rappresentanti del Comitato irredenti di Bologna. Inviarono corone: gli ufficiali del presidio, gli amici, la Casa del Soldato, il sig. Achille Bombardi-Lavezzo, le infermiere volontarie della Croce Rossa, degli irredenti di Bologna ecc. ecc. Dopo la funzione religiosa svoltasi nella chiesa del Cimitero dei Sabbioni pronunciarono discorsi il comandante il presidio, l'assessore cav. ing. Pedinelli, due ufficiali ed altri.

Tricesimo 28

E' caduto sul campo dell'onore il soldato Santo Asino della frazione di Arra. Il padre suo apprese con dolore ma con stoicismo la morte del figlio e poichè ha un altro figlio soldato che per le sue condizioni di salute non può recarsi al fronte, chiese di andare a combattere, dicendosi ancor valido per impugnare il fucile contro l'odiato nemico.

*

— All'ospedale civile di Modena, in seguito a malattia contratta al fronte, i soldati De Padova Pietro da Manlova e il sergente Bado Agapito da Savona.

— In combattimento, i soldati ferraresi di fanteria Negrini Luigi di Antonio della classe 1890, da Ferrara; Mingozzi Raffaele di Giuseppe della classe 1891, da Francolino, e Busoli Raffaele di Antonio della classe 1886, da Cocomaro di Cona, in provincia di Ferrara.

— Sul monte C... Z... il fuciliere della classe 1895 Vallotto Giovanni di Pietro di Mira (Venezia).

— Alla presa di Gorizia, il soldato Vittorio Pascoliero di Thiene.

— In combattimento, Catullo Storti dei granatieri, classe 1894; Paolo Nizzero degli alpini, classe 1887; Giuseppe Lovato degli alpini, classe 1896; Globatta Disconzi della M. C., classe 1896, tutti di Valdagno (Vicenza).

— In combattimento, il caporale Antonio Fadel, da S. Polo di Piave (Treviso).

— In aspro combattimento presso Gorizia, il fuciliere Antonio Busetto della classe 1896 da Pellestrina (Chioggia).

— Nell'ospedale Territoriale di Ferrara, per ferite riportate in combattimento, il soldato del genio, di anni 20, Giovanni Marcato di Scorzè (Venezia).

— Allo spedale Silvestri di Rovigo, il caporale maggiore Antonio Zanin di Venezia, e a quello militare (Scuole Normali) il soldato Baldelli Giacomo di Città di Castello.

Il raccolto dei cereali in quest'anno è stato scarso in tutto il mondo

Roma 26, sera

Dall'insieme di notizie pervenute all'Istituto Internazionale d'Agricoltura sul raccolto dei cereali in quest'anno, e pubblicate nel suo Bollettino di Statistica agraria del mese di settembre, sembra che il raccolto stesso sia piuttosto scarso, specialmente per ciò che concerne il *frumento*.

Per questo prodotto il Bollettino dà dati nuovi, ed anche delle importantissime modificazioni dei dati pubblicati anteriormente. Fra i primi segnalammo quelli della Gran Bretagna e dell'Irlanda; è fra le seconde le modificazioni dei dati del Canadà, la cui produzione, man mano che le valutazioni divengono più esatte, è espressa con cifre sempre più piccole. Questo raccolto si valuta ora di 46 milioni di quintali soltanto, mentre quello del 1915 raggiungeva 102 milioni di quintali. Tuttavia, in confronto alla media dei quattro anni dal 1910 al 1913, la produzione del 1916 è inferiore soltanto del 18 %. Questa media, difatti, era di 56 milioni di quintali. Anche per gli Stati Uniti, le valutazioni vanno peggiorando ogni mese. Si è giunti ora ad una stima del prodotto, che non è superiore a 42 milioni di quintali per il frumento di primavera, ossia al 44 % del raccolto del 1915, e al 63 % della media quinquennale 1909 a 1913.

Con questo Bollettino si cominciano a dare, per l'anno in corso, gli *indici unitari* della produzione, ossia le percentuali del raccolto dell'anno corrente in confronto a quello del 1915 ed alla media quinquennale dal 1909 al 1913. In queste percentuali, il raccolto del 1915 e la media sono rappresentate dal numero 100.

Per il *frumento* l'indice unitario, quest'anno è soltanto di 69,8 in confronto al 1915 e di 92,6 in confronto alla media. Esso si riferisce alla produzione dei paesi seguenti: Spagna, Inghilterra e Paese di Galles, Irlanda, Italia, Svizzera, Canadà, Stati Uniti, India, Giappone, Tunisia che nel 1916 hanno una produzione totale di 415 milioni di quintali.

Per la *segale* l'indice si riferisce solo alla Spagna, all'Italia, alla Svizzera, al Canadà ed agli Stati Uniti, ossia ad una produzione di 21 milioni di quintali nel 1916. Esso è di 98,7 in confronto al 1915 e di 115,4 in confronto alla media.

Gli indici unitari dell'*orzo*,

CRONACA DELLA CITTÀ

Decreto prefettizio sulla vendita di farine, paste uova e latticini

Il Prefetto della Provincia comm. Quaranta ha ieri comunicato ai singoli Comuni per la immediata esecuzione il seguente Decreto, che compendia o modifica quelli in antecedenza emanati:

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il Decreto Luogotenenziale 2 agosto 1916, n. 926, e le successive deleghe ai Prefetti del 22 agosto 1916, n. 1288;

Visti i Decreti ministeriali 11 marzo 1916 e 15 settembre 1916 e i Decreti prefettizi regolanti pel passato la materia dei consumi;

Sentita la Commissione provinciale dei consumi:

E' regolato come segue il commercio per la Provincia di Bologna dei generi alimentari sottoindicati:

Farine

Articolo 1. - Farina di grano: prezzo massimo per merce venduta all'ingrosso (vendita per quintali) L. 43,50; Farina di granoturco: prezzo massimo per merce venduta all'ingrosso (vendita per quintali) L. 31,50.

Il prezzo delle farine di grano e di granoturco si intende per merce resa al molino, senza tele, con pagamento per contanti. Sono ammessi speciali compensi per insaccatura, noleggio di tele, trasporto e interessi sui pagamenti differiti. Tali compensi non possono in nessun caso superare nel loro complesso i centesimi 75 per quintale.

I prezzi per la vendita al minuto delle farine di grano e granoturco saranno fissati dalle Giunte municipali secondo le diverse condizioni di luogo, con avvertenza che il prezzo della farina di grano non potrà in nessun caso superare i 48 centesimi al Kg. e quella di granoturco i centesimi 35.

Le *miscele* di farina di frumento con farina di riso o di granoturco sono consentite, purchè sia indicata sui recipienti ed esposta al pubblico nei luoghi di vendita la proporzione della miscela e il prezzo venga stabilito in base alla risultante proporzionale delle singole specie di farina calcolata come segue: farina di frumento lire 43,50 al quintale, farina di granoturco lire 31,50 al quintale, farina di riso lire 38 al quintale (Decreto 19 luglio 1916).

Ogni altra miscela con altri cereali è vietata se non sia stata autorizzata la mescolanza a scopo di panificazione dalla Direzione generale della Sanità pubblica.

Paste alimentari

Articolo 2. - Paste alimentari prodotte da stabilimenti della Provincia di Bologna (Decreto 14 luglio 1916): Paste prodotte con farina alla resa dell'85 per cento al Kg. L. 0,46; Paste prodotte con semola fresca L. 0,70; secca L. 0,80; con semola all'uovo (3 uova ogni Kg.) L. 0,90; Tagliatelle all'uovo prodotte con farina alla resa dell'85 per cento (3 uova ogni Kg.) L. 0,86; Tagliatelle all'uovo prodotte con semola (3 uova ogni Kg.) L. 1,20.

Uova

Articolo 3. - Il prezzo massimo per la vendita delle uova all'ingrosso (vendita per centinaia) nella Provincia di Bologna è stabilito come segue:

a) uova fresche di prima qualità e di peso normale centesimi 11 (undici) l'una;

b) uova di qualità inferiore e conservate centesimi 9 (nove) l'una.

Tali prezzi si intendono per merce su vagone o su carro od altro mezzo di trasporto. Le spese di imballaggio debbono calcolarsi a parte.

Per la vendita al minuto i prezzi saranno stabiliti dalle Giunte municipali in modo che l'addizionale da aggiungersi per ogni genere di coefficenti di spesa (dazio, imballaggio, trasporto, profitto dei venditori, ecc.) non superi in nessun caso un centesimo e mezzo per ciascun uovo.

Agli effetti dell'articolo 10 del Decreto Luogotenenziale sopracitato si deve distinguere da chi illecitamente accaparri ed incetti comunque le uova, sottraendole al consumo al fine di provocare artificiosamente l'aumento dei prezzi, da chi lecitamente faccia raccolta di uova a scopo di conservazione per il normale commercio al minuto e la vendita immediata o nelle epoche di più scarsa produzione.

Latte

Articolo 4. - Il prezzo massimo di base per la vendita da parte dei produttori del latte di vacca destinato al consumo diretto è fissato in centesimi 20 al litro.

Per la rivendita al minuto le Autorità comunali, tenuto conto del dazio consumo, del costo del trasporto, dell'utile dei venditori e di ogni altro coefficente, stabiliranno i prezzi, tenendo presente che le addizionali non potranno nel loro complesso superare i centesimi 13 per ogni litro.

Burro

Articolo 5. - In relazione al prezzo massimo di base del burro fissato con Decreto ministeriale 15 settembre 1916 in lire 340 al quintale, le Autorità comunali stabiliranno i prezzi per la vendita al minuto. Le addizionali per costo del trasporto ed utile dei venditori non potranno superare in ogni caso nel loro complesso i centesimi 70 al kg.

Formaggi

Articolo 6. - Il prezzo massimo di base del formaggio pecorino, produzione 1916, stagionato e stabilito in lire 250 al quintale.

Le Autorità comunali fisseranno i prezzi per la vendita al minuto con avvertenza, che le addizionali per costo del trasporto, utile dei venditori ecc., non potranno in ogni caso nel loro complesso superare i centesimi 46 al kg. oltre l'eventuale dazio comunale.

Per le altre qualità di formaggi i cui prezzi di base sono fissati dal Decreto Ministeriale 15 settembre 1916, le addizionali mediante le quali i Municipi stabiliranno i prezzi per la vendita al minuto non potranno superare, compresi gli eventuali dazi di consumo, i centesimi 90 al kg. pei formaggi della produzione 1914 e 1915 e i centesimi 80 pei formaggi della produzione 1916.

Articolo 7. - I Comuni della Provincia forniranno ogni commerciante di generi alimentari di due cartelli. Nel primo di essi saranno elencati i generi pei quali è stabilito un prezzo fisso o dal Governo o dalle Giunte Municipali in seguito a disposizione governativa: per ogni genere dovrà, sempre a cura del Municipio, essere scritto il prezzo in corso con la indicazione se per vendita all'ingrosso o al minuto. Nel secondo cartello dovranno essere elencati i generi pei quali sia in vigore il calmiere municipale con la indicazione dei prezzi.

Gli esercenti dovranno tenere tali cartelli affissi nell'interno delle botteghe e bene in mostra.

Articolo 8. - Ove esistono spacci municipali di generi alimentari i Comuni dovranno con apposito manifesto indicare i generi messi in vendita, i prezzi e le località ove sono gli spacci.

Tali manifesti dovranno essere affissi ovunque si faccia pubblico mercato di generi alimentari e in prossimità delle botteghe private, ove si faccia commercio di generi eguali ed analoghi.

Articolo 9. - Il presente Decreto va in vigore immediatamente e avrà effetto fino a nuova disposizione.

Articolo 10. - I contravventori saranno puniti a norma del Decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1288, senza pregiudizio delle maggiori pene stabilite dal Codice penale.

Nel suesposto Decreto sono opportunamente ricapitolate tutte le disposizioni di competenza prefettizia regolanti la complessa materia dei consumi.

Il Decreto avrà applicazione rigorosa ed è bene sia così ad evitare illecito guadagno di chi agisce in frode alla legge; ed è necessario si ricordi che i contravventori saranno punibili non solo a norma del Decreto L. 22 agosto u. s., ma anche a termini del Codice penale per frode in commercio.

I prezzi fissati sono tali da consentire una equa conciliazione fra l'interesse dei consumatori e quello dei commercianti. Essi, infatti, sono superiori a quelli di altre provincie appunto per evitare che la eccessiva limitazione induca poi a larghezza nella applicazione delle disposizioni, che debbono avere vigore assoluto e preciso.

Particolarmente riguardo alle *uova*, anzi tutto si è tenuto a mettere in chiaro come la conservazione di esse non sia di per sè riprensibile, dovendosi, anzi, incoraggiare chi provvede alle riserve pei giorni di minore produzione, qualora ciò faccia non per raggiungere l'illecito scopo di impoverire il mercato e provocare artificiosi aumenti dei prezzi. Questi nel decreto Prefettizio sono stati tenuti un poco più alti di quanto è stabilito nelle Provincie vicine, e ciò allo scopo di favorire l'importazione nella Provincia di Bologna ove la produzione è insufficiente al consumo normale: così per la vendita al minuto si giunge in Provincia di Bologna ad un prezzo di cent. 12,5 per ogni uovo, mentre a Ravenna il prezzo massimo è di cent. 10, a Reggio E. di 12, a Rovigo di 12 ecc. La differenza fatta poi fra la vendita all'ingrosso (cent. 11) e quella al minuto (cent. 12.5) è consumatore-intermediari fra produttori e consumatori un equo guadagno.

Riguardo al costo di produzione delle uova per l'aumentato prezzo delle granaglie, la Prefettura sta attivamente occupandosi per ottenere maggior diffusione di mangimi economici e sarebbe veramente utile che tutti coloro che per necessità o per diletto si occupano della materia cercassero di curare tale lato del problema nel quale consiste gran parte delle difficoltà oggi dai produttori di uova accam-

La nomina a Generale del Colonnello Ghirelli

Con recente Decreto il colonnello Giovanni Ghirelli nobile della Mirandola, Capo di S. M. del Corpo d'Armata di Bologna è stato promosso maggior generale. La meritata promozione è stata appresa con sincera soddisfazione da quanti conoscevano l'egregio Uomo e avevano avuto campo di apprezzarne le doti durante oltre un anno in cui egli adempì, in condizioni particolarmente gravi, l'alto e delicato ufficio.

Ieri gli Ufficiali del Comando del Corpo d'Armata offrirono al generale Ghirelli una bicchierata e gli consegnarono un album con le fotografie dei dipendenti, che vollero, così, essere ricordati alla memoria dell'amato superiore. S. E. il generale Escoard, presente, alla intima e spontanea manifestazione, disse elevate parole a cui rispose, commosso, il festeggiato.

I nostri morti

Ci mandano da Ancona:

In memoria del valoroso vostro concittadino tenente Gaetano Galavotti, ferito mortalmente sui primi di agosto mentre alla testa della sua compagnia muoveva all'assalto di Quota .... a Monfalcone, e deceduto in un ospedaletto da campo dopo la metà di agosto, nella chiesa dei Ss. Cosma e Damiano si è celebrata una messa di trigesima.

Alla mesta cerimonia sono intervenuti S. E. il Comandante il Corpo d'armata, il Colonnello comandante il deposito dell'.... bersaglieri, numerosi ufficiali e soldati del battaglione a cui il valoroso caduto apparteneva, nonchè autorità civili e personalità notevoli della città. Il tenente Galavotti era stato decorato di due medaglie al valore e proposto al grado di capitano per merito di guerra. La mesta cerimonia assunse un carattere di stima e di considerazione, nonchè di sincero rimpianto per il valoroso ufficiale caduto gloriosamente per la grandezza della patria.

Doni e indumenti al fronte

Il Comitato Centrale di Bologna delle Dame Romagnole Emiliane *Lavoratore pei doni ai soldati combattenti*, sostenuto anche dagli altri Comitati che in Romagna, Emilia, Marche, Taranto e più lungi lavorano con esso, continua e raddoppia la fervida opera patriottica.

Già nei magazzeni al Fronte dell'Ufficio 3.o diretto per assentimento della Intendenza d'Armata dalla signorina Montanari Presidente del Comitato, entrarono in poche settimane 19.000 capi di biancheria e 10.000 piccoli doni vari.

Nella ricorrenza del 20 Settembre, per distribuirsi agli Ospedaletti avanzati al fronte, partirono dalla Sede del Comitato di via Braccaindosso N. 3 altre migliaia di provvidi regali.

Concorsero nell'offerta: 1) Le Dame della Croce Rossa di Piacenza con N. 509 capi di biancheria, inviò N. D. Iginia Boscarelli; 2) Comitato Modena e Sottocomitato Cavezzo S. Cassario Maranello N. 727, inviò Gentildonna Ines Pagliani Bonomi; 3) Comitato Reggio Emilia Dame Croce Rossa Vice Presidente Maria Menada e Comitato Assistenza Civile N. D. Guicciardi Piastri col Sottocomitato di Guastalla N. 504 capi di biancheria; 4) Comitato S. Giorgio Piacentino Presidente N. D. Laura Ceresa N. 486; 5) Comitato Imola Presidente N. D. Gianna Paolini N. 700 capi; 6) Comitato Rediglane N. D. Presidente Assistenza Civile N. 247; 7) Comitato Tcedorano Meldola N. 50; 8) Contessa Adriana Battaglini Rimini N. 83; 9) Comitato di Cervignano reggenza Presidente N. D. Mercedes Malagrea N. 672 capi di biancheria; 10) Il Comitato di Campogalliano offrì lire 100 per acquisto damigiane Sassolino e inviate per lui dalla signora Ines Pagliani Bonomi; 11) La Casa Ranzandri Ottorino due damigiane sciroppi per bibite.

Altri doni sono annunziati in Broccaindosso N. 3 e il Comitato si prepara a fare le nuove spedizioni.

Urge lavorare molto, preparare pyamas, camicie per feriti, guancialini, bende a modello, calze; lavorar lana e lana per chi è in trincea.

Le donne d'Italia non si stanchino mai pate.

Sottoscrizione cittadina per il monumento a Battisti

Maria Romagnoli, Ernesto Romagnoli, Giovanni Romagnoli, Luisa Romagnoli, Rina Carletti, Filippo Minelli, Gabriella Garagnani Pellagri, A. Mattonale, Boari Giulio, Rostello Umberto, Luigi Mela, Albertini Trebbi Mazza, Renzo Giacomelli, Rizzi Aristide, Amedea, Pietro e Maria, Marchesi Maria, Viola Tabarroni, Amleto Musiani, Angiolo Prosciutti, Aristide Prosciutti, Guido Ristori, U. Piperno, Giacomo Zuffi, F. Conigliani, Giuseppe Cocchi, R. Trebbi, Telemaco Marangoni, G. Megri, Aldo Bolognini, Ernesto Passigli, Timsemar, Luigi Leonesi, Pietro Filiberti, Alberico Rivelli, Andrea Campo, Gaetano Pinardi, Alfredo Golfieri, Guglielmo Dodi, Angelo Mingozzi, Agostino Bernasconi, Giuseppe Mozza, Tomaso Gaudiani, Ermanno Collina, Luigi Podetti Luigi Pinardi, Muggia Umberto, Lionello Vigevani, Giorgio Grego, Arturo Cavaglieri, Attilio Muggia, Gilda Cavaglieri Muggia, Ada Muggia, Mario Muggia, Gina Cavaglieri Muggia, Edmondo Carlo Bizzi L. 97 — Massimo Guidaghi, Garibaldini indipendenti di Cesena L. 10 — Roversi, Bar Venezuela L. 5 — Dott. Giovanni Masi L. 6 — Comitato della cartolina Pro Battisti, 2.o versamento L. 49 — Somma precedente L. 3566 — Totale L. 3635.

Il Comitato Pro Patria prega vivamente le molte persone che ancora non hanno resa la scheda loro affidata a voleria far pervenire con sollecitudine alla sede del Comitato (via Farini 26 2.o), ove ogni sera fra le 18 e le 20 trovasi persona incaricata del ritiro

Bolognesi decorati al valore

Con recente decreto sono state conferite tre altre medaglie d'argento a bolognesi.

Una è stata conferita a CARLONI CESARINO, volontario di 19 anni, da Bologna, caporale del... regg. artiglieria da campagna, n. 18001 di matricola. Rimasto tre volte sepolto dallo scoppio di granate nemiche, e uscitone illeso, con mirabile calma e coraggio, riuscì sempre sotto il fuoco avversario a rimettere in efficienza il proprio pezzo e a proseguire efficacemente l'azione. (San Floriano 24 ottobre 1915). Questi è il figlio di Gaetano Carloni, il sartore di via Indipendenza che ha pure un altro figlio nel 2.o regg. genio. Il Gaetano Carloni fu, ai suoi tempi, bersagliere ed è uno dei fondatori della Società dei bersaglieri in congedo.

L'altra è quella toccata al sottotenente ARION DO ANDREINI, caduto il 23 ottobre u. s.:

Eccone la motivazione: « Egli comandante di una compagnia con mirabile slancio e coraggio, la guidava all'attacco di ben difese trincee avversarie, e, mentre noncurante del pericolo, trascinava i suoi uomini all'assalto, cadeva colpito a morte ». (Monte Sabotino, 20-23 ottobre 1915).

Di lui scriveva il suo capitano alla Madre che è fiera di avere anche gli altri due figli al fronte:

« *Rispettabile Signora* — Come comandante della compagnia, ove prestava servizio suo figlio, sottotenente Arionda Andreini, compio il dovere di indirizzarle queste condoglianze per la troppo repentina fine. Non tanto però che non fossero poste in evidenza le non comuni qualità militari di lui, tra cui spiccava eccezionale non il coraggio, ma l'audacia. Più volte dovetti frenare il suo ardimento. Oh! quante volte venne da me per ottenere di recarsi in ricognizione lungo l'Isonzo, a Villa Fausta, sotto il riflettore nemico. E quando la compagnia era contro il Monte Sabotino, ho presente la ricognizione pericolosa assai compiuta verso Oslavia e S. Floriano. Tanto serenamente affrontava il pericolo, che, in casi difficili, ero portato a prescegliergli per il maggiore affidamento che dava di riuscita. Avendo dovuto assentarmi temporaneamente e per motivi di salute, Egli agregiamente mi sostituì nel comando della compagnia, troppo giovane sì, ma di propositi.

« Se vi è fatto valevole a lenire il dolore di una madre, Signora, sia posta a conoscenza del rimpianto mio e della compagnia, di cui sono informato. Siamo orgogliosi della sua morte.

« Presso il reggimento sarà perenne la memoria di Lui, rimarrà annessa al ricordo dei fasti del medesimo. E per la nostra breve ora noi serberemo mesto, ma austero ricordo di così immatura, quanto nobile fine.

« Per mezzo mio le condoglianze della 6.a compagnia. — Firmato Capitano *G. Malagola* ».

Faceva parte del Circolo Pro Patria et Rege ed era amato per le ottime qualità del suo carattere, ammirato per quelle del suo ingegno.

La terza medaglia d'argento è quella conferita al capitano di fanteria MARESCALCHI ANTONIO con la seguente motivazione:

« Brillante esempio di coraggio e di energia, benchè ferito, non abbandonava il combattimento e conduceva ripetutamente all'assalto la sua compagnia contro un formidabile trinceramento nemico, radunandola poi e tenendola salda sotto intenso fuoco per proteggere le nostre linee retrostanti ». (Bosco Cappuccio, 30 ottobre e 1.o novembre 1915).

Il Marescalchi è bolognese e conta a Bologna molti amici e sinceri estimatori. Devotissimo ad un ideale di libertà, fu già, in anni più giovanili, volontario garibaldino in Grecia; dichiarata la nostra guerra fu aiutante maggiore nel battaglione di M. T. di stanza a Forlì; ma poi chiese di essere mandato al fronte ed ottenne di venir aggregato ad un reggimento di fanteria.

Fervore d'opere

Pro mutilati.

A mezzo del *Resto del Carlino* il Comitato ha ricevuto la seguente offerta raccolta nella ricorrenza del XX Settembre dai componenti la 152a Sezione di Sanità 259.o Riparto Someggiato con preghiera per parte degli offerenti di inviare i saluti alle loro famiglie. Il Comitato ringrazia i bravi ufficiali, graduati e soldati per il pensiero che hanno avuto di solennizzare la storica data con un'opera eminentemente civile ed umana. (*Somma precedente* L. 366011,68): capitano medico Giuseppe Pauracchi di Bologna L. 10; tenente medico Ortona Filippo di Barletta L. 5; tenente medico Ciliuto Antonino di Palermo L. 5; sergente Cattarossi Basilio di Udine L. 3; caporali: Erba Alfredo di Varese L. 2, Cosmi Pasquale di Mestre L. 0,50, Porta Luigi di Napoli L. 0,50, Rosada Primo di Venezia L. 0,50, Dominici Carlo della Repubblica di S. Marino L. 2, Farina Augusto di Bologna L. 1; soldati: Flor Arnaldo di Verzegnis (Udine) L. 1, Roia Italo di S. Daniele (Udine) L. 1, Caretti Ettore di Tolmezzo (Udine) L. 1, Bertoli Aristide di Massa Carrara L. 1, Jacchia Ugo di Faenza 0,50, Bellemo Carlo di Venezia 0,50, Zanasi Decio di Bologna L. 1, Degano Iro di S. Vito (Udine) L. 1, Calzavara Vittorio di Mestre 0,50, Paparella Giovanni di Rovigo 0,50, Ragazzo Agostino di Mestre 0,50, Naletto Antonio di Mestre L. 1, Chiaradia Pietro di Sacile 0,50, Della Valle Angelo di Ravenna 0,50, Filippi Biagio di Massa Carrara 0,50, Tasselli Vincenzo di Forlì L. 1, Bettoli Giovanni di Forlì 0,50, Peri Ferdinando di Bologna 0,50, Zaniboni Achille di Forlì 0,50, Marcheselli Giovanni di Modena 0,50, Moretti Giuseppe di Rovigo 0,50, Fantini Marino di Ravenna 0,50, Sirilli Aurelio di Forlì 0,50, Gianesella Giovanni di Padova 0,50, Diani Giuseppe di Argenta 0,50, Peruzzo Attilio di Carmignano sul Brenta 0,50, Valla Camillo di Sassuolo L. 1, Cotti Eugenio di S. Giovanni in Persiceto L. 1, Fiorini Paolo di Monte Cavolo 0,50, Arceci Gino di Pesaro 0,50, Tintori Dante di Reggio Emilia 0,50, Luciani Nazzareno di Macerata 0,50, Pedriali Giorgio di Ferrara 0,50, Casè Giovanni di Sassari 0,20 Pantanzini Aldo di Imola 0,50, Bellavista Regolo di Rimini 0,50 (totale L. 59,50).

Numerose colleghe della signora maestra Maria Barattini per onorare la memoria della di Lei madre signora Enrica Corazza ved. Barattini lire 26 — In memoria del tenente colonnello cavalier Lodovico Bonincegna, alcuni amici del figlio Guido offrono: Milisia Carlo L. 5, Zagnoli prof. Periele L. 5, Margotti Ferruccio L. 3, Coli Vincenzo L. 3, Ziroldi Alemanno L. 2, Moglia Dante L. 2, Cavrini Luciano L. 2, Reatti Ferdinando L. 2, Boli Domenico L. 2 — Ferdinando Venturoli e consorte per onorare la memoria del compianto tenente colonnello Lodovico Bonincegna, in luogo di fiori, L. 10 — Alberto Riva e famiglia per onorare la memoria del signor Raffaele Tugnoli, in luogo di fiori L. 15 — Impiegati della Bonifica Renana: versamento mensile di agosto L. 317. (*Totale* L. 366000,68).

Casa del Soldato.

La brillante commedia *Fatemi le corte* ebbe l'altra sera degli interpreti coscienziosi ed eccellenti negli egregi artisti: signorine Gregolin e nei signori Parmiani, Lambertini e Farnè, che furono applauditissimi. Assisteva un pubblico scelto e numeroso. Allo spettacolo diurno accorse oltre un migliaio di soldati.

L'ufficio locale è ogni giorno assediato per le domande agricole e di trasferimento.

Inviarono offerte: comm. Ettore Nadalini L. 20 per sigari; la maestra Filitala Martelli in memoria della compianta signorina Adriana Sarti L. 5; Augusto Sabbi L. 5; rag. Antonio Curti L. 3; Ditta Baschieri L. 5; Mauro Benni L. 5; Felice Politi L. 1; Annunziata Forani L. 50; Carlo Benfenati L. 1; Augusto Capucci L. 2; Cav. Casolini L. 4; Alfonso Veronesi L. 5; Chili Alfonso L. 2; Melandri e Bordoli L. 1; Gilberto Veronesi L. 2; Luigi Sutter L. 1; Alberto Riva L. 2; ing. cav. Agostino Ramponi L. 5; prof. cav. Murari L. 2; Umberto Buratti L. 1; baronessa Ada Rodino Levi L. 5; signora Tilde Barbalarga Rodino L. 5; Vincenzo Grimaldi L. 3; Corrado Ricci L. 1.

MODERNISSIMO

Papà Hulin, spettacolo splendido e signorile, ottiene giustamente un magnifico successo.

Carbone di Stato

La Regia Prefettura avverte, per norma degli industriali ed enti pubblici di questa Provincia, che i prezzi dei Carboni di Stato, comunicati testè dalla Commissione Centrale, restano stabiliti, come appresso, per la corrente settimana:

Porto di Savona — Litantrace grosso inglese da Vapore e litantrace americano da vapore a L. 170 la tonnellata.

Porto di Genova — Come sopra.

Porto di Napoli — Come sopra.

Porto di Livorno — Litantrace grosso inglese da vapore a L. 170 alla tonnellata.

Antracite presso deposito combustibili di Novara a L. 170 la tonnellata aggiungendo la spesa trasporto a tariffa privati Genova-Novara, scarico e ricarico.

Le corse al trotto all'Ippodromo Zappoli

Le iscrizioni alla riunione di Corse al Trotto che avranno luogo all'Ippodromo Zappoli l'1, 4, 8 Ottobre p. v. si chiuderanno mercoledì 27 corr. alle ore 16 precise.

A norma degli interessati l'estrazione dei numeri d'ordine di partenza nelle diverse prove verrà fatta alle ore 18 dello stesso giorno.

Chi desidera prenotare palchi può rivolgersi alla Sede della Società in Via d'Azeglio 34. Il prezzo dei Palchi centrali è di L. 10, laterali L. 5. Abbonamento per la riunione ai palchi centrali L. 20, laterali L. 10.

Un altro imolese prigioniero degli austriaci fugge e ripara in Romania

Ci telefonano da Imola 26, ore 21.30:

Vi informai giorni sono che un nostro concittadino a nome Giovanni Dall'Osso, rimasto prigioniero dagli Austriaci nel Settembre dello scorso anno era riuscito a fuggire dalla Serbia ove si trovava internato con altri prigionieri di guerra ed a passare in Romenia: in una lettera seguita a quella con cui recava l'annunzio della fuga il Dall'Osso scrive ora al fratello Odoardo, noto conduttore del caffè della nostra stazione, che la fuga fu combinata con un altro prigioniero e che ora tutti e due gli evasi si trovano a Bucarest da cui Sperano di poter presto intraprendere il lungo viaggio del ritorno in patria attraverso la Russia, toccando l'Inghilterra e poi la Francia: questo almeno secondo il Dall'Osso sarebbe il probabile itinerario.

Ma il Dall'Osso non aveva fatto il nome del compagno, senonchè stamane alla famiglia del colono Mazzini del podere Cavassona in Cantalupo è arrivato una cartolina recante il lieto annunzio che il giovane Ludovico della classe 1891 appartenente al.... bersaglieri, il quale da un anno era prigioniero, aveva potuto scappare in Romenia ed ora si trova in salvo insieme ad un compagno col quale aveva condotto l'evasione.

Ludovico Mazzini scrive di essere arrivato in Romenia, sfinito e seminudo dopo aver peregrinato per un mese attraverso boschi e monti ed aver passato a nuoto il Danubio al confine Serbo Romeno.

Così due nostri concittadini prigionieri di guerra sono riusciti a fuggire dalle mani del nemico ed a riparare presso i nostri alleati ove hanno ricevute festose accoglienze ed ogni conforto.

Un incendio a Modena nei magazzeni della Ditta Bordoli

Ci mandano da Modena, 26:

Un grave incendio, che poteva avere più vaste proporzioni, si è sviluppato improvvisamente qui in un magazzeno della Ditta Bordoli di Bologna pieno di corone mortuarie e di oggetti di chincaglieria. Il danno è di circa L. 4000.

Audace P. B. C. — Si avvertono i Soci di questo Club che giovedì 28 corr. alle ore 21 nella Sede Sociale « Caffè Minghetti » in Via Poggiale, si terrà l'Adunanza Generale Si tratteranno argomenti importanti.

Castellate d'uva — A tutto il 24 Settembre 1916, sono entrate in Città Castellate d'uva N. 10,150, l'anno scorso a tutto il 24 Settembre, ne erano entrate N. 2870.

In più nel corrente anno N. 7280, pari a quintali 61.152.

Il Ministro della Marina ha aperto un esame di concorso per la nomina a Sotto-Tenente nel Corpo di Commissariato Militare Marittimo. Per informazioni rivolgersi alla R. Prefettura (Ufficio Commissariato Leva).

È oggi la grande première La nostra marina da guerra al Cinema Borsa

Quando sul contrastato mare, sacro alle memorie ed alle glorie di nostra gente, passa la fremebonda ala della battaglia e della vittoria, a nessun occhio mortale è dato contemplare la stupenda bellezza di quella gesta, che ha per limite l'orizzonte e per suo specchio il cielo. Ma se la macchina, che può fissare l'attimo fuggente, eterni, nella pellicola, il fremito di quegli istanti, non solo verrà appagata la nostra curiosità, ma il nostro cuore e lo spirito ne saranno intimamente commossi.

Ed è oggi appunto che al **CINEMA BORSA**, le nostre navi da guerra, più belle nell'impeto del combattimento e nella preparazione dell'immancabile fato vittorioso, si presenteranno, per la prima volta alla ammirazione del pubblico.

Il Ministero della Marina ha voluto suggellare, col suo supremo consenso, l'opera insigne: più che mirabili fotografie, saranno lembi di cuore nostro, che rivivranno sopra lo schermo: tutte le navi d'Italia, ferree, tenaci, ardenti si presenteranno nell'opera lenta è fulminea dell'avvolgimento, della cattura, della battaglia.

La prudenza ha fatto sì che nell'arte non si insidasse l'insidia: onde sapientemente furono evitati nomi di località e indicazioni capaci di favorire il nemico.

Nè mancheranno gli aeroplani, naviganti nell'altro mare dell'aria, e sui quali anche i nostri compariranno a dar prova dell'impotenza barbarica loro, prontamente repressa.

Poi, dopo mirabili visioni di sottomarini e di torpediniere, di fumanti mostri e di taglienti scafi, i marinai della Patria eleveranno al bel cielo l'evviva della vittoria, parrà, a questa nostra anima spettatrice, di udire, nel silenzio, il formidabile grido, che auspica alla terra madre gloria e potenza, ora e per sempre.

L'offensiva francese sulla Somme

Si sono iniziate da due giorni al Cinematografo Centrale le rappresentazioni di una straordinaria film di guerra. Intitolata « L'offensiva francese sulla Somme », questa magnifica serie di quadri ci pone sott'occhio alcune delle pagine più interessanti ed emozionanti di quella lotta gigantesca che proprio in questi ultimi mesi si è svolta (e non è ancor terminata) tra la valorosa nostra sorella latina e il truce esercito teutonico. Tutto ciò che ci mostra questa pellicola costituisce dunque un vero documento storico del più alto pregio e della attualità più viva.

Se ne continueranno le rappresentazioni per qualche altro giorno, dato il successo veramente grandioso.

Novità per Regali. *Sabbadini* - Carbonesi 1.

STATO CIVILE

15 Settembre

NATI: Maschi 3 — Femmine 2 — Totale 5.

MORTI: Osti Giuseppe, d'anni 52, coniugato, mugnaio, Arcoveggio 291 — Guiducci Guido, di anni 1, Farini 29 — Giovanardi Adelina, d'anni 64, nubile, Lame 81 — Marcigoni Augusto, d'anni 61, coniugato, calzolaio, Saffi 75-78 — Carboni Aurelia, d'anni 64, ved. Donati, att. a casa, Lame 70 — Lipparini Leonardo, d'anni 65, coniugato, giornaliero, S. Giuseppe 738 — Laffanni Nicola, d'anni 20, coniugato, soldato, Sped. Militare — Busacco Luciano, d'anni 24, soldato, Sped. Militare — Melciorri Luigi, d'anni 68, vedovo, Sped. Maggiore. — Totale 9.

16 Settembre

NATI: Maschi 5 — Femmine 5 — Totale 10.

MORTI: Tenti Luigia, d'anni 81, ved. Vanelli, att. a casa, S. Mamolo 15 — Monetti Luigia, di mesi 5, Osservanza 16 — Zappi Giuseppe, d'anni 23, celibe, caporale, Sped. Militare — Gaibari Eliseo, d'anni 64, vedovo, bracciante, Sped. Maggiore — Del Tedesco Silvio, d'anni 28, coniugato, falegname, Sped. Maggiore — Govizi Eriberto, di giorni 20, Brefotrofio — Degli Esposti Zeffirino, d'anni 21, celibe, Manicomio — Totale 7.

MATRIMONI: Bentini on. avv. Genunzio, legale e deputato al Parlamento, colla Bendandi Ada, civile — Dianori Bruno, disegnatore, colla Cappello Anna Maria, casalinga — Zanetti Luca, macellaio, colla Orsi Venusta, casalinga — Adamo Luigi, capo timoniere RR. EE., colla Rizzi Ida, casalinga.

17 Settembre

NATI: Maschi 4; Femmine 3. Totale 7.

MORTI: Mattioli Valentino fu Antonio, d'anni 20, fruttivendolo Castiglione 31; Onofri Angelo fu Pietro, d'anni 8, giornaliero, Carracci 49; Domenichini Luigia fu Giuseppe, d'anni 75, l. d., Lame 1; Lelli Gaetano fu Fedele, d'anni 47, operaio, S. Rocchino 178; Cavallazzi Enrica fu Giuseppe, d'anni 77, l. d., Broccaindosso 50; Ferri Cesare fu Domenico, d'anni 61, pensionato ferroviario, Otto Colonne 2; Fraboni Carolina fu Angelo, d'anni 77, l. d., Ricovero; Vetica Saturno fu Tomaso, celibe, soldato, Spedale Militare; Gavoni Giovanni fu Domenico, d'anni 53, operaio, celibe, ospedale Maggiore.

I TEATRI

ARENA DEL SOLE

Ieri sera si è rappresentata *La signora Tantalo*.

Questa sera avremo *La spumatura* di De Croisset e De Walette, brillante commedia in 3 atti, che sarà seguita dallo scherzo comico: *Giovannino il permaloso*.

Domani ultima recita della stagione per l'Ospizio dei vecchi settuagenari. Si rappresenterà *La zia d'Illouflieur*, indi *Due parole* di Amerigo Guasti.

TEATRO APOLLO

Da acclamazioni vivissime sono seralmente salutati, agli spettacoli di varietà, Olga Rosalin, cantante lirica; l'ammaestratore dei coccodrilli; i Silva; e gli altri numeri del programma.

« L'occasione fa il ladro » di Rossini a Cesena

Cesena 24. (rit.)

Ieri sera al teatro Giardino si rappresentò l'opera di Rossini: *L'occasione fa il ladro*, che dal 1822 non venne più eseguita.

La musica festosa e melodica del sommo maestro, venne accolta col massimo favore.

L'esecuzione affidata al bravo direttore maestro Giovanelli, ed ai noti artisti signori Rosso, Nanni, Ravazzolo, Viale, Montanari e Biavati, riuscì per la sua stilistica interpretazione, efficacissima; ed acclamatissimi furono i valenti artisti in tutti i brani difficilissimi di questa musica.

Una lode va data al sig. Oreste Valle che con squisito senso d'arte, organizzò detto spettacolo. Sappiamo che la tournée farà altri teatri, e non dubitiamo del crescente successo.

Pubblicazioni musicali

La valente artista nostra concittadina prof.a *Gobrielle Consolini* ha pubblicato in questi giorni pei tipi della Casa Ricordi un lavoro interessantissimo. Si tratta di una serie scelta e copiosa di *suites* francesi e inglesi, di sonate per violino, cantate, preludii, fughe dal clavicembalo ben temprato di G. S. Bach, trascritti e diteggiati per arpa.

La pubblicazione, oltre ad essere riuscita un gioiello dal lato tipografico veramente sontuoso, ha incontrato la maggior ammirazione da parte dei conoscitori, perchè utilissima per uso di studio e di concerto. Nessuno finora aveva pensato un lavoro di questo genere, che arricchisce il repertorio dell'arpa di così ampia messe di opere classiche, sicchè nessuna arpista da ora in avanti potrà fare a meno di ricorrere a questa collezione.

La signorina Consolini ha reso un gran servigio all'arte ed agli artisti e noi ci compiacciamo che anche in questo campo la scuola bolognese si sia ancora una volta così splendidamente affermata.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE. — Compagnia Comica Galli-Guasti-Bracci — Ore 21: *La sfumatura*.

TEATRO APOLLO — Olga Rosalin, Ardath, Jac and Op, Les Silva, ecc.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *La grande offensiva francese nella Somme*, film autorizzata dal Comando supremo dell'Esercito francese — *Pathé Journal* della guerra n. 5.

Cinematografo Bios — Via del Carbone — *Salambò*, grandioso dramma storico in un prologo e 5 parti.

Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani. *Papà Hulin*, dramma. Protagonista il celebre Enrico Krauss. — *I nostri cani da guerra*.

Cine Fulgor - Via Pietrafitta-Indipendenza. *Dopo la raffica*.

Cinematografo Borsa. — Via Indipendenza *La nostra Marina da Guerra opera per la vittoria e la Gloria d'Italia*.

I delegati inglesi a Parma

Parma, 26

Sono arrivati oggi nella nostra città i delegati inglesi Dottridge e Mackenzie, accompagnati dal cav. Gorio console d'Italia a Bombay, per visitare questo centro agricolo nei riguardi della esportazione in Inghilterra delle frutta e degli erbaggi. La Camera di Commercio ed il Consorzio Agrario ricevettero i delegati e li accompagnarono in importanti visite. Alla colazione offerta alla Croce Bianca intervennero le autorità cittadine e nel pomeriggio il Prefetto comm. Adolfo Cotta offrì un thè. Il prof. comm. Antonio Bizzozzero della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura ed il cav. Mantovani Presidente della Camera di Commercio offrirono ai delegati importanti notizie s

ULTIME NOTIZIE

Il momento decisivo della Grecia

Colloqui di Re Costantino coi suoi ministri

Atene 26, notte

Re Costantino giunse stamane alle ore 10 al palazzo reale; fece chiamare subito il presidente del Consiglio e il ministro della marina coi quali ebbe un lungo colloquio. Riceverà poi il ministro degli affari esteri. Un Consiglio di ministri è convocato per stasera. (Stef.)

I propositi di Venizelos

(Nostro servizio particolare)

Londra 26, notte.

(M. P.). Venizelos ha varcato alla fine il Rubicone ed è salpato decisamente per la grande avventura interventista. Atene dormiva inconsapevole ieri mattina — narrano i corrispondenti — quando alle ore 4 l'idolo dei cretesi si imbarcava al Pireo per l'isola nativa. Lo accompagnava un manipolo di seguaci, circa una decina, fra i quali l'ammiraglio Conduriotis, che domenica sera aveva rassegnato le sue dimissioni da aiutante di campo del Re, insieme coi generali Miliotis e Danglis. Buona parte dei membri dell'ultimo gabinetto Venizelos figuravano pure nella comitiva. Il programma di Venizelos era di approdare alla Canea per pubblicarvi un proclama al popolo ellenico e quindi procedere alla volta di Salonicco per mettersi a capo del movimento nazionalista. Per il momento egli non penserebbe di costituire un governo separatista a Creta o a Salonicco, ma intenderebbe piuttosto di offrire a Re Costantino un'ultima opportunità di aderire al movimento nazionale per la guerra.

Il proclama di Venizelos — dicono i corrispondenti — non parlerà affatto di detronizzare il monarca, ma inviterà il sovrano a porsi alla testa della maggioranza del popolo greco, come esecutore della volontà nazionale. Saranno dunque fatti a Re Costantino dei ponti d'oro, a patto però che egli non esiti più ad incamminarvisi. Nel tempo stesso Venizelos bandirà la mobilitazione generale nell'isola di Creta a scopo di difesa nazionale. Poscia visiterà Mitilene, Chio e Samo, facendovi opera consimile e da ultimo si recherà a Salonicco ad assumervi le redini dell'insurrezione, qualora Atene rimanesse caparbia e neutralista. Con questo po' po' di carne al fuoco è superfluo constatare che la situazione in Grecia s'è fatta molto seria. Creta è perduta interamente. Essa è tutta in mano dei venizelisti in armi; una corona di vascelli alleati sta in faccia alla Canea. Similmente in subbuglio sono le grandi isole traverso le quali l'insurrezione si consolida rapidamente. Inoltre l'aperto gesto di Venizelos ha tratto dall'ombra un largo numero di fautori molto importanti, che il movimento interventista possedeva ancora nella rocca del neutralismo. Ad esempio in Atene il milionario Leonida Emberich, proprietario della Società greca di navigazione e considerato l'uomo più ricco del paese, informò l'ammiraglio Conduriotis che tutta la sua fortuna è a disposizione del movimento nazionale. Cento ufficiali sono partiti dalla capitale per Salonicco, ove si porranno ai servizi dell'insurrezione.

Quanto all'attitudine del Governo, informazioni ateniesi del *Times* dicono che nessuno ad Atene presta orecchio alle professioni interventiste fatte indirettamente da Calogeropulos. Anche un comunicato della Reuter uscito qui a Londra esprime l'opinione che Re Costantino ed i suoi consiglieri facciano ora sembianza di stare allestendo l'intervento in forma ufficiale solamente per guadagnare tempo.

Il governo si preoccupa dei monumenti!

Lugano 26, sera

(F). La Grecia ha diramato a tutte le Potenze belligeranti una nota per la protezione dei monumenti e delle opere d'arte dei territori greci ove i belligeranti svolgono le loro battaglie. Il Governo greco come si vede si preoccupa molto della storia del suo paese. La nota fa appello all'articolo 27 della convenzione dell'Aja, sperando che le magnifiche reliquie della storia e della cultura greca saranno rispettate, e conclude con questa curiosa proposta:

« Il Regio Governo esprime contemporaneamente il desiderio che mediante trattative di un paese neutrale si giunga ad un accordo fra i belligeranti per escludere dal teatro della guerra e dichiarare zone neutrali quelle regioni particolarmente notevoli per le opere di arte e monumenti che esse contengono ».

In quelle regioni forse Re Costantino vorrebbe andare ad abitare e con lui il suo esercito. L'eco del cannone giungerebbe però forse anche là....

Commenti della stampa romana

Roma 26, sera

Commentando le ultime notizie sulla situazione della Grecia il *Giornale d'Italia* scrive:

Venizelos è un uomo troppo abile per forzare gli avvenimenti fino all'estremo delle conseguenze senza tentare fino all'ultimo di non rompere l'unità, sia pure formale, della Grecia. Egli comprende perfettamente di quanto rimarrebbe svalutato e commerciabile l'intervento greco e cerca in tutti i modi di evitare questo poichè è assai probabile per quanto che egli ponendosi a capo del movimento rivoluzionario di Salonicco abbia in animo di gettare un ultimo ponte a Re Costantino e di proporgli questo dilemma:

O cedere a fare la guerra alla Bulgaria oppure sentirsi dichiarare decaduto dal trono dal comitato di Salonicco che si sostituirebbe al governo di Atene e farebbe la guerra per conto suo.

Si tratta però di altrettante ipotesi sulle quali non è prudente fare troppo assegnamento. Ma se anche questo si verificasse, non farebbe conseguite alla Grecia quei vantaggi ai quali poteva agevolmente aspirare qualche tempo fa quando l'Intesa adoperava ogni suo sforzo per aprire gli occhi ai circoli di Atene.

La *Tribuna* scrive: Avvenimenti gravissimi ed importantissimi potranno compiersi anche in Grecia, ma gravissimi ed importantissimi per la Grecia stessa e non per il resto del mondo. Il mondo sta attraversando una gravissima crisi della sua storia millenaria, tutte le grandi potenze e i maggiori popoli stanno combattendo in una lotta dal cui esito dipenderanno i destini di chi sa quanti secoli.

La *Tribuna* osserva che sarebbe tempo che il nostro interessamento fosse rivolto a cose più serie e conclude che ciò che riguarda la Grecia checchè essa faccia, di un cosa solamente noi dobbiamo preoccuparci ed è che l'antica carcassa, l'antico cavallo di Troia non entri per nessun modo nè per la porta, nè per la finestra, nè per cortesia, nè per debolezza di nessuno degli alleati nella sala della conferenza per la pace.

L'Idea Nazionale osserva che Venizelos non ha per se ormai che una minoranza la quale per giunta è anch'essa per grandissima parte neutralista, dopo ciò se Venizelos a Creta, dove sono gli inglesi e a Salonicco dove sono i franco-inglesi-italiani riuscirà a riunire una assemblea di reazione, noi sappiamo fin d'ora che si tratta niente altro che di una azione difensiva dell'Intesa contro la minaccia di un attacco alle spalle di cui il popolo greco non è niente ne punto ne poco sicuro. I volontari che combattono e combatteranno con l'esercito di Sarrail sul fronte Macedone rappresentano se stessi e non la Grecia, e Venizelos a Creta come a Salonicco rappresenta se stesso e non la Grecia.

NEI BALCANI

Il passo di Vulkan occupato per la seconda volta dai romeni

Basilea 26, notte

Un bollettino ufficiale sulle operazioni del fronte orientale dice:

Fronte del principe Leopoldo di Baviera: *Un assalto ripetuto sei volte da importanti forze nemiche presso Manajof non riuscì.*

Fronte arciduca Carlo: *Nel settore di Loudova violenti attacchi nemici e più a sud attacchi parziali furono respinti.*

Fronte di Transilvania: *Nel settore di Hermannstadt (Nagzeben) nostri attacchi progrediscono. Forze romene raggiunsero le colline della frontiera sui due lati della linea sulla cresta di Szourdouck al passo di Vulkan. Le guarnigioni del passo resistettero agli attacchi ma furono stanotte fatte ritirare.*

Fronte balcanico: *Sul fronte del maresciallo Mackensen nessun avvenimento speciale. Un dirigibile ed un areoplano attaccarono nuovamente Bukarest. Sul fronte di Macedonia il giorno 24 piccoli combattimenti favorevoli ai bulgari ad est del lago di Presba e ai due lati di Florina. In alcuni punti vivo combattimento di artiglieria.* (Stefani)

Il piano di Mackensen fallito

(Nostro servizio particolare)

Londra 26, notte.

(M. P.) — In Dobrugia l'ala destra dei bulgari ha ancora ripiegato di qualche poco, ed il nemico continua a fortificare le sue nuove posizioni. In Transilvania le truppe romene avanzano circospette, fortificando metodicamente ogni nuova posizione catturata, e cercano di raddrizzare e quindi raccorciare il fronte di attacco.

Questo sunto della situazione laggiù è trasmesso dal corrispondente balcanico del *Times* che, telegrafando da Bucarest, aggiunge che un senso di ottimismo prevale ora in Romania, dove tutti ritengono che l'avanzata bulgara in Dobrugia sia definitivamente arrestata. Il giornale *Romanie* dichiara che i generali romeni, sebbene ancora privi di larga esperienza, hanno saputo battere Mackensen, uno dei più grandi condottieri moderni.

Quanto alla possibilità che la Germania invii rinforzi in Dobrugia, il suddetto giornale l'esclude. Il pubblico romeno considera la ritirata delle truppe di invasione di Petroseni in Transilvania come uno sfortunato episodio locale, privo di influenza sull'andamento generale della campagna. Esso è poi compensato dai progressi che si sono fatti tra le giogaie della Bucovina. Per il momento tutte le operazioni sono alquanto incagliate causa le forti pioggie. Il servizio dei treni tra Bucarest e Brasso è cominciato domenica.

Il bollettino bulgaro

Basilea 26, sera

Si ha da Sofia che un comunicato ufficiale in data 25 settembre dice:

Fronte macedone: *Nel settore Florina-monti Kaimakalan viva attività dell'artiglieria nemica. Un tentativo della fanteria nemica di avanzare su tutto questo fronte non riuscì.*

Nella valle della Moglenica deboli azioni di fanteria. Dalle due parti del Vardar debole fuoco dell'artiglieria nemica, che lanciò granate incendiarie sulla città di Doiran provocandovi incendi. Aipiedi del Belasitza Planina calma. Sul fronte dello Struma vivo combattimento di artiglieria; un tentativo di reparti nemici di avanzare sulla riva sinistra del fiume ad est di Orli non riuscì. Sulla costa del mare Egeo calma.

Fronte romeno: *Sul Danubio calma. Nella Dobrugia attacchi nel nostro fianco destro occuparono la linea Arnzartch-Perveli. Sul resto del fronte debole attività dell'artiglieria e della fanteria. Sul litorale del mar Nero calma.* (Stefani)

I serbi avanzano verso Monastir

Corfù 26, sera

Il comunicato dello Stato Maggiore serbo dice:

Nella giornata del 24 serii combattimenti si svolsero in direzione di Monastir. Continuiamo ad avanzare con successo: la nostra artiglieria infligge alle truppe bulgare gravissime perdite. Facemmo prigionieri 20 bulgari. (Stef.)

I turchi contro i russi in Galizia

Basilea 26, sera

Si ha da Costantinopoli che un comunicato ufficiale in data 25 dice:

Sul fronte del Caucaso alla nostra ala destra un attacco di sorpresa del nemico non riuscì; inoltre scaramuccie con fuoco intermittente d'artiglieria e di fanteria ebbero luogo su questa ala. All'ala sinistra respingemmo una sorpresa di deboli forze nemiche. Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

Sul fronte di Galizia i russi dopo aver preso le nostre truppe sotto un intenso fuoco pronunziarono il 24 un attacco contro di noi con forze molto superiori; l'attacco, che durò tutta la giornata, non riuscì. Al principio dell'azione i russi riuscirono a penetrare in alcune parti soltanto delle nostre trincee più avanzate ad est di Mijetsztchow; furono respinti da un nostro contrattacco alla baionetta. (Stef.)

— **Il pettegolezzo dei professori tedeschi** finirà in Tribunale. Il prof. Cosmann à sporto querela per diffamazione contro il prof. Valentin.

In Francia e nel Belgio

Combles conquistata interamente

PARIGI 27, notte.

Si annunzia ufficialmente che l'intero villaggio di Combles è caduto nelle mani dei franco-inglesi. (Stef.)

I tedeschi riconoscono le vittorie e la superiorità degli alleati

Basilea 26, notte

Si ha da Berlino. Un comunicato ufficiale dice:

Gruppo di eserciti del Principe ereditario Rupprecht: *Ieri, quarto giorno della grande lotta di artiglierie tra l'Ancre e la Somme, la fanteria anglo-francese iniziò l'attacco d'insieme. Il combattimento cominciò a mezzogiorno e continuò a imperversare anche la notte con eguale furore tra l'Ancre e Rancourt Labbé. L'attacco nemico non riuscì; bisogna riconoscere un successo riportato dai nostri avversari ad est di Rancourt e Labbé con la conquista dei villaggi situati sulla linea Guendecourt-Bouchavesnes; ma bisogna considerare che le nostre truppe affrontano qui il grosso delle forze anglo-francesi riunite, e l'intervento in massa del materiale fabbricato durante numerosi mesi dalla industria di guerra del mondo intero. Presso Bouchavesnes e più a sud fino alla Somme lo slancio ripetuto varie volte dai francesi non riuscì.* (Stef.)

Il bilancio dell'ultima settimana

Le gravi perdite tedesche

Parigi 26, sera

Ecco il riassunto della situazione sul fronte occidentale nella settimana dal 19 al 25 settembre; da esso risulta come, avendo perduto l'iniziativa davanti a Verdun, i tedeschi vengano regolarmente respinti nel nord-est, mediante una offensiva degli alleati, che, prima di tutte le offensive, prosegue senza sosta.

Regione della Somma: Questa settimana fu contrassegnata da una serie di sforzi tentati dai tedeschi per ridurre il grande saliente formato dalla nostra linea al nord della Somme, e liberare Combles. Nella notte dal 19 al 20, un primo tentativo sulla collina 76 all'estremità sud di quel saliente è fallito sotto i nostri fuochi. Il 20, il nemico ha allargato il suo sforzo, e attaccato le nostre posizioni su un fronte di cinque chilometri dalla fattoria di Le Priez fino al sud di Bouchavesnes. Malgrado gli importanti effettivi messi in campo dal nemico, che comprendevano tre divisioni fresche, e la violenza degli assalti, noi abbiamo mantenute tutte le nostre posizioni. I tedeschi hanno subito perdite eccezionalmente forti durante tale lotta, che durò tutta la giornata.

Il 22, un terzo attacco, tra la fattoria di Le Priez e Rancourt, non ebbe alcun successo. Nello stesso giorno, abbiamo espugnato parecchi elementi di trincee e una casa fortificata al sud di Combles. Il 24 un tentativo dei tedeschi sulla fattoria del Bois Labè venne arrestato di netto dai nostri tiri di artiglieria, abbiamo fatto in quella settimana al nord della Somme 350 prigionieri e preso alcune mitragliatrici.

Regione della Champagne: Nella serata dal 18 al 19, parecchi attacchi consecutivi e violenti bombardamenti vennero lanciati sulle nostre posizioni all'est e all'ovest della strada da Souain a Sommepy, senza altro risultato che di costare perdite al nemico.

Regione di Verdun: Il 20 due operazioni di dettaglio al sud-est di Thiaumont e all'est del bosco di Van-Chapitre ci valsero alcuni guadagni ragguardevoli di terreno e un centinaio di prigionieri.

Il numero totale dei prigionieri tedeschi fatti nelle due battaglie della Somme e di Verdun raggiunge, al 18 settembre, i 65.800.

Il principe Rupprecht impietosito per le perdite anglo-francesi sulla Somme!

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 26, sera

(*Vice R.*) — La Transilvania è difesa dal tenente generale di fanteria von Arz che ebbe parte nell'azione che condusse alla conquista di Brest Litowsk. E' nato ad Hermannstadt ed è di origine tedesca. Ricevette giorni or sono il corrispondente della *Morgen Post* e gli dichiarò che non amava le profezie; ma aggiunse che sperava nonostante le difficoltà della situazione con l'aiuto delle truppe tedesche di riuscire a condurre a buon fine la campagna.

Se von Arz è taciturno, è loquace il principe Rupprecht. Ricevendo un giornalista americano gli disse sui combattimenti su la Somme: « Non avrei mai creduto di dovermi occupare tanto come mi occupo oggi di servizi sanitari, di ferrovie, di poste ecc. La guerra è oggi il complesso di tutte le arti, di tutte le scienze.

Il principe parlò quindi dei successi franco-inglesi su la Somme dicendo: Sono pagati in moneta sonante. Perchè i francesi e gli inglesi, esclamò poi pateticamente il principe, si ostinano a conquistare pochi passi di terreno con tanti sacrifici? E' cosa che fa pietà perchè le nostre posizioni sono inespugnabili, e se i nostri avversari non si ostinassero renderebbero un vero servigio all'umanità».

Ed ai tedeschi, avrebbe potuto aggiungere il principe.

Circa le riserve tedesche, il ministro della guerra germanico ha ordinato la leva della classe del '98 e la rassegna dei nati dal '70 al 75, dichiarati inabili permanentemente al servizio militare.

A Berlino queste leve incominceranno tra qualche giorno.

Le mura romane di Verdun messe a nudo dal bombardamento

Parigi 26, sera

Nell'ultima pausa del bombardamento di Verdun ne furono potute visitare le fortificazioni.

Milioni di enormi proiettili, sritolando il caseggiato e le chiese ed i bastioni, hanno agito come torrenti che lorogano i tufi e lasciano intatte le roccie granitiche; ovvero come terremoti che abbattono le facciate di grandi edifici moderni e scoprono un nucleo più antico. Così la parziale distruzione degli spalti di Verdun ha messo allo scoperto due chilometri della magnifiche mura di Verodunum, fortilizio cesareo, ampliato da opere di assestamento nell'età augustea.

Queste mura venerande erano nascoste da torrioni carolingi e del rinascimento inviluppati a loro volta dai terrapieni a casematte che subirono per mesi e mesi l'urto di esplosioni tremende vigilando sulle umili trincee e su groviglio di ferri uncinati.

Il terreno all'intorno, tutto sconvolto a perdita d'occhio dai crateri delle mine, abbrucicchiati come le gole fumanti dell'Etna, è carico di enormi scheggie metalliche.

In mezzo a questa scena di orrore e di barbarie, le mura romane del *castrum* di Verodunum, ancora intatte dopo duemila anni, appaiono una sicura promessa del trionfo della civiltà.

I lievi danni materiali prodotti dagli "Zeppelin"

Londra 26, notte.

Un comunicato ufficiale sul raid degli Zeppelin del 23, dice: E' accertato che i due Zeppelin abbattuti sono il L SA, e il L SS, di recente costruzione.

Il primo fu anzitutto danneggiato dal tiro dei cannoni di difesa e infine distrutto da un aereoplano; il secondo colpito egualmente dai cannoni fu costretto discendere causa la perdita di gas. Dopo un'inchiesta più precisa si ha che le perdite prodotte da questo raid ascendono a 23 uomini, 12 donne e 3 fanciulli uccisi, e 56 uomini, 43 donne, 26 fanciulli feriti. Le perdite totali del raid della notte scorsa sono di 36 uccisi e 27 feriti; i danni materiali sono insignificanti e di nessuna importanza militare.

NEL CAUCASO

Basilea 26, sera

Si ha da Costantinopoli che il comunicato ufficiale del 24 Settembre dice:

Fronte del Caucaso: *All'ala destra scaramuccie abituali con fuoco intermittente d'artiglieria. I soldati nemici che sbarcarono il 22 nella regione di Akgil sotto la protezione di alcuni areoplani furono respinti. Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.*

Un caratteristico cimitero austriaco sul Carso

Roma 26, sera

Da una lettera di un bravo ufficiale che ha occupato con i suoi uomini una posizione tenuta fino a poco tempo addietro dal nemico sul Carso, togliamo questo brano interessante:

L'altro giorno ho visitato un cimitero austriaco; erano più di duemila morti, ognuno con una croce e una targa nera. Per le più sono ungheresi. All'ingresso stava una tabella così: K. K. I. R. 46 Friedhof e su un palo lessi a caratteri indelebili la seguente inscrizione che copiai integralmente:

Italiani, se con le vostre gloriose avanzate arrivate in queste terre, non profanate con le armi, e rispettate questo campo santo, conservatelo pochè poco dopo a questo flagello, quando saremo ancora amici, abbiamo conservato lacrime negli occhi per bagnare le zolle che ricoprono i nostri congiunti ».

Gli arciduchi austriaci

(Nostro servizio particolare)

Lugano 26, sera

(F.) Un comunicato della legazione austriaca a Berna, smentendo la notizia che numerosi arciduchi siano stati revocati dai loro comandi afferma: 1) L'arciduca Eugenio continua come prima a comandare gli eserciti del fronte italiano; 2) L'arciduca Leopoldo Salvatore ispettore generale dell'artiglieria non fu investito di nessun comando della guerra attuale; 3) L'arciduca Carlo Stefano, ammiraglio della marina austro ungarica ritiratosi da anni dal servizio attivo, non fu investito di alcun comando dell'esercito all'inizio della guerra; egli consacra tutta la sua attività alle opere destinate al soccorso dei feriti e specialmente di quelli che hanno perduto la vista.

Questo è il comunicato, ma sul valore, la capacità è l'attività degli arciduchi sui fronti hanno parlato sin troppo chiaramente i deputati ungheresi. Può darsi quindi che la loro posizione a corte abbia loro preservato la degradazione della destituzione.

Il lavoro del boia austriaco

(Nostro servizio particolare)

Lugano 26, sera

(F). — Il sig. Lang colui che compie le opere di giustizia, secondo i criteri e le predilezioni di Francesco Giuseppe, è un uomo indubbiamente molto occupato. Un suo aiutante, il vetturino Rotbacher è stato condannato in questi giorni a 10 giorni di carcere per insulti a un agente. Ma il signor Lang presentò immediatamente un ricorso, secondo il *Pesti Hirlap*, nel quale esige che la pena del suo aiutante sia compiuta solo a guerra finita perchè il Rotbacher gli è assolutamente indispensabile nell'esercizio delle sue funzioni....

Nessuna misura inglese contro il commercio americano

Washington 26, sera

Il console generale degli Stati Uniti a Londra Skinnen ha telegrafato spiegazioni sul programma dei nuovi uffici commerciali anglo-francesi. Tali spiegazioni hanno soddisfatto il Dipartimento di Stato non essendovi da temere alcuna misura da parte di questi uffici contro il commercio americano.

La salma del senatore Pessina esposta all'Università di Napoli

Napoli 26, notte.

Stasera alle 9.40 fu trasportata all'Università la salma del senatore Pessina. Il feretro fu deposto su un carro tirato da due cavalli, accompagnato dai famigliari, da qualche intimo e da moltissimo pubblico. Il corteo alle ore 10 giunse all'Università.

La salma fu collocata su un ricco catafalco ricoperto di drappo di velluto verde ricamato d'oro, situato nel centro del grande peristilio contornato da quattro grandi ceri e da moltissime piante.

Sulla cassa furono deposti la feluca e lo spadino da ministro; ai piedi della cassa fu messa la bellissima corona del figlio Giuseppe. Vegliano la salma i valletti dell'Università, i pompieri e le guardie municipali in alta uniforme.

(*Stefani*)

Notizie brevi dall'estero

— **Von Bissing**, Governatore del Belgio, ha intimato agli ufficiali, ai soldati e ai funzionari tedeschi residenti nel Belgio l'ordine di far partire le loro mogli o amanti per il primo di ottobre. L'ordine è vivamente commentato.

— **Il secondo prestito di guerra canadese** di 500 milioni di franchi è stato sottoscritto. Le offerte superano di 400 milioni la cifra richiesta.

— **La petizione per la pace** fatta circolare dai circoli socialisti tedeschi ha raccolto solo a Monaco oltre 100 mila firme. Il giornale dice che bisognava aspettarselo giacchè tutti desiderano la fine della guerra compreso lo stesso cancelliere, ma le sue proposte rimasero senza eco. Il giornale dubita che la petizione attuale abbia miglior successo.

Il cambio ufficiale

ROMA 26. — Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 120,20.

Quarta edizione

Alfonso Pozzi, gerente responsabile

Stabilimenti Poligrafici Riuniti
Piazza Calderini n. 4.

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

NANA vi adoro anelando potervelo presto dimostrare, quando liberamente potremo parlarci. 10020

DESDEMONA. Dopo trascorso tanto tempo, ricordo gradito, confortami: sarò riconoscente. Scrivimi pure. Cordialità C. 10021

5 LUGLIO. Ricevuto dopo disillusione dolorosa. Non vistici lassù perchè soltanto ore dieci. Serbarti rancore? No, nonostante vivissimo desiderio rivederti ancora, parlarti. Fatto bene usar prudenza. Scrivimi spesso potendo. L'anima che è tua, ha momenti d'amarezza e tue lettere mi confortano tanto. Infiniti. 10022

I... Non trascorre minuto, senza pensare oggetto tanto amato che amo fuit'ora; benchè non contraccambiata, sopporterò in silenzio (uno e altro, non so darmi pace) pure è così; studierò qualche?... Non mi amaste mai... scritto no... 10023

VEDETTA Infinite grazie affettuose gentile espressioni, amati sempre vieppiù, tranquillati sto bene, pensami sempre vivo per te. 10031

DINA Improvviso impegno mi rende nell'impossibilità di vederci. Non essere tanto cattiva se sembro trascurato e perchè non posso esternarmi come desidererei. Ricordati costantemente. Invio baci affettuosissimi. Scrivi. 10035

OPACO Spero tanto oggi, sempre, per la felicità della vita, con tutto l'amore fedele devotissimo. 10049

EDERA Che dice l'edera? « Muoio ove mi avvinghio » riconoscenza, costanza. 10041

LA dedico mio amore solo a te, piccola lontana, mentre mio pensiero, perennemente tenace, è tutto tuo. Vivi dunque serena, ma non lasciarmi tanto solo. Baciosi sulla bocca. 10045

QUADRIFOGLIO Fu breve ma immenso grazie, con invulnerabile fede baciotti. 10046

QUADRIFOGLIO Apprezzando come mai l'esistenza, frutto grande indissolvibile vincolo. Baciotti. 10047

CAPINERA! Per laggiù aspetteremo provvidenza: per lassù, se andrai sola con C... scrivi telegrafa per incontrarci tuo ritorno P... ove pernotteremo. Baciosi assissianti. 10048

NINA... Angelina!... Tua lontananza, rende tutto tetro!... senza idealità... senza vita... Unico conforto sperando vicine carezze... baci... 10049

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 5 per parola — Minimo L.

DISTINTA Signorina Italiana residente Svizzera, parla italiano, Tedesco, Francese cerca posto per bambini. Offerte presso Casella D 10009, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10009

AGRONOMO trentenne attualmente Direttore Consorzio Agrario già dirigente importante Istituto Agrario massime referenze desidererebbe migliorare assumendo anche Amministrazione privata, occorrendo dispone forte cauzione. Scrivere Tessera postale 259.661. 10011

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CUOCA brava cerca Grand Hotel Centrale di Jesi. Scrivere Direttore. 9949

LA SARTORIA per Signora Maria Naldi, S. Vitale N. 21, cerca lavoranti e aiutanti. 10018

RAGAZZETTO fa-tutto cercasi per studio, 20 mensili, Bellucci, Garibaldi 3. 10030

ORLATRICE abile, bella presenza, cercasi negozio calzature lusso. Vitto, alloggio, mensile convenirsi. Patricelli, Castellamare Adriatico. 10036

SIGNORINA cercasi quale cessiera da importante Azienda Bologna articolo signorile eventualmente coadiuvi vendita. Preferibile pratica contabilità, dattilografia. Occorrono referenze primissimo ordine. Scrivere Casella F. 10050 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna 10050

OFFICINA Biavati Oreste S. Vitale 164, cerca operai pratici per intelaiature vetrine e serrande. 9977

CERCASI ragazzi di anni 15 a 16 dalla Vetreria di via Castiglione 44. 9715

CERCASI commesso abilissimo vendita dettaglio manifatture seterie buona retribuzione inutile presentarsi senza ottime referenze. Rivolgersi Gozzoli Goito, 3. 9936

CERCANSI lavoranti vitale aiutanti e bambina per commissioni da Sartoria Succ. Bandiera, Guido Reni 7. 9985

RAPPRESENTANTI PIAZZISTI e VIAGGIATORI
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

DIGIOTTENNE attivo, pratico, occuperebbesi quale piazzista, viaggiatore presso buona Ditta. Fides, posta, Bologna. 10007

LEZIONI e CONVERSAZIONI
Sono soggetti alla tariffa di cent. 20 per parola gli annunzi appartenenti a Scuole Istituti e Collegi
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

lezioni tedesco, francese, inglese, ungherese, italiano. Prepara esami. Traduzione commerciale. Conversazione. Calzolerie 1. 10006

SIGNORA dà lezioni francese, pianoforte, 10 mensili. Borghi, Galliera 13. 10017

SIGNORINA inglese diplomata dà lezioni, inglese, francese, fa traduzioni. Saragozza 22. 9977

AFFITTI, ACQUISTI e CESSIONI D'AZIENDE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

DUE Camere salotto cucina ammobigliate cercansi da piccola famiglia. Offerte dettagliate. Libreria Cappelli, Bologna. 10013

CERCO appartamento cinque sei ambienti, confort moderno, possibilmente centro. Inv. V. G. fermo posta. 10004

DISPONIBILE primo ottobre appartamentino ammobigliato due camere cucina. Rivolgersi proprietario. Viale Silvagni 20. 10007

CERCASI giovane esente servizio militare, vendita banco articoli chincaglieria. Inviare Casella O. 10008 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10008

AFFITTASI Villino ammobigliato N. 6 ambienti, 40 minuti tram Castiglione S. Stefano. Scrivere Casella Z. 10010 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10010

OCCASIONE Impiegato solo, desiderando compagnia, fitterebbe stanze. Richieste Pasqualini, posta. 10014

CERCASI fine ottobre, due camere, cucina, fuori Galliera o adiacenze. Gaiba, Bellombra 10. 10023

CERCASI appartamento 6 camere, comodità moderne, vuoto od ammobigliato. Rileverebbesi eventualmente anche mobilio purchè signorile. Casella B. 10005 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10005

APPARTAMENTO ammobigliato o vuoto, Cappuccini 3 fuori Castiglione, visibile fino ore 17. 10027

CERCASI appartamentino centrale 2 stanze letto, salotto entrata libera. Casella V. 9852 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 9852

CERCANSI appartamento mobiliato sette locali nonchè appartamento signorile vuoto 12-14 locali. Rivolgersi Via Belle Arti 56. 9987

APPARTAMENTINO bello comodità moderne cercasi con attiguo locale atto garage per una automobile, in casa signorile oppure in villino presso Porta Azeglio, Saragozza, S. Isaia. Ritiro offerte fino mese. Indirizzare posta esibitore libretto 36396. 10,000

CAMERE AMMOBIGLIATE, PENSIONI
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

SIGNORINA disinta cerca camera soleggiata quieta (non centrale) Perene, posta. 10016

CAMERA centrale affittasi a signore anziano. Scrivere Casella, postale 240. 10046

CAMERA ammobigliata liberissima cercasi posizione centralissima persona referenze superiori. Scrivere casella O. 10025 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10025

UFFICIALE cerca camera bene ammobigliata centralissima, presso famiglia distinta. Indirizzare casella A. 10026 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10026

SIGNORE serio cerca camera ingresso indipendente preferibile piano terra. Cleofoni, posta. 9978

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE, LUOGHI DI CURA E RISTORANTI
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

PENSIONE signorile, volendo solo vitto, per distintissime persone, Azeglio 6. 10029

AUTOMOBILI, BICICLETTE, SPORTS
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

AUTOMOBILE 12 HP torpedo leggiero pronto vendo vera occasione. Casella 257. 10031

ANNUNZI COMMERCIALI e VARII
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

MANCIA competente prtando Via Casse 25 piano 2.o un braccialetto snodato con turchesi, smarrito domenica al Calza o Tramvia Casalecchio. 10015

AFFITTO subito villa poco terreno fuori dazio. Piccoli quartieri. Inserzione 10019 posta. 10019

NUDI meravigliosi ventisei. Volume sensazionale, vaglia 2.50. Fotografia Monteolivetto, Napoli. 10022

BRILLANTE solitario anello occasione lire 250, vende Oreficeria Triestina traslocata via Ugo Bassi 24. 10028

AURORA Boreale. Trentenne condizioni desiderate conoscerebbe. Scrivere Salvini, Migliarino ferrarese. 10038

RICEVERA' mancia chi riporterà Hotel Savoia piccolo Notes — Diatto — smarrito sabato sera 23 corr. 10039

PORTO d'Armi 2214. Ritiri sollecitamente corrispondenza. T. 10042

ROTTAMI mattoni refrattari inglesi vendonsi. Scrivere Casella postale 96 Treviso. 9665

LEVATRICE Alibabella 9 tiene gestanti min pretese cure amorose, segretezza. 9961

ELISIR DI CAMOMILLA
Antinervoso - Calmante - Digestivo
Efficacissimo nelle difficili digestioni, crampi allo stomaco, disturbi nervosi ed isterici, coliche, dolori di testa, sofferenze di gravidanza e nell'insonnia.
Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - Milano
In tutte le Farmacie: L. 1.25 flac. - L. 3.50 bott.

NON PIÙ MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI
OIDEU. Unico e solo prodotto del Mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. - *UN LIBRO GRATUITO A TUTTI.* - Scrivere V. LAGALA, Via Nuova Monteolivetto 29, **Napoli**.

SCOPERTA SENSAZIONALE
Guarigione radicale di tutte le **MALATTIE** della **PELLE** e del **SANGUE** delle **PIAGHE** alle **GAMBE** e dell'**ARTRITISMO** (REUMATISMO, GOTTA, ecc.).
Trattamento di L. RICHELET

Prima della cura. Dopo 18 giorni di cura.

Noi indichiamo qui sotto le affezioni che sono più particolarmente guarite con questo meraviglioso trattamento:
Eczema, erpete, impetigini, acne, serpiginì, prurito, rosolie, serpigini laringee, ulceri della barba. Rottole alle gambe, psoriasi, malattie del cuoio capelluto, affezioni al naso ed alle orecchie, piaghe od eczemi varicosi delle gambe, gastritie cellulite, ecc.
La guarigione è egualmente assicurata, nei disturbi della circolazione del sangue sia nell'uomo che nella donna o nell'artritismo, reumatismi, gotta, ecc.
Niente sciropi, niente iniezioni: è stato mai lamentato.
Un magnifico opuscolo illustrato in lingua italiana riguardante il trattamento viene rimesso gratuitamente, dietro domanda.
al **Deposito Generale dei PRODOTTI RICHELET**
Via Carlo Goldoni, 39, Milano
In vendita presso i Grossisti e tutte le Farmacie d'Italia 100

Prezzo degli abbonamenti
Anno Sem. Trim.
Regno e Colonie . . . . . L. 16 - 8.50 - 4.50
Unione postale . . . . . » 34 - 17 - 9 -
Ogni numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10
— Gli arretrati costano il doppio —
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI interurbani: numeri 7, 40, 41-32
dell'Amministrazione: numero 8
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA
il Resto del Carlino
GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
Gazzetta PAGINA, o pagina corrispondente, divisa in 12 colonne L. 0.75. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 12 colonne L. 1 la linea. Terza pagina o pagina corrispondente dopo la cronaca L. 3. Piccola cronaca e annunzi nella rubrica «Cose e spese di tutti» L. 2 la linea; AVVISI ECONOMICI L. 1 la linea.

Conto corrente colla posta — 31-12-1916 — B 2104
Spett. Museo del Risorgimento
Z
BOLOGNA
Società LER P.P. Torino, Verso all'Est.

Anno XXXII — Giovedì 28 Settembre — 1916 — Giovedì 28 Settembre — Numero 272

L'implacabile marcia degli alleati sulla Somme

Fiera lotta in Macedonia - Cenni offensivi dei tedeschi in Russia

La situazione

La stampa inglese e francese è tutta piena di racconti e di commenti sulla presa di Combles e di Thiepval, che oggi si completa con l'occupazione di Gueudecourt e con la penetrazione nel bosco di San Pietro Vaast. In realtà lo spostamento del fronte nel tratto a nord della Somme è notevole e il numero delle località riconquistate dagli alleati comincia a raggiungere una rispettabile cifra. Inoltre Combles e Thiepval, pur non meritando il nome di fortezze terribili, secondo l'antico concetto che si ha delle fortezze, costituivano durissimi ostacoli da superare per gli anglo francesi, e l'averlo fatto è un sintomo indiscutibile di prevalenza numerica e di superiorità di materiale.

La leggenda della inespugnabilità che era creata intorno a Combles era dovuta alla sua posizione topografica, come alla organizzazione delle difese di cui i tedeschi la avevano munita tra Morval e Fregicourt. La linea tedesca offriva qui una profonda conca nel fondo della quale sta Combles. I mortai francesi non potevano colpire coi loro tiri lontani le opere difensive così dissimulate. Inoltre tutto intorno al luogo gli zappatori prussiani avevano spiegato le loro risorse più ingegnose: trincee, reticolati infiniti, ripari sotterranei cementati. Ciò spiega come poche compagnie vi abbiano potuto resistere a oltranza, facendosi infine tutti massacrare, ma permettendo al grosso delle forze germaniche di ripiegare metodicamente sulla linea successiva.

Attaccare di fronte la fortezza sarebbe stata pazzia. L'unico mezzo per penetrarvi era l'accerchiarla da più lati, poi fare irruzione. Così hanno fatto gli alleati. La presa di Fregicourt, seguita a quella di Morval, l'altro ieri, aveva lo scopo di permettere questa manovra.

Non meno formidabile era Thiepval, considerata come uno dei punti più fortificati di tutto il fronte occidentale, con amplissimi sotterranei e trabocchetti fino a 30 metri di profondità. Aveva oltre un parco solcato di canali, corridoi e camminamenti numerosi e profondissimi incrociantisi in tutte le direzioni. I tedeschi avevano trovato colà pronti magnifici ripari: adattarli alla necessità della difesa odierna non deve essere loro molto costato. Anche qui gli inglesi giovandosi del concorso del movimento francese hanno raggiunto l'obbiettivo mediante una manovra aggirante. Insomma la vittoria di Piccardia cominciata con l'attacco ideato in direzione rettilinea, è venuta ad assumere evidentemente la forma di assedi consecutivi intorno ai centri rimasti tra i punti raggiunti nella prima avanzata. Due di questi assedi sono terminati ieri vittoriosamente colla presa delle più forti posizioni nemiche. Gli alleati hanno ragione di menarne vanto.

Vedemmo ieri che la prima conseguenza strategica degli ultimi successi degli alleati consiste nell'imminente pericolo che corrono Bapaume e Peronne. Se i tedeschi devono indietreggiare molto al di là di questi due punti, il loro nuovo fronte verrà a formare una specie di sacco. L'inconveniente strategico, in tal caso, diventerebbe anche un vero danno dal punto di vista degli effettivi.

Altra volta infatti abbiamo illustrato il concetto del «raccorciamento del fronte» che si attribuiva a Hindenburg, ma di cui non si vede per ora alcun sintomo. E' chiaro che qualora la linea da tenere sia raccorciata, un certo numero di forze resta risponibile. Ammettiamo che in media occorra una divisione (12.000 uomini circa) per tenere saldamente dieci chilometri di fronte. Se questo può essere raccorciato di cinquanta chilometri, restano disoccupate cinque divisioni che possono utilmente essere impiegate altrove. Sotto questo aspetto un ripiegamento, quando si compia in buone condizioni, può servire a condensare, per dir così, gli effettivi, migliorando la situazione d'un esercito che cominci a sentire i danni d'una certa inferiorità numerica.

Ma non sempre un ripiegamento significa anche un raccorciamento del fronte. La cosa appare evidente nello scacchiere franco-tedesco. Ivi le linee germaniche, formatesi a casaccio durante l'invasione dell'agosto-settembre 1914, presentavano un certo numero di salienti, uno dei quali è proprio quello della Somme, che ora gli anglo-francesi hanno in parte livellato. Perdendo quel saliente, i tedeschi possono da principio trovare un compenso allo scacco militare nel piccolo raccorciamento di fronte che ne deriva; ma ciò a patto che l'avanzata dell'avversario non si accentui troppo. Infatti colla perdita del saliente il fronte tedesco viene a formare una linea quasi retta, che può essere tenuta con minor numero di soldati pur conservando la stessa densità, oppure con lo stesso numero aumentandone la densità. Ma il vantaggio sparisce se la penetrazione delle forze avversarie, proseguendo, finisce col trasformare la linea retta in un sacco, ossia in una curva eguale a quella prima formata dal saliente, ma concava invece che convessa; la quale richiederà di nuovo l'impiego di maggiori effettivi per conservare la densità voluta, oppure sarà più debolmente tenuta se non si vogliono richiamare nuove truppe.

Il problema è posto in termini chiarissimi. Ogni nuovo progresso degli alleati tende a rendere concavo il fronte tedesco sulla Somme; il pericolo è grave per l'esercito germanico: ma non si vede quali possono essere i mezzi per mettervi riparo.

I francesi s'insediano in Combles

Progressi nei boschi circostanti

Parigi 27, mattina

Il comunicato ufficiale delle ore 25 di ieri dice: «La battaglia è continuata con successo. A nord della Somme le truppe alleate hanno accresciuto il loro guadagno di ieri in forti proporzioni ed hanno raggiunto in qualche ora gli obbiettivi fissati per la seconda giornata della lotta. Fin dal mattino le truppe francesi riprendendo la loro offensiva si sono impadronite di tutta la parte di Combles situata ad est e a sud della ferrovia. Nostre pattuglie entravano in collegamento con elementi dell'ala destra dell'esercito britannico che sgombravano dal nemico la parte nord-ovest di Combles. Poco dopo il villaggio tutto intero cadeva in nostro potere. Il bottino fatto a Combles è considerevole. I tedeschi avevano accumulato nei sotterranei del luogo un'enorme quantità di munizioni e provvigioni di ogni specie. Abbiamo raccolto un centinaio di tedeschi feriti abbandonati dal nemico. Combles è pieno di cadaveri tedeschi. Nel pomeriggio le nostre truppe ampliando i loro vantaggi si sono impadronite di un piccolo bosco situato a nord di Fregicourt; a mezza strada da Morval e della maggior parte del terreno fortemente organizzato compreso tra questo bosco ed il limite occidentale e il bosco di Saint Waast ad est della strada di Bethune. La cifra dei prigionieri validi fatti dai francesi da ieri raggiunge attualmente i 1200 ed abbiamo potuto contare sinora una trentina di mitragliatrici.

Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte. Risulta da nuove informazioni che lo Zeppelin che ha volato sulla regione di Calais nella notte dal 22 al 23 settembre ha lanciato 20 bombe che sono cadute in terreni disabitati a grande distanza della città. E probabile che preso sotto il fuoco dei nostri cannoni lo Zeppelin si sia sbarazzato delle bombe per prendere quota e fuggire. (Stefani)

Anche Gueudecourt e Thiepval occupati dagli inglesi

Londra 27, mattina

Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice: «Sulla nostra ala sinistra le truppe anglo-francesi hanno occupato tutto il villaggio di Combles come conseguenza della conquista di Fregicourt e di Morval. Abbiamo respinto violenti contrattacchi nella regione Morval-les Boeufs infliggendo gravi perdite al nemico. Al centro abbiamo preso d'assalto il villaggio fortificato di Guendecourt ed abbiamo cacciato i tedeschi in disordine. All'ala sinistra ci siamo impadroniti di Thiepval e della cresta di colline elevate che si trovano ad est e che comprendono la ridotta Zellern. Tali colline erano potentemente fortificate mercè un complicato sistema di trincee saldamente protette da reticolati di fil di ferro; esse furono difese con disperato coraggio. I successi riportati negli ultimi due giorni possono essere ritenuti di considerevole importanza.

La fiera resistenza tedesca a Combles

La guarnigione quasi distrutta

Parigi 27, sera

(Ufficiale) *La giornata di ieri ha veduto la realizzazione delle promesse intraviste. Combles e Thiepval, fortezze avanzate dei tedeschi sulla Somme, caddero nel mattino sotto la spinta delle fanterie alleate. La perdita di località con enormi quantità di munizioni e di provvigionamenti costituisce per il nemico una sconfitta materiale e morale considerevole. I due battaglioni tedeschi incaricati della difesa di Combles combatterono fino all'estremo appostati nelle case trasformate in fortini. I difensori trovati vivi sono poco numerosi. Oltre 1500 cadaveri sono stati rinvenuti nelle strade e centinaia di feriti furono trovati abbandonati nelle cantine. Con la caduta di Combles il saliente tedesco nel fronte franco-inglese è eliminato.*

Dopo la presa di Fregicourt e l'avanzata a nord ovest che permise il collegamento con gli alleati tra Fregicourt e Morval, i francesi prendevano e occupavano saldamente il bosco ad est di Combles e si impadronivano di altre trincee iniziando così l'aggiramento del bosco di Saint Pierre Vaas ove i tedeschi fortemente trincerati erano già stati bombardati. Si fecero 6000 prigionieri nelle due giornate dell'offensiva comune per gli alleati. Attualmente 46 località sono state liberate e 300 Km. quadrati ripresi.

Come furono conquistate Combles e Thiepval

(Nostro servizio particolare)

Parigi 27, sera

Ciò che colpisce sopratutto nelle operazioni di ieri è il carattere di analogia quasi assoluto fra l'attacco di Thiepval e quello di Combles. Così l'ultima operazione fu preceduta da un attacco aereo potente contro i convogli tedeschi procedenti alle spalle del borgo. Centinaia di obici vennero lanciati, dopo di che i francesi si slanciarono all'attacco del castello di Freyencourt, espugnandolo e sorpassandolo. Conseguentemente ricognizioni francesi discendenti dalle colline di Freyencourt, che vanno verso la vallata di Combles, raggiungevano Combles stessa, e riportavano al comando la notizia che la potenza dei difensori era cominciata.

Nel momento stesso gli inglesi scendendo pei declivi boschivi penetravano nelle prime case dal lato occidentale di Combles, ove erano raggiunti dai soldati francesi. Qui si impegnò una lotta accanita con gli ultimi tedeschi che non erano riusciti ad allontanarsi, lotta che durò due ore. Infine i franco-inglesi poterono liberamente penetrare nelle vie coperte di cadaveri e feriti tedeschi.

Nel terreno cretaceo su cui il borgo è costruito gli abitanti avevano al tempo di altre guerre scavato lunghi sotterranei destinati come luoghi di rifugio e di nascondiglio delle loro sostanze. I tedeschi vi avevano accumulato enorme riserve di munizioni, materiali e viveri di ogni sorta: tutto è ora nelle mani dei francesi.

«Le giornate di lunedì e di ieri — scrive Rouzzet — sono le più importanti nella battaglia della Somme. I guadagni effettuati hanno un valore tattico rilevante perchè la situazione generale si trova profondamente modificata a nostro vantaggio.

Il generale Verroux rileva soprattutto il significato della affermazione ascendente presa definitivamente sul nemico. Nessuno dei suoi ripari ha resistito alle nostre artiglierie: Combles stessa appariva ai competenti invulnerabile: appena i nostri cannoni pesanti hanno potuto avvicinarsi a distanza conveniente, e l'artiglieria ha potuto compiere la sua opera, è caduta.

«Tempo non è più — scrive — in cui non avevamo che il leggiero 75 contro gli innumerevoli cannoni di tutti i calibri e di tutte le portate concentrati contro di noi, quando i nostri uomini cadevano come spighe falciate dal tiro delle mitragliatrici, quando anche nell'aviazione, creazione del genio francese, lo spirito infernale della Germania ci aveva superati colla sua ingegnosità per trarre gli strumenti di una nuova macchina di distruzione e di rovina».

Hubert avverte che i tedeschi non si illudono. Essi dichiararono che tutti i materiali adoperati oggi contro di loro sono giganteschi. In ogni caso i tedeschi contavano per vincere su le loro formidabili industrie di guerra ed ecco queste sopraffatte da quelle dei loro avversari.

«L'azione dei materiali annunciata — scrive Hutin — per noi è cominciata appena, non è che l'inizio di quello che possiamo fare e i tedeschi non vedono ora che una parte di quello che noi destiniamo a schiacciarli a fondo».

Nuovi progressi francesi sulla Somme

Brillanti azioni degli aviatori

Parigi 27, sera

Il comunicato ufficiale delle 15 dice: A nord della Somme le nostre truppe organizzano le posizioni conquistate; i tedeschi non tentarono durante la notte alcuna reazione. A sud della Somme lotta di artiglierie vivace nella regione di Barleux. Alla fine della giornata un attacco brillantemente eseguito permise ai francesi di occupare il bosco fortemente tenuto dai tedeschi e formante un saliente nella linea francese ad est di Vermandovillers. Ovunque altrove notte calma.

Sul fronte della Somme aeroplani francesi impegnarono numerosi combattimenti durante la giornata del 26. Il sottotenente Nungesser abbattè due aeroplani fra Tranloy e Rocquignies e un pallone frenato che cadde in fiamme nella regione di Neuville; queste tre vittorie portano a 17 la cifra degli apparecchi abbattuti da questo pilota. Due altri aeroplani tedeschi gravemente colpiti discesero privi di direzione, uno verso Transloy, e l'altro presso Mesnil Prentel. Un altro pallone frenato assalito da un pilota francese cadde presso Hurny.

In Champagne un Fokker attaccato a breve distanza cadde a spirale e poi verticalmente e si schiacciò al suolo a Grantevil, a nord ovest di Ville Ouvere. La notte dal 26 al 27 un gruppo di 14 aeroplani francesi lanciò centodieci granate di grosso calibro sulla stazione, la ferrovia e i baraccamenti di Appilly. La notte dal 25 al 26 sulla stazione di Loon furono lanciate 22 granate e sui bivacchi di Monfaucon 17. (Stefani)

I bollettini bulgari

Controffensiva sul Kaimakalan

Basilea 27, mattina

(Ufficiale) *Si ha da Sofia: Sullo Staraneratch Kapnanian, verso il villaggio di Bresniza una nostra colonna attaccò un battaglione nemico. Con un attacco alla baionetta ci impadronimmo delle trincee nemiche presso il villaggio di Orovnik.*

Nella regione dei villaggi di Pissoderi e Armensko contrattaccammo tre battaglioni nemici che si ritirarono. Ad est di Lerine (Florina) respingemmo tre attacchi consecutivi. Dopo combattimenti ininterrotti per 10 giorni durante i quali tutta la divisione serba della Drina pronunciò attacchi accanitissimi contro l'altura del Kaimakalan, oggi all'alba le nostre truppe la obbligarono a ripiegare. La lotta continua ancora.

Nella valle del Moglenitza duello di artiglieria. Ai due lati della Belassitza Planina calma. Sul fronte dello Struma debole fuoco d'artiglieria. Sulla costa dell'Egeo crociere attive.

Sul fronte romeno: *Sul Danubio calma. In Dobrugia nessun mutamento. Le nostre truppe si consolidano nelle posizioni raggiunte. Sul litorale del Mar Nero calma.* (Stefani)

Potenti attacchi bulgari falliti sul Kaimakalan

Parigi 27, sera

Il comunicato ufficiale delle 15 dice: Esercito d'oriente: *Dallo Struma al Vardar debole attività dell'artiglieria; ad est della Cerna i bulgari attaccarono con forze incalzanti le posizioni serbe sul Kaimakalan. Tre violenti attacchi furono successivamente infranti dai fuochi incrociati dei cannoni e delle mitragliatrici che inflissero ai bulgari perdite elevate. I serbi fecero 50 prigionieri tra cui un ufficiale. Alla nostra ala sinistra l'artiglieria bombardò attivamente le posizioni nemiche.* (Stefani)

Bucarest bombardata da velivoli austriaci

Attacchi bulgari respinti

Bucarest 27, mattina

Un comunicato ufficiale dice: Fronte nord e nord-ovest: *scontri di pattuglie. Nella valle del Jiul lotte violente; le nostre truppe hanno progredito.* Fronte sud: *In Dobrugia sul fianco destro il nemico ha attaccato per tre volte con grandi masse, ma è stato respinto.*

Una squadriglia di velivoli ha lanciato ieri nel pomeriggio bombe su Bucarest, nessun edificio militare è stato colpito ma le bombe hanno colpito invece un sanatorio un ospedale e l'asilo degli orfani. Vi sono stati 60 morti e numerosi feriti; più di due terzi delle vittime sono donne e fanciulli in età minore dei quattordici anni. Uno Zeppelin ha lanciato bombe su Bucarest nella notte dal 25 al 26 uccidendo cinque fanciulli. Nostri velivoli hanno lanciato bombe sugli accantonamenti in Transilvania. (Stefani)

La ripresa romena

confermata dai bollettini austriaci

Basilea 27, sera

Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte romeno — *Dinanzi a un movimento avvolgente ed esteso di forze romene importanti, i colli di Vulkan e Szudurul furono nuovamente sgomberati. Combattimenti si sono sviluppati presso Nagy Szeben (Hermannstadt) e sul fronte est della Trasilvania sono avvenuti scontri locali. A sud di Szekely Udvarhely abbiamo respinto in tenaci combattimenti parecchi attacchi di distaccamenti superiori di numero.*

Fronte dell'Arciduca Carlo — *Alla frontiera dei tre paesi a sud-ovest di Dornavatra attacchi russi romeni non riuscirono: Nel triangolo a sud-est della Galizia il nemico continua i suoi attacchi con violenza non diminuita; i suoi sforzi non riuscirono dinanzi alla resistenza di truppe tedesche combattenti nella regione di Ludowa.*

Fronte del Principe Leopoldo di Baviera — *Anche ieri numerosi attacchi nemici a nord-ovest di Perepelniki non riuscirono.* (Stefani)

Fra russi e austro-tedeschi

Attacco tedesco respinto dai russi

Pietrogrado 27, sera

Il comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale — *Un aereoplano nemico del tipo* Diyamourometz *apparve sulla stazione di Hinzomerg e lanciò 17 bombe di due pudi ognuna che non causarono nessun danno. Nella regione a sud di Dvinsk un areoplano nemico preso sotto il fuoco della nostra artiglieria si capovolse e cominciò a discendere; fu notato che durante la discesa nelle linee nemiche l'areoplano era avvolto da un fumo nero.*

Dopo violento bombardamento di artiglieria il nemico forte di due battaglioni prese una impetuosa offensiva contro le nostre trincee nella regione a nord del lago Koldychewsky; ma fu respinto dal nostro fuoco energico con grandi perdite, lasciando fra le nostre trincee e le sue molti morti e feriti. (Stef.)

I bollettini turchi

Basilea 27, mattina

(Ufficiale). *Sul fronte di Felahiè il 24 riducemmo al silenzio un fuoco di sorpresa del nemico. Sul fronte di Persia con un contrattacco respingemmo le truppe russe attaccanti nostre posizioni a 12 chilometri ad ost di Hamadan. All'ala sinistra respingemmo col nostro fuoco un attacco di sorpresa del nemico. Sul fronte del Caucaso all'ala sinistra un attacco di sorpresa del nemico contro le nostre trincee fu respinto con un contrattacco alla baionetta. Le nostre truppe operanti sul fronte di Dobrugia respinsero il 24 un attacco del nemico. Il 25 le nostre truppe d'accordo con le truppe alleate attaccarono il nemico e avanzarono fino ad Amoyacea.* (Stefani).

Il primo monumento a Battisti

Inaugurato a Pieve di Cadore

Il Cadore ha già innalzato un monumento a Cesare Battisti.

La mattina del 20 Settembre vide, sorpresa, sorto come per incanto, in mezzo alla piazzuola che fiancheggia la casa dove nacque il Tiziano un busto del Martire energicamente modellato sopra una rozza base di sassi.

L'artista, il sottotenente Gellio De Mas, non poteva imprimere maggior vita, espressione più vigorosa ed efficace alla creta inanimata.

Al mirarla quella testa, fa pensare: dall'ampia fronte, dai profondi occhi indagatori, spira come un alito di vita, risvegliando in chi osserva quel tumulto di sensi, dolore, orgoglio, pietà, che sorsero nell'animo d'ogni italiano nei giorni non ancora lontani del martirio eroico.

Il simulacro del Deputato di Trento sta ora con quelli di Tiziano e di Calvi. Degna compagnia.

Pieve di Cadore è altera di accoglierlo.

Il comunicato di Cadorna

27 SETTEMBRE 1916

Nella valle dell'Astico, la notte sul 26 intensa azione delle artiglierie nemiche contro le nostre linee, fatta cessare dall'efficace intervento delle nostre batterie.

A nord-est della conca di Laghi (torrente Zara-Posina) un nostro riparto con ardita azione di sorpresa occupò una elevata posizione tra Menari e Tovo.

Sulla rimanente fronte azioni delle artiglierie. Quella nemica si dimostrò particolarmente attiva contro i capisaldi da noi conquistati di quota 208 e quota 144 sul Carso.

Nella passata notte un nostro dirigibile, lottando contro forti correnti aeree riuscì a portarsi sul Carso, dove bombardò una colonna di truppe e carreggi in marcia, lungo la strada da Cominiano a Castagnavizza. L'aeronave benchè scoperta da riflettori nemici e fatta segno ad intenso fuoco delle artiglierie nemiche, ritornò incolume nelle nostre linee.

CADORNA

Le ragioni dell'accanimento nemico nel difendere le posizioni sul Carso

Roma 27, sera

(Ufficiale) *I nostri bollettini di guerra hanno in questi giorni accennato a frequenti contrattacchi e ad intensi bombardamenti da parte del nemico contro le alture di San Grado di Merna, di quota 208 e di quota 144, capisaldi della linea di difesa nemica da noi espugnati nella recente offensiva sul Carso. L'ostinazione dell'avversario nel tentare di riprendere anche a costo di gravi sacrifici quella parte della linea di difesa che noi siamo riusciti a conquistare si spiega facilmente, solo che si ponga mente alla forma dell'altopiano Carsico che, col procedere verso oriente, a mano a mano si allarga nel senso dei meridiani. Ne consegue che le successive linee di difesa che gli austriaci hanno su di esso preparato o vanno preparando per fare argine alla nostra avanzata, divengono a mano a mano più estese. Così mentre la linea da noi sensibilmente intaccata dall'ultima offensiva ha da San Grado di Merna per Pecinka, Villanova e quote 144 e 77 la estensione di 11 chilometri, la successiva dal Faiti Aribba per Castagnevizza a Duino raggiunge una lunghezza di 14 chilometri e la terza in attiva preparazione tra il Vippacco, Comignano e Nabresina, arriva a 17 chilometri.*

Pertanto nella tenacia con la quale il nemico si aggrappa ai tratti della prima linea da esso ancora posseduti e negli sforzi con i quali cerca di riprendere i tratti perduti bisogna scorgere gli effetti delle occupazioni che gravano sullo stato maggiore austriaco, per la eventualità di un ulteriore ritirata su una linea più estesa. Ciò invero implicherebbe per l'avversario o una minore densità di uomini e di mezzi difensivi con immancabili nuovi scacchi, o un impiego sul Carso di maggiori forze, che il nemico sarebbe costretto a distrarre dalle altre fronti. (Stefani)

Il ministro Bianchi in zona di guerra

Zona di Guerra 27, sera

Il ministro Bianchi ha visitato ieri ed oggi le sezioni di sanità e gli ospedaletti da campo di Quisca, Monfalcone e Cervignano, interessandosi specialmente all'ospedale: Città di Milano.

Ha visitato pure i convalescenziari di Tarcento e Marsura, accompagnato dal direttore di sanità colonnello D'Angelantonio, dal maggiore prof. Bianchi, dal caritano dott. Pullè e da altre autorità.

Un'altra visita ha fatto all'ospedale del Toppo in Udine, con speciale riguardo al reparto stomatologico, del cui impianto e funzionamento si è vivamente compiaciuto.

Polonia

La Polonia è un nostro antico sogno generoso, ereditato con mille altri dalla tenerezza politica del Risorgimento per tutte le cause disperate, per tutte le fantasie moralizzanti germinate fra i popoli intorno al '48. Assieme all'Armenia, all'Ungheria, alla grande Slavia, la Polonia è uno di quegli argomenti che si lasciano facilmente elevare in ogni bandiera, perchè suona bene all'orecchio e porta subito un'immagine seducente davanti agli occhi: Una donna coronata di torri, in discinta toga classica, avvinta a uno scoglio, che guarda verso il sole oriente: il sole della libertà.

Immagine dolorosa, che diviene a sua incoscienza tragica, per la negazione di sè che in se stessa porta; slancio spontaneo e pittoresco della verginità poetica dei popoli che vorrebbero far dono di libertà e indipendenza dovunque e a chiunque, anche se il dono è troppo greve per le spalle di chi deve accoglierlo, e minaccia di accasciarlo e ucciderlo.

* *

Si suole fare gravi colpe ai tre antichi e poderosi imperi — Austria, Prussia, Russia — che dilaniarono il pacifico Regno polacco e se lo spartirono da buoni amici, trovando in questa comune impresa a danni del quarto più debole un primo motivo per mettersi d'accordo, frapponendo il corpo della Polonia imbelle alle loro irrequietezze sanguinee che avevano bisogno di un'ampia arena per compire i loro gesti senza venire a continui urti violenti.

Così la Polonia passò nel regno dei proverbi con la pelliccia della pecorella fra i tre lupi irsuti. E invero la Polonia versò sangue per le loro zannate. Non più, però, e forse meno di quanto ne aveva versato spontaneamente e a periodi, e fatto versare dei finitimi signori, ogni volta si trattava di dare un nuovo Reale Presidente a quella loro repubblica. Passò nel regno dei proverbi assieme agli Ungheresi, agli Czechi, agli Armeni; fece apparire ben più sanguinose di quanto non fossero in realtà le mani dello Czar russo, dell'Imperatore di Vienna, del Re di Prussia. Ora si riparla di «salvare la Polonia» in base al principio di nazionalità; di ridare un'autonomia costituzionale politica alla Polonia a conflitto europeo conchiuso — che, come si sa, dovrà concludere esclusivamente col trionfo della Giustizia e della Civiltà.

* *

Ora bisogna girare guardinghi e con con qualche utile sospetto intorno ai principi coll'iniziale maiuscola. Giustizia Civiltà e Nazionalità sono argomenti che facilmente abbacinato, e il culto pubblico può pericolosamente cadere vittima di qualche illusione se, camminando per le vie che in questo momento sono le vie della storia più ardue, tien l'occhio fieso solamente a quegli astrali principi e non si occupa invece dei simboli terreni che quei principi ricoprono.

Il primo tranello che la Giustizia e la Civiltà sono preparate a tendere ai generosi popoli dell'Intesa, è quello ungherese, di cui abbiamo già recentemente descritta la gustosa commedia. L'Ungheria, infatti sarebbe dispostissima a fare per un po' la vittima agli occhi benevoli dell'Europa, pur di salvare infine la preponderanza tutta austriaca che oggi gode, o che, fino all'agosto 1914, godeva nel concerto europeo.

Oggi è la volta della Polonia. A dire il vero, i polacchi non hanno finora levato la voce per dire qual'è il destino ch'essi preferirebbero di ricevere dalle mani del Congresso della Pace. Dichiarazioni esplicite, ufficiali, non ne hanno fatte. Anche perchè da un anno circa i territori abitati da Polacchi sono, nella loro quasi totalità, occupati dagli eserciti tedeschi. Prima però che ciò avvenisse, nessun polacco ha mai espresso soverchie simpatie per la Russia, mentre invece tutti si sentivano a loro grande agio sotto il Governo austriaco, ed in Galizia ed in Bucovina godevano di privilegi come l'Austria non ha mai concesso a nessuno dei suoi sudditi preferiti.

E di questi privilegi i polacchi si mostravano infinitamente grati, sia facendo l'opera di polizia più odiosa contro i ruteni — i loro fratelli slavi; oh principio di nazionalità! — sia appoggiando in ogni modo la politica del governo al parlamento di Vienna, sia, dopo lo scoppio della guerra, costituendo legioni polacche che, dicevano i tedeschi, si battevano benissimo contro i cosacchi.

* *

Poichè — e questo schema di fatti ne è l'indice — i polacchi sono, storicamente, un popolo essenzialmente austriaco. Tutte le piccole nazionalità diseredate dalla statistica e dalla geografia — Czechi, Polacchi, Ungheresi, Slovacchi ed altre nebulose nazionali, persino, in parte, gli Jugoslavi — che tanto gridano contro il giogo austriaco, sono antidinastiche ed antigovernative; vorrebbero concessioni politiche; mirano ad un rivolgimento di regime — ma non sono per nulla anti-austriache. Se l'Austria ha resistito per tanti decenni, parendo quasi che i suoi governanti compissero un miracolo politico — ha resistito così forte solo perchè quattro o cinque popoli, disposti simmetricamente lungo il corso medio del Danubio, possono vivere solo se confederati, e questa confederazione si chiama Austria: stato potente per finanze, forza bellica e coesione burocratica; che deve infiniti vantaggi sostanziali e fondamentali, ma, con grave errore, usava modi ed arti sì spiacenti, per quanto esteriori soltanto, o almeno non tali da penetrare nell'intimo cuore dei popoli — da urtare la suscettibilità e le dignità dei soggetti molto più di quanto essi non sentissero l'utilità e i vantaggi di quella politica.

Così tutti questi popoli inalberarono un loro particolare irredentismo: gli Ungheresi per l'indipendenza costituzionale completa; gli Czechi per l'autonomia nazionale contro i tedeschi di Boemia; i romeni per l'annessione alla Madre Patria. I soli Polacchi proletarono la ricostituzione del loro Regno autonomo in un futuro lontanissimo, come parte d'un programma massimo che, basandosi su una rigida interpretazione del principio di nazionalità, faceva in realtà sì che essi, non minacciati da nessun popolo più forte entro il territorio austriaco, potevano mascherare con un candido e ricciuto vello d'agnello l'oppressione lupesca che esercitavano sui contadini ruteni.

E poichè i Polacchi d'Austria stavano realmente bene, quelli di Prussia e quelli della Polonia russa, trattati in modo per nulla paterno dai loro governi, se anche concepivano un qualsiasi irredentismo, questo era per un'annessione totale all'Austria, fatto tangibile ed effettuabile, piuttosto che per un ipotetico Regno autonomo.

* *

Le cancellerie austriache e prussiane minacciano di tanto in tanto l'Intesa con un problematico progetto di riassettamento della Polonia, quasi a costituire in fatto giuridico l'occupazione militare del Governatorato di Varsavia; e il Governo di Pietrogrado avverte che tiene a sua volta in serbo un non meno misterioso progetto d'autonomia polacca, che pubblicherebbe qualora gli Imperi centrali volessero mettere fuori il loro.

In questo trambusto anche i Polacchi sparsi in Europa hanno levato un po' la voce per mettere avanti il loro « diritto nazionale » all'indipendenza.

Qual forma avrebbero queste tre Polonie novelle ch eda tre parti diverse si vogliono regalare all'Europa?

Quella d'origine russa, per quanto ne è trapelato, non è certo di cattivo gusto, nè tale da farsi disdegnare dai Polacchi stessi. Il Governo russo progetterebbe la costituzione di uno stato di Polonia autonomo, in unione doganale e dinastica con la Russia, con cui avrebba probabilmente comune anche l'esercito. Ed abbraccerebbe tutti i territori polacchi dell'Austria e della Prussia: parte della Bucovina, la Galizia, e quasi tutta la provincia della Prussia Orientale. La Polonia avrebbe il vantaggio dell'unità nazionale e di un'ampia indipendenza politica; ma avvantaggiata enormemente ne sarebbe la Russia, che arriverebbe così sino all'arco settentrionale dei Carpazi, a poche giornate di marcia dalla pianura ungherese; e ad occidente peserebbe sulla Germania in modo certo insopportabile per i tedeschi che sentirebbero con troppa insofferenza il gigante moscovita a due centinaia scarse di chilometri dalla capitale del loro Impero.

Del progetto austro-tedesco invece nulla si sa di preciso; ma da certe voci malcontente della stampa viennese si direbbe che Berlino abbia proposto a Vienna una spartizione del Governatorato di Varsavia, mostrando una troppo sfacciata intenzione di farsi la parte del leone. E qui i Polacchi starebbero male, perchè le gesta del Governo di Berlino nella Prussia Orientale — chi non rammenta le leggi di deportazione in massa dei contadini polacchi sancite dalla dieta prussiana? — non sono state mai di una soverchia affabilità.

* *

Resta il Regno autonomo di Polonia, l'ideale trascendente, o quasi, di tutti i Polacchi.

Un regno che verrebbe costituito da un Congresso; che avrebbe ben pochi meriti diretti da poter vantare fra i propri diritti attivi all'esistenza. Senza uno sbocco al mare (nè Russia nè Germania vorrebbero certo fargli posto perchè potesse arrivare, attraverso la Curlandia, al Baltico) circondato da tre uccelli di preda che al primo motivo di litigio non si periterebbero un istante a violare i confini di questo staterello neutrale — e in un momento di disattenzione del resto d'Europa potrebbero rinnovare le spartizioni antiche, perchè la Polonia sarebbe pur sempre il coccio di terra fra i vasi di ferro; ed il principio di nazionalità ha forza in generale solo quando sia protetto da un robusto vaso di ferro; o da molti vasi di ferro, in forma di *dreadnoughts* e di cupole corazzate.

La Polonia, come l'Ungheria, come la Boemia, hanno un'economia comune che può essere indipendente solo a patto di riunirsi nel modo più compatto possibile; di ereditare la compattezza austriaca. E forse questa sarà la soluzione ideale dei tre principali problemi nazionali dell'Austria: la trasformazione dell'Austria in una strettissima confederazione, non incarniata da nessun irredentismo, fuori di qualsiasi competizione, da qualsiasi pregiudizio nazionale; che superi, non che sopprima il principio di nazionalità.

L'Austria divenuta, da duplice, una quadruplice monarchia, sarebbe un robusto ente statale che garantirebbe l'esistenza economica e nazionale di quattro popoli troppo esigui per essere soppressi. E per entro all'Europa avrebbe il compito, assieme alla Russia d'arginare l'espansione tedesca ad oriente; assieme alla Germania di fermare la marcia slava verso sud-ovest.

Ed è qui l'unica salvezza della Monarchia degli Asburgo. Un dilemma inevitabile si pone: o il rinnovamento o la distruzione. Il rinnovamento politico e spirituale, l'uscita dal Medio Evo per entrare nella modernità: cessare di essere uno stato feudale e dinastico, per divenire uno stato nazionale: la confederazione di quattro nazioni autonome ed indipendenti, libere ognuna fra libere e pari.

La soluzione del problema polacco può essere data perciò essenzialmente solo in quanto soluzione del problema austriaco: la Polonia, come le altre nazioni dell'Europa centrale, saranno unite, solo quando veramente unita sarà l'Austria. In questo senso la Polonia può attendere la sua salvezza dall'Intesa, che vinca e distrugga il medievalismo austro-tedesco, causa iniziale del conflitto.

ALBERTO SPAINI

Alla Polonia Ettore Cozzani dedica un volume della sua magnifica rivista, l'*Eroica*, improntato forse un pò troppo a quel vago idealismo politico, tutto proprio degli italiani che considerano i problemi di politica estera — ma eccellente come informazione sulla vita polacca, le sue estrinsecazioni artistiche, letterarie, musicali, e splendido, come sempre, per nobiltà eleganza e raffinatezza tipografica.

Il volume reca liriche di Bronislaw Ostrowka e Maria Konopnicka, una novella di Stefano Zeromski, un discorso: *Polonia e l'Italia* e uno studio sull'*Arte polacca* del Cozzani stesso, e studi e saggi di Mattia Lort di Enrico Opienski, di L. Yanowski, di S. Dobozcki e di G. Amendola.

Diverse tavole, riproducenti quadri di pittori polacchi — fra cui le teste di contadino del Wyczolkowski — adornano il volume: ma notevoli sopratutto sono i legni, ispirati a motivi polacchi ed abbruzzesi, di Alessandro Pandolfi — una nuova rivelazione dell'*Eroica*.

Per l'acquisto di stalloni inglesi

(Per telefono al « Carlino »)

Roma 27, sera

Stamane è partita per l'Inghilterra la Commissione governativa incaricata di comperare stalloni puro sangue e mezzo sangue. E' presieduta dal conte Canavearo e dal colonnello Durami delegato del Ministero della Guerra. Nella campagna di monta testè chiusa i riproduttori governativi hanno coperto 16033 cavalle con un aumento di circa 5000 in paragone dello scorso anno. Il deposito di Ferrara figura per 824 cavalle. Tremila delle cavalle coperte appartengono all'esercito e sono destinate per i cavalli di artiglieria.

Il Concistoro prossimo

Un cardinale bolognese

Tra il Vaticano e il Re di Baviera

(Per telefono al « Carlino »)

Roma 27, sera

(X.) — Dopo molte chiacchiere diffuse dai giornali finalmente si annunzia in via ufficiosa che realmente un concistoro sarà tenuto da Benedetto XV in una data non lontana, probabilmente nei primi di dicembre prossimo. In questo concistoro sarà imposto il cappello rosso al pronunzio di Vienna, Scapinelli di Leguigno, nominato cardinale nel dicembre scorso che come è noto sarà sostituito a Vienna da monsignor Valfrè di Bonzio. La lunga nota dei candidati cardinali pare abbia subito una riduzione importante. Infatti per ora non si danno per certi che due: 1.o il bolognese monsignor Ranuzzi De' Bianchi attualmente maggiordomo il quale sarà sostituito in quest'ufficio dal noto monsignor Tacci-Porcelli il quale dalla diplomazia è abbassato per così dire ad un alto ufficio di corte; il secondo, monsignor Augusto Sili ora elimosiniere pontificio, cugino del cardinale Gasparri e fratello del senatore on. Cesare Sili, già deputato di Camerino. Dopo questi che si ritengono certi la lista dei probabili si allunga interminabile, ma non si tratta che di induzioni vaghe.

Secondo la consuetudine dovrebbe recarsi a Roma a ricevere il cappello rosso il pro-nunzio di Baviera, cardinale Fürth, domenicano austriaco, ma ora un curioso incidente di prammatica è stato sollevato per il quale sembra che la venuta in Roma del neo-cardinale potrà essere procrastinata... a tempi migliori. Il Re di Baviera avrebbe avuto la speciosa idea di non dare il suo aggradimento alla nomina di monsignor Eugenio Pacelli quale successore del Fürth. L'ottimo sovrano le cui eccentricità sono note come un male tradizionale della sua regale famiglia, opponendosi alla nomina del Pacelli ha officiato la segreteria di Stato perchè nel suo regno non sia mandato nessun prelato italiano o francese. Egli ormai si è abituato al buon fratellone austriaco che rappresenta a Monaco la Santa Sede, e quindi sdegna gli italiani ed i francesi. La segreteria di Stato vaticana a tale pretensione non ha creduto di aderire ed ha risposto che non ci sono prelati italiani o francesi, ma bensì prelati di Santa Romana Chiesa, i quali debbono percorrere la loro carriera secondo gli ordini e le disposizioni della chiesa. La risposta non è riuscita grata al sovrano di Monaco il quale ha replicato che, stando così le cose il pronunzio Fürth resterà a Monaco e che riceverà il cappello a tempo opportuno. Non si sa quali decisioni abbia preso la segreteria di Stato. Solo questo sembra certo che l'austriaco domenicano Fürth non si benignerà di venire a Roma nel prossimo concistoro e di questa disgrazia non si amareggierà nessuno.

L'anzianità dei militari mobilitati

Roma 27, sera

Avranno diritto a computo della campagna di guerra in corso secondo un decreto luogotenenziale di stasera: 1.o I militari del R. Esercito e della R. Marina appartenenti o comandati presso comandi, corpi e servizi mobilitati quando siansi trovati o siano successivamente giunti per esigenze del rispettivo servizio in territorio dichiarato in istato di guerra ovvero in territorio estero occupato dal Regio Esercito o dalla R. Marina durante tale occupazione.

2.o I militari della R. Marina e del R. Esercito imbarcati anche di passaggio con incarichi attinenti alla guerra su regie navi su navi da guerra estere e su navi mercantili requisite o noleggiate dallo Stato i quali si siano trovati in zona dello stato dichiarata in stato di guerra, o nei territori esteri di cui alla precedente lettera o abbiano comunque preso parte ad effettive operazioni di guerra. Lo stesso trattamento sarà fatto agli equipaggi di navi mercantili requisite o noleggiate dallo Stato che si siano trovate nelle stesse condizioni.

3.o I personali civili del R. Esercito e della R. Marina o dei corpi di reparti ausiliari delle truppe mobilitate del R. Esercito e della R. Marina e personale dipendenti da altri ministeri che siansi trovati nelle condizioni indicate nel precedente comma.

La campagna di guerra non sarà pertanto computata ai personali appartenenti o comandati presso comandi, corpi reparti, servizi e stabilimenti territoriali se non nei seguenti casi:

Partecipazione ad effettive operazioni di guerra in qualsiasi zona siano avvenute; fisica inabilità o morte derivante da ferite o lesioni comunque o dovunque cagionate da offese nemiche; fisica inabilità o morte causata da circostanze di servizio in territorio dichiarato in istato di guerra; fisica inabilità o morte cagionata da malattia epidermica, infettiva, contagiosa o endemica contratta in zone infette a causa dello stato di guerra.

Notiziario italiano

— **S. E. il comm. Cesare Martinelli è morto** quasi improvvisamente ieri. Era primo presidente della Corte d'Appello di Torino. Di famiglia mantovana che soffrì le persecuzioni dell'Austria, il Martinelli si dedicò alla carriera giudiziaria, nella quale presto emerse per la lucidità delle idee, pel fine intuito e per l'indefessa opera applicata alla retta amministrazione della giustizia. E' morto a Rozzolo presso Mantova ove si era recato a villeggiare in questo periodo di ferie giudiziarie.

— **Una lieve scossa di terremoto** è stata avvertita ieri alle 24.35 dagli apparecchi sismici di Verona, ma passò del tutto inosservata dalla cittadinanza.

— **Gli operai allievi fuochisti** avventizi nelle Ferrovie dello Stato nati nell'anno 1896 sono ripristinati nelle liste della leva di terra, con un decreto luogotenenziale.

Cronaca dei fattacci

— **All'Ufficio di Registro e Bollo di Ancona** è stata riscontrata la mancanza di L. 5000 dal cassetto del ricevitore Caputo. Il fatto è stato denunciato alla autorità giudiziaria. I sospetti sono caduti su di un commesso. Questo furto ha però del misterioso giacchè sarebbe stato operato in ore di ufficio dal cassetto della scrivania. Nella stessa stanza si trovavano anche l'ispettore e diversi impiegati. Intanto il signor Caputo ha subito versato la somma mancante. Dal fatto si sta occupando l'autorità giudiziaria.

— **Un soldato disertore** è stato arrestato a Modena. Esso è tal Armando Zeppelli, d'anni 24, di detta città, soldato alpino di stanza a Verona, allontanatosi dal corpo sedici giorni or sono. Il Zeppelli aveva l'altro giorno presentato alla Commissione per le « Invenzioni di guerra » una sua invenzione consistente in un lancia tubi contenente alti esplosivi per distruggere reticolati.

— **Un audace furto** è stato consumato ieri a Ferrara. I ladri, mediante foro di un muro sotto una finestra sono penetrati nel magazzino del signor Pietro Bandini rubando della canapa per un valore accertato di lire 2500.

Enrico Pessina commemorato dall'on. Boselli a Napoli

Napoli 27, sera

Fin dalle ore 9 di stamane una enorme folla di popolo si recava dinanzi ai cancelli dell'Ateneo per assistere ai funerali di Enrico Pessina. Tutte le truppe del presidio schierate in quadrato dinanzi all'atrio principale dell'Università prestavano servizio d'onore e trattenevano la folla che si faceva sempre più numerosa. Prestavano servizio d'onore anche i valletti del Comune e della Università, guardie municipali e pompieri in alta uniforme.

Alle 9,30 cominciano a giungere all'Università autorità e studenti: alle 10 precise in automobili giungono il presidente del Consiglio on. Boselli acompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Cancellieri e gli on. ministri Orlando, Colosimo, Ruffini, Scialoja, Morrone, Ariotta. Al loro apparire il pubblico scoppia in un caldo e fragoroso applauso; indi i ministri, per la grande scala principale che mena al Corso Umberto, entrano nell'atrio universitario dirigendosi verso il palco addobbato di velluto cremisi appositamente preparato per la cerimonia.

Erano a ricevere il Presidente del Consiglio e i ministri il figlio dell'estinto cav. Giuseppe, i nipoti Enrico, Clemente e Sirio e gli altri parenti, il Prefetto, il Sindaco colla Giunta, i Comandanti del dipartimento marittimo, del corpo d'armata e della divisione, gli onorevoli senatori Del Carretto, Cosenza, Spirito, Minervini, Paladino, Piedimonte d'Alife, Calabria. Lo circondano gli on. deputati De Nicola, Porzio, Magliano, Venditti, Rodinò, Altobelli, Gargiulo, Leone, Morisani, Cocca, Girardi, Rubini, Mendaia, Della Pietra e Larussa, il Rettore dell'Università con il Consiglio accademico, il Presidente del Consiglio provinciale, altre autorità e notabilità.

L'on. Boselli appariva visibilmente commosso: egli ha stretto la mano al figlio dell'estinto e poi insieme cogli altri ministri ha preso posto sul palco situato a sinistra del grande peristilio presso la statua di Nicola Miraglia.

Il Presidente del Consiglio onor. Boselli pronuncia con viva commozione uno smagliante discorso nel quale illustra la figura del Pessina oratore, scienziato e patriota. L'on. Boselli reca il saluto del Governo che sente di interpretare le più luminose identità dell'anima italiana. Con alata parola l'oratore si rivolge ai discepoli del grande maestro e dice come il più eloquente dei saluti sia quello che parla nel cuore dei suoi discepoli che egli amò, suscitando in essi oltre che l'amore al sapere anche l'armonia degli affetti più caldi e gentili.

L'on. Boselli accenna ai principii delle dottrine del Pessina; lo rammenta come rappresentante della scuola giuridica napoletana dove vissero sempre le tradizioni del diritto italiano e ne discorre in relazione al Vico, al Pagano, al Niccolini e al Mancini; rammenta come egli, pur serbando il patrimonio della scuola napoletana, aprì il pensiero a tutti i progressi della scuola italiana e rammenta quanto il Pessina esaltò Cesare Beccaria, concludendo che pur conscio delle nuove evoluzioni delle scienze e senza averne disdegno rimase fedele alla sua classicità. Discorre del Pessina come oratore: illustra quella che fu l'insegna della sua vita: « Dio, Libertà, Lavoro »; rileva come fondamento di ogni idea e di ogni fede dell'illustre estinto fosse la libertà della ragione umana onde il suo studio sopra Voltaire. Parla del Pessina come patriota nel '49 e nel '59; rammenta il processo del 1851 dove il Pessina ebbe parte accennando come egli vide la nostra guerra quale alba foriera di un avvenire radioso per l'Italia e per la civiltà: dice che la Napoli dei patiboli gloriosi, delle gesta magnanime del '21 e del '48, la Napoli che diede tanta parte alla difesa di Venezia del '49 è sorta unanime alle nuove battaglie dell'Italia e della civiltà coi suoi pensatori uniti in un pensiero solo, coi suoi soldati meravigliosi: fiori dell'intelletto e forti agricoltori del mezzogiorno. Il venerando capo del Governo chiude la sua alata perorazione rivolgendo un saluto a Napoli, la bellezza e la serenità del cielo rispecchiano la bellezza e la serenità dell'anima del Pessina.

Le nuove complicazioni greche

Corfù e Creta

aderiscono al movimento rivoluzionario

Parigi 27, sera

I giornali hanno da Atene che settemila cretesi entrarono a La Canea senza opposizione e presero possesso degli edifici cacciandone le autorità. E' stato nominato un comitato provvisorio per il disbrigo degli affari pubblici. Le truppe greche riunite a La Canea, tranne un colonnello, venticinque ufficiali e alcuni soldati, hanno aderito al movimento rivoluzionario. Trentamila cretesi, attualmente sotto le armi, sono completamente padroni dell'isola. Le truppe di Corfù aderirono al comitato rivoluzionario di Salonicco. A Salonicco il principe Giorgio di Serbia arrivò l'altro ieri col suo aiutante di campo. (Stef.)

Un indirizzo a Costantino

per l'abbandono della neutralità

Atene 27, sera

Il generale Moschopulos, capo dello stato maggiore generale, e 500 ufficiali firmarono un indirizzo al Re in cui chiedono l'abbandono della neutralità. La notizia delle dimissioni di Moschopulos è prematura. Secondo una informazione confermata 25 ufficiali greci lasciarono Patrasso diretti a Salonicco per unirsi al movimento rivoluzionario. Il partito gunarista si è riunito sotto la presidenza di Gunaris per esaminare la situazione risultante dalla partenza di Venizelos. Si ignorano le decisioni prese. (Stefani)

L'intervento greco al fianco della Quadruplice?

Freddi commenti romani

(Per telegrafo al « Carlino »)

Roma 27, sera

All'ultima ora giunge notizia dell'intervento greco a fianco dell'Intesa. Negli ambienti diplomatici italiani si mantiene un grande riserbo al riguardo.

Alla Legazione di Grecia, ove ci siamo recati, non sono state date ai giornalisti che risposte evasive e indeterminate. L'impressione generale ad ogni modo è di freddezza: non certo di entusiasmo.

La notizia è data soltanto dal seguente dispaccio ateniese alla *Tribuna*:

« Apprendo in questo momento che l'intervento della Grecia a fianco delle potenze dell'Intesa è stato deciso ».

La notizia, come abbiamo detto, non ha ancora nessuna conferma ufficiale.

Non giunge neppure del tutto inaspettata. Oggi si vociferava in qualche ambiente di prossimo intervento della Grecia ma sinora manca la conferma ufficiale e sarebbe intempestivo ogni commento non sapendosi a che e a chi si debba tale decisione, se una decisione è stata presa nel senso telegrafato, alla *Tribuna*.

Del resto, come avvertivamo ieri ormai l'intervento greco comunque avvenga, non può avere che uno scopo: salvare il paese dalla rovina; tentare di conservargli la integrità territoriale.

La *Tribuna* commenta così: «Questo intervento non appare improbabile alla stregua delle ultime notizie della giornata, che ci segnalavano un possibile, rapido mutamento dell'atteggiamento della Grecia sotto la pressione rivoluzionaria costituzionale del signor Venizelos che era riuscito a tirarsi dietro gran parte dell'alta ufficialità dell'esercito e della marina. La prima notizia ci arriva a troppa tarda ora e troppa povera di particolari perchè ci sia possibile di meritarne un apprezzamento completo. Quando questo apprezzamento sarà possibile, vedremo sino a che grado sarà valutabile dal punto di vista dei vantaggi che apporta alla azione della Quadruplice, l'intervento della Grecia, di un paese cioè ridotto come è ad uno stato miserevole di disordine e di debolezza, sconquassato e ridotto a terra dalla formidabile crisi trascorsa. Perchè, diciamo subito, anche a prima vista i vantaggi sono di relativo valore; vantaggi locali piuttosto di sicurezza sia di terra che di mare delle operazioni alleate, che di vero e proprio contributo attivo e propulsivo, vantaggi che del resto si erano quasi completamente ottenuti dalla Grecia dopo l'ultimo atteggiamento deciso delle potenze. L'intervento greco se veramente è deciso, non li aumenta. Per di più l'unico valore che forse l'intervento poteva avere, il valore morale, è distrutto abolito dal modo stesso come l'intervento avviene e da tutta l'opera di forzamento che si è dovuta fare. Tale e non più che tale resta la sostanza valutabile dell'intervento greco. Ci domandiamo sino a che punto esso sia apprezzabile e commerciabile internazionalmente, cioè diplomaticamente, nel campo delle compensazioni internazionali. Rispondiamo tutti: Zero. Nè crediamo che altra risposta sia possibile. Il signor Venizelos stesso se interrogato non potrebbe certamente rispondere in modo diverso. Egli è troppo uomo di Stato per farsi illusioni in proposito e sa che un intervento talmente ridotto e logorato non può essere accolto che senza condizioni o meglio ad una sola: Quella della integrità della Grecia che è l'unica cosa ormai che possa essere salvata. Il venizelismo anche se è vittorioso sulla riluttanza del paese non può che essere ridotto e valere che come pure e semplice patriottismo a minimi termini.

La situazione militare dei romeni

Parigi 27, sera

(*Ufficiale*). Le notizie pessimiste diffuse sulla situazione romena non sono state che un *bluff* tedesco, per accreditare il quale la Germania aveva ordinato nella Dobrugia un'offensiva a corpo perduto, offensiva che nessuna ragione puramente militare permetteva di comprendere; ed è allo stesso scopo ed insieme per tentare di dimostrare che essa è ancora lontana dal logorio annunciato (noi abbiamo il diritto, fortunatamente, di dire constatato) dall'Intesa, che essa fa annunciare concentrazioni di truppe sulle frontiere romene.

Importa render nulla questa manovra e chiudere la bocca ai pessimisti. Per questo basta prendere una carta e leggervi la verità, non quella della *Agenzia Wolff*, ma quella semplicemente dei fatti.

Vi sono in Romenia due teatri di operazioni. Il primo, il più importante, si può dire il solo importante, è quello della Transilvania. E' là che le aspirazioni ataviche e i diritti storici chiamavano i Romeni, è là che essi hanno inviato le loro forze principali e non vi hanno conosciuto che la vittoria. Essi occupano già circa un terzo della Transilvania, la loro linea passa ad ovest di Toplica e dei monti Hargitta, per raggiungere di là, per Szeckeli, Fogaras, seguire la valle dell'Olt, passare a nord di Hermannstadt, salire la cresta dei monti Garszoru e correre sulla linea di cresta fino al passo di Vulkan, scendere infine in territorio ungherese e raggiungere il Danubio sopra Orsova, molto a monte delle famose Porte di Ferro.

Il teatro delle operazioni del Danubio è politicamente, geograficamente e militarmente un teatro secondario di operazioni. Senza dubbio se le vittorie dei bulbaro-tedeschi per non parlare dei loro effettivi, avessero avuto una sufficiente estensione per permettere il tentativo di traversare il Danubio e marciare su Bukarest, vi sarebbe stata una possibilità di successo di ordine morale o sentimentale. Ma era un bel sogno a cui la realtà non si è mai avvicinata. La presa di Turtukai eroicamente e a caro prezzo contrastata, la presa di Silistria volontariamente abbandonata, sono stati dei fatti di guerra spiacevoli ma che avevano una portata e uno scopo difensivo; non si trattava (quando le forze opposte ai russo-romeni in Dobrugia non oltrepassavano i 132 battaglioni bulgari, quattro tedeschi e nove turchi) di superare l'ostacolo formidabile del fiume per marciare sulla capitale, non poteva trattarsi che di coprire la sinistra bulgara nella sua marcia verso il nord, cioè verso un obbiettivo ben difficile a comprendere, militarmente parlando.

Questa marcia è stata effettuata con diverse vicende fino al momento in cui essa ha raggiunto i margini della strada ferrata Routschouck-Varna. Là essa ha urtato contro forze romene appoggiate da varie divisioni russe e concentrate su una potente linea da cui la controffensiva russo-romena ha vittoriosamente respinto gli assalitori a più di venti chilometri al sud al di là della linea Morasup-Nalink-Ardji-Mokardja-Kopadin-Tugla.

Ecco quale è, obiettivamente, la vera situazione sui fronti romeni. Non soltanto in essa non vi è nulla che debba impensierire ma anzi essa permette di contare sulla realizzazione progressiva ma certa delle speranze che aveva fatto concepire l'entrata in guerra della Romania.

Corriere sportivo

TROTTO

Le corse a Bologna

Ieri nelle ore sedici si sono chiuse le iscrizioni per le corse al trotto nei giorni 1, 4 e 8 dell'entrante ottobre al nostro Ippodromo Zappoli.

Prima Giornata 1 Ottobre

PREMIO PODESTA' — 1. *Piron*, cav. T. Bellini — 2. *Gluchastern*, F. Brunati — 3. *Hannach Louise*, fratelli Giorgi — 4. *Price Rewelstocke*, Scuderia Trevisana — 5. *Gervaise*, G. Branchini — 6. *Adion*, P. Bozzano — 7. *Boer*, E. Barbetta — 8. *Codero*, L. Bottoni.

PREMIO DUE TORRI — 1. *Piron*, cav. T. Bellini — 2. *Oceano*, cav. T. Bellini — 3. *Lauro*, Scuderia Trevisana — 4. *Elixir Ward*, Elio Mignani — 5. *Raggio*, G. Branchini — 6. *Fanciulle del W.*, comm. U. Guerzoni — 7. *Martinella*, P. Bozzano — 8. *Ibis Kuser*, Bar. G. B. Bianchi.

PREMIO RENO — 1. *Onda*, Bersani e Garagnani — 2. *Anuda II*, fratelli Giorgi — 3. *Mirabello*, A. Pirovano — 4. *Sovrano*, Scuderia Trevisana — 5. *Masaniello*, A. Certone — 6. *Dario*, G. Branchini — 7. *General Sasa*, Nob. R. Turchetti — 8. *Dora*, Menotti e Majoli — 9. *Sandrone*, R. Poletti.

PREMIO MINISTERO — 1. *Coraggio*, L. Barsotti — 2. *Arno*, G. Ossani — 3. *Oltremare*, A. Pirovano — 4. *Metheor*, E. Mignani — 5. *Shrapnell*, G. Bianchini — 6. *Sandrone*, R. Poletti.

Seconda Giornata 4 Ottobre

PREMIO NETTUNO — 1. *Piron*, cav. T. Bellini — 2. *Gluchstern*, F. Brunati — 3. *Hannah Louise*, fratelli Giorgi — 4. *Prince Rewelstoke*, Scuderia Trevisana — 5. *Gervaise*, G. Branchini — 6. *Adion*, P. Bozzano — 7. *Boer*, E. Barbetta — 8. *Codero*, L. Bottoni.

PREMIO MONTAGNOLA — 1. *Onda*, Bersani e Garagnani — 2. *Alt Medium*, Ossani e Modena — 3. *Ardita Jockey*, Scuderia Trevisana — 4. *Renzo*, B., G. Branchini — 5. *Generale Salsa*, nobil R. Tuchetti — 6. *Dora*, Menetti e Majoli.

PREMIO IDICE — 1. *Rodi Ward*, Ossani e Zippoli — 2. *Oceano*, cav. T. Bellini — *Armida II*, fratelli Giorgi — 4. *Mirabello*, A. Pirovano — 5. *Oltremare*, A. Pirovano — 6. *Sovrano*, Scuderia Trevisana — 7. *Masaniello*, A. Cerbone — 8. *Tobruk II*, Branchini e Monteg — 9. *Martinella*, P. Bozzano — 10. *Fanciulla W.*, comm. U. Guerzoni — 11. *Ibis Kuser*, Bar. G. B. Bianchi — 12. *Uri*, A. Vaccari — 13. *Sandrone*, R. Poletti.

PREMIO SAVENA — 1. *Onda*, Bersani e Garagnani — 2. *Mirabello*, A. Pirovano — 3. *Sovrano*, Scuderia Trevisana — 4. *Montenegro*, Mignani e Geminiani — 5. *Dario*, G. Branchini — 6. *Dora*, Menotti e Majoli — 7. *Sandrone*, R. Poletti — 8. *Sicomoro*, G. Cacciari.

Terza Giornata 8 Ottobre

PREMIO GARISENDA — 1. *Coraggio*, L. Barsotti — 2. *Piron*, cav. T. Bellini — 3. *Gluchastern*, F. Brunati — 4. *Prince Rewelstoke*, Scuderia Trevisana — 5. *Gervaise*, G. Branchini — 7. *Raggio*, G. Branchini — 8. *Marigold*, G. Branchini — 9. *Tobruk II*, Branchini e Monteg — 10. *Boer*, E. Barbetta — 11. *Fanciulla W.*, comm. U. Guerzoni — 12. *Ibis Kuser*, Bar. G. B. Bianchi.

PREMIO ASINELLI — 1. *Coraggio*, L. Barsotti — 2. *Arno*, G. Ossani — 3. *Rodi Ward*, Ossani e Zippoli — 4. *Oceano*, cav. T. Bellini — 5. *Armida II*, fratelli Giorgi — 6. *Oltremare*, A. Pirovano — 7. *Lauro*, Scuderia Trevisana — 8. *Masaniello*, A. Cerbone — 9. *Elixir Ward*, E. Mignani — 10. *Raggio*, G. Branchini — 11. *Dario*, G. Branchini — 12. *Shrapnell*, G. Branchini — 13. *Renzo B.*, G. Branchini — 14. *Tobruk II*, Branchini e Monteg — 15. *Fanciulla W.*, comm. U. Guerzoni — 16. *Martinella*, P. Bozzano — 17. *Uri*, A. Vaccari — 18. *Sandron*, R. Rossi.

PREMIO RE ENZO — 1. *Onda*, Bersani e Garagnani — 2. *Arno*, G. Ossani — 3. *Rodi Ward*, Ossani e Zippoli — 4. *Alt Medium*, Ossani e Modena — 5. *Mirabello*, A. Pirovano — 6. *Ardita Jocky*, Scuderia Trevisana — 7. *Montenegro*, Mignani e Geminiani — 8. *Renzo B.*, G. Branchini — 9. *Bacco*, G. Branchini — 10. *General Salsa*, Nob. R. Turchetti — 11. *Dora*, Menotti e Majoli — 12. *Martinella*, P. Bozzano — 13. *Sicomoro*, G. Cacciari.

PREMIO CONGEDO — 1. *Onda*, Bersani e Garagnani — 2. *Coraggio*, L. Barsotti — 3. *Arno*, G. Ossani — 4. *Rodi Ward*, Ossani e Zippoli — 5. *Oceano*, cav. T. Bellini — 6. *Armida II*, fratelli Giorgi — 7. *Mirabello*, A. Pirovano — 8. *Lauro*, Scuderia Trevisana — 9. *Sovrano*, Scuderia Trevisana — 10. *Masaniello*, A. Cerbone — 11. *Metheor*, E. Mignani — 12. *Montenegro*, Magnani e Geminiani — 13. *Gervaise*, G. Branchini — 14. *Raggio*, G. Branchini — 15. *Dario*, G. Branchini — 16. *Shrapnell*, G. Branchini — 17. *Renzo B.*, G. Branchini — 18. *Marigold*, G. Branchini — 19. *Boer*, E. Barbetta — 20. *Fanciulla W.*, comm. U. Guerzoni — 21. *Martinella*, P. Bozzano — 22. *General Salsa*, Nob. R. Murchetti — 23. *Dora*, Menotti e Majoli — 24. *Sandrone*, R. Poletti — 25. *Sicomoro*, G. Cacciari.

NOTE D'IPPICA

Ancora Ponte di Brenta

La Fondazione Breda, in un trafiletto apparso sopra un giornale di Padova, (risposta non firmata) rende noto che il deliberato dell'Unione Ippica intorno alla ormai troppo lunga questione dei grandi premi sospesi, non batte a segno e quindi non la tocca nè le può imporre l'esecuzione dei grandi premi oltre la pista, oggi militarmente occupata, di Ponte Brenta; ciò in virtù delle disposizioni testamentarie del defunto senator Breda! Il quale, col desiderio sentito in vita di giovare all'allevamento indigeno, dovrebbe esser molto seccato se gli giungesse sentore di questa poco simpatica discussione.

Non dubitiamo che egli abbia indicato l'ippodromo di Ponte di Brenta, che era suo, per lo svolgimento di queste sue corse; ma è certo che a quella indicazione, la quale in vista di possibili sconvolgimenti tellurici, d'inondazioni od altri guai, non deve essere *tassativa* nel concetto dello *sportsman*, anche se la forma stia per dar ragione ai dirigenti la Fondazione, molto male inspirati sportivamente, un'altra, che è veramente di carattere essenziale, deve seguire: cioè, che quei grandi premi sono essenzialmente istituiti per i puledri di tre anni. E allora? Potrà la Fondazione persistere nella sua opposizione irragionevole? E in tal caso non crederà opportuno l'Unione di prendere qualche provvedimento, onde abbia effetto la sua autorevole deliberazione?

L'Unione è pregata d'informarci in proposito, tanto perchè si sappia dove andremo a finire con queste interminabili e forse inutili discussioni.

CINEGETICA

Caccia in montagna

Pernici in abbondanza nelle valli dell'Idice e del Santerno, ma rese difficili dalle molestie usate loro, più e meno cruente, dall'apertura di caccia. Passano a frotte i colombacci e sono già apparsi i primi tordi. Anche una beccaccia, frettolosa di giungere presto in maremma, è stata avvistata ieri da un cacciatore del luogo.

Eccovi alcune note delle ultime caccie:

I signori Cuccoli, Lamieri e un terzo 6 pernici e una lepre; il signor Medica ed altri due cacciatori 3 lepri ed una starna; il signor Oreste Galletti 2 starne, due lepri, quattro merli e una diecina di uccelletti diversi.

*

Il « Cacciatore Italiano » di questa settimana pubblica:

Dure verità, di G. Franceschi; *Caccie Russe*, di W.; *Gli amici delle Rane*, di A. Bancia; *Il consumo delle armi da fuoco*, di H. P.; *Paesaggi cinegetici italiani illustrati - Arvicole e selvaggina in Puglia*, di A. Fazio — *Cronaca venatoria delle regioni d'Italia* — *Pesca e acquicoltura* — *Per le licenze di porto d'arme dei richiamati*.

*

Ecco il sommario del « Diana », numero di settembre, uscito in questi giorni: *La caccia dei re*, di Edipi; *Tiri lunghi e tiri corti*, di G. Franceschi; *Ippica al trotto - Qualche considerazione - Profili di drivers (illustr.)*, di Hector; *Il Camoscio prigione*, versi di Pinelli; *Cartuccie a polvere*, di Naturel; *Costituzione delle riserve di caccia nell'ex-Stato pontificio*, del prof. Chincini; Allevamento: *Il Nandù* — Un bel libro fortunato: Il Direttore — Varietà.

Saluti dal fronte

I sottoscritti militari, mandano per mezzo del Carlino, saluti alle loro famiglie, ai parenti, amici e conoscenti.

— Dalla .... Sezione Sussistenza: cap. Giuliano Fontana di Lugo, cap. Montagnini Fausto di S. Martino Brisighella, soldati Bianchi Ermete di S. Martino in Argine, Campi Giuseppe di S. Nicolò, Filipelli Ilario del Pallone, Alberti Rufo di Modena, Caselli Evaristo di Saliceta (Modena).

— Bombardieri del Re: sottufficiale Agosti Oscar di Vicenza, cap. magg. Ciaccia Oscar di Ferrara, cap. Ridolfo Paolo di Corlecchio.

— Sezione automobilistica: caporali Forestieri Egio di Bologna, Baraldi Achille di Baricella (Bologna), Biondi Giovanni di Carpineto (Cremona), soldati Venturi Ivo di Bologna, Brighenti Armando di Bologna.

— Minghelli Aldo di Bologna.

— Auspicando una grande vittoria finale, gli artiglieri: cap. magg. Antonellini Achille di Bologna, cap. Parisini Valentino di Castel Maggiore, cap. Angelo Ventura di Aviano, soldati Baldini Vittore di Bagnacavallo, Scali Pietro di Galliera, Zanni Ernesto di Cesena, Faglione Luigi di Modena, cap. Cocchi Ferdinando di Budrio, soldati Tanaglia Raffaele di Bologna, Babini Alfredo di Ravenna, Amadori Tommaso di Garda di Ferrara, Raimondi Lodovico di Casalecchio di Bologna, Masci Luigi di Roma saluta gli amici di Bologna.

— Un gruppo di bersaglieri bolognesi e veneti: Bonvento Albano di Bosaro (Rovigo), Saletta Antonio di Bosaro (Rovigo), Rondina Giuseppe di Bosaro (Rovigo), Tugnoli Enrico di Castel Maggiore (Bologna), Salmi Adolfo di Veduro (Bologna), Scar

CRONACA DELLA CITTÀ

La "crisi„ delle ova

Quel che ne pensa il Sindaco

Grande strepito per i pollai: ova preziose, se non miracolose; decreti prefettizi e calmieri comunali; galli neutralisti, galline sovversive; multe, sequestri, contadini ribelli, massaie desolate...

E ci siamo recati dal Sindaco.

— Desiderano?

— Niente di più che sentire il suo autorevolissimo parere, e, possibilmente, anche delle buone notizie, circa la nota questione che oggi tiene in tanto fermento i commercianti campagnoli, il mercato e le massaie cittadine...

— Vogliono dire della lamentata crisi delle ova.

— Precisamente.

E il Sindaco, molto cortesemente, ha incominciato:

— La questione dei prezzi di mercato per i generi alimentari, è certo delle più serie; ed io non ho mai creduto all'efficacia dei calmieri, per risolverla. Ho proposto più volte al Ministero di Agricoltura che fossero istituiti nei grandi centri abitati dei Giudici di mercato, i quali, guidati dall'esperienza diretta e locale, dovrebbero fissare i prezzi secondo le diverse e mutevoli condizioni del mercato, e tenendo conto di tutti gli elementi — di produzione, di spese fiscali, di trasporto, ecc. — che periodicamente lo regolano. Questo metodo da me vagheggiato trova la sua logica rispondenza specialmente per quanto riguarda le ova.

— E qual'è, secondo lei, la ragione del contrasto verificatosi per la fissazione del prezzo legale, tra le esigenze del mercato e il bisogno dei consumatori? Ella lo sa, non si trova più un ovo, nemmeno a pagarlo un occhio della testa.

— Non esageriamo! E, soprattutto, non allarmiamoci: perchè non può essere ormai lontana una equa soluzione che valga a conciliare i diversi interessi. E mi spiego:

Il prezzo all'ingrosso, attuato nelle varie Prefetture del Regno, è di circa 11 centesimi per ovo. Tale prezzo è giusto e rispondente alle condizioni di mercato fino a tutto Settembre; ma sarebbe troppo basso per la stagione invernale e troppo alto per la stagione primaverile. Occorre dunque modificarlo, in misura equa, mediante un piccolo aumento. A mostrare la opportunità di questo provvedimento, che non può tardare, basti il sapere che tutte le sostanze albuminoidi — delle quali l'ovo è il prototipo — costano in questo momento molto di più; e non è ammissibile, se non contro ogni buona legge economica, che un prodotto costi meno di altri prodotti similari.

— Ma, le ova, dove crede che siano andate a finire? Non se ne vedono più... Nè si può pensare ad uno sciopero delle galline...

— Da un punto di vista pratico, la mancanza delle ova, oltre che dalla resistenza dei contadini, dipende in modo speciale dalla proibita esportazione da provincia a provincia; il che riconduce la economia presente a delle forme già sorpassate, e contro le quali è buona cosa reagire. Bologna importa le ova — il cui uso è di 100.000 al giorno — dalle provincie di Modena, Rovigo e dalla Romagna. In seguito al divieto d'esportazione, dalle Porte del Meloncello e Saffi, che ricevono le ova dal Modenese, e dalla Stazione e dalla Porta Mazzini per la provincia di Rovigo e per la Romagna, l'entrata delle ova in Bologna è presso che nulla.

— Se a questo si aggiunga l'opera degli incettatori...

— Già. Ma di questo non si può dire liberamente; ed è proprio come dover camminare sulle uova... E' noto che vi sono, in giro per la campagna incettatori che comprano al prezzo dei calmieri prefettizi. Le ova continuano ad emigrare, e non si sa se per... luoghi nemici, neutrali od alleati.

— Auguriamo anche alle uova la loro meta migliore!

— Quanto ho già detto — soggiunge parientemente il Sindaco — vale per le uova fresche, il prezzo delle quali deve essere giustamente modificato per il prossimo ottobre.

Per le ova *conservate*, il prezzo, fissato in circa 10 centesimi, non può subire grandi aumenti, trattandosi di merce che fu incettata quando il mercato dava prezzi più bassi.

E qui il dottor Zanardi non manca di ripetere il suo inevitabile e benigno ritornello:

— L'Ente Autonomo dei Consumi sta già provvedendo in questo senso, ai bisogni della cittadinanza.

E noi, ringraziando, ci accomiatiamo.

Fervore d'opere

I doni delle colonie inglesi

ai nostri soldati

Un fatto nuovo e simpatico viene a confermare la viva attenzione e l'ammirazione con le quali in tutto il mondo vengono seguite le imprese del nostro esercito. In questi giorni la Delegazione della Croce Rossa italiana a Londra (*Italian Red Cross*) ha spedito al nostro Ufficio Doni n. 3 ben 28 grosse balle d'indumenti e oggetti diversi destinati ai soldati italiani combattenti nelle trincee e degenti negli ospedali. Diamo qui sotto l'elenco della munifica elargizione, dovuta all'opera assidua della Delegazione londinese presieduta dalla marchesa Imperiali ambasciatrice d'Italia nel Regno Unito.

Ma quello che è più significativo è l'osservare la provenienza dei doni, che sono giunti a Londra — con destinazione per l'Italia — da tutte le parti dell'immenso impero britannico e specialmente dal Canadà. Molti oggetti sono muniti di cartellini coi nomi dei donatori; e questo gentile omaggio, non soltanto materiale ma sentimentale, agli ignoti soldati italiani ai quali verrà recapitato il dono, non può essere interpretato se non come un segno di simpatia e d'entusiasmo per il nostro valoroso esercito e per il nostro paese.

Pijamas 155 - Panciotti 183 - Mutande 142 - Camicie da giorno 140 - Giacche da letto 8 - Camicie per feriti 7 - Passa montagna 58 - Sciarpe 94 - Giacche a maglia 32 - Guanti (paia) 28) - Mezzoguanti (paia) 20 - Calze lana (paia) 426 - Panciere 2056 - Bendaggi *circa* 8000.

Ci è pervenuto dal signor Antonio Remiglio Legat, in memoria del caro figlio perduto, prof. Italo Legat, sottotenente del 17° artiglieria da campagna, in dono diversi indumenti di lana.

Offerte al «Resto del Carlino».

Somma precedente L. **42.493,11**

I Carabinieri richiamati Toffanello Antonio e Surian Amedeo, per indennità percepita per protezione ferrovia, mandano la tenue somma di — 3. 60

Angelo Rossi (6.o versamento) — 50.—

Totale **L. 42.546,71**

All'Asilo di via Iacopo della Quercia.

Anche nell'Asilo di via Iacopo della Quercia, istituito dal Comitato di Preparazione Civile, i figli dei richiamati hanno assai spesso la loro festicciola e i loro svaghi.

L'altro giorno, davanti a un pubblico numeroso ed eletto — protettrici benefiche, educatori, autorità, presente care delle rispettive famiglie — i piccoli alunni dell'Asilo han dato un riuscitissimo saggio ginnastico.

Erano stati amorosamente e diligentemente preparati alla bella prova dalla signora Maria Bianchi, che riscosse, insieme coi minuscoli ginnasti lode e plausi meritati.

Assistevano personalmente: il Prefetto comm. Quaranta, con signora e signorina, l'on. conte e contessa Cavazza, la contessa Carolina Isolani, le signore Ghiron, Ghigi, D'Aiutolo, il signor Roberto Benfenati, l'ing. cav. Giuseppe Franchi, l'ing. Giorgio Franchi e signora, dott. Tassi e famiglia, le maestre Zanotti, Scagliarini, Toeri e Baratini.

Avevano aderito, scusando la loro assenza, il [illegible] comm. Enrico Pini e il senatore marchese Tanari.

Un gruppo di Giovani Esploratori, con la fanfara, comandati dal colonnello cav. Salaris, dall'avv. Palmeggiani e dal prof. Chiari, portarono la loro simpatica vivacità alla festa.

Dopo il saggio ginnastico, la signora Ernesta Tura Guastaroba lesse alcune indovinatissime parole di augurio per l'Italia, ed espresse, a nome di tutte le madri dei bambini dell'Asilo, la più viva gratitudine verso la signora Elena Sanguinetti ch'è la vera fata benefica per tanti bimbi del popoloso rione.

I bambini presentarono quindi al Prefetto un album contenente le loro fotografie. Altri gentili offerte vennero fatte alla signorina Quaranta, alla contessa Isolani e all'on. senatore Tanari presidente del Comitato di Azione Civile, e al colonnello comm. Sanguinetti.

Croce Rossa.

In sostituzione di fiori al compianto signor Raffaele Tognoli le famiglie Rimini e Masetti hanno versato alla Croce Rossa L. 10.

— Il signor Alfonso Bertolazzi in memoria del compianto cugino prof. Edmondo Romagnoli ha versato L. 10.

Istituto pei figli dei richiamati.

Un generoso che desidera non essere noto ha consegnate al signor Prefetto della Provincia di Bologna L. 500 che sono state devolute a favore dell'Istituto Federale pei figli dei richiamati. La benefica istituzione, alla quale i comm. Quaranta dà tanto amore e tanta attività, aumenta ogni giorno la sua azione benefica col vantaggio di tanti poveri bimbi e di tante famiglie, che una forma pratica di vera assistenza soccorre materialmente e moralmente.

I nostri morti

Il tenente Candido Duni

«Un'esistenza giovanile è bolda, che si spegne improvvisamente non per piombo nemico, ma per un caso disgraziato, là dove essa era disposta ad offrirsi tutta alla maggiore gloria della Grande Madre comune, lascia nell'animo di chi segue le mirabili vicende della nostra guerra un'amarezza profonda, come per una generosa aspettativa che si dileguà. Ma per ogni cuore di italiano il culto verso il combattente che soccombe ad un disgraziato accidente, mentre lotta per la difesa e per l'onore della Patria, non è meno vivo e riconoscente di quello tributato a chi abbandona la vita sul campo, nel fervore epico della battaglia».

Con queste nobili parole il Comandante del Reggimento Genio Zappatori ha accompagnata la notizia al colonnello d'artiglieria a riposo cav. Alfonso Duni della morte del figlio tenente Candido capo della... compagnia, avvenuta il 12 corr. per lo scoppio improvviso di una bomba a mano della quale si serviva come modello nell'impartire celeri istruzioni pratiche ad un gruppo di militari di altra arma.

E quelle nobili parole valgano di conforto al padre ed ai congiunti tutti, che il loro Candido adoravano per la squisita bontà del mite animo ventenne.

*

Il concittadino sergente Filippo Lorenzini, dopo parecchi mesi di trincea, si offerse volontario al corpo aviatori, ma una decina di giorni fa, alla Cascina Malpensa, poco prima della prova finale per ottenere il brevetto, per un incidente fatale, rimase morto. Gli furono resi imponenti funerali.

L'opera degli studenti pel munizionamento

Il Comitato regionale di Mobilitazione industriale per l'Emilia e per il Veneto, con sede in Bologna, comunica che nelle provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Padova, Parma, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Verona e Vicenza, varie Ditte le quali lavorano per il munizionamento, e la cui attività interessa comunque la nostra guerra, si sono già dichiarate disposte ad assumere un certo numero di studenti delle scuole medie quali apprendisti nelle loro officine.

I giovani, quindi, compresi fra quelli nati dal primo gennaio 1899 al 31 dicembre 1902, che intendano di offrire l'opera propria pel munizionamento, potranno rivolgersi ai R. Provveditori agli studi delle provincie anzidette od ai capi degli Istituti di cui sono alunni, i quali forniranno tutte le indicazioni e gli schiarimenti del caso, per facilitare la loro iscrizione, tenuto conto anche che gli inscritti compiranno il tirocinio nei centri dove abitualmente risiedono, e quindi senza allontanarsi dalle proprie famiglie.

I ricevitori postelegrafonici dell'Emilia si riuniranno a Convegno

I ricevitori della posta-telegrafo e telefono della provincia di Bologna, preoccupati del loro disagio economico, hanno indetto un convegno regionale emiliano che avrà luogo a Bologna il giorno 22 ottobre p. v. alle ore 10 nella sala delle adunanze alla Società Operaia in via Cavaliera 22.

Reclutamento operai per la Zona di guerra

Il Segretariato generale per gli Affari civili richiede degli operai braccianti, muratori, minatori, falegnami e fabbri da inviare nella Zona di guerra.

Gli operai residenti nel Comune di Bologna che intendono arruolarsi saranno inscritti all'Ufficio Municipale di Edilità ed Arte purchè muniti di regolare passaporto e del certificato medico di sana e robusta costituzione fisica rilasciato dall'ufficiale sanitario.

La riapertura delle scuole

Esami di Maturità

Le iscrizioni a questi esami si accettano nell'Ufficio di Pubblica Istruzione il 29, il 30, il 2 ottobre dalle 9 alle 12.

I candidati che vogliono dare il suddetto esame debbono presentare su carta bollata da 70 centesimi, una domanda corredata:

a) della quietanza della tassa di L. 20 pagata al Demanio;

b) del certificato di nascita da cui risulti che hanno compiuto i dieci anni di età o li compiano entro il 31 dicembre dell'anno in corso;

c) del certificato di vaccinazione o rivaccinazione se hanno passato l'undicesimo anno di età.

La sede e i giorni dell'esame verranno comunicati all'atto dell'inscrizione.

R. Scuola normale «Manzolini»

Gli esami di licenza normale incominceranno lunedì, 2 ottobre, alle ore otto; quelli di licenza complementari incominceranno lo stesso giorno, alle ore 3,30. Gli orari completi degli esami scritti e orali di licenza, di promozione e di ammissione sono affissi nell'albo della Scuola.

R. Scuola Tecnica Femminile

Dal 1 al 15 ottobre 1916 dalle ore 9 alle 11 sono aperte le iscrizioni alle varie classi in piazza Galileo e le lezioni cominceranno in ottobre appena finiti gli esami.

Scosse di terremoto in lontananza

Ci mandano da Imola 27 sera:

Il sacerdote Poggi comunica che il suo tramometrografo Alfani ha registrato alle ore 17,11 d'oggi quattro scosse di terremoto susseguitesi in un periodo di cinquanta minuti secondi, alla distanza di millequattrocentotrenta chilometri. Le seconda e la terza sono state fortissime.

Niente dazio sulla produzione del vinello

Con Decreto Luogotenenziale 31 agosto u. s. n. 1080, allegato B, viene stabilita l'applicazione di una tassa sulla produzione del *vinello*. Ma poichè il nostro Comune non ha creduto finora di valersi delle facoltà conferitegli per l'applicazione di addizionali comunali al dazio governativo sull'uva fresca, la Giunta, nella sua ultima adunanza, ha deliberato di non applicare, per ora, neppure il dazio sulla produzione del *vinello*.

Per la ferrovia Imola-Fontanelice

Il Regio commissario di Imola, accompagnato dall'onor. Grazianel, si è recato avant'ieri al Ministero dei Lavori Pubblici per sollecitare l'apertura all'esercizio del tronco Imola-Fontanelice, che da tempo è in istato da poter essere trafficato. Furono l'uno e l'altro ricevuti dal comm. Abbate vice direttore gener., il quale diede i migliori affidamenti non appena il Circolo di sorveglianza di Bologna abbia favorevolmente riferito.

Da fonte ineccepibile sappiamo che l'ostacolo frapposto all'apertura all'esercizio, era costituito dalle lesioni manifestatesi al ponte sul Rio Torto, dovute ad un movimento di tutta la falda, ma tale lesione fu robustamente riparata, e nulla ora si frappone a che le popolazioni possano usufruire della ferrovia, e la concessionaria società insiste giornalmente per poter cominciare l'esercizio.

La locomotiva giornalmente va in su in giù, e perchè non debba servire il pubblico non lo si capisce. Speriamo che il Ministero ponga fine a questo stato di cose.

Un misterioso omicidio a Minerbio

Il portalettere di San Martino colpito da arma da fuoco

Ieri mattina, fin dalle prime ore si è sparsa in Minerbio la notizia della tragica morte di Giovanni Vaccari, il vecchio portalettere della vicina frazione di San Martino, persona conosciutissima in paese. Sulla scomparsa del povero procaccia postale, si sono raccolti particolari strazianti, ma finora nulla è trapelato sulla causa di un fatto che ha tutta l'apparenza di un vero e proprio assassinio.

Giovanni Vaccari è stato trovato col petto squarciato da un colpo d'arma da fuoco: la sua morte deve essere avvenuta istantaneamente perchè egli è rimasto ferito al cuore.

Ecco quanto finora è stato possibile raccogliere intorno a questo sinistro avvenimento.

Il Vaccari ieri mattina doveva recarsi a Bologna e sulle ore tre quando la notte era ancora oscura uscì dalla sua abitazione e si diresse verso la stalla, che dista forse 150 metri dalla casa, per preparare il cavallo.

A pochi passi dalla stalla, il vecchio postino è stato trovato morto. Prima ad accorrere sul luogo della tragedia è stata la vecchia moglie, la quale, scossa dalla detonazione dell'arma da fuoco, balzò dal letto, e semivestita, corse in cerca del marito con triste presagio in cuore.

La povera donna si abbandonò con grida strazianti sul corpo del suo vecchio compagno, richiamando altri famigliari e i vicini.

Pare, però, che nessuna delle persone accorse abbia avuto sentore di qualche fuga.

Così sul fatto regna il più profondo mistero. Le voci che corrono, finora, si accampano in ipotesi che sembrano poco accettabili.

Fra l'altro c'è chi suppone che il vecchio, col suo troppo mattiniero intervento abbia impedito qualche operazione ladresca. Forse — così dice taluno — i ladri si accingevano a rubare lo stesso cavallo del Vaccari.

Tale supposizione crediamo che sia solo da accettarsi se realmente si hanno traccie di scasso od altri segni che rivelano il tentativo di furto.

Ammettiamo che costoro che si dedicano all'abigeato, spesso vanno armati e sono anche disposti a difendersi, quando però siano aggrediti o sul punto di essere arrestati.

Ma nel caso attuale, quale bisogno avevano i ladri di sparare contro un povero vecchio, inerme, che forse nemmeno ebbe tempo di avvertirli?

Ex coatto disertore arrestato a Persiceto

Pietro Costa, fu Domenico, d'anni 26, bolognese, ex coatto, borsaiolo emerito, richiamato sotto le armi e aggregato al ... fanteria di stanza a Bergamo, era già disertore, per la seconda volta, da circa un mese. La Squadra mobile, come il comando dei carabinieri, faceva attive ricerche per rintracciarlo, ma sempre inutilmente, quando ieri, finalmente, egli cadde nelle mani degli agenti.

A S. Giovani in Persiceto ieri v'era mercato e il delegato Leproni col brigadiere Ferrero e gli agenti Carini, Rizzo, Sellitri e Albertini, giungeva ieri mattina in bicicletta... per darvi una capatina. Dopo qualche tempo, fra un grosso gruppo di persone che stavano contrattando furono visti il Costa e altri due individui che evidentemente lo seguivano di pieno concerto. Il Costa e gli altri furono circondati e tratti in arresto e accompagnati al comando dei carabinieri. Al primo, che fu trattenuto a disposizione dell'autorità militare, venne trovato in tasca un coltello-rasoio a doppia lama usato dai borsaiuoli. I compagni del Costa furono rilasciati.

Il colossale successo della "Nostra Marina da guerra„ al Cinema Borsa

L'aristocratico ed elegantissimo Cinema ha visto ieri una delle sue abituali strepitose giornate di trionfo. La prima grande *film* marinara della guerra italiana (*la prima e forse l'unica*) ha avuto la virtù di muovere tutta Bologna. Essa ottenne un successo grandissimo ed inizia da oggi le trionfali sue repliche. E' giunta dall'Ammiraglio Camillo Corsi, Ministro della Marina, la seguente lettera:

Il Ministro della Marina.

«Roma, il 21 settembre 1916.

«*Ringrazio per l'offerta di lire diecimila elargite da codesta Ditta in occasione della ottenuta autorizzazione per poter rappresentare la film: «La nostra Marina da guerra opera per la grandezza e per la gloria d'Italia». Mi compiaccio del lavoro eseguito ed informo di aver disposto che la predetta somma sia versata a beneficio della Croce Rossa.*

«Il Ministro *Corsi*».

Novità per Regali, *Sabbadini* - Carbonesi.

Borse di studi. — Ieri nella seduta della Amministrazione «Fondazione Poeti», fu deliberato di indire il Concorso per N. 3 Borse di Studi a giovani bolognesi inscritti alla Regia Università di Bologna. Le condizioni per i concorrenti risultano in apposito manifesto esposto al pubblico ed alla residenza dell'Amministrazione in Via Barberia n. 12.

Castellate d'uva. — A tutto il 25 settembre 1916, sono entrate in Città castellate d'uva N. 10846; l'anno scorso a tutto il 25 settembre ne erano entrate 2528. In più del corrente anno N. 7274, pari a quintali 61.101,70.

Incendio. — A Calderara di Reno si manifestò il fuoco in un fienile arrecando un danno complessivo di circa 7000 lire a Padova Manunzio, Pietro Bonvicini e Alessandro Venturoli.

STATO CIVILE

28 Settembre

NATI: Maschi 5; Femmine 7. Totale 12.

MORTI: Aventi Dino di Enrico, d'anni 2, S. Stefano 144-146; Rossi Marianna fu Pompeo, di anni 66, l. d., Frassinago 5; Bergonzoni Arturo fu Luigi, d'anni 38, operaio, Saffi 139; Pessina Elisa fu Luigi, d'anni 89, l. d., Mantova 3; Tassinari Elena fu Cesare, d'anni 30, l. d., Paglietta 10; Tomesani Alfredo fu Pietro, d'anni 51, possidente, S. Egidio 185; Anche Carlo fu Giuseppe, d'anni 25, celibe, impiegato, Maggiore 79; Lanzarini Egidio di Torquato, d'anni 1, Arcoveggio 456; Adami Pietro di Carlo, d'anni 36, soldato, Spedale Militare; Caccioia Nicola di Antonio, di anni 23, celibe, soldato, Spedale Militare; Uberti Antonio fu Pietro, d'anni 73, lustra scarpe, Ricovero; Zamoni Ulisse fu Giovanni, d'anni 51, celibe, tornitore, Spedale Maggiore.

MATRIMONI: Minarelli Umberto, meccanico con Belvederi Teresa, casalinga; Sanfolini Pietro, vestato con Casaroli Silveria, casalinga.

29 Settembre

NATI: Maschi 3 — Femmine 5 — Totale 8.

MORTI: Veneri Filiberto, d'anni 50, coniugato, negoziante, Castiglione 103 — Campazzi Giusto, d'anni 32, coniugato, commerciante, S. Rumile 236 — Passerini dott. Giuseppe, d'anni 65, celibe, pensionato, Vicini 2 — Venturi Marianna, d'anni 77, vedova, att. a casa, S. Apollonia 19 — Calamassi Giuseppe, d'anni 30, coniugato, soldato, Sped. Militare — Rossi Domenico, d'anni 56, celibe, fabbro, Sped. Maggiore — Gentili Argia, di anni 71, ved. De Franceschi, att. a casa, Sped. Maggiore — Gemini Amalia, d'anni 49, nubile, att. a casa, Sped. Maggiore — Borghi Dionisa, d'anni 32, in Brugnola, att. a casa, Sped. Maggiore — Riguzzi Ferdinando, d'anni 30, celibe, bersiere, Sped. Maggiore — Gabellini Marianna, d'anni 69, ved. Tarozzi, servente, Sped. Maggiore, Cocchi Enrico, d'anni 65, coniugato, bracciante, Sped. Maggiore — Collina Albertino, d'anni 2, Sped. Maggiore. — Totale 18.

Dalla provincia

Per la strada di Pian di Setta

Grizzana, 27 (rit.)

Oggi l'on. Rava è venuto fra noi per visitare i lavori della strada di Pian di Setta. E' stato accolto da numerosissimi elettori venuti da ogni parte del Collegio nonchè da tutte le autorità di Vergato e del paese. Tutti sono rimasti entusiasti della nuova strada che modifica completamente il paese abbellendolo in maniera irriconoscibile. Dopo un cordiale ricevimento in municipio ha avuto luogo un banchetto di 70 coperti nella villa Veggetti. Molti i discorsi fra i quali ottimi quelli di Emilio Veggetti, del parroco don Prada e del prof. Folletti.

A tutti ha risposto l'on. Rava che ha lungamente parlato e dei bisogni del Collegio, e dei problemi che mancano alla vita nazionale ed ha terminato commemorando Cesare Battisti, ricordando il tenente Baruzzi e brindando alla vittoria e alla fortuna d'Italia. La festa è riuscita splendida.

E' stata fatta anche una raccolta a beneficio delle famiglie dei richiamati che ha dato ottimi risultati specie per la vendita della splendida poesia del signor Emilio Veggetti in onore di Cesare Battisti che è in vendita per lo stesso scopo anche nella libreria Zanichelli di Bologna.

Per la nuova strada dell'Idice

Loiano 27

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Bonomi ha scritto al deputato del collegio on. Cavara di avere assegnato un sussidio di L. 5000 al nostro Comune per la nuova strada dell'Idice che compiuta avrà una grandissima importanza perchè servirà ad allacciare la via Emilia colla strada Nazionale Toscana.

I TEATRI

ARENA DEL SOLE

La sfumatura, di De Croisset e De Walette è una commedia con toni di caricatura che si prestano galeamente a far risaltare la briosa recitazione di Dina Galli, ammirata anche per l'eleganza delle sue acconciature. Applauditi con lei la Borelli, il Guasti, l'Almirante, il Bracci.

Questa sera, ultima recita della stagione, spettacolo per l'Ospizio dei vecchi settuagenari. Si rappresenterà *La zia di Honfleur*, di Gavault.

Seguiranno *Due parole*, di Amerigo Guasti.

«L'occasione fa il ladro» a Forlì

Forlì 27

Anche in questo teatro la rappresentazione della giovanile opera rossiniana ha ottenuto un buonissimo successo.

Assisteva un pubblico numeroso ed eletto.

Acclamatissimo fu il tenore Ravazzolo che insieme alla prima donna signorina Rosso dovette bissare il duetto del 3.o atto.

Le altre parti sostenute dagli artisti Viale, Biavati, Montanari e Nanni readiuvarono efficacemente al buon esito dello spettacolo.

Lodata assai la concertazione del maestro Giovanelli e buona l'orchestra.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE. — Compagnia Comica Galli-Guasti-Bracci — Ore 21: *La zia d'Honfleur.*

TEATRO APOLLO — Olga Rosalin, Ardath, Jac and Co, Les Silva, ecc.

Cinematografo Centrale — Indirizzo senza 6 *La grande offensiva francese nella Somme*, film autorizzata dal Comando supremo dell'Esercito francese — *Pathè Journal* della guerra n. 5.

Cinematografo Bios — Via del Carbone — *Salambò*, grandioso dramma storico in un prologo e 5 parti.

Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani. *Papà Hulin*, dramma. Protagonista il celebre Enrico Krauss. — *I nostri cani da guerra.*

Cine Fulgor - Via Pietrafitta-Indipendenza *Dopo la rafica.*

Cinematografo Borsa. — Via Indipendenza *La nostra Marina da Guerra opera per la vittoria e la Gloria d'Italia.*

Notizie dalle Provincie

— **Il pittore ferrarese Giuseppe Mazzolani** di cui ieri annunciammo la morte, aveva studiato all'Accademia di Brera molti anni fa, uscendone con distinzione. Durante la giovinezza si occupò del ritratto con ottimo esito; indi, innamoratosi dell'antica arte pittorica di cui restano tante mirabili traccie in Ferrara, ricostruì quasi al completo, su cartoni, i divini affreschi in parte deteriorati, di Francesco del Cossa, esistenti nel Palazzo Schifanoia. Stacco con rara maestria, per incarico della «Ferrariae decus», stupendi affreschi dai muri delle Chiese di Sant'Andrea, Santa Caterina ecc. che ora formano l'ammirazione dei forestieri in una sala della Pinacoteca ferrarese. I funerali dell'esimio artista ora scomparso, hanno avuto luogo ieri sera in forma semplice e commovente.

— **Un nobile atto di coraggio** è stato compiuto dal sig. Enrico Manzotti, possidente di villa San Martino di Mugnano (Modena). Richiamato dalle grida di alcune donne, essendo caduta in una profonda pozza una bimba di 7 anni, egli senza per tempo in mezzo, saltò nell'acqua e dopo energici sforzi riusciva a mettere in salvo se stesso e la piccina.

— **Nelle Scuole di Adria** gli esami della seconda sessione seguiranno dal 2 all'11 Ottobre pel R. Ginnasio; dal 2 al 7 Ottobre le prove scritte per la Scuola Tecnica Pareggiata e dal 2 al 14 Ottobre per le Scuole Elementari di Via Cavallotti.

— **Le uova in Adria** per decreto di Giunta si dovranno vendere al prezzo di L. 110 per migliaio all'ingrosso e a cent. 12 ogni singolo uovo al minuto. Le uova dovranno essere fresche, di prima qualità e di peso normale.

Corti e Tribunali

Il "Montanarino„ di Bologna davanti al Tribunale di Forlì

Ci mandano da Forlì, 27:

Questa mattina davanti il nostro Tribunale, presieduto dal cav. Maffei, si è iniziato il processo contro Cartaginesi Ferdinando, d'anni 44 da Bologna, noto col nomignolo di *Montanarino*, imputato di 5 borseggi commessi a Forlì il mattino del 21 agosto u. s.

Nella detta mattina, in Piazza V. E. affollata di gente per la ricorrenza del mercato settimanale il Cartaginesi dopo di aver tagliata la tasca interna del gilet a certo Bruni Antonio, tentava di rubargli il portafoglio contenente L. 170. Venne arrestato dai presenti e tra le grida e gli urli della folla, che gli somministrò anche una buona dose di legnate, venne condotto in questura e consegnato agli agenti. Nella stessa mattina, e in modo quasi identico, vennero commessi in vari punti della città altri 4 borseggi, di modochè l'autorità giudiziaria sospettando che anche di questi ultimi fosse autore il Cartaginesi, rinviò il medesimo al giudizio del Tribunale sotto l'accusa di 5 borseggi.

All'aprirsi del dibattimento il P. M. avvocato Pittoni A sollevato l'incidente per l'esclusione del perito prof. Brugia indotto dalla difesa e ammesso con provvedimento del Presidente. Il difensore avv. Antonio Bianchedi à sostenuto l'ammissione del perito, ma il Tribunale con sua ordinanza lo à escluso. Nel suo interrogatorio l'imputato à ammesso di essere soltanto colpevole del borseggio in danno del Bruni, e à respinto gli altri capi d'accusa. Terminato l'esame dei testimoni l'avv. Bianchedi risolleva l'incidente della perizia psichiatra dimostrando che il dibattimento à fornito elementi sufficienti per sentire il bisogno d'indagare sulle qualità mentali dell'imputato. Si oppone di nuovo il P. M., ma questa volta il Tribunale accoglie le istanze della difesa e ordina il rinvio della causa per la perizia psichiatra.

Il ricorso al tribunale di guerra dei condannati a morte in Ancona

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 27, sera

Nel pomeriggio di domani dinanzi al Tribunale di guerra presieduto dal generale D'Ottone sarà discusso il ricorso presentato da Giuseppe Larese, Dante Pegazzano, Renato Guiti, già condannati il primo alla fucilazione nella schiena e gli altri due all'ergastolo con sentenza del tribunale militare di Ancona per alto tradimento e spionaggio. Il ricorso al tribunale supremo di guerra si basa sulla solita eccezione d'incompetenza del Tribunale di Ancona. Ove il suo ricorso venga respinto, l'esecuzione della sentenza ferale dovrà aver luogo a norma dei regolamenti vigenti entro 24 ore.

Al Tribunale di Ferrara

Ferrara 27, mattina

Ieri ha avuto luogo il processo a carico del noto cameriere di questo Caffè «Milano», Antonio Agoral, imputato di un furto di 1800 lire in danno dell'oste Ciro Bignozzi, coinquilino dell'Agoral.

Il Tribunale ha assolto l'imputato.

Gravissimo incendio a Voghera

Seicentomila lire di danni

Milano 27, sera

Alle 16 di ieri un gravissimo incendio è scoppiato nei magazzini del Consorzio del Porto di Genova a Voghera, sorgenti lungo la linea ferroviaria, ad un chilometro e mezzo fuori della stazione. Nella mattinata, era arrivato a Genova un forte carico di balle di cotone: alcune erano state sistemate in un capannone, altre erano rimaste nel cortile, e sopra di esse era stato disteso un grande copertone impermeabile. Alle 16 le fiamme incominciarono ad elevarsi dalle balle sotto il copertone. L'incendio assunse subito proporzioni allarmanti, minacciando il capannone e i magazzini attigui.

Dato l'allarme, accorsero il personale dei magazzini, i pompieri di Voghera e i soldati. Ma i mezzi locali si rivelarono insufficienti. L'incendio aveva attaccato il capannone colmo di cotone: le fiamme si distinguevano da tutta la città. Allora venne chiesto il soccorso dei pompieri di Pavia e di Milano.

Giunsero infatti: lavorarono tutto il giorno e tutta la notte, riuscendo solo stamane a domare l'incendio. Una squadra di 18 uomini venne inviata colà da Milano in cambio dei dei 20 che si trovavano sul posto comandati dall'ing. Villa.

Si procede ora a lavori di sgombero per evitare che l'incendio si sviluppi di nuovo. I danni ascendono a 600 mila lire.

Bollettino dell'Istruzione

Roma 27, sera

Personale delle Regie Università: Churgin è confermato assistente nella clinica oculistica dal 16 ottobre 1916 al 15 ottobre 1917.

Brandileone, ordinario di diritto ecclesiastico è trasferito col suo consenso alla cattedra di storia del diritto italiano.

E' dichiarato irricevibile il ricorso della maestra Guerrini insegnante nel Comune di Galliera, contro la deliberazione 11 gennaio 1915 del C. P. S. di Bologna, circa la collocazione nel ruolo degli insegnanti elementari di detta provincia.

I MERCATI

MODENA

FORMAGGI — Grana di 1.a qualità di oltre 2 anni L. 330; Idem 1.a qualità di oltre un anno L. 310; Idem dell'annata 1.a qualità L. 270.

Prezzi praticati fino ad oggi L. 23 a 24 al quintale l'ova bianca; ova nera scelta da L. 22 a 23. Il raccolto si presenta abbondante.

ROVIGO

CEREALI — Dal listino ufficiale della Camera di Commercio desumiamo i seguenti prezzi, al primo costo per merce posta nella stazione, del mercato del 26 settembre:

Frumentone a L. 43; Avena da L. 26 a 29.

Grani e granoni, mercato nullo, causa divieto esportazione della Provincia.

Fagiuole bianche in natura da L. 60 a 65; Fagiuoli bianchi in natura da L. 58 a 60; Colorati in genere nuovi da L. 55 a 65; Semi da canapa nuova da L. 180 a 200.

FORAGGI (senza condotta e senza dazio) — Fieno 1.o e 2.o taglio di prato stabile, non pressato da L. 12 a 14; fieno di prato artificiale, non pressato da L. 10 a 14; paglia non pressata da L. 4,50 a 5,25.

CANAPE macerata in tiglio di prima qualità al quintale da L. 214 a 216, di seconda da L. 190 a 205, cascami da L. 100 a 110.

LUGO

BESTIAME — Nel foro boario entrarono oggi i seguenti capi di bestiame: bovini 1545, asini 105, cavalli 108, suini 114, lanuti 440. Totale animali 2213.

Prezzo delle carni al quintale a peso morto: Buoi da L. 280 a 290, vitelloni da L. 270 a 280; vacche da L. 250 a 270, castrati da L. 170 a 180, agnelli da L. 120a 130 a peso vivo

CEREALI — Grano da L. 35,50 a 36, formentone L. 29, fave da L. 36 a 37, fagioli da L. 60 a 62, avena rossa da L. 30 a 31, idem bianca da L. 28,50 a 29,25.

Spagna da L. 160 a 190, trifoglio da L. 180 a 200.

Mercato delle uve

CONEGLIANO 27. — Il mercato delle uve che in questa plaga è di consueto fiorente, quest'anno, anche per mancanza di larghe offerte da parte di acquirenti, si presenta assai calmo.

I produttori, forse con la speranza che i vini salgano ancora ai prezzi favolosi del passato, pigieranno in maggioranza l'uva, poichè di quest'ultima, al presente, le ricerche sono relativamente non numerose.

VERONA 26. — Uve da tavola da L. 50 a 100; Mantovane e Modenesi da L. 31 a 34.

REGGIO EMILIA 27. — Il prezzo medio odierno, per le uve nere, ha raggiunto L. 27,70.

Minimo L. 26; massimo L. 30.

I figli ed i congiunti del compianto

Angelo Serra-Zanetti

commossi, sentitamente ringraziano tutti quelli che onorarono la memoria dell'amato estinto, e furono ad essi di conforto e di aiuto nella dolorosa circostanza.

Quarto Superiore, 28 Settembre 1916.

Un fior di giovinetto dodicenne, bello, intelligentissimo e studioso

Lorenzo Maticchia

assalito d'atroce e rapido morbo, cessava di vivere assai compianto il 22 corr. in Mesola.

Non purgatevi

Viene accentuandosi nelle correnti sanitarie una speciale tendenza a disporre il pubblico, nonchè contro l'abuso, contro il semplice uso dei purganti. Anche noi uniamo la nostra voce al coro generale e possiamo farlo perchè, malgrado la si creda comunemente tale, la «Cura Arnaldi» non è un purgante. 1.° Perchè non porta assuefazione e riduce l'intestino atonico invece di debilitarlo, come fanno

ULTIME NOTIZIE

In Francia e nel Belgio

Le conseguenze strategiche del duplice successo

Parigi 27, mattina

(*Ufficiale*). La brillante ripresa offensiva di ieri nel nord della Somme ha avuto un magnifico domani. Le truppe anglo-francesi hanno sviluppato un importante guadagno nei due più potenti punti d'appoggio del nemico, Thiepval e Combles ove i tedeschi resistevano da lunghe settimane. All'estrema sinistra gli inglesi sono riusciti a dominare il bastione di Thiepval e la ridotta Hohenzollern che resistevano fin dal principio dell'offensiva del primo luglio. Al centro essi si sono impadroniti in modo superbo della cittadella di Guendecourt: finalmente all'estrema destra essi hanno efficacemente cooperato alla presa di Combles la quale è stata realizzata stamane con una manovra convergente abilmente eseguita in collegamento con la fanteria francese. La guarnigione tedesca accerchiata fino da ieri ha opposto fino all'ultima estremità la più viva resistenza ai granatieri alleati ed è caduta dopo essere stata ridotta ad un centinaio di superstiti, la maggior parte feriti.

Il bottino catturato è importantissimo poichè l'avversario aveva accumulato a Combles enormi mezzi di difesa.

Più ad est i francesi hanno riportato altri vantaggi, hanno occupato il bosco di Lahaie a metà strada fra Fregicourt e Morval nonchè un terreno molto fortificato fra Morval e il corno ovest del bosco di Saint Pierre Vaast a nord-est di Rancourt. La linea anglo-francese presenta ora una forma convessa regolare e senza saliente da Thiepval fino alla Somme. Il nostro fronte migliorerà dunque sensibilmente arrotondandosi con la spinta vittoriosa di queste due giornate.

La caduta di Combles infatti è del più alto interesse perchè questa formidabile opera costituisce verosimilmente una articolazione coi dispositivi dell'avanzata franco-inglese nel nord della Somme. Da altra parte i nostri alleati tenendo Guendecourt non sono più che ad una lega a sud di Bapaume e il terreno in questa direzione si presta ad un attacco essendo i punti d'appoggio abbastanza spaziati. In ogni caso fino da ora in due giorni abbiamo catturato circa 4 mila prigionieri, ed abbiamo riconquistato molti villaggi fra i quali Combles, primo capoluogo del cantone. Dall'inizio della nostra offensiva nella Somme abbiamo così liberato una quarantina di località. E' questa una reale vittoria degli alleati e l'onore di essa spetta al tempo stesso alle truppe francesi ed ai contingenti britannici. Il nemico è ormai dominato senza contestazione come lo riconosce l'odierno bollettino tedesco. Per la prima volta i tedeschi confessano la nostra superiorità ma per attenuare la portata del loro scacco lo attribuiscono al fatto che il mondo intero si è levato contro di essi. Essi vollero la guerra di materiale, e su questo terreno noi oggi li superiamo quantunque le officine di guerra improvvisate dagli alleati sieno lungi dall'aver raggiunto il massimo rendimento. Il metodo che viene attualmente applicato dal nostro Comando della Somme fa le sue prove e bisogna confidare in esso. E' dalla nostra potenza di cannoni che dipende la messa fuori di causa dell'esercito tedesco. (*Stefani*).

L'estensione dell'occupazione inglese

Londra 27, sera.

Il corrispondente dell'agenzia *Reuter* telegrafa in data di ieri sera dal fronte britannico: « La vittoria del 25 si è sviluppata con sorprendente rapidità. I risultati del secondo giorno sono stati importanti per lo meno quanto quelli del primo, e Combles, come si attendeva, è caduta. Gran parte della guarnigione che tentava di sfuggire è venuta a cadere nelle nostre linee, altri soldati nemici sono stati uccisi dal nostro fuoco di sbarramento. L'avanzata frontale eseguita dalle nostre truppe e da quelle francesi è riuscita ad occupare completamente la città ove abbiamo scoperto importanti approvvigionamenti militari ed altro bottino. Ovunque si vedono segni evidenti delle gravi perdite nemiche dovute al nostro fuoco di artiglieria.

L'occupazione di Gueudecourt oltre la quale le nostre pattuglie di cavalleria si sono avanzate, completa efficacemente la vittoria del 25. Siamo ora in possesso di tutte le colline che dominano la valle di Bapaume ed abbiamo già sbarazzato da una parte all'altra il versante delle alture sopra una profondità di mezzo miglio almeno.

Questo grande successo è stato ottenuto a prezzo di perdite assolutamente minime e mercè da un parte l'ottima nostra artiglieria e dall'altra il vero crollo della resistenza tedesca. I contrattacchi lanciati a Transloy si sono infranti sotto il nostro fuoco di artiglieria ed i superstiti fuggirono gettando i fucili. Un importante settore di una trincea tra Martinpuich ed il bosco di Foureaux è stato volontariamente sgombrato e parecchi punti importanti sono stati occupati quasi senza incontrare resistenza. Tale sgretolamento della resistenza nemica è ingenuamente ammesso nel resoconto piagnucoloso della battaglia dato oggi dal radiotelegramma tedesco il quale comincia con un accenno menzognero ad insuccessi dei nostri attacchi nel settore nord, ove in realtà ci siamo impadroniti, quasi senza perdite, delle trincee designate come obbiettivo. Non abbiamo avuto insuccessi in alcun punto e non abbiamo avuto nemmeno uno scacco locale eccetto nelle vicinanze di Gueudecourt il quale è stato poi oggi occupato. Su tutta la linea la fanteria tedesca ha combattuto debolmente: i prigionieri sono numerosi e continuano ad affluire. Il fuoco dell'artiglieria è stato spasmodico. (*Stefani*).

Come i tedeschi si consolano della sconfitta in Francia

(*Nostro servizio particolare*)

Zurigo 27, sera

(Vice R.) — I successi dei franco-inglesi sulla Somme aggiungono nuovi dolori ai dolori già gravano l'animo tedesco.

— Il nemico — scrive la *Frankfurter Zeitung* — è ottenuto un successo tattico. I tedeschi però sapranno superare la dura prova. Il fronte occidentale passò un'ora grave, ma il comando tedesco non deviò dal cammino assegnatogli da Hindenburg. I franco-inglesi riuscirono a conquistare i villaggi e prendere posizioni preziose, ma in complesso la linea non fu scossa. —

E' questa la maggiore ammissione di sconfitta sul fronte franco-inglese che si sia avuta dalla stampa tedesca dall'inizio della guerra. La *Frankfurter Zeitung* continua: «I franco-inglesi annunciano successi notevoli. I francesi parlano di 400 prigionieri, e gli inglesi si astengono da particolari a questo riguardo. Tuttavia è naturale che nel frattempo, data l'ampiezza del fronte e la lotta, queste cifre aumenteranno. La situazione di Combles, dopo l'attacco concentrico, era disperata e dovette essere abbandonata al nemico. Combles ha adempiuto al suo compito: dopo di che divenne insostenibile. Non il particolare, ma il complesso decide».

Il giornale conclude col dire che su quel fronte si è formato un gomito sfavorevole ai tedeschi. E' una modesta consolazione!

Le reticenze del comunicato tedesco

Basilea 27, notte.

Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:

Gruppo d'eserciti del principe ereditario Rupprecht: *La prosecuzione della battaglia a nord della Somme condusse ieri a nuovi combattimenti d'artiglieria estremamente violenti e a combattimenti accaniti di fanteria. Il secondo angolo del saliente di Thiepval fu perduto. Ai due lati di Courcellette il nemico dopo essere stato respinto varie volte, infine guadagnò terreno. Più ad est fu respinto. Oltre l'occupazione del villaggio di Guendecourt il nemico non potè profittare dei suoi vantaggi. Il 25 settembre suoi violenti attacchi sboccanti da Les Boeufs fino a sud di Bouchavenes furono respinti in parte con corpo a corpo. Attacchi francesi con granate a sud della Somme presso Vermandovillers e Chaulnes non riuscirono.*

Azioni di dettaglio degli inglesi per consolidare le conquiste

Londra 27, sera

Il comunicato del generale Haig dice: Durante la notte consolidammo le posizioni conquistate nei due ultimi giorni di battaglie. Nostri distaccamenti si spinsero avanti in numerosi punti a stretto contatto col nemico; le nostre truppe progredirono durante la notte sopratutto in direzione di Rancourt e Lablé.

Felici raids furono effettuati dinanzi a Beaumont e Ramel e in vicinanza di Loos. Furono distrutti tre aeroplani nemici in combattimenti aerei. Sei altri furono forzati a discendere danneggiatissimi. (Stefani)

Gli importanti successi in Oriente e il fronte unico

Parigi 27, sera

Col fronte romeno hanno la più stretta connessione il fronte russo e il fronte balcanico. Giova riassumere la situazione.

Fronte russo — Per il colle dell'alto Maros tra la valle dello Szamos e del Maros, i russi si uniscono ai romeni ed operano con loro. Combattimenti accaniti hanno avuto luogo nelle catene dei Carpazi a sud di Jablonica (nella Cernagora) tra Dornavatra e il colle dei Tartari. Risalendo al nord si vede Halicz sotto i cannoni russi e l'esercito di Cerbaceff che tiene la città sotto gli obici, ha catturato ora nei dintorni 3200 prigionieri per la maggior parte tedeschi.

I progressi si affermano tra le valli della Zlota Lypa e della Nayarovka.

Fronte balcanico — Dal 15 al 18 agosto le operazioni sul fronte dell'esercito d'Oriente divengono più attive in vista dell'offensiva alleata; ma il 18 i bulgari prevenendo la nostra azione, fanno un attacco generale. I distaccamenti di sorveglianza posti dai serbi a Florina si ripiegano combattendo fino a Banica davanti a forze cospicue nemiche. I bulgari occupano nella regione dello Struma i forti greci di Lise, e di Starcista e vanno verso est alla volta di Cavala. Il 20 le nostre truppe passano all'offensiva, arrestano il tentativo di avanzata bulgara sullo Struma e sul prolungamento meridionale dei monti Beles.

All'ovest la nostra fanteria occupa una linea di alture presso Liumica. Ad est della Cerna i serbi spugnano le alture di Kukuruz ed i prolungamenti del Kaimakalan. Banica ad ovest del lago di Ostrovo è occupata dal nemico.

Dal 21 al 26 situazione immutata. Però i serbi rioccupano il 24 l'altura 1506 (5 chilometri a nord ovest del lago di Ostrovo) perduta da essi il 23 e respingono a nord ovest di Kukuruz nella regione di Ostrovo contrattacchi bulgari assai violenti. Il 25 i bulgari occupano la maggior parte dei forti di Cavala e parecchi luoghi a ovest abbandonati dai greci. Dal 27 al 30 i serbi progrediscono verso Vetrenik e danno combattimenti accaniti nella regione del lago di Ostrovo. Dal 31 agosto all'11 settembre le operazioni si rallentano. Dal 12 settembre in poi riprendiamo l'offensiva sul Vardar fino al lago di Ostrovo. In quel giorno respingiamo ad ovest del Vardar nella regione a nord di Maydag il nemico bulgaro su di un fronte di tre chilometri, per una profondità di 800 metri. I serbi avanzano con successo e raggiungono il 12 le prime pendici del Malka Nidze. Il 15 gli inglesi espugnano Maciukovo sulla riva sinistra del Vardar. Ad ovest dell'Ostrovo i combattimenti impegnati dai serbi conducono ad una grande vittoria degli alleati che si impadroniscono di Gorniceva e di Eksisu e prendono 32 cannoni ai bulgari. Il 16 i serbi varcano il fiume Brod. Nello stesso tempo i franco-russi nella nostra sinistra scacciano i comitagi da tutta la regione e oltrepassando le alture di Malerkio continuano a progredire verso Florina. Il 18 settembre i serbi arrivano nei pressi del monte Vetrenik ed espugnano poi la vetta del Kaimakalan della quale occupano di primo colpo la più alta cima. Nella giornata del 20 alla nostra ala sinistra la battaglia impegnata il 17 sul fronte Rosna-Florina termina con lo scacco del nemico e la presa di Florina, dove i francesi penetrano il 18, alle 10 del mattino. In data 20 il nemico si è stabilito sulle alture a nord di Pisadri, verso il monastero di S. Marco (a nord di Florina) e sulla riva destra del Brod.

Particolari retrospettivi sulle ultime azioni in Dobrugia

Bucarest 27, mattina

Si hanno questi particolari ufficiosi della grande battaglia del 19 corrente in Dobrugia terminata con la vittoria dei rumeno russi. Il 17 corrente il Comando, informato della presenza di un esercito nemico superiore di numero, cedette lentamente terreno infliggendo al nemico grandi perdite. Poi una battaglia accanita si impegnò sul fronte dal Danubio al Mar Nero. I primi combattimenti avvennero lungo il Danubio, ove un esercito composto principalmente di tedeschi cercava di raggiungere il ponte di Cernavoda. Resistemmo energicamente, poi attaccammo alla baionetta costringendo il nemico ad arrestarsi. La lotta durò due giorni: il nemico vi subì perdite considerevoli. Al centro il nemico fu ricacciato dalle truppe romeno-russo-serbe, che con una spinta formidabile sbaragliarono l'ala destra nemica la quale fuggì in disordine lasciando mucchi di cadaveri. Trovammo dinanzi al fronte di una sola divisione oltre 5000 fucili. Il coraggio degli ufficiali e delle truppe fu ammirevole: parecchi colonnelli rumeni e serbi caddero alla testa delle loro truppe. Gli alleati continuano l'avanzata ricacciando il nemico. (*Stefani*).

Notizie contraddittorie sull'intervento greco

Parigi 27, sera

(D. R.) — *Mentre il corrispondente dell'agenzia Radio afferma che i ministri greci nel consiglio tenuto ieri sera si sono limitati a scambiare idee sulle questioni di ordinaria amministrazione, senza nemmeno discutere sulla convenzione di una crisi,* l'Agenzia dei Balcani *afferma che dalla situazione generale risulta che il governo è prossimo a uscire dalla neutralità. I gunaristi riunitisi prima a consiglio presieduto da Gunaris si pronunziarono a favore dell'intervento. I ministri nella loro riunione si occuparono ad esaminare le conseguenze che potrà avere la deliberazione dei loro amici.*

Venizelos sbarca alla Canea

Atene 27, notte

Il vapore *Atromitos* al cui bordo si trovavano Venizelos e l'ammiraglio Conduriotis si è ancorato stanotte a La Canea. I passeggeri sbarcarono nella mattinata. La popolazione e le autorità civili e militari prepararono una manifestazione imponente.

Il *Kairi* dice che gli ellenì di Nicosia e di Cipro riuniti a comizio decisero di partecipare all'esercito di difesa nazionale. In Atene si parla di organizzare un comizio per riprovare il movimento rivoluzionario. Questo fatto coinciderebbe con le decisioni segrete prese durante la riunione di Gunaristi che venne tenuta iersera. (*Stefani*)

Un appello di Venizelos al Re

Londra 27, notte

(M. P.) — L'inviato speciale del *Daily Chronicle* telegrafa da Atene:

Vengo informato da buona fonte che son già state aperte comunicazioni fra re Costantino e Venizelos pel tramite di un intermediario che viene indicato nella persona dell'ex ministro della guerra Yanikitsos. Se questa informazione è esatta (e i termini della situazione inducono certamente a presumerla fondata), tutto è alla vigilia di semplificarsi alquanto in Grecia e la secessione nazionalista sta per svanire.

Viene frattanto annunziato l'arrivo di Venizelos a La Canea. L'inviato del *Daily Mail* a Creta telegrafa che le accoglienze furono entusiastiche.

Pochi minuti prima di imbarcarsi Venizelos aveva consegnato ad un rappresentante ateniese del *Times* un messaggio che appare stamane su questo giornale. Il documento si risolve in un supremo appello a re Costantino affinchè sposi la causa nazionale e segua la via del dovere muovendo con l'esercito alla protezione dei suoi sudditi contro gli invasori bulgari. Venizelos spiega per quale trafila di attesa e di longanimità egli sia passato prima di risolversi a varcare il Rubicone. Venizelos riespone la sua fede interventista, rievoca le sue dimissioni del febbraio e dell'agosto dello scorso anno e infine dichiara che gli eventi delle ultime settimane lo costrinsero a rompere gli indugi. « Il tradimento di Cavala dopo la perdita dei forti Rupel, di Seres di Drama e quello della più gran parte della Macedonia greca ha prodotto per la esistenza stessa del mio paese una crisi tale che io non posso più oltre rimaner sordo al grido dei miei connazionali che mi chiamano a salvarli dallo sterminio per le mani dei bulgari. Non posso più aspettare ».

Venizelos proclama quindi di avere esaurito tutti i mezzi possibili per indurre i governanti greci a prendere le armi per la difesa della nazione. Tra l'altro egli dice di avere inviato al Re pel tramite di un ministro dell'Intesa un messaggio in cui si dichiarava pronto a ritirarsi dalla vita pubblica qualora questo ritiro avesse spianato la via al sovrano verso l'intervento a fianco dell'Intesa. Tutto fu invano e allora egli risolse di salpare per le isole per capitanarvi il movimento interventista.

« Questo movimento, soggiunge Venizelos, non è per altro diretto in modo alcuno contro il Re o la dinastia. Non si tratta di rivoluzione nel senso ordinario della parola ma piuttosto di un ultimo sforzo per indurre il Re a scendere in campo alla testa del suo popolo contro il nemico ereditario. Appena Re Costantino deciderà di farlo, Venizelos e tutti i suoi seguaci saranno ben lieti di seguire da leali cittadini le bandiere del Re ».

Editorialmente il *Times* attira l'attenzione dei lettori sull'importanza del documento e spera che Re Costantino non si lascerà sfuggire la buona occasione tanto nell'interesse suo quanto in quello della Grecia. Ad ogni modo qualora gli indugi fossero mantenuti e l'occasione trascorresse il *Times* è certo che il popolo ellenico rivendicherà il suo diritto all'indipendenza.

Continuano i successi serbi

Corfù 27, sera

Un comunicato ufficiale dello stato maggiore serbo dice: Nella giornata del 25 i nostri attacchi continuarono con successo. Il nemico portò rinforzi sul Kaimakalan e durante la notte fra il 25 e il 26 tentò di attaccarci ma fu completamente respinto. I combattimenti continuano. Abbiamo fatto un numero considerevole di prigionieri. (Stef.)

I bollettini austro-tedeschi

Basilea 27, notte.

Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:

Fronte di Leopoldo di Baviera: *Situazione immutata.*

Fronte dell'arciduca Carlo: *A nord dei Carpazi nessun avvenimento importante. Nuovi combattimenti con i russi nel settore di Ludowa terminarono favorevolmente.*

Fronte di Transilvania: *Il nostro attacco presso Hermannstadt progredisce.*

Fronte balcanico: *Del gruppo d'eserciti di Mackensen furono rinnovati attacchi con dirigibili e areoplani su Bucarest.*

Fronte Macedone: *Il 25 settembre furono ottenuti nuovi vantaggi ad est del lago di Prespa. Respingemmo attacchi nemici ad est di Florina. Ieri le truppe bulgare attaccarono e respinsero il nemico sul Kaimakalan.* (Stefani)

Basilea 27, notte.

Si ha da Vienna il seguente comunicato ufficiale:

Fronte est: *Nella regione di Petrosheny le nostre truppe entrarono a contatto coi romeni soltanto sul monte Tulisini. Presso Nagy Sgeben (Hermannstadt) i combattimenti presero piega favorevole per noi.*

Sul fronte orientale di Transilvania le nostre truppe di copertura hanno impegnato combattimenti su numerosi punti. Nella regione di Bistritza attacchi romeni non riuscirono a nord di Kirlibaba.

Nella regione di Ludowa attacchi russi pure non riuscirono. Più a nord niente di importante. (Stefani)

Gli austriaci impressionati dell'attività italiana

(*Nostro servizio particolare*)

Lugano, 27, sera

(F.) — Una nota ufficiosa austriaca comunica: Che l'artiglieria italiana ha ripreso una azione vivacissima sul fronte Litorale. Nello stesso tempo anche la guerra aerea è diventata più attiva su l'altipiano di Comen. L'aereonave comparsa l'altro ieri a Comen, dice sempre questo comunicato, non ha risparmato bombe possenti come non risparmiavano proiettili i cannoni italiani. Questo aumento di attività è sintomatico come la improvvisa avanzata italiana nel settore di Busa Alta e nella alpi di Fassa, come l'avanzata ad est del Cauriol sono azioni sintomatiche, conclude la nota. Ma non distraggono l'attenzione degli austriaci dal fronte del Carso.

Il distintivo di guerra

Roma 27, sera

Il ministro della Guerra generale Morrone ha inviato all'on. Rava la seguente lettera:

Caro Rava,

In relazione alla tua pregiatissima del 1.o corr. mese mi faccio premura di comunicarti che la tesi da te raccomandata circa il distintivo di guerra, è stata oggetto di esame da parte di questo Ministero, che, a riguardo degli ammalati, è venuto nella determinazione d'applicare — per analogia — l'art. 3 dell'istruzione pubblicata nella circolare 330 del G. M. c. s.; articolo che doveva, altrimenti, essere applicato solo ai comandati.

Così, coloro che si siano allontanati dalle zone di operazioni per malattie non dipendenti da cause volontarie, possono ottenere l'autorizzazione a fregiarsi del distintivo quando abbiano risieduto, per almeno 4 mesi, in zona di operazioni — appartenendo contemporaneamente a comandi, intendenze, truppe e servizi mobilitati — e sia trascorso un anno da quando intrapresero servizio nei territori medesimi.

Cordiali saluti.

Dev. ed Aff.mo *Morrone*.

I ministri Comandini e Bissolati guariti

(*Per telefono al « Carlino »*)

Roma 27, sera

Stamane l'on. Roth che cura il ministro Comandini ha levato la gessatura alla gamba ordinando però all'infermo di riposare per qualche tempo ancora. L'on. Comandini continua a recarsi ogni giorno al ministero dove attende al disbrigo di varie questioni riguardanti la organizzazione civile. Oggi ha conferito con varie persone pure essendo obbligato a rimanere seduto in una poltrona a sdraio. L'on. Bissolati che da domenica era a letto per febbre, stamane è ritornato al ministero.

Modificazioni d'orario sulla linea Ancona-Roma

Roma 27, sera

Dal 2 Ottobre prossimo l'orario dei treni sulla linea Ancona-Roma viene così modificato:

Linea Roma-Ancona, treno 1742, partenza da Foligno alle ore 5, arrivo ad Ancona alle 8,18;

Treno n. 1746 (accelerato) partenza da Roma-Termini alle 15,5, arrivo ad Ancona alle 22,50;

Treno n. 608 (diretto) partenza da Roma-Termini alle 22, arrivo ad Ancona alle 5,23;

Treno n. 607 (diretto) partenza da Ancona a mezzanotte, arrivo a Roma alle 7,35;

Treno n. 601 (diretto) partenza da Ancona alle 7,22, arriva a Roma alle 14,25;

Treno n. 4931 partenza da Ancona alle 18,40, arrivo a Fabriano alle 20,49.

Linea Roma-Chiusi: Treno n. 38 (diretto) partenza da Roma-Termini alle 21,45, arrivo a Bologna alle 9,7.

Il cambio ufficiale

ROMA 27. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 120,12.

Borse estere

LONDRA 26. — Prestito francese 34 5/8 — Consolidati 60 7/8 — Giapponese 70 3/4 — Venezuela 54 1/4 — Marconi 3 1/8 — Argento 32 15/16 — Rame 115 1/2.

AMSTERDAM 26. — Cambio su Berlino 42,55.

MADRID 26 — Cambio su Parigi 35,10.

LONDRA 26. — Cambio Italia 3100 — Cheque 3078 — Cambio Parigi 25275 — Cheque 25375.

Listino dei prezzi fatti nel mercato settimanale della Piazza di Forlì lunedì 25 settembre 1916 (merce in stazione):

Il bollettino di New-York

NEW YORK 27. — Cambio su Londra 471,50 — Demand Bills 475,75 — Cable Transfers 476,45 — Parigi 60 giorni 586 — Berlino 70 1/8 — Argento 60 1/4.

Quarta edizione

Alfonso Pezzi, gerente responsabile

Stabilimenti Poligrafici Riuniti
Piazza Calderini n. 4.

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

ADA. Ricevuto grazie. Quando vedremoci? Libera giorni feriali, non potendo preavvisarmi fatti vedere vicinanze solita finestra. Raccomandati caldamente quella persona. 10074

BRUNA Signora conosciuta tram M..., da giovane bruno; cui foste gentile donare fiore, rivista tutte domeniche, incontrata presso vostra abitazione sera 24, dubbio non leggeste stessa rubrica Venerdì, pregata indicare modo esprimervi mia immensa passione scrivendo a Ricevuta Vaglia 77 luogo vostra residenza. 10075

TEVERE abbiamo indovinato vostro gioco falsa-beghina; badate! 10076

OCCHI neri, Scrivimi indirizzo ultima tua cartolina indicando modo risponderti. Comunicami quanto vorresti dirmi viva voce. Come poterti vedere riabbracciare ora che non dispongo mia libertà? Sempre tuo.... Cocco. 10077

MARE, Nuccia mia quale tristezza privo notizie imploro affetto indispensabile alleviare vita tormentosa tanti affettuosissimi 10078

BELLA signora incontrata martedì tramv via Farini, mostratole giornale di fronte Edicola piazza, seguita poi fino Cinema Bios e pregata, se corrisponde sentimenti, indicare modo vederla, libretto postale 298011. 10098

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 5 per parola — Minimo L. .

SIGNORA distinta massima serietà, referenze ineccepibili offresi persona sola bisognosa cure per ragioni salute od età, pratica amministrazione e commercio. Scrivere Cassetta 30, T. HAASENSTEIN e VOGLER, Milano. 10063

GIOVANE contabile disporrebbe ore serali per assestamento lavori amministrativi, o di scritturazione proprio domicilio. Scrivere dettagliatamente Casella A 10072 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10072

DISTINTA Signorina Italiana residente Svizzera, parla Italiano, Tedesco, Francese cerca posto per bambini. Offerte presso Casella D 10009, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10009

AGRONOMO trentenne attualmente Direttore Consorzio Agrario già dirigente importante Istituto Agrario massime referenze desidererebbe migliorare assumendo anche Amministrazione privata occorrendo dispone forte cauzione. Scrivere Tessera postale 259.661. 10.011

SIGNORINA intelligente praticissima lavori ufficio contabilità dattilografa capace direzione piccola azienda cerca impiego anche paese vicino. Ottime referenze. Casella postale 235. 9983

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CERCASI Chauffeur per famiglia. Scrivere Casella Postale 132. 10066

PRATICANTE dattilografia senza mercede assumesi, Azeglio 32, Bologna. 10089

CERCASI meccanico, capace guidare automobile. Rivolgersi Tugnoli, Azeglio 13, dalle 13 alle 13,30. 10,092

CERCASI fattorino per modisteria, serio, intelligente. Presentarsi Manzoni 2, Carboncini. 10094

OFFICINA Biavati Oreste S. Vitale 164, cerca operai pratici per intelaiature vetrine e serrande. 9477

RAPPRESENTANTI PIAZZISTI e VIAGGIATORI

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

CASA Italiana, cerca abili acquisitori. Bologna, Emilia, Romagna, Toscana, disposti interessarsi vendita privati, placati oro, perle orientali, orologi ecc. Occorrono Lire 400 campionario deposito, inviare offerte alla Casella G. 10065, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10065

QUARANTENNE esente militare benestante conoscitore clientela tutta Italia anche nuove posizioni conquistate occuperebbest viaggiatore filati, tessuti, mercerie, chincaglierie, cancellerie, mode. Ottime referenze. Massima serietà. Esclusi anonimi. Libretto Postale 332,486, Bologna. 10090

LEZIONI e CONVERSAZIONI

Sono soggetti alla tariffa di cent. 20 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole, Istituti e Collegi.

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

LAUREATO prepara esami matematica studenti ginnasiali. Riduzioni se esito sfavorevole. Scrivere fermo posta, Serra. 10091

AFFITTI, ACQUISTI e CESSIONI D'AZIENDE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

AFFITTASI negozio merceria drogheria. Via Galliera 166 Manni Raffaele. 10052

CERCASI fine ottobre appartamentino vuoto. Scrivere Sueca S. Vitale 28. 10061

AFFITTASI Negozio con abitazione Pratello 12. Dirigersi Mazzoni secondo piano. 10070

ISTITUTO Bolognese cerca subito vasti ambienti uso ufficii primo piano. Scrivere Casella D. 10067 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10067

CAMERE vuote senza cucina affittansi mensilmente anche separatamente Vicolo Bianchetti 8, piano 2.o Bologna. Trattative ore 13 alle 14,30. 10089

OFFRO, per buona rappresentanza, deposito, vasti locali, personale, cooperazione. Negozio Farini, 29 Bologna. 9678

DISPONIBILE primo ottobre appartamentino ammobigliato due camere cucina. Rivolgersi proprietaria, Viale Silvagni 20. 10007

CAMERE AMMOBIGLIATE, PENSIONI

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

DISTINTO, cerca camera mobiliata, ingresso libero. Scrivere fermo posta: Ricevuta inserzione N. 10079 10079

AFFITTASI subito camera ammobigliata. Ingresso indipendente, Pier Crescenzi 2.o Santini (Lame). 10081

CAMERA bene ammobigliata, termosifone, luce, affittasi per signore sole. Ricchiardi, Piazza Aldrovandi 15, 2.o piano, scala cortile. 10076

CAMERE ammobigliate con pensione Rizzoli 31, piano terzo, scale a destra, Maria Gozzi. 10086

AUTOMOBILI, BICICLETTE, SPORTS

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

ACQUISTEREI Fiat tipo 1 torpedo o 4 posti. Baj. Via D. Crespi 16, Milano. 10082

ANNUNZI COMMERCIALI e VARII

Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

SIGNORINA intelligente praticissima lavori ufficio contabilità dattilografa capace direzione piccola azienda cerca impiego anche paese vicino. Ottime referenze. Bonaventura Fermo Posta 9983. 9983

MADRINA giovanissima cerca figlioccio. Rosellina, fermo posta, Bologna. 10043

BOTTI da viaggio da vendere. Recapito Tabaccheria da S. Pietro, Bologna. 10051

FARMACISTA presterebbe diploma. Offerte: Laboratorio Chimico Via Pietramellara 53, Bologna. 10053

COMPREREI Botti forma nostrana litri 200-480 circa e damigiane usate. Scrivere Natali Via Santa Caterina N. 4. 10055

RISERVATISSIMO volume galante, illustrazione multebri 1,25, Mercedes, Corsea 83, Napoli. 10061

GIOVANE signore, distinto, privo conoscenza, desidera conoscere in Mantova signorina, signora scopo reciproco affetto. Massima segretezza. Scrivere A. E. fermo Posta, Mantova. 10073

OCCASIONE cedesi per villa piccola industria. Motore benzina 6 HP. Dinamo, accumulatore, quadri distributori, tutt'ora in funzione rivolgersi Impianti Elettrici Formigine (Modena). 1082

ACQUISTEREI ricca pelliccia e manicotto ottimo stato per signora. Scrivere prezzo, indirizzo: Zaghi, Fermo posta. 10083

CAPPELLI per signora, ricco, assortimento di modelli ultime mode, Rizzoli 16, ammezzato. 1084

STENOGRAFE per un concorso Università Popolare. Dattilografe, contabili diplomate. Disponibili subito. Rivolgersi Scuola Commercio 34, Mazzini. 10087

TRAVI usati di pioppo da vendere. Irnerio 5. 10093

PRESERVATIVI Uomo Donna
Creazioni Moderne. Catalogo illustrato, segretissimo. Inviare francobollo 0,20 Casellario 274 Napoli.

Per Richiamati e Militari
Nuovo Garage G. RIMONDI
Via Cavaliera (di fronte alla Chiesa di San Martino) e Piazza Otto Agosto
Telefono 24-50 — BOLOGNA
Primaria scuola Bolognese conducenti automobili e motociclette. Patente garantita in giorni con ammissione. Regio e 20 autombilistici ed aviatori.
Grande magazzino gomme, accessori e motocicliette. Sconto rivenditori. Vulcanizzazione gomme per uso autos, motos e biciclette. Vendita compra automobili e gomme usate. A possessori di patente si noleggiano automobili anche senza il conduttore. Macchine moderne anche di tutte le Fabbriche Italia, Fiat, Diatto.
Spiegazioni su automobili modernissime usate. Officina per riparazioni automobili.

Leggete le COLPE GIOVANILI
Trattato con incisioni, consigli e metodo curativo per guarire la
IMPOTENZA
causata da abusi, perverimenti sessuali ed esaurimento nervoso
L'autore **Prof. ERM. SINGER** MILANO, Goria 1, spedisce raccomandato - con segretezza contro invio di Lire quattro.

MEDAGLIA d'ORO
Esposizione Internaz. d'Igiene sociale - Roma 1911
VERME SOLITARIO
6 ESIGERI, TRIOCCEFALO, ecc.
Guarigione pronta, sicura e senza disturbi col
TENIFUGO VIOLANI
del Chimico-Farmacista G. VIOLANI, Milano.
Si raccomandato dai Medici da oltre 30 anni. — Opuscolo e istruzioni, *gratis*, a richiesta — *Dose per bambini* L. 3,—; *per adulti* L. 4,50. — Vendesi in tutte le Farmacie.

IMPOTENZA Non è più un segreto la guarigione colle pillole Egiziane, di tanto effetto immediato, innocue, e col massaggio vivificante. Istruzioni inviare bollo Farmacia Via Collina 10-12 Roma (presso Via Flavia). Articoli di uso intimo riservati.

Scuola Commerciale
ARS ET LABOR
Bologna, Piazza Malpighi Via Pratello 1
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di Contabilità commerciale, Stenografia, Dattilografia, Francese, Inglese, Spagnuolo, Conversazioni e traduzioni.
La scuola rimane aperta dalle ore 8 alle 22.

Lavoro con guadagno
di L. 2 e 4 giornaliere ovunque ed a chiunque, offresi lavorando domicilio con nostre macchine calze e maglierie. Garantiamo continuo lavoro, fornendo filato. Inutili cognizioni preliminari.
Informazioni: MAGLIFICIO TUSA - ROMA, via Principe Umberto, 180.

La SIFILIDE
si guarisce radicalmente in breve tempo senza iniezioni colla **cura dell'idrargico-iodina Candioli**, il massimo depurativo del sangue.
Venti anni d'incontestabile e clamoroso successo. Migliaia di certificati di guarigione visibili in originali a chiunque. L'unico preparato razionale, assimilabile ed innocuo, ben tollerato dallo stomaco. Nessun inconveniente nè alcuna privazione durante la cura facile, comoda ed occulta. — Risultati brillanti, sicuri e immediati.
Vendesi esclusivamente nella **Farmacia Internazionale Candioli**, Nazionale, 72-73, **Roma**, a Lire 6 la bottiglia sufficiente per la cura di un mese. — (Per posta aggiungere Lire 1).

MALATTIE DELLA PELLE
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dott. EDOARDO FRANCA. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine, e qualunque erpetismo.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 2,25 Flac. dop. L. 4,—
Deposito locale a Milano
FARMACIA ERBA - Piazza Duomo

CHININA BANFI
alla PILOCARPINA
20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie - Rinforza, lucida la chioma.

In BOLOGNA presso Franchi e Bricsi - F. Bortolotti - C. Casamorati - Pedrelli e Vandelli - R. Jacobson - E. Gnudi, via Rizzoli, 22. — In FERRARA presso Profumeria Longega.

Prezzo degli abbonamenti
Anno Sem. Trim.
Regno e Colonie . . . . . L. 16 - 8.50 - 4.50
Unione postale . . . . . » 34 - 17 - 9 -
Ogni numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10
— Gli arretrati costano il doppio —
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI interurbani: numeri 7, 40, 11-22
dell'Amministrazione: numero 5
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA
il Resto del Carlino
GIORNALE DI BOLOGNA

del Risorgimento
BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
in corrispondenza, divisa in 12 colonne (Cronaca Commerciale), divisa in 12 colonne; una o pagina corrispondente dopo la Cronaca Grande e annunzi extra ra. 5 la linea o spazio di linea; AVVISI su 4 spazio 2 linea.
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
— Telefono 9-03 —
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Ancona, Rimini e sue succ. all'Est.

Anno XXXII — Venerdì 29 settembre — 1916 — Venerdì 29 settembre — Numero 273

Vivacissime azioni in Macedonia e in Transilvania

Gli alleati in Piccardia si consolidano sulle nuove posizioni

La situazione

Nessuna novità importante. Gli anglo-francesi si consolidano sulle posizioni occupate e sono senza dubbio intenti a portare in avanti le nuove munizioni per le grosse artiglierie, di cui hanno fatto un fantastico consumo. La loro penetrazione entro il fronte avversario è notevole: le strade dirette da Bapaume a Peronne sono dominate da loro, e i tedeschi devono, per spostarsi su quella linea, ricorrere alle comunicazioni poste più indietro, che sono assai più lunghe. L'interruzione, già quasi completa con la perdita di Bouchavesnes, si aggraverà con la perdita del folto bosco di San Pietro Vaast, che si trova a nord di Bouchavesnes, ad est di Rancourt e a sud di Sailly Saillisel. I francesi vi sono già entrati da un lato e non tarderanno, per quanto si può giudicare, a occuparlo intieramente.

Lo scacchiere balcanico resta molto movimentato. Notizie dalla Romania dicono che nella vallata di Jiul lungo la strada tra i colli di Vulkan e Petroseni i romeni hanno respinto gli attacchi degli austro-tedeschi, i quali si ritirano in fretta verso il nord e nord-ovest. Il successo è importante non solo perchè finisce per liberare completamente la frontiera romena, ma anche perchè apre nuovamente la via alle importanti miniere di carbone di Petroseni. Gli austro-tedeschi attaccano tuttora a sud di Hermanstadt.

In Dobrugia sosta completa. Sempra che nessun evento decisivo possa prodursi per ora in quella regione, nè in un senso nè in un altro.

In Macedonia prosegue la battaglia che, in un senso molto largo, può chiamarsi di Monastir, benchè si svolga ancora a una trentina di chilometri dalla città. Le truppe francesi congiunte alle truppe serbe hanno respinto i bulgari per una profondità di 4 chilometri a nord-est di Florina e preso alcuni villaggi tra cui quello di Petorak, importante per la sua posizione sopra la ferrovia. Viceversa i bulgari hanno ottenuto qualche successo dalla parte del Kaimakalan, da cui le avanguardie serbe hanno dovuto essere ritirate. E' probabile che, stabilizzata la situazione in Dobrugia, molte forze bulgare siano ricondotte all'estrema ala destra, per difendere gli accessi a Monastir. La campagna degli alleati resta dunque difficile e le qualità di valore e di resistenza delle truppe internazionali di Sarrail avranno occasione di mostrarsi in piena luce.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

28 SETTEMBRE 1916.

Insistenti azioni delle artiglierie nemiche contro Limone sul Garda e nella zona tra Avisio e Vanoi-Cismon.

Sull'altopiano di Asiago le nostre fanterie irruppero ieri in una lunetta nemica nei pressi di Casera Zebio, scompigliandone la difesa con lancio di bombe a mano. Rientrarono quindi nelle proprie linee.

Nell'alto Cordevole l'avversario rinnovò l'attacco contro la posizione da noi conquistata verso la cima di monte Sief. Fu respinto con gravi perdite.

Lungo la rimanente fronte azioni di artiglieria; qualche colpo cadde su Gorizia.

CADORNA

I nostri velivoli a Durazzo

Felici risultati del "raid,,

Roma 28, sera.

(Ufficiale). — **Il 26 mattina una squadriglia di nostri idrovolanti bombardò il ponte di Durazzo, i pontili e gli «hangars» adiacenti. Furono lanciati complessivamente oltre 600 Kg. di esplosivo con evidente favorevole risultato.**

I velivoli fatti segno al fuoco delle batterie antiaeree e attaccati dagli apparecchi da caccia nemici rientrarono incolumi alla loro base, meno uno che cadde in mare in vicinanza della nostra costa e che fu ricuperato. (Stefani)

Diecimila italiani rimpatriano dalla Germania

Roma 28, sera

Secondo un ultimo censimento tedesco gli italiani che sono ancora in Germania ammonterebbero a 104.000, dei quali pochi dopo la dichiarazione di guerra avrebbero abbandonato il paese. Di questi circa 10.000 sono inabili al lavoro perchè vecchi, donne e bambini. Essi verrebbero al più presto rimpatriati attraverso la Svizzera. La partenza avverrebbe tra giorni per la via Sciaffusa.

Giornata di sosta per le fanterie sulla Somme

Parigi 28, sera

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sul fronte della Somme le nostre batterie continuano attivamente il loro tiro sulle organizzazioni tedesche. Nessuna azione di fanteria durante la notte.

Sulla riva destra della Mosa un forte attacco tedesco al cominciare della notte sulla fronte Thiaumont-Fleury ha subito un sanguinoso scacco sotto il fuoco delle nostre mitragliatrici e dei nostri tiri di sbarramento. Ovunque altrove notte calma.

Forte attacco su Bouchavesnes respinto dai francesi

Parigi 28, sera

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice: «A nord della Somme dopo violenta preparazione d'artiglieria il nemico ha diretto un forte attacco contro le nuove nostre posizioni da Bouchavesnes fino a sud della fattoria del Bois Labé. In una brillante controffensiva le nostre truppe si sono slanciate contro le ondate di assalto nemiche che hanno rincacciato in disordine dopo aver loro inflitto perdite elevate. Abbiamo fatto 250 prigionieri tra cui sei ufficiali e preso otto mitragliatrici; abbiamo sensibilmente esteso i nostri progressi a est e a sud est di Rancourt e siamo penetrati nel bosco di Saint Pierre Vaast. Nessun avvenimento da segnalare sul resto del fronte. (Stefani)

Il bilancio della vittoriosa offensiva

La lenta e vana reazione nemica

Parigi 28, sera

Le truppe franco-britanniche si sono ieri saldamente stabilite sulle posizioni brillantemente conquistate a nord della Somme durante le giornate del 25 e del 26. La relativa calma delle operazioni si spiega abbastanza dopo lo sforzo altrettanto potente quanto vittorioso fatto dai due eserciti alleati in quarantotto ore. Infatti sei villaggi furono ripresi tra cui i due più temibili bastioni della linea nemica: Thiepval e Combles; e furono fatti 5000 prigionieri con enorme bottino.

Intanto abbiamo compiuto alcuni progressi di dettaglio: gli inglesi in direzione di Rancourt e i francesi ad est di Rancourt ove presero pure piede nel bosco fortissimamente organizzato di Saint Pierre Vaast. La reazione nemica fu lenta e assai localizzata. Fu soltanto nel pomeriggio sul fronte di un chilometro da Bouchevesnes fino alla fattoria del bosco di Labe che i tedeschi lanciarono un contrattacco con grossi effettivi preceduto da un intenso bombardamento. Ma i nostri battaglioni entusiasmati dal recente successo mossero ad incontrarli. Dopo un accanito corpo a corpo numerosi cadaveri rimasero sul terreno e i nemici superstiti ritornarono alle loro trincee di partenza: 250 prigionieri ed otto mitragliatrici rimasero in nostro potere. I nostri guadagni di terreno furono mantenuti integralmente.

In seguito alle ultime vittorie i giornali fanno il bilancio della offensiva e considerano la situazione come estremamente soddisfacente. Essi elogiano la saggezza piena di previdenza di prudenza e di energia dell'alto comando.

Ricordando le tre grandi battaglie del settembre, il 2 il 12 e il 25, il *Journal* rileva che le linee tedesche sono state sfondate su una estensione di 15 chilometri e il balzo in avanti raggiunge i 10 chilometri. In un terreno ove le posizioni nemiche si succedevano ininterrottamente e comprendevano, come all'altezza di Dompierre, otto linee di trincee per la prima posizione. Si aggiunga che 400 chilometri quadrati di terreno furono ritolti al nemico che abbandonò 60.000 prigionieri. Questo risultato è attribuito dai giornali al lavoro incomparabile dell'artiglieria pesante, che richiede grandissima precisione ed energia, lavoro magnificamente coadiuvato dall'aviazione le cui gesta sono prodigiose. Lo slancio magnifico delle fanterie misto di ardore e di costanza, ha coronato l'opera. Come obbiettivi prossimi sono indicati Bapaume minacciata da ovest a sud-est, il saliente tedesco tra le due rive dell'Ancre e Peronne, verso cui i primi movimenti di investimento sono già iniziati dalla parte di Barleux e Mont Saint Quentin. (Stefani)

Nuove posizioni prese dagli inglesi a nord di Flers e di Thiepval

Londra 28, mattina

Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice: «Oggi sul fronte di battaglia sono stati fatti ottimi progressi. A nord di Flers le nostre truppe si sono impadronite di altre trincee nemiche sopra un fronte di 2000 *yards* e sono ora giunte all'altezza della quota ad est di Eancourt l'Abbaye. A nord di Thiepval durante una lotta che è stata violenta le nostre truppe hanno preso d'assalto e tengono ora un'opera del nemico denominata «Idolfa Stuffe» sulla cresta principale, a 2000 *yards* a nord est del villaggio. Oltre 1800 fucili, quattro lanciafiamme e parecchie migliaia di proiettili di artiglieria e di granate sono stati da noi raccolti a Combles, ove i nostri alleati hanno pure raccolto un importante materiale. I prigionieri fatti nei due ultimi giorni di combattimento portano il totale dei prigionieri nelle operazioni dell'ultima quindicina a 10000.

Due aeroplani nemici e due «drakens» sono stati ieri distrutti da noi. Due nostri velivoli mancano».

Il comunicato dell'ammiragliato dice poi: «Stamane è stato effettuato un raids contro gli *hangars* dell'aviazione nemica ad Evere, a Berchem, a Sainte Agathe e ad Eterbeek presso Bruxelles da parte dei nostri aeroplani navali. Sembra che gli *hangars* siano stati colpiti. Le bombe lanciate ad Evere sono cadute sopra un edificio in prossimità dell'*hangar* dove probabilmente esisteva un deposito di munizioni. Si è udita una grande esplosione e si sono vedute fitte colonne di fumo. Tutti i velivoli sono ritornati.

Scambio di telegrammi fra Poincaré e Re Giorgio

Londra 28, sera

Poincaré telegrafò al Re d'Inghilterra calorose felicitazioni per i successi dell'esercito britannico. Re Giorgio rispose ringraziando e dichiarando che i successi degli eserciti inglesi furono ottenuti mediante il concorso delle valorose truppe francesi (Stefani)

Poincaré e il nuovo ministro belga

Parigi 28, sera

Il presidente della Repubblica, Poincaré, ha ricevuto il nuovo ministro del Belgio, Gaffier d'Hostroy. Questi presentando le lettere credenziali ha ricordato la fiducia del Belgio nelle promesse della Francia e degli alleati per ottenere la restaurazione della indipendenza e le giuste riparazioni.

Poincaré ha risposto ricordando che Gaffier d'Hostroy quando era direttore generale della politica al ministero degli esteri, non ebbe nella tragica notte dal 2 al 3 agosto 1914 di fronte al pericolo nè turbamento nè esitazione e preparò la nota in cui venivano riassunti i tratti essenziali della patriottica decisione del governo belga in risposta all'odioso *ultimatum* della Germania. La tradizionale amicizia della Francia col Belgio assunse dunque in quella notte un carattere sacro. L'intimità delle due nazioni divenne anche più stretta nella comunanza delle sofferenze e nella fratellanza delle armi. Nel giorno della pace la memoria della Francia rimarrà fedele. Rinnovando questa assicurazione ai nobili sovrani del Belgio, Poincaré non fa che interpretare l'unanime e ferma decisione della Francia e dei suoi alleati. Se il Belgio non ricuperasse la sua piena indipendenza e se non ricevesse la riparazione che gli è dovuta, un'onta incancellabile macchierebbe gli annali dell'Europa, ma la violazione del diritto sarà vendicata. Ogni giorno i nostri sforzi concertati avvicinano la vittoria e affrettano la liberazione.

I bollettini russi

Piccoli successi sui fronti tedesco e turco

Pietrogrado 28, mattina

Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale: *In vari punti di questo fronte vi sono stati scontri fra elementi in ricognizione. Un combattimento più considerevole si è svolto sulle rive della palude Toroul a sud di Riga. Sul rimanente del fronte nulla di importante.*

Fronte del Caucaso: *A sud della regione della borgata di Kileou, sud litorale del Mar Nero nostri esploratori avendo attaccato i turchi alle spalle, hanno fatto prigionieri. A sud ovest di Giumichanoh nostri elementi hanno forzato le linee di posti nemici ed hanno passato alla baionetta numerosi turchi.*

In Persia: *In direzione di Hamadan abbiamo respinto il nemico verso ovest facendo prigionieri ed impadronendoci di armi e di un convoglio di cammelli e bagagliando nel settore molte linee telegrafiche del nemico.* (Stefani)

Discussione alla Camera spagnuola per la libertà del Commercio marittimo

Madrid 28, sera

Alla Camera dei deputati essendo stata fatta la proposta che un tonnellaggio di navi tedesche eguale a quello delle navi spagnole affondate sia sequestrato, Romanones ha dichiarato che questa questione richiede un profondo studio.

Al senato un oratore facendosi eco degli armatori spagnoli ha pregato il Governo di stabilire di urgenza quale linea di condotta dovranno seguire le navi mercantili per assicurare la libertà del commercio marittimo e per garantire la vita degli equipaggi.

L'associazione nautica di Barcellona, composta di armatori, capitani e piloti, ha telegrafato a Romanones e a tutti i membri dell'Associazione in Spagna che la bandiera spagnola non garantisce sicurezza alla navigazione mercantile e che se il Governo continuerà a non dare le necessarie garanzie l'Associazione si rifiuterà di accettare questi rischi finchè ciò non sarà richiesto per una più alta causa.

Lo sciopero generale proclamato in America

New York 28, sera

Malgrado la proclamazione dello sciopero generale per oggi vi sono poche probabilità che esso cominci. Molti sindacati rifiutarono di dichiararsi lo sciopero. I capi sindacalisti dicono che 250,000 operai hanno risposto all'appello.

IN MACEDONIA

Trincee rioccupate dai bulgari sul Kaimakalan

Corfù 28, sera

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito serbo del 26 dice: «I bulgari avendo ricevuti nuovi rinforzi attaccarono il Kaimakalan. I combattimenti che sono in corso hanno carattere particolarmente accanito: i nostri piccoli posti ripiegarono nelle loro trincee. Il caporale Stoichitch comandante di una brigata rimase ferito. Più a sinistra le truppe serbe nonchè forze francesi e russe respinsero tutti gli attacchi sui loro rispettivi fronti. Un ufficiale e 50 bulgari si arresero.

Parigi 28, sera

Un comunicato ufficiale dice:

Esercito d'Oriente: *Sul fronte dello Struma l'artiglieria inglese ha bombardato accantonamenti nemici. Verso Jakimoli una colonna bulgara presa sotto il fuoco delle nostre batterie, ha subito perdite ed è stata dispersa. Dai monti Beles al Vardar attività di pattuglie e bombardamento intermittente.*

Sul fronte serbo il nemico non ha rinnovato i suoi attacchi contro il Kaimakalan. I pochi elementi di trincee presi dai bulgari su questo punto sono costati loro gravi perdite grazie alla ostinata resistenza delle truppe serbe. Alla nostra ala sinistra due attacchi bulgari contro le nostre posizioni ad est e ad ovest di Florina sono stati infranti prima di avere potuto raggiungere le nostre linee dal fuoco delle truppe franco-russe. I nostri aeroplani hanno bombardato Kenali, a sud ovest di Monastir.

Corfù 28, sera

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito serbo dice:

Durante i combattimenti impegnati contro Kaimakalan i bulgari hanno potuto prendere piede in alcuni punti delle nostre trincee soltanto a prezzo di gravi perdite. Il morale delle nostre truppe è elevatissimo. (Stef.)

IN TRANSILVANIA

I romeni hanno ripreso Petroseny

Zurigo 28, sera

Si ha da Budapest che secondo l'Az Est i romeni hanno ripreso Petroseny. Gli austro-tedeschi combattono ora su una posizione più arretrata. (Stefani)

Bucarest 28, sera

Un comunicato ufficiale in data di ieri dice:

Sul fronte nord e nord ovest azioni nelle montane Caliean Gurghiu.

A sud di Sibiu lotte violente che sono tuttora in corso. Nella valle di Jihul nostre truppe attaccarono e respinsero il nemico che si ritira frettolosamente verso nord-nord est. Prendemmo due mitragliatrici e facemmo 100 prigionieri di cui due ufficiali. Al fronte sud cannoneggiamento lungo il Danubio; calma in Dobrugia.

Il 26 aeroplani nemici lanciarono bombe su Bucarest e villaggi circostanti facendo alcune vittime, specialmente donne e fanciulli. Durante la notte dal 26 ed 27 uno Zeppelin lanciò bombe incendiarie su Bucarest e provocò due piccoli incendi che furono spenti rapidamente. Una donna fu uccisa, un'altra ferita. Lo Zeppelin fu respinto dalla nostra artiglieria. Nella regione di Topolitza la nostra artiglieria abbattè un aeroplano nemico. (Stefani)

L'eroismo dei volontari serbi in Dobrugia

Corfù 28, sera

Tutti i giornali russi pubblicano lunghe descrizioni del valore della divisione volontaria serba in Dobrugia. I giornali descrivono i miracoli d'eroismo e di valore della divisione durante il primo grande attacco inatteso contro il territorio rumeno da parte dei germano bulgari. Tutti i giornali sono concordi nell'affermare che la battaglia più accanita è stata quella del 5 settembre. In quel giorno la divisione serba aveva infranto 18 attacchi bulgari e allorchè si era trovata quasi accerchiata dalle forze germano bulgare con un brillante assalto alla baionetta aveva sfondato la linea nemica annientando tutte le forze nemiche che si trovavano dinanzi a lei. I germano bulgari lanciarono allora successivamente nuove truppe contro la divisione serba, ma tutti questi sforzi furono infranti. Tutti i soldati russi che furono testimoni oculari dichiararono alla unanimità che l'eroismo dei soldati serbi, il sangue freddo e la perizia dei loro ufficiali sono senza esempio nella storia delle guerre. Come è stato annunziato, questa divisione serba è stata onorata di una decorazione dello Zar di Russia.

Nuovi crediti di guerra votati al Parlamento serbo

Corfù 28, sera

La discussione generale sui crediti straordinarii di guerra è terminata. 106 deputati hanno preso parte alla votazione. Otto hanno votato contro. Tutti i gruppi parlamentari hanno votato favorevolmente meno il gruppo socialista. L'approvazione definitiva del disegno di legge si avrà nel termine regolamentare di cinque giorni.

Professori serbi all'Università di Pietrogrado

Corfù 28, sera

Per decisione unanime del Consiglio della Facoltà di filosofia aveva offerto ai professori serbi A. Belic e Stanoyè Stanoyevic, la cattedra di slavistica di Pietrogrado. Il prof. Belic comincerà il corso svolgendo il tema: «La importanza della lingua contemporanea letteraria per la coltura e per la vita nazionale dei serbo croati». Il prof. Stanoyevic svolgerà il tema: «Tendenza dei serbi e dei croati all'unione nel passato e nel presente».

Il ritorno di Shackleton in America

Valparaiso 28, sera

Schackleton è giunto ed è stato ricevuto dalle autorità. Egli si recherà domani a Santiago ove sarà ricevuto dal presidente della Repubblica.

Come la Russia recluta i suoi sudditi asiatici

(Nostro servizio particolare)

Londra 28, sera

(M. P.) — *I giornali americani hanno spesso informazioni e notizie intorno alla guerra europea che raramente il pubblico nostro riesce a conoscere e che pure sono assai interessanti. Un numero del Chicago Daily News ne giunto pubblica da Pietrogrado un dispaccio in cui si parla del curioso reclutamento che la Russia ha fatto e che sta facendo dei suoi sudditi dell'altima Asia.*

La mobilitazione delle tribù indigene, siberiane e delle steppe Kirghise scrive il giornale americano, è uno spettacolo dei più pittoreschi che si possono immaginare. Infatti è assai significativo mostrare la cultura e lo sviluppo dell'estrema Asia settentrionale. Quasi tutti i rapporti dalla Russia europea parlano di queste bande di uomini che vengono reclutati, portati dalla solitudine siberiana fin nelle città russe dove esistono registri di arruolamenti, visite mediche e di dove arruolati, istruiti, e allenati vengono inviati verso il fronte. Dalle nostre parti appena si ha una idea della esistenza di quelle tribù formate da antiche razze disperse di cui però una cinquantina almeno sono in considerevole numero ed hanno propri costumi e propri linguaggi; ma le regioni dal Mar Caspio fino allo stretto di Bering, mentre si trovano sotto il dominio russo, hanno tuttavia nella madre terra parecchie razze di tartari, di mongoli, di lapponi, di finni che vivono la propria vita da migliaia di anni fin dall'epoca in cui le orde mongole hanno spazzato il deserto di Gobi per rovesciarsi su l'Ungheria. Solo lentamente ed in parte sono stati introdotti i moderni costumi dai pionieri russi. Alcune di queste razze sono state in parte russificate, ma la maggior parte sono nomadi ed emigranti come quelle per le profondità delle foreste, tra le valli e fra le montagne. E solo sortono fuori a recar pezzi salati e pelliccie agli avanzati commercianti russi.

Ora un ukase dello Czar è stato diretto alla maggior parte di queste razze invitandole a recarsi in Russia ad offrire i loro uomini in età dai 19 ai 40 anni per la costruzione ed il mantenimento delle opere di trasporto lungo le vie che conducono al fronte.

Dalle relazioni che giungono dai governi dell'estremo nord e dell'estremo oriente della Siberia appare che queste tribù sono assai colpite al primo contatto col turbinio del mondo civile, allo spettacolo dei treni, delle automobili e dei grandi cannoni. Irkutsk è piena di migliaia e migliaia di Buriats e flotte di zattere tirate da rimorchiatori trascinano lungo le acque del fiume Lena gli Yakuts tolti dai loro antichi abituri. Grandissimo numero di Buriats venne anche raccolto a Selengimsk e a Verkhoyansk. Si calcola che la cifra dei soli Yakuts, e dei soli Buriats arruolati sia eguale ad un terzo della popolazione della Norvegia. Il contingente totale che la Russia può trocare nella Siberia e nelle steppe del Kirghizk per essere impiegato nelle opere di manutenzione delle linee di comunicazione e di rifornimento supera il milione. Diecine di migliaia di essi non hanno mai veduto una strada ferrata, una automobile, una officina moderna. Non sono pochi coloro che dopo il periodo di esercizio hanno chiesto di essere inviati ed incorporati in reggimenti che si trovano al fronte, ma a ciò si oppongono difficoltà di linguaggio. Insomma la Siberia non è mai stata quella che è oggi dopo parecchi mesi di contatto con la Europa e c'è da prevedere che i suoi selvaggi e nomadi abitatori lascieranno le superstizioni e le idolatriche credenze ed i loro rozzi costumi e così le più dimenticate e le più remote regioni saranno esse pure, attraverso gli orrori della guerra, reclutate dalla civiltà.

La commedia greca e la diffidenza dell'Intesa

Molte navi da guerra greche raggiungono la flotta degli alleati

Londra 28, sera

La Reuter ha da Atene: La corazzata Hydra lasciò stasera il suo ancoraggio e raggiunse la flotta delle potenze alleate.

Anche le navi Spetzia e Psara e quattro torpediniere si sarebbero unite alla flotta alleata. (Stefani)

Venizelos e Conduriotis a capo del comitato rivoluzionario

Parigi 28, sera

I giornali hanno da Atene: Continuano da parte di numerosi ufficiali delle varie guarnigioni le adesioni al movimento iniziato con la partenza degli ufficiali per Salonicco probabilmente sotto la presidenza dell'ammiraglio Conduriotis. Venizelos dirigerebbe la politica del comitato. La situazione del ministero è incerta. Nelle provincie e nella capitale regna molta inquietudine.

Si confermano le dimissioni del capo di stato maggiore generale Moscopulos, il quale inoltre ha espresso al Re il desiderio di lasciare definitivamente l'esercito.

La stampa germanofila greca furibonda contro Venizelos

(Nostro servizio particolare)

Parigi 28, sera

(D. R.) — Il vuoto continua a farsi intorno a Re Costantino e al suo governo. Si conferma da Atene che il generale Moscopulos, capo dello Stato Maggiore, prima di dimettersi, aveva consegnato al Re un memoriale indicante come l'intervento solo potesse salvare la Grecia.

Tutti gli uomini i più importanti e più considerati della Grecia annunzia l'*Echo de Paris*, manifestano uno dopo l'altro le loro simpatie al movimento legalitario di cui Venizelos ha dato il segnale. Il numero dei volontari che si presentano in tutta la Grecia chiedendo di combattere contro i bulgari è tale che le navi mancano per trasportarli tutti in Macedonia. Venizelos dopo breve dimora a Creta comincierà il giro delle isole e lancierà ai greci un proclama esponendo la sua politica e chiamando alle armi tutti i greci patriotti.

I giornali anti-venizelisti sono furibondi. La *Nea Himera*, organo di Gunaris, scrive:

«Venizelos è un ribelle di bassa risma che si è ribellato contro il paese ed il Re. Il fatto che egli si sia imbarcato sotto la protezione delle navi alleate ha poca importanza. Queste prove crudeli costituiranno un semplice incidente passeggiero. Il popolo greco persisterà nel rifiuto di intraprendere una guerra non imposta da bisogni nazionali».

Pessimismo tedesco

(Nostro servizio particolare)

Lugano 28, sera

LUGANO, 28, sera — (F.) Molto pessimismo sulla stampa austro-tedesca circa l'intervento greco. I giornali dicono comunque che è un intervento che avrà scarsa importanza militare.

Il *Fremdenblatt* fa un ultimo elogio a Re Costantino «colui che seppe finora salvaguardare... l'interesse e l'indipendenza greca, il vero sovrano che amo il suo popolo. Ma le pressioni lo hanno spinto in una situazione tale che difficilmente potrà più a lungo resistere».

La *Neue Freie Presse*: «L'intervento greco non condurrà l'Intesa nè a Sofia nè a Costantinopoli. Le forze della Grecia, tanto più oggi che è divisa, non sono tali da poter portare aiuto decisivo nella guerra. Le battaglie che si combattono in Volinia e in Galizia; nei Carpazi e sulla Somme, non muteranno per questo indubbiamente il loro corso.

E fra i giornali tedeschi le *Muncheuer Neuesten Nachrichten* dicono: «Non vi sono che due vie di uscita nella crisi greca: o la nomina di un ministero di azione che si metta d'accordo con Venizelos o la guerra civile. Il Re è di fronte a questo dilemma, ma non è più in condizioni da scegliere: la rivoluzione domina perfino nel suo seguito».

Ciò che dice un diplomatico

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 28, sera

Eccovi quanto in una conversazione di diplomatici si diceva stamane mentre si attendeva la conferma formale del deciso intervento greco contro la Bulgaria. Vi riproduco presso a poco testualmente le parole di uno dei più reputati rappresentanti della diplomazia della Quadruplice: «Si afferma che Venizelos abbia richiesto e probabilmente ottenuto un colloquio col generale Sarrail, e ciò è considerato come l'indizio che il nuovo governo greco — sia consenziente per imperiosa necessità di eventi il Basileus, sia contro il di lui volere — intende procedere in pieno accordo con gli eserciti della Quadruplice operanti in Macedonia nella sua azione militare contro la Bulgaria. Ciò potrà essere verissimo anche perchè una volta deciso l'intervento il Governo greco non potrebbe agire diversamente, ma non sarebbe troppo esatto affermare che con ciò la Grecia entri nell'orbita della Quadruplice ed i suoi soldati marcino a fianco di quelli della Quadruplice. Innanzi tutto un intervento che giunge così tardivo e strappato al Re ed al Governo greco dalla minaccia di una rivoluzione che ogni giorno guadagna terreno ha un valore molto relativo e non può essere accolto che con grande *diffidenza*. Poi l'intervento della Grecia non può essere considerato che alla stregua di una necessità di puro carattere interno con lo scopo di impedire ai bulgari di procedere all'invasione dei territori della Macedonia greca.

L'intervento greco deve considerarsi pertanto come una questione interna della Grecia e della Bulgaria, alla quale le potenze della Quadruplice non debbono interessarsi che per quel tanto che può urtare o favorire le loro aspirazioni ed i loro interessi singoli e collettivi. Non dunque manifestazioni di gioia per l'intervento greco, non l'inno nazionale greco applaudito nei nostri teatri, ma vigilanza assidua e *diffidenza*. Al postutto se la Grecia riuscirà ad avere ragione della Bulgaria più facile e più sollecito potrà essere l'annientamento della Bulgaria e la Quadruplice non potrà che rallegrarsene e sarà lieta di riconoscere alla Grecia il diritto al possesso di quei territori che *invasi dai bulgari ha riconquistato con le sue armi*. Se viceversa dovessero i bulgari prevalere, sarà facilitato il compito dell'assegnazione di eventuali compensi alla Bulgaria a spese della Grecia. Ma il tardivo inefficace intervento della Grecia date le condizioni attuali non può darle mai diritto ad alcun compenso fuori dei confini ben riconquistati con le sue armi. Ed il governo greco sia esso presieduto dal Venizelos o da altri, agisca col consenso o contro il volere del Re, sia provvisorio o definitivo, deve rinunziare a priori a qualsiasi pretesa che si riferisca al programma del signor Venizelos, quale fu formulato allorquando si riteneva che la Grecia potesse ancora contare per qualche cosa. L'Italia, sopratutto l'Italia, non consentirebbe mai e poi mai ad essere chiamata a pagare anche in minima parte le spese del tardivo ed inefficace intervento greco».

L'arrivo di Venizelos a Canea

Atene 28, notte

Venizelos è arrivato a La Canea alle tre pomeridiane. Le vie rigurgitavano di una folla considerevole. L'ex deputato Zaridris ha salutato Venizelos e l'ammiraglio Conduriotis a nome del popolo e ha espresso la volontà di questo di formare un governo sotto la presidenza di Venizelos e di affidare all'ammiraglio Conduriotis la direzione della lotta nazionale. Venizelos ha preso quindi la parola e rivolgendosi appello al re lo a pregno di «sandire i voti della nazione e del popolo. Regna ordine completo.

Il principe Andrea richiamato da Londra ad Atene

Londra 28, sera

Il principe Andrea di Grecia che si trovava da qualche tempo a Londra, ha ricevuto un dispaccio del Re Costantino che lo richiama ad Atene. (Stefani)

Bonifiche e finanziamenti

Da qualche anno si parla della necessità di provvedere al bonificamento dei terreni paludosi nelle diverse regioni, alla riforma delle leggi di bonifica e più specialmente della urgenza di occuparsi del modo pratico del finanziamento.

Che le bonifiche siano opere di vera utilità per la ricchezza nazionale, illustri economisti lo hanno dimostrato con dati tali, da persuadere anche i più dubbiosi.

L'on. Luzzatti che delle bonifiche fu il più fervido apostolo, lo ebbe a ripetere in termini ben chiari, qualche giorno fa nel *Corriere della Sera*. L'idea perciò sostenuta da qualcuno, forse troppo ignaro dell'argomento, che cioè queste opere siano fatte a solo vantaggio di una classe privilegiata, degli agricoltori, fu talmente dimostrata infondata che non vale la pena di confutarla. Gli eminenti uomini succedutesi in questi ultimi anni al Governo non mancarono in moltissime occasioni di dimostrare tutto il loro interessamento per cercare di fermare lo studio sui provvedimenti atti a facilitare il bonificamento delle terre paludose.

Non è trascorso molto tempo dacchè conferendo col venerando uomo che è a capo del Governo sul vitale argomento, in modo esplicito S. E. l'on. Boselli ebbe a dichiarare che la causa per la quale si perorava non aveva bisogno di essere a lungo illustrata, perchè gli uomini attuali che reggono le sorti della nostra patria ben conoscevano l'importanza di provvedere ai mezzi per redimere i terreni incolti. Forse fu questa la prima volta che si ebbe una affermazione così precisa e rassicurante, ed è di gran conforto per coloro che da tempo diedero ogni attività per dimostrare la necessità assoluta dello Stato di provvedere alle bonifiche, che il Governo non solo ne riconosca tutta l'opportunità, ma comprenda che anticipando il fabbisogno, oltre che aumentare la ricchezza nazionale, fa anche un ottimo impiego di capitale.

Il denaro infatti che lo Stato anticipa per l'esecuzione dei lavori, fu dimostrato con dati positivi che viene poi, a bonifica ultimata, in larga misura rifuso. Allorquando una zona paludosa è trasformata in terreno produttivo, con una spesa media fino qui sostenuta di lire duecentotrenta per ettaro, quale vantaggio non procura poi allo Stato? Quale plusvalore non ne ritrae la zona trasformata e quale aumento ne deriva per la produzione agricola? E' certo che non si devono prendere ad esempio le enormi spese sostenute per redimere certi terreni dell'Italia centrale, meridionale od insulare. Guai se tutte le bonifiche avessero dovuto essere di tanto aggravio. Vi sono bonifiche eseguite dallo Stato a mo' d'esempio nelle Maremme Toscane, che portarono una spesa di lire settemila all'ettaro, sicchè per redimere soli venti ettari si sborsarono lire 140.000 con un plusvalore del terreno di lire quattromila.

Così nell'Agro Brindisino (Lecce) per bonificare 252 ettari si spesero più di due milioni con una spesa media di L. 8400 per ettaro; altre paludi del Leccese costarono più di lire tremila all'ettaro; le paludi del Mondello in Sicilia lire 26.000 all'ettaro e quelle di Salinedde in Sardegna più di lire 15.000 per ettaro. Si osserverà forse che queste spese eccessive, ebbero un carattere prevalentemente igienico, ma è certo però che la mancanza di costituzione di Consorzi in queste regioni, come funzionano nell'Alta Italia ha procurato un maggior dispendio allo Stato con benefici non molto rilevanti.

Prendendo invece in esame i terreni bonificati nell'Italia Settentrionale troviamo che a tutto il 1914 furono bonificati ettari 399.000, con una spesa media di sole duecentotrenta lire per ettaro. E non sembra fuor di luogo di accennare a questi risultati, il chè verrà maggiormente a provare, che se errori furono per lo passato commessi in altre regioni, senza procurare il vantaggio desiderato, ponendovi pronto rimedio, si potrà oggidì ben pensare ad avvantaggiare tutti quei terreni ubertosi, che da tempo attendono la loro redenzione.

Il provvedimento proposto in questi giorni da S. E. l'on. Bonomi di poter attuare a gradi le opere di bonifica e che si uniforma ad un progetto di legge presentato al Senato dall'on. Ciuffelli faciliterà di certo la soluzione.

Abbiamo ancora complessivamente da iniziare bonifiche per una estensione di circa 570.000 ettari, e per gran parte di queste fu già esposta la spesa prevista per un importo di lire 180,866.000, mancando per circa 95.000 ettari la previsione di spesa, non essendo stati ancora presentati i relativi progetti.

La spesa media si aggira sulle lire 385 per ettaro, sicchè calcolando anche quei terreni mancanti di progetti, il fabbisogno totale ammonta a L. 213,461.000.

Di questa intera superficie da bonificare ben 426,382 ettari appartengono all'Italia Settentrionale e precisamente ettari 209,906 al Veneto, ettari 160,710 all'Emilia, ettari 55,766 alla Lombardia. Questi dati abbiamo attinti *dalla terza relazione sulle bonifiche*, in questi giorni dal Ministero dei Lavori Pubblici pubblicata, lavoro compilato dalla direzione generale delle bonifiche, con massima chiarezza e precisione, e che dovrebbe richiamare l'attenzione dei nostri parlamentari, giacchè da uno studio di questo libro, ne deriverebbe la assoluta necessità di dover procurare il denaro per il sollecito inizio di queste importanti opere.

La cifra complessiva occorrente di poco più di duecento milioni per la redenzione di circa 600.000 ettari non è poi tale da troppo impressionare, quando poi si pensi che non tutte le bonifiche saranno iniziate nello stesso anno, e che l'intera somma va poi ripartita in un lungo periodo di anni.

Specialmente in quest'ora che stanno maturandosi, mercè il valore dei nostri eroici soldati, i futuri destini della nostra patria, è doveroso predisporre non solo al modo di aumentare la ricchezza nazionale, ma a quello di procurare onesta occupazione al loro ritorno, evitando così la piaga dell'emigrazione, cementando i vincoli, oltre che della patria della famiglia.

Alle Federazioni dei nostri Consorzi già tanto benemerite per gli studi fatti in argomento, spetta in modo precipuo di coadiuvare lo Stato in questo momento, e sarebbe opportuno e desiderabile che uno scambio di proposte avvenisse sollecito tra Governo e rappresentanti delle Federazioni.

Rovigo, Settembre.

GINO GIOLO

Il ritorno dell'ora normale

Roma 28, sera

In seguito al decreto luogotenenziale 10 corr. col quale venne stabilito che dal 1.o ottobre p. v. si farà ritorno all'ora normale, è stato ieri emanato un decreto luogotenenziale che dispone quanto segue:

« Negli atti dello stato civile, in quelli notarili ed in generale in tutti quelli per i quali è richiesta l'indicazione dell'ora dalle 23 alle 24 del 30 settembre dopo che gli orologi siano stati portati a segnare le ore 23 si dovrà farne constare indicando che il fatto si è verificato nella percorrenza dall'ora 23 bis alle 24 bis.

I delegati inglesi a Torino

Torino 28, sera

Oggi sono giunti i delegati inglesi signori Dodrige e Makenzie, incaricati dal Governo di Londra di visitare i mercati italiani in rapporto particolarmente alle esportazioni dei prodotti del suolo. I due ospiti furono ricevuti dal prefetto, dal presidente della Camera di commercio, dagli on. Cassin e Vigna e da altre autorità.

Scambiati i saluti, i due delegati furono accompagnati all' Hôtel d'Europa. Questa sera sono intervenuti ad un pranzo offerto loro dalla Camera di commercio. Domani partiranno in automobile per la Val d'Aosta per visitare le regioni produttrici di frutta per esportazione. Al ritorno dalla visita in Aosta, visiteranno i mercati di Bussoleno e Susa e poscia partiranno per Cuneo.

L'esportazione di zolfo in Svizzera

sono regolari e lecite

Roma 28, sera

Alcuni giornali denunciano spedizioni di zolfo che avvengono dalla Italia per la Svizzera. E' bene avvertire che esse sono regolari perchè contenute nella misura concessa dalla Commissione Permanente internazionale. Il contingente annuo complessivo di zolfo che Inghilterra, Francia e Italia sono autorizzate a lasciare esportare in Svizzera è di quintali 60.000. Secondo l'ultimo rapporto della Commissione nei tre quarti dell'anno dal novembre 1915 alla fine di agosto 1916, l'esportazione fu di quintali 37057 somministrati dalla Francia e Italia: quindi inferiori di circa 8000 quintali al contingente corrispondente al periodo sovraindicato. *(Stefani).*

L'apertura delle scuole elementari

Innovazioni per gli esami

Roma 28, sera

L'Idea Nazionale dice che è imminente una ordinanza del ministro Ruffini sugli esami e sull'apertura delle scuole elementari. I criteri principali che ispira la ordinanza sono i seguenti:

Le lezioni comincieranno subito e durante i corsi avranno luogo gli esami, così i figli dei richiamati potranno più largamente usufruire delle scuole. Un'altra disposizione importante reca l'abolizione dei limiti di età per gli esami di maturità, però per i giovani che hanno meno di 10 anni di età non sarà loro concesso il diploma se non avranno ottenuto i 7/10 alle prove di lettura, componimento e aritmetica.

La morte di un eminente giurista

(Per telefono al «Carlino»)

Genova 28, sera.

Uno dei più grandi avvocati penalisti del Foro di Genova, Paolo Callegari, è morto improvvisamente. Anche ieri aveva discusso un processo in Tribunale.

Stamane verso le 9,30 in casa sua venne visitato dal proprio medico dottor Motta per una leggerissima abrasione che si era prodotto in campagna. Il dottore lo trovò benissimo, tanto da consigliargli di ritornare a trovare la famiglia in campagna. L'avvocato accompagnò il medico fino alla soglia di casa e mentre stava per salutarlo cadde colpito da un insulto apoplettico.

La morte di questo principe del Foro, poderoso oratore, eminente giurista, il cui nome è legato ai più celebri processi dell'ultimo trentennio ha prodotto molta impressione poichè il Callegari era popolarissimo. Aveva 75 anni.

Generose parole dell'on. Boselli

sulla guerra santa d'Italia

Napoli 28, sera

Accompagnato dai ministri e dalle autorità napoletane, l'on Boselli dopo aver visitato molte istituzioni civili, si è recato in municipio dove ha improvvisato un meraviglioso discorso, di cui segnaliamo la parte sostanziale:

L'Italia in Oriente

Dopo uno sfavillante esordio il capo del governo ha parlato delle ragioni della nostra guerra così:

C'è bisogno ancora di tutta la volonterosa opera di coloro a cui non è dato di versare il proprio sangue per la patria. Non bastano, o signori e lasciatemi dire, o amici di Napoli, poichè nei sentimenti comuni l'amicizia si cementa e si rinforza, non bastano le vittorie delle battaglie. La guerra può essere ancora aspra, può essere ancora lunga: per vinceria, noi dobbiamo fare sì che nel paese si mantenga sempre ardente e sicura e alta l'idea della giustizia della nostra guerra. Se così non fosse, ammirabile pur sempre sarebbe il valore dei nostri combattenti, ma non sarebbe sicura la compattezza della nazione sino al giorno della vittoria. Perciò fatevi tutti, come foste sinora, perseguitori continui dell'idea generatrice, fomentatrice, giustificatrice, sostenitrice della guerra dell'Italia che è la guerra della civiltà. Non è soltanto cingendo di allori la fronte dei combattenti che noi possiamo pagare ad essi il nostro sacro debito di riconoscenza, sibbene pensando, come voi appunto fate, alle famiglie loro.

« Io penso, e lo Stato italiano è pienamente compreso di questo mio pensiero — certo in tutto concordi con me sono i miei colleghi che oggi siedono in mezzo a voi, o governino le armi valorosamente, o tengano la bilancia della giustizia sapientemente, o preparino nella scuola l'avvenire del paese, o nel movimento dei nostri commerci e delle nostre comunicazioni promuovano la prosperità della patria, o volgendo lo sguardo alle lontane colonie ne preparino la più vasta fortuna avvenire, o siano dotti giureconsulti i quali uniscono, come lo Scialoia, alla sapienza del diritto la memoria del liberalismo napolitano — l'Italia doveva fare la guerra che noi combattiamo, e, se della parola santa non si abusa, se la parola santa vuol dire cosa eccelsa e perfetta, cosa che risponda al dovere ed alla elevazione dell'anima umana, la guerra che noi combattiamo è santa, perchè l'Italia non solo non aveva e non ha i confini naturali, quei confini strategici che le spettano, ma non aveva l'unità di tutto il popolo suo, perchè vi erano e pur troppo vi sono ancora popoli divelti dal suo seno, che parlano la nostra lingua, che hanno la nostra civiltà e sono altrettanti focolari nei quali splende la fiamma dell'italianità e che pur sottostanno a quel giogo austriaco contro il quale Gabriele Rossetti, sin dal 1820, lanciava i canti della sua ispirata poesia. Poichè il vostro poeta fu il primo antesignano dell'unità italiana. *(Vivi interminabili applausi).*

« Per l'Italia questa guerra era un dovere nazionale. Ma, se altre regioni italiche più prossime agli antichi dominatori, di cui hanno conosciuta la tristezza e la oppressione, dettero necessariamente l'impeto per la liberazione, noi italiani delle regioni marinare, poichè anch'io sono nato in riva al mare e al mare ho rivolto tutte le ideali aspirazioni della mia vita, dobbiamo tenere per fermo che, se l'Italia non fosse scesa in guerra, tristi giorni per lo avvenire dell'Italia nostra e specialmente per le nostre città marittime sarebbero sorti nella storia ventura delle nazioni europee ed in particolare nella storia futura del nostro paese. Voi qui siete in tale situazione che non è possibile che non si senta il sospiro dell'Italia verso l'Oriente, che non si senta il sospiro dell'Italia verso nuovi destini, verso più luminose fortune, che non si senta l'impulso di stringere la nostra con altre civiltà. *(Vivi applausi).* Ebbene, se l'Italia non fosse scesa in guerra, che cosa sarebbe avvenuto di tutto questo radioso avvenire delle città nostre marinaresche, se le altre Potenze avessero deciso dei destini futuri del mondo senza di noi, senza che la forza delle nostre armi, la virtù dei nostri sacrifici, la purità della nostra coscienza e la santità della nostra causa ci avessero dato il diritto di parlare in mezzo a loro nel grande giorno in cui sarà fatta ragione?

Un vibrante saluto a Napoli

« Io mando un saluto a Napoli. Lo mandai altre volte e tutte le volte che io mando il mio saluto a Napoli, mi pare ringiovanire, mi pare che il mio saluto acquisti nuovo fervore. Mi pare di ringiovanire perchè la perpetua giovinezza del pensiero italiano, la perpetua giovinezza della nostra civiltà che altrove si oscurò, in mezzo a voi non si è mai del tutto spenta. Ed infinitamente cresce ognora il mio fervore, quando ammiro le opere della vostra carità e della vostra bontà. Egregi uomini presiedono a queste vostre sante opere. Come una benedizione di fiori, di carezze e di baci, passano in esse le vostre donne napolitane, mirabili nel santuario della famiglia; ma non meno mirabili in ogni opera dove il cuore palpiti e si effonda; le donne napolitane, le quali nei tempi della tirannide salirono imperterrite i patiboli gloriosi, le donne di Napoli che, scrittrici nei tempi della preparazione del risorgimento napolitano, ne mantennero viva la figura dell'italianità, le donne di Napoli le quali sopportarono così stoicamente, così eroicamente la sventura nei tempi in cui i loro padri, mariti, fratelli, i loro figli gemevano nel carcere e nelle galere borboniche, le donne di Napoli che non solo hanno gli occhi luminosi, ma il cuore ugualmente fervente di una inestinguibile fiamma di italianità. E con questo saluto alle vostre donne, io chiudo il mio dire, perchè nessun omaggio è più sicura arra di vittoria, quanto quello che si rivolge alla gentilezza, alla carità ed alla virtù ».

L'eloquente discorso dell'on. Boselli, sottolineato nelle frasi più salienti da vivi e prolungati applausi, è alla fine coronato da lunghe interminabili ovazioni.

Il bravo presidente

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 28, sera

(T. B.) — L'on. Boselli ha pronunziato ieri a Napoli un'alta e severa orazione: ha parlato come si conviene a un insigne statista che parla a un gran popolo ed ha espresso lucidamente delle idee nette, precise, viventi come sono le idee che vibrano nella coscienza delle nazioni nelle loro ore storiche.

Chi diceva che l'on. Boselli sarebbe stato esclusivamente una veneranda figura decorativa ebbe subito una formale smentita fin dal presentarsi del nuovo gabinetto dinanzi al Parlamento. L'uomo si rivelò subito intero, venerando veramente e onorando per età e per opere, ma vegeto e giovane di una sua meravigliosa giovinezza di mente e di sentimento, quali non eravamo più abituati a trovare sui vertici del potere, dove tutto che vi ha di fresco, di giovanile, di ardito, di sincero, sembra appassire e svanire, come se fosse incompatibile colla politica di governo. Ma l'on. Boselli è arrivato alla presidenza quando la politica di governo doveva per forza di eventi compenetrarsi nella politica della nazione. E l'uomo si trovò al suo posto. La sua figura apparve immediatamente nelle storiche e terribili giornate italiane, portandovi un riflesso della migliore età del Risorgimento, marcando anzi in modo visibile la continuità magnifica dell'azione patriottica nella quale deve compiersi il destino d'Italia. Pensiero, azione, sentimento si fondono nell'opera politica del Presidente, sorretto dalla saggezza che viene dalla esperienza e dalla sicurezza che dà l'istinto.

A Napoli l'on. Boselli ha avuto un'altra ora felice. Egli che ha vissuto la lunga vita intemerata più per la fortuna d'Italia che per le proprie fortune d'uomo di governo, ha con una pennellata esposto un programma. Tutti i nostri grandi statisti, a incominciare da Cavour, sentirono che l'Italia si completava nell'Oriente. Essa è simile a un grande molo gettato sul mare latino per attingere e dare energia alle opposte sponde.

E' una sua missione naturale. Vale la pena di ripetere le parole con le quali il Presidente l'ha ancora una volta indicato agli italiani.

« Ebbene, se l'Italia non fosse scesa in guerra che cosa sarebbe avvenuto di questo tutto radioso avvenire delle città nostre marinaresche, se altre potenze avessero deciso dei destini futuri del mondo senza di noi, senza che la forza delle nostre armi, la virtù dei nostri sacrifici, la purità della nostra coscienza e la santità della nostra causa ci dessero diritto di parlare alto in mezzo a loro nel gran giorno in cui sarà fatta ragione».

Non avesse detto che questo, l'onor. Boselli avrebbe pur sempre dimostrato di avere del problema italiano posto dalla guerra una visione organica e integrale. L'Adriatico è una via del nostro respiro; l'aria deve venirci dal più ampio mare. Ma il Presidente ha detto delle cose che vanno meditate da tutti i buoni cittadini e con ciò ha assolto magnificamente il suo dovere.

Notiziario italiano

— **Il Ministro dell'Istruzione**, on. Ruffini in seguito ad accordi presi col Ministro della Guerra essendo stato autorizzate le autorità militari a concedere brevi licenze ai giovani che intendano sostenere gli esami nella prossima sessione autunnale presso le scuole medie e normali e presso le università, ha dato disposizioni a tutte le autorità scolastiche perchè agevolino a tali giovani gli esami in modo da permettere il loro ritorno al corpo a cui appartengono nel più breve tempo possibile.

—**Pro Croce Rossa italiana** un Comitato di polesani residenti a Victoria del Brasile ha raccolto parecchie migliaia di lire ed oltre duecento sacchi di caffè.

— **Il Consiglio Superiore per le antichità e belle arti** si è riunito a Parma per collaudare il restauro della cupola della cattedrale, e udita la relazione del restauratore prof. Tito Venturini Papari sulle cause dei danni dei preziosi affreschi e sul metodo tenuto nell'esecuzione dei restauri, esaminati minutamente i lavori compiuti con l'assistenza del comm. Luigi Cavenaghi e del prof. Fabrizio Lucarini, è stato unanime nell'esprimere la sua piena approvazione per il restauro eseguito con scrupoloso rispetto dell'opera insigne e con criterii puramente conservativi, atti ad assicurare ancora lunga vita al grande capolavoro, ed ha fatto plauso alla sapienza ed allo zelo cosciente del prof. Venturini Papari.

— **All'ex-deputato di Campi Bisenzio**, avv. Giuseppe Targioni, ieri sono stati affissi i bandi di vendita all'asta per il 10 novembre prossimo della villa di Galenzano, vendita che comprende anche gli annessi terreni ed edifici. I creditori nell'interesse dei quali la vendita si effettuerà superano, a quanto si dice, la cinquantina. Uno dei maggiori figura per la somma di L. 160,000. E così come crollò la fortuna dell'uomo, è destinata ora a finire sbocconcellata dagli innumerevoli creditori quella villa barocca che pure inghiottì gran parte della mal conquistata ricchezza, e che si elevò poi a prova schiacciante contro il Targioni pel processo clamoroso che tutti ricordiamo. Il Targioni, riportata la grave condanna, emigrò all'estero e di lui più nulla si è saputo.

Battaglie aeree di Verdun

Il luogotenente Andrea Chainat

L'aviazione francese ha dimostrato fin dall'inizio della guerra una superiorità assoluta su quella tedesca. I combattimenti aerei, malgrado la naturale tendenza e gli ordini superiori a lanciare e sostenere i *bluffs* più stacciati al pari d'incoscienti giocatori di *poker*, in tutte le loro azioni disastrose, non furono mai per i tedeschi oggetto di auto-ammirazione, ne di vittoriose fanfare, salvo a gloriarsi delle incursioni fatte su città indifese, luoghi di villeggiatura e di bagni per compiervi, rinnovati Erodi, strage di fanciulli e di donne, colle bombe precipitate a caso dai loro Zeppelin — questa è la maggior gloria aerea di cui possano tener vanto, che va ad accrescere l'attivo di odio e di disprezzo che essi hanno acquistato in questa guerra.

Attaccati di fronte, in combattimenti leali dai superbi aquilotti francesi, i gufi d'alemagna non conobbero che la disfatta e la morte. Ciò che si meritavano. Del resto dal popolo che aveva dato i primi e più arditi dominatori dello spazio, nel tempo in cui il velivolo, volante sulle alpi, sul mare e a traverso tutta l'Europa, era oggetto e scopo di sport, che rivelava, se altre prove mirabili in altri sports non fossero bastate ad affermare il primato, il temperamento adatto, il coraggio sovrumano, che rasentava talvolta la follia, dovevano necessariamente sorgere in difesa della patria aggredita i più terribili combattenti dell'aria. Dal principio delle ostilità e specialmente dal giorno in cui i tedeschi, che i ripetuti scacchi avevano reso più feroci e più idioti, sognarono di prendere Verdun per riattaccare la marcia su Parigi — che doveva esser la buona — coi 420 pronti al massacro, ringoiati fortunatamente perchè, diranno essi come la volpe, Parigi.... non era matura, e sarà sempre acerba e di difficile digestione; da allora, l'ecatombe dei *boches* precipitati in fiamme dalle nuvole nela melma, è spaventoso per loro e di grande conforto per noi.

Appunto in questi giorni 20 aereoplani tedeschi, senza tener calcolo delle due aereonavi che osarono spingersi su Londra e che il Kaiser non rivedrà, hanno cessato d'infestare il cielo sanguigno di Verdun.

Giacchè per ordine del nostro Comando Superiore non ci è consentito di pubblicare, col nome, le gesta eroiche di qualche nostro aviatore, tanto frequenti e sconosciute, rendiamo di tanto in tanto omaggio ai campioni francesi che combattono per noi e per loro.

Il sottotenente Andrea Chainat, nativo di un piccolo paese dell'Indre, bruno, tarchiato, dagli occhi neri e vivaci, l'espressione generale di una vigoria irresistibile, non ha che 24 anni.

Sul petto: la medaglia militare, la croce di guerra con palme e stelle e la legion d'onore consegnatagli personalmente dal presidente della Repubblica. Queste ambite onorificenze sono il frutto di 9 aereoplani tedeschi abbattuti in breve tempo.

Nel maggio del 1915 Chainat era automobilista addetto al gruppo d'aviazione di Reims. Abbandonato il volante veniva ammesso, dietro sue insistenti richieste, come allievo-pilota nel Campo d'Avor. In ventisette giorni ottenne il brevetto militare e in agosto, con uno di quei *bebés Nieuport* che sono il terrore dei *boches* parte per il fronte. Debutta col distruggere un L. V. G. uccidendone l'osservatore e il pilota. A quindici giorni di distanza due Folkers seguono la sorte del compagno di scuderia. Chainat rientra al campo col suo velivolo da caccia, che in Alsazia è conosciuto col nome di: *Oiseau Bleu*, perforato in più parti da proiettili nemici. Lui, incolume: superstizioso come il Navarre, crede di proteggere la propria esistenza con un talismano: un gatto nero che porta seco in ogni escursione. Fino che il gatto miagola, dice Chainat, il piombo tedesco non inciderà il mio corpo. E vola a caccia e combatte ogni giorno con una *chance* invidiabile. In pochi mesi, seguendo le orme del Guynemer giunto in questi giorni alla sua diciassettesima vittima, abbatte senza esser toccato sette aereoplani nemici. Non è contento; sa di poter migliorare il suo stato di servizio, perchè il gatto è di buon umore e miagola. Tempre eccezionali questi figli di Francia che compiono atti meravigliosi, in cui è in giuoco la vita, con la facezia sulle labbra.

Il giorno della grande prova che deve piazzare Chainat a fianco dei primissimi eroi dello spazio non tarda. L'esibizione stabilisce a suo vantaggio un *record*. L'aviatore ha riuscito come se si fosse trattato di due pernici, un magnifico doppietto: un'Albatros e un L. V. G. scelti in un gruppo di sei; il primo alle ore 10 e 20, esattamente, e l'altro un quarto d'ora dopo. Nessuno dei reputati «bébès Nieuport» aveva mai cacciato con tanta fortuna.

Chainat fa parte della famosa *equipe* detta « delle Cicogne » che ai primi di settembre aveva già tolto di mezzo 42 velivoli nemici.

Hector

Saluti dal fronte

I sottoscritti militari, mandano per mezzo del Carlino, saluti alle loro famiglie, ai parenti, amici e conoscenti.

— I militari di Bologna del — genio: generale Marchesini Ferruccio, soldato Rasetti Oliviero.

— Riuniti in Caverna austriaca sotto il fuoco dei proiettili che si scambiano da ambe le parti: sergenti Necardo Francesco (Lungotondo), Fogalli Cesare di Merate (Como), De Sico Francesco di Marciania (Caserta), Spinelli Angelo di Trezzo d'Adda; caporale Roma Tesio di Tresigallo (Ferrara), del genio zappatori.

— Un gruppo del — genio: Rimondi Giovanni di Poggiolo, Tombacchi Angelo dell'appennino Pistoiese, Lamieri Torri Arturo di Padova, Gino di Volterra, Lupi Guido di Teramo, Giulio di Firenze, Tosi Filippo di Barletta.

— Soldati: Giacinto Licinio di Bazzano, Venusio di Decima di Persicelo, cap. magg. Farini Adamo di Bazzano, soldati Perotta Giuseppe di Venosa (Potenza), Barberio Giuseppe di S. Tremino (Bari).

— Guglielmo-Lazzerini di Figline Valdarno (Firenze).

— Un gruppo di romagnoli: sergente Ugo Lombardi e Rossi Costantino, soldati Peroni Giovanni, Montebelli Secondo, Bardari Irino e Cesari Pietro.

— I militari del .... fanteria: caporale Lupi Giuseppe (di Bergamo), soldati Cocchi Guglielmo (di Bologna), Marani Francesco (di Imola), Spada Luigi (San Casciano) e Sartoni Raffaele (di Monghella); soldato Cacci Frugolino di Ponte (provincia di Lucca) soldato Matteuzzi Guglielmo di Pasian Schiavonesco (Udine).

— Sergenti: Rondelli Pietro di Ravarino (Modena), Bulgarelli Carlo di Ferrara, Carnevali Alberto di Amantea (Cosenza), soldati Zamboni Angelo di Grumello (Cremona), Malvisi Giuseppe di Busseto (Parma), Giovanelli Giovanni di Quistello (Mantova), Revello G. Battista di Genova.

— Dalle roccie dell'altipiano di Asiago gli artiglieri da fortezza: cap. magg. Scarlanti Dante di Vallalta (Modena), caporale Zamarion Natale di Alberedo (Treviso), soldati Mazzali Natale di S. Posidonio (Modena), Vivi Gaetano di Fiorano (Modena), caporale Carpanelli Giovanni di Galliera (Bologna).

— I componenti la Stazione autofotoelettrica del .... genio: sergente Tonioli Riccardo di Bologna, soldati Isabella Arturo di Milano, Villani Riccardo di Milano, Cavara Alfredo di Bologna, Donelli Enore di Mantova, Cavanna Giuseppe di Ghinda (Asmara - Eritrea).

— Un gruppo di zappatori: serg. magg. Cattaneo Angelo, serg. Rimondi Angelo, cap. magg. Bianchi Pier Vittorio, cap. Papalini Dario, cap. Tottamanti Carlo, zappatori Tomasini Evaristo, Marotti Egidio, Severo Vittorio, Degli Esposti Umberto, Montanari Giovanni, Dalteri Enrico, Tamarri Giuseppe, Righetti Adolfo, Almalelli Paolo, Sancini Ferdinando, Giuliani Antonio, Labidi Demetrio, Zanetti Adelmo, Ceneri Egidio, Lombardi Umberto.

— Dalle belle nuove posizioni conquistate: i soldati Sarzi-Dola Angelo di Breda Cisani (Mantova) e Sogliani Nannesio di Boretto (Reggio E.) mandano ai loro genitori, parenti ed amici tutti i più fervidi saluti e auguri.

— Dal medio Isonzo: Sergente Bragaglia Gioto, Bologna; soldati Cattani Alessandro, Piumazzo, Benati Ugo, Crevalcore, Bizarri Enrico, Persiceto, Schiavina Umberto, S. Venanzio, Polastri Giovanni, Meldola e Cesare Luigi, San Pietro in Casale.

— Un gruppo di artiglieri romagnoli: Sergenti Gino Pezzi e Sabini Battista; caporali Zoli Gaetano e Bentivi Primo; soldati Dapporto Enrico, Guberti Paolo, Errani Giuseppe, fratelli Giuseppe e Francesco Gallamini, Minghetti Gaetano e Gallamini Cesare, tutti di Rissi.

— I telefonisti della Divisione....: Diotalevi Dermesleche, Sonaglia Silvestro, Bucchi Ottavio, Pellegrini Achille e Sorgi Enrico tutti di Fabriano, Catozzi Giuseppe, Giancamilli Paolino, Mazzanti Eugenio di Osimo (Prov. Ancona).

— Dalla fronte trentina il soldato automobilista Valgimigli Natale e artigliere servente Berginzi di Bagnacavallo.

— I bombardieri soldati Pogliaghi Gino di Milano, Fregni Arturo di Persiceto (Bologna), Bonomi Giuseppe di Bergamo, Cattaneo Ambrogio di Bologna, Nidasio Antonio di Bologna, Martini Pietro di Ravenna.

— Un gruppo di fucilieri bolognesi, reduci dai recenti vittoriosi combattimenti sul Carso: caporal maggiore Rimondi Filopanti di Crevalcore, Somenghi Antonio di Pontevecchio, Mezzetti Demeto di Zola Predosa, Marchesini Giulio di San Bolognese, Venturi Raffaele di Monte San Pietro, Luigi Fantini di San Lazzaro di Savena, Galletti Amedeo di Bologna, Nannetti Alessandro di Bologna.

— Un gruppo di soldati romagnoli: soldati Facchini Giuseppe, Tassoni Mario di Alfonsine, Serafini Luigi, Serafini Aristide di Gambellara, Ghinassi Nino di San Pietro in Vincoli, Gordini Giuseppe, Penati Federico, Minghetti Antonio di Piangipane, Venesi Domenico di Durazzano, Casadio Giovanni, Dalpozzo Francesco di Bagnara di Romagna, Sangiorgi Aurelio di Fusolo, Solaroli Alfredo di Prada, Campoli Primo idem, Emiliani Luigi di Cotignola, tutti della provincia di Ravenna.

— Dalle Alpi Carniche i bersaglieri: caporali Lodi Giuseppe di San Agata Bolognese, caporale Cristofari Augusto di Castel Guelfo di Bologna, bersaglieri Foschi Noè di Castel Bolognese (Ravenna), Battistelli Attilio di San Pietro in Vincoli (Ravenna), Alberghini Fortunato di Cento di Ferrara, Venturelli Domenico di Carpi (Modena), Calosi Pietro di Samontana (Firenze).

— Biondi Ettore di San Cesario (Modena), Tassoni Francesco di Viggiù (Como), Morandini Carlo di Brescia, Colombina Riccardo di Piacenza.

— I soldati Gandolfi Giovanni, Mingarelli Tonino, Tassi Renzo di Sassuolo (Modena).

— Militari orgogliosi di trovarsi da oltre 15 mesi in faccia al nemico: soldati Stacchiotti Gino di Filottrano (Ancona), Nizi Erminio di Montegallo (Osimo).

— I soldati zappatori del genio: Manelli Carlo di Milano, Picozzi Giovanni di Saronno, Allevi Andrea di Novedrate, Riboni Angelo di Milano, Lissoni Giovanni di Truccazzano, Marchesi Giuseppe di Cernusco e Nanni Angelo di Ospedaletto Lodigiano.

— Gli artiglieri: caporali Cacciari Giuseppe di S. Gabriele, Tagliavini Attilio di Bologna, Serra Ettore di Persiceto, soldati Bettocchi Giacomo di Borgo Panigale, Pasquali Giuseppe di Bologna, Gubellini Federico di Bologna, Pedrazzi Elia di Bologna, Venturi Attilio di Minerbio, Mantovani Riccardo di Bagnarola, Mazzoni Ettore di Pontecchio, Gamedi Aldebrando di Molinella, Ferrari Umberto di Castelfranco, Bernardi Emilio del genio zappatori di Borgo Panigale.

— I cavalleggieri bolognesi del

Masi Ottorino di Bologna, Bianchi Orazio di Bologna, Montanari Flaminio di Bazzano, Orsi Umberto di Bologna, Capelli Mario di Bologna, Piccinini Raffaele di Monte San Pietro, Forni Severino di Persiceto, Amarilli Dante di Crespellano, Pullega Giuseppe di Monteveglio.

Morini & Bossi
Via A. Manzoni, 31 Milano
Macchine Utensili
PER LAVORARE METALLI E LEGNO
Frecatrici, torni a revolver, torni paralleli trapani veloci, limatrici filettatrici, presse eccentriche, ecc.
Grande stock di Seghe a nastro e Motori a benzina
SPECIALITÀ IN UTENSILERIA con grande assortimento

Ingegneri !! Capimastri !! Industriali !!
Grande deposito Cartoni catramati in diversi spessori. — Specialità pavimenti in legno di qualunque tipo. — Solaio brevettato in cemento armato.
Ing. DOMENICHETTI e BIANCHI
Via S. Donato 17 Bologna - Telef. 18-18

Dott. A. GOLINELLI
Via Altabella n. 1 terzo - Telef. 15-74
Malattie dello stomaco dell'intestino
del ricambio e del sangue (anemia)
Consultazioni: Dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17.

Puntata N.o 54 — Appendice del *Resto del Carlino* — 29 settembre

Chi l'ha ucciso?..

Romanzo di M. C. LEIGHTON

Prima versione italiana di ELENA VECCHI

Fingendo di dividere l'allarme del credenziere attorno all'effetto della medicina sul padrone, la incoraggiò a cessare di somministrargliela. Frattanto sperò che il veleno non più neutralizzato eserciterebbe la sua azione. E principiò a introdurlo nel bicchiere di cordiale che egli soleva giornalmente sorbire.

Il primo giorno che ve lo introdusse, essendo nervosa, la dose fu troppo lieve. Il secondo, ossia la vigilia del vero e proprio omicidio, le mancò la occasione (come mi ha in seguito confessato) di avvicinarsi al bicchiere. Non ardì commettere la imprudenza di avvelenare la bibita nella bottiglia stessa. Eppoi, il mio amico il barone soleva variare spesso di cordiali.

Di guisa che la Vayne attese la opportunità che il giorno dopo le recherebbe, il famoso martedì che vide lo svolgersi della tragedia.

Veniamo adesso a considerare i movimenti di lei quel giorno.

La mattina la vedova e la vittima prestabilita ebbero che dire. Forse qualcosa nei modi o nell'atteggiamento di lei lo urtarono più del solito. Qualunque ne fosse il motivo, sta di fatto che egli le annunziò in tono oltremodo sarcastico che ormai non le rimaneva che poco tempo da restare a Luxmore, stante che il suo matrimonio, di cui supponeva avesse già udito parlare, si effettuerebbe al più presto. Subito la donna risolse di raddoppiare quel giorno stesso la dose dell'arsenico. A qualunque costo, fosse pure quello della vita, era risoluta a raggiungere il proprio scopo.

La mente piena del suo proposito, nel dopo pranzo si imbattè in Reginaldo Luxmore. Temè che la presenza di lui nella villa generasse qualche confusione o che so io che potesse ovviare ai suoi progetti. Perciò lo persuase che un appello fatto allo zio risulterebbe addirittura vano. Non è detto non avesse ragione dicendolo

Per la stessa ragione — ossia che non desiderava nessuno disturbasse la regolare *routine della casa*, fu seccata dell'arrivo del signor Wingrove. Ma postochè egli andò direttamente nel salotto non ebbe campo di disturbarla. Non solo, ma di lì a un poco giudicò che la presenza di lui in casa potrebbe riuscirle anzichenò utile, riparandola dalle conseguenze del crimine, idea che in seguito acquistò maggior forza allorchè si riseppe della veemenza che aveva caratterizzato il colloquio tra lui e il barone.

Verso le cinque spiò il credenziere che a quell'ora doveva entrare nella biblioteca, e m

CRONACA DELLA CITTÀ

Denuncia delle ova

E' pubblicato il seguente manifesto del Sindaco:

« Con Decreto Ministeriale in data 16 settembre 1916, è stata ordinata la denuncia delle uova di pollame in conserva, sia in calce che in frigoriferi, possedute alla data del 30 settembre corrente; ed il sottoscritto è stato delegato a ricevere tali denunzie, che devono essere presentate nei giorni dal 1.o al 5 ottobre p. v. nel Comune ove si trova il deposito delle uova, e contenere la indicazione del cognome, nome e indirizzo del denunciante, nonchè della quantità delle uova possedute, espressa in centinaia.

La denuncia può essere fatta anche verbalmente e, in tal caso, viene redatta dal Segretario Comunale o da altro impiegato che ne faccia le veci. Delle denuncie presentate viene rilasciata ricevuta.

Chiunque soggetta di fare le prescritte denuncie nei termini stabiliti o le faccia inesattamente è punito con la reclusione fino ad un anno e con la multa fino a L. 5000, a norma dell'articolo 3 del Decreto Luogotenenziale 3 settembre 1916, n. 1127.

Le denuncie sono ricevute presso la Segreteria comunale, ove gli interessati potranno trovare appositi moduli e ricevere le istruzioni del caso.

L'Ufficio è aperto dalle ore 9 alle ore 12, e dalle 14 alle 18, nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Fervore d'opere

I mutilati all'ufficio notizie.

Ieri i mutilati della Casa di Rieducazione Professionale insieme con il presidente senatore Tanari, con l'avv. Giordani e coll' ing. Dino Zucchini, si recarono a visitare l'Ufficio Centrale per le notizie dei militari di terra e di mare.

Ricevuti dalla contessa Cavazza, dal canonico prof. Sgarzi e dalle numerose signore e signorine che con tanto zelo danno la loro opera nel delicato e gravoso compito, i mutilati esaminarono ed ammirarono con vivo interesse la perfetta organizzazione che consente di rispondere con rapidità e sicurezza al legittimo desiderio delle famiglie di avere notizie dei loro cari che sulle Alpi e sul Mare combattono per la grandezza d'Italia.

Molti mutilati mossi da spiegabile curiosità, richiesero notizie di se stessi e furono meravigliati nel vedere dagli innumerevoli schedari fino a quattro e cinque schede relative a ciascuno di essi.

L'accoglienza che tutti i componenti dell'Ufficio Notizie vollero fare agli ospiti graditi fu oltre ogni dire cordiale.

Terminata la visita la squadra dei mutilati telegrafisti fu ricevuta dall'egregio insegnante signor Rodolfo Rossi al signor Direttore Locale delle Poste e Telegrafi, cav. Spiendori, il quale volle essere loro cortese guida. Insieme con il signor Di Marco, nella visita al vasto salone degli apparati telegrafici.

Gli altri mutilati poi, cortesemente invitati, si recarono ad assistere allo svolgimento dell' interessante e magnifico film *L'Offensiva francese nella Somme*.

Casa del Soldato.

Offerte mensili: Signor Neri lire 0.50. Giuseppe Vicardi l. 5, Saul Modiano l. 25, Ferdinando Gosetti l. 2, ing. Primo Guerra l. 5, Ditta Natali l. 5, Arturo Baccolini l. 2, Emilio Rubbi l. 1, Lina Burzi l. 2, Cleto Burzi l. 5, Zanarini Enrico l. 5, Rosa Veronesi l. 1, Antonio Balloni l. 0.50, Francesco Belluzzi l. 1, Guido Valloni l. 2,50, Ubaldo Monari l. 10, Benzo Banzi l. 10, Filippo Pancaldi l. 5, Pasquale Martelli l. 3, Vittorio Vidoni l. 5, Marhbraiter l. 2, Luigi Valenti l. 4, Bar Brasile l. 2, Alfonso Masini l. 1, Raffaele Grandi l. 5.

I passaporti per l'Interno

La locale Questura avverte che i passaporti rilasciati anteriormente al decreto luogotenenziale 27 agosto passato, non hanno più valore a meno che non vengano modificati e completati secondo nuove disposizioni con fotografia a firma del titolare e sia stato concesso consenso dalle autorità circondariali di P. S. Tale consenso dovrà darsi soltanto dopo accertata la qualità delle persone e le ragioni determinanti la richiesta del passaporto.

Divieto di sparo d'armi in campagna

A tutti i sindaci del 1.o Circondario di Bologna la Questura ha partecipato la seguente lettera di S. E. il Comandante il 6.o Corpo d'Armata:

« Ad opportuna norma comunico che il Comando Supremo rispondendo a dubbi mossi da qualche comune ha dichiarato di non ritenere di potere autorizzare lo sparo di armi e di pedardi in difesa della agricoltura nel territorio di questo Comando, dato che siffatta concessione verrebbe in molti casi a fare eludere il divieto di caccia con armi da fuoco vigente nella zona di guerra ».

R. Scuola Normale Femminile 'L. Bassi,

Gli esami di licenza normale, di licenza complementare e di promozione delle classi normali cominceranno il 2 ottobre prossimo, quelli di promozione e di ammissione alle classi complementari il giorno 3 ottobre. L'ordine e i giorni delle prove scritte, grafiche e pratiche sono indicati con avvisi, che sono esposti nell'albo della scuola.

Il giardino d'infanzia si riapre il 2 ottobre alle ore 10.

Operaio bolognese reduce dal fronte, morto nel sonno

Ci mandano da Ferrara, 28:

Questa notte erano giunti alla nostra stazione diversi operai, reduci da lavori militari nelle retrovie del fronte e molti di essi, stanchi, in attesa di proseguire per Bologna, si erano sdraiati ed addormentati nelle vicinanze della stazione. Ma giunta l'ora della partenza, uno non si mosse e chi andò per svegliarlo constatò con spavento che era freddo cadavere. Il povero operaio fu identificato per certo Augusto Neri, di Eugenio, di anni 51, da Bologna. In tasca aveva L. 178.50 e un orologio.

Il suicidio d'un vecchio

Ieri mattina, verso le ore 7,30, gli operai Luigi Zampieri e Luigi Neri passando lungo il canale di Reno, giunti sui pressi dell'ospedale militare Masi, fuori porta S. Isaia, videro galleggiare il cadavere di un uomo.

Gli stessi operai riuscirono a trarre alla riva il cadavere, avvertendo poscia dell'accaduto l'autorità di P. S. del Meloncello.

Il delegato cav. Poggi si recò immediatamente sul luogo e procedette alle constatazioni di legge unitamente al dottor capitano cav. Didino il quale giudicò che la morte dello sconosciuto, dovuta esclusivamente ad asfissia per annegamento, datava da circa quattro ore.

Perquisiti gli abiti dell'annegato si rinvennero alcune carte dalle quali si potè arguire ch'egli era un dipendente dell'Amministrazione del macellaio Marco Bovi di via Orefici.

Il Bovi, fatto avvertito, intervenne dopo poco e riconobbe nel morto un cugino suo, Cesare Maccaferri, fu Giacomo, d'anni 67, che abitava in via S. Donato 64.

Il povero vecchio da parecchi anni era stato colpito da paralisi ed aveva manifestato altra volta il proposito di togliersi la vita.

Il cadavere fu trasportato alla Certosa.

Bolognesi decorati al valore

Non meno copiosa di quella da noi nei giorni addietro segnalata è la messe delle ricompense al valore, mietuta dai prodi nostri concittadini; emergente dai documenti ufficiali del Ministero della guerra da poco editi.

Continuando a praticare la distinzione fra gli appartenenti al nostro Comune capoluogo e quelli dei Comuni della Provincia, ci soffermiamo oggi a rilevare soltanto le distinzioni conferite a Bolognesi:

Una medaglia d'argento è stata concessa al BONOLA CESARE da Bologna, sottotenente della milizia territoriale in un reggimento d'artiglieria da fortezza. Comandato ad osservare un tiro, che la sua batteria eseguiva sui trinceramenti nemici di Oslavia, recatosi sulle linee avanzate della nostra fanteria, dopo aver fornito utilissime informazioni al proprio comandante ed ultimato il compito affidatogli, obbedendo ad un generoso impulso, si slanciava all'assalto delle trincee nemiche, cadendo fra i primi mortalmente ferito. (Oslavia, 25 novembre 1915).

*

Un'altra medaglia d'argento si guadagnò, come è noto, il defunto nostro concittadino d'elezione TUGNOLI CESARE, da Vecchiano (Pisa), aspirante allievo ufficiale in un reggimento di alpini, n. 48 di matricola. Egli combatteva con slancio ed entusiasmo mirabili, sempre fra i primi. Colpito a morte, cadde gridando: « Viva l'Italia ». esempio a tutti di coraggio e di virtù militari. (Malga Zures, 30 dicembre 1915).

*

Il nostro giornale ebbe già ad occuparsi ripetutamente del prode capitano PANERAJ (figlio del maggiore Panerai addetto al locale Panificio militare) quando morì all' Ospedale di Innsbruck dopo tre mesi di strazio. Ora aggiungiamo che allo stesso capitano Panerai fu conferita la medaglia d'argento con la seguente motivazione:

« Instancabile nel riunire e condurre all'assalto dei forti trinceramenti nemici i propri soldati e quelli di altri reparti, caduto mortalmente ferito davanti alla posizione da conquistare, non volle farsi portare al posto di medicazione e continuò ad incitare i suoi dipendenti (Bassoni, 25 agosto 1915 ».

Altra medaglia aveva il prode capitano Panerai guadagnata a Sciara-Sciat nel 1911.

*

Ecco ora alcune medaglie di bronzo conferite a bolognesi. Uno di questi è BRIZZI BRUNO, soldato in un reggimento di fanteria, n. 23122 di matricola. Offertosi volontariamente il Brizzi si portava sotto i reticolati nemici a farvi brillare un tubo esplosivo. (Sella S. Martino, 19 ottobre 1915).

*

Un altro è CAVAZZA ENEA, soldato in un reggimento di fanteria, n. 2336 di matricola. Offertosi volontariamente, egli si portava fin sotto i reticolati nemici, riuscendo a collocare e a farvi brillare un tubo esplosivo. (Sella S. Martino, 19 ottobre 1915).

*

Ancora, FACCI GIUSEPPE, sergente in un reggimento d'artiglieria da campagna, n. 24701 di matricola). Spintosi più volte in rischiose ricognizioni su terreno minato, forniva sempre utili notizie. In una di tali ricognizioni, ferito gravemente dall'esplosione di una mina, benchè, per molte ore, non fosse possibile portargli aiuto sull'insidioso terreno dove era caduto, continuò a dar prova di stoicismo e di elevati sentimenti. (Vallazze, 11 settembre 1915).

*

Altra medaglia di bronzo è toccata al signor BACCHI ALDO, sottotenente di complemento in un reggimento di bersaglieri. Comandante di plotone, egli sotto la minaccia di un contrattacco, primo fra tutti, seguito da sei bersaglieri, si slanciava animosamente all'assalto, riconquistando e mantenendo una trincea, che, dopo cruento combattimento, il nemico, in forze superiori, era riuscito a strappare. (Sexten Stein, 20 ottobre 1915).

*

Assai si è segnalato, e ne è stato rimunerato con una di dette medaglie di bronzo il sig. VENTURI LEOPOLDO, tenente in un reggimento di artiglieria da campagna. Questi occupava, con la batteria, dopo brillante e rischiosa avanzata, la posizione assegnatagli a breve distanza dalle trincee nemiche, e, poi, avanzava per prendere accordi con il comandante della fanteria, sotto il tiro a granata dell'artiglieria avversaria sinchè investito dallo scoppio di una granata antiaerea cadeva a terra svenuto, con sintomi d'asfissia. Il mattino successivo, sebbene non perfettamente rimesso, riprendeva il comando della batteria e ne dirigeva per due giorni il tiro efficacissimo, mantenendola salda sotto il fuoco di fucileria e artiglieria nemiche. (Lucinico, 5-7 luglio 1915).

*

Annoveriamo inoltre insigniti della detta decorazione:

BEDOSTI ETTORE, sergente in un reggimento di fanteria, n. 22213 di matricola. Addetto al comando di una sezione di mitragliatrici, per ordine del suo comandante di sezione, per meglio battere il nemico che avanzava, faceva fuoco con una mitragliatrice appostata sulla sommità di una trincea; con calma e coraggio ammirabili, riparava sul posto due inceppamenti dell'arma, sprezzante del vivo fuoco avversario, e concorreva efficacemente con tiro aggiustato, ad arrestare una minacciosa avanzata nemica. (Bosco Cappuccio, 29 giugno 1916).

CANTONI ARISTIDE, soldato in un reggimento di fanteria, n. 2049 di matricola. In momenti criticissimi, sotto violentissimo fuoco d' artiglieria e fucileria e gas asfissianti, incurante e sprezzante di ogni pericolo, si rendeva utilissimo al comandante di sezioni di mitragliatrici portando ordini, coadiuvandolo nello spostamento delle armi, non facendo mai mancare il rifornimento delle munizioni superando gravi difficoltà. Guidava poi in prima linea i rincalzi dove maggiore era il pericolo (Bosco Cappuccio, 29 giugno 1916).

*

Ne sono mancati ai nostri concittadini anche varii encomi solenni. Eccone qui sotto tre:

Uno al sig. CIVIDALI ALDO, caporale in una sezione di sanità di divisione, n. 35071 di matricola. Mentre l'artiglieria nemica bombardava furiosamente un ponte e la relativa strada d'accesso, avendo saputo che erano caduti feriti dei soldati sulla strada stessa, incurante del pericolo, il Cividali si recò spontaneamente, insieme con un sergente della sezione, a ritirarli, sottraendoli a sicura morte, e trasportandoli alla sezione per le prime cure. (Sagrado, 30 ottobre 1915).

L' altro è stato concesso a BASSI CORRADO, soldato in un reggimento del genio, n. 43207 di matricola. Egli durante un bombardamento nemico, sprezzante del pericolo, seguiva il capo squadra per riparare le linee telefoniche interrotte. (Turriaco, 9 ottobre 1915).

Infine ROTTER FRANCESCO, (aspirante ufficiale di complemento in un reggimento del genio), nell'eseguire gli approcci ad una posizione, incurante del pericolo, con costanza ed energia sempre alla testa dei suoi uomini, seppe dare impulso al lavoro infondendo loro fiducia e coraggio, anche durante gli attacchi del nemico. (Mrzli, 9 settembre, 20 ottobre 1915).

*

Uno speciale encomio dal Comando del... Corpo d'Armata, è stato tributato, con l'ordine del giorno N. 46, al nostro concittadino GUBELLINI ARMANDO telefonista nel Parco Genio. Eccone il testo:

« Sono lieto di portare a conoscenza di tutte le truppe della Zona la condotta lodevolissima tenuta oggi a Stazione Carnia durante il bombardamento eseguito dagli aeroplani nemici dal soldato del 3.o Reparto Parco Genio Gubellini Armando.

Gli tributo l'encomio solenne con la seguente motivazione:

Quantunque una bomba nemica esplodendo distruggesse in parte l'ufficio telefonico e uccidesse poco distante alcune persone, rimaneva al suo posto di telefonista cercando di riparare i guasti per il più pronto riattamento delle comunicazioni.

Il presente ordine del giorno sarà letto e commentato a tutti i reparti dipendenti dai rispettivi comandanti.

Il Tenente Generale Comandante... »

CRONACA D'ORO

Offerte pervenute alla nostra Amministrazione:

Croce Rossa. — Società Ferrovieri pensionati in luogo di fiori per onorare la morte del proprio cassiere Riccardo Simoni offrono L. 10.

*

Infanzia Abbandonata — Italo, Alberto e Giorgio Rossi per la cara memoria di Renata Rossi offrono L. 100 (cento) perchè al suo nome venga intestato un letto nell' Istituto.

Ancora del delitto di Minerbio

L' uccisione di Giovanni Vaccari vecchio postino di San Martino in Comune di Minerbio, rimane ancora avvolta nel mistero.

L' ipotesi del furto — quella che dalle stesse autorità inquirenti sembrava la più accreditata — dopo un seconda giornata di indagini non ha acquistato nulla in attendibilità. Anzi, sarebbero venuti in luce nuovi dati da rendere meno accettabile tale supposizione.

Si dice infatti che, nell'esame necroscopico ordinato ieri dall'autorità giudiziaria, è risultato che il vecchio postino fu colpito con fucile.

Nella prima versione del fatto, poichè il nostro corrispondente accennava ad arma da fuoco, avevamo potuto credere che l'uccisore si fosse servito di un'arma corta, tascabile, il revolver. Credevamo di dover escludere il fucile perchè nella morte del Vaccari i più vedevano su per giù questa causa: « Il vecchio deve essersi trovato di fronte a ladri riconosciuti e costoro per non essere denunciati da un testimonio così grave, l'hanno ucciso ».

In proposito abbiamo già osservato che i delinquenti comuni, e massime i ladruncoli agresti, non arrivano quasi mai a commettere tali delitti anche se colti in flagrante da persone conoscenti.

Ma l'ipotesi del furto, non si vuole ancora escludere, sebbene nè la proprietà del Vaccari — casa, pollaio o stalla — non si sia trovato nessuna traccia dei ladri.

Si osserva però che è stato accertato che in quella notte i ladri erano in azione, dai paraggi dell'abitazione del Vaccari.

Infatti è stato constatato lo scasso di un pollaio, con conseguente furto di tre galline in danno di certo Giuseppe Salmi.

Ma il Salmi abita lontano dal Vaccari non meno di un chilometro; ma ammesso anche che il Vaccari avesse riconosciuto i notturni avventurieri, questi che procedono sempre con tante circospezioni, potevano avvertire l'uscita del vecchio; a pochi passi da lui, potevano nascondersi, indietreggiare, potevano anche intimidire il postino, dato che, a caso, si fossero proprio trovati sul punto, da non sottrarsi al suo sguardo, e — senza ricorrere ad un così grave delitto — potevano — ciò che fanno in casi simili, il novanta e più per cento dei delinquenti — fuggire, meglio disposti ad affrontare, sia pure una cassetta per furto di tre galline, più che correre il pericolo d'essere portati alle Assise per omicidio.

Infine poi — ammettendo siffatta causale — non si concepisce che dei ladruncoli di polli vadano in giro col fucile ad armacollo.

Gli scassinatori dei pollai hanno ben altro da caricarsi sulle spalle: il bottino nei sacchi, ed i ferri del mestiere.

Difficilmente essi avranno una rivoltella in tasca.

Se il Vaccari è stato colpito con fucile, bisogna indirizzare per ben altra via le ricerche. Chi si arma di fucile, nel maggior numero dei casi, agisce per vendetta, alla macchia, ed ha quindi bisogno di ferire, per quanto gli è possibile, da lontano.

Più che ladri pertanto, pare che si debbano cercare persone le quali avendo motivi di rancore verso il vecchio, sapevano che egli di notte si sarebbe alzato per recarsi a Bologna.

Rifornimenti di glicerina

La Camera di Commercio di Bologna informa gli interessati che, per disposizione del Sottosegretariato di Stato Armi e Munizioni, nessun rifornimento di glicerina può essere fatto nella Zona di giurisdizione della Camera stessa, senza preventiva autorizzazione dell'Ufficio regionale Benzolo Toluolo (U. T. B. T.) pel Veneto e l'Emilia con sede in Padova (Via Eremitani, 6).

Tutti coloro che abbisognassero di glicerina (Farmacie, Ospedali, Istituti Sanitari, Industriali, ecc.) devono pertanto rivolgere domanda (in carta libera) al detto Ufficio, indicando oltre al quantitativo l'uso al quale detto quantitativo è destinato.

Castellate d' uva. — A tutto il 26 settembre 1916 sono entrate in Città castellate d'uva n. 1930; l'anno scorso a tutto il 26 settembre, ne erano entrate 4188. In otto nel corrente anno n. 7773, pari a quintali 65,692.80.

Onorificenza. — Con R. Decreto del 20 settembre 1916, di « moto proprio » di S. M. il Re, è stato insignito della Croce di Cavaliere dell' Ordine della Corona d' Italia il concittadino capitano d' artiglieria Achille Sandri, per benemerenze acquistate durante il servizio militare prestato nel Regio Esercito e per avere partecipato alla Campagna di guerra del 1866 contro gli austriaci e a quelle d'Africa del 1896-1897 e 1887-1888.

I ladri in un garage. — Dal garage della Ditta Isotta Fraschini di via Castiglione n. 13, furono rubati due fanali ed un orologio da automobile del complessivo costo di L. 150.

LEDA GYS al CINE FULGOR

Basta il nome di **LEDA GYS** per richiamare un mondo di gente.

Ieri, infatti, abbiamo vista la sala del **FULGOR** affollatissima, e, oggi, alle ultime proiezioni del dramma **DOPO LA RAFFICA**, avremo certamente un immenso concorso di pubblico.

Domani, un lavoro di una intensa drammaticità: **UN ERRORE GIUDIZIARIO**, della Casa **GLORIA**, protagonista

Lydia Quaranta

e, si prevede un altro pienone.

L'offensiva francese sulla Somme

La guerra attuale, che da luogo dovunque a fatti grandiosi e terribili, assume un carattere di speciale terribilità e grandiosità in quelle terre francesi, dove la Germania ha accumulato i maggiori suoi sforzi. E la Francia eroica, ricca di dengri e di odii contro la prepotenza teutonica, ha tenuto e tiene bravamente testa a quegli sforzi, i quali è ormai certo che rimarranno fiaccati.

Questa lotta gigantesca, nella quale si impiegano i mezzi di distruzione più potenti che la storia ricordi, si svolge mirabilmente nitida ed efficace sotto gli occhi di chi in questi giorni recasi allo spettacolo del Centrale.

Il successo della film « L'offensiva francese sulla Somme » era da prevedersi grande; invece è stato immenso.

Continui applausi al Borsa alla " Nostra Marina da guerra "

Il grandioso successo, di questa *film* della nostra flotta in guerra, ebbe ieri una altra clamorosa giornata. Il pubblico stupisce alle rivelazioni di un lato ignorato della nostra bella impresa, si entusiasma, applaude. E la magnifica cinematografia passa trionfalmente, col suo corteggio maestoso di corazzate, di sottomarini, di torpediniere e di aeroplani, vigili e ardenti nel loro compito meraviglioso. Continuano le

Les Gauties

Fra giorni nuovo debutto.
repliche.
Ultimi giorni degli eleganti ballerini

Novità per Regali. *Sabbadini* - Carbonesi 1.

Mamme!

Alla Ditta Old England sono arrivati per i vostri bimbi gli assortimenti completi in vestitini Paletot Impermeabili berretti ghette maglieria calzetteria ecc. Indipendenza 6-8.

SALAMBO'

Cartagine, la grande capitale fenicia, e principale nemica della potentissima Repubblica Romana, ha inspirato in ogni tempo i maggiori capolavori, dall' « Enéide » alla « Didone abbandonata », ed in cinematografia dalla « Defenda Chartago » a « Cabiria »; da « Cabiria » a « Salambò ».

Questa splendida film teatrale, « Salambò », che si sta presentemente con tanto successo rappresentando al Bios, tratta anch'essa, come le due altre magnifiche pellicole or ricordate, di quella secolare lotta accanitissima che Roma dovè sostenere per abbattere la temuta rivale; ed alle dette due altre pellicole non la cede per grandiosità, per sfoggio, per interesse. Ci sono in essa, di più, varie attrattive speciali, quali il forte bello atletico Matho, (personaggio interpretato magistralmente da Mario Ansonia), il simpatico e arguto servo Spendius, la falange di buoi dalle ardenti fascine che mette in fuga le schiere romane, l'assedio e la presa di Cartagine da parte delle orde mercenarie, ecc.

DALLA PROVINCIA

L'onorevole Rava e il Prefetto in Val di Sambro

San Benedetto Val di Sambro 28

Quest'oggi si è recato qui a visitare la condotta strada di Val di Sambro l'on. Rava, che è stato ricevuto da tutta la popolazione con a capo il sindaco con festante entusiastica dimostrazione. Era accompagnato dal sottoprefetto di Vergato, dal tenente dei RR. CC. di Vergato, dal sig. Fulgenzio Vannini segretario di Grisana, dal sig. Turri e da diversi altri amici. Durante un rinfresco offerto dal Municipio è arrivato improvvisamente il Prefetto della Provincia comm. Quaranta, accompagnato dai signori cav. Delmonte e Scarani. Fu una meraviglia e una vera gioia insieme perchè è la prima volta che qassù si vede un prefetto di Bologna.

Questo fatto eccezionale è stato rilevato, durante un cordialissimo banchetto agli eminenti ospiti, dal segretario comunale sig. Cremonini, che ha inneggiato anche all'opera instancabile e benefica dell'on. Rava. Parlarono poi, molto applauditi, i rev. don Musolesi e don Filippi. A tutti rispose l'on. Rava ringraziando e facendo auguri per la prosperità di questi luoghi, e in fine inneggiando alla vittoria delle armi italiane.

I TEATRI

TEATRO VERDI

Questa sera si presenta la compagnia drammatica Tina Bondi-Leo Orlandini, che darà un corso regolare di recite, con un programma nel quale figurano i migliori lavori moderni.

Si reciterà *Il ladro*, commedia in 3 atti di Enrico Bernstein.

Di questa compagnia fanno parte ottimi artisti, a capo dei quali stanno Tina Bondi, attrice elegantissima, dalla recitazione vibrante di passione e l'Orlandini, direttore artistico e attore valente.

ARENA DEL SOLE

Con la *fin d'Honteur*, ultima recita della stagione, per l'ospizio dei vecchi settuagenari, si è chiusa la serie degli spettacoli di prosa alla nostra gloriosa Arena, che anche in quest'anno ha avuto le migliori compagnie, quali la Di Lorenzo-Falconi; Borelli-Piperno; Ruggeri, Talli-Melato-Betrone-Gandusio; Stabile dei Manzoni di Milano; Carini-Gentilli-Dondini-Bagnetti; Gallo-Guasti-Bracci.

Il pubblico salutò con grandi dimostrazioni di simpatia Dina Galli, Il Guasti e i loro ottimi compagni, chiamandoli innumerevoli volte al proscenio.

Il Guasti doveva dire *Due parole* il suo monologo grazioso, in cui ha condensato... tante cose gentili, ma imperversando in quel momento il temporale, si limitò a due parole daddio.

La « Bohème » a Mirandola

Mirandola 28

Ieri sera in onore della signorina Alda Mussini abbiamo avuto questa sera dinnanzi a numerosissimo uditorio il vero trionfo della sua squisita arte.

La purezza e l'estensione della sua voce unitamente ad un perfetto senso artistico le hanno permesso di rendere mirabilmente il personaggio di « Mimì » e diventre l'elemento più prezioso dell'attuale edizione di *Bohème*.

Al successo della stagione hanno degnamente contribuito la signorina Giana, il tenore Salbego, il baritono Ancaschi, il basso Mantovani e gli altri tutti sotto l'abilissima guida del direttore Franceschi coadiuvato nell'istruzione dei cori dal maestro Mario Guagliumi.

Spettacoli d' oggi

TEATRO VERDI — Compagnia drammatica Tina Mondi-Leo Orlandini. Ore 20,45: *Il Ladro*.

TEATRO APOLLO — Olga Rosalin, Ardath, Jac and Op, Les Silva, ecc.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *La grande offensiva francese nella Somme*, film autorizzata dal Comando supremo dell'Esercito francese — *Pathé Journal* della guerra n. 5.

Cinematografo Bios — Via del Carbone — *Salambò*, grandioso dramma storico in un prologo e 5 parti.

Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani. *Papà Hulin*, dramma. Protagonista il celebre Enrico Krauss. — *I nostri cani da guerra*.

Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza *Dopo la raffica*.

Cinematografo Borsa. — Via Indipendenza *La nostra Marina da Guerra opera per la vittoria e la Gloria d' Italia*.

Corriere sportivo

GALOPPO

Corse a San Siro

Ecco i risultati delle corse d'oggi a San Siro:

Premio Pessano — L. 2900, m. 3000 — Arrivano: 1.o *Colunga* di Coccia, 2.o *Ismail* di sir Hope.

Premio del Ministero d'Agricoltura — L. 5000, m. 2400 — Arrivano: 1.o *Il Falco* di Modigliani, 2.o *Briareo* di razza Besnate.

Premio Cusano — L. 2500, m. 1200 — Arrivano: 1.o *Italia* del marg. Dall'Acqua, 2.o *La Perla* di Achille Sala, 3.o *Capriolo* di Frank Turner.

Premio S. Angelo — L. 3000, m. 900 — Arrivano: 1.o *Ricotine* di sir Rholand, 2.o *La Papa* del march. di Monteforte, 3.o *Tutelina* del comm. Zonda.

Premio Lodi — L. 3000, m. 900 — Arrivano: 1.o *Vespero* del comm. Zonda, 2.o *San Leo* del cav. Gottarelli, 3.o *Lieo* del magg. Dall'Acqua. Tre lunghezze dal primo al secondo.

Premio Maggianico — L. 2500, m. 1500 — 1.o *Adda* di razza Besnate, 2.o *Gulì* di Dino Philipson, 3.o *Carraccia* di sir Pitty.

Premio Annone — L. 2500, m. 1800 — 1.o *Toce* di Philipson, 2.o *Bolivar* di sir Gold Lock, 3.o *Canegrate* di Menichetti.

FOOT-BALL

Bologna F. B. C. contro Fortitudo S. C. al campo di Via Vezza

Domenica 1.o ottobre sul campo di Via Vezza alle ore 15 avrà inizio il tanto atteso match fra la prima squadra della Fortitudo e la prima del Bologna F. B. C.

I due *teams* scenderanno in campo *au grand complet*, per poter difendere sino all'ultimo tutte le proprie *chances*. Sarà questo uno dei *matchs* più combattuti dell'annata.

Tanto la *Fortitudo* quanto il *Bologna* dopo gli ultimi incontri sostenuti dimostrano di essere in una magnifica forma e rendono difficile un pronostico.

Il *match* sarà arbitrato da uno dei nostri migliori *referees*, chiamato espressamente da Milano.

I caduti sul campo dell'onore

Luigi Berta

Torino, 28

Colpito da granata austriaca, mentre soccorreva i nostri feriti, è morto pochi giorni or sono il tenente medico dottor Luigi Berta, torinese, poco più che trentenne, il quale prestava la propria opera al fronte, con sublime abnegazione, fin dal principio della guerra.

Luigi Berta fu di idee molto avanzate: diresse il *Grido del Popolo* di Torino, collaborò ad altri fogli socialisti, e prese attiva parte, per parecchi anni, al movimento politico-sociale piemontese. Ma egli merita di essere ricordato, all'infuori della sua attività di uomo di parte, per l'opera data in pro di una migliore educazione sessuale, come igienista, come sociologo, come moralista.

Cogli opuscoli, colle conferenze, e sopratutto con una rivista assai ben fatta: *L'Educazione sessuale*, ch'egli diresse per due anni, insieme ad Alfredo Polledro, fino allo scoppio della guerra europea, il Berta si propose di richiamare l'attenzione del pubblico italiano sui gravi e complessi problemi della vita sessuale.

Non tutti possono certo consentire in ogni cosa col Berta, che propugnò nei suoi scritti idee a volte audaci e caldeggiò innovazioni talora discutibili: ma è indubbio ch'egli fu mosso, sempre, dalla più rigida dirittura d'intenti e dal più alacre amor del prossimo, ed anche, in complesso, la sua opera fu nobile ed utile.

Vada a questo valoroso pubblicista, che fu sempre, in tutte le sue manifestazioni, buono, modesto, disinteressato, e che morì facendo il bene, il nostro commosso saluto.

m. s.

Migliarino, 28

Era partito appena da otto giorni per il fronte, pieno di coraggio e di vita, il giovanissimo aspirante ufficiale dei bersaglieri Capatti Primo, di soli 20 anni, che, lanciatosi contro il nemico, alla testa del suo plotone con entusiasmo, cadde ferito a morte, e spirò poco dopo fra le braccia di un amico, col sorriso sulle labbra, lieto del sacrificio che compiva!

Era buono, carissimo a quanti lo conoscevano; perciò la sua morte è circondata di unanime profondissimo compianto.

Particolarmente gli infelici genitori, che lo adoravano, sono fatti segno alla commossa compassione di tutti. Nessuna parola può confortarli della terribile sciagura. Il solo pensiero di averlo dato, nel fiore della più rigogliosa e ridente giovinezza, alla Patria per la sua maggiore grandezza, può renderli orgogliosi di averli così validamente e così generosamente contribuito.

Spargiamo fiori sulla tomba del caro amico perduto, e mandiamo la espressione del nostro più vivo compianto alla desolatissima famiglia.

Verona, 28

E' caduto valorosamente combattendo, appena ventitreenne, il sottotenente Umberto Centro. Egli cadde da eroe sugli altipiani durante un attacco nemico.

*

— Nell'Ospedale Territoriale di Ferrara in seguito a ferite, i soldati di Fanteria: Bisaglio Italo, di Antonio, di anni 23, da Villa d'Adige (Rovigo) e Antonio Tedesco, di Vincenzo, di anni 32, da Nola.

— In combattimento, il Sergente di Fanteria Alfredo Gualandi, di Enrico, da Ferrara; il soldato di Fanteria, della classe 1888, Grillanda Guelfo di Pier Antonio, da Denore (Ferrara).

Notizie dalle Provincie

— **All' editore ravennate**, cav. Ugo Lavagna, quella Camera di Commercio ha offerto la medaglia d'oro, quale attestazione di alta benemerenza per la superba edizione della Guida commerciale della Provincia, opera che ebbe un vivo plauso dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

— **Il patriota reggiano, Francesco Gatti**, Cavaliere del Lavoro, è morto nel suo avito palazzo, a 86 anni, vivamente compianto da tutta la popolazione a cui era caro per la dirittura del carattere e per la bontà del cuore. Fu della « Giovane Italia » e membro autorevole e instancabile della Costituente che dichiarò decaduta la dinastia d'Este per l'annessione delle provincie soggette all'abborrito Duca di Modena, al Regno di Vittorio Emanuele II. I funerali sono riusciti imponenti, degni della bella e adamantina figura scomparsa. Era chiamato il « padre della montagna reggiana ». Della nobile vita di Lui disse l'on. Meneio Ruini.

— **Una vecchia vertenza agricola** venne ieri composta in Argenta (Ferrara) fra il signor Tamba Diotallevio, socio dell'Agraria Argentana e i suoi boari. Il Tamba era assistito dall'avv. cav. Attilio Fontana, direttore del segretariato Agrario Provinciale e i boari dal signor Giorgio Michelini, segretario generale delle Leghe Coloni autonomi del Ferrarese.

— **Il permesso di caccia col « diluvio »** viene chiesto attualmente nella provincia di Ferrara dalle Rappresentanze del Comizio Agrario, della Federazione Agraria, del Consorzio e della Cattedra Ambulante di Agricoltura, per distruggere l' immensa quantità di passeri e di storni creatasi nel suddetto territorio e formante un pericolo gravissimo per le semine imminenti.

Cronaca dei fattacci

— **Per furto di grano** fu arrestato in Adria tale Antonio Coltello fu Sperindio; e per ricettazione dello stesso grano, la negoziante Maria Francesco.

— **Asfissiata entro un tino pieno di mosto** fu trovata ieri notte a Maccarola (Spezia) certa Enrichetta Bonfiglio, di anni 30, maritata al ferroviere Cantrigliacci Lorenzo, la quale a tarda ora era discesa in cantina per premere i raspi nel tino stesso.

— **E' rimasto fulminato** dalla corrente elettrica il ragazzo Michelon Dante di Antonio, d'anni 9, da Conselve, che per sollazzo era salito su uno dei pali sostenitori dei fili dell' illuminazione pubblica.

— **In uno scontro con un carro** sulla strada di Fontaniva è morto tal Navarrin Lodovico, d'anni 20, che procedendo in bicicletta a forte velocità non s' era accorto dell' ostacolo; era un valoroso soldato in licenza di convalescenza.

— **Un disertore** è stato arrestato dai carabinieri di Campogalliano (Modena). Esso è tal Plutarco Righini, d'anni 29, nato a Guastalla ma domiciliato a Carpi, panattiere di stanza a Parma.

— **Per 5000 lire di pellame**, sono stati rubati l'altra notte a San Felice sul Panaro, da un magazzeno di proprietà del negoziante Giuseppe Giovannineti.

— **Un grave investimento tramviario** è avvenuto ieri sera a Modena sulla via Emilia. Il soldato Attilio Bolognini del 22.o Fanteria, da San Clemente di Romagna, transitava per detta via scherzando con alcuni compagni, quando accidentalmente venne investito da un tram, riportando la frattura della clavicola sinistra, nonchè gravi contusioni alla testa ed in varie parti del corpo. Il ferito, il cui stato è abbastanza grave, è stato ricoverato a quell' ospedale civile.

— **Gravi incendi di canapa** vengono segnalati nel Ferrarese e precisamente a Sant' Agostino, Ostellato, Portomaggiore e Pontelagoscuro. I danneggiati sono i signori Antonio Palazzi, Carlo Lentini, Giovanni Succi, Antonio Campana e Ettore Artioli, che complessivamente hanno perduto un valore effettivo di L. 16,500.

— **Per avvelenamento con funghi** a Monselice l' intera famiglia del ferroviere Cesare Pillon con moglie e 4 bambini è stata ricoverata all'ospedale, ove la piccola Ida, di anni 5, è morta e gli altri si trovano in condizioni gravi.

— **Il sottotenente Baruzzi**, che ha terminato la sua breve licenza a Lugo, parte oggi per il fronte.

Un fior di giovinetto dodicenne, bello, intelligentissimo e studioso

Lorenzo Matichecchia

assalito d' atroce e rapido morbo, cessava di vivere assai compianto il 22 corr. in Mesola.

IDROLITINA

unica iscritta Farmacopea

ISTITUTO ZOCCA

per giovani di famiglia agiata
BOLOGNA

ULTIME NOTIZIE

LA NOSTRA GUERRA

La nostra avanzata sul Sief e la vivace resistenza nemica

Roma 28, sera

Per la terza volta in pochi giorni il nostro bollettino di guerra ha registrato l'accanita lotta che si combatte nell'alto Cordevole sulle pendici del monte Sief, a nord del Col di Lana. Fu nella notte del 23 settembre che reparti della brigata Reggio assalirono ed espugnarono una forte posizione austriaca verso la cima del monte. Il nemico, scacciato e volto in fuga, non si rassegnò alla perdita della posizione mercè il possesso della quale le linee italiane venivano portate a distanza di poche decine di metri della linea principale austriaca. Così durante tutta la successiva giornata del 23 l'artiglieria avversaria tenne sotto violento bombardamento la nuova conquista, ciò che impedì alle nostre truppe di rafforzarvisi.

Dopo una tanto lunga preparazione delle artiglierie gli austriaci iniziarono nella notte del 24 una serie di ostinati contrattacchi condotti con forze sempre maggiori: due furono tentati nella notte stessa, quattro in quella seguente sul 25. Di essi l'ultimo, lanciato all'1,30, del mattino, fu particolarmente accanito e appoggiato da un vivo fuoco di artiglieria; ma sebbene le forze impiegate fossero notevoli l'assalto fu ributtato decisamente.

Fiaccato da questi insuccessi e dalle gravi perdite subite, il nemico rimase quieto per due giorni preparando un nuovo sforzo che attuava nella notte sul 27, ma che come gli altri miseramente falliva grazie alle vigilanza ed alla risolutezza delle valorose fanterie della brigata Reggio, efficacemente sostenute dalle nostre batterie. Il grande numero di assalitori rimasti sul terreno dell'azione prova quanto caro sia costato il vano tentativo dall'avversario di contrastare la nostra lenta ma tenace avanzata verso la vetta del Sief.

(Stefani)

La grande guerra italiana descritta da un americano

Parigi 28, sera

La rivista *La Renaissance* pubblica un entusiastico articolo consacrato all'Italia dello scrittore americano Wittney Warren, membro dell'Istituto, il quale ha passato un mese in Italia.

« L'Italia, egli dice, è una grande nazione moderna la quale scrive in questo momento le più belle pagine della sua storia». Il Warren dimostra poi quanto l'Italia fu sincera, franca ed onesta dal giorno in cui si ribellò all'idea di sostenere l'Austria e la Germania nelle loro vergognose imprese e decise senza esitazione di denunciare l'alleanza conchiusa con fini diffensivi non criminosi. Liberandosi dai legami, assicurò in pari tempo la integrità della propria fame e liberò la Francia da una grave preoccupazione, permettendole di sguarnire la frontiera delle Alpi e contribuendo così indirettamente ma potentemente alla vittoria della Marna.

Dopo aver giustificato il ritardo della dichiarazione di guerra alla Germania, l'autore dell'articolo scioglie un inno alla assoluta lealtà degli italiani. Descrive le sue visite a Milano, Verona, Venezia, dove trovò i latini creatori intenti a difendere i loro tesori artistici contro i tedeschi distruttori, dove ammirò il popolo gagliardo risoluto e aitante. Visitò quindi il fronte rimanendovi 25 giorni.

« Furono, egli scrive, giorni di meraviglia dinanzi allo spettacolo delle difficoltà naturali vinte e dei mille ostacoli superati; dinanzi all'eroica resistenza, alla modestia, alla calma e alla grandezza semplice colla quale i soldati sfidano il nemico. Essi hanno talmente la volontà di vincere e la risolutezza di liberare le loro terre, che non indietreggiano neppure dinanzi all'impossibile». Dopo aver fatto l'elogio del Re, anima dell'esercito, del Governo, del Duca d'Aosta, del generale Cadorna, lo scrittore descrive le sue visite a Gorizia, al Carso, al San Michele ove ammirò i risultati ottenuti dall'eroismo italiano e i lavori compiuti; e proclama soprattutto mirabolosa l'opera compiuta del genio militare.

« Quando si sono visti, egli scrive, simili cose e simili uomini, il desiderio di farli conoscere s'impadronisce di voi insieme con il bisogno irresistibile di richiamare su questi spettacoli e su questi trionfi della volontà e del coraggio, l'ammirazione universale. Percorsi mille chilometri lungo il fronte, e trovai ovunque soggetti da stupire».

Witney Warren chiude il suo articolo inneggiando alla concordia eterna della Francia e dell'Italia e al trionfo della latinità, la sola capace di debellare i barbari.

(Stefani)

Il comunicato francese delle 23

Situazione immutata

Parigi 28, notte

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

All'infuori del cannoneggiamento che continua violento sul fronte della Somme, nessun avvenimento importante da segnalare sull'insieme del fronte.

(Stefani).

L'avanzata inglese continua

Londra 28, sera

Un comunicato del generale Haig dice:

Abbiamo avanzato la nostra linea su diversi punti durante la notte tra Martinpuich e Gueudecourt, e gli accampamenti stabiliti a ovest e a sud ovest di Rancourt Labè, a circa 700 metri da questo villaggio. Abbiamo consolidato le nostre posizioni sulla sinistra del nostro fronte sulla cresta a nord est di Thiepval. Battaglioni di fanteria nemici, con trasporti sorpresi in marcia, furono bombardati con pieno successo. La lotta durante gli ultimi giorni fu singolarmente economica; le nostre perdite realmente piccolissime non superano il doppio numero dei prigionieri nemici presi. Una nostra divisione, il cui compito fu notevolmente arduo, prese un numero di prigionieri uguale alle sue perdite d'uomini.

(Stefani)

I tedeschi confessano nuovi scacchi

Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:

Gruppo di eserciti del principe Ruppecht di Baviera: *Tra l'Ancre e la Somme, dopo preparazione di artiglieria che superò quasi ancora quella avvenuta finora, inglesi e francesi rinnovarono i loro forti attacchi. Sulla maggior parte del fronte di battaglia la nostra fanteria, sotto l'ordine dei generali Sint, von Armin, von Hugel e von Schenk, efficacemente sostenuta dall'artiglieria e dagli aviatori, respinse il nemico.*

Presso Thiepval e ad est di Rancourt-Labbè l'accanito combattimento non è ancora terminato. Particolarmente violenti furono sulla linea Morval-Bouchavesnes, reiterati attacchi eseguiti verso sera dall'avversario. Reparti penetrati nelle nostre linee furono respinti. L'avversario potè mantenersi in piccoli elementi delle nostre posizioni a nord-ovest di Rancourt ed ad est di Bouchavesnes. Una piccola squadriglia nemica attaccò Mosl senza produrre danni. (Stef.)

Sui fronti orientali

I bollettini austro-tedeschi

Basilea 28, notte

Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte romeno: *Sulla cresta del Tatts, ad est di Petroseny, violenti combattimenti sono in corso, la situazione presso Hermannstadt è favorevole. Contrattacchi romeni non riuscirono. Sul fronte est della Transilvania i combattimenti fra gli accampamenti continuano nel settore di Szekelp Udvarhely ed a sud dell'altura Bistriczkara.*

Fronte dell'Arciduca Carlo: *A sud est del triangolo dei tre paesi a nord di Kirlibaba, nella regione di Ludova e a nord del Col dei Tartari il nemico pronunziò nuovi attacchi inefficaci. A sud della Lipnica Dolina le truppe tedesche progredirono. Contro l'esercito del colonnello generale Tersztransky le forze del generale Mazurtz ripresero con tenaci combattimenti alcune delle posizioni che il nemico aveva conquistato due settimane fa.*

*

Basilea 28, notte

Si ha da Berlino. Un comunicato ufficiale dice:

Fronte del Principe Leopoldo di Baviera: *Deboli attacchi russi ad ovest di Riga e tra i laghi di Widzick e Narocz non riuscirono. Elementi delle nostre posizioni di cui segnalammo la perdita nel nostro bollettino del 22, presso Korylnica, furono riprese ieri in un contrattacco, dopo combattimenti sostenuti dalle truppe del generale von Malkwitz che oltrepassarono le posizioni primitive. Tutti i tentativi nemici di respingerci non riuscirono*

Fronte dell'Arciduca Carlo: *Per migliorare le nostre posizioni, avanzammo la nostra linea fra la Zlota Lipa e Naratowka. Contrattacchi nemici non riuscirono. Nei Carpazi il nemico attaccò su diversi punti: fu respinto in alcune località soltanto dopo lotta corpo a corpo. A nord est di Kirlibaba nostri contrattacchi sono ancora in corso.*

Fronte della Transilvania: *Presso Hermannstadt l'accanita lotta continua.*

L'allegra rivoluzione greca

(Nostro servizio particolare)

Parigi 28, sera

(D. R.) — Le precauzioni prese dal governo di Atene allo scopo di impedire a Venizelos e agli amici di partire obbligarono questi di adottare un piano il quale costituisce un vero scenario da operetta, buffa, e che l'agenzia « Radio » narra oggi con tutta serietà.

Lunedì verso le 18 un certo numero di ufficiali mezzo truccati si imbarcarono innanzi a Pireo in faccia alla torre dell'Orologio ove il movimento è più intenso e meno attiva la sorveglianza. Le nombilità del partito liberale seguirono gli ufficiali e la loro partenza passò essa pure inosservata. Tutti si ritrovarono a bordo dell'«Hetimetto» a lavoro si illuminarono immediatamente e incrociare innanzi al Falero.

Più interessante è ancora il seguito. Allumbrunire Venizelos si era recato ostensibilmente in una casa di amici. Tutti lo avevano veduto seduto nel suo leggendario Mandeaus. Alle 23 personaggi abilmente truccati, in modo da rassomigliare a Venizelos, tornava nella stessa sua vettura a casa dell'ex-presidente. Le finestre del suo gabinetto da lavo si illuminarono immediatamente. Il vero Venizelos però era sempre nella casa amica. Poco dopo un certo numero di nottambuli accompagnati da parecchie signore si sedevano al ristorante Platone al vecchio Falero, luogo scelto per l'imbarco di Venizelos. La comitiva la cui allegria era esuberante rimase colà fino all'una dopo mezzanotte quando passò presso la terrazza del ristorante un barca condotta da due rematori. Alcuni dei nottambuli invitarono i rematori a bere lo champagne. Alle due del mattino la baldoria aveva raggiunto il colmo. Risuonarono due fischi di sirena da automobile. Era il segnale dell'arrivo di Venizelos. Allora si videro i nottambuli chiedere immediatamente il conto dare spintoni ai garzoni e armati di bottiglie di seltz allontanare con sprazzi gli avventori che non conoscevano.

La barca è pronta. Si alzano i remi. Venizelos e Conduriotis con alcuni ritardatari vogano verso l'«Hesperia». Nessuno pensò ad opporsi a tutte queste manovre

— **Il secondo prestito di guerra canadese** di cento milioni di dollari è stato coperto due volte. Ieri sono arrivati al Ministero delle Finanze per posta domande per altri 24 milioni.

La prima seduta del Reichstag

Il discorso dei Cancelliere

Zurigo 28, sera

Si ha da Berlino: Alla riapertura del Reichstag l'aula era affollatissima, le tribune gremite di pubblico: molti curiosi stazionando dinanzi al palazzo. Il Presidente Kaempf apre la seduta pronunziando l'abituale discorso sulla situazione militare; subito dopo fra l'attenzione vivissima, si alza per parlare il Cancelliere, che cominciò trattando delle dichiarazioni di guerra dell'Italia e della Romania.

Il Cancelliere dice: Quando, dopo la dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria il nostro ambasciatore lasciò Roma, noi comunicammo al governo italiano che l'Italia si sarebbe urtata, nella lotta contro le truppe austro-ungariche, anche contro truppe tedesche, e quindi i soldati tedeschi combatterono uniti con soldati austro-ungarici al fronte italiano. Così si produceva di fatto lo stato di guerra. Tuttavia non ne seguì la formale dichiarazione. Certo a Roma volentieri si sarebbe addossata a noi la iniziativa della dichiarazione; ma noi non avevamo motivo alcuno per fare il giuoco dell'Italia.

Che da nostra tattica fosse giusta, lo dimostrarono gli ininterrotti sforzi dell'Intesa per spingere l'Italia a dichiararci la guerra. Per oltre un anno il governo italiano resistette, alla fine diventò troppo forte la pressione della morsa che l'Inghilterra impone con pari mancanza di riguardo ai suoi alleati, come ai neutrali. L'Italia dipende, nella condotta della sua guerra, dal carbone inglese e dal danaro inglese. La coercizione inglese diede certamente il colpo definitivo, ancor che le aspirazioni balcaniche dell'Italia possono avervi cooperato.

Come è noto l'Italia desiderava di estendersi nei Balcani per sue ragioni cadenti nella sfera naturale dell'interesse greco. Per non essere lasciata completamente in disparte, parve all'Italia desiderabile partecipare alla spedizione di Sarrail: ciò condusse a un nuovo scontro delle truppe italiane e tedesche in Macedonia. Così sorse la dichiarazione di guerra contro di noi.

Nello stesso tempo la Romania si unì ai nostri nemici. Le nostre relazioni con la Romania prima della guerra si basavano sul trattato di alleanza concluso dapprima solo fra l'Austria e la Romania poi ampliato coll'adesione della Germania e dell'Italia al trattato. Le parti contraenti si impegnavano all'assistenza reciproca con le armi nel caso di attacco, non provocato, da parte di una terza potenza. Il Cancelliere dice che scoppiata la guerra, Re Carlo di Romania propugnava energicamente il criterio che la Romania dovesse intervenire a fianco delle potenze centrali, a cui il suo paese doveva il suo enorme sviluppo, malgrado che la Romania non fosse stata informata nè interrogata del passo austro-ungarico in Serbia. Ma nel consiglio della Corona non potè far prevalere la sua opinione di fronte al governo perchè il presidente dei ministri simpatizzava sin dall'inizio per l'Intesa. Il Re morì causa l'agitazione prodottagli dalla situazione.

La politica romena, sotto la direzione di Bratianu si volse quindi allo scopo di arricchirsi alle spese della parte soccombente nella guerra mondiale, senza fare grandi sacrifici. Tutto stava ormai nel riconoscere esattamente da quale parte si piegasse definitivamente la vittoria e non sorvolasse il momento opportuno per l'adesione.

Ancora nel primo anno di guerra, probabilmente dopo caduta Leopoli, Bratianu concluse dietro le spalle del suo sovrano un trattato di neutralità con la Russia. Dopo la caduta di Przemysl ritenne arrivato l'istante di accordarsi con i nostri nemici; ma i negoziati fallirono. La Russia desiderava di ampliare il suo enorme possesso territoriale con la Bucovina; la Serbia aveva gettato gli occhi sul Banato, mentre la Romania voleva non solo la Bucovina ma anche tutto il territorio ungherese fino al Tibisco. Non si venne pertanto all'adesione, ma la neutralità della Romania prendeva sempre più un atteggiamento unilaterale, favorevole all'Intesa.

Per appoggiare il blocco di affamamento inglese, si tentò di trattenere le granaglie che avevamo acquistate: ci volle la nostra energicissima pressione per ottenerne la consegna.

Il Cancelliere continua parlando della situazione militare. All'inizio dell'offensiva russa nella primavera scorsa Bratianu credette giunto lo sfacelo delle potenze centrali e si decise a partecipare alla spogliazione del cadavere. Allora anche le potenze dell'Intesa avevano le mani più libere nei negoziati. La Serbia era vinta, e le potenze dell'Intesa quindi non abbisognavano di avere riguardo per le sue precedenti aspirazioni, e potevano essere più generose verso la Romania. Alla metà di agosto, Bratianu, d'accordo in passima coi nostri nemici, si riservò di decidere l'epoca dell'intervento. La fece dipendere da alcune premesse di ordine militare.

Il Cancelliere afferma che il Re sino allora assicurò spesso i tedeschi di voler rimanere neutrale. Il 5 febbraio il ministro romeno, dice Bethmann, mi dichiarò formalmente che il Re voleva mantenere la neutralità della Romania.

Bratianu dichiarò al barone Busche di associarsi interamente alla dichiarazione del Re. Non ci lasciammo illudere; eravamo continuamente informati dei negoziati di Bratianu con l'Intesa. Di continuo attiravamo l'attenzione del Re ricordandogli la promessa neutralità, e le mene del presidente del consiglio. Eguale cosa facemmo verso numerosi capi politici della Romania, operanti risolutamente contro la guerra. Sei giorni prima della dichiarazione di guerra il Re dichiarò al ministro tedesco che sapeva che la maggioranza del popolo romeno non voleva la guerra, e persino il 26 agosto ripetè al ministro austro-ungarico che non voleva la guerra, e che il consiglio della corona proverebbe la verità delle sue parole. Il 23 agosto le potenze dell'Intesa non sapevano ancora quando sarebbe avvenuta la dichiarazione di guerra della Romania. Gli avvenimenti precipitarono. La Russia, secondo nostre informazioni che ritengo attendibili, pose un improvviso *ultimatum*: essa avrebbe marciato oltre l'indifeso confine romeno, ove la Romania non fosse intervenuta pel 28 agosto. Lascio giudicare se questo *ultimatum* non fosse una commedia combinata con Bratianu per trascinare il Re tentennante; ma il dado fu tratto.

(Stefani).

Viva curiosità in Germania

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 28, sera

(Vice R.) — La curiosità per il discorso del Cancelliere si è accresciuta negli ultimi giorni. Sarà un grande discorso politico, quantunque i giornali affermino che il Cancelliere non dirà nulla di nuovo, e bisogna non attendersi da lui delle sorprese. La *Koelnische Zeitung* ritiene che la parte più importante di questo discorso sarà consacrata all'Inghilterra e tratterà della lotta contro questo nemico principale della Germania.

Anche le *Munchener* sono dello stesso parere. Esse dicono che evidentemente al *Reichstag* si parlerà anche della questione dei sottomarini e si esprimerà il voto di far la guerra senza riguardo, ma sarà una speranza inutile giacchè i sottomarini tedeschi fanno già questa guerra senza riguardo. Comunque è intenzione del comando supremo di portare sempre colpi più gravi contro l'Inghilterra perchè si sa che è il nemico più accanito. Portare i colpi decisivi contro l'Inghilterra o un suo alleato è la stessa cosa: bisogna però evitare la loro unione: avere fiducia nel Cancelliere; e la prossima sessione del *Reichstag* dimostrerà questa fiducia del popolo verso i capi della politica e dell'esercito tedesco.

Il *Reichstag* dopo il discorso del Cancelliere si prenderebbe tre giorni di vacanza, dopo di che si radunerebbe la commissione del bilancio, la quale discuterebbe nuovamente della situazione estera.

Le diatribe fra i socialisti tedeschi

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 28, sera

(Vice R.) — Una relazione integrale delle sedute della conferenza dei socialisti dell'Impero è stata pubblicata oggi dal *Vorwaerts*. Essa contiene il discorso di Haase della minoranza. L'oratore ricordò come il 26 luglio 1914 egli fosse stato chiamato al ministero prussiano degli interni. Egli vi si recò. Gli fu detto che il Governo non avrebbe vietato i comizi pro' o contro la guerra, ma che desiderava dare schiarimenti affinchè i comizi stessi non diventassero un pericolo per la Patria. « Essi cioè non dovranno dar luogo a frasi imprudenti e dare elementi alle correnti panslaviste russe. Se la Russia avesse proceduto contro l'Austria, la Germania si sarebbe messa a fianco dell'alleata. Dichiarai subito, continuò l'oratore, che l'on. David aveva dichiarato in nostro nome al Reichstag che l'alleanza con l'Austria era puramente difensiva e che non vi sarebbe stato nessun obbligo di intervento se l'Austria fosse scesa in guerra prima contro la Serbia. Mi fu risposto che il Governo e i partiti borghesi non interpretavano il trattato in questo modo ».

L'oratore ricordò quindi altri fatti. Il 3 dicembre 1912 il partito aveva dimostrato la necessità al governo al Reichstag di far sì che impedisse al partito militare mene di guerra. Haase proseguì accentuando come ancora oggi lo scambio delle note avvenuto tra Austria e Germania prima del conflitto attuale, sia tenuto segreto.

Il Libro Bianco dice che la Germania lasciò mani libere all'Austria e la nota dell'Austria-Ungheria alla Serbia fu dichiarata persino dalla *Frankfurter Zeitung* come un pretesto per addurre alla guerra. David stesso rilevò nel mese di luglio 1914 che se l'Austria continuava a procedere così la tragedia mondiale sarebbe scoppiata e che allora la Germania non aveva obbligo di schierarsi a fianco della alleata. Haase parlò quindi della approvazione dei crediti militari il 25 luglio 1914. La direzione del partito dichiarò che la guerra doveva definirsi guerra imperialista, poi ne imputò la colpa ora alla Russia ed ora all'Inghilterra. Si parlò anche della sconfitta russa per liberare i popoli dallo czarismo, ma questa libertà non può avvenire che per opera dello stesso popolo russo.

Grida — Volete portare la libertà con i cannoni russi?

L'oratore continuò E' un fatto notevole che gran parte del partito ha fiducia in un solo uomo: Bethmann Hollweg.

Scheidemann — Neppure per sogno.

Haase — Voi accordate a Bethmann Hollweg i crediti militari.

Scheidemann — Noi non li accordiamo al signor Bethmann Hollweg, ma al paese.

Haase — Ma allora avreste dovuto accordare i crediti militari destinati alla difesa del paese anche nel passato.

L'oratore dice quindi che il Cancelliere non vuole pronunziarsi contro le annessioni prima perchè non ha queste idee, poi perchè non vuole mettersi in lotta contro i partiti borghesi su cui si appoggia, giacchè egli non pensa certo di appoggiarsi su Scheidmann e i suoi seguaci. Il Cancelliere vuole ampliare i confini ad Oriente, ed anche ad occidente.

Quanto all'Alsazia Lorena, essa deve diventare uno stato autonomo nell'impero tedesco.

Interessanti anche alcune dichiarazioni di Kautsky che dichiarò:

L'Inghilterra ed il proletariato inglese sono propensi alla pace immediata se la Germania dichiarerà di non volere annessioni, di ricostituire il Belgio e la Serbia, se riconosce i danni arrecati e se è pronta a discutere una intesa sugli armamenti.

Grida — E pagare le spese.

Kautske — Se la Germania ammette queste domande avremo subito la pace.

Grida — Da chi lo sapete?

Gli accordi economici fra la Svizzera e i belligeranti

Berna 28, notte

Durante la discussione del rapporto sulla neutralità al consiglio degli Stati, il consigliere federale Hoffmann, capo del dipartimento politico, ha parlato dei negoziati della Svizzera con la Francia e la Germania, ed ha protestato contro l'azione di vari giornali, tale da far credere all'estero che esista in Isvizzera una scissione circa l'attitudine del consiglio federale. Questo, nella sua politica di stretta neutralità, ha tutto il popolo dietro a sè. Ha poi riferito circa il risultato negativo dei negoziati di Parigi, i quali crearono una situazione chiara di fronte alla Germania.

I negoziati colla Germania sono terminati, ma il risultato non è stato ancora ratificato nè dalla Svizzera nè dalla Germania; particolari non possono ancora essere comunicati. Le basi dell'accordo sono le seguenti: ciascun contraente dà come compenso ciò di cui non ha bisogno urgente per il consumo interno del paese e di cui non si è impegnato a vietare l'esportazione.

Il ricorso dei condannati di Ancona respinto dal Tribunale Supremo di guerra

(Per telefono al « Carlino »)

Roma 28, sera

Sotto la presidenza del presidente generale D'Ottone il tribunale supremo di guerra e marina ha esaminato oggi il ricorso di cui facemmo cenno ieri dei noti condannati dal Tribunale Militare di Ancona Giuseppe Laresc, Dante Pegazzani e Renato Gatti condannati per spionaggio ed alto tradimento, il primo alla pena della fucilazione alla schiena, e gli altri due all'ergastolo. Il tribunale è composto oltre del Presidente generale D'Ottone, dei giudici tenente generale Bertinotti, ammiraglio Manzi, consiglieri di appello comm. Puia, Salastano e Vanni, procuratore generale Gatto, segretario capitano Lancellotto. Tutti gli ufficiali giudicanti sono di alta uniforme. Gli imputati non sono presenti. Il pubblico è rappresentato appena da una diecina di persone. La difesa oggi è tenuta dall'avv. Francesco Russo difensore di ufficio. L'avv. Paolo Callegari difensore di fiducia si è limitato a presentare in iscritto lo svolgimento dei suoi motivi di ricorso e non è presente. Il giudice consigliere commendatore Puia fa la relazione della causa esponendo i motivi del ricorso sia quelli proposti dalla difesa di fiducia che si basano su la eccezione di incompetenza e su la deficiente motivazione della sentenza di Ancona, sia quelli proposti dall'avvocato di ufficio che sono d'indole essenzialmente procedurale e di rito. Il relatore fa di questi motivi una accurata ed imparziale analisi.

Esaurita la relazione ottiene senz'altro la parola il difensore di ufficio avv. Russo e parla brevemente. Per i motivi elevati dalla difesa di fiducia senza rinunziare ad essi anzi appoggiandoli, si rimette alla memoria presentata dall'avv. Callegari difensore di fiducia. Egli invece svolge ed illustra i motivi di ricorso presentati da lui all'ultima ora. Sono tutti motivi di rito in quantochè si basano: 1.o su di una pretesa mancanza dell'ammonizione ai testimoni; 2.o su la formula del giuramento pronunziata dai testimoni di cui non si fa esatta menzione nei verbali di udienza; 3.o su la mancanza della trascrizione nella sentenza delle ordinanze pronunziate dal tribunale le quali invece sono portate come allegati a parte; 4.o ed in fine su la pretesa mancanza di pubblicità del dibattimento.

Il procuratore generale si leva a pronunziare la sua requisitoria. Esamina uno per uno i motivi di ricorso sia di merito che di rito e di tutti dimostra l'inconsistenza sia in linea di fatto che di diritto concludendo semplicemente così: eliminati così tutti i motivi si chiede che sia respinto il ricorso.

Durante la sua requisitoria breve e stringatissima, il generale Gatti ha avuto un momento felice quando per giustificare il merito della sentenza di Ancona, ha descritto efficacemente i misfatti del Larese e dei suoi complici sia in Cengio, sia sui ponti del Brenta e dell'Adige, sia nei loro criminosi tentativi contro gli stabilimenti di Terni.

Alle 15.35 il tribunale si è ritirato per redigere la sentenza. Alle 17.40 il tribunale è ritornato ed il presidente generale D'Ottone ha letto il dispositivo della sentenza con cui il ricorso contro la sentenza del tribunale militare di Ancona è respinto. *Bravo!* si grida dal pubblico ora numeroso.

Apprendiamo che ora a norma dell'art. 500 del cod. di proc. pen. spetta ai condannati il diritto di presentare alla Cassazione una domanda di revisione della sentenza del Tribunale Supremo. Tale domanda è stata già deposta dall'avv. Russo nella Cancelleria del tribunale stesso.

Notizie brevi dall'estero

— **Il console di Grecia di Manchester** ha presentato le sue dimissioni dichiarando che non può continuare a rappresentare un re ed un governo gli atti e i sentimenti dei quali sono del tutto opposti ai suoi.

— **Il principe imperiale del Giappone** Kanin è giunto a Pietrogrado proveniente da Kiew. La città è pavesata con bandiere dai colori russi e giapponesi.

— **I viaggiatori dall'Austria alla Svizzera** debbono fare 20 giorni di contumacia politica prima di passare il confine.

Il cambio ufficiale

ROMA 28. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in lire 120,19.

ROMA 28. — Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio, accertato il giorno 28 settembre da valere per il giorno 29 settembre:

Parigi 110,42 — Londra 30,73 — Svizzera 191,36 — New York 6,47 — Buenos Aires 2,71 — Lire oro 120,19.

Il bollettino di New-York

NEW YORK 27. — Cambio su Londra 60 giorni 471,50 — Demand bills 475,75 — Cable Tansfers 476,45 — Parigi 60 giorni 386-1/2 — Berlino 70 5/8 — Argento 69 1/4.

Quarta edizione

Alfonso Peggi, gerente responsabile

Stabilimenti Poligrafici Riuniti
Piazza Calderini n. 4.

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

LUCIA. Ricevuto lettera. Esasperato contenuto, decida amarmi o subire vendetta. Aitentili! Bormida. 10106

PRE.... ti sono vicino col pensiero cuore ed anima sei contento così pretendino dimenticarti mai mille baci. 10108

30-31 ottobre. Tua accusa posemi disperazione. Scritta pazzia. Amoti sempre appassionatamente. Tuo silenzio procurami tortura immensa. Voicudo ... G. 10119

Virz. Conservo sempre i tuoi fiori; sono appassiti, ma freschi di ricordo e di speranza. Quando ritorni? 10120

Signora a tutto ripetutamente incontrata domenica, mostratole giornale pasticceria, Pavaglione, ivi riveduta mezzogiorno martedì; se gradisce devoto affetto, voglia darmene un segno. Ruggero, fermo posta. 10130

Bella signora di P. Pur non avendo visto segnale alla finestra vi ho attesa il 27 fino ore 23 inutilmente. Ho tante cose da comunicarvi Pregovi scrivermi modo potervi parlare. 10131

RITA. Ricevetti scrissi come suggeristi. Animo mio vivo di te nei ricordi nella speranza. Pensami come io ti penso intensamente fino allo strazio. 10132

QUADRIFOGLIO. Mandate centesimi 30 e pubblicheremo. 10133

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 5 per parola — Minimo L. 1

SIGNORINA intelligente praticissima lavori uffici contabilità dattilografa capace direzione piccola azienda cerca impiego anche paese vicino. Ottime referenze. Bonaventura Fermo Posta. 9983

DIPLOMATA, pratica lavori uffici commerciale cerca seria occupazione: miti pretese. Offerte bono L. 10 N. 053151. posta. Ritiro il 2 ottobre. 10099

DISTINTO trentacinquenne, licenza Tecnica, licenza chauffeur e conduttore caldaie vapore offresi a stabilimento o privato. Scrivere Casella N. 1004 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10104

SIGNORINA serissima, distinta, brava massaia, occuperebbesi persona preferibilmente sola, anche abitante campagna, sapendo dirigere piccola azienda agricola. Non esige stipendio desiderando portare seco Maestro. Offerte cassetta 2999 Unione Pubblicità, Faenza 10114

55nne occuperebbesi come capo operaio lavorante presso officina di motori a vapore o scoppio, avendo invenzione, risultato per cento, Girotti Anacleto falegname Borgo Panigale Capo Luogo. 10115

SIGNORINA età seria, distinta, già stata impiegata, cerca occuparsi come aiuto contabile o qualsiasi impiego decoroso. Scrivere E. T. Fermo posta Iesi. (Ancona). 10117

CONTABILE trentenne, distinto, colto, moralità assoluta, completamente libero servizio militare, disponendo eventuale cauzione, referenze di primordine, amministrerebbe, anche con procura importante Azienda Agricola, industriale, beni patrimoniali privati, disposto stabilirsi ovunque. Indirizzare offerte: Bardilari, presso Vellani, Marsala 20 secondo Bologna. 10126

INGLESE, signorina distinta, musicista, eccellenti referenze, collocherebbesi damigella compagnia ed insegnamento lingue, parla anche francese. Brennaud casa Avogadro, Castelfranco Veneto. 10128

GIOVANE diciottenne cerca impiego di studio, abile scrivere a macchina, buone referenze. Scrivere via Ferraresa 1. 10142

AGRONOMO trentenne attualmente Direttore Consorzio Agrario già dirigente importante Istituto Agrario massime referenze desidererebbe migliorare assumendo anche Amministrazione privata occorrendo dispone forte cauzione. Scrivere Tessera postale 259.661. 10011

GIOVANE contabile disporrebbe ore serali per assestamento lavori amministrativi, o di scritturazione proprio domicilio. Scrivere dettagliatamente Casella A 10072 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10072

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CERCASI giovane esente servizio militare, vendita banco articoli chincaglieria. Inviare Casella D 10068 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10068

CERCASI signorina pratica fatture, miti pretese. Mauro, posta, Bologna. 10097

CERCASI giovane commesso o commessa di negozio uso Bazar. Indicare età, pretese, referenze. Mauro Posta, Bologna. 10105

CAMERIERE cercasi per Roma, con buone referenze. Scrivere Casella 12, Forlì 10113

CERCASI persona pratica fabbricazione liquori. Indicare età, precedenti, Casella postale 63, Bologna. 10125

CERCANSI operai, operaie, dai 12 anni in avanti. Rivolgersi Riva Reno, 22. 10135

OFFICINA Biavati Oreste S. Vitale 164, cerca operai pratici per intelaiature vetrine e serrande. 9477

CUOCA brava cerca Grand Hotel Centrale di Iesi. Scrivere Direttore. 9849

CERCASI commesso abilissimo vendita dettaglio manifetture seterie buona retribuzione inutile presentarsi senza ottime referenze. Rivolgersi Gozzoli Goito, 3. 9936

LEZIONI e CONVERSAZIONI
Sono soggetti alla tariffa di cent. 20 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole, Istituti e Collegi.
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

SIGNORA dà lezioni tedesco, francese, inglese, ungherese, italiano. Prepara esami. Traduzione commerciale. Conversazione. Calzolerie 1. 10006

ESAMI preparazioni tecniche, normali, liceo, ginnasio. Professore governativo, San Vitale 55, presso Sabbioni, dalle 14 alle 16. 10095

SIGNORINA dà lezioni pianoforte, miti pretese. Offerte bono L. 10, N. 053151, posta. 10109

DATTILOGRAFIA, corsi accelerati diurni, serali, con macchine Underwood. Prezzo lire 1.

AFFITTI, ACQUISTI e CESSIONI D'AZIENDE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

ISTITUTO Bolognese cerca subito vasti ambienti uso uffici primo piano. Scrivere Casella D 10067, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10067

NEGOZIO barbiere cedesi, anche subito, con clientela avviatissima, mobilio. Per trattative rivolgersi Riguzzi, Azeglio, 34. 10.0102

CERCASI appartamento subito o per Maggio, di 10 o 12 ambienti, comodità moderne, con giardino o terrazza. Indirizzare offerte casella postale 138, Bologna. 10103

VASTO magazzino subaffittosi subito, via del Porto. Rivolgersi Ingegneria Belfiore, 5. 10127

CERCO in affitto modesta casina con sopetto, lungo tram. Offerte dettagliate, breito 342.841, posta.

APPARTAMENTINO mobigliato tre camere da letto, tinello, cucina, cercasi primo novembre. Offerte casella C. 10139, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10139

DUE Camere salotto cucina ammobigliate cercansi da piccola famiglia. Offerte dettagliate. Libreria Cappelli, Bologna. 10003

CERCO appartamento cinque sei ambienti, confort moderno, possibilmente centro. Ing. V. G. fermo posta. 10004

CERCASI appartamento 6 camere, comodità moderne, vuoto od ammobigliato. Rileverebbesi eventualmente anche mobilio, purchè signorile. Casella B. 10005 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10005

AFFITTASI negozio merceria drogheria. Via Galliera 166 Manni Raffaele. 10052

FARMACIA. Mandate differenza cent. 45 e pubblicheremo. 10124

CAMERE AMMOBIGLIATE, PENSIONI
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

STANZA mobiliata bellissima, eventualmente pensione, cerca professore stabile, preferibilmente via Castiglione, vicinanze. Esclusi affittacamere. Libretto 16030. Posta. 10113

STUDENTE ingegneria cerca pensione presso buona famiglia ambiente tranquillo. Indirizzare offerte dettagliate. Ippolito Falgini, posta Bologna. 10122

CERCANSI 2 belle camere con pensione, ben orieggiate, preferibilmente fuori porta. Offerta Lilia, Posta, Bologna. 10136

SIGNORE cerca camera assolutamente libera indipendente. Garanzia, serietà. Casella A 10140 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10140

CAMERE ammobigliate con pensione Rizzoli 34, piano terzo, scale a destra. Maria Gozzi. 10086

CAPITALI e SOCIETA'
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

DISPONGO quarantamila mutuo prima ipoteca terreni. Casella O. 10096, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10096

CESSIONI STIPENDIO. Ch

Prezzo degli abbonamenti

	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Colonie	L. 16	8.50	4.50
Unione postale	» 34	17	9 —

Ogni numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10
— Gli arretrati costano il doppio —
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI interurbani numeri 7, 40, 11-32
dell'Amministrazione: numero 5
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA
il Resto del Carlino
GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, e pagina corrispondente, divise in 12 colonne: L. 0,75. Pagina di Notizie Commerciali, divise in 12 colonne L. 1 la linea. Terza pagina o pagina corrispondente dopo la firma del gerente L. 3. Piccola Cronaca e annunzi nella rubrica mortuaria L. 5 la linea o spazio di linea: AVVISI MORTUARI L. 3 la linea o spazio di linea.
— Le inserzioni si misurano a corpo sei. —
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità
EINSTEIN & VOGLER
Via Indipendenza 2, p. p.
Telefono 9-03 —
Firenze, ..., Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Rav... A, Ancona, Rimini e sue succ. all'Est.

Anno XXXII — Sabato 30 Settembre —1946— Sabato 30 Settembre — Numero 274

Le difficoltà della guerra e il problema della pace

nel discorso del cancelliere dell'Impero tedesco

(Servizio particolare del "Resto del Carlino")

La parabola discendente

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 29, sera

(T. B.) — Bethmann Holweg non è mai stato un oratore fine ed elegante, ma ben di rado è stato così sciatto, pedestre, rozzo e apertamente menzognero come nel discorso da lui ieri pronunziato al Reichstag. Codesta manifestazione del cancelliere non ci rivela nulla che non fosse stato già anticipato sui vari organi prussiani ba esi e sassoni del governo imperiale.

L'Italia vi appare come una serva in perenne, affannosa ricerca di padroni. Uscita dal servizio tedesco essa è umilmente andata ad offrire le sue prestazioni all'Inghilterra e l'Inghilterra l'ha accolta e la nutre, bastonandola con metodo, per il gusto di farle sentire la propria padronanza ed imporle i più bassi servizi. Questa concezione della guerra italiana è talmente idiota che non meriterebbe la pena di spendere molte parole per ritorcerla e confutarla. Essa dimostra o una inconcepibile mancanza di penetrazione politica e di senso storico, o una malafede che non conosce limiti. Probabilmente è vera e l'una cosa e l'altra. Non capire non riconoscere tutto ciò che di grande, di virile, di possente, di fatale è nella volontaria determinazione dell'Italia, significa essere assenti in modo totale dalla storia più vera e profonda che si viene elaborando e scrivendo in questo tragico periodo di passione.

L'Italia si è riscattata nella guerra una volta per sempre; si è innalzata al cospetto del mondo e di se stessa; ha aumentato il proprio prestigio, ha consolidata la propria personalità politica militare e sociale, ha affermato la propria vigorosa autonomia regolando secondo una volontà sua, netta, lucida, consapevole, ogni suo atto: dalla dichiarazione di guerra alla Germania; ha infine data la prova più persuasiva e luminosa di possedere la forza superiore che regola ogni coerente e compatto aggregato nazionale: l'istinto inflessibile che è segreto di vita e garanzia di avvenire. Appunto perchè sente di poter vivere e prosperare l'Italia ha voluto concludere l'opera mirabile della propria indipendenza ed opporsi ai programmi di egemonia tedesca in Europa e in Oriente. L'egemonia tedesca in Oriente voleva dire una Italia rachitica e monca, avulsa dall'ambiente naturale propizio ad ogni sua espansione. Per questo occupò Valona, per questo fece guerra all'Austria ben sapendo che su la sua strada avrebbe trovato l'esercito tedesco, per questo ha partecipato alla spedizione di Salonicco, per questo ha dichiarato guerra alla Germania influendo così in modo decisivo su la deliberazione della Romania.

Bethmann Holweg ha avuto il coraggio di asserire ancora una volta che Francia, Italia e Romania perseguono scopi imperialistici mentre la Germania si difende: la Francia che rivuole i dipartimenti invasi e le provincie strappatele 45 anni or sono; l'Italia e la Romania che intendono con sacrifici di sangue, con martiri sublimi liberare il suolo, restituirsi indipendenti dal giogo tedesco!

Può ben darsi che nel quarto d'ora che volge la Germania si difenda. Essa non può più fare altro. Ma chi aggredì l'Europa inerme? Chi alimentò e incoraggiò il complotto austro-magiaro contro la Serbia? Chi trasse precipitosamente la spada quando ancora un barlume di speranza si aveva di poter comporre l'incipiente conflitto austro-russo?

La Germania del Kaiser con i suoi eserciti, i suoi diplomatici, le sue spie, i suoi socialisti mobilizzati e compatti intorno alla folle e criminale utopia di dominio mondiale, ora si difende a denti stretti, è vero, ma difende non l'esistenza che nessuno minaccia, ma i residui del suo sogno e la integrità del suo strumento di aggressione.

Bisogna ricordare. E' un dovere ricordare quei tragici giorni di trepidazione dell'agosto 1914. Erano armate innumerevoli e possenti che discendevano in un triondio di baldanza verso Parigi; la preda agognata. In quella marcia che si temeva irresistibile, si sentiva la preparazione morale e materiale di decenni, si leggevano come in un libro aperto, i programmi pangermanisti del popolo tedesco e la minaccia tremenda per tutti i popoli liberi. Giorni memorabili nei quali lo stesso Bethmann Holweg, sicuro di porre il piede pesante sul collo dell'Europa, disdegnò discutere sul valore di quegli «stracci di carta» che erano i trattati internazionali recanti la firma del Re di Prussia.

Il tempo è mutato e con esso il tono dei discorsi del Cancelliere. Se infatti nel discorso attuale vi è ancora della sciatteria grossolana, invano vi si cercherebbe traccia di quella arroganza brutale che sembrava erompere in fiamma di fede dai discorsi di due anni fa. In questo il Cancelliere si confessa. La guerra è dura. I sacrifici sono gravi, la casa brucia; difendiamoci, siamo uniti!

Ebbene, gli alleati rispondono che se la casa brucia il fuoco ve l'hanno appiccato i tedeschi e che sono essi, essi soli che debbono pagare. Sino a che il momento della resipiscenza e cioè della giustizia non sia venuto, sarebbe un delitto parlare di pace. Non basta che il governo tedesco abbia cessato di vantare le sue conquiste, di reclamare «le sue garanzie», di minacciare i colpi del suo pugno di ferro; non basta che esso riconosca la formidabile potenza dei popoli in rivolta contro la sua provocazione. Bisogna forzarlo a pagare le spese della sua sanguinosa avventura, fargli fare l'esperienza salutare della sconfitta. Allora l'Europa e il mondo potranno dirsi pacificati: [illegible]

Attendiamo [illegible] che la parabola discendente del [illegible] tocchi i suoi punti estremi: la pace [illegible] nta e redentrice verrà allora e sarà pace non mentita, ma sicura. Noi la dobbiamo ai nostri morti ai nostri figli come pegno di amore e di sicura grandezza!

Il discorso

Zurigo 29, sera

Si ha da Berlino: Alla riapertura del Reichstag l'aula era affollatissima, le tribune gremite di pubblico; molti curiosi stazionando dinanzi al palazzo. Il Presidente Kaempf apre la seduta pronunziando l'abituale discorso sulla situazione militare; subito dopo, fra l'attenzione vivissima, si alza per parlare il Cancelliere, che cominciò trattando delle dichiarazioni di guerra dell'Italia e della Romania.

La dichiarazione di guerra dell'Italia

Il Cancelliere dice: Quando, dopo la dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria il nostro ambasciatore lasciò Roma, noi comunicammo al governo italiano che l'Italia si sarebbe urtata, nella lotta contro le truppe austro-ungariche, anche contro truppe tedesche, e quindi i soldati tedeschi combatterono uniti con soldati austro-ungarici al fronte italiano. Così si produceva di fatto lo stato di guerra. Tuttavia non ne seguì la formale dichiarazione. Certo a Roma volentieri si sarebbe addossata a noi la iniziativa della dichiarazione: ma noi non avevamo motivo alcuno per fare il giuoco dell'Italia.

Che la nostra tattica fosse giusta, lo dimostrarono gli ininterrotti sforzi dell'Intesa per spingere l'Italia a dichiararci la guerra. Per oltre un anno il governo italiano resistette, alla fine diventò troppo forte la pressione della morsa che l'Inghilterra impone con pari mancanza di riguardo ai suoi alleati, come ai neutrali. L'Italia dipende, nella condotta della sua guerra, dal carbone inglese e dal danaro inglese. La coercizione inglese diede certamente il colpo definitivo, ancor che le aspirazioni balcaniche dell'Italia possano avervi cooperato.

Come è noto l'Italia desidera di estendersi nei Balcani per sue ragioni cadenti nella sfera naturale dell'interesse greco. Per non essere lasciata completamente in disparte, parve all'Italia desiderabile partecipare alla spedizione di Sarrail; ciò condusse a un nuovo scontro delle truppe italiane e tedesche in Macedonia. Così sorse la dichiarazione di guerra contro di noi.

L'intervento romeno

Nello stesso tempo la Romania si unì ai nostri nemici. Le nostre relazioni con la Romania prima della guerra si basavano sul trattato di alleanza concluso dapprima solo fra l'Austria e la Romania poi ampliato coll'adesione della Germania e dell'Italia al trattato. Le parti contraenti si impegnavano all'assistenza reciproca con le armi nel caso di attacco, non provocato, da parte di una terza potenza. Il Cancelliere dice che, scoppiata la guerra, Re Carlo di Romania propugnava energicamente il criterio che la Romania dovesse intervenire a fianco delle potenze centrali, a cui il suo paese doveva il suo enorme sviluppo, malgrado che la Romania non fosse stata informata nè interrogata del passo austro-ungarico in Serbia. Ma nel consiglio della Corona non potè far prevalere la sua opinione di fronte al governo perchè il presidente dei ministri simpatizzava sin dall'inizio per l'Intesa. Il Re morì causa l'agitazione prodottagli dalla situazione.

La politica romena, sotto la direzione di Bratianu si volse quindi allo scopo di arricchirsi alle spese della parte soccombente nella guerra mondiale, senza fare grandi sacrifici. Tutto stava ormai nel riconoscere esattamente da quale parte si piegasse definitivamente la vittoria e non sorvolasse il momento opportuno per l'adesione.

Ancora nel primo anno di guerra probabilmente dopo caduta Leopoli, Bratianu concluse dietro le spalle del suo sovrano un trattato di neutralità con la Russia. Dopo la caduta di Przemysl ritenne arrivato l'istante di accordarsi con i nostri nemici; ma i negoziati fallirono. La Russia desiderava di ampliare il suo enorme possesso territoriale con la Bucovina; la Serbia aveva gettato gli occhi sul Banato, mentre la Romania voleva non solo la Bucovina ma anche tutto il territorio ungherese fino al Tibisco. Non si venne pertanto all'adesione, ma la neutralità della Romania prendeva sempre più un atteggiamento unilaterale, favorevole all'Intesa.

Per appoggiare il blocco di affamamento inglese, si tentò di trattenere le granaglie che avevamo acquistate; ci volle la nostra energicissima pressione per ottenerne la consegna.

Gl'intrighi di Bratianu

Bethmann continua: All'inizio dell'offensiva russa nella primavera scorsa Bratianu credette giunto lo sfacelo delle potenze centrali e si decise a partecipare alla spogliazione del cadavere. Allora anche le potenze dell'Intesa avevano le mani più libere nei negoziati. La Serbia era vinta, e le potenze dell'Intesa quindi non abbisognavano di avere riguardo per le sue precedenti aspirazioni, e potevano essere più generose verso la Romania. Alla metà di Agosto, Bratianu, d'accordo in massima coi nostri nemici, si riservò di decidere l'epoca dell'intervento. La fece dipendere da alcune premesse di ordine militare.

Il Cancelliere afferma che il Re sino allora assicurò spesso i tedeschi di voler rimanere neutrale. Il 5 febbraio il ministro romeno, dice Bethmann, mi dichiarò formalmente che il Re voleva mantenere la neutralità della Romania.

Bratianu dichiarò al barone Busche di associarsi interamente alla dichiarazione del Re. Non ci lasciammo illudere: eravamo continuamente informati dei negoziati di Bratianu con l'Intesa. Di continuo attiravamo l'attenzione del Re ricordandogli la promessa neutralità; e la mene del presidente del consiglio. Eguale cosa facemmo verso numerosi capi politici della Romania, operanti risolutamente contro la guerra. Sei giorni prima della dichiarazione di guerra il Re dichiarò al ministro tedesco che sapeva che la maggioranza del popolo romeno non voleva la guerra, e persino il 26 agosto ripetè al ministro austro-ungarico che non voleva la guerra, e che il consiglio della corona proverebbe la verità delle sue parole. Il 23 agosto le potenze dell'Intesa non sapevano ancora quando sarebbe avvenuta la dichiarazione di guerra della Romania. Gli avvenimenti precipitarono. La Russia, secondo nostre informazioni che ritengo attendibili, pose un improvviso *ultimatum*: essa avrebbe marciato oltre l'indifeso confine romeno, ove la Romania non fosse intervenuta pel 28 agosto. Lascio giudicare se questo *ultimatum* non fosse una commedia combinata con Bratianu per trascinare il Re tentennante: ma il dado fu tratto.

Nel suo recente discorso Briand ha lodato la bellezza e la nobiltà del modo nel quale la Romania ha agito (*ilarità*). Le condizioni politiche, nelle quali le parole dei ministri e dei re hanno valore, fanno apparire in una dubbia luce gli ideali di libertà e di giustizia per cui l'Intesa vuol combattere (*benissimo*). Sino dal principio della guerra, come ho detto, la Romania fece dipendere la sua politica esclusivamente dalla situazione militare generale. La Romania si accorgerà di aver sbagliato militarmente i conti come li ha sbagliati politicamente, con la comunanza coi suoi amici dell'Intesa. Si sperava con fiducia che l'intervento della Romania in guerra avrebbe provocato la defezione della Bulgaria e della Turchia. Ma la Bulgaria e la Turchia non sono la Romania e l'Italia (*benissimo*). La fedeltà all'alleanza rimane salda e inviolabile e sui campi di battaglia della Dobrugia essa festeggia brillanti vittorie. Sin qui per gli avvenimenti politici.

La situazione militare

Sui campi di battaglia una dura lotta infuria ad est, a ovest e a sud. Sino dai primi di luglio si susseguono sulla Somme quasi senza interruzione gli aspri attacchi degli inglesi e dei francesi. E' incominciata l'offensiva contemporanea degli eserciti dell'Intesa, annunciata già da gran tempo, ed essa dovrebbe riuscire a sfondare la fronte degli odiati tedeschi e la Francia e il Belgio dovrebbero essere liberati; e la guerra dovrebbe essere trasportata in Germania, oltre il Reno.

Che cosa, invece, è avvenuto? I francesi e gli inglesi hanno ben conseguito dei vantaggi, le nostre prime linee sono state ben ricacciate indietro di qualche chilometro, dobbiamo anche deplorare gravi perdite di uomini e di materiale. Ciò è inevitabile in un'offensiva organizzata su una scala così grandiosa. Ma quello cui i nostri avversari miravano e per cui si sforzano, uno sfondamento in grande stile e uno sconvolgimento della nostra fronte nell'ovest non è loro riuscito (*bravo*). La nostra fronte sta salda e intatta. Grave e dura è la lotta sulla Somme, nè ancora se ne vede la fine. Essa ci costerà altri sacrifici, potremo ancora perdere altre trincee, altri essi non passano (*bravo*). Ce ne sono arso il comando e il valore impareggiabile delle truppe di tutte le stirpi tedesche (*vivi bravo*).

Anche all'est la lotta continua a infuriare. Dopo che le truppe dell'Arciduca Carlo e del generale von Linsingen hanno arrestato il grandioso tentativo di sfondamento, nuovi forti attacchi russi hanno avuto inizio, in rapporto con l'offensiva all'ovest, a occidente di Luzk, sulla Narajowka e nei Carpazi. Tutti gli attacchi fallirono con perdite sanguinose per i russi. Anche qui le lotte continuano, ma è altrettanto sicuro che anche qui si resisterà grazie all'eroismo senza confronti dei nostri eserciti (*bravo*).

Negli ultimi mesi è maturato il nuovo grande piano balcanico per scongiurare il blocco delle Potenze Centrali, per interrompere le comunicazioni fra la Germania e l'Oriente, per abbattere la Turchia, la Bulgaria e l'Austria-Ungheria, l'una dopo l'altra, e quindi dirigere tutte le forze contro la sola Germania. Per quasi un anno venne tenuto a Salonicco un grande esercito per preparare questo piano. Nuove divisioni vi si aggiunsero francesi e inglesi [illegible] serbi, [illegible] portoghesi, venne messo su una mescolanza di popoli di tutto il mondo. Il tradimento della Romania ha chiuso la catena. Orbene: io mi chiedo ancora una volta: Che cosa si è ottenuto? La situazione dei nostri fedeli alleati è ferma: l'Austria-Ungheria sta con noi sulla fronte orientale dal lago di Narow alla Transilvania; la Turchia combatte in Galizia; truppe tedesco-bulgaro-turche sconfissero in Dobrugia i romeni e combattono unite e fedeli in Macedonia. Il piano dell'Intesa per vibrare in Dobrugia e in Macedonia il colpo decisivo è stato frustrato al suo nascere: mentre l'esercito di Salonicco non è andato oltre deboli puntate, in Dobrugia, invece di una avanzata russo-romena verso sud, come pensavano i nostri nemici, i tedesco-bulgaro-turchi avanzano verso nord.

In complesso dunque: sulla fronte della Somme singoli successi degli avversari che non mutano la situazione generale; per il resto, efficace difesa contro tutti gli attacchi nemici, e, quindi, attraversamento dei disegni del nemico. Nei Balcani i piani del nemico sono falliti.

I fini della guerra

Così la guerra enorme continua ad attrarre sempre nuovi popoli nel bagno di sangue. A quale scopo? Gli scopi di guerra, che i nemici rivelano, non possono costituire nessun malinteso: avidità di terra e di distruzione. Ne ho parlato sempre in quest'aula: Costantinopoli alla Russia, l'Alsazia-Lorena ai francesi, il Trentino e Trieste agli italiani, la Transilvania ai romeni.

Sino dal primo giorno la guerra per noi non fu altro che la difesa del diritto alla vita e alla libertà (*bravo*); perciò noi potemmo primi e ultimi dichiarare che eravamo pronti a trattative di pace. Su questo ho parlato con chiarezza sufficiente il 9 dicembre 1915 e dopo di allora Asquith e Cecil non possono sopprimere le mie parole con l'affermazione che la Germania non ha manifestato nessuna intenzione di pace o ne ha manifestato inaccettabili e umilianti. Noi facemmo il nostro dovere. Qualcuno osa, forse, chiedere che si faccia noi oggi delle offerte, quando l'avversario, come ha fatto Briand recentemente, definisce una umiliazione una pace che fosse conclusa oggi? essi proseguono nella guerra perchè sperano di poter raggiungere la loro meta utopistica. Alla loro avidità di conquista la colpa, se la montagna di cadaveri diventa ogni giorno più alta.

Il Presidente del Consiglio francese ha detto in un ultimo suo discorso che la Francia combatte per una pace stabile e duratura, nella quale accordi internazionali debbano proteggere da ogni attacco la libertà delle nazioni; ma crede Briand che le idee che condussero prima della guerra i nostri avversari alla alleanza — la politica di rivincita francese, l'avidità di conquista russa, la pressione britannica per l'accerchiamento e il predominio mondiale — crede Briand che la volontà di distruzione e la tendenza al boicottaggio che non solo ispirano la loro politica durante la guerra ma che la ispireranno anche poi, crede Briand che così si prepari il terreno sul quale devono nascere accordi internazionali che garantiscano la libertà, la dignità e l'onore delle nazioni e un lavoro comune al servizio dell'umanità e della civiltà? Crede Briand sul serio di poter raggiungere questi alti scopi di guerra con una guerra di distruzione, nella quale l'ultima gioventù della Francia muore sui campi di battaglia devastati presso Verdun e sulla Somme?

Per bollarci come uomini arretrati che devono essere combattuti nell'interesse della libertà, è stata ora di nuovo ritritta la favola che il Kaiser con la sua influenza sullo Zar abbia ostacolato — suo tempo lo sviluppo della Russia in senso liberale. Questa affermazione è falsa. Lo affermo pubblicamente; essa è quanto di più contrario al vero vi sia. (Udite, udite). Il modo nel quale la Russia organizza la sua vita statale, autocratica e costituzionale, è faccenda della Russia. Su ciò non spendo parole, lo difendo solo gli interessi tedeschi. Quello che noi chiediamo dalle altre Potenze è il rispetto del diritto e degli interessi tedeschi in tempo di pace: esse possono vivere sotto questo o quel regime; ciò a noi poco importa.

Il nemico più terribile

E l'Inghilterra? Ciò che l'Inghilterra vuole aggiudicarsi dallo sperato bottino nell'Asia Minore nelle colonie, è cosa tuttora oscura; ma essa vuole assai più di queste cose. Gli inglesi, in fatti, non lasciano alcun dubbio su quello ce vogliono fare della Germania: la nostra vita come nazione deve essere distrutta; inermi militarmente, stracciati economicamente, boicottati dal mondo, condannati a un eterno marasma. Questa è la Germania che l'Inghilterra vuol far piegare ai suoi piedi. Poichè, quando non vi sarà più da temere nessuna concorrenza tedesca, quando la Francia sarà dissanguata e tutti gli alleati di guerra presteranno servizio alla fronte finanziaria ed economica per l'Inghilterra, quando il mondo neutrale europeo dovrà rassegnarsi ad ogni comando britannico, ad ogni mira britannica, nel momento della Germania impotente, il sogno del predominio mondiale inglese, dovrà diventare realtà. Per questo scopo combatte l'Inghilterra con uno sfoggio di forze senza esempio nella sua storia, con mezzi, che fanno seguire una dopo l'altra le violazioni al diritto dei popoli. Perciò l'Inghilterra è fra tutti il nostro nemico più egoista e più aspro, come anche il più tenace. Un uomo di Stato tedesco che temesse di far uso contro tale nemico di ogni mezzo di lotta atto realmente ad accorciare la durata della guerra, dovrebbe essere impiccato (*Vivi fragorosi «bravo», applausi nell'aula e nelle tribune*). Dell'antica politica di intesa con l'Inghilterra non si può più parlare.

Desidero, continua Bethmann, che dalle mie parole riconosciate il grado di ripugnanza e di disprezzo che sento per l'affermazione e per il continuo ripetersi di essa, che per un incomprensibile riguardo, per un'antiquata propensione all'accordo e per oscure adesioni che temono la luce del giorno, non vengan impiegati tutti i mezzi di lotta nel loro pieno vigore».

L'oratore non vuol parlare in un momento così grave degli intrighi contro di lui. Ricorda che oggi come due anni fa deve esservi una sola consegna: «resistere, vincere». E vinceremo (*applausi*).

Dichiara che il raccolto assicura l'approvvigionamento. Ammette gli errori di organizzazione, conosce il travaglio di numerose esistenze per la vita, condivide il dolore per i caduti ed i mutilati, apprezza l'eroismo della popolazione unita però nell'amore del paese, con un eroismo senza uguali nella storia.

Fa appello ad ogni partito perchè venga affrettata la vittoria coi denti stretti ma coi cuori e le mani aperti. «Vogliamo così restare dietro ai nostri soldati, un uomo e un popolo».

L'oratore passa alla perorazione e dice: «Ci vediamo dinanzi la guerra e non ci è concesso di pensare all'opera di pace. Lessi anche recentemente queste parole: «la casa brucia, bisogna spegnere l'incendio; sarà cura del domani di riassettarla». Può essere. Tuttavia questo incendio dimostra, lo vediamo ogni giorno felici e commossi, su quali fondamenta poderose e indistruggibili sia stata costruita la nostra casa. Nulla di ciò che resiste a questa prova del fuoco deve mancarci nella pace; quello che ci conserva così meravigliosamente nella guerra deve vivere ed agire anche nella pace.

Ci aspetta un lavoro incommensurabile come a Federico il Grande dopo la guerra dei sette anni. Questo lavoro incommensurabile è stato l'effetto di tutte le grandi lotte in cui da centocinquantanni conquistammo l'esistenza. Poderosi compiti ci attendono su tutti i campi della vita statale, sociale, scientifica, politica, e ci abbisognano per attuarli tutte le forze viventi del popolo. E' una necessità di Stato che verrà attuata nonostante gli ostacoli. Libera strada a tutti gli idonei. Questa deve essere la nostra opera: se riusciamo ad attuarla liberamente senza preconcetti, il nostro Impero andrà incontro ad un sano avvenire, giacchè ogni pietruzza ed ogni trave cooperano a sopportare e ad appoggiare l'edificio; e allora le energie di tutte le classi parteciperanno liete e volonterose all'opera di pace, come ora alla lotta sanguinosa» (*applausi*).

Il Reichstag si aggiorna al 5 ottobre.

Le metafore sportive di Lloyd George

per riaffermare il principio della guerra a oltranza

(Servizio particolare del «Resto del Carlino»)

Londra 29, sera

Lloyd George ha accordato la seguente interessante e briosa intervista ad un giornalista americano che gli ha domandato di esprimere la sua opinione sulle recenti voci di pace.

Lloyd George ha risposto usando termini puramente sportivi ed ha detto:

«La Germania ha stabilito che occorre un *finish* con l'Inghilterra. Faremo in modo che essa sia soddisfatta. La lotta continuerà sino allo *Knochout*. Il mondo intero, compresi i neutrali, che ha motivi umanitari più nobili, deve conoscere che non può trattarsi di una interferenza esteriore in questa fase del conflitto. La Gran Brettagna non ha fatto appello a nessun intervento quando essa non era preparata per battersi, e non ne tollererà alcuno adesso che è pronta sino a che il despotismo militare prussiano non sia irremediabilmente distrutto.

«Per la Gran Bretagna — ha detto Lloyd George — la guerra incomincia ora. L'impero britannico ha immolato migliaia delle sue vite migliori per assicurare la futura immunità alla civiltà europea. E dopo aver tanto rischiato, non vuol rinunziare al frutto dei propri sacrifizi.

Nessun intervento sarà tollerato

«Ora che le sorti della guerra sono mutate, non siamo disposti a fare la pace perchè i tedeschi o gli amici loro umanitari, magari in buona fede, si lamentano. Per due anni il soldato inglese ebbe molto a soffrire, e nessuno sa quanto. Non era armato come lo era il suo nemico; non era preparato. Per due anni vide la causa degli Alleati perder terreno da ogni lato, senza impetrare perciò l'intervento degli spettatori. Non desiderò finirla perchè la partita era ineguale. Si piegò ai colpi della fortuna senza lagnarsi. Forzato a cercar rifugio nelle trincee nella lotta impari, vi si mantenne tenacemente senza lagnarsi dell'avversa sorte, e si difese, aspettando il momento opportuno, e lavorò senza tregua. Che cose facevano allora i tedeschi? Rimpiangevano, forse, gli orrori della guerra? No. Parlavano di annettere il Belgio, la Polonia, frutto delle loro vittorie. E mentre essi ricostruivano la carta dell'Europa senza riguardo alle aspirazioni dei vari popoli, gli inglesi si preparavano a pagare il prezzo necessario per avere un grande esercito. E' facile parlare ora di quei giorni: era ben altra cosa allora viverli come fecero gli inglesi quando pareva che il loro esercito potesse essere annullato e per la Germania il soldato inglese era oggetto di disprezzo e di ridicolo. Ora intendiamo che la Germania abbia ciò che volle e combatteremo per ciò sino alla fine.

Nessuna lagrima fu versata dai tedeschi quando soltanto alcuni mesi or sono alcune migliaia di cittadini inglesi, la cui istruzione militare era durata pochi mesi, si recarono sui campi di battaglia per esservi decimati, bombardati, assissiati; ed ora costoro sono invece commossi fino alle lacrime al pensiero di ciò che sta per prodursi. Essi assistettero con occhi asciutti ai primi *rounds* della lotta ineguale. Nessun dolore, nessuna sofferenza futura potranno essere peggiori delle sofferenze di questa parte degli alleati che dovettero sopportare al principio della lotta tutto il peso della macchina di guerra prussiana. Ma vi è qualche cosa di più che la naturale domanda della vendetta nella determinazione inglese di continuare la lotta sino al *finish*. Le iniquità e l'assenza di pietà nella lotta futura prima che sia possibile una durevole pace non possono essere paragonate alla crudeltà di arrestare la guerra mentre la civiltà resta minacciata dallo stesso nemico. Se non vediamo ancora la fine della guerra non abbiamo però il menomo dubbio su ciò che sarà questa fine.

Nè orologio nè calendario

L'esercito inglese non ha nè orologio nè calendario. Il tempo è di tutti i fattori il meno vitale. E' solo il risultato che conta, non il tempo necessario per conseguirlo. Per sconfiggere Napoleone, l'Inghilterra combattè vent'anni ed i primi quindici furono una serie di sconfitte. Per vincere questa guerra non ci vorranno vent'anni; ma il tempo non importa: vinceremo. E dicendo questo ammetto che abbiamo appena incominciato a vincere. Noi non ci facciamo l'illusione che la guerra sia prossima alla fine; ma sappiamo di sicuro come finirà.

— Ma anche in Francia, ha chiesto il corrispondente, vi è la stessa determinazione di resistere sino alla fine? La stessa idea di lottare finchè le condizioni di pace possano essere dettate alla Germania?

A questa domanda, dopo una lunga pausa il Ministro della guerra ha risposto con voce piena di gravità:

— Il mondo non ha ancora appreso ad apprezzare la magnificenza e la splendida nobiltà della Francia. Negli inglesi sarà lo spirito sportivo che animerà gli eserciti sino agli ultimi istanti; nei francesi sarà l'ardente patriottismo che sosterrà gli eserciti sino alla fine senza pensare di occuparsi quando questa fine deve venire.

— E la Russia? — ha chiesto il corrispondente.

— I russi combatteranno sino alla morte — ha risposto Lloyd George. — La Russia è lenta a svegliarsi ma sarà pure lenta ad arrestarsi. Il risentimento dei russi contro coloro i quali li hanno costretti alla guerra è profondo ed essi hanno dimenticato che la guerra è scoppiata nel momento in cui meno ci si pensava. Nessuno sarà vile tra gli alleati. «Mai più» è divenuto il nostro grido di guerra.

Quanto alla zona di guerra, il suo orrore è indescrivibile. «Io ritorno dai campi di battaglia della Francia. Mi sono creduto alle porte dell'inferno mentre vedevo miriadi di uomini entrare nella fornace ed uscirne mutilati, irriconoscibili. Questa cosa spaventosa non deve più rimanere sulla terra. Un mezzo per finirla è quello di infliggere una tale punizione agli autori che hanno commesso questo oltraggio contro l'umanità che la tentazione di emulare le loro imprese sia una volta per sempre eliminata dai cuori dei governanti di animo pervertito. Ecco quale è lo stato d'animo britannico».

L'insuccesso dei mediatori

Il *Times*, commentando la dichiarazione di Lloyd George, dice che è perfettamente noto che sforzi furtivi per lanciare *ballons d'essai* di pace sono stati fatti in Spagna, in Olanda e altrove. La recente visita in Inghilterra del marchese di Villalobar proveniente da Berlino è divenuta un fatto generalmente conosciuto; e il *Times* è stato personalmente in contatto con missionari di questo genere.

«Tutti i tentativi — scrive il giornale — sono lamentevolmente falliti con disillusione degli agenti e degli intriganti che li compievano e di coloro che in alto luogo li appoggiavano. E' bene proclamare la vanità di questi tentativi che divengono altrettanto insultanti quanto insidiosi. Le persone di valore dei paesi neutri sono state indubbiamente indotte in errore quando hanno appoggiato questi tentativi; ma coloro che li appoggiano nei giornali, nei corridoi e altrove sono strumenti, pagati o no, della Wilhelmstrasse. Nulla potrà impedire il rinnovarsi di queste manovre le quali divengono ancora più necessarie al nemico mano mano che esso comprende che il destino che si è preparato si avvicina infallantemente. Ma la dichiarazione di Lloyd George esprimente la irremovibile volontà di tutto l'Impero britannico e di tutti gli alleati oggi mostra la futilità di ogni manovra a tutti gli uomini politici e osservatori di buon senso.

Un colpo di scena in Abissinia

Ligg Jasu deposto dal trono

La figlia di Menelik imperatrice

Roma 29, sera.

La «Stefani» comunica da Adis Abeba, 28:

In seguito ad un atteggiamento islamico di Ligg Jasu che trovasi ad Harrar, ieri ebbe luogo al Ghebi imperiale una riunione solenne cui parteciparono l'abuna Mathias e tutti i capi abissini presenti in Adis Abeba. L'abuna Mathias prosciolse il popolo e i capi abissini dal giuramento solenne di fedeltà da essi prestato a Ligg Jasu, che venne dichiarato destituito da erede del trono etiopico ed in sua vece venne nominata imperatrice d'Etiopia Uizzero-Zeodita, figlia di Menelik. Il degiac Tassari Makonnen venne nominato erede al trono, ras e capo del governo etiopico, ricevendo solenne celebrazione. Ad Adis Abeba regna tranquillità e sicurezza. Ignorasi quale atteggiamento assumerà il negus Mikael.

L'impressione a Roma

Roma 29, sera

Anche l'Abissinia ha voluto entrare nell'orbita dell'attualità! Dal giorno in cui la guerra aveva cominciato a divampare sulla vecchia crosta d'Europa, il continente nero si era limitato a subirne quelle ripercussioni che credevano di portarvi gli alleati! Cacciata cioè dei tedeschi dalle colonie, trasformazione del dominio inglese in Egitto, invio di truppe di colore dal Senegal, dall'Algeria ecc. Indifferente e docile dunque si limitava ad essere l'Africa alle vicende della guerra scatenata dagli imperi centrali. E nonostante qualche fugace fermento sporadico, la tranquillità non è mancata a questo colossale *hinterland* dell'Europa.

Oggi dal fondo dell'Abissinia giunge improvvisamente notizia di avvenimenti inaspettati. Il giovinetto innalzato dal decrepito e irresponsabile Menelik ai fastigi del trono — con un famoso proclama nel quale diceva «che il leone terribile della montagna sbranerà il cuore nero di chi osasse mancar di rispetto a Ligg Jasu» — è preso delicatamente per un orecchio e allontanato dalla reggia di Addis Abeba.

Finora non si conosce tutta la portata politica dell'avvenimento e tanto meno si conoscono i dettagli delle circostanze che l'hanno determinato. L'informazione diramata dalla *Stefani* è molto, diremo così, sintetica; ma appunto perchè ha tutto l'aspetto di un comunicato uscito dal ministero delle Colonie, non lascia adito a dubbi circa la realtà e la gravità degli avvenimenti svoltisi al di là dell'Eritrea.

Abbiamo dunque un pronunciamento di palazzo, che potrebbe — dato il carattere delle fazioni abissine — diventare rivoluzione. Quanti *ras* sono rimasti fedeli al trono? Su quanti seguaci può contare il giovane deposto? L'Abissinia è sempre stata una terra fertile di agitazioni politiche e di sconvolgimenti militari: niente di più facile quindi che la guerra civile vi riprenda a turbinare come ai tempi di re Giovanni, di Teodoro, di Menelik e di Taitù.

Qualunque sia ad ogni modo la ripercussione interna di un movimento — originato, pare, dall'eterno contrasto religioso tra copti e mussulmani — noi dobbiamo seguire con viva e vigile attenzione lo svolgersi della nuova crisi. Al fianco dell'imperatrice stanno notabilità in parte amiche, in parte ostili a noi. Il nostro governo non può e non deve lasciarsi cogliere alla sprovvista. Il periodo della politica coloniale allegra è fortunamente finito con il rifiro dell'on. Martini, il quale come governatore dell'Eritrea prima e come ministro poi non ha saputo dar saggi notevoli di chiaroveggenza e di fermezza. Per l'Eritrea l'on. Martini ha lasciato uno strascico di critiche gravi che sono salite fino alla Giunta generale del bilancio; per le altre colonie e sopratutto per la Libia.... Ma lasciamo andare, ora. Noi confidiamo nell'opera di riorganizzazione coloniale iniziata con fervore illuminato dagli onorevoli Colesimo e Foscari. L'Italia deve provvedere a impedire che in Abissinia sia minacciato comunque il suo prestigio di grande Potenza e che gli avvenimenti odierni non turbino la tranquillità operosa dell'Eritrea. Da Addis Abeba l'onorevole Martini con uno degli ultimi provvedimenti della sua attività ministeriale richiamò uno dei nostri migliori diplomatici: il marchese Salvago Raggi (da Tittoni tolto alla sede per lui gloriosa di Pekino) destinandolo al Cairo e lo ha sostituito con il senatore De Martino. La buona prova data da questo nel governo del Benadir ci fa sperare in un governo eritreo saggio ed avveduto. Bisognerebbe però che il senatore palermitano si decidesse a viaggiar meno in Italia ed a risiedere un po' più all'Asmara. Il momento politico, come si vede, offre «improvvisate» dappertutto: anche in Africa!

Per la curiosità della cronaca chiuderemo questa rapida nota ricordando che la nuova imperatrice *Quizero-Zeodita* è donna matura, di semplici costumi, ignorantissima come tutte le principesse abissine e che non ha mai preso parte importante agli intrighi di corte, nè agli avvenimenti, grandi o piccoli che hanno intessuto la vita pubblica del suo paese. Parla malamente il francese ed ha imparato... a giocare al *tennis*! Doti modeste evidentemente per dar luce ad un impero! Nata nel 1876 si maritò nel 1886 a ras Area Sellassié, morto nel maggio del 1888. Sellassié era figlio ed erede dell'imperatore Giovanni. Si rimaritò poi nel 1901 a ras Gougsa, figlio di ras

Metodici progressi degli alleati sulla Somme

Azioni parziali lungo il fronte balcanico

In Francia e nel Belgio

L'azione inglese a nord di Thiepval

Una ridotta conquistata - 600 prigionieri

Londra 29, sera

Un comunicato del generale Haig in data di iersera dice:

Abbiamo attaccato oggi la ridotta Souabo, di cui la maggior parte è ora nelle nostre mani. Durante le ultime 24 ore abbiamo fatto in questo settore 600 prigionieri. La ridotta occupa la cresta a 500 yards a nord di Thiepval ed è il punto più elevato sullo sperone di Thiepval e domina tutta la valle dell'Ancre.

Sulle altre parti del nostro fronte abbiamo consolidato il terreno conquistato ed abbiamo spinto le nostre linee a nord e a nord est di Courcelette. Durante i due ultimi giorni i velivoli britannici hanno brillantemente cooperato con la fanteria, e grandi danni sono stati inflitti alle batterie nemiche; parecchie volte i nostri aeroplani hanno mitragliato le truppe ed i trasporti nemici.

Abbiamo rinvenuto un rapporto circa la lotta sulla Somme scritto dal comandante di un corpo tedesco che partecipò alla battaglia e che fa l'elogio delle qualità delle nostre truppe. Egli dice: «La fanteria britannica è risoluta nell'attacco, ciò che sopratutto si deve all'immensa fiducia nella superiorità dell'artiglieria. Si deve riconoscere l'abilità con la quale gl'inglesi si fortificano nelle posizioni recentemente conquistate; essi dimostrano tenacia nel difendere i piccoli gruppi; quando si siano stabiliti con mitragliatrici nell'angolo di un bosco o in un gruppo di case, molto difficilmente possono essere sloggiati». La seguente frase dimostra l'efficacia della nostra artiglieria. «Finora le nostre istruzioni appoggiate dalla esperienza acquistata nella difensiva e nella offensiva avevano per base il sistema delle trincee accuratamente costruite; ora le truppe sul fronte della Somme non trovarono affatto trincee». (Stefani)

Il corrispondente dell'Agenzia *Reuter* dal fronte britannico in Francia telegrafa in data di iersera: «Riprendendo oggi il nostro attacco a nord est di Thiepval ci impadronimmo di altro terreno e facemmo altri prigionieri. Contrariamente alle asserzioni della telegrafia senza fili tedesca, le forze britanniche non furono respinte in nessun luogo durante la lotta degli ultimi due giorni mentre lo scoraggiamento e il deterioramento morale si manifestarono fra le truppe nemiche che il radiogramma tedesco qualifica come irremovibili. E' pure falso che una lotta violenta abbia avuto luogo ad est di Eancourt l'Abbaye come pretende il radiogramma o che le truppe britanniche abbiano partecipato a un combattimento violento tra questo punto e Combles dopo il combattimento segnalato dall'ultimo comunicato inglese. In nessun luogo sul fronte britannico tranne a Thiepval la fanteria tedesca dette prova del menomo desiderio di resistenza dopo lo sgombro di Combles. Il radiogramma tedesco d'oggi è il più menzognero che sia stato redatto. (Stefani)

Nuovi progressi francesi fra Fregicourt e Morval

Parigi 29, sera

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Sul fronte della Somme i francesi hanno realizzato nuovi progressi tra Fregicourt e Morval. La lotta di artiglieria di variabile intensità a nord e a sud della Somme. Ovunque altrove notte calma. Un Fokker attaccato il 28 corrente da un pilota francese si è schiacciato al suolo a nord di Reims; un altro, gravemente colpito, è caduto a picco nelle linee tedesche.

Giornate di preparazione sulla Somme

I tedeschi non riescono a mascherare la sconfitta

Parigi 29, sera

(Ufficiale) — Una relativa calma si è stabilita ieri ed oggi sul fronte della Somme. Nondimeno le truppe britanniche hanno fatto nuovi e notevoli progressi a nord di Flers fino al margine di Eaucourt l'Abbaye, e si sono impadronite di una grossa opera a due chilometri al nord est di Triepval. Ma nel settore francese la sola artiglieria ha proseguito i tiri di distruzione in vista di nuovi attacchi. Il martellamento è dunque ininterrotto.

Dalla parte tedesca il nemico, visibilmente esaurito, non reagisce più. Lo Stato maggiore tedesco si dà una gran pena per mascherare la disfatta del 25, del 26 e del 27, la quale indipendentemente dalle importanti conseguenze militari deve profondamente demoralizzare l'esercito. Poi, usando il sistema che è loro famigliare, gli avversari annunciano che il 28 corrente la salda fanteria tedesca respinse un formidabile attacco degli alleati. Ora il 27 e il 28 gli inglesi allargarono i guadagni della vigilia, e le truppe francesi si limitarono ad installarsi sulle posizioni conquistate e a respingere gli attacchi tedeschi. La ragione di questo travisamento della verità è che il bollettino della disfatta redatto il 26 corrente, vigilia dell'apertura del Reichstag, nel momento stesso in cui il governo tedesco lanciava il nuovo prestito, provocò la più viva emozione fra le classi dirigenti della Germania, per le quali la sincerità del generale Ludendorff dovette apparire singolarmente inopportuna. Se questi ora smentisce, ciò si verifica per ordine ricevuto. Tutte le meschinità retrospettive non cancelleranno la profonda impressione prodotta dal comunicato del 26 corrente, il quale indica che nel mondo intero si fabbricano le armi degli alleati per combattere la Germania. (Stefani).

IN MACEDONIA

Attacchi bulgari respinti dai serbi

Parigi 29, sera

Un comunicato ufficiale dice:

Esercito d'Oriente: *Dallo Struma al Vardar nessun avvenimento importante. Sulle colline di Kaimakalan i bulgari hanno rinnovato attacchi nella notte sul 29. I serbi hanno ributtato a quattro riprese gli assalitori nelle loro trincee di partenza infliggendo loro gravi perdite. Più a sud, nella regione del Brod, un attacco nemico ha subito anche esso un completo scacco. All'ala sinistra attiva lotta d'artiglieria senza azioni di fanteria. Nostri aeroplani hanno lanciato parecchie bombe su Monastir; è stata constatata una esplosione.* (Stef.)

*

Corfù 29, sera

Il comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Nella giornata del 27 niente d'importante. Nella notte dal 27 al 28 settembre i bulgari tentarono qualche attacco contro il Kaimakalan, ma furono completamente respinti dal nostro fuoco e dai nostri controattacchi. (Stef.)

I bollettini bulgari

Situazione dovunque stazionaria

Basilea 29, sera

Si ha da Sofia che un comunicato ufficiale del 28 dice:

Fronte Macedone: *Sullo Staranowka Glanina respingemmo l'ala sinistra del nemico e occupammo la linea dei monti Lisetz (1500) e Tchitchevo (1500). Sul fronte di Florina e sulla cresta Starbowyce vivo fuoco d'artiglieria. Sulle colline del Kaimakalan respingemmo il nemico sulla posizione principale. Nella valle del Moglenitza viva attività d'artiglieria. Sul resto del fronte niente da segnalare.*

Fronte romeno: *Lungo il Danubio scambio di fuoco in alcuni punti tra i posti di frontiera. Debole fuoco di artiglieria da ambo le parti tra i villaggi di Magura e Karabia. Nella Dobrugia debole fuoco d'artiglieria. Sul litorale del Mar Nero due torpediniere nemiche bombardarono durante 45 minuti la città di Mangalia distruggendo parecchie case.*

Un successivo comunicato ufficiale del 28 dice:

Fronte Macedone: *Nessun cambiamento della situazione. In alcuni luoghi debole fuoco d'artiglieria da ambo le parti.*

Fronte romeno: *Sul Danubio calma. Presso Oyechovo abbattemmo col nostro fuoco un areoplano nemico che cadde sulla riva sinistra del Danubio. Nella Dobrugia debole fuoco reciproco d'artiglieria. Sul litorale del Mar Nero un incrociatore russo bombardò nuovamente Mangalia durante un'ora e 20 minuti. Nostri aeroplani attaccarono due cacciatorpediniere nemici presso Tuzla e Tatardjakeny.* (Stefani).

Il generale Louboff

capo dello stato maggiore bulgaro

Basilea 29, sera

Si ha da Sofia che l'Agenzia bulgara annuncia che il colonnello generale Louboff nominato capo di stato maggiore generale in sostituzione del generale Jostoff morto in carica. (Stefani)

Lotta accanita in Volinia

"Raid,, d'idrovolanti russi nel Baltico

Pietrogrado 29, sera

Un comunicato del grande Stato Maggiore dice:

Fronte occidentale: *Tentativi degli elementi avanzati nemici di avvicinarsi alle nostre trincee ad ovest di Riga sono stati respinti dal nostro fuoco. La sera del 27 dopo avere tirato una quantità considerevole di granate nella regione a sud est della città di Pinsk, piccoli elementi nemici presero l'offensiva, ma furono subito respinti dal fuoco dei nostri elementi avanzati.*

Nella regione di Boubnoff, di Svinuchi e di Koritnitza le lotte si sono rinnovate; il nemico dà prova di una resistenza accanita e lancia ripetuti contrattacchi per impedire la nostra avanzata.

Nel mar Baltico nostri idrovolanti comandati dal tenente di vascello Gorkovinke hanno effettuato un riuscito raid sulla stazione di aviazione nemica sul lago di Anger e vi hanno lanciato bombe. I nostri apparecchi sono stati bombardati dalle batterie nemiche ed hanno sostenuto una lotta con venti velivoli nemici. Durante questo combattimento ineguale disgraziatamente è morto il valoroso luogotenente Arsonie Gorkovinke che è caduto col suo idroareoplano. (Stefani)

I naufraghi dell'"Enrico Millo,, sono giunti a Tolone

Tolone 29, sera

I 22 naufraghi del vapore italiano *Enrico Millo* affondato in seguito a collisione col vapore *Savoia* a otto miglia dal porto, sono giunti a bordo del *Savoia*, il quale si recava da Bona a Marsiglia con un carico di bestiame. Questo vapore è stato soccorso da un rimorchiatore che faceva servizio presso il porto e che lo scortò sino al porto stesso.

I superstiti dell'*Enrico Millo* saranno rimpatriati a cura del Console Generale d'Italia.

L'azione romena in Transilvania

La lotta contro lo spionaggio

(Nostro servizio particolare)

Parigi 29, sera

Sul fronte della Transilvania l'attività corrispondente dell'Agenzia Radio da Bucarest — continua con prudenza ed energia. Il numero dei prigionieri durante le azioni degli ultimi giorni è stato di 7000. I prigionieri vestono le uniformi più disparate. Con loro furono catturati numerosi ufficiali. Alcuni di questi hanno dichiarato: — Se aveste la nostra artiglieria a sostegno della vostra fanteria, sareste presto vincitori.

La fanteria romena ha infatti potentemente agito contro i tedeschi in numerosi attacchi alla baionetta. I turchi prigionieri sono vestiti della nuova uniforme senza fez. Essi dichiarono di non sapere più contro chi si battono.

Si ha che in Dobrugia il principe Federico Guglielmo d'Assia nipote del Kaiser è stato ucciso nel corso di un combattimento. Un medico testimone oculare della sua morte ha raccolto un medaglione d'argento recante il nome del principe, l'anno della sua nascita (1892) e il numero del suo corpo (4.o regg. di cavalleria leggera).

In Bucovina la città di Dornawatra, ultima posizione fortificata di quella regione, è considerata come la Verdun dei Carpazi, stretta dall'attacco combinato di Letchinsky al nord, dei romeni a sud ovest, sembra che non possa tardare a cadere.

A Bucarest i feriti giungono dal fronte piuttosto numerosi, ma quasi tutti leggermente colpiti. Secondo le statistiche ufficiali il 90 per cento sono completamente guariti nello spazio da 8 a 15 giorni dopo l'arrivo alle ambulanze; sono pronti quindi a tornare sul fronte.

La Gazzetta di Transilvania pubblica un ordine del generale comandante in seconda dell'esercito romeno, in cui si dice che, dato il moltiplicarsi degli attentati contro convogli e i soldati isolati romeni, saranno esercitate rappresaglie contro le località vicine ai punti dove nuovi attentati del genere fossero constatati.

Inoltre, per impedire ogni tentativo di spionaggio sui movimenti degli eserciti operanti in Transilvania, lo stesso generale ha ordinato che la lingua romena sarà ormai la sola impiegata nei territori occupati.

Fra il personale di una legazione neutra di Bucarest si è scoperto il segretario della legazione di Bulgaria in Romania Kolcheff, il quale era riuscito, eludendo la vigilanza della polizia a restare nella capitale.

La nostra guerra

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

29 SETTEMBRE 1916

In valle Adige è segnalata maggiore attività del nemico con pattuglie e con tiri delle artiglierie che le nostre efficacemente controbattono.

In valle Astico continuano i nostri tiri di interdizione su monte Cimone.

Alla testata del torrente Vanoi (Cismon-Brenta) nel pomeriggio di ieri forze nemiche col favore di fitta nebbia tentarono un violento attacco di sorpresa contro una nostra posizione avanzata a nord del Gardinal: furono nettamente respinte. Uguale sorte ebbe un attacco eseguito da reparti di «kaiserjager» contro le nostre posizioni di Punta Forame, alla testata del Rio Felizon (Boite).

Sulla rimanente fronte azioni intermittenti delle artiglierie ostacolate dal mal tempo.

Sul Carso nella passata notte respingemmo insistenti tentativi fatti dal nemico per avvicinarsi alle nostre linee.

CADORNA

Un comunicato ufficiale

sul trattamento dei prigionieri di guerra

Roma 29, sera

Specialmente in questi ultimi giorni, anche in autorevoli giornali, sono comparsi numerosi articoli relativi al trattamento da noi fatto ai prigionieri di guerra, nei quali per attribuire caratteri di soverchia ed inopportuna arrendevolezza alle disposizioni vigenti sono stati riuniti e prospettati fatti ed episodi che ove fossero stati esposti nella loro vera luce e sopratutto messi in relazione alle condizioni del momento ed alle circostanze di ambiente nelle quali esse ebbero a svolgersi, avrebbero certamente prodotto ben diversa impressione. Se evidenti ragioni di opportunità non lo sconsigliassero, sarebbe agevole contestare per molte asserzioni la esattezza ed il fondamento con la scorta degli inconfutabili elementi di fatto al riguardo posseduti, mentre per altre non è da trascurare la considerazione che inevitabili inconvenienti ebbero realmente a verificarsi, ma che la loro portata viene notevolmente ridotta quando si pensi al ragguardevole numero di prigionieri di guerra che si dovettero custodire in località ed ambienti inadatti per la difficile sorveglianza, per i contatti con la popolazione, ecc. Per tali motivi il ministero della guerra provvide da tempo all'allestimento di appositi campi di concentramento nei quali, mano a mano che sono ultimati, vengono avviati i prigionieri, sopprimendo i reparti minori e meno favorevolmente ubicati. Anche alla costruzione di questi campi si è voluto muovere ingiustificato appunto traendo argomento dalle indispensabili disposizioni richieste dall'igiene mentre esse sono anche imposte dalla necessità di mantenere la disciplina e la sicurezza, e di salvaguardare la nazione da pericolosi contagi difficilmente contenibili.

D'altra parte, se manchevolezze e negligenze furono talvolta riscontrate nell'opera del personale preposto alla direzione del governo di taluni reparti di prigionieri, è anche da avvertire che il ministero è sempre prontamente ed energicamente intervenuto ed i responsabili vennero esemplarmente puniti e sostituiti con elementi di provata capacità ed attività, in massima provenienti dall'arma dei carabinieri reali. Non è sulla base di tali manchevolezze e negligenze, e di altri fatti isolati non esattamente riferiti, che si può affermare che presso di noi difetti la voluta vigilanza e che sussistono deplorevoli condiscendenze; mentre l'indirizzo generale è strettamente informato, come deve essere, alla scrupolosa osservanza delle norme sancite dalle convenzioni dell'Aja, norme che l'Italia ha liberamente accettate e che furono anche concretate in opportune istruzioni di carattere interno.

Ad ogni modo, allo scopo di meglio assicurare la disciplina dei campi di concentramento che venne sempre più aumentando d'importanza, è stato appunto in questi giorni istituito nel ministero della guerra apposito ufficio, il quale di questa disciplina si occupa, e qualora nuove circostanze abbiano a consigliare altri provvedimenti non mancherà di portare anche in avvenire la sua attenzione su quanto potrà accadere. (Stefani).

Infruttuosi tentativi nemici d'arrestare la nostra offensiva

Roma 29, sera

Il nemico profittando del maltempo che nuovamente infierisce in tutto il teatro delle operazioni, tenta qua e là, ma specialmente nella zona montuosa, azioni di sorpresa allo scopo di guadagnare con poche perdite ciò che invano aveva già cercato di ottenere con attacchi di viva forza, per esso sempre sanguinosamente falliti. Così le intemperie in questa fase autunnale della guerra alpina hanno il singolare effetto di intensificare in più punti le operazioni, anzichè di limitarle.

Il bollettino di guerra del 29 Settembre registra due di questi infruttuosi tentativi dell'avversario. L'attacco contro le ripide balze di Punta del Forame alla testata del Rio Felizon (Boite), preparato da lunga ed intensa azione delle artiglierie e affidato a forti nuclei di Kaiserjaeger, i noti cacciatori del Tirolo, lanciato nella notte sul 28 esso fu nettamente respinto con sensibili perdite per il nemico che lasciò nelle nostre mani qualche prigioniero.

Anche nella elevata zona tra la testata del torrente Vanoi e l'Avisio, l'avversario preoccupato della tenace nostra avanzata, che aprezza di terreni, nevi e freddi precoci, e l'ostinata difesa nemica non valgono a rallentare, tenta di impedire che si estenda e consolidi la nostra conquista. Così il giorno 28, profittando della densa nebbia che copriva la montagna, notevoli forze nemiche si avvicinarono silenziosamente a talune nostre posizioni avanzate verso la cresta a nord-est del Gardinal, e vi lanciarono numerose e potenti bombe a mano che non riuscirono però a sgominare i nostri valorosi difensori. Quando l'assalto delle fanterie arrivò contro la nostra posizione vi trovò degna accoglienza e potè in breve essere completamente ributtato. Fu tale l'impeto col quale i nemici cercarono dall'alto di irrompere nelle nostre linee che non pochi di essi colpiti dal fuoco calmo e preciso degli alpini precipitarono cadaveri entro le nostre trincee. (Stefani)

Il Ministro Bianchi

vanta l'opera della Sanità militare

Terme di Abano 29, notte

Dopo la visita a questi stabilimenti di cura, il corpo sanitario con a capo il colonnello dottor Giani ha offerto al ministro on. Leonardo Bianchi un vermouth d'onore. L'onor. Bianchi ha pronunciato un discorso in cui ricordando le grandi benemerenze del corpo sanitario in questa nostra guerra nella quale da parte dei medici non sa che cosa più ammirare se il cuore per i feriti ed i malati o il coraggio fino all'eroismo che molti medici hanno addimostrato.

Manda un saluto al numero cospicuo dei caduti e rende omaggio all'Università italiana al cui serio indirizzo si deve se al nostro paese sono state risparmiate un numero grandissimo di vittime e sopratutto di mutilati, seguendo il sistema della chirurgia conservativa. Certo è che il numero dei mutilati nell'esercito italiano è in proporzione molto minore dei mutilati degli altri stati; ricorda i difetti delle organizzazioni pratiche nel nostro paese e la tendenza ad insegnamenti teoretici, onde la difficoltà a tradurre in pratica codesti insegnamenti nelle improvvedute contingenze della vita nazionale.

Fa un rapido accenno ad una specie di servitù del pensiero scientifico invalsa presso di noi, affermando che questa guerra avrà fra le altre conseguenze quella di risvegliare la nostra operosità ed aumentare la dignità della nostra coscienza, dicendosi sicuro che una siffatta situazione non sarà senza conseguenze tanto nel campo economico che in quello politico; e ricorda l'eccessiva deferenza dei medici italiani verso i prodotti chimici farmaceutici esteri. Vorrebbe che anche in ciò fossimo un poco più rispettosi dei nostri prodotti, e che gli istituti di chimica farmaceutica fossero più pratici nel senso della produzione di quanto non lo furono per il passato.

Avviandosi alla fine del suo discorso l'onorevole Bianchi scioglie un inno alla concordia, condizione indispensabile per la vittoria e chiude mandando un saluto a tutti i medici che combattono con le armi della scienza in questa guerra nazionale.

La nuova sistemazione dei servizi areonautici

Roma 29, sera

Con decreto luogotenenziale i servizi aereonautici dell'Esercito e della Marina sono riuniti sotto l'azione e dipendenza esclusiva del Ministero della guerra per tutto ciò che riguarda:

a) Studi ed esperienze relative alla navigazione aerea su terra e su acqua.

b) costruzione e allestimento di tutti i velivoli e aereonavi.

c) impianti e rifornimenti di tutte le stazioni di aerostati e di velivoli, eccettuate le eventuali costruzioni e armamenti di speciali navi e galleggianti da adibirsi esclusivamente al servizio aereo.

d) preparazione e istruzione del personale occorrente per tutti i bisogni della navigazione aerea, solo restando alla Regia Marina l'obbligo di provvedere ufficiali osservatori per le aereonavi e per i velivoli assegnati ai servizi della marina.

I nuovi cardinali

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 29, sera

(X.) Quantunque non siano ufficiali e alcune di esse non dispregiasino il limite delle semplici probabilità, tuttavia, anche di queste candidature bisogna occuparsi, sia perchè sono oggetti dei discorsi generali in curia, sia perchè essendo vacanti dodici cappelli, la creazione dei cardinali nel prossimo concistoro non può limitarsi ai soli due di cui feci accenno in queste note.

Sili e Ranuzzi De Bianchi, sia infine perchè i bisogni della Curia richiedono che sia aumentato il numero dei cardinali fattivi che possono collaborare attivamente al Governo della Chiesa.

E' per questo che si prevede che i nuovi eletti nel prossimo concistoro saranno almeno sei o sette.

Di due di questi che sono certi se ne è già parlato su queste colonne. Dopo di essi si crede assai probabile che l'onore della porpora cardinalizia sarà concesso ai seguenti:

1.o Mons. Lodovico Gavotti arcivescovo di Genova, amico personale e stimatissimo del Papa il quale si crede non vorrà ritardare troppo nel concedere l'altissimo onore alla sua città natia. Il Gavotti è relativamente giovane, è nato nel 1868, e quantunque destinato a restare nella diocesi potrà rendere segnalati servigi alla Chiesa.

2.o Mons. Pietro La Fontaine, patriarca di Venezia. La creazione di questo cardinale nel momento attuale avrebbe un significato politico assai simpatico e ciò senza tener conto dell'ormai inalterata tradizione che un cardinale sieda a capo del patriarcato della serenissima città dei dogi.

3.o Mons. Tommaso Sbarretti di Spoleto, arcivescovo di Efaso e già da due anni assessore del Sant'Ufficio, altissimo posto cui per diritto tradizionale, la porpora è riservata.

4.o Mons. Nicola Marini, il dottissimo giurista, segretario del supremo tribunale della signatura, fin dal 1908 già fondatore e direttore delle note riviste il Bessarione ed il San Giovanni Crisostomo. Veramente è da lunghi anni che mons. Marini attende la porpora e sono noti i pettegoli incidenti per i quali tanto onore gli è stato ritardato. I servizi resi da questo prelato sia in diplomazia, sia nelle congregazioni romane, sia nel tribunale di signatura, lo additano come un candidato alla porpora, sia pure non eccessivamente probabile.

5.o Padre Giuseppe Antonio da Persiceto, procuratore generale dei Cappuccini. Dopo la morte del cardinale Vives y Tuto l'ordine dei Cappuccini non ha più alcun rappresentante nei Sacri Collegi e poichè il ministro generale di quest'ordine è il padre Venanzio Dodò di nazionalità francese ed elevato alla porpora l'arcivescovo di Lione un altro francese non potrebbe essere nominato, così si dice che il Papa concederebbe la porpora a padre Giuseppe Antonio da Persiceto, che ormai da oltre 15 anni dedica la sua cultura intelligente alle cose amministrative del Grand Ordine mendicante dei Cappuccini. Il padre Giuseppe accrescerebbe con un altro elemento il numero dei cardinali romagnoli.

6.o Mons. Agostino Germain nuovo arcivescovo di Lione e primate delle Gallie che completerebbe il numero di sei dei cardinali della chiesa di Francia.

Non è qui il caso di far cenno di altre candidature che non riscuotono nessuna credibilità.

Debbo però accennare a due disposizioni che si ritengono certe e che sono piene di significato, per lo meno per chi sa comprenderle.

Una riguarda mons. Riccardo Sanz de Samper prelato sud americano, coppiere pontificio, segretario della congregazione del cerimoniale. Questo prelato relativamente giovane è amico assai tiepido dell'Italia che lo ospita e sarà mandato in diplomazia nella sua America meridionale dove farà della politica anodina in attesa di tempi migliori.

Un secondo allontanamento molto suggestivo sarà quello del conte monsignor Leopoldo Peri Morosini dal suo ufficio di amministratore apostolico di Lugano. Di questo prelato ho avuto più volte occasione di occuparmi e non per lodare la sua opera politica ed i suoi intrighi austriacanti nella vicina diocesi della Svizzera italiana. Non si sa quale destinazione sarà assegnata a questo prelato. Certo sarà esso in posizione di non poter nuocere con i suoi intrighi all'Italia.

Notiziario italiano

— **Domani si riunirà alle 9.30** alla Consulta il Consiglio dei Ministri.

— **L'on Rava che nel «Carlino»** ha pure di recente scritto sull'esonero dalla tassa di successione per i soldati morti in guerra e sulle relative nuove leggi inglesi e francesi, ha presentato la seguente interrogazione ai ministri delle finanze, della guerra, e del tesoro. «Se non credano rispondente ai sentimenti di affetto, di gratitudine verso l'esercito glorioso e di umanità ordinare l'esonero dalla tassa di successione per l'eredità dei soldati morti in guerra, come già Francia ed Inghilterra ordinarono con leggi speciali».

— **Fra i provvedimenti che il governo** sta prendendo a vantaggio del servizio artistico monumentale di Venezia è da segnalare la instaurazione della commissione provinciale per la conservazione dei monumenti rimasta incompleta per le dimissioni di alcuni membri fra i quali il suo presidente senatore Molmenti, passato alla vice presidenza della seconda sessione del Consiglio superiore delle antichità e belle arti. Durante il periodo della guerra detta commissione sarà presieduta da un eminente personaggio che ha già avuto a interessarsi delle condizioni di Venezia. Si è quindi iniziata una maggiore protezione di S. Marco ed è arrivato da Parma un ponte mobile per provvedere alla copertura dei mosaici.

— **Con Decreto Luogotenenziale alle famiglie degli ufficiali** del R. Esercito e della R. Marina, disertori, contumaci, condannati al carcere o alla reclusione militare, è corrisposto un assegno alimentare nella seguente misura: a) un quarto dello stipendio di cui gli ufficiali sono provvisti se ammogliati senza prole; b) un terzo dello stipendio stesso se ammogliati con prole o vedovi con prole. L'assegno alimentare cessa da quando l'ufficiale perde il grado o è collocato in riposo o comunque cessa dal servizio. In caso di revoca della sospensione dello stipendio l'ufficiale è tenuto alla restituzione di quanto è stato corrisposto per assegno alimentare tanto alla sua famiglia quanto a lui stesso.

— **Il Consiglio generale della Repubblica di San Marino** accogliendo la proposta della Reggenza, ha conferito la cittadinanza onoraria all'on. Arturo Vecchini e l'assegnazione della commenda dell'ordine equestre della Repubblica, al sindaco di Ancona, avv. Felici.

— **Il Ministro on. Bonomi**, interessato personalmente dal Sindaco di Ravenna a studiare i provvedimenti per il porto per la navigazione interna ed il complemento delle bonifiche in rapporto anche al progetto di acquedotto, ha accolto l'invito di recarsi quanto prima colà a rendersi conto dell'importanza e dell'urgenza delle questioni prospettategli per la soluzione delle quali fin da ora ha promesso il suo appoggio.

— **Lo spione austriaco Larese**, condannato dal Tribunale di guerra di Ancona, in seguito alla sentenza con la quale il Tribunale Supremo di Guerra e Marina ha respinto il ricorso da lui avanzato, ha rivolto, a mezzo del suo avvocato, a S. M. il Re una domanda di grazia. Così l'esecuzione che doveva essere fatta oggi, cioè dopo 24 ore dal ricorso respinto, è stata ancora sospesa.

— **Il Ministro on. Bianchi**, di ritorno dal fronte, accompagnato dalla figlia e dal capo di Gabinetto comm. Lepore, si è recato ieri ad Abano e Monteortone per visitarvi i numerosi ospedali militari per le cure termali, intrattenendosi fin verso sera, interessandosi dell'andamento dei servizi ed esprimendo la sua soddisfazione ai sanitari addettivi. Riparti poi per Roma.

Saluti dal fronte

I sottoscritti militari, mandano per mezzo del Carlino, saluti alle loro famiglie, ai parenti, amici e conoscenti.

— Grella Giuseppe I, Morandi Michele, Grella Giuseppe II, Merlin Alvise di Cerea, Malani Augusto, Lavoriero Angelo, Gruberio Gaetano di Bovolone.

— Un gruppo di ferrovieri: soldati Grazzi Antonio di Borgo S. Luca (Ferrara), Stoppa Orfeo di Rò (Ferrara), Zaccarini Umberto di Baura (Ferrara), Bava Giuseppe di Copparo (Ferrara), Regiani Eligio di S. Cesario (Modena), Cavallini Renato di Copparo (Ferrara), Barigozzi Antonio di Quatesana (Ferrara).

— Caporale Amleto Trombetti e soldato Lodovico Muratori di Bologna; caporale Aruleri Filiberto e soldato Guidetti Ernesto di Modena; soldati: Pignatti Luigi e Martelli Raffaele di Ravenna; soldati: Dibonifacio Fortunato di Roma e Romani Guido di Frascati (Roma).

— Il personale della sezione radiotelegrafica avanzata: caporale Gerardi Eduardo; soldati: Artibani Nicola, Costanzo Mario e Bonecchi Cesare.

— Sottotenente Bonfiglio Giuseppe, sergente Nicolai Giuseppe di Roma, cap. magg. Pettinari Gaetano di Milano, sergente Bizio Girolamo di Cremona, idem Donazio Mario di Cagliari, Berti Nello di Mantova e sergente Simone Alfredo di Bologna.

Caporali: Tegas Antonio di Cagliari, Bassani Sante di Cremona, Bondioli Enea di Mantova e Miglioli Angelo di Cremona; soldati: Nicoberti Francesco di Lodi, Motta Antonio di Velate Milanese, Escoli Egidio di Stradella e Maggiolini Umberto di Velate Milanese; porta feriti Merit Antonio di Voghera e soldato Bitturini Augusto di Mantova.

— I fucilieri ferraresi: sergente Bergamini Ernesto di Bondeno, soldato Bergamini Ferruccio di Bondeno, caporale Mazetti Umberto di Salette, soldati: Gino Finetti di Ambrogio, Cavallari Vittorio di Jolanda di Savoia, Lavezzi Ercole di Ambrogio, Carletti Ermes di Copparo, Camatari Vincenzo di Formignana, Bertari Aldo di Corlo, Zambelin Guglielmo di Massafiscaglia, Stellini Umberto di Berra, Zanelli Andrea di Bosco Mesola, Benini Primo di Gambulaga, porta feriti Valesani Climio di Pontelagoscuro.

— Gli artiglieri di una batteria someggiata da montagna: sergente Lepri Donnini di Monte Cerignone (Pesaro), soldati: Salvi Serafino di Savignano di Monte Tasso (Pesaro), Gaggini Luigi di Monte Cerignone (Pesaro), Mariani Bramante di Urbino (Pesaro), Minato Antonio e Zanon Giuseppe di Riese (Treviso).

I caduti per la patria

Modena, 29

E' gloriosamente caduto sul campo, in uno dei recenti combattimenti, il sottotenente dei bersaglieri Geminiano Fiorani, d'anni 22, da Campogalliano (Modena), il quale, arruolatosi volontario prima della guerra ed avendo preso parte a diversi fatti d'arme, era stato promosso per merito.

*

— In combattimento, sul Carso, il soldato di fanteria Darchini Francesco da Lugo; e in un ospedale di Torino, il bersagliere Luigi Bartelotti da San Lorenzo di Lugo.

— In combattimento i fucilieri Calessi Amilcare di anni 25 e Lenzi Bramante di Giorgio, della classe del 1894, ambedue da Ferrara.

Medici, preti e soldati innanzi al Tribunale militare di Roma

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 29, sera

Innanzi al tribunale militare territoriale, presieduto dal generale comm. Edoardo Guzzo, come abbiamo già annunciato, si inizierà domani lo svolgimento del processo per corruzione a carico di 24 imputati.

In complesso l'atto di accusa si riassume in una serie di varie corruzioni, per le quali alcuni medici militari, mediante compensi percepiti abusivamente in varia forma ed in varia misura, fecero ottenere esoneri e imboscamenti a parecchi individui soggetti agli obblighi militari. Al compimento di questo reato, secondo l'accusa, avrebbe collaborato la complicità di mediatori, di sensali che procurarono i criminosi affari nonchè di soldati, preti e donne di varia condizione sociale.

Durante il periodo di istruttoria del processo uno dei principali imputati il dott. Oreste Neri si suicidò, gettandosi dalla finestra della prigione. Questo estremo atto disperato fu spiegato come una tardiva resipiscenza per il pentimento dei reati compiuti. I rimanenti personaggi principali del losco dramma sono il capitano medico Giovanni Da Rienzo, Oreste Angelilli, archivista all'ospedale di San Giovanni in Roma, ed il caporale di artiglieria da fortezza Guido Liberati.

Intorno a costoro si stringono altri 21 variamente imputati per complicità, per istigazione, mediazione e concorso nel reato del banalissimo drammaccio.

CHIEDETE IN TUTTE LE FARMACIE
COMPRESSE DI
RHODINE
USINES DU RHÔNE - PARIS
Formola dell'ASPIRINA
Il tubetto da 20 compresse di 0,5 gr.
Lire 1,50
DEPOSITO GENERALE:
Cav. A. LAPEYRE - Milano
39, Via Carlo Goldoni

ISTITUTO ARS ET LABOR
Bologna, Piazza Malpighi Via Pratello 1
Corsi accelerati
di Licenza tecnica, Istituto tecnico, Ginnasio, Liceo, Scuole Elementari.
Lingue, Contabilità Commerciale, Telegrafia, Dattilografia.
Ottimi risultati, spesa mite.
Le iscrizioni si ricevono alla Sede dell'Istituto a tutto il mese di Ottobre.

ISTITUTO ZOCCA
per giovani di famiglia agiata
BOLOGNA - S. Stefano, 1 - BOLOGNA
raccomandatissimo per CORSI ACCELERATI di Liceo e Ginnasio (Cl. a mod.) Istituto e Scuola Tecnica.
SCUOLA COMMERCIALE
rivaleggiante colle migliori estere — Scuole pubbliche di qualunque ordine e grado.
Programma a richiesta

BANCA COMMERCIALE
ITALIANA
Situazione al 31 Agosto 1916
(Vedi avviso in quarta pagina)

CRONACA DELLA CITTÀ

Una calorosa dimostrazione al sottotenente Aurelio Baruzzi

Il nome del sottotenente Aurelio Baruzzi, l'eroico giovane lughese che con quattro soli soldati riuscì a fare prigionieri duecento austriaci e che primo piantò il tricolore su Gorizia italiana, è nel cuore di ogni cittadino italiano in una pulsazione ardente di ammirazione e di entusiasmo. All'annunzio che il glorioso figlio di Romagna era stato insignito della medaglia d'oro anche Bologna ha esultato come di meritata onoranza a un proprio figlio.

E ieri sera, quando egli con la sua famigliola, nell'attesa del treno per recarsi al fronte, entrò nel teatro Apollo, fu riconosciuto e fatto segno ad una calorosa ovazione.

Egli era partito da Lugo alla mattina alle 11,53, salutato alla stazione dalle autorità locali e da tutto un popolo che lo aveva accompagnato coi più entusiastici evviva e coi più fervidi auguri. Erano con lui il padre, una sorella, una cugina, una zia e vari amici e ammiratori, i quali, arrivati a Bologna, visitarono i nostri principali monumenti.

Alla sera, come abbiamo detto, finirono all'Apollo, ove presero una barcaccia. Quando nella sala, gremita specialmente da ufficiali, si sparse la voce della presenza del Baruzzi, cominciò la simpatica dimostrazione al suono della marcia reale. Molti ufficiali superiori gli si avvicinarono per congratularsi con lui. Il Baruzzi, assai commosso, ringraziava con effusione, e intanto gli artisti si presentavano al proscenio per unire i propri applausi a quelli del pubblico, che volle accompagnare alla stazione l'eroico giovane, il quale nella notte alle 2 partì per il fronte, ove non mancherà di rinnovare le meravigliose gesta che l'addittarono all'ammirazione d'Italia.

Per l'esportazione del grano e della farina

La R. Prefettura di Bologna comunica:

In base ai risultati del censimento del grano, la Prefettura di Bologna ha stabilito di consentire la esportazione di altri 100.000 quintali di grano.

Siccome però consta che i molini della Provincia difettano di frumento che sarebbero disposti ad acquistare al prezzo massimo di calmiere (L. 36 al magazzino del produttore) e dubitandosi per ciò che le domande per esportazione di grano celino illecite speculazioni in quanto non vi è ragione di preferire la vendita fuori provincia quando la essa si possono realizzare i massimi consentiti dalla legge, la Prefettura ha stabilito di dare la preferenza alla esportazione della farine sulla esportazione di grano. Sarà possibile così raggiungere il doppio effetto di sollevare i produttori di grano dei quantitativi che potranno vendere senza perdita ai molini e di impedire che questi per difetto di lavorazione debbano chiudersi con danno delle famiglie operaie in essi addette.

Naturalmente qualora i produttori dimostrassero di non poter vendere ai prezzi massimi di calmiere (L. 36) cesserebbe la ragione di preferire la esportazione di farina da parte dei molini e si provvederà, invece, a consentire la esportazione di quantitativi corrispondenti di grano.

Giova credere che in tal modo sarà possibile, finalmente, troncare artificiosi guadagni e dei produttori di grano e dei produttori di farine della cui sorte la Prefettura mostra di interessarsi per conciliare i bisogni particolari di ciascuno con la utilità della economia generale della Provincia.

Fervore d'opere

Pro mutilati.

Somma precedente L. 366,090.18. — Ing. Lorenzo Coliva L. 10 — Peppina e Francesco Giovannini nell'anniversario del loro matrimonio L. 100 — Funzionari della Sezione doganale di Bologna L. 17 — Comm. Luigi Ferrerio nella ricorrenza del suo compleanno L. 30 — Per onorare la memoria del defunto sig. Francesco Candini gli amici del figlio Armando, signori: Bacchi ten. avv. Giuseppe, Benetti Giuseppe, Betti Francesco, Betti ten. Umberto, Casoni Francesco, Chierici Vittore, Fabbi Asdrubale, Gozzi rag. Gualtiero, Galetti Astorre, Lolli Luigi, Masetti Francesco, Mazzolini Aldo, Michelotto Ettore, offrono L. 60 — Famiglia Avrone in memoria del compianto amico Rodolfo Fontana nel 2.o anniversario della sua morte L. 15 — Adele Brina Sassoli per onorare la memoria della signorina Renata Rossi rapita ai suoi genitori a soli 19 anni L. 10 — I bimbi Vivanti in memoria della signorina Renata Rossi L. 10 — Giulia Rossi ved. Levi in memoria della sig.na Renata Rossi L. 10. — Totale L. 366,352.18.

Casa del Soldato.

Non ostante il cattivo tempo questo ritrovo è stato affollatissimo ieri fino ad ora tarda.

Alle 18 ebbe luogo la rappresentazione dei burattini che al solito riuscì per merito di Galli e di Gandolfi, brillantissima. Domani alle 18 recita della Filodrammatica per i soldati ed alle 20,45 spettacolo di famiglia con serata in onore del sig. Ferruccio Parmiani, direttore di questo teatro.

Riuscirà il concerto filarmonico che ogni sera rallegra i nostri militari.

Croce Rossa.

I signori Romeo e Norina Ruggini hanno offerto al Comitato di Bologna la somma di L. 100 per iscrizione a socia perpetua della Croce Rossa della compianta signorina Renata Rossi.

— In memoria del dott. Aldo Maioli il tenente dott. Mario Amadei ha versato L. 10 ed il sottotenente rag. Federico Amadei L. 5.

Una interessante pubblicazione.

La Biblioteca per la povera gente si arricchisce di una ottima pubblicazione: « La guida pratica per l'assistenza ai militari ed alle loro famiglie bisognose ». E' una pregevole raccolta di norme ed istruzioni edita per iniziativa del « Segretariato del Popolo » di Ancona, col concorso di quel « Comitato di Pubblica Assistenza » e distribuita gratuitamente in Ancona stessa. C'è da augurarsi che altri istituti di assistenza civica, curino la diffusione di quell'opuscolo nelle altre città, opuscolo che in modo piano, semplice, accessibile ad ognuno spiega tutto ciò che regola sussidi, pensioni, provvedimenti, favori a beneficio dei militari poveri e delle loro famiglie.

E' evidente che gran parte del popolo si trova spesso nell'imbarazzo a procurarsi i necessari documenti, a risolvere anche le più elementari questioni, con gravissimo danno proprio e molte volte con gran vantaggio di chi specula sull'altrui ignoranza.

La pubblicazione toglie tali inconvenienti e spiana la via attraverso gli inevitabili formalismi burocratici.

Giovani Esploratori

Domenica domenica 1 Ottobre 1916 alle ore 9,30 precise tutti gli Esploratori e Novizi della Sezione Locale col bastone regolamentare e la cordicella dovranno radunarsi in Piazza di Porta San Mamolo (di fronte all'ex Birraria Belletti) per le consuete esercitazioni.

Tema: « Esercitazioni Topografiche ».

Lo scioglimento avverrà alle ore 12,30.

Gli esploratori della Locale Sezione che frequentano frequentare il corso di Scherma che il sig. maestro Agostino Aristo, gentilmente prestandosi, inizierà il 6 ottobre prossimo alle ore 15 in via Galliera 14 piano I.o possono iscriversi alla Sede del Corpo (Via Manzoni 1) ogni giorno feriale dalle ore 14 alle 15

I nostri morti

L'avv. Filippo Cesari

è morto come è vissuto, seguendo la retta via dello studio e del lavoro e la visione di un roseo sogno d'amore che doveva, fra breve, farlo completamente felice.

Sottotenente di fanteria, seppe compiere fino in fondo il proprio dovere, e si è spento il 15 settembre in uno ospedaletto da campo, in seguito a ferita riportata il giorno avanti combattendo eroicamente alla testa del suo plotone.

Bologna perde, con questo, un altro dei suoi migliori cittadini, cui arrideva un'ottima carriera nella magistratura; la sua adorata famiglia piange il suo caro che le aveva procurato solo gioie e soddisfazioni mettendo la sua vivace intelligenza a profitto dei suoi studi e conseguendo brillantemente la laurea in legge e poscia la nomina ad Uditore Giudiziario.

Avrebbe potuto sottrarsi, in base ad accertamenti sanitari, alla vita del campo, ma, seguendo l'impulso del suo nobile animo, preferì i pericoli della prima linea.

Il suo carattere dolcissimo, la sua infinita bontà, ne avevano fatto l'idolo dei suoi, della fidanzata, degli amici, che ora lo piangono inconsolabilmente; ma il suo spirito sorride ancora dalla luce della sua morte gloriosa, invocando per tutti i suoi cari il conforto di non aver dato invano la vita sempre vissuta per gli affetti più santi e sacrificata sull'altare della più grande famiglia, l'Italia.

Un volontario diciassettenne

Il 15 settembre a quota 144 presso Monfalcone cadeva il caporale dei ... bersaglieri ciclisti Guglielmo Kenedy Laurie, figlio del conte Kenedy Laurie di Firenze e della signora Annetta Ferraboschi di Bologna.

Non ancora sedicenne, cercò in tutti i modi nel maggio 1915 di essere accettato come volontario; con un nobile sotterfugio si potè anche arrolare, ma riconosciuta la sua età giovanile venne congedato. Appena compiuti i 17 anni lo scorso agosto tornò volontario nei bersaglieri ciclisti, e dopo un brevissimo periodo di istruzione potè finalmente essere inviato al fronte, rendendo così compiuto quello ch'era stato il suo solo pensiero per più di un anno: combattere per questa Italia ch'egli amava sopra ogni cosa.

Durante l'ultima avanzata si distinse per atti eccellenti di valore e per il continuo contegno accorto e serio, tanto che gli furono assegnati incarichi dei più difficili e onorifici.

Il 15 settembre comandava mezzo plotone di ciclisti a protezione di un reparto mitragliatrici; nella mischia trovò la morte.

Alla famiglia, fiera di aver dato alla Patria un sì nobile cuore, il nostro cordoglio e la nostra ammirazione.

Nuovo catasto

Col giorno 3 ottobre prossimo avrà principio, in tutti i comuni della Provincia la pubblicazione delle Tariffe d'estimo del nuovo catasto, ossia delle rendite in denaro dell'ettaro di ogni qualità e classe di terreno, e continuerà per la durata di sessanta giorni consecutivi, non prorogabili per tassativa disposizione regolamentare.

I possessori interessati possono, in ogni Ufficio comunale di pubblicazione del catasto, prendere visione di tali tariffe ed anche di quelle dei comuni limitrofi, ma non possono fare nè osservazioni nè reclami sulle tariffe stesse.

Il fare osservazioni e reclami spetta alle Commissioni Censuarie Comunali, alle quali i possessori possono rivolgersi per coadiuvarle nel compito importantissimo che ad esse è assegnato.

Sessione autunnale d'esami

R. Istituto Tecnico « Pier Crescenzi ». — Le prove scritte per gli esami di licenza avranno principio il 2 ottobre prossimo e quelle per gli esami di promozione e ammissione il 5 successivo secondo i rispettivi diari pubblicati all'albo dell'Istituto.

R. Scuola Tecnica « Manfredi ». — Gli esami scritti di promozione, ammissione, integrazione e licenza, avranno inizio il giorno 2 ottobre p. v., alle ore 8 precise.

La morte dell'avv. Mazzoli

Alla prima ora del 28 corr. cessava di vivere l'avvocato Gerardo Mazzoli, vinto da insanabile morbo, che da lungo tempo lo travagliava. Fu amorosamente assistito dall'unica figlia Giulia.

Con lui cessò di battere un nobilissimo cuore. Nato a Pesaro da civile famiglia, cimentò la sua esistenza nella guerra contro il brigantaggio: nel 1866 fu laureato in giurisprudenza, a pieni voti, nella nostra Università e ben presto divenne uno dei migliori civilisti del nostro Foro. Il suo forte ingegno si manifestò specialmente nella procedura nella quale eccelse.

Fu direttore della *Rivista Giuridica* e della *Vedetta Giudiziaria*.

Ieri ebbero luogo i funerali cui intervennero i Consigli dell'Ordine degli avvocati, e dei Procuratori, e una numerosa rappresentanza di Magistrati e di colleghi.

Alla Mutua Barbieri

Ha avuto luogo alla Società Mutua Barbieri uno cordialissima e simpatica festa in onore del Presidente signor Ferdinando Girotti, che da oltre un decennio regge con fervida energia e con amore l'antico e fiorente Istituto.

Durante il banchetto, al quale parteciparono diversi altri colleghi e rappresentanti di Budrio e di Carpi venne offerta al festeggiato un'artistica pergamena commemorativa.

Al *dessert* parlò a nome del comitato il rag. Costa a cui rispose commosso il Girotti, spiegando gli intendimenti dell'opera sua e confondendo in un unico affettuoso pensiero la società e la sua stessa famiglia, tra i più entusiastici applausi.

Parlarono poi, con elogi ed auguri, i rappresentanti di Budrio e di Carpi ed infine — insistentemente chiamato — il prof. Rodolfo Viti che portò l'adesione della mutualità scolastica e sciolse un inno alle virtù del mutualismo, ponendo in lucido rilievo i meriti del Girotti a suscitando il più caldo entusiasmo.

Il Comitato per le onoranze destinava l'avanzo di L. 20,30 per le famiglie dei soci richiamati.

CRONACA D'ORO

Pervenuto alla nostra Amministrazione per la *Croce Rossa* — Per la cara memoria di Renata Rossi i genitori e il fratello Giorgio lire 50; la nonna Nina Rossi L. 25; Gli zii Jole e Angelo Rossi L. 50; Gli zii Rita e Vittorio Rossi L. 50. Totale L. 175. — Bice ed Ettore Viterbo da Pesaro offrono L. 10.

Una rivelazione

Oggetto di viva ammirazione e di commenti è in questi giorni la piccola graziosissima Renata Barlour commovente ed efficace coadiuvatrice del grande Krauss nell'interpretazione di Papa Hulin al Modernissimo.

Una collana di furti

Ieri notte ignoti, scassinata una serranda, s'introdussero in uno deposito dell'Ente Autonomo, fuori porta S. Vitale, e rubarono un quintale di formaggio e sessanta chili di lardi e pancette per un valore complessivo di L. 450.

— In via Fontanina i ladri continuano, con fortunata insistenza, nelle loro imprese. Data la scalata ad un muro penetrarono ieri notte — e per la terza volta — nello stabilimento Cuppini, Tibaldi e C.o, rubando cinghie per macchine del costo di L. 300. In quella località e adiacenze una vigilanza più intensa e un servizio... preventivo non mancherebbero di dare buoni frutti.

— Il suonatore ambulante Gaetano Alberghini, cieco, è stato derubato da ignoto del suo violino, del valore di 100 lire, che, d'abitudine, aveva lasciato momentaneamente in deposito in un locale dell'osteria del « Pignatto » in via Belle Arti.

— A Granarolo l'altra notte, da un magazzino di Fanny Cineti, fu rubata della canapa per un valore di L. 640.

Pel Cinematografo dei Sordomuti

Questa sera sabato, alle ore 20,30, coll'intervento del cardinale Gusmini, sarà fatta l'inaugurazione del nuovo impianto di poltroncine, offerte da benefattori e amici dell'Istituto, che le hanno intestate al nome proprio o di persone care. Alla cerimonia sono espressamente invitati tutti gli offerenti, anche quelli cui non fosse, per disguido, pervenuto il biglietto d'invito.

A cominciare poi da domani domenica il Cinematografo sarà aperto al pubblico con l'orario consueto.

Una scossa di terremoto

non si può prevedere ed evitare, ma le conseguenze delle anemie e dei disturbi affini, si prevengono e si curano efficacemente coll'uso della VIRGILIANA fosfo arsenico ferruginosa.

Cinema Borsa
Folla, Folla, Folla

accorre ad ammirare la magnifica *film* « La nostra marina da guerra operante per la vittoria d'Italia ».

Il successo di questo *unico documento* della nostra flotta in guerra non potrebbe essere più grandioso.

Nessuno vuol rinunciare alla visione di questo lato meno conosciuto e pur tanto impressionante della nostra guerra. E per favorire a tutti il patriottico spettacolo, la direzione del Cinema Borsa ha stabilito i seguenti prezzi:

Galleria L. 0,90 — Platea L. 0,70 — Poltroncine L. 0,40 (bollo compreso).

Oggi e domani ultimi giorni della coppia LES GAUTHICE, con nuove danze. Fra giorni nuovi debutti.

Novità per Regali. *Sabbadini* - Carbonesi 1.

Un caso non comune è capitato ieri al lattivendolo Trombetti Emilio con negozio alla Crocetta, il quale recatosi in città per fare un pagamento s'accorse di avere smarrito il portafogli con dentro la non indifferente somma di più di ottocento lire. Sperando di averlo dimenticato a casa, ritornò sui suoi passi in uno stato compassionevole ma fu fortunato di trovare in casa persona incaricata di avvertirlo che il portafogli col denaro e con carte a lui intestate era stato rinvenuto dal sig. Raffaele Pagliari della Banca Cooperativa di via del Carbone, il quale lo teneva a sua disposizione presso la cassa della Banca stessa.

Alla Scuola Professionale. — Ieri ebbe luogo il saggio finale dell'Educatorio esitivo. Le bimbe, sotto la direzione della maestra sig.a Giuseppina Alvi, recitarono con garbo un grazioso dialogo, eseguirono con inappuntabile precisione gli esercizi con le clave e cantarono con sentimento alcuni cori.

Sedevano al piano la sig.a Martelli e il maestro Carpesani.

Società Operaia Femminile. — Si avvertono le socie che hanno figlie da inscrivere all'Istituto professionale « Regina Margherita » che a tutto il 10 Ottobre, possono inviare domande alla Sede sociale (Via Cavaliera n. 22).

Castellate d'uva. — A tutto il 27 settembre sono entrate in Città castellate d'uva n. 13,205, l'anno scorso a tutto il 27 settembre in più nel corrente anno n. 8598, pari bre ne erano entrate N. 4607, a quintali 72,223.20.

I TEATRI

TEATRO VERDI

La compagnia Bondi-Orlandini ha iniziato iersera le recite col *Ladro* del Bernstein, salutata da acclamazioni vivissime e ben meritate.

Tina Bondi, attrice che sa far vibrare la nota passionale attraverso una recitazione correttissima, colorita e graziosa, ha reso le varie fasi psicologiche della figura di Maria Luisa, con giusti toni e con espressioni di grande efficacia drammatica, particolarmente nella scena del secondo atto. E con lei si acclamò all'Orlandini, valoroso attore ben noto al nostro pubblico, al Bertramo, al Rufini, al Valenti.

Questa sera avremo un lavoro che da varii anni non si rappresenta sulle nostre scene e che ha segnato uno dei più sicuri trionfi di Roberto Bracco: *La piccola fonte*.

TEATRO DUSE

Questa sera la grande compagnia d'operette « Città di Milano » diretta da Dante Majeroni, e della quale è prima donna Florica Cristoforeanu, la acclamatissima artista romena, inizia un corso di rappresentazioni con *La Duchessa del Bal Tabarin*.

Fra gli interpreti di questa operetta, oltre la Cristoforeanu, ricordiamo il tenore Zanasi, l'Orefice, la Massucci, la Reis. Dirige l'orchestra il maestro Costantino Lombardo.

Avremo parecchie importanti novità.

TEATRO APOLLO

Continuano con pieno successo le rappresentazioni di varietà col celebre ammaestratore di coccodrilli, con Olga Rosalin, il Massa, i burleschi Ioc and Opi, i Silva, il Maligue, la Corini.

Emilio Zago a Bagnacavallo

Bagnacavallo 29

Iersera la compagnia veneziana « Carlo Goldoni » diretta dal comm. Emilio Zago, ha data la sua prima recita con la brillantissima commedia del Gallina: *Zente Refada*.

Fece seguito la esilarantissima farsa: *In Prefettura*.

Il pubblico prodigò grandi applausi alla distinta compagnia che recitò con molto brio, e con ammirevole affiatamento.

Questa sera l'*Onorevole Campodarsego*.

« L'occasione fa il ladro » a Imola

Imola, 29

Domani sera e domenica avremo al Comunale due rappresentazioni dell'opera del Rossini: *L'occasione fa il ladro*.

Il valore degli artisti, già favorevolmente presentatisi negli altri teatri di Romagna, assicura anche qui il migliore successo.

Dirigerà il maestro R. Giovanelli.

Al « Verdi » di Ferrara

Ferrara, 29

Al nostro Verdi domani sabato e domenica sera saranno date due rappresentazioni straordinarie dell'opera *Lucia*, con artisti egregi.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSE. — Compagnia d'operette « Città di Milano ». — Ore 20,45. — *La Duchessa del Bal Tabarin.*

TEATRO VERDI — Compagnia drammatica Tina Bondi-Leo Orlandini — Ore 20,45: *La piccola fonte.*

TEATRO APOLLO — Olga Rosalin, Ardath, Jac and Op, Les Silva, ecc.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *La grande offensiva francese nella Somme*, film autorizzata dal Comando supremo dell'Esercito francese — *Pathè Journal* della guerra n. 5.

Cinematografo Bios — Via del Carbone — *Salambò*, grandioso dramma storico in un prologo e 5 parti.

Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani. *Papà Hulin*, dramma. Protagonista il celebre Enrico Krauss. — *I nostri cani da guerra.*

Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza *Errore giudiziario*, dramma. Protagonista Lydia Quaranta. — *Fricot e il baule*, comica.

Cinematografo Borsa. — Via Indipendenza *La nostra Marina da Guerra opera per la vittoria e la Gloria d'Italia.*

Corriere sportivo

La prima giornata di corse

all'ippodromo Zappoli

Questa riunione autunnale, che ci viene offerta ad intermittenze, e che dovrebbe ortodossi esser stabile a Bologna, il più importante centro trottistico d'Italia dato il numero considerevole delle scuderie residenti all'Ippodromo, è un'intermezzo necessario, vantaggioso alla città, utile agli allevatori e ai proprietari di scuderia, alla lunga pausa cui sono soggette le corse dalle riunioni estive all'ultima campagna dell'annata che si svolge al Trotter di Milano in novembre a decembre, epoca tutt'altro che propizia per uno *sport* al quale, anzitutto è indispensabile una buona pista. Ed è in questa riunione la quale può affettuarsi in una stagione in cui non sono rari i giorni di sole, che si dovrebbe disputare il primo *Criterium* dell'annata. I puledri in ottobre raggiungono nella maggioranza i due anni e mezzo, hanno già subito un lavoro più o meno assiduo di parecchi mesi, non senza rivelare le loro attitudini alla corsa; in breve sono pronti a scendere in pista per essere presentati al pubblico. Per qual ragione, dunque, non si deve approfittare di questa primizia che interessa tutto l'ambiente trottistico e lasciare che altri ne usufruisca? Dopo una prima selezione, come accade al galoppo, a parte che un puledro può migliorare la sua condizione da un mese a un altro e che vi è sempre qualche inedito, il Gran Criterium del Trotto non perderebbe la sua attrattiva. A parer mio, se un programma autunnale di corse diverrà stabile a Bologna, il Criterium deve occuparvi il primo posto, magari rinunziando a una di quelle attraenti corse... a sella o col sopprimere qualche *handicap* di cui, come nel terzo giorno di questa riunione che ne è ripieno, troppo si abbonda. E non si venga a dire che il materiale giovane manchi o non sia pronto: ricordiamo il Criterium del 1913 che richiamò, e con quale attrattiva per il pubblico, 17 puledri allo *start*.

*

Il programma di domani, che ha dotazioni considerevoli, comprende: il premio Podestà, internazionale, il premio Due Torri per cavalli italiani, il premio Reno e la corsa a sella del Ministero.

Vi figurano inscritti 31 cavalli.

La grande attrattiva dell'Internazionale (otto inscritti), oltre che dall'incontro di *Adion* con *Gluckstern*, quest'ultimo molto migliorato tanto che a Lucca riuscì a precedere in una prova il velocissimo sauro del Bozzano, che appare nel momento imbattibile, tiene dalla presenza di *Piron*, il popolare cavallo italiano, il *crack* della nostra razza, che si è già misurato qui e fuori con successo, coi *performers* di oltr'alpe e d'oltre oceano. *Piron* colla nuova proposizione favorevole ai cavalli indigeni parte a 20 metri dai suoi avversari, ciò che gli accorderebbe una *chance* di prim'ordine, che il solo *Adion*, riteniamo, potrebbe mettere in pericolo, impegnando tutte le sue risorse giacchè non possiamo dimenticare che il figlio di *Colonel Kuser* sul nostro ippodromo, da lui preferito, ha impiegato 2,13 2/5 sul miglio arrivando primo. Per batterlo *Adion* deve trottare sul piede di 2,11, ciò che gli è possibile data la sua magnifica condizione attuale, salvo che riesca a superarlo di sorpresa in partenza. Ad ogni modo l'incontro di questi due gran cavalli, ai quali si unisce *Gluckstern*, concorrente sempre temibile, deve risolversi in una gara delle più animate. Ma *Piron* ha un'altra iscrizione nella giornata: nelle Due Torri, dove il suo compito appare molto più facile, anche di esito indubbio, se pure il suo *trainer-driver* non ritenga di avere in questa corsa un utile rappresentante in *Oceano*. Frattanto non essendo ancora deciso quale sarà il campo destinato all'esibizione di *Piron*, accordiamo le nostre preferenze ad *Adion*.

*

Nel premio Due Torri sono inscritti: *Lauro, Elixir Ward, Martinetta, Raggio, Fanciulla del West, Ibis Kuser, Oceano* e *Piron*. Un bel lotto di trottatori, che si sono battuti a vicenda, e dal quale non è facile trarne il vincitore. Il plotone d'arrivo dovrebbe esser formato da *Oceano, Martinella, Ibis* e *Raggio*, ben inteso se *Piron* partirà nell'Internazionale. *Elixir Ward* non deve essere ancora nella condizione voluta; *Lauro* è troppo lento in partenza e non abbastanza rapido, meno che non trovi il terreno pesante, per raggiungere i *leaders* nel *finish* e *Fanciulla del West* va soggetta ad errori che la rendono poco pericolosa.

Dei primi, *Oceano* ha impiegato 2,16 1/2 sul miglio e *Martinella* 2,17 fra i due, c'è il terzo, forse meno veloce, ma di maggior fondo e di carattere eccellente, *Ibis Kuser*, che potrebbe farsi luce all'arrivo. Una bella corsa, con l'assenza di *Piron*, che non si risolverà in due prove.

*

Il premio Reno, prova unica su 2000 metri ha riunito nove iscrizioni. Tutti cavalli già provati ai lunghi percorsi. Fra i partenti allo *start*: *Mirabello, Dario, Onda* e *Dora*, sulla recente forma di Lucca, *Onda* viene indicata come la più probabile vincitrice. *Armida*, una *stayer* eccellente, purchè non si scomponga, dovrebbe essere la sua avversaria più pericolosa, quantunque renda 20 metri allo *start*. Completano il campo: *Masaniello, Sandrone, Sovrano* e *General Salsa* a 2040 metri.

Nel premio del Ministero iniziano il nuovo mestiere della sella *Arno* e *Oltremare*, soggetti che attaccati hanno fatto delle buone velocità. Il peso è anche in loro favore rispetto agli altri concorrenti: *Sandrone, Shrannell, Meteor* e *Coraggio*. H.

*

La Società delle corse ci comunica:

I soci del Risveglio godranno della riduzione del 50 per cento per l'ingresso alla Tribuna, ed a presentazione di tessera nell'apposito chiosco all'esterno dell'Ippodromo potranno ritirare i biglietti.

I prezzi dei palchi centrali oltre l'ingresso alla Tribuna è di L. 10. Pei laterali L. 5.

Abbonamento ai palchi centrali L. 20, laterali L. 10.

Biglietti d'ingresso alla Tribuna dei soci L. 4, alla Tribuna L. 3, al Prato L. 1.

Sott'Ufficiali in divisa alla Tribuna L. 1,50. Caporali e soldati in divisa al Prato L. 0,50.

Cronaca dei fattacci

— **Quel che non fece il terremoto** dell'agosto scorso su una casetta colonica a Campocolle (Bertinoro) lo ha fatto ieri una folata di vento, abbattendo fienile, stalla ed una camera. La famiglia del colono Malucelli Aristide si è salvata perchè le altre camere in cui dormiva sono rimaste poco danneggiate e il bestiame si è pure salvato perchè difeso da un capriccioso arco di travi formatosi nella rovina del solaio.

— **Si scontrarono violentemente**, causa l'oscurità, la corriera che dalla stazione ferroviaria di Belluno va nell'Agordino e un autocarro militare. Sulla corriera si trovavano 12 persone. Dall'urto si staccarono i tiranti e il timone, e cavalli e auriga precipitarono nel sottostante Cordevole. L'auriga certo Luigi Buttol fu Vincenzo di anni 53 fu rinvenuto cadavere in riva al torrente il mattino appresso a circa tre chilometri dal sito dove era avvenuto il disastro.

— **Avvolto dalle fiamme**, per l'incendio di una bottiglia di benzina che teneva in tasca, il ventitrenne Luigi Liscia, da Ardenza, in casa della fidanzata ed alla presenza di essa, fu ridotto a una vera torcia vivente e poco dopo moriva carbonizzato all'ospedale.

— **Quaranta tonnellate di carbone**, rubato alle Ferrovie dello Stato, è stato sequestrato ieri a Livorno su un navicello rimorchiato da un vaporetto. Si sono fatti quattro arresti.

— **Nella chiesa di S. Simone ad Ardenza**, per la caduta di una candela accesa su l'altare maggiore hanno preso fuoco un quadro e una statua di santo, rimasti molto danneggiati.

— **Una curiosa svista del nostro proto** ci ha procurato la seguente lettera che pubblichiamo unendo a quelli dell'« assiduo » i più caldi auguri pel valoroso sottotenente Baruzzi: « Nella rubrica « Cronaca dei Fattacci » di oggi leggo la seguente notizia: « Il sottotenente Aurelio Baruzzi, che ha terminato la sua breve licenza a Lugo, parte oggi per il fronte ». Come è noto, il sottotenente Baruzzi, l'eroe di Gorizia italiana, come ebbe giustamente a chiamarlo l'avv. Cantalamessa nel suo ispirato discorso Domenica passata, quando la cittadinanza lughese gli offriva la spada d'onore, col ritorno al suo posto di combattimento si ripropone nuove conquiste e nuovi allori. Il disguido del « Proto » nel porre la notizia della sua partenza nella « Cronaca dei Fattacci », non gli sia quindi di infausto presagio, ma di augurio nella luminosa e splendida carriera così bene iniziata. E' questo l'augurio sincero che gli fanno tutti i suoi concittadini ».

Notizie dalle Provincie

— **I piccoli pensionati del Comune di Ferrara** di fronte al caro dei viveri che li ha già messi in difficili condizioni, stanno intendendosi per presentare alla Giunta una domanda volta ad ottenere un aiuto transitorio che permetta loro di sormontare con minore difficoltà la grande crisi attuale.

— **Le uova a Ferrara**, come in tante altre città sono ormai divenute una merce rara. Però si ricorda colà, generalmente, che or sono due settimane l'autorità comunicò alla stampa di aver eseguito, presso alcune Ditte locali, un fermo di 150,000 uova; quest tutte sotto calce. Dove è andato a finire questo grosso deposito di merce? Perchè, domanda la cittadinanza ferrarese — e molto logicamente — non si mettono a disposizione del pubblico le uova fermate? E' atteso poi un decreto prefettizio o sindacale che renda obbligatorio la denuncia delle uova, fresche o conservate, alle Autorità.

— **Alla Camera di Commercio di Reggio Emilia**, in una numerosa e importante adunanza è stato solennemente affermato essere necessario e sommamente indispensabile che tutte le energie siano fin d'ora preparate e rivolte verso la rinascita e la redenzione economica del nostro paese, non appena la pace vittoriosa alla cruenta e pur santa lotta che sosteniamo, dovrà sostituire le belle battaglie nel campo del lavoro che si combattono per la civiltà.

Il cambio ufficiale

ROMA 29. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 120,15.

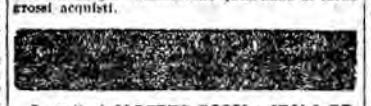
Mercato delle uve

VERONA 28. — I prezzi verificatisi a Verona, al mercato uve sono i seguenti: Da tavola da 50 a 100; nostrana bianca da 30 a 32; nera da 30 a 32. Mercato fiacco.

REGGIO EMILIA 29. — Prezzi del mercato odierno, da L. 26 a 30 il quintale: prezzo medio L. 27,91 per le uve nere. Per le uve bianche, prezzo unico di L. 25 al quintale.

CONEGLIANO 29. — Mercato uve quasi nullo. Qualche raro affare venne concluso per « Raboso Piave » a L. 32 il quintale.

LONIGO 29. — La vendemmia si è iniziata da qualche giorno con bel tempo. I prezzi sono i seguenti: Uva nera e bianca di collina da L. 30 a 35 al quintale. — Uva nera e bianca di pianura (Valle del Guà) da L. 25 a 30. — Come vedesi, il prezzo delle uve nella nostra zona è molto elevato. I negozianti milanesi, mantovani, modenesi e d'altri luoghi rinunciarono quest'anno di farne grossi acquisti.



I genitori **ALBERTO ROSSI** e **ITALA RESIGNANI**, il fratello **GIORGIO**; i parenti tutti con animo straziato da insanabile dolore partecipano la morte della loro adorata

Renata
d'anni 19

Il funerale avrà luogo Venerdì 29 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione Via Cappuccini N. 5.

Tale partecipazione doveva pubblicarsi nel giornale di ieri e per un disguido si dovette ricorrere a pubblico manifesto.

Il ..... Settembre 1916 cadeva gloriosamente sul Carso

Il tenente Rag. Cesare Bignami
comandante la... batteria Bombarde

La madre **Cesarina Sassoli**, i fratelli, le sorelle, la cognata, gli zii e i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

Il 2 Ottobre nella Chiesa di San Vitale alle ore 9 3/4 sarà celebrata una messa per l'anima benedetta.

La famiglia desolata ringrazia sentitamente coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Ringraziamento

Cesare Monari esprime pubblicamente la sua gratitudine all'Egregio **Capit. dott. De' Marsi** per la guarigione della moglie **Rosalia**, affetta da 16 anni da tumore uterino, ottenuta mediante una difficile e ben riuscita operazione di isterectomia vaginale.

nevrastenia
Antinevrotico
De Giovanni
tonico ricostituente del sistema nervoso

Ditta FRANCESCO BAGNOLI
S. Giovanni in Persiceto
La sola Casa che ha il vero e genuino processo di Fabbricazione dei
Savoiardi di Persiceto - Biscotti Margherita
(Ciabatte di S. Antonio) (Africanetti)
Pasta Regina Elena Montenegro
Fabbrica e vendita esclusiva in Persiceto. Viale Guardia Nazionale N. 1 - Angolo G. B. Gornia N. 30. (Rifiutare qualsiasi imitazione). Telefono interprov. N. 02-56.
Casa fondata nel 1860.

COLONIA DELLA SALUTE
USCIO
ad 1 ora da Genova (stazione ferroviaria di Rivo — automobile pro via Recco-Uscio), 300 m. s. l. m. Clima salubertimo. luogo comodo e tranquillo tra boschi. Soggiorno estivo indicatissimo, consigliabile a chiunque anche a solo scopo profilattico. Cura disintossicatrice, efficacissima, che elimina i tossici generanti le malattie.
Posta, telegrafo e telefono intercomunale in Colonia, Cappella pel servizio religioso
Scrivere: Colonia della Salute
USCIO - COLONIA ARNALDI (Genova)

ANEMIA, SCROFOLA, ecc.
ACQUA JODO ARSENICALE di Rio Salso Forlì. Raccomandata dai migliori Medici come ottimo ricostituente perchè contiene naturalmente riuniti Jodo e Arsenico. Rivolgersi a Forlì — Ditta Carlo Croppi.

Dott. PIETRO SAVIGNI
SPECIALISTA PER MALATTIE
NASO-GOLA-ORECCHIO
visita regolarmente tutti i giorni in Rimini dalle 9 alle 12

Il Prof. GIOVANNI VITALI
continuerà le sue consultazioni mediche dalle ore 15 alle 17 d'ogni giorno — eccetto i festivi — in piazza Cavour N. 3, dove ha trasferito il suo ambulatorio.

Prof. Cav. C. PANTALEONI
Malattie di
STOMACO e INTESTINO
Via Tagliapietre 14 (da S. Paolo)

Dottor VINCENZO NERI
Direttore della "Villa Barurziana,, specialista in
MALATTIE NERVOSE
Riceve nei giorni feriali dalle 14 alle 16
Via Venezia 5 - 1° piano

Prof. G. D'AJUTOLO
Bologna - Via S. Simone n. 2 - Telef. 6-79
Specialista per le Malattie dell'
Orecchio - Naso - Gola
Consultazioni dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 17

DENTISTA
JONES REATTI Gabinetto in Via Caprarie 3 prolungamento Via Orefici
Cure, Apparecchi dentari in qualsiasi genere. Sistemi perfezionati.
Visita dalle 8 alle 12 e dalle 15

ULTIME NOTIZIE

Gli avvenimenti in Grecia

Un proclama di Venizelos al popolo greco

Parigi 29, sera

Il *Matin* ha da La Canea che il giornale ufficiale del Governo provvisorio pubblica un proclama di Venizelos al popolo greco. Il proclama dice: «La coppa è ormai colma. La Corona, ascoltando i cattivi consiglieri, prosegue una politica conducente la Grecia ai peggiori disastri, allontanandosi dagli amici tradizionali, aprendo le frontiere ai nemici della patria e dell'esercito greco, abbandonando i territori senza combattere. Alla bandiera greca è sostituita quella bulgara; le popolazioni di Macedonia sono maltrattate dai comitagi».

Venizelos dichiara poi che il miglior mezzo per salvare il paese sarebbe il ritorno alla politica consistente nello scacciare col concorso delle potenze protettrici e dei valorosi alleati serbi il nemico dal territorio greco. Venizelos dichiara che i veri patriotti saranno felici se il Re stesso all'ultimo momento si porrà alla testa delle forze nazionali per realizzare una politica nazionale; altrimenti non resta loro altra alternativa per salvare la patria che quella dell'azione isolata.

Terminando Venizelos si dichiara sicuro che la nazione avrà abbastanza forza per realizzare un miracolo e per salvare l'Ellade. (*Stefani*).

"Sono amico dell'Italia" scrive Venizelos all'on. Nitti

(*Per telefono al «Carlino»*)

Roma 29, sera

Da una lettera di Venizelos all'ex ministro on. Nitti crediamo interessante segnalarvi le seguenti considerazioni:

«Desidero dirvi quanta pena mi ha fatto di vedere una parte della stampa italiana ingannarsi completamente a proposito di un mio articolo comparso il 20 agosto nel *Kyriz* organo ufficiale del partito liberale fino a dedurne che io abbia concluso affermando che vi è contrasto tra i beninteso interessi della Grecia e quelli dell'Italia.

In questo articolo di cui mi permetto inviarvi la traduzione esatta comparsa nel *Messager d'Athènes* e che si riferiva molto più a politica interna, si riconosceva, egli è vero, che agli occhi del popolo greco esisteva una differenza considerevole fra l'arrivo in Grecia delle truppe straniere in generale e quello in particolare delle forze delle potenze protettrici che da circa un secolo hanno così efficacemente contribuito alla creazione prima, all'ingrandimento poi dello stato greco. Ma da questo punto speciale non si poteva concludere il dissidio irriducibile degli interessi dei nostri due paesi. D'altronde il *Kiriz* aggiungeva intenzionalmente subito che la Grecia considerava una conciliazione fra gli interessi greci possibile e nello stesso tempo desiderabile. Anzi l'articolo era stato scritto in risposta alla stampa anti-liberale greca la quale pigliando il pretesto di taluni articoli imperialisti italiani, criticava amaramente la stampa liberale che aveva salutato i soldati italiani venuti a Salonicco per lottare contro i nemici ereditari dei greci».

«Quanto ai miei sentimenti personali, voi avete potuto convincervi mentre eravate ministro che non ho cessato mai di fare tutto il possibile per conservare i migliori rapporti fra i due paesi. I miei sentimenti non hanno mutato dacchè io ho abbandonato il potere. Ecco quello che io scrivevo su lo stesso *Kiriz* il 13 agosto: «Nonostante i penosi malintesi che hanno potuto verificarsi fra le due nazioni parenti, il popolo greco ha salutato con gioia la brillante vittoria delle armi italiane coronata dalla presa di Gorizia. I progressi continui dell'Italia nella sua azione non contribuiscono soltanto a far diventare la penisola italiana padrona delle sue frontiere naturali, ma essi sono in completa armonia con il principio di nazionalità che è base dell'unità italiana. Nella presente azione italiana noi ci inchiniamo ed onoriamo un popolo che senza esitazione ha affrontati tutti i sacrifici necessari per la sua grandezza nazionale». Queste linee furono pubblicate appena otto giorni prima dell'articolo in questione suddetto e ripeto in occasione di una polemica di stampa interna. Credo probabilmente che il contenuto è stato interpretato in maniera completamente erronea da taluni giornali italiani».

Fin qui l'uomo di stato cretese. Noi non discuteremo partitamente le sue dichiarazioni, delle quali, per cavalleria, prendiamo soltanto atto. Ci limitiamo invece ad osservare che non deve dispiacersi Venizelos se alle sue improvvise dichiarazioni di italofilia a lungo metraggio, manca l'applauso italico. L'esperienza del passato rende circospetto e guardingo anche un paese facile agli entusiasmi in genere ed all'ellenofilia in ispecie, come l'Italia. Se la scomparsa dell'ellenofilismo letterario, politico e sentimentale, è avvenuta nelle terre classiche dell'ellenofilismo — quali la Francia e l'Inghilterra — tanto più rapida, giusta e radicale doveva verificarsi tale scomparsa in Italia, che fin dai tempi della conferenza di Londra aveva appreso a sue spese il valore effettivo e la portata pratica dell'italofilia greca! In una sola questione anzi re Costantino e Venizelos, con tutto il coro aristofanesco dei Gunaris, Zaimis ecc. hanno finora affermato *manifestatamente* il loro intimo accordo: nell'opposizione alla politica adriatica ed orientale della Consulta. E gli avvenimenti ulteriori svoltisi ad Atene non hanno fatto mutare parere agli italiani.

Questi i fatti, noti e recenti, rapidamente accennati: queste le dichiarazioni fresche e improvvise del signor Venizelos. Tra il linguaggio degli uni e il suono delle altre, noi preferiamo dare maggior importanza ai primi. L'autunno ateniese è torbido di minacce oscure e gravido di tempeste. Venizelos assicura, con l'epistola odierna, che nel suo paese, sotto le raffiche della burrasca, fioriranno rose per il serto dell'Intesa e dell'Italia. Benissimo. Nessuno più di noi sarà contento nel constatare una tal fioritura di rose dell'Ellade. Intanto attendiamo senza tenerezze di commozione, ma con ferma serenità. La cronaca della tormentosa vita greca sta offrendo spunti un po' più interessanti e decisivi.

Nuove truppe rivoluzionarie greche al fronte macedone

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi 29, sera

(D. R.) — L'*Echo de Paris* riceve da Salonicco:

«Nella settimana prossima partirà per il fronte il secondo contingente della divisione per la difesa nazionale. L'altro giorno sfilarono per la città con le bandiere in testa 2000 nuove reclute greche.

L'adesione di Candia al movimento di Venizelos

ATENE 29, sera.

Dispacci dalla Canea riferiscono che il movimento venizelista si generalizza a tutta l'isola; la proclamazione del governo provvisorio è favorevolmente accolta, e specialmente la esortazione al Re di mettersi alla testa del movimento nazionale. A Candia la manifestazione dell'esercito a favore di Venizelos ha causato un conflitto fra i partigiani e gli avversari di Venizelos. I venizelisti hanno avuto il sopravvento ed hanno imprigionato nella prefettura l'ex-ministro Gounarista Idakis. I prefetti di Retchimo e di Lassithis sono stati revocati. Il prefetto di Gandia ha aderito al movimento venizelista coi professori del liceo e coi maestri elementari. Si ritiene che in due giorni si avrà l'adesione di tutta l'isola.

La maggior parte dei giornali greci esortano il Re ed il governo ad affrettare la loro decisione a favore della Intesa. Il Re continua ad intrattenersi con personalità politiche e militari. Regna ad Atene e nella provincia tranquillità completa. (Stefani).

L'esempio di Conduriotis seguito nella marina e nell'esercito

Londra 29, sera

I giornali hanno da Atene: Poichè il prestigio dell'ammiraglio Conduriotis è grandissimo, non è compito facile quello di impedire che il suo esempio sia seguito. Grande agitazione regna in Hydra, isola nativa dell'ammiraglio. Il movimento si sviluppa più lentamente nell'esercito, ma in misura sufficiente a cagionare serie apprensioni. Il generale Dauglia si è imbarcato sopra una controtorpediniera per Salonicco. Il comandante del Campo dell'antico Falero aderì al movimento con ventotto aviatori.

I giornali parigini pubblicano un colloquio con l'addetto navale alla Legazione di Grecia e Parigi. Egli ha dichiarato di aver inviato le sue dimissioni da addetto navale e di schierarsi a fianco del suo glorioso capo l'ammiraglio Conduriotis.

Gli austriaci annunziano successi in Transilvania

Basilea 29, sera

Si ha da Vienna:

Un comunicato ufficiale dice: Presso Hermannstadt le colline a sud e a sud-est della città, dopo violenti combattimenti, caddero in potere delle truppe alleate. La battaglia non è ancora finita.

Nei Carpazi i combattimenti continuano. la situazione è immutata. (Stef.)

*

Un comunicato ufficiale tedesco dice: Fronte della Transilvania: *La resistenza nemica nel settore di Hermannstadt è paralizzata.*

Calma e serenità in Romania

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi 29, sera

(D. R.) — Enrico Bardy, inviato speciale del *Journal* in Romania, telegrafa da Bucarest:

«Ho traversato la Romania da Jassy a Bucarest. La prima impressione che ho provato e che il popolo romeno da prova di una calma imperturbabile. Tutti sono entusiasti delle vittorie riportante. Infatti non è un piccolo successo avere in tre settimane raggiunti i Carpazi ed essere alle coste del nemico da Orsova sul Danubio sino a Dragojasa a nord, passando per Kuhalon.

La capitale romena, che è considerata come una città di lusso e di piaceri, vive oggi sotto un regime particolarmente rigoroso. Al crepuscolo l'oscurità è completa, e alle nove la vita è sospesa. Tutti i teatri, tutti i caffè sono a quell'ora chiusi. Bucarest, che era rinomata per l'eleganza dei suoi equipaggi, non ha più oggi superbi cavalli, nè belle vetture. Tutti si occupano attivamente di aiutare le famiglie dei soldati bisognosi, dei rifugiati e dei feriti. Già 54 ospedali funzionano nelle città. Altri, come l'ospedale francese, sono in corso di installazione. La Regina, visita ogni giorno i feriti, che conforta con buone parole e con doni. Il suo esempio è eseguito da tutta l'alta società. I tedeschi che infestavano la capitale sono stati tutti internati. Quelli che ànno la fortuna di essere ricchi, vivono negli alberghi situati al centro della città, in modo che durante le incursioni degli *Zeppelin* le vittime possibili non saranno soltanto degli innocenti romeni. Anche nella stampa si nota molta calma; nessun articolo infiammante. Calma e serenità regnano dappertutto. Il gran quartier generale non fa eccezione alla regola; esso dà prova di una prudenza estrema e non segnala i successi che allorquando sono definitivamente sicuri.

L'opposizione ungherese si appella a Francesco Giuseppe

Zurigo 29, sera

Si ha da Budapest: Il conte Caroly ha proposto alla Camera di trasmettere al Re un indirizzo in cui si dichiari che la nazione non nutre fiducia nel governo e nelle direttive della politica estera. L'Ungheria ignora ancora gli scopi della guerra e non conosce a quali condizioni il paese potrà nuovamente godere dei benefici della pace. L'indirizzo prega il governo di nominare un ministro atto a dirigere bene gli affari esteri ed un governo atto a sanare i mali della nazione. L'indirizzo chiede inoltre il suffragio universale, un'esercito nazionale ungherese, e la indipendenza economica dell'Ungheria ed esprime la speranza che si colga, dopo sloggiati i romeni dalla Transilvania, la prima occasione per stipulare una pace che garantisca la integrità del paese ed assicuri col disarmo il mantenimento della pace fra i popoli d'Europa.

La convocazione delle Delegazioni in Austria sarebbe stata decisa

Parigi 29, sera

L'Agenzia Radio riceve da Zurigo:

«Il *Pesti Hirlap*, organo del conte Appony, annunzia che in seguito ai colloqui svoltisi fra Andrassy e parecchie personalità viennesi, la convocazione della Camera austriaca e delle delegazioni sarebbe stata in principio decisa. La loro riunione avrebbe luogo primo della fine dell'anno. La notizia però non è ancora confermata ufficialmente.

Le caratteristiche della nostra guerra

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi 29, sera

(D. R.) Il generale Malleterre, un critico che ha conquistato diritto a parlare di cose di guerra per avere lasciato una gamba nella battaglia della Marna caricando alla testa della sua brigata, espone in un lucido studio sul numero del primo ottobre della *Revue des Deux Mondes*, il risultato delle operazioni italiane dall'inizio sino all'attuale ripresa offensiva, mettendone in luce brillantemente il valore essenziale. Particolarmente lo scrittore rileva il carattere speciale della nostra guerra di montagna che differenzia profondamente la nostra azione da quella che si svolgono su tutti gli altri fronti. Gli antichi trattati dell'arte militare attribuivano alle operazioni di montagna un carattere di lentezza contrastante con la rapidità della guerra di movimento in aperta campagna. Accade oggi che la guerra in pianura langue tanto dinanzi agli ostacoli delle trincee, dei reticolati, degli sbarramenti e degli esplosivi quanto la guerra di montagna dinanzi agli ostacoli del suolo. Non si può rimproverare agli italiani di avere così poco progredito sulle Alpi quando si pensi alla immobilità sul fronte occidentale e ai duri sforzi che esige l'attacco sul fronte orientale.

Il generale nota inoltre che il piano del generale Cadorna rivela una costante duplice preoccupazione: prudenza ed economia nell'impiego delle forze mobilitate, ardimento e tenacia nell'offensiva, caratteri che appaiono più chiari che mai nella fase attuale, a proposito della quale dichiara: «Nel momento in cui si iniziano le operazioni nuove nei Balcani, diviene interessante pervenire infine a Trieste e a Lubiana. Il fronte italiano fa parte del fronte di oriente. Sia che agiscano in Carniola o a Valona o a Salonicco, gli italiani concorrono ad una manovra strategica che deve mettere capo alla liberazione dei Balcani, tagliando gli imperi centrali da Costantinopoli, aspettando la marcia su Vienna. La presa di Gorizia fu semplice atto militare preparatorio. La battaglia di Gorizia deve continuare e richiederà indubbiamente uno sforzo prolungato. Il Carso resistè ancora, ma gli italiani lo potranno accerchiare attraverso la vallata del Vippacco dopo che le alture dominanti Gorizia da est saranno cadute nelle loro mani. La causa principale della lentezza dei progressi italiani era stata sinora l'insufficente artiglieria pesante. Dopo la vittoria di Gorizia il generale Malleterre crede di potere assicurare che la lacuna è colmata. La sua conclusione è la certezza che i soldati di Cadorna vinceranno e l'Italia uscirà dalla lotta territorialmente e moralmente più grande.

Commenti della stampa romana al discorso di Bethmann Hollweg

Roma 29, sera

I giornali romani commentano largamente il discorso del cancelliere tedesco e tutti concordano nel rilevarne il tono dimesso, gli errori di costruzione storica e le debolezze e deficienze dell'assesto politico e militare.

Il *Giornale d'Italia* scrive: Il discorso pronunziato ieri al Reichstag dal Cancelliere Bethmann Hollweg è evidentemente concepito da un uomo ormai cosciente del nessun scampo rimasto al suo paese. Bethmann Hollweg, senza più ormai nessuna perifrasi, ha compreso che il compito della Germania è quello di difendersi a denti stretti contro gli avversari che la prendono da tutti i lati e che stringono in una morsa inflessibili gli imperi centrali. Il tono è abbassato: il tedesco onnipotente e sprezzante si fa umile e cerca addolcire la sua rauca voce e convertirla in flebile belato, atto a commuovere. Ma è tropoo tardi. Bethmann in fondo lo riconosce e non tocca il tasto pacifista che per scrupolo di coscienza. Ma egli ben sa che ormai non può più sperare e prepara la Germania e l'Ungheria (*l'Austria non è più nominata, nel discorso non si esalta più la fida alleata di Vienna: perchè?*) all'estrema difesa. Difesa a denti stretti, difesa disperata ma bisognerà vedere se il popolo tedesco ne la sentirà di esporsi a nuovi sacrifici e se anche affrontandoli potrà tardare il castigo meritato e cercato. Non vale infatti scindere oggi la responsabilità del popolo tedesco da quella del Governo e tentare di fare apparire quello non colpevole degli orrori perpetrati dal suo imperatore. Ogni popolo ha il Governo e la sorte che si merita.

Rastignac sulla *Tribuna* in un articolo dal titolo «Battute di sconfitta», così commenta:

Si può esaminare parte a parte questo discorso e si può considerarlo nel suo insieme come un indice dello stato d'animo dell'oratore e del suo paese in questo momento della guerra. Parte a parte il discorso non resiste alla critica tanto è misero e ingenuo nelle perpetue falsificazioni dei motivi e dei dati di fatto determinanti le decisioni e l'azione degli altri paesi di fronte alla Germania; nel suo insieme è indice di uno stato di animo completamente pietoso.

Oggi il cancelliere è triste, immensamente triste e irato. Quando parla della dichiarazione di guerra d'Italia alla Germania il signor Bethmann Hollweg dice che essa fu determinata dal carbone e dal denaro inglese e si dimentica che prima di ciò questo ha affermato che i socialisti tedeschi combatterono sempre uniti coi soldati austro ungarici al fronte italiano; ciò riproduce *de facto* lo stato di guerra. Egli ha così affermato la male fede della Germania verso l'Italia e ha quindi giustificato la dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania; e dopo questo egli ha il coraggio di parlare della morsa inglese!...

Quanto alla guerra della Romania il cancelliere si lamenta che il Re fino all'ultimo giorno ha sempre risposto alle domande della Germania che il popolo romeno non voleva la guerra e non la voleva neppure lui. Ma erano quelle domande da farsi? Il cancelliere parla come chi abbia subito l'oltraggio e il danno dell'offesa e si trova per necessità nello stato di difesa. Nella sua mentalità egli considera un delitto la brama che hanno i paesi invasi di reintegrare la santità del territorio e della indipendenza: fu delitto la cooperazione che l'Inghilterra offrì a questi paesi per aiutarli nella lotta di liberazione. Ma il discorso del cancelliere acquista una spaventosa intensità tragica quando si appunta contro l'Inghilterra. Questa stabilisce fin dal primo momento il limite che oppone il diritto all'espansione del delitto. E contro l'Inghilterra la Germania concepisce lo stesso odio che concepisce l'omicida contro il giudice e contro la legge; l'Inghilterra deve essere fiera di ispirare tanto odio e fieri devono essere gli altri popoli che combattono contro la Germania. Finora essa non è riuscita a dimostrare la necessità della guerra è l'inutilità e quindi l'iniquità della sua guerra che apprenderà a suo tempo dalla sconfitta.

In Francia e nel Belgio

Violenta azioni d'artiglieria

Gli inglesi prendono una fattoria

Londra 29, sera

Un telegramma del generale Haig dice: «La notte è passata tranquilla sulla maggior parte del nostro fronte. Le posizioni da noi conquistate a nord di Thiepval furono vivamente bombardate dai nemici. I nostri granatieri furono attivi vicino alla ridotta Schnaben e alla trincea Hesse di cui alcuni elementi sono ancora in possesso del nemico. Una fattoria potentemente fortificata a cinquecento metri a sud-ovest di Lesars fu presa all'alba dalle nostre truppe. A sud est di Bapaume i nostri aviatori osservarono una esplosione come se un grande deposito di munizioni fosse saltato in aria. Il fumo si innalzò a circa novemila piedi. (Stefani)

*

Le Havre 28, sera

Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

Durante la notte una lotta a colpi di bombe si è svolta nella regione. Oggi il centro del settore belga è stato teatro di duelli di artiglieria. I nostri pezzi di ogni calibro hanno violentemente bombardato le organizzazioni e le batterie tedesche ad est di Dixmude. (Stefani)

Il comunicato francese delle 23

Parigi 29, sera

Il comunicato ufficiale delle 23 dice: Giornata relativamente calma sull'insieme del fronte. Il cattivo tempo ostacola le operazioni. (Stefani)

Il bollettino tedesco

Basilea 29, sera

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Gruppo di eserciti del Principe Ruprecht: *Dopo che gli attacchi nemici furono respinti il 27, la battaglia della Somme diminuì ieri sensibilmente d'intensità, un vigoroso attacco inglese tra l'Ancre e Courcelette fu respinto sulla sua ala occidentale in un corpo a corpo, pur abbandonando piccoli elementi di trincea e non riuscì a nord-ovest e a nord di Courcelette, sotto il nostro fuoco; anche un attacco più debole presso Rancourt Labbè non riuscì.* (Stefani)

Il Ministero nazionale in Danimarca

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi 29, sera

(D. R.) — Anche la Danimarca ha realizzato un ministero di unione sacra tra ministri senza portafoglio. Rappresentanti dei conservatori dei liberali e dei socialisti sono stati aggiunti ai ministri attuali radicali. Primo atto del gabinetto allargato sarà un indire un «referendum» popolare sulla questione della vendita delle Antille danesi agli Stati Uniti.

Cannonate nel mare del Nord

Parigi 29, sera

(D. R.) - L'Agenzia *Information* riceve da Amsterdam in data 28: «Un violento cannoneggiamento proveniente dalla direzione nord-est, è stato nuovamente udito oggi dall'isole di Texel. Molti ritengono che si sia svolta una battaglia fra navi tedesche e inglesi. Mancano finora particolari.

Notizie brevi dall'estero

— **Un grandioso spettacolo lirico** di beneficenza verrà organizzato a Parigi al Teatro dell'Opera Comique la sera del 4 Ottobre sotto il patronato dell'ambasciatore d'Italia on. Tittoni e di Dalimier. Sarà rappresentato il «Barbiere di Siviglia», con gli artisti: signorina De Hidalgo, Carpi, Galeffi, Anzolini, ecc.

— **Il Consiglio federale Svizzero** ratificò oggi l'accordo economico con la Germania.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, *gerente responsabile*

CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

SAN VITALE ricordo sempre desiderandoti ardentemente, B... lunghissimi, cinque. 10144

18 numero ritirato oggi biglietto stata assente pregovi riscrivermi dandomi mezzo comunicarvi. 10152

ORCHIDEA VARIA. Fosti buona, gentile; ti ho benedetta con tanti baci sulla tua immagine adorata! Convengo; meglio altrove; scrivimelo possa fugacemente darti saluti no. Costante pensiero te rivolto, inviati amorose casezze fiducioso presto vederti. 10155

MAGHETTO. Mercoledì. Perchè lungo silenzio? Immensamente triste! Passa una bianca nube travolta dal vento. Così è mia vita mancandomi tu! 10162

CITTA' Adriatica. Signora gentile ammirata da seria persona che mostrolle giornale giorno 28 ore 18 è pregata indicare modo esternarle grande simpatia ammirazione indirizzando corrispondenza 20-1-20 medesima Città. 10172

BEL Signore di P. scriva altazione 47. 10178

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 5 per parola — Minimo L. 1

SERIO esente militare pratico commercio occuperebbesi Amministrazione, reparto Magazzini, spedizioni ecc. offrendo massime garanzie. Scrivere Foschi via Carega 3, Bologna. 10148

RAGIONIERE disponendo ore libere occuperebbesi per lavori straordinari, amministrazioni private, impianti e riordinamenti aziende, ecc. Scrivere Rag. Marzoni posta Bologna. 10150

INGLESE. Signorina accetta corrispondenze, traduzioni commerciali, inglese, italiano, francese, tedesco a casa. Dattilografa. Casella A. 965; HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10171

SIGNORINA 25 anni offresi commessa o cassiera Bar od altra occupazione dignitosa. Dispone piccola cazione A. Buratti, Fermo Posta, Bologna. 10179

AGRONOMO trentenne attualmente Direttore Consorzio Agrario già dirigente importante Istituto Agrario massime referenze desidererebbe migliorare assumendo anche Amministrazione privata occorrendo dispone forte cauzione. Scrivere Tessera postale 259.661. 10.011

GIOVANE contabile disporrebbe ore serali per assestamento lavori amministrativi, o di scritturazione proprio domicilio. Scrivere dettagliatamente Casella A 10072 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10072

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CERCASI commesso diciottenne, piccole cognizioni disegno, buone referenze. Spinelli, Fondazza 65 10141

REALE Laboratorio Zarri, Via Castagnoli e cerca operaie apprendiste, d'età dai 15 ai 20 anni. 10167

CERCASI Giovanetto e Signorina pratici lavori ufficio. Offerte con referenze. Scrivere Casella Postale 225. 10177

OFFICINA Biavati Oreste S. Vitale 164, cerca operai pratici per intelaiature vetrine e serrande. 9477

CERCASI giovane esente servizio militare, vendita banco articoli chincaglieria. Inviare [illegible] 10008 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10008

CERCANSI operai, operaie, dai 12 anni in avanti. Rivolgersi Riva Reno, 22. 10135

CERCASI persona pratica fabbricazione liquori. Indicare età, precedenti. Casella postale 63, Bologna. 10125

LEZIONI e CONVERSAZIONI

Sono soggetti alla tariffa di cent. 20 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole Istituti e Collegi.

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

DATTILOGRAFIA, corsi accelerati diurni, serali, con macchine Underwood. Pratiel lo 1. 9968

SIGNORA dà lezioni tedesco, francese, inglese, ungherese, italiano. Prepara esami. Traduzione commerciale. Conversazione. Calzolerie 1. 10006

AFFITTI, ACQUISTI e CESSIONI D'AZIENDE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

OFFICINA o fabbricato uso industriale rilevasi, affittasi. Scrivere Cassetta E. 10176 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10176

AFFITTASI negozio merceria drogheria. Via Galliera 166 Manni Raffaele. 10032

NEGOZIO barbiere cedesi, anche sul[illegible] con clientela avviatissima, mobilio [illegible] trattative rivolgersi Riguzzi, Azeglio, 3[illegible] 10.0[illegible]

CAMERE AMMOBIGLIATE, PENSIONI

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CAMERE grandi mobigliate. Via Galliera [illegible] Caffè. 10[illegible]

AFFITTASI camera ammobigliata pre[illegible] persone serie, Via De' Careghi N. 2 secondo piano. 10[illegible]

CAMERA ammobigliata per persona affa[illegible] Baldi, S. Stefano 58-1.o. 10[illegible]

DISTINTO ufficiale cerca camera con[illegible] ingresso libero. Enrico Riva, posta. 10[illegible]

CAMERA matrimoniale, salotto, liberi, [illegible] meditò moderne cercansi anche lungo [illegible] fitto. Gerio Ossani, posta, Bologna. 10[illegible]

CAMERETTA ammobigliata luce elettri[illegible] vista splendida. Saragozza 23, piano terr[illegible] 10[illegible]

CAMERA centrale affittasi a signore a[illegible] ziano. Scrivere Casella, postale 240. 10[illegible]

SIGNORE cerca camera assolutamente li[illegible] bera indipendente. Garanzia, serietà. Casel[illegible] la A 10170 HAASENSTEIN e VOGLER, B[illegible] logna. 10[illegible]

AUTOMOBILI, BICICLETTE, SPORT

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CERCASI motocicletta ottimo stato 3 [illegible] cambio di velocità partenza da fermo. Scrivere Casella R, 10170 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10170

OCCASIONI (oggetti vari offerti o dom[illegible]

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

VENDESI occasione macchina Singer da cucire, per trattative rivolgersi Via Castello N. 9, ultimo piano. 10146

OCCASIONE. Grande lumiera gas, luce elettrica, prezzo ridottissimo. Pasticceria Fiorini Indipendenza 60. 9812

ANNUNZI COMMERCIALI e VARII

Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

STENOGRAFE premio concorso Università Popolare. Dattilografe contabili diplomate. Disponibili subito. Rivolgersi Scuola Commercio 34 Mazzini. 10087

FUORI DAZIO affittasi cantina completa vini e botti dodici casiellate. Trattative Sartorini, Castiglione 47-2.o 10101

BOTTI, bottoni con usciolo, diverse grandezze, vendonsi d'occasione. Neri, magazzeni Generali. 10134

CANE DANESE Razza pura imponente addestrato vendo a vero amatore. Rivolgersi Via Castello 9. 10145

MIOPI. Cura radicale della vista corta. Metodo scientifico razionale. Chiedete dettagliati schiarimenti. Dottor Pantano, Casella Postale 23, Bologna. 10154

«GENTILUOMO media età, bell'aspetto, nuovo di Bologna, solo nella sua solitudine, gradirebbe conoscere distinta signora, signorina per leale disinteressata amicizia. Libretto ferroviario 29286, Posta». 10157

AURORA boreale ritirata sua troppo tardi pregola scrivermi indirizzo onde concordare altro appuntamento. Tessera 60180 10158

«GOVERNATIVO conoscerebbe signorina vedova sola, età 25-35 disposta convivere affetto assistenza reciproca. Tessera 8935 posta, Bologna». 10160

CINGHIE cuoio o pelo cammello usate in buono stato cercansi. Scrivere Casella Postale 161, Bologna. 10153

SEMINATRICI distribuzione forzata Flother quattro ruote file 13 metri 2 — file 11 metri 1,75. Visibili e trattative Via Stallatici 9 (dietro palazzo Comunale) Bologna. 10085

CONCIMI, prodotti per agricoltura, polpe secche, Energicos. Pessarelli, Rizzoli 16. 10138

VENDESI anche separatamente straoccasione mobilio, biancheria 6 stanze sabato domenica ore 10-17 Belle Arti 50 prime scale 2.o 10169

SIGNORINA belga rimasta sola priva conoscenze desidererebbe seria amicizia distinto signore. Scrivere stessa rubrica Berny. 10178

CAPPELLI per Signora, assortimento di modelli ultime mode. Rizzoli 16, amezzato, Bologna. 10175

MOSTARDA piccante confezionata Vasi Vetro elegantissimi. Farmacia Maccolini, Faenza. 10164

OCCASIONE cedesi per villa piccola industria. Motore benzina 6 HP Dinamo, accumulatore, quadri distributori tutt'ora in funzione rivolgersi Impianti Elettrici Formigine (Modena). 1082

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con sede in MILANO - Capitale L. 156.000.000 interamente versato

Fondo di Riserva Ordinario L. 31.200.000 - Fondo di Riserva Straordinario L. 27.343.545,88

Direzione Centrale MILANO, Piazza Scala, 4-6

Filiali: LONDRA - Acireale - Alessandria - Ancona - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caltanisetta - Canelli - Carrara - Catania - Como - Cremona - Ferrara - Firenze - Genova - Ivrea - Lecce - Lecco - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Napoli - Novara - Oneglia - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Prato - Reggio Emilia - Roma - Salerno - Saluzzo - Sampierdarena - Santagnello - Sassari - Savona - Schio - Sestri Ponente - Siracusa - Termini Imerese - Torino - Trapani - Udine - Venezia - Verona - Vicenza

Situazione dei Conti al 31 Agosto 1916

ATTIVO			PASSIVO		
Numerario in Cassa e Fondi presso gli Istituti d'Emissione	L.	67.719.814.67	Capitale Sociale (N. 272.000 Azioni da L. 500 cad. e N. 8.000 da L. 2.500)	L.	156.000.000.—
Cassa Cedole e Valute	»	1.087.282.17	Fondo di riserva ordinario	»	31.200.000.—
Portaf. Italia, Estero e Buoni Tesoro	»	609.325.513.66	Fondo di riserva straordinario e per Imposta Azioni Sociali - Emiss. 1914	»	27.343.545.88
Effetti all'incasso	»	11.651.007.05	Fondo di Previdenza pel personale	»	13.504.622.52
Riporti	»	78.928.411.52	Dividendi in corso ed arretrati	»	1.290.690.—
Effetti pubblici di proprietà	»	47.336.187.02	Depositi in Conto Corrente e Buoni fruttiferi	»	182.440.004.01
Azioni Banca di Perugia in liquidaz.	»	578.538.75	Accettazioni commerciali	»	35.397.791.35
Titoli propr. Fondo Previd. personale	»	12.921.500.—	Assegni in circolazione	»	37.904.034.81
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	»	4.811.361.59	Cedenti effetti per l'incasso	»	28.163.483.64
Corrispondenti Saldi debitori	»	424.749.357.91	Corrispondenti - Saldi creditori	»	771.153.808.65
Partecipazioni diverse	»	19.266.341.97	Creditori diversi	»	33.847.136.10
Partecipazioni in Imprese Bancarie	»	13.129.677.49	Creditori per Avalli	»	56.881.913.51
Beni stabili	»	19.455.021.69	Depositanti di Titoli: a garanzia operazioni	»	52.094.254.—
Mobilio ed impianti diversi	»	1.—	Depositanti di Titoli: a cauzione servizio	»	3.743.122.—
Debitori diversi	»	14.332.297.43	Depositanti di Titoli: a libera custodia	»	918.350.415.—
Debitori per Avalli	»	56.884.913.51	Avanzo utili Esercizio 1915	»	502.568.96
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	52.094.254.—	Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	17.308.712.75
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	3.743.122.—			
Titoli in deposito: libero a custodia	»	918.350.415.—			
Spese d'Amm.ne e Tasse Esercizio corr.	»	10.694.081.76			
	L.	2.367.059.103.18		L.	2.367.059.103.18

La Direzione
G. TOEPLITZ - GIANZANA

I Sindaci
Rag. A. Olivieri - Prof. Rag. G. Rota - Prof. Rag. G. Sacchi

Il Capo Contabile
A. COMELLI

Operazioni e Servizi diversi della Sede di Bologna:

(Via Rizzoli N. 2-4 — Via Indipendenza N. 1)

Conto corrente a chèques 2 1/2 % — Prelevamenti: L. 10.000,— a vista; L. 25.000,— con un giorno di preavviso; L. 100.000,— con tre giorni di preavviso; somme maggiori con cinque giorni di preavviso.

Conto corrente a chèques 2 3/4 % — Prelevamenti: L. 3.000,— a vista; L. 5.000,— con un giorno di preavviso; L. 10.000,— con tre giorni di preavviso; somme maggiori con cinque giorni di preavviso.

Libretti di Risparmio 3 % — Prelevamenti: L. 3.000,— a vista; L. 5.000,— con un giorno di preavviso; L. 10.000,— con tre giorni di preavviso; somme maggiori con cinque giorni di preavviso.

Libretti di piccolo Risparmio 3 1/2 % — Prelevamenti: L. 2.000,— a vista; L. 5.000,— con cinque giorni di preavviso; somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Libretti di risparmio al portatore o nominativi vincolati per un anno al 3 1/4 % per due anni ed oltre al **3 1/2 %**, con interessi capitalizzati e pagabili al primo Gennaio ed al primo Luglio di ciascun anno, netti di ritenuta.

Buoni fruttiferi da tre a undici mesi al **3 1/4 %**, da dodici a ventitre mesi al **3 1/2 %**, da due anni ed oltre al **3 3/4 %**.

Gli interessi di tutte le categorie dei depositi e dei buoni fruttiferi sono netti di ritenuta.

Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Divise estere, compra e vendita.

Riporti e anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e valori industriali.

Compra e vendita di Titoli per conto terzi.

Lettere di Credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.

Depositi di Titoli in custodia ed in amministrazione.

La Banca, per incarico ufficiale avuto dalla Croce Rossa, riceve somme da trasmettere rapidamente ai prigionieri italiani in Austria, rilasciando apposite ricevute su modu. delle Croce Rossa stessa, esenti da bollo.

DEL RISORGIMENTO ITALIANO BOLOGNA